

SOLIDARIETÀ DA TUTTE LE FORZE POLITICHE. POLEMICHE SUL RIENTRO DI BIAGI E SANTORO E SULLA NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE

## Scritte antisemite, attacco contro Mieli alla Rai

Insulti sui muri della sede milanese, messaggi oltraggiosi su Internet

**MILANO.** Due scritte antisemite contro Paolo Mieli, due giorni dopo la sua designazione alla presidenza della Rai, sono comparse sul muro della sede milanese della tv di Stato. Altri insulti razzisti compaiono nel forum aperto a tutti di Indymedia, il sito Internet legato ai new global. Mieli ha ricevuto parole di solidarietà dalle istituzioni e da tutte le forze politiche. Cresce però la polemica sulle pregiudiziali poste da Mieli all'accettazione della nomina, a partire dal rientro di Biagi e Santoro. Emerge anche la questione della nomina del direttore generale. Due questioni che potrebbero aprire la strada a una clamorosa rinuncia.

Amabile, Giovanna, La Martina, Meli, Neirotti e Sangiorgio ALLE PAGINE 8-9  
CON UN COMMENTO DI Elena Loewenthal  
A PAGINA 29

### INTERVISTA

#### BOSSI: UNA STORIA CHE PUZZA DI MONTATURA

Il leader leghista  
«Basta chiedersi a chi giova questa stupidaggine lo ci vedo la mano dei mafiosi della sinistra Vogliono farne un martire»

Giovanni Cerruti A PAGINA 9

### Luigi La Spina

**Q**UANDO sui muri delle nostre città o sugli spalti dei nostri stadi si sfogano, nella viltà dell'anonimato, le peggiori pulsioni di sentimenti e ideologie che speravamo scomparse, la prima reazione è di circoscrivere questi episodi sotto l'ampia e inesauribile categoria dell'«imbecillità». E' un atteggiamento comprensibile perché corrisponde a una nostra difesa e a una nostra speranza: la volontà di ridurre queste manifestazioni alla totale irrilevanza. Purtroppo, l'esperienza ci dimostra che quando affiora l'antisemitismo, il disprezzo minoritario non basta. Alla condanna occorre aggiungere un esame di coscienza, perché spesso espressione di quel tipo celano, nella nostra società, persistenti anche se nascosti rancori, più vasti e profondi di

### IL DISPREZZO NON BASTA

quanto noi stessi vorremmo ammettere. Ecco perché è necessaria un'assoluta intransigenza, una vera e propria «tolleranza zero», un impegno quotidiano e concreto contro ogni sintomo di queste torbide risorgenze. Accanto all'allarme per le vergognose scritte antisemite contro Paolo Mieli comparse a Milano, emerge una certa preoccupazione, ad appena due giorni dal sollevamento delle nuove nomine Rai, sulla sorte di una scelta che aveva sollevato ampi e motivati consensi. La Lega e il suo giornale, «La Padania», hanno cominciato subito ad attaccare il

designato futuro presidente con un accanimento significativo, segno di una ostilità non solo politica, ma chiaramente personale. Altri partiti, da «Forza Italia» a settori della sinistra, hanno espresso malumori e più o meno espliciti «altolà» contro le condizioni espresse da Mieli per accettare l'incarico. Le sue richieste non sono pretese irragionevoli, ma la prova indispensabile per capire la sincerità delle promesse fatte all'atto della nomina dei nuovi consiglieri, cioè l'autonomia dalle pressioni politiche e la garanzia di poter compiere scelte professionali, coerenti con gli indirizzi che il nuovo vertice vorrà dare all'azienda. I presidenti del Parlamento, il premier, i leader dei partiti devono meditare sui rischi dell'apertura di una nuova crisi in un settore così delicato della vita pubblica. Per di più, in un'ottica internazionale così drammatica,

### INTERVISTA



**SCAJOLA: FORZA ITALIA RISCHIA DI IMPAZZIRE**  
Si dimette Antonione L'ex ministro: «Inattese vigliaccherie dentro il partito»

Gigi Padovani A PAGINA 11

### CALCIO



**CONTINUA LA FUGA DELLA JUVENTUS**  
Piegata l'Udinese Il Milan perde terreno Il Toro «esiliato» torna alla vittoria

Ansaldi, Benigno, Garanzini, Giacchino Ormezzano e Vergnano NELLO SCORRERE

MARTINO: IL TEMPO È SCADUTO, IMMINENTE L'ATTACCO A SADDAM. LA STAMPA INGLESE: BAGHDAD SARA' CONQUISTATA IN TRE GIORNI

## Powell: avremo il sostegno dell'Onu

Gli Usa minacciano la Francia: «conseguenze» se userete il veto

### L'AGONIA DELLE REGOLE

Boris Biancheri

**C**OSÌ, in pochi giorni, le istituzioni che bene o male avevano puntellato l'equilibrio mondiale per mezzo secolo sono in pezzi: la Nato, la politica estera europea e, con molta probabilità, l'Onu. Non che godessero di buona salute: la politica estera europea è anemica di costituzione ma si sperava che crescendo si sarebbe irrobustita, la Nato è in cerca di identità dalla fine della guerra fredda e l'Onu è ormai quasi santi ai quali si dedicano liturgie più per sollevare le coscienze che per fiducia in un miracolo che infatti non si verifica quasi mai. E tuttavia, anche se vacillanti, in qualche modo stavano in piedi.

E' evidente che non è stato il contenuto tecnico della disputa in Consiglio di Sicurezza tra Stati Uniti, Francia e Germania a causare questo disastro. Se a Blix e ai suoi ispettori debbano darsi dieci giorni o dieci mesi di tempo per accertare se la risoluzione 1441 è stata violata è cosa che dovrebbe potersi risolvere sulla base del buon senso e del compromesso. Il problema è che mentre la posizione anglo-americana è chiarissima ma non convince nessuno, la posizione francese si colloca nel solco dei sentimenti popolari, ma non è affatto chiara, anzi in realtà non esiste. Vi sono decine di milioni di persone in tutto il mondo che scendono in piazza per protestare contro Bush, ma non mi risulta che nessuno sia sceso in piazza, neppure a Berlino, neppure a Parigi, per inneggiare a Chirac.

La linea americana, semplificando, è questa: l'11 settembre ha dimostrato che i nostri nemici possono infliggerci, se vogliamo, danni immensi: la difesa passiva contro questi attacchi è impossibile perché non si può difendere ogni edificio, ogni luogo pubblico, ogni industria, ogni acquedotto in ogni momento e in ogni paese. Basta un cucchiaio di antrace ben collocato per causare potenzialmente milioni e milioni di morti. Non sono necessari missili per trasportarlo: le tecnologie di distruzione di massa e la nuova arma del suicidio fanno sì che, per difendersi, occorre prevenire l'attacco e non subirlo. Se serve una guerra, si fa la guerra. Si è fatta in Afghanistan e si può fare in Iraq, che armi simili le ha già usate, forse ne ha ancora e certo ha voglia di usarne. Forse tutto ciò va al di là dei principi delle Nazioni Unite, ma allora sono le Nazioni Unite a essere indietro rispetto alle sfide del nostro tempo, non l'America. La posizione di Washington si arricchisce poi di considerazioni geopolitiche (un più stabile assetto dell'area mediorientale) ed etiche (far progredire la democrazia), ma il vero problema è quello.

A fronte di ciò, Francia e Germania e con qualche ambiguità la Russia giocano di diplomazia e temporeggiano. La loro linea è, in fondo, lo statu quo. Sulle nuove minacce, il terrorismo e la proliferazione nucleare, non hanno una dottrina che fronteggi quella americana. Non sono per la pace ad ogni costo, ma neppure per la guerra. Né è chiara la linea dei paesi musulmani, che va dal filo-americanismo della Siria, passando per ogni sfumatura. E ancor meno quella dei grandi paesi del Terzo Mondo, Cina, India o Brasile, che stanno a guardare e tacciono. I vecchi equilibri e le vecchie regole non funzionano più, ma solo Stati Uniti e Gran Bretagna ritengono di avere regole da imporre. Se la sfida dei tempi nuovi segna la morte dell'Onu, come a suo tempo segnò la fine della Società delle Nazioni, non sarà Washington a soccorrere un cadavere.

**WASHINGTON.** «Abbiamo una forte possibilità di ottenere i 9-10 voti necessari ma c'è l'eventualità che qualcuno metta il veto». Colin Powell è ottimista sull'approvazione della seconda risoluzione da parte dell'Onu, ma avverte Chirac che insistendo con il suo «no» andrebbe incontro a «conseguenze». Secondo Condoleezza Rice «non c'è più spazio per i compromessi: un rinvio di qualche mese non cambierebbe nulla».

Anche il ministro della Difesa Martino ritiene ormai imminente la guerra all'Iraq (che secondo la stampa inglese potrebbe concludersi con la conquista di Baghdad nel giro di 72 ore): «Le porte del tempio di Giano, purtroppo, sembrano ormai ineluttabilmente dischiuse», ha detto Martino, con una metafora che riporta alle tradizioni belliche dell'antica Roma.

Cazzullo, Friedmann, Masci, Mastrolilli, Molinari, R. Rizzo Schieffer e Tosotti DA PAGINA 2 E PAGINA 7

### TRONCHETTI AVVIA IL RIASSETTO DEL GRUPPO

## I titoli Pirelli-Telecom sospesi per due giorni

**MILANO.** Ieri il gruppo guidato da Marco Tronchetti Provera ha annunciato che i consigli di amministrazione delle società coinvolte nella riorganizzazione della «galassia» Pirelli-Telecom saranno convocati un giorno prima rispetto ai programmi: domani anziché mercoledì. La comunicazione è arrivata ieri sera dopo le 20, al termine dell'ennesima giornata di contatti frenetici con le autorità di Piazza Affari. Subito dopo l'annuncio, Borsa Italiana d'intesa con la Consob ha comunicato con una nota la decisione di sospendere per due giorni tutti i titoli in questione (Pirelli & C, Pirelli Spa, Olivetti, Telecom, Camfin e Seat Pagine Gialle). Una precauzione per evitare interventi fortemente speculativi che avrebbero potuto falsare le quotazioni.

Baroni A PAGINA 19

### L'ALLARME DI EL BARADEI SOTTO ACCUSA I PIANI NUCLEARI DI PYONGYANG



**«Il vero pericolo è la Corea»** Il mondo non può tollerare la decisione della Corea del Nord di ripristinare i suoi programmi per il nucleare. Lo ha dichiarato il capo dell'Agenzia Internazionale sull'Energia Atomica, Mohamed El Baradei. «Pyongyang - ha proseguito - rappresenta una minaccia più grave di Baghdad, dato che gli ispettori dell'Onu sono stati costretti a lasciare il paese a Natale». Nella foto, manovre dell'esercito di Seul nei pressi del 38° parallelo, linea di confine tra le due Coree

### LIPPI SI CORREGGE IN CORSA

## TREZEGUET UN LAMPO DALLA PANCHINA

Roberto Beccantini

**S**E la Ferrari a Melbourne sbaglia gomme e per la prima volta, dopo 53 Gran Premi, non porta sul podio nessun pilota - Schumacher quarto, Barrichello ritirato - la Juventus a Udine le sbaglia pure lei ma riesce a correggersi in tempo: un copertone glielo «suggerisce» l'arbitro (espulso Pinzi), www l'azzecca Lippi, fuori Zalayeta e dentro Trezeguet. Il lampo del francese - perché di lampo si tratta, davvero - sigla una vittoria che lascia i campioni, sempre soli, al vertice della classifica, tre lunghezze sull'Inter (2-1 sabato sera a Bologna) e addirittura sei sul Milan, 0-0 con il Chievo nel posticipo. Sono gli episodi, più che il gioco, a sbriciolare l'equilibrio, in Friuli e al Dall'Ara, o a cementarlo, come al Meazza. E con gli episodi, le rose delle grandi, le mosse dei tecnici, Trezeguet squinzagliato al momento giusto, Recoba riportato al ruolo di seconda punta. Mancano Nedved e Del Piero? Gli dei strizzano l'occhio alla Signora. Cuper risparmia Vieri per il Newcastle? Ecco il piede sinistro di Recoba, un tipo che sa inventare parabole per tutti i gusti. Imbarazzante il caso del Milan. A San Siro non vince più. Il fuorigioco tortura Inzaghi e Shevchenko. Sfortunata si (palo di Seedorf, miracoli di Lupatelli), ma una pressione sterile, senza slanci sulle ali. Ancelotti si è smarrito nel labirinto.

La Juve è in serie positiva da dieci partite, nove successi e un pareggio. Dal 22 dicembre ha cambiato marcia, imponendo un ritmo altissimo (54 punti, contro i 49 di Roma e Inter di un anno fa) e costringendo alla resa la Lazio, l'ultima squadra ad averla battuta. Non molla l'Inter, barcolla il Milan. Come sotto-linea Spalletti, l'allenatore dell'Udinese, la pattuglia di Lippi a tenere il campo anche quando c'è poco con le gambe e con la testa. Scudetto, Champions League: le idi di marzo reclamano, con impazienza, un Cesare da pugnare, meglio se due. Intanto, dalle macerie del fondo classifica il Toro rialza le corna. Non vinceva dal 6 novembre. Ha sconfitto la Reggina sul neutro di Reggio Emilia (1-0, rigore di Ferrante). La salvezza rimane un miraggio, ma lo scatto di dignità suggerisce il più temerario degli atti di fede: fingere di non credere a un verdetto che la storia ha già scolpito.

**Il Prestito Personale.**  
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori  
**fino a 7.500,00 € in 1 ora**  
dall'avvio della pratica  
Numero Verde Gratuito  
**800-929291**  
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00  
Sabato dalle 10.00 alle 19.00  
Il prestito è rimborsabile con bollette postali  
**FORUS**  
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (S.p.A. 30017)  
TAEG dal 15,15% al 18,15% (tassi variabili nel tempo)  
**TORINO**  
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

**FORMULA UNO**  
  
**LA STAGIONE COMINCIA IN SALITA VINCE COULTHARD, FERRARI DELUSE**  
A Melbourne rosse fuori dal podio per la prima volta dopo 53 GP  
Schumi quarto, Barrichello ritirato  
Cristiano Chiavogato e Stefano Mancini PAG. 33 A PAG. 35

**Cerco Casa!**  
  
**A.A.A. OCCASIONISSIMA.** Biliardo, bella presenza, non più giovane, desideroso di essere acquistato, cerca coppia o single, purché casa adeguata, scopo piacevoli serate da passare in compagnia. Unico difetto, un passato da dimenticare trascorso nel solito bar tra whisky e fumo.  
**URSUS BILIARDI**  
Biliardi nuovi, usati, antichi  
http://www.ursusbiliardi.com  
PONSACCO (MI)  
VIA DELLE COLLINE, 41 Tel. 0587/475100 Fax 0587/475195



LA CRISI DEL GOLFO ALLA SVOLTA FINALE



Un soldato inglese carica il suo fucile nel deserto kuwaitiano

Un plotone di soldati iracheni si arrende ai britannici durante un'esercitazione

■ I parà britannici probabilmente non riuscivano a credere ai loro occhi quando hanno visto una decina di soldati iracheni avanzare lentamente verso di loro attraverso il confine kuwaitiano, con le mani in alto e sventolando una bandiera bianca. A poca distanza, oltre la recinzione che delimita la zona smilitarizzata tra l'emirato e l'Iraq, uno scalognato plotone di soldati di Saddam, sentendo l'artiglieria britannica sparare alcuni colpi di mortaio, aveva creduto che la guerra fosse già iniziata e aveva pensato bene di consegnarsi

al nemico pacificamente, prima di essere fatto a pezzi nelle trincee. Gli attoniti uomini della sedicesima brigata aviotrasportata, un'unità d'assalto, prima di rimandare indietro l'impaurito drappello, non hanno potuto fare altro che rassicurare gli iracheni sul fatto che non avevano alcuna intenzione di ucciderli e comunicare loro che era in ogni caso troppo presto per pensare ad arrendersi, dal momento che il conflitto non era ancora scoppiato e i militari inglesi stavano solamente provando cannoni e mortai portati lungo il confine. L'episodio, secondo il tabloid britannico «Sunday Mirror» che riporta l'accaduto, sarebbe avvenuto lunedì scorso. E la dice lunga sulle condizioni delle

truppe di Saddam Hussein, sia dal punto di vista della motivazione, sia per quanto riguarda la loro pericolosità. I soldati iracheni, infatti, informa il giornale, apparivano malnutriti e privi di scarponi da combattimento. Intanto proprio lungo il confine tra Iraq e Kuwait, i responsabili della missione Unikom, incaricati di sorvegliare sulla zona smilitarizzata, hanno cominciato lo sgombero del personale militare non essenziale e di quello civile: in tutto 310 persone. Nei giorni scorsi un portavoce della missione aveva riferito che lungo la recinzione erano stati aperti sette varchi, presumibilmente per permettere il passaggio dei blindati e delle truppe alleate di occupazione.

IL MINISTRO: «LE PORTE DEL TEMPIO DI GIANO SONO APERTE»

# Martino: il tempo è ormai scaduto la guerra incombe

Fassino insiste: «L'Italia lavori per la pace e il governo si schieri chiaramente con l'Onu». Anche il ministro Alemanno contrario a un conflitto: «Concordiamo una mediazione con i Paesi arabi»

Raffaello Masci  
ROMA

«Le porte del tempio di Giano, purtroppo, sembrano ormai ineluttabilmente dischiuse». Il riferimento classico riporta alla consuetudine, in uso nella Roma antica, di aprire le porte del citato tempio solo in circostanze belliche, e serve al ministro della Difesa Antonio Martino, per dire che la guerra all'Iraq è ormai ineludibile e imminente. Eventualità alla quale però non si rassegnano le opposizioni che chiedono al governo di schierarsi comunque per una soluzione pacifica, e certamente con l'Onu, senza cedere a logiche di interventi unilaterali degli Usa.

Va registrato, però, che anche i radicali e alcuni esponenti del centrodestra stanno spendendo le ultime energie per scongiurare il conflitto: Marco Pannella ed Emma Bonino hanno riproposto l'ipotesi di un esilio per Saddam che eliminerebbe la miccia al detonatore della guerra, mentre Gianni Alemanno, ministro di An, ha chiesto al governo italiano di proporre un piano di pace alternativo da concordare con i paesi arabi.

Collegandosi al messaggio indirizzato nei giorni scorsi dal presidente della Repubblica Ciampi al contingente Nibbio impegnato in Afghanistan nell'operazione Enduring Freedom, il ministro della Difesa Martino ha detto ai cadetti dell'Accademia di ricordare che «La pace è

CHI ERA IL DIO BIFRONTE CITATO DAL MINISTRO

## La pace al tempo dei romani

Giano, in latino Ianus, era il dio romano dei passaggi e delle porte, una divinità bifronte. Le porte del suo tempio erano chiuse in tempo di pace e aperte quando l'impero era in guerra. Nel foro romano esisteva appunto un tempio dedicato a questa divinità bifronte, una delle più antiche divinità prettamente romane. Secondo antiche credenze, questo Giano sarebbe stato, prima di essere divinizzato, un leggendario re che, su uno dei colli di Roma, avrebbe fondato una città - precisamente sul Gianicolo che da lui prese il nome - e il cui regno avrebbe avuto, come caratteristica peculiare, il mantenimento della sospirata pace. Per consuetudine, quindi, le porte del tempio a lui dedicato venivano tenute aperte in tempo di guerra e chiuse in tempo di pace. Ed uno dei motivi di vanto dell'imperatore Augusto - colui che inaugurò nel mondo conquistato da Roma quel lungo periodo che è detto Pax Romana - fu che, durante il suo principato (27 a. C. - 14 d.C.) le porte di quel tempio restarono sbarrate per ben tre volte.

lo scopo della vostra missione e pace va difesa strenuamente anche con le armi. Vi esorto a non dimenticare mai tale monito del nostro capo dello Stato, perché racchiude in forma icastica la natura e i compiti delle Forze Armate. Ma ha anche aggiunto la sua valutazione dei fatti, e cioè che le porte del tempio di Giano sono per l'appunto ormai aperte.

L'opposizione non si arrende comunque, non solo all'ipotesi della guerra, ma anche all'idea che il Paese possa schierarsi con gli Usa anche senza un mandato Onu.

«L'Italia lavori per la pace e il governo italiano si schieri chiaramente e senza reticenze con l'Onu per cercare di trovare una soluzione politica e non militare alla questione Iraq - è l'idea di Piero Fassino - La stragrande maggioranza dei cittadini ritiene che non si debba precipitare in una guerra, ma che si debba continuare le ispezioni. Le autorità morali e religiose più importanti, a partire dal Pontefice, sono scese in campo chiedendo che si lavori per la pace e nel Consiglio di sicurezza dell'Onu la maggioranza netta dei Paesi dice che bisogna tentare



la soluzione politica. Credo che tutto questo dovrebbe finalmente convincere anche il governo italiano a dire una parola chiara, a dire che crediamo che la guerra non sia inevitabile». «Inoltre vogliamo sapere - ha aggiunto il presidente dei verdi, Pecorelli Scario - se il governo intende continuare a concedere basi, strutture, infrastrutture a quella che appare sempre di più come una guerra unilaterale e ingiustificata degli Usa».

Ma c'è anche una insurrezione morale contro la guerra che viene dalle file dell'opposizione, ed è quella di Pierluigi Casta-

gnetti, della Margherita, che si chiede come mai una analoga inquietudine non muova i cattolici del centrodestra: «Noi non comprendiamo e dunque non condividiamo per ragioni politiche, strategiche e morali questa guerra in Iraq. Ma se nel centrodestra i cattolici vogliono recuperare, 35 anni dopo il Vietnam, la formula "comprendiamo ma non condividiamo" lo facciano subito e non attendere i primi bombardamenti, perché ora può essere ancora di qualche utilità la non condivisione dell'intervento da parte del governo italiano».

Intenti di pace si muovono però anche nel centrodestra, dove il ministro Alemanno ha proposto un piano di pace da concordare con i paesi arabi moderati: «C'è il rischio che lo scontro con Saddam - ha affermato il ministro - colpisca i pochi regimi musulmani moderati. L'Italia deve rimanere inerte di fronte a questa eventualità. Anche perché quando i marines americani e gli inglesi andranno via, l'Italia rimarrà nel Mediterraneo e non potrà restare immersa nei problemi. L'Italia deve far sentire la propria voce per la pace».

## Carter attacca Bush: «Viola tutte le regole internazionali»

NEW YORK

Secondo l'ex presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, insignito l'anno scorso del premio Nobel per la pace, un attacco unilaterale all'Iraq non risponderebbe ai parametri della «guerra giusta» e violerebbe «i più elementari principi religiosi» e il «rispetto per la legge internazionale».

Per scendere in campo contro l'ipotesi di un attacco degli Stati Uniti all'Iraq senza l'egida dell'Onu, Carter ha scelto il «New York Times». In un editoriale pubblicato sull'edizione domenicale del quotidiano sostiene che un tale conflitto sarebbe ingiusto e «quasi senza precedenti nella storia delle nazioni civili». Molto critico anche nei confronti dell'amministrazione Bush che, a sua dire, ha impresso profondi cambiamenti alla politica estera americana, che hanno portato a sovvertire «gli importanti impegni bipartitici che per oltre due secoli hanno reso la nostra nazione grande». «Senza ombra di dubbio il prestigio americano declinerà se attacchiamo in spregio all'Onu. Mentre usare la presenza e la minaccia del nostro potere militare per costringere l'Iraq a piegarsi alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, con la guerra come ultima ratio, ci varrà il riconoscimento di difensori della pace e della giustizia».

Ricordando durante il suo mandato, dal 1977 al 1981, sia stato più volte «provocato da gravi crisi internazionali», Carter afferma di «riflettere molto, come cristiano e come presidente, sui principi della guerra giusta: appare chiaro che sostanzialmente un attacco unilaterale all'Iraq non corrisponde a questi principi». Il Nobel per la pace dice anche di non aver trovato convincenti le prove dei presunti legami tra Saddam Hussein e Al Qaeda e afferma che a suo avviso gli Usa non hanno alcuna autorità per imporre una «pax americana nella regione».

[e. st.]

ANCHE I SUOI PIU' STRETTI COLLABORATORI, COME PREVEDE LA COSTITUZIONE, LO HANNO LASCIATO CON I SUOI PENSIERI

# Bush, una domenica solo con i Salmi

Alla Casa Bianca in raccoglimento prima di dare il via all'azione

## retroscena

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

DOVEVA andare a Camp David ma ha preferito la Studio Oval, gli avevano suggerito di dedicarsi a un nuovo round di diplomazia telefonica ma ha dedicato più tempo alla lettura mattutina del «Libro dei Salmi». Nella quiete domenicale di Pennsylvania Avenue George Bush ha preferito la solitudine per affrontare la scelta di portare l'America in guerra contro Saddam Hussein in quella che si annuncia la settimana più lunga della sua presidenza.

E' stato il padre, l'uomo che fermò le truppe lanciate sulla via di Baghdad nel febbraio di 12 anni fa per rispettare i patti con gli alleati, a suggerirgli la necessità di raccogliersi con se stesso. «Quando si tratta di scegliere fra la pace e la guerra deve farlo una persona sola, il presidente - sono state le parole di Bush padre per Bush figlio - perché mandare i figli e le figlie dell'America a morire è la decisione più difficile per un presidente». I consiglieri più stretti hanno fatto un passo indietro: dopo settimane frenetiche il venerdì sera la tensione attorno al presidente si è pro-

gressivamente allentata, creando un'atmosfera quasi surreale. E' stato Dick Cheney, il vicepresidente, a far capire al team dei consiglieri che era arrivato il momento: «Lasciatelo solo, ormai ha tutti gli elementi per poter decidere».

Uno dopo l'altro, nella giornata di sabato, tutti hanno fatto un passo indietro, rinunciando a una telefonata o più banalmente a fargli pervenire un appunto: il capo di gabinetto Andrew Card, il consigliere politico Karl Rove, il segretario di Stato Colin Powell, il capo del Pentagono Donald Rumsfeld. L'ultima a chiudersi alle spalle la porta bianca dell'Ufficio Ovale prima della domenica di riflessione è stata Condoleezza Rice, consigliere per la Sicurezza nazionale, sempre lei ieri ha informato gli americani di quanto stava avvenendo: «La solitudine del presidente in questi momenti è prevista dalla Costituzione», come quando si tratta di decidere sulla sorte di un condannato a morte.

Il raccoglimento religioso di Bush è l'altra faccia dell'estrema determinazione finora dimostrata a rischiare tutto nella partita irachena: la propria presidenza e la possibile rielezione, il futuro politico del partito repubblicano, le prospettive di ripresa dell'economia, il ruolo di leader

E' stato suo padre a suggerirgli di rimanere con se stesso: «Quando si tratta di scegliere fra pace e guerra deve farlo un'unica persona, il presidente, perché mandare a morire i figli dell'America è la decisione più difficile»

degli Stati Uniti nella comunità internazionale, il sistema di alleanze multilaterali costruito dai suoi predecessori negli ultimi cinquant'anni. L'unico precedente simile fra gli inquilini della Casa Bianca è forse quello della scommessa politica e militare che fece James Polk, altro uomo del West, quando lanciò la guerra messicana. Ma allora Washington era la capitale di una nazione giovane e fragile, non dell'unica superpotenza del pianeta.

L'entità del rischio ha segnato

Ad uno ad uno tutti hanno fatto un passo indietro: Card, Rove, Powell, Rumsfeld. Ultima a chiudersi alle spalle la porta bianca dell'Ufficio Ovale è stata la Rice. E lui, anziché andare a Camp David, è rimasto a Washington

la domenica di riflessione. «La domanda che Bush si sta ponendo - sostiene Richard Cizik, vicepresidente dell'Associazione nazionale degli evangelisti - è quella che Abraham Lincoln si fece durante la Guerra Civile, non se Dio è dalla nostra parte ma noi siamo dalla parte di Dio». Per il «Washington Post» il bivio che Bush ha di fronte è quello fra due predecessori ideali: Harry Truman o Woodrow Wilson: il primo con il ponte aereo verso Berlino assediata dai sovietici pose le basi per la vittoria ottenu-



Il presidente Bush al telefono nell'Ufficio Ovale della Casa Bianca: un altro round di diplomazia internazionale lo attende all'inizio di una settimana che forse è decisiva

caso che le basi dei soldati americani in Kuwait portino i nomi degli Stati colpiti dagli aerei-missili: New York, Virginia, New Jersey e «Let's Roll», il motto della rivolta dei passeggeri sul volo caduto in Pennsylvania.

E' questa la determinazione che consente a Bush di non tentennare mentre sembra che tutto gli remi contro: la Russia minaccia sanzioni Onu contro gli Stati Uniti, Parigi e Berlino in rivolta raccolgono i favori di americani su 10, al Consiglio di Sicurezza incombe una storica sconfitta e l'abbattimento sul Kuwait di una violenta tempesta di sabbia fa temere il peggio per l'armata dei trecentomila attesi da una marcia di 500 chilometri prima di arrivare ad affrontare la battaglia di Baghdad. «Dopo l'11 settembre Bush percepisce il suo lavoro come una missione - ha scritto Richard Brookhiser in un lungo articolo su «Atlantic Monthly» intitolato «La mente di Bush» - la sua unica missione nella vita». Nato in una famiglia episcopale del Connecticut, con una mamma presbiteriana e oggi fedele metodista - la religione della moglie Laura e dei pionieri del West - Bush «ha fatto proprie quelle tradizioni che condividono un approccio determinato agli eventi», osserva Douglas Brinkley, direttore del Centro Eisenhower di New Orleans.







# Peter Weiermair

"vi presento 'D'Après'  
un tema che mi ha  
interessato sempre più  
di giorno in giorno"



**gasl** artgallery

dal 12-3 al 3-5 presenta

## 'D'Après'

Da Anzinger a Warhol

Una collettiva curata da Peter Weiermair

dal martedì al sabato  
ore 15,00 - 20,00

**gasl** artgallery

Corso Vittorio Emanuele II, 30 Torino - [www.gasart.it/gallery](http://www.gasart.it/gallery)

Peter Weiermair, "Untitled", by Nancy Spero @ on courtesy of Galerie Christine König © by Stefan Olah 2003



L'EX GOVERNATORE ITALO-AMERICANO: BUSH NON HA PIÙ SPAZI DI MANOVRA



Poliziotti di Washington portano via di peso una dimostrante pacifista fermata davanti alla Casa Bianca

“ Con l'attacco a Saddam aumenterebbero le persone che ci odiano. Perché non la Corea del Nord, che avrà l'atomica e caccia gli ispettori Onu? I musulmani penseranno che l'Iraq, anche se meno pericoloso, viene aggredito proprio poiché è un Paese islamico. No, non staremo più tranquilli quando le bombe cadranno su Baghdad ”



L'ex governatore democratico dello Stato di New York, Mario Cuomo

# NEW YORK

## Cuomo: «Non dormirà più sicura» La Grande Mela alla vigilia della guerra

### intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

**S**i sentirà più sicura, New York, quando le bombe cominceranno a cadere su Baghdad? Appena sente questa domanda, l'ex governatore Mario Cuomo si blocca: «L'avverto in anticipo: non accetto interrogativi ipotetici sul conflitto con l'Iraq, perché non voglio iniziare a considerarlo scontato neppure nel mio spirito. Vede, pochi giorni fa un tribunale ha dichiarato anticonstituzionale il nostro giuramento alla bandiera, perché contiene la parola «Dio». Tutti si sono rivoltati e i giudici hanno fatto marcia indietro. Bene, ma qual è questo Dio che ci teniamo tanto a conservare? Quello del Papa, che ci sollecita a considerare sempre la guerra come una sconfitta per l'umanità, e ci spinge ad utilizzarla solo come ultima risorsa, oppure quello della minoranza islamica che pretende di uccidere nel suo nome? Proviamo a rispondere a questa domanda, e poi vediamo se possiamo ancora considerare la guerra con tanta leggerezza, magari per vendicarci di un torto subito da altri».

Partenza falsa, dunque. Allora proviamo ad accedere da un'altra entrata: per-

ché la guerra non è ancora inevitabile, nonostante le dichiarazioni del presidente Bush, secondo cui non servono altri permessi per attaccare?

«Perché se avesse voluto fare la guerra senza l'appoggio dell'Onu, avrebbe potuto ordinarla il gennaio o l'anno scorso, e ci sarebbero state resistenze molto minori. Naturalmente alla fine la farà, se non riuscirà a trovare un accordo, ma c'è ancora lo spazio per un compromesso».

Quale?

«Basta leggere la risoluzione americana e il memorandum francese. La prima dà l'ultimatum del 17 marzo, la seconda chiede di continuare le ispezioni per altri quattro mesi: possibile che non esista una via di mezzo? Basterebbe negoziare, per trovare una scadenza su cui possano concordare tutti, Stati Uniti, Gran Bretagna, Russia, Francia, Cina e Germania. A quel punto Saddam si troverebbe davanti a un fronte internazionale compatto, e probabilmente capirebbe che è arrivato il momento di andare in esilio. Lui non è uno zelota o un martire: non crede che in paradiso lo attendano settanta vergini, e se vedrà uno spiraglio di sopravvivenza lo accetterà».

Ma così non si finirebbe per combattere nella stagione più calda?

«No, così probabilmente non ci

IL PIÙ IMPORTANTE QUOTIDIANO NAZIONALE SI SCHIERA

### Il New York Times: no al conflitto senza l'Onu

«Se il dilemma è sì o no all'invasione senza un grande sostegno internazionale, la risposta è no». Così in un editoriale il New York Times si schiera contro una guerra all'Iraq senza il via libera dell'Onu, sottolineando che «c'è un'opzione migliore, quella di ispezioni rafforzate e prolungate. Secondo l'editoriale, il rapporto degli ispettori di venerdì è stato «disastroso per la posizione americana. Non solo gli ispettori hanno detto che i progressi si stanno facendo, ma hanno anche messo in dubbio che l'Iraq stia

cercando di costruire armi di distruzione di massa». Riconoscendo che «gli ispettori si possono ingannare», il Nt afferma però che «un'indagine più ampia e più aggressiva programma di ispezioni, sostenuta da un Consiglio di sicurezza unito, potrebbe funzionare». Il quotidiano sottolinea, con rammarico, che «nell'angolo in cui Bush si è ficcato da solo, ritirare le truppe, anche lasciandone indietro una parte, sarebbe ormai un'ammissione di fallimento». E la guerra sembra inevitabile.

sarebbe la guerra e basta. Comunque questa storia della temperatura è una fesseria, e lo dicono anche i militari. Quei soldati sono partiti per affrontare i proiettili, non possono

certo temere il caldo: il presidente vuole, sono tecnicamente attrezzati per vincere la guerra in qualunque stagione.

Allora perché Bush ha così

fretta? Forse non vuole rischiare un conflitto nel corso della campagna per le elezioni del 2004?

«No, piuttosto gli converrebbe. Suo padre perse la presidenza-

li del 1992 proprio perché la Guerra del Golfo finì troppo in anticipo rispetto al voto».

E allora qual è il motivo?

«Si è messo da solo in una scatola, con tutte le dichiarazioni bellicose dei mesi scorsi e la mobilitazione di migliaia di soldati, e adesso non ha più spazio di manovra per uscirne. La strategia iniziale, secondo alcuni, era minacciare l'intervento per spingere Saddam a cedere. Ma non ha funzionato, anche perché Bush non è riuscito a convincere gli altri Paesi, e adesso se non trova un accordo dell'ultimo momento è costretto ad attaccare».

Le relazioni tra gli Stati Uniti e quella che Rumfeld ha definito la «Vecchia Europa» sono ai minimi termini: ci saranno danni di lungo termine all'alleanza che ha retto il mondo occidentale nell'ultimo mezzo secolo?

«Non credo a danni di lungo termine. L'America è praticamente in una posizione di egemonia: siamo la potenza più forte sul piano economico e militare. Tutti lo sanno e tutti vogliono fare affari con noi. Anche la Francia tornerà all'ovile, magari quando Chirac avrà terminato il suo mandato».

E i danni sulle istituzioni internazionali, come l'Onu?

«Se è per questo, gli Stati Uniti danneggiano il Palazzo di Ve-

tro già da anni, ad esempio pagando i contributi dovuti. Che cosa c'è di peggio? Anche qui, però, non credo agli effetti negativi di lungo termine: le Nazioni Unite sono imperfette, ma senza di loro oggi staremmo molto peggio. Noi avremo sempre bisogno, perciò alla fine troveremo comunque la maniera di riparare i danni».

Allora torniamo alla sua città, New York, alla sicurezza degli Stati Uniti nella guerra al terrorismo. Lei ha sempre detto che il problema non si può risolvere solo sul piano militare, ma bisogna affrontare anche le questioni di fondo che alimentano l'estremismo violento. Che effetti avrebbe la guerra in Iraq nella sfida contro i terroristi?

«La renderebbe molto più difficile, perché aumenterebbero le persone che ci odiano. Pensate solo alla questione della Corea del Nord: loro hanno le armi atomiche, hanno cacciato gli ispettori dell'Onu, eppure noi pensiamo di attaccare Baghdad. Che cosa penseranno i musulmani di tutto il mondo? Che l'Iraq, siccome è un Paese islamico, viene aggredito dall'Occidente anche se è meno pericoloso, mentre la Corea del Nord viene gestita attraverso la diplomazia. No, non staremo più tranquilli a New York, se le bombe cominceranno a cadere su Baghdad».

FRA LORO LA SCRITTRICE DE «IL COLORE VIOLA»

## In manette 25 pacifiste davanti alla Casa Bianca

WASHINGTON

Migliaia di persone, soprattutto donne, hanno manifestato per la pace in occasione della festa dell'8 marzo in molte località degli Stati Uniti, fra cui la capitale Washington, dove fin un parco non distante dalla Casa Bianca sono state arrestate 25 appartenenti al movimento femminista «CodePink».

Le donne sono state ammanettate con l'accusa di aver attraversato le linee di sicurezza poste a tutela del complesso presidenziale e di aver manifestato senza autorizzazione in un'area chiusa al pubblico.

Sono finite in arresto anche due note scrittrici, Alice Walker e Maxine Hong Kingston. «Il presidente Bush può pure fare finta di non sentirsi», ha detto Walker, premio Pulitzer nell'83 con «Il colore viola», da cui Steve Spielberg ha tratto un film dallo stesso titolo, «ma

credetemi, alla fine ci vedrà e ci dovrà anche ascoltare».

L'altra scrittrice arrestata è famosa soprattutto per il romanzo «The Woman Warrior» del 1976.

La maggior parte delle pacifiste convenute presso la Casa Bianca per la festa della donna erano vestite interamente di rosa; tra loro anche celebrità dello spettacolo quali la cantante Michelle Shocked e l'attrice Janeane Garofalo.

Fra le arrestate c'è anche Amy Goodman, che conduce un programma radiofonico su Pacifica Radio.

Manifestazioni analoghe si sono svolte a Los Angeles, Fayetteville (dove sorge il grande complesso militare di Fort Bragg), Pittsburgh e altre città. In altre parti del Paese sono state organizzate contro-manifestazioni a sostegno dei militari americani all'estero.

[ApBiscom-AdnKronos]

# LONDRA

STANSTED

A PARTIRE DA

# 9,99

SOLO ANDATA  
TASSE AEROPORTUALI ESCLUSE

PARTENZE  
DA TORINO

## RYANAIR.COM

Prenota entro 13.03.03. Validità per viaggiare dal 21.03.03 - 22.05.03. Spese di amministrazione €5 per prenotazione con carta di credito. Soggetta a disponibilità e alla disponibilità dei posti. Soggetta alla "security" 12.50 per l'ATA.

UN MINISTRO: MI DIMETTO SE C'È GUERRA SENZA ONU

## Londra, perde i pezzi il governo di Blair

LONDRA

Il ministro britannico per lo Sviluppo internazionale, Clive Short, ha annunciato che si dimetterà se il governo di Tony Blair si lancerà in un conflitto contro l'Iraq senza il sostegno dell'Onu. Così dopo il voto contrario al conflitto di un terzo dei deputati laburisti, la spaccatura nel governo Blair si fa ancora più profonda. «Se non ci sarà l'autorizzazione dell'Onu - ha detto la signora Short alla Bbc - io non darò il mio avallo a una violazione del diritto internazionale capace di minare le Nazioni Unite e mi dimetterò». Il ministro britannico si è detto sorpreso dalla posizione «straordinariamente avventata» assunta da Blair nei confronti della crisi e ha riferito di aver più volte sollevato la questione con il premier britannico che con il ministro degli Esteri, Jack Straw.

Sabato cinque deputati ingle-

si avevano minacciato di dimettersi dai loro incarichi di sottosegretari, se Londra entrerà in guerra a fianco degli Stati Uniti senza l'approvazione delle Nazioni Unite. Andrew Reed, uno dei cinque, non ha atteso neppure la decisione sulla guerra e ieri mattina ha annunciato la decisione di dimettersi, precisando che la formalizzerà e la motiverà oggi, ma ribadendo che la soluzione alla crisi irachena va cercata nell'Onu.

«The Independent on Sunday» ieri dedicava interamente la sua prima pagina ad un editoriale intitolato: «Non nel nostro nome, signor Blair» nel quale scrive: «Non hai prove, non hai l'approvazione dell'Onu, non hai l'appoggio del tuo partito, non hai il diritto legale, non hai il diritto morale, non puoi trascinare la Gran Bretagna nell'ingiusta e non necessaria guerra di Bush».

[a. st.]



ALL'ANGELUS INVITA ALLA PREGHIERA PER EVITARE LO SCONTRO ARMATO

# Il Papa: l'alternativa pace-guerra è una scelta tra il Bene e Satana

Il Pontefice ha cominciato gli esercizi spirituali per la Quaresima: «Avrò presenti le preoccupazioni dell'umanità, soprattutto per la situazione di Iraq e Terra Santa»

Marco Tosatti

CITTA' DEL VATICANO

L'ombra del maligno fa capolino nella crisi irachena: l'ha evocata ieri alla preghiera dell'Angelus Giovanni Paolo II, alla vigilia della settimana dedicata agli esercizi spirituali per la Quaresima, a cui partecipa l'intera Curia vaticana. È una lettura delle vicende internazionali che farà certamente discutere; tanto più se si pensa all'importanza del movimento evangelico negli Usa, da cui George W. Bush attinge la sua fede, e al ruolo che spesso vi viene dato alla figura di Satana. «Nell'attuale contesto internazionale», ha detto ieri Giovanni Paolo II - «mi avverte più forte l'esigenza di purificare la coscienza e convertire il cuore alla pace vera. Al riguardo, è quanto mai eloquente l'icona di Cristo che smaschera e vince le menzogne di Satana con la forza della verità, contenuta nella Parola di Dio».

Il Papa prendeva spunto dall'episodio evangelico delle tentazioni, rifiutate dal Cristo: ricchezze, e potere. «Nell'intimo di ogni persona risuonano la voce di Dio e quella insidiosa del maligno. Quest'ultima cerca di ingannare l'uomo seducendolo con la prospettiva di falsi beni, per distoglierlo dal vero bene, che consiste proprio nel compiere la volontà divina. Ma la preghiera umile e fiduciosa, rafforzata dal digiuno, permette di superare anche le prove più dure, e infonde il coraggio necessario per combattere il male con il bene». È opportuno ricordare che Giovanni Paolo II ha chiesto ai cattolici di inserire

nel digiuno del mercoledì delle Ceneri, lunedì scorso, un'intenzione particolare per la pace, e specialmente per la pace in Medio Oriente. L'ha ripetuto ieri, ricordando che da ieri pomeriggio è iniziato un periodo di «clausura», la predicazione di monsignor Angelo Comastri: «Durante questa settimana di silenzio e di preghiera avrò presenti le necessità della Chiesa e le preoccupazioni dell'intera umanità, soprattutto per quanto concerne la pace in Iraq e in Terra Santa».

Gli esercizi spirituali comportano, di norma un certo rallentamento dell'attività nella Curia; ma, a dispetto del periodo particolare, il Papa riceverà oggi o domani il cardinale Pio Laghi, di ritorno da Washington dove nei giorni scorsi ha incontrato il Presidente Bush e il Segretario di Stato Colin Powell. Laghi ha detto di essere stato ricevuto con grande cortesia, alla Casa Bianca, «ma purtroppo la cortesia non è sufficiente» a scongiurare il conflitto. «Ma dobbiamo dire qualcosa sul problema, e così da parte nostra abbiamo insistito sul fatto che loro debbano ottenere il semaforo verde da parte delle Nazioni Unite, che questo è molto importante. In quel modo ogni intervento potrebbe diventare legale e giusto».

L'opportunità - o meno - di un viaggio del cardinale Pio Laghi oltre oceano è stata dibattuta a lungo, nei Sacri Palazzi. Chi non era favorevole al viaggio affermava che una missione del genere avrebbe esaltato il senso di onnipotenza dell'amministrazione statunitense, quasi sottolineando il ruolo esclusivo di Bush nel decidere pro o contro la guerra; smi-

nuendo così il ruolo delle Nazioni Unite e del suo Segretario, che sta cercando di giungere a una soluzione non bellica. Infine però ha prevalso l'idea che una missione alla Casa Bianca valeva anche il rischio di un insuccesso, e un altro per rendere ancora più evidente il desiderio della Santa Sede di non avallare l'idea di una guerra di cristiani contro musulmani.

D'altro canto, ha ricordato in un'intervista televisiva a «La7» il cardinale Roger Etchegaray, c'è sempre la speranza che il crasso

di Baghdad compia un gesto risolutivo. «Di Saddam Hussein si possono pensare molte cose, ma io voglio tener fede all'insegnamento di Cristo, che non mandava mai qualcuno in assoluto - ha detto Etchegaray, che inviato speciale del Papa in Iraq ha incontrato il leader il 15 febbraio scorso - Come diciamo nel nostro vocabolario cristiano. Egli ha dato a tutti una possibilità di conversione, di cambiamento... Il mio parere - prosegue - è che non bisogna mai perdere la fiducia, anche davanti a personaggi di quel genere».



Giovanni Paolo II all'Angelus di ieri

Spiega Giovanni Paolo II  
«Il Maligno cerca di ingannare l'uomo con la prospettiva di falsi beni»  
Oggi o domani il cardinale Laghi gli riferirà sulla missione a Washington

ro, certi metodi: roba da squadristi. Tutto il Movimento dovrà interrogarsi su un'aggressione che, certo, piacerà alla polizia e a chi non vuole che facciamo iniziative per bloccare il porto».

Il porto, appunto. C'è la quasi certezza che le navi che dovranno stivare la «merce» di Camp Darby arrivino lunedì. Guido Abbadesse, segretario generale Fil-Cgil precisa che «dovrebbero essere solo due: i blocchi dei treni con il materiale destinato alla base americana hanno ridotto il numero di quelli giunti in Toscana». Spiega quel che accadrà nello scalo livornese quando giungeranno le due imbarcazioni, traghetti probabilmente: «Semplice: sciopero dei dipendenti dell'impresa che ha il contratto con l'amministrazione Usa». E se il terminalista, in mancanza di uomini, si rivolgesse per ottenere rinforzi alla Compagnia portuali che funge da service? «Non ne troverebbe neppure uno disposto a lavorare». Sicuro? «Non ho dubbi sulla risposta della gente del porto. Anche se penso che il governo non resterà con le mani in mano». Intende dire che ricorrerà ai militari bloccando l'intero scalo come avvenne a Genova per il G8? «Se lo fa s'infila in un bel guaio mettendosi contro anche l'autorità portuale e le imprese di carico che potrebbero veder vacillare i loro contratti. Pensi solo alle eventuali attese di navi all'ancora in rada: 24 ore di fermo costano a un armatore centinaia di migliaia di dollari. Il porto è un meccanismo delicato, basta poco a mandarlo in crisi». Quel «poco» è pronto? «Sì. Abbiamo fatto ciò che dovevamo».

## Disobbedienti contestati a Livorno

Ultras contro Casarini, è rissa. Portuali verso lo sciopero

Renato Rizzo

inviato a LIVORNO

Aspettavano questo momento dai giorni del G8 di Genova: quando hanno visto Luca Casarini prendere il microfono sono entrati gridandogli «infame», «non hai diritto di parlare», «amico della polizia», «ci hai fatto pestare». Caschi, aste di bandiere più brandite che sventolate, pugni alzati per colpire e non solo per sottolineare l'appartenenza alla sinistra più estrema: una politica di aderenti al «circolo politico 1921» che, in un complesso intreccio di politica e sport, sono anche ultras delle Brigate autonome livornesi (Bal) hanno

fatto irruzione nella palestra adiacente ai cantieri Orlandi in cui i Disobbedienti tenevano una riunione. Mezz'ora di fuoco con spinte, cazzotti, volate di sedie, mentre, dall'esterno, altri 40-50 giovani uguali intenti bellicosi, tentavano di infilarsi per dar manforte ai compagni. Come in una commedia d'Aristofane, a opporre i propri corpi alla furia dei disubbidienti, c'era un cordone di donne alle quali anche i Bal più arrabbiati non ha osato ammontare una sola sberle.

Dentro il grande locale dove le ex Tute Bianche dovevano programmare le azioni di lotta per impedire il carico del materiale bellico sulle navi, la lotta si fa sul

serio: botte a go-go, un paio di ragazzi vengono feriti al naso e a un braccio. Rissa a corrente alternata: si formano capannelli per discutere e, improvvisamente, scatta la scintilla che porta a menare le mani. Lui, Casarini, il grande ricercato, ne va da una porta laterale quasi portato di peso da un gruppo d'amici e viene caricato su un'auto che parte sgommando. Terrore. I Bal «spiegano» i motivi del raid: «Prima eravamo entrati tranquillamente nella palestra per assistere all'assemblea, ma ci hanno buttato fuori. Poi, quando Casarini è messo a parlare non ci siamo trattenuti e siamo tornati». Perché? «Perché è un vigliacco. A

Genova eravamo in prima fila e lui, dal camion, gridava di andare incontro alla polizia a braccia alzate. Ma come? Le braccia, se le hai, devi usarle! Risultato: noi ci siamo presi un sacco di legnate e l'infame, la sera, è andato a cena con Bertinotti». Un altro: «Anche le donne hanno picchiato per colpa sua: la mi bimba, ma perché c'aveva un omo a difenderla». A poco a poco gli animi si placano, e quasi. Anche perché sta arrivando la Digos. I Bal vanno a festeggiare il pari che il Livorno ha agguantato con il Palermo, i Disobbedienti concludono a Pisa l'assemblea. Il Casarini-pensiero: «Questi sono personaggi che non conosco, conosco, pe-

### SPAZIO AFFARI

#### Affari e Capitali

**FINANZIARIO** Istituzioni finanziarie: privati - statali - parastatali cooperative anche protettive. Finanziaria SpA 011.561.0494 (LUG 2017)

**FINANZIAMENTI** personali immediati, firme singole, bollettini. Esempio: Euro 5.000,00 rata Euro 105,00. UIC 4404. Promesse 011.509.6550 Novara 0321.392.008, Alessandria 0131.325.514.

#### Attività Commerciali

**RESELE E AZIENDE ACQUISTO / Cessione**

**ACQUISTARE** vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.695.440

**ACQUISTIAMO** attività aziende conto terzi, ricerca soci investitori esteri. Svizzera Tel. 004191.690.1920

**ACQUISTIAMO** società terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche albergo, immobili, aziende agricole, bar, ristoranti, negozi, attività varie. Contatti: 02.295.18014

#### Lavoro Offerte

**OPERAI AUTISTI FATTORINI**

**CERCASI** frenatori ambasciati IV / V livello a C.N. Seica, Fido per stampi lamiera, conoscenza disegno. Tel. 011.424.2035.

**TORNITORI** azienda metalmeccanica zona Mappano (Casale) cerca qualificati esperienza lavori portatili programmazione ISO su controllo CNC. Partecipazione collaborazione a serietà. Ambasciati telefonare 011.424.2035.

#### PERSONALI PUBBLICI ESERCIZI

**CATHERINE KLEE** ricerca responsabile 28 anni per proprio punto vendita in Torino centro. Richiesta esperienza specifica nel settore e spiccate doti commerciali. Inviare curriculum vitae personale a: klee@torino.it oppure 105 SpA via Egeo 18 - 10134 Torino.

#### IMPIEGATI

**ABBASIO** conseguito il più importante brevetto in Italia nel settore della New Economy. Index Europa S.p.A. primo sponsor della squadra vincente dell'ESF per d'Italia leader nella creazione di servizi. Offerta professionale, ambasciati minimo 28 anni con cultura superiore da evitare al ruolo di funzionari pubblici. Offriamo: formazione, fissa mensile 1.200 euro più sopralluogo un lavoro vero e definitivo. Tel. 011.568.3258 - www.index.it

**ASSUMIAMO** previo corso gratuito finanziato dalla Regione Piemonte, giovani ambasciati qualificati diplomati o laureati ma 35 anni disoccupati, settore tecnico commerciale assicurativo. Telefonare 011.167.12497.

**AZIENDA** commerciale ricerca promotori / tori per presentazione e promozione prodotti prodotti alimentari. Offerta: stipendio netto di Euro 1.333,00 per 12 mesi, auto aziendale, rimborso totale delle spese. Richiedete: età compresa 20 / 26 anni, diploma, bella presenza e dizione fluente, brevi trasferimenti settimanali. Telefonare 800.527.701.

#### RAZIONIERE/A

addebita contabilità sociale livello nazionale ricerca. Inviare curriculum vitae dettagliato fax 011.924.4333.

#### TECNICI

**ELETTRONICI** laureati / diplomati 25 / 35enni ambasciati, conoscenza sistemi CAE (Dread, Cadence, Mentor, Zuken, Pads) mansioni Application Engineer cercati. Indispensabile inglese fluente. Fax 011.238.6392 - e-mail: job@bim.it

#### PERSONALI DOMESTICO BABY SITTER

**GOVERNANTE** cerca nucleo familiare composto da marito moglie e bambina. Si richiede: disponibilità 40 ore settimanali, esperienza analogica maturata già in altre famiglie. Età max 40 anni. No convivenza. Scrivere: PubliCompas 6330 - 10100 Torino.

#### AGENTI E RAPPRESENTANTI

**A.A. TOSCANO** cerca giovani diplomati da trasformare in consulenti immobiliari. Primo impiego uno stage di 4 settimane retribuito con 723,00. Chiamata subito. Toscana e giocherà titolare in un team vincente. Tel. 011.561.3050.

**AZIENDA** ricerca 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offerta Euro 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambasciati tel. 011.318.0903.

**CONCERNARIUM** auto ricerca per percentuale propria organico su Torino venditore 25 - 35enni, indispensabile esperienza nel settore vendita auto. Ambasciati scrivere: PubliCompas 6328 - 10100 Torino.

**DORIMEX ITALIA** azienda per industria meccanica cerca giovane venditore / tecnico 26enne anche alla prima esperienza per la provincia Torino. Offriamo zona in esclusiva, prodotti altamente concorrenziali, ottimo trattamento provvisorio. Tel. 011.273.3157.

**GRUPPO** compagnia distributrice sulla carta candidatura per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1806.

**MEDIA G. Services** azienda specializzata nella diffusione e promozione di prodotti hardware e software, selezione candidati per la filiale di Torino. Corso di formazione teorico/pratico retribuito. Al termine del corso immediato inserimento nella struttura. Offerta fissa mensile più incentivi. Si richiede disponibilità immediata e buona capacità di relazione. Età 25/35 anni. Telefonare telefoni 100/003 al numero verde 800.43.83.11 orario ufficio 10.00/13.00 - 15.00/18.30.

**SIMONI** concessionaria Volkswagen a Aud di ricerca venditore esperto, specializzato nel prodotto nuovo, da inserire nel proprio organico. Ambasciati telefonare 011.315.3411 - fax 011.315.3499.

**TECHOCASA** immobili industriali e commerciali per l'impresa, la rete di agenzie in franchising specializzate nel trattare immobili industriali commerciali e terziari selezione giovani da avviare alla professione di agente immobiliare. Il candidato ideale è diplomato / laureato anche senza esperienza con propensione al lavoro di gruppo. Ambasciati telefonare 011.800.0493 o inviare curriculum a: to-hes@techocasa.it

#### LEZIONI E TRADUZIONI

**AGENZIA** di Formazione Professionale ricerca formatore in Tecnologia.net. Ambasciati inviare curriculum a: piana@net.it. Fax 011.430.8255 - tel. 011.447.4772.

#### AMBITO SANITARIO

**CENTRO** odontoiatrico in Torino cerca personale ambasciati con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Tel. al numero 011.548.805 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30

#### LAVORO DOMANDE

**OPERAI AUTISTI FATTORINI**

**CUSTODE** signora di mezza età pratica, con 4 anni di esperienza cerca portiniera anche part-time. Tel. 333.636.0244.

#### PERSONALI DOMESTICO BABY SITTER

**RAGAZZA** russa cerca lavoro come pulitrice ufficio/casa, baby-sitter, no perditempo, no vincoli orario. Tel. 333.992.4777.

#### IMMOBILIARE VENDITA

**TORINO CITE**

**A.A. TOSCANO** cerca De Gasperi villette bilivelli zona 2 camere, cucina bilivelli lavanderia box, posto auto Euro 325.000,00 (508702). Tel. 011.561.3050

**APPARTAMENTI** in prestigiosa casa di via Duca degli Abruzzi, da ristrutturare, varie metrature a partire da 280 mq. giardino. Tel. 011.561.3050

**CORSO AONELLI** presso Cosenza piano alto ingresso 2 camere bagno cucinino bagno ripostiglio cantina. Gabetti 011.333.363.

**CORSO ROSSELLI** interni ottimo stabile piano alto ingresso 2 camere cucina cucinino bagno ripostiglio cantina. Gabetti 011.333.363.

**GABETTI SPA** cerca Funzionaria vicinanza Milano. Ingresso 2 camere 11 metri cucinino servizio cantina. Agenzia Viben 011.333.363.

**PIZZA CEMER** pressi luminoso ingresso salotto 2 camere studio cucina 2 bagni box. Gabetti Santa Rita 011.359.363.

**REBAUDENGO** in stabile anni 60 vendiamo ampio appartamento ingresso 2 camere cucinino bagno ripostiglio cantina. Gabetti 011.333.363.

**VIA GENOVA** adiacenze Ospedale Molinette alloggio di camera cucina bagno ristrutturato 25 piano senza ascensore Euro 55.000,00. Gabetti 011.663.3574.

**VIA NICOLA FERRERI** in stabile ben tenuto luminoso ingresso 2 camere cucina servizio cucinino bagno ripostiglio cantina. Agenzia Pirella 011.756.688.

#### TORINO PROVINCIA

**ALPIGNANO** Belvedere in palazzina panoramica soggiorno living camera cucina bagno giardino terrazzo autonomo a metano Euro 109.000,00. Gabetti 011.956.8022.

**COLLENO** Borgo Nuovo recentissimo ingresso living su soggiorno 2 camere cucina 2 bagni balconi cantina box. Gabetti 011.405.3670.

**MONCALIERI** via Real Collegio appartamento 100 mq ristrutturato posto auto Euro 140.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

**NICHELINO** seminatoio zona Fox in costruzione appartamento via metratura in piscina palazzina da Euro 130.000,00. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

**SAN MARCO** cantina Castiglione piano terra con piscina casa privata con finiture signorili. Tel. 011.898.6213.

**SETTIMO** semicentrale in nuova costruzione luminoso soggiorno living angolo cottura 2 camere bilivelli giardino privato. Gabetti 011.333.363.

#### VALLE D'AOSTA

**BUON** investitor Cervinetti? Ingresso spazioso appartamento tutta villetta, villa in costruzione sulla pista. Euro 29.000,00 cantina. Euro 30.000 mensili. Tel. 030.914.0277.

**LA THUILLIE**, mansarda panoramica tutta assestegno. Vista valle, fronte impianti. Euro 15.000,00 cantina, Euro 495,00 mensili. Tel. 030.914.0277.

#### LIGURIA

**ALBISOLA** centrale perfettissimo comodo due camere, salotto, cucina, balconata, giardino, cantina. Tel. 019.95713.

**FINALE LIGURE** vicinanza, grande villa con giardino, orto, trattoria privata. Telefonare 010.316.663 ore pasti.

**LAURELLA**, nuovi appartamenti fronte mare, completamente arredati, rendita assicurata 7 - 8%. Da Euro 140.000,00. Tel. 035.704.314.

#### COSTA AZZURRA

**AREL CASA** 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronti per la stagione. Euro 160.000,00. Terrazze, vista, garage compresi. Affrettatevi.

**AREL CASA** 0182.555.627 Nizza, affarone, nuovo appartamento in villa nuova trilocale, loggia, vista panoramica. Euro 115.000,00 rata netta 7,5%

**AREL CASA** 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti Euro 53.000,00 rata netta 7%. Utime opportunità a questi prezzi!

**AREA CASA** 0182.555.627 Nizza, occasione irripetibile. Nuovi appartamenti, ampie terrazze, vista mare incantevole, piscina Euro 78.000,00.

#### IMMOBILIARE ACQUISTO

**TORINO PROVINCIA**

**BARDONECCHIA** ed Alta Valle Susa, 50 metri da Alta Val Chisone: messaggio importante: ricerca alloggi, monolocali e bilocali per nostra selezione e sempre più numerosi clienti. Valutazioni gratuite. Gabetti Op. Imm. Bardonecchia 0122.901.965 - Gabetti Op. Imm. Sestriere 0122.759.654.

#### LOCALI UFFICI CAPANNONI

**PRIVATO** acquisto per investimento muri negozi commerciali liben - occupati in una centrale di forte passaggio pedonale. Tel. 335.604.42.81.

#### ATTI OFFERTI

**TORINO PROVINCIA**

**ALPIGNANO** affittasi a reformatori monolocali nuovi, arredati, luminosi e silenziosi in villa-residence nel verde. Parcheggio. Telefonare 347.780.574.

#### LOCALI UFFICI CAPANNONI

**ORISSANO** eventi uscita tangenziale capannone 1300 mq con uffici ed ampio cortile recintato. Tel. 347.555.4739.

#### AUTOVEICOLI

**A. ACQUITA** autovetture valutazione contanti con valuta. Via Belfortino, 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

**ABBIAMO** urgenza auto, fuoristrada, furgone, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 210, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2716.

**ACQUISTA** autovetture usate, massima valutazione contanti. Corso Moncalieri 24 B. Tel. 011.738.1688 Torino.

**ACQUISTIAMO** acquirenti vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Torino 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.864.

#### VIAGGI E VACANZE

**ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES**

**CASA** il riposo in Torino, ospita anziani, confort, assistenza continua, personale qualificato. Tel. 011.437.4729

#### MATRIMONIALI

**A. CARLO** 48enne, medico chirurgo, divorziato appassionato antiquario, ricerca la solitudine cerca lei simpatica, dolcissima, scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.508.9617.

**A. GIULIA** 38enne, divorziata senza figli, amante sci, conoscerebbe lei 38enne per una stessa passione, scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.508.9617.

**A. LAURA** 30enne, single, solista, amante sci, conoscerebbe lei 30enne per una stessa passione, scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.508.9617.

**A. VEDOVATO** 63enne, proprietario alloggi, amante viaggi, solista, conoscerebbe lei 30enne per una stessa passione, scopo matrimonio. Elena Monti Questioni di Cuore 011.508.9617.

**ELENA** 30enne arredatrice nubile fisicamente carina simpatica conoscerebbe compagno affettuoso, sensibile, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.

**GIULIA** 36enne single solista separata da figli cerca partner romantico, libero, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.

#### VARI

**A.A.A. AMICI** centro di aggregazione, con noi mai più soli! Scegli la persona da frequentare nelle serate ad eventi da noi proposti. La sicurezza di trovarvi e di incontrare le persone giuste! Tel. 011.590.115.

**A.A.A. GIOIELLERIA M.C.** 011.334.632 acquisti oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

**A. OREFICERIA GEMMA** 011.850.2212 acquisti: oro, argenteria, monete, preziosi, trionfi. Via Madonna Cristina 42.

**ORO**, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cornalba, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3086. Aperto Domenica.

### LUNEDÌ 10 MARZO 2003 ORE 15.00 ALL'IPPODROMO DI VINOVO

#### CORSE DI TROTTO PREMIO BELGIO

€ 11.220,00 - m. 1.600  
Il nostro tecnico consiglia: 6-1-3

**SIMULCASTING SU TUTTI I CAMPI IN ATTIVITA' A PARTIRE DALLE ORE 13.30**  
**RISTORANTE PANORAMICO** - Piatto unico a 10 €  
Prenotazioni 011.965.18.24

**INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.39.05**  
**IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUD USCITA DEBOUCHE**

### Samara's show

via Camerana 11, Torino - tel. 011535010

Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 17.00 alle 19.00 e dalle 23.00 alle 04.00

www.samaraclub.it

#### OCCUPATI IN ANTEPRIMA MAGIC MAJA

**MERCOLEDÌ 12 SUPER HARD VALENTINE DEMI**

#### Menu di viaggio



Tre anni di viaggi fra Alghero e Ristoranti. La guida che fa il punto dell'ospitalità italiana, dai locali emergenti ai più famosi, tutti provati e raccontati per La Stampa di Edoardo Raspelli



## L'84 PER CENTO DEI GIAPPONESI E' CONTRO LA GUERRA

Tokyo si schiera a favore dell'attacco  
E l'appoggio al governo crolla di otto punti

Il governo giapponese, in contrasto con l'84 della propria opinione pubblica (dall'ultimo sondaggio del quotidiano Mainichi Shimbun), ha rotto gli indugi e si è schierato con Washington e Londra nella crisi irachena. In una nota il ministro degli Esteri Yoriko Kawaguchi ha annunciato che il governo giapponese è favorevole alla risoluzione ispano-anglo-americana all'esame del Consiglio, che fissa al 17 marzo l'ultimatum contro Saddam Hussein. A Tokyo sabato era sfilata la più grande manifestazione contro la guerra mai tenuta nell'arcipelago. Il governo Koizumi, allineato alla politica Usa, nella periodica rilevazione del sostegno alla sua politica è crollato dal 53 al 45 per cento.



La manifestazione di sabato a Tokyo

## D'AVANTI ALL'AMBASCIATA DEGLI STATI UNITI A SOFIA

Miss Bulgaria protesta contro la guerra  
coperta solo dalla bandiera del suo Paese

Sofia sabato aveva espresso il proprio appoggio alla risoluzione anglo-americana con l'ultimatum all'Iraq e Miss Bulgaria 2001, Tania Karabelova, ieri ha manifestato nuda, ma avvolta dalla bandiera nazionale e con un cartello «Pace», davanti all'ambasciata Usa a Sofia. La bellezza bulgara ha affrontato, per il suo nobile impegno, una temperatura di 7 gradi con clima ventoso. L'ideatore della protesta, il giornalista Martin Karbovski, ha precisato alla stampa che l'ex miss non era «né per l'Iraq né per gli Usa, ma solo a favore della pace». Washington ha promesso a Sofia che, in cambio del suo appoggio, la Bulgaria otterrà il riconoscimento di «economia di mercato funzionante».



Tania Karabelova avvolta dalla bandiera

## IL LEADER DEL PARTITO ISLAMICO DIVENTA PRIMO MINISTRO

La tentazione del «no»  
nella Turchia di Erdogan

Uno Stato curdo alla frontiera, folle di profughi iracheni, niente aiuti Usa. Ostacolare i piani americani potrebbe costare molto caro al Paese, ma un musulmano integralista non fa politica con i criteri di un occidentale

Aldo Cazzullo

Uno Stato curdo alla frontiera, la ripresa del terrorismo separatista, l'ondata di profughi iracheni, la rinuncia alle rivendicazioni sull'enclave turcomanna e sul petrolio di Mosul, la rottura della tradizionale alleanza con Washington, la fine del sogno panturco. Dire no all'America all'apparenza una follia, per gli interessi turchi. Ma un integralista islamico non fa politica con i criteri di un occidentale.

Bisognava vederli, gli uomini di Recep Tayyip Erdogan, festeggiare la vittoria elettorale nella notte del 3 novembre scorso, la gioia sui volti truci, i baffi fieri, la pelle olivacea; clienti con il foulard contadino, pones in gessato Anni '50, ministri alle prese con improbabili dichiarazioni in inglese. E bisognava sentirli pronunciare il nome del loro leader (il che avviene in genere accennando a un inchino del capo e volgendo gli occhi alla punta delle scarpe). Per Erdogan hanno una venerazione quasi mistica. Ne parlano come se avesse facoltà che loro sfuggono.

Li si può comprendere. Al mondo, tranne forse i sudafriani, Mandela e Mbeki, non sono molti i leader dotati del suo carisma. Quell'energia che sembrano possedere solo uomini che hanno conosciuto il carcere e la persecuzione per le loro idee. Erdogan è alto, imponente, ha spesso le mani caldissime. Ma forse è solo perché ne stringe tante, di continuo. Non è uomo di compromessi. Licenziato da impiegato al Comune di Istanbul, assessore ai Trasporti, per aver rifiutato di tagliarsi i baffi, vi è rientrato 14 anni dopo da sindaco. E' stato imprigionato per aver recitato una poesia, questa: «I minareti sono le nostre baionette, le cupole i nostri elmetti. Le moschee sono le nostre caserme, i credenti i nostri soldati. Questa armata divina protegge

## IL MINISTRO AL FAYSAL

«Riad non darà  
asilo a Saddam»

RIAD. Il ministro degli Esteri saudita Saud al Faysal ha annunciato ieri che il suo Paese non è pronto a dare asilo al presidente iracheno Saddam Hussein nel caso in cui egli accettasse di lasciare il potere e il Paese. Il principe Saud rispondeva ad un giornalista del quotidiano Asharq al Awsat che gli chiedeva se il suo Paese fosse pronto ad accogliere Saddam, come avevano suggerito gli Emirati Arabi Uniti. Al giornalista che gli ricordava che Riad ospita l'ex dittatore ugandese Idi Amin Dada e l'ex premier pachistano Nawaz Sharif, il ministro saudita ha risposto: «Questo ci basta». Ieri Riad ha respinto la presenza di truppe militari statunitensi al confine con l'Iraq, nel Nord del Paese, ma ha negato di aver autorizzato eventuali attacchi dal suo territorio. Secondo quanto riferito dal ministro della Difesa saudita, Abdul Aziz, la presenza dei soldati americani è stata autorizzata solo a scopo difensivo, e con l'intento di gestire eventuali afflussi di profughi nel caso di un attacco di Washington contro Saddam Hussein.

[Ansa-Afp]

dullah Gül. Rimossi gli ostacoli legislativi, ieri Erdogan è stato eletto in Parlamento nel primo collegio disponibile, nella regione sud-orientale di Siirt, con l'85 per cento dei voti, e potrà ora diventare premier. Alla delegazione del Congresso Usa che gli chiedeva di ripresentare oggi stesso il decreto per consentire alle truppe americane di sbarcare nelle basi turche, ha risposto di no.

Non che Erdogan sia contrario al decreto. Ma sarebbe sbagliato pure leggere il voto contrario espresso dal Parlamento dieci giorni fa come una ribellione al capo. E' quasi interpretando i sentimenti di Erdogan, oltre che dell'opinione pubblica, che un centinaio di deputati del partito islamico Akp (acronimo di Giustizia e Sviluppo che significa anche puro, chiaro, bianco) ha votato contro il governo. Le conseguenze rischiano di essere gravissime. L'annuncio americano di poter prescindere dalla collaborazione turca è probabilmente un bluff; non a caso la tv di Ankara ieri ha trasmesso immagini della Us Navy che comincia a scaricare materiale nel porto di Iskenderun, suscitando la dura reazione del presidente del Parlamento Bulent Aric, leader con il vicepremier



Ertugrul Yalcinbair del fronte del no: «Mi si sono rizzati i capelli». In realtà Washington continua a esercitare forti pressioni, cui è particolarmente sensibile il ministro degli Esteri Yashar Yakish. Ma ieri è arrivato il diniego di Erdogan: il suo primo atto da premier non può essere un cedimento agli americani. Ha bisogno di

almeno tre giorni per l'insediamento e il rimpasto di governo, ha spiegato. E poi vuole attendere che l'Onu si esprima con chiarezza.

I generali turchi sono furiosi. Il fragile patto con gli islamici rischia di andare in frantumi. Sulla guerra all'Iraq sinora Erdogan si è espresso con le parole dell'icona laica Atatürk: «La pa-

ce in casa, la pace nel mondo». Il leader dell'Akp che la guerra ci sarà. Concorde con il capo di Stato maggiore Özkök che la Turchia non potrà restare in disparte, pena il riesplorare della questione curda. Anche i deputati del fronte del no pensano che l'esercito debba muoversi (e infatti ha già cominciato a farlo, migliaia di soldati turchi sono già nel Kurdistan settentrionale). Ma vorrebbe che Ankara facesse da sé. Scontrandosi con un altro no, stavolta americano. Non è affatto detto che alla fine un accordo o almeno un compromesso non sarà trovato. Se così non fosse, il primo atto del premier Erdogan dovrà essere la revisione del bilancio e l'inasprimento della pressione fiscale, per far fronte al mancato arrivo dei dollari americani (almeno 6 miliardi). Ma la politica, per lui, non è solo questione di bilanci.

E' un equilibrio secolare, quello che va a pezzi. Basta un'occhiata ai muri dell'università di Istanbul. Non ce n'è uno libero. I poster ritraggono: un armato battente

ieri la tv di Ankara mostrava le immagini della Us Navy che cominciava a scaricare materiale nel porto di Iskenderun. «Mi si rizzano i capelli», ha detto il presidente del Parlamento Aric

Sostenitori di Erdogan in festa

bandiera Usa che attacca civili affamati con casserolette (vuota) e forma di pane non scritta: «No al Fondo monetario»; altra bandiera Usa dove le strisce rosse sono sostituite da schizzi di sangue; drago volante con loghi di multinazionali Usa che sgancia bombe su moschee e pozzi di petrolio; scarpone chiodato militare che schiaccia un libro. Non è questo ovviamente il sentimento dell'intera opinione pubblica. L'esercito, «la pupilla dei nostri occhi» come da definizione di Erdogan, non ha rinunciato ai buoni rapporti con l'alleato americano, che ha affidato ai turchi un ruolo chiave in Afghanistan e si è battuto in sede Nato in loro difesa. Ma l'antiamericanismo cresce anche nel paese islamico tradizionalmente più vicino a Washington. Senza che il rapporto con l'Europa, segnato dalle diffidenze reciproche, possa rappresentare un contrappeso. Attendere il proprio turno nell'anticamera dell'Unione dopo bulgari e romeni popoli dominati per secoli o volgersi alle proprie origini, la via della Seta, Bukhara e Samarcanda, l'Asia e il petrolio, la Turchia eterna delle tre mezzelune e dei tre continenti? Ricevere ordini da alleati occidentali o trattare da pari a pari quando non dall'alto con gli antichi sudditi arabi dell'impero? Riferire per i Bush una guerra costata ai turchi 40 miliardi di dollari e muoversi autonomamente (magari d'intesa con Iran e Siria) per garantire la stabilità delle proprie frontiere? La risposta è nelle mani del figlio di una guardia costiera del Mar Nero, venditore ambulante di limonate, calciatore, laureato in economia, amico di ayatollah e ufficiali libici. L'uomo che nei comizi invoca di continuo Allah, benedice la folla portando le palme sugli occhi e sul cuore, e quando non vuol essere disturbato al telefono fa rispondere che sta pregando.

Nel Terzo Mondo la gravidanza e il parto uccidono una donna al minuto.

Molte gravidanze non sono desiderate e mancano i servizi di pianificazione familiare. Il 41% delle donne partorisce senza assistenza paterna professionale e il 70% non riceve alcuna cura nella prima settimana dopo il parto. Aidos, in collaborazione con organizzazioni locali, realizza Centri per la salute delle donne che forniscono assistenza durante la gravidanza e dopo il parto, consulenza psicologica, legale e di coppia. Per cambiare le cose c'è bisogno del tuo contributo.

**AIDOS**

MANTENI SENZA RISCHI:  
UN DIRITTO  
PER TUTTE LE DONNE.

Anche le donne del Terzo Mondo hanno diritto a questo momento di serenità.

AIDOS: Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo.  
Via dei Giustiniani 30 - 00186 Roma. Email: aidos@aidos.it - Tel. 74622200  
FAX: 71411. Contattaci per info, contributi e a fronte di una donazione del Terzo Mondo.

## I difficili rapporti Germania-Usa

Nuova gaffe dell'Spd. Il viceministro  
della Difesa: «Bush è un dittatore»

BERLINO

Sei mesi dopo il paragone esplosivo Bush-Hitler fatto poco prima delle elezioni dall'allora ministro della Giustizia, la socialdemocratica Herta and Däubler-Gmelin che in seguito a quell'episodio si dimise, un altro esponente della Spd, il partito del cancelliere Schroeder, è nell'occhio del ciclone in Germania per aver definito il presidente americano un dittatore. L'opposizione conservatrice ha subito protestato, tornando alla carica contro il governo rossoverde e il suo «antiamericanismo», responsabile di aver deteriorato le relazioni con Washington e chiedendo immediati chiarimenti al ministro della Difesa Peter Struck (Spd). La notizia è stata pubblicata ieri dalla «Welt» Sonntag. Il viceministro della Difesa Walter Kolbow (Spd)

avrebbe detto fra l'altro: «Bush si posiziona politicamente e economicamente in maniera assolutamente unilaterale, senza alcun riguardo per l'amicizia». Non è un partner, ma un dittatore». Kolbow ha poi cercato di relativizzare le sue affermazioni. Con riferimento alle ultime decisioni degli Usa, avrebbe solo detto che «gli americani si mostrano sempre più come dittatori di decisioni unilaterali». Le reazioni da parte dell'opposizione cristiano-democratica non si sono fatte attendere. La deputata Csu Dorothee Mantel e il collega liberale Joerg van Essen (Fdp) hanno chiesto immediati chiarimenti al ministro della Difesa Peter Struck (Spd), definendo una «mostruosità» l'inclusione di Bush nella lista dei dittatori. La Mantel da parte ha sollecitato il governo a rispondere in Parlamento.

## Abu Mazen piace a Israele

Da Sharon a Peres: «Ha buone intenzioni  
Ora vediamo quali poteri avrà il premier»

GERUSALEMME

La probabile nomina di Abu Abbas a primo ministro palestinese ha suscitato commenti favorevoli in Israele.

Zalman Shoval, consigliere del premier Sharon, ha definito Abu Mazen «una persona rispettabile delle cui buone intenzioni non c'è motivo di dubitare». La stampa israeliana ricorda che Abu Mazen non aveva esitato a prendere apertamente posizione contro il proseguimento dell'Intifada palestinese nei suoi aspetti di lotta armata e a esprimersi per una soluzione negoziata del conflitto israelo-palestinese.

Abu Mazen si è riservato di accettare la nomina - che dovrà essere confermata oggi dal Consiglio legislativo palestinese - in attesa di conoscere quali saranno i suoi poteri.

Il premio Nobel per la pace ed ex premier israeliano Shimon Peres si è felicitato per la nomina di Abu Mazen, che ha definito «una persona responsabile, con la serietà necessaria per lo svolgimento delle sue funzioni. In questo momento - ha aggiunto - la prova più difficile per Abu Mazen sarà di dare ai palestinesi un potere centrale in grado di controllare prima di tutto i diversi movimenti armati, le finanze e la politica palestinese. Se ci riusciremo avremo un interlocutore, altrimenti l'attuale prevalente situazione di caos tra i palestinesi continuerà a danno dei due popoli».

Abu Mazen, 68 anni, è attualmente segretario generale dell'esecutivo dell'Olp. La sua nomina è stata avallata dal presidente palestinese Yasser Arafat.

[Ansa]



I PROBLEMI DEL NEO-CDA, BERLUSCONI VUOLE UN DIRETTORE GENERALE «FORTE»

# Un altro «caso Santoro» minaccia il nuovo vertice di viale Mazzini

Le polemiche innescate dalle dichiarazioni dell'ex conduttore di «Sciuscià» Soggi, vicedirettore di Raidue: no alle pregiudiziali «fuori dalle regole»

Maria Teresa Mieli

Sembra ancora lontana la conclusione del tormentone Rai. Come sempre accade quando c'è di mezzo la tv pubblica appena pare che si stia per chiudere un «caso» che se ne apre immediatamente un altro con il solito contorno di polemiche. E questa volta i «casi» sono due: «rischiando di riaprire anche il capitolo «presidenza del cda» che sembrava archiviato con la nomina di Paolo Mieli, il quale potrebbe addirittura decidere di non accettare quell'incarico. Innanzitutto c'è la questione del rientro di Santoro e Biagi che suscita le critiche del centrodestra, tanto più dopo le ultime esternazioni dell'ex conduttore di Sciuscià. E comunque è lo stesso Silvio Berlusconi a opporsi ancora a questa ipotesi. E poi c'è il problema della nomina del direttore generale. Potrebbe volerci ancora un'altra settimana prima di arrivare alla decisione definitiva. Berlusconi vuole un «forte» che faccia da «contrappeso» a Mieli. Un manager di consolidata esperienza. Perciò starebbe pensando di scartare Mauro Masi, che invece gli era stato proposto dal vicepremier Gianfranco Fini. Al momento il candidato più quotato per il posto di direttore generale della tv è Francesco Mengozzi, amministratore delegato di Alitalia, un nome su cui ci sarebbe anche il consenso di Mieli.

Ma la questione è stata ancora risolta. E comunque Mieli, che oggi sarà a colazione con Marcello Pera e Bernard

Lewis (esperto di questioni mediorientali a palazzo Giustiniani) oltre a chiedere - seppur implicitamente - che venisse cambiato l'attuale direttore generale della Rai, Agostino Soggi, ha fatto anche sapere che uno dei suoi primi atti da presidente Rai, nel caso in cui decidesse di accettare quell'incarico, sarà quello di richiamare Enzo Biagi e Michele Santoro. E su questo c'è una levata di scudi da parte del centrodestra. La vicenda si è ingarbugliata a tal punto che qualcuno, nella Casa delle Libertà, sospetta che il direttore editoriale della Rcs abbia posto delle condizioni irricevibili proprio per potersi sfilare. Qualcosa, anche se in questo momento Berlusconi è pentito di aver dato il via libera a Pera e Casini, rappresenterebbe un brutto colpo all'immagine del Cavaliere.

Dunque si inasprisce la polemica sull'eventuale ritorno in Rai di Santoro e Biagi. Il centrodestra spara su quest'ipotesi e non appare casuale il fatto che da Forza Italia giungano le bordate più dure nei confronti di Santoro. Sandro Bondi, portavoce di Fi, attacca il conduttore tv che «lancia gli avversari politici» con uno stile che non si addice a un'informazione pubblica rispettosa di tutte le opinioni. Ma anche un politico moderato come il leader dell'Udc Mario Follini polemizza con Santoro ricordandogli che «non è Matteotti, che Berlusconi non è Mussolini e che quando tornerà in video non sarà lo sbarco in Normandia». Commenti pesantemente negativi anche da parte di Alleanza nazionale. Il portavoce di An, Antonio Landolfi, defi-

nisce «inaccettabili» le ultime esternazioni di Santoro. A suo avviso dimostra «in modo inconfutabile» che il conduttore televisivo «riveste un ruolo di militante politico piuttosto che quello di giornalista del servizio pubblico». «Del suo ritorno in video - osserva Landolfi - non si sente davvero alcun bisogno».

Boccia Santoro anche il «governatore» del Lazio Francesco Storace. «Non abbiamo vinto le elezioni - osserva l'esponente di An - per rivedere in tv Biagi e Santoro. Ma non ci dobbiamo nemmeno spaventare: il loro portaborismo nei confronti della sinistra ci ha dato la benzina per vincere contro l'Ulivo». Contraria, infine, la Lega. Il capogruppo del Carroccio alla Camera dei deputati, Alessandro Cè, dichiara: «Quello di Mieli che vuole riportare in Rai Biagi e Santoro non mi sembra un gran bell'esordio». Ma l'attacco più pesante al presidente designato della Cda di viale Mazzini viene dalle colonne del Giornale. Antonio Soggi, vicedirettore di Rai2, nonché conduttore del discusso Excalibur, dà l'altolà a Mieli accusandolo di porre delle condizioni «fuori dalle regole».

A margine di una registrazione anche la polemica di An per un'intervista apparsa su Repubblica in cui Maurizio Costanzo dichiara che Romano Prodi gli ha chiesto se fosse interessato all'incarico di direttore generale della Rai. Ma, dopo che Alleanza nazionale ha contestato la legittimità di quell'offerta del presidente della Commissione europea, è arrivata la smentita dello stesso Costanzo.



Paolo Mieli, presidente designato della Rai

Raffica di critiche della maggioranza al giornalista Per Bondi «lancia gli avversari politici» Follini gli ricorda che «non è Matteotti» Il leghista Cè: «Voler riportare lui e Biagi non è un gran bell'esordio»

## Fassino: quelle scritte un atto infame e vigliacco

Giuseppe Sangiorgio

TORINO

«Atto vigliacco e infame». Così il segretario Ds, Piero Fassino, giudica le scritte antisemite contro Paolo Mieli, presidente designato della Rai, comparse sui muri della sede di Milano. E prosegue: «È un gesto che indica la miseria morale ed umana di chi l'ha compiuto. A Mieli va la ferma e determinata solidarietà dei Ds. Qualcuno, con quelle scritte, voleva intimidire Mieli e chi lo sostiene, sappia che ha sbagliato indirizzo». Quindi, al nuovo Consiglio di amministrazione dell'Azienda radio-televisiva chiede un «segnale importante»: far tornare in video «anchorman» come Enzo Biagi, Michele Santoro, Fabio Fazio ed altri, discriminati dalla precedente gestione.

Fassino, a Torino per il convegno su «Sessant'anni dagli scioperi del '43, le radici della nostra libertà», in un teatro affollato a pochi passi dalla Mole Antonelliana, attacca il governo per i «suoi silenzi sulla guerra» (ne diamo conto in altra parte del giornale, ndr), sulla scia delle testimonianze dei protagonisti di quei primi scioperi contro il regime fascista (Gianni Alasia, Fernando Bianchi e Nella Marcellini) e dell'analisi dello storico Aldo Agosti, ricorda che in quei giorni partì la costruzione dell'attuale democrazia in Italia.

«Una democrazia difesa, sempre, dalla sinistra che ha avuto l'orgoglio di essere protagonista attiva in ogni vicenda fondamentale di 140 anni della nostra storia, in particolare nell'ultimo dopoguerra, dalla costituzione della Repubblica alla lotta contro l'eversione nera, poi contro quella rossa che oggi dimostra di essere ancora in grado di controbattere ad uccidere». Di qui l'appello all'unità degli intenti, un'azione, questa volta sì, il più possibile al di sopra delle parti.

A metà mattinata, l'incontro con i cronisti: «Parlo solo della guerra», spiega, bloccando chi, con il taccuino in mano, era pronto a far domande sulla Rai. Ma al termine Fassino «esterna» anche sull'Azienda di viale Mazzini, sul Cda appena indicato dai presidenti di Camera e Senato, e sulle nuove polemiche nate dalle «riserve» poste dal presidente in pectore, Paolo Mieli.

«Il ritorno in video di Biagi, Santoro, Fazio e di altri sarebbe un segnale importante ed io auspico che sia dato il più presto possibile», dice Fassino, in totale accordo con le condizioni di Mieli per accettare la presidenza, compresa la richiesta di autonomia nella scelta del direttore generale.

Perché, chiarisce il segretario Ds, «credo che con questo Cda si sia aperta una fase nuova nella vita della Rai, superando le vicissitudini che l'avevano portata ad una crisi drammatica». Ma «adesso - aggiunge - si tratta di lavorare per dare finalmente all'Azienda un programma editoriale e culturale che le consenta di recuperare la credibilità e gli ascolti perduti, tornando a trasmettere programmi di alta qualità».

Secondo Fassino, il centrosinistra «ha contribuito in maniera decisiva all'attuale svolta». Spiega: «Prima ci siamo battuti per mandare a Mieli un Consiglio di amministrazione inadeguato e scadente, poi per ottenere nomine che, per qualità, professionalità e competenza, fossero in grado di garantire l'autonomia dell'Azienda e di rilanciarla».

Conclusione: «Adesso sarà necessario lavorare per raggiungere questi obiettivi. Ed è evidente che ci vorranno, da subito, segnali significativi che dimostrino la volontà di utilizzare tutte le energie e le risorse professionali di cui la Rai dispone, ivi comprese quelle che, con la gestione Baldassarre, sono state emarginate e discriminate, sulla base del pregiudizio e della faziosità».

IL PRESIDENTE DESIGNATO LASCIA CAPIRE CHE NESSUNO HA DISCUSSO CON LUI LE TRE CONDIZIONI CHE HA POSTO

## «Un attacco inquietante: pessimo segnale»

E ora Mieli potrebbe anche rifiutare l'incarico al vertice della Rai

retroscena

Amedeo La Mattina

ROMA

E se alla fine, dopo gli osannati universali di destra, di centro e di sinistra, Paolo Mieli rifiutasse la presidenza della Rai? Intendiamoci, non c'è ancora nulla di definitivo che faccia inclinare il piano fino al punto da far scivolare una delle migliori soluzioni pensate per la tv pubblica. Allo stesso tempo però non è stata ancora inasprita una sola delle tre condizioni poste dal direttore editoriale della Rcs. A partire dalla condizione economico-contrattuale. Insomma le «riserve» con cui Mieli ha accettato questa gatta da pelare non hanno avuto ancora risposta. Ma di questi particolari parleremo dopo, anche se - come vedremo - c'è una connessione tra l'ingresso di Mieli a viale Mazzini e le scritte antisemite color «oro» sui muri della sede Rai di Milano. «Abbasso Mieli, raus» accompagnata da una stella di Davide ed una svastica; «Rai per gli italiani. No agli ebrei» con la vecchia sigla dei Nar e la croce celtica.

Per l'ex direttore della Stampa e del Corsera, ebreo da parte di padre, è un «pessimo segnale», un «attacco grave», «inquietante». Mieli è prudente, non accusa nessuno ma a chi gli è stato vicino in queste ore non ha nascosto una riflessione molto preoccupata. E con la mente è ritornato alla sua rubrica «Lettere al Corriere» del 24 ottobre 2002 nella quale rispondeva ad un signore di Milano che gli segnalava la partecipazione del segretario di Pavia della Lega Nord ad una manifestazione di naziskin. «I paragoni tra la stagione berlusconiana e il fascismo non sono il mio forte», scriveva Mieli il quale però metteva in fila una serie di fatti: Mario Borghese presente ad una manifestazione di Forza Nuova, Roberto Calderoli che propone la «castrazione» per i colpevoli di stupro e poi

come farlo è un trascurabile dettaglio».

Ma quello che più lo aveva «turbato» era una pagina del giornale leghista dedicata a «L'oro della Padania», vale a dire facce di bambini di pura razza padana, «bei volti puliti dei nostri figli, la «ricchezza» più grande del nostro popolo...». Mieli non aveva fatto osservazioni su questi atti e parole: «Non voglio dire niente», scriveva - perché è a Bossi che si deve chiedere conto del clima che continua ad esserci all'interno della formazione politica di cui lui è da vent'anni

il capo indiscusso». Insomma non si possono incolpare i gregari per salvare Bossi, al quale gli altri leader della maggioranza dovrebbero chiedere qualche delucidazione su temi come la «difesa della razza».

Oggi Mieli non accusa nessuno, tanto meno Bossi. Ma è un fatto che il leader del Carroccio la sua nomina alla presidenza della Rai non l'abbia digerita, che in alcune dichiarazioni abbia ammesso che tra loro due non corre buon sangue, che Rai2 deve rimanere a Milano, che il direttore generale di

viale Mazzini lo decide il suo amico ministro del Tesoro Tremonti. E qui appunto si ritorna alla casella iniziale, a quelle tre condizioni che Mieli ha posto per accettare l'incarico.

La prima riguarda il contratto: quando si punta ad una scelta professionale quale è quella di assumere il direttore editoriale della Rcs, bisogna essere consequenziali e offrire condizioni almeno pari. Cosa questo vuol dire è talmente chiaro che non va nemmeno spiegato, tenuto conto che Mieli dovrebbe lasciare non solo un incarico di altissimo diri-

gente del maggior gruppo editoriale italiano, ma anche tutte le sue collaborazioni e consulenze. In ogni caso finora non è stato contattato dall'amministrazione di viale Mazzini e quindi non ha firmato alcun contratto.

La seconda condizione è la scelta del direttore generale. «Lo scelgo io», avrebbe detto e ribadito in queste ore ai suoi interlocutori. E le critiche, le reazioni politiche che ci sono state da parte della maggioranza per questa sua posizione, lo hanno molto irritato. E a chi gli ha parlato, Mieli ha detto

che «non comincerà a lavorare in Rai fintantoché non sarà sciolto il nodo del direttore generale e garantita la terza condizione: il ritorno di Biagi e Santoro in video. A Mieli, poi, che l'uscita di Santoro e Biagi non è stato contattato dall'amministrazione di viale Mazzini e quindi non ha firmato alcun contratto».

La seconda condizione è la scelta del direttore generale. «Lo scelgo io», avrebbe detto e ribadito in queste ore ai suoi interlocutori. E le critiche, le reazioni politiche che ci sono state da parte della maggioranza per questa sua posizione, lo hanno molto irritato. E a chi gli ha parlato, Mieli ha detto

PARLA IL RABBINO CAPO DELLA COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA

## Di Segni: episodio isolato da non enfatizzare

«Va certamente condannato ma non bisogna destare allarmismo»

intervista

Flavia Amabile

ROMA

ABASSO Mieli, raus», «Rai per gli italiani. No agli ebrei». Firmato Nuclei armati rivoluzionari, con croci celtiche, svastiche e altri segni inequivocabili dei gruppi dell'estrema destra. Riccardo Di Segni, rabbino capo della comunità ebraica di Roma, che cosa sta accadendo?

«Ho saputo delle scritte dal telegiornale. Si tratta di un episodio di antisemitismo per il quale siamo molto adirati ma che consideriamo persino scontato dato il tipo di persone da cui arriva».

Scontato? Che appaiano scritte antisemite davanti alla Sede Rai di Corso Sempione a Milano all'indomani della nomina di Paolo Mieli a presidente dell'azienda?

«Sì, scontato, perché mi sembra di aver visto simboli nazisti e quella sigla, Nar. Si tratta di un episodio di un gruppo di estrema destra, un episodio del tutto marginale che come tale va preso. Oltretutto Paolo Mieli è un giornalista molto stimato in tutti gli ambienti, questo gruppo ha voluto vedere di lui solo un aspetto ma è riduttivo nei confronti di una persona che ha origini ebraiche ma ha fatto molto, molto altro».

Come comunità prenderete posizione contro le scritte?

«Da un punto di vista istituzionale chi deve prendere posizione in modo ufficiale sono eventualmente i rappresentanti politici delle comunità ebraiche. Per quel che ci riguarda possiamo solo condannare l'episodio. Per il resto, il nostro compito sarà di mostrarci vigili».



Riccardo Di Segni

Che cosa significa per la comunità ebraica: mostrarsi vigili?

«Essere attenti a quanto accade ma senza destare troppo allarmismo né suscitare troppo clamore. Ripeto: si tratta di un episodio marginale, compiuto da un gruppo del tutto privo di rilievo, pochi numeri, seguito nella società. Ben altre parole pronuncierei io invece a complete un simile gesto fossero state forze in qualche modo legate

all'arco costituzionale. Che cosa possono contare alcuni esponenti di un gruppo di estrema destra? Era già accaduto qualcosa di simile all'epoca della nomina di Gad Lerner a direttore del Tg Uno. E' finita lì».

Questi sono tempi diversi però. Al governo c'è una coalizione di centrodestra. In effetti questo ci sta creando qualche problema. Abbiamo subi-

to un attacco dopo la festa del sacrificio. La Lega si è lamentata della nostra macellazione rituale, sostiene che è stata fatta in modo troppo aperto, che ha urtato la sensibilità di molte persone. Tutto questo è possibile, è possibile anche mettersi d'accordo su come regolamentare la materia, non è invece possibile proibire la macellazione rituale che è una nostra regola religiosa, questa è discriminazione».

Se non mi abaglio è stato detto anche qualcosa di più forte.

«Sì, si è messo tutto insieme, infibulazione, macellazione e molto altro o si è detto che bisogna mettere fine a tutti questi crimini contro l'umanità. Stiamo chiedendo spiegazioni in parlamento per capire a che cosa ci si riferisca esattamente, ci sembra che vi sia un po' di confusione di troppo all'interno di alcune forze politiche».

Allora è d'accordo sul fatto che il clima non è dei migliori in questo momento?

«Sì, ma le scritte contro Mieli sono l'episodio meno rilevante. In fondo, chiunque può prendere un bomboletta spray e

notte andare davanti alla sede Rai di Corso Sempione e scrivere quello che gli passa per la testa senza che questo abbia conseguenze serie o di alcuna importanza. Quello che ci preoccupa realmente è l'atteggiamento contro il governo di Israele e contro il popolo ebraico in generale, attraverso la diffusione di miti che rendono poco obiettiva l'interpretazione delle vicende mediorientali».

C'è l'ha con i filopalestinesi? Il problema non è tanto essere filopalestinesi. Chiunque può esserlo e avere i suoi motivi. Il problema è il modo confuso che offusca quanto sta accadendo in Medio Oriente e confonde tutto in un grande magma. Questo è molto pericoloso. Non esistono buoni solo da una parte e cattivi solo dall'altra. E' troppo facile pensarla così, e anche ingiusto. Questo è quello che ci preoccupa, quanto a Paolo Mieli sappiamo che la pensa tutto noi su questo argomento e ha tutta la nostra solidarietà in questo momento. Speriamo che questo episodio non si ripeta mai più e non abbia nessuna conseguenza sul suo lavoro».



SOLIDARIETÀ E INDIGNAZIONE DI TUTTO IL MONDO POLITICO

PERA

«Un gesto infame compiuto da infami individui che alimentano i più turpi sentimenti contro una persona che merita profondo rispetto, contro tutti i democratici»



Marcello Pera

CASTAGNETTI

«Le intimidazioni e gli insulti razzisti comparsi ieri a Milano sono semplicemente vergognosi e non possono che provocare indignazione»



Pierluigi Castagnetti

FINI

«La condanna e la riprovazione di fronte a certe infamie sono doverose ma insufficienti. Il sentimento che accompagna gli italiani non può che essere quello del disprezzo»



Gianfranco Fini

L'AMBASCIATORE GOL

«Il governo italiano è già impegnato a combattere episodi di antisemitismo e sono sicuro che farà di tutto per sradicare anche questi»



Ehud Gol

LE FRASI SONO COMPARSE NELLA NOTTE TRA SABATO E IERI SUI MURI DI CORSO SEMPIONE

# Milano, sulla sede della Rai insulti antisemiti contro Mieli

Gli insulti al presidente designato portano la vecchia firma dei neofascisti dei Nar. Altri attacchi sul sito di Indymedia, network di controinformazione legato ai new global

Brunella Giovanna  
MILANO

Due scritte antisemite per colpire il presidente della Rai, Paolo Mieli, due giorni dopo la sua designazione. «Abbasso Mieli, Raus», con tanto di stella di David e svastica nazista. E l'altra, «Rai per gli italiani. No agli ebrei. Mieli Raus», con la sigla Nar a completare il collage di offese comparse nella notte tra sabato e domenica sui muri del palazzo Rai di corso Sempione.

Firma bizzarra. I Nuclei armati rivoluzionari, movimento neofascista guidato da Francesco Mambro e Giuseppe Fioravanti tra gli anni Settanta e Ottanta sono scomparsi da anni, gli ultimi componenti sono all'ergastolo. Un'organizzazione cancellata da tempo, e resuscitata - come firma - giusto per andare ad aggredire le origini ebraiche di Mieli.

Ma non basta. Nella stessa notte altri sconosciuti hanno attaccato Mieli sul sito di Indymedia, il network di controinformazione legato ai new global. Nella sezione aperta a chiunque voglia scrivere un'opinione, a partire dalle due del mattino sono comparsi altri insulti anonimi, e il logo della Rai stravolto in «Rai Televisione Israeliana». Gli abituali frequentatori di Indymedia hanno risposto per le rime. Uno per tutti: «Chi visita Indymedia sappia che questi interventi e vignette non corrispondono alle idee degli indiani, ma sono solo un tentativo nazista di provocare e tentare di infiltrarsi», come del resto succede spesso, su questo sito.

Sulle scritte comparse a Milano indaga la Digos, che ieri sottolineava come la sigla Nar sia «priva di qualsiasi retroterra ideologico o organizzativo». Come a dire che chiunque può averla scritta, senza appartenere a un movimento risorto dalle sue ceneri.

E allora, chi può aver tracciato quelle scritte? Si spera di rintracciare gli autori con le registrazioni delle telecamere a circuito chiuso che sorvegliano il palazzo della Rai. Le scritte sono state fatte a distanza di un centinaio di metri una dall'altra, perciò è probabile che almeno un'immagine sia rimasta impressa.

Del fatto si è accorto il primo redattore che ha preso servizio ieri mattina poco prima delle 6. Ha avvisato la polizia, ed è partita l'inchiesta. L'ultimo giornalista e i tecnici che hanno finito il turno di notte (intorno alle 24) hanno dichiarato di non aver notato nulla di strano, le scritte perciò sono state fatte in piena notte, tra l'una e le cinque.

Unanime la solidarietà a Mieli, non appena la notizia si è diffusa in mattinata. L'attuale presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e dal presidente del Senato Marcello Pera, secondo il quale «le scritte antisemite contro Paolo Mieli sono un gesto infame compiuto da infami individui che alimentano i più turpi sentimenti contro una persona che merita profondo rispetto, contro coloro che professano religione ebraica, contro tutti i democratici».

Solidarietà condivisa dal vicepresidente del Consiglio e leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini: «La condanna e la riprovazione di fronte a certe infamie sono doverose ma insufficienti». E Palazzo Chigi, tramite Paolo Ronaiuti, portavoce del presidente del Consiglio, manifesta «piena solidarietà a Mieli e alla comunità ebraica italiana per le ignobili e intollerabili scritte sui muri della Rai di Milano». Nella Cdl la vicenda è condannata dal capogruppo della Lega alla Camera Alessandro Cè, per il quale «sputroppo di imbecilli è pieno il mondo».

La sinistra condanna il gesto, «atto vigliacco e infame che indica soltanto la miseria morale e umana di chi lo ha compiuto», dichiara il segretario Ds Piero Fassino. Castagnetti (Margherita), dice che queste «intimidazioni sono sempli-

cemente vergognose e non possono che provocare indignazione in tutti gli italiani». Il Prc bolla come «inquietante» lo «sfregio» a Mieli. E il segretario lombardo Ezio Locatelli aggiunge: «Mi domando se è un caso che queste scritte compaiano oggi proprio a Milano, dove da tempo è in atto uno scontro per la spartizione brutale e l'accaparramento di un polo Rai».

Invece Yasha Reibman, portavoce della Comunità ebraica di Milano, spiega che «sputroppo non solo i muri delle città sono imbrattati. Proprio oggi sul quotidiano il Tempo in prima pagina ha trovato spazio un editoriale firmato da Mario Caccavale nel quale si dice che "un dato lascia perplessi, che grazie a un democristiano come Casini l'intero sistema televisivo sia dominato adesso da professionisti eccellenti, ma di cultura e sensibilità non cattoliche, come il nuovo presidente della Rai e i direttori dei due maggiori Tg di Rai e Mediaset". Queste striscianti parole feriscono più delle scritte sui muri».

L'ambasciatore israeliano a Roma Ehud Gol sottolinea, infine, che «il governo italiano è già impegnato a combattere episodi di antisemitismo e sono sicuro che farà di tutto per sradicare anche questi».



Le scritte antisemite contro Paolo Mieli, comparse sulla sede della Rai di corso Sempione a Milano

IL LEADER DELLA LEGA: «NON SI È ANCORA INSEDIATO, MA GIÀ VA DICENDO CHE TIPO DI TELEVISIONE VORREBBE FARE»

Umberto Bossi, ministro per le Riforme e segretario della Lega Nord

intervista

Giovanni Cerruti

MINISTRO Bossi, alle otto di domenica sera sulle agenzie di stampa il suo commento non c'era ancora.

«Su cosa?». Sulle scritte razziste, sotto la sede milanese di corso Sempione, contro Mieli prossimo presidente della Rai.

«Ne so poco o niente». E per quel poco che sa? «Sono cose da ributtare, assolutamente. Rifiuto totale. Io vengo da una famiglia che gli ebrei li ha salvati, e so bene da che parte stare».

La sua valutazione? «Mi sembra una cosa strana». Secondo Pierluigi Mantini, deputato della Margherita, sarebbero «il frutto della propaganda leghista».

«Ah sì? E io invece la penso al contrario e dico che questa mi pare una montatura, una storia sporca».

Di che colore? «Rosso. Ci vedo la mano dei mafiosi di sinistra».

Detta così sembra solo una battuta al bar.

«No. Io ho la personale certezza che queste scritte dei fascisti contro Mieli, perché è ebreo, non stanno né in cielo né in terra. E se si applica la logica del "cui prodest"...».

Già, e adesso dice che le scritte se le è fatte Mieli... «Non lo dico. Sto dicendo che con queste scritte si vuol fare di Mieli un martire, anche se come martire uno come lui mi sembra improbabile».

Scusi, ma resta l'impressione che da parte sua ci sia qualcosa di personale nei confronti di Mieli.

«E' sempre stato il nostro nemico giurato, ma non c'entra. Qui mi sembra che la sinistra voglia



rafforzare la sua posizione quando ancora non si è insediato e già dicendo che tipo di Rai vuol presiedere».

Si riferisce all'annuncio di ritorno di Biagi e Santoro?

«Queste sono decisioni che spettano al consiglio di amministrazione, non a me. Io non c'entro. Questo è un Cda di intellettuali, non di politici. Se la vedano loro».

## «Una montatura dei soliti mafiosi rossi»

Bossi: vogliono creare un martire, per rafforzarne l'immagine

«Comunque non temo per il trasferimento di una rete a Milano: se ci provano faremo una missione a Roma. E oggi in Padania parte una raccolta di firme»

A cosa si riferisce, allora? «Mieli non è ancora presidente e immagino dovrà presentare un suo programma agli altri consiglieri. Io non so cosa abbia in mente, ma io ho qualche idea

strana quella scritta di corso Sempione gli può dare una mano, lo rafforza. Poi è anche vero che se uno propone una stronzata gli altri gli possono sempre dire di andare al diavolo...».

Sembra di capire che in qualche modo lei Mieli lo tema.

«E' un intellettuale e non è un bollito. Nei giornali trova ovviamente appoggi. E' pericoloso, anche se tra i bolliti e un non bollito preferisco sempre il primo».

Teme che il Cda cancelli la delibera sul trasferimento di Raidue a Milano?

«Assolutamente no». Eppure «la Padania», il suo quotidiano, in due giorni ha dedicato due pagine al veleno contro Mieli e ieri ha annunciato una possibile

«crisi di governo». «Ma quale crisi di governo? Se appena tentano di mettere le mani sulla rete Rai al Nord andiamo giù a prenderli a calci nel culo».

Smentisce il suo giornale? «Da quando non me ne posso più occupare come una volta certi giornali sembra un foglietto».

Appena saputo di Mieli presidente Rai, lei ha detto che per capire aspetta la nomina del direttore generale. Conferma?

«Ma perché queste domande a uno come me? Che se ne occupi il consiglio di amministrazione. Io sono un politico, non un intellettuale. Sono un interventista, ma su questa materia non voglio intervenire. Se la vedano loro e poi dirò cosa ne penso».

Una sua opinione sul ritor-

no di Biagi e Santoro in Rai? «Ma se è gente che ha fatto tutto un gran casino e ne è andata via con un sacco di soldi».

Sono professionisti seri, stimati e seguiti.

«Saranno mica gli unici, no?». Sta dicendo che a lei non piacciono e non li vuole?

«Sto dicendo quello che dico da mesi. Alla Rai, a Roma, a Milano, anche al Sud quando avranno una rete anche loro, bisogna aprire le finestre: gente nuova, facce nuove, aria nuova».

Davvero preoccupato per la rete Rai a Milano?

«Nessuna, perché non è un problema di politica, ormai è una questione sociale. E da oggi comincerò a raccogliere firme: "Giù le mani dalla Rai del Nord"».

IL QUOTIDIANO SUBITO CRITICO CON LE SCELTE DI PERA E CASINI: «IL PRESIDENTE FARA' IL PRODUTTORE, IL REGISTA, L'AUTORE DI TESTI E L'INTERVISTATO»

## Per «la Padania» un week end con l'armatura

Marco Neirotti

PAOLINO uomo per tutte le stagioni. E poi: «Ci ha definiti nazisti». C'è una limpida, quasi fanciullesca ira nella grida del popolo padano contro la piccola e breve pagina con la quale Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini hanno ristabilito il vertice Rai.

E' rifatto il Cda della Rai, quasi tutti sono felici, quasi tutti si inchinano e omaggiano. Ma gli esagerati rimangono. E si divertono, giocano, corrono. La Padania, il quotidiano della Lega Nord, ieri mattina ha dedicato una pagina intera al nuovo presidente, Paolo Mieli (già direttore della Stampa e del Corriere della Sera), dopo un'infilita di attac-

chi, firmata dal direttore Gigi Moncalvo. Proprio mentre alla sede Rai di Milano, quella voluta dalla Lega, compaiono le scritte antisemite. E' una storia penosa questa dello squallore e della contestazione politica murale che sconfigge nel razziale e nel razzista.

I titoli sui giornali, invece, sono come fotocopie: i presunti candidati, i presunti vincitori, i prossimi amici. Ma Pera e Casini scombinate tutti i giornali. E, con un consiglio d'amministrazione che va da Alboroni a Veneziani, tutti lieti di accettare, sbucca il presidente Mieli. E' contenta l'Italia. Sono contenti i partiti, è contento chi ha dimestichezza con la giornali e teleschermi. Qualcuno da sinistra strilla e qualcu-

no pure da destra. Tutto vantaggio per il nuovo presidente.

Ma adesso? Adesso, quando tutto potrebbe apparire risolto, con i politici che possono anche provare a pensare che «in qualche modo è andata», ci troviamo invece davanti alla provocazione (vedi la volgare bassezza delle scritte) e di fronte a un disperato dissidio politico. E' una pioggia di articoli su Mieli. La Padania appropriata di parole del collega dell'Unità Pietro Sansonetti: «Ai tempi di Mani Pulite il potere di Mieli era enorme. La società politica era allo sbando, i partiti di governo quasi non esistevano più».

L'attacco duro, mentre altri attacchi sono scritti sui muri. Che cosa è questa guerra? Al

centro rimane la faccenda Biagi e Santoro, sulla quale la Padania torna con una tono deciso: «Il più patetico di tutti è stato il Maestro Biagi. Il Corriere ha subito scritto che la condizione di Mieli (ridare spazio ai colleghi, ndr) è stata accettata. E si continua: «De Bortoli (direttore del Corriere della Sera) il contenuto di sbarrarsi di Mieli, ma Biagi non rinuncia a niente e anche se tornasse in Rai non rinuncerebbe alla rubrica sul Corriere».

Il nuovo presidente non risponde. L'attacco sparato da una delle forze di governo è totale: «Mieli farà il produttore, il regista, l'autore dei testi e l'intervistato». E la Lega, proprio in un articolo del



La prima pagina della «Padania» di ieri

direttore del suo giornale, Gigi Moncalvo, lancia subito un avvertimento al neopresidente: «I programmi li decide il direttore generale». Vale a dire: «Tu fai il presidente, quello che mettiamo in rete lo farà un amico nostro». Discorso difficile da proporre a questo presidente.

La presenza di un giornalista, direttore, storico, alla presidenza Rai crea tensione nella Lega: «La Lega di Bergamo riprodusse su un manifesto il volto di un bambino bello, sano e padano. Lui, in anticipo rispetto al suo amico Furio Colombo, ci definì dei nazisti». E prosegue il direttore Moncalvo: «Noi non dimentichiamo. Anche perché se si fosse documentato avrebbe capito lo spirito di quel manifesto e della nostra iniziativa, intitolata "l'oro della Padania"».







CON SANTORO, TULLI E GIROTONDINI

Oggi un convegno del centrosinistra  
«Per dire no ad una legge finta»

Un'occasione per dire ad una legge finta e per difendere la libertà d'informazione. Sarà questo il leit motiv del dibattito pubblico di oggi, alle 17, su «Democrazia e circuito chiuso» organizzato dall'Ulivo alla Residenza di Ripetta. Michele Santoro, Francesco Rutelli e tanti altri personaggi legati al mondo dell'informazione e dei «girotondini» (partecipano, tra gli altri, Riccardo Sarfatti, Leda Patricar, Angelo Guglielmi, Bruno Pugliesi, Arianna Montanari, Rossella Fiorentini). Il convegno si svolge alla vigilia dell'inizio alla Camera della discussione sul conflitto di interessi, un problema annoso a cui si è cercato di dare una risposta quasi nove anni fa, quando nel 1994 il primo governo Berlusconi in Parlamento furono presentati tre disegni di legge, uno del governo e due del centrosinistra.



Michele Santoro

VISITA DI TRE CAPO DELLO STATO

Il presidente Ciampi a Modena  
al giuramento dell'Accademia militare

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi è arrivato ieri all'Accademia militare di Modena, dove presenzierà al giuramento del 184° Corso. Ciampi è stato ricevuto dal ministro della Difesa Antonio Martino. Comincia così la visita alla città e alla provincia di Modena, che durerà sino a martedì sera. Dopo il giuramento, Ciampi si recherà al sacrario dei caduti presso la Ghirlandina e poi visiterà i musei del Duomo. Questa mattina alla Chiesa Auditorium San Carlo incontrerà le rappresentanze istituzionali, culturali e produttive della città, poi, scoprirà nella Facoltà di Economia dell'Università una targa dedicata al professor Marco Biagi, ucciso dalle Br. Nel pomeriggio visiterà la linea di produzione della Maserati. Martedì la visita si estende alla provincia.



Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi

TONDO, PRESIDENTE DELLA REGIONE USCENTE: NON CAPISCO PIÙ IL LEADER DI FORZA ITALIA

## Caso Friuli, Antonione si dimette da coordinatore

Berlusconi accetta. Oggi i leader del Polo «lanciano» Alessandra Guerra

dall'invito a UDINE

E' ufficiale. Dopo 17 mesi di difficile permanenza al quinto piano di via dell'Unità, la sede nazionale di Forza Italia, Roberto Antonione lascia l'incarico di Coordinatore nazionale. Con un comunicato di poche righe ieri sera Silvio Berlusconi ha accettato le sue dimissioni ringraziandolo «calorosamente» per l'impegno profuso. Ora il partito sarà governato da un direttorio a quattro formato da Angelino Alfano, il Sandro Bondi, Claudio Scajola e Fabrizio Cicchitto. Il sottosegretario agli Esteri ha incitato la lettera d'addio da Trieste, appena saputo che la leghista Guerra era la candidata della Casa delle libertà alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia e dopo il rapido

commissariamento del partito. «Non capisco la scelta di Berlusconi», ha detto il presidente uscente della Regione Renzo Tondo. Non sa ancora Antonione tornerà a fare il soltanto il dentista a Muggia o avrebbe annunciato ai collaboratori - lasciando anche il seggio del Senato e il posto nel governo. Di certo il Priuli, con il lungo braccio di ferro nella Cdl tra il presidente uscente Renzo Tondo (voluto dai forzisti locali come candidato governatore e sostituito da Antonione) e la sua vice, la leghista Alessandra Guerra, lascia non pochi danni nel partito di maggioranza relativa e tra gli alleati del Nord-Est. A tre mesi dal voto, l'Ulivo invece ha da tempo un suo candidato, l'ex sindaco di Trieste Riccardo Illy.

Il vero sconfitta nella partita Antonione, che non ha voluto accettare compromessi e l'altra ha violentemente polemizzato con Claudio Scajola, l'infaticabile organizzatore del partito cui Berlusconi pensa di dovere la vittoria del 2001: il senatore di Muggia aveva preso il posto ad ottobre 2001, volta che il primo era andato al governo. Le frizioni erano incominciate però poco prima di Natale, quando l'ex ministro dell'Interno era rientrato a via dell'Unità con l'incarico di Coordinatore della campagna elettorale. Piccole scaramucce, dichiarazioni appena accennate, mai nulla di serio. Almeno fino alla conclusione del «caso Friuli», quando Scajola (su indicazione di Berlusconi) aveva accettato la richiesta di Bossi per il Friuli. Un boccone

Un direttorio a quattro alla guida del partito. Intanto, a sorpresa, anche Vittorio Sgarbi ha deciso di scendere in campo per le elezioni regionali a Trieste la sua lista si chiamerà «Bella Italia» e punta al tre per cento

troppo amaro da digerire, per Antonione, dopo le dimissioni in blocco di Tondo e di tutti i vertici del partito, il coordinatore regionale Ettore Romoli e quello provinciale Ferruccio Sarò.

Da due giorni a Udine è lavoro, su incarico di Berlusconi, il commissario Roberto Rosso - tra i fondatori con Raffaele Costa e Alfredo Biondi il gruppo Liberalismo popolare - con il compito di rimettere insieme i cocci del partito e della coalizione. Ha preparato tutto per la «kermesse» che oggi a Udine riunirà i quattro leader nazionali del partito. Umberto Bossi non poteva avere un avvio più maestoso della campagna elettorale per le amministrative: accanto a lui, alla 17 nel Castello di Udine, saranno Silvio Berlusconi, Gianfran-

co Fini, Marco Folini. Tutti nella storica sala raffigurata dal Tiepolo durante il *Consilium in arena* contro lo strapotere della Serenissima, a confermare la loro fiducia ad Alessandra Guerra, che si candida così a diventare il primo «governatore» leghista di una Regione ad elezione diretta. Di mezzo, è vero, si è messo l'industriale triestino del caffè Riccardo Illy, che da settimane gira il Friuli per raccogliere consensi. Nella Casa delle libertà in molti a temerlo, a pensare che l'8 giugno potrebbe uscire un'amara sorpresa: qui il centrodestra ha un'ampia maggioranza da sempre, ma la manifestazione di oggi vuole essere una salutare scossa per ridare «voglia di vincere» a tutto il Polo.

Dai «ribelli» azzurri salgono

gnali di pace, per lo meno. Oggi davanti al Castello ci sarà anche maxi-schermo per il grande giorno della bionda Alessandra: lei si è fatta fare la pettinatura dal suo parrucchiere Mauro, indosserà un tailleur grigio alla «lady D» ed è pronta a giocare l'occasione della vita. Secondo Beppino Zoppolotto, il segretario della Lega Friulana, la gente era stanca del tira-e-molla e «le darà fiducia». Reduce dal contro-dopo-festival di Sanremo, a rovinare un po' la festa della Cdl stamattina annuncia a Udine anche Vittorio Sgarbi: il critico ha deciso di candidarsi alla presidenza della Regione con la lista «Bella Italia». Un tre per cento (dicono loro) che potrebbe fare la differenza a favore di Illy.

lg. pa. l

L'EX MINISTRO REPLICA AD ANTONIONE: SONO AMAREGGIATO, PER FORTUNA ALLA FINE C'E' SEMPRE BERLUSCONI

Claudio Scajola, ex ministro dell'Interno e presidente del comitato elettorale di Forza Italia

Gigi Padovani

inviato a UDINE

C'è modo e modo, rimasto molto amareggiato. Claudio Scajola ieri l'ha ripetuto agli amici. Aveva lasciato tutti a bocca aperta, a Forza Italia, quel lancio di agenzia 21,35 sabato. Mai erano udite accuse così dure nel partito fondato da Berlusconi. Sapeva che Roberto Antonione e Scajola non correvano buon sangue. Specie dopo la «pace di Milano» siglata da quest'ultimo con Dell'Utri nell'ottobre da allora, infatti, rafforzato il ruolo dell'ex ministro dell'Interno in via dell'Unità, dove era tornato da qualche mese a presiedere il comitato elettorale del partito. Le due anime, quella «aziendalista» del partito, origini, leggera e quella «democristiana», favorevole ad una forza «organizzata e più pesante», da qualche tempo stavano lavorando insieme. Forse troppo, tanto da suscitare i malcelati nervosismi di Antonione, il Coordinatore nazionale azzurro che da friulano si era incapaci a difendere il suo «pupillo» Roberto Tondo contro la candidatura della leghista Alessandra Guerra per la leadership della Regione. Probabilmente l'altra sera non ha resistito, «qualcuno gli ha letto male le agenzie provenienti da Genova» - come racconta il fedelissimo Scajola, il bergamasco Gregorio Fontana - e così il sottosegretario agli Esteri è partito in quarta. Fosse stato solo per



«Siamo alla stretta finale verso le elezioni: oggi un summit per i casi aperti in Lombardia, mercoledì quello di chiusura nazionale Sandro Fontana candidato a Brescia? E' una delle possibilità»

quel giudizio sul «comportamento discutibile e non ortodosso» del rivale, poteva passare. Ma quando sulle agenzie è rimbalzata quella frase riferita al commento sfuggito al ministro su Marco Biagi che gli costò le dimissioni nel luglio scorso - «non si può pretendere da chi non ha saputo rispettare i morti che sappia rispettare i vivi» - più d'uno è sobbalzato sulla sedia.

Ieri Claudio Scajola è rimasto tutto il giorno nella villa sulle colline di Imperia, a curare i fiori e a ricevere telefonate di solidarietà. Prima fra tutte, è arrivata quella del presidente del Consiglio, lunghissima e affettuosa. Fabrizio Cicchitto, vice capogruppo azzurro alla Camera e molto legato all'ex responsabile del Viminale,

## Scajola: così si rischia l'impazzimento

«Non mi aspettavo certe vigliaccherie dentro il partito»

le, gli ha detto: «Sono esterrefatto, non ho mai sentito niente di simile». Lui è stato molto cauto, ha cercato di evitare commenti aspri, ripetendo quello che aveva detto nella conversazione notturna con il Cavaliere: «E' inspiegabile. Come sai, Silvio, io ho sempre eseguito le tue indicazioni. Ma mi sono arrogato decisioni che non mi spettavano, dopo essere tornato spirito di servizio al mio lavoro nel partito invece di fare il Cincinnato nella mia Liguria». In serata era ancora a Imperia, a rispondere al telefono.

Onorevole Scajola, come è data la domenica?

«Mi sono dedicato un po' alle mie piante, dovevo rilassarmi».

Cosa è successo tra lei e Antonione?

«Quelle parole mi hanno fatto molto male. E se ha capito il senso delle mie dichiarazioni fatte a Savona - possono testimoniare i suoi colleghi che erano lì - allora sa che volevo rasserenare il clima. Ho detto che comprendevo lo stato d'animo di Antonione, che non bisognava drammatizzare. Tutto qui».

Vi siete parlati? Lui nega...

«Sì, è stato giovedì. Gli avevo annunciato la decisione di candidare Alessandra Guerra per il bene della coalizione. Lui manifestò l'intenzione di volersi dimettere. Allora gli suggerii di non farne un caso... Poi, prima ancora che la notizia uscisse, sono state annunciate le dimissioni in Friuli di Tondo, Romoli e Sarò. Allora siamo stati costretti a intervenire, non potevamo fare diversamente».

Con il commissariamento?

«Sì, lei avrà visto, i nostri Rosso e Russo poche dopo già li a Udine a lavorare. Occorreva celerità nelle decisioni. Si è avviato un percorso che speriamo riporti all'unità il nostro partito e la Casa della libertà tutta attorno al nostro candidato, per rinviare la Regione. Lo dimostrerà oggi la manifestazione con i quattro leader al Castello di Udine, che lancerà la campagna elettorale».

Ha parlato con Berlusconi?

«E' stata la prima telefonata che ho

ricevuto, l'altra sera. E' stata lunga, affettuosa. Ho subito tanti attacchi... Guardi, non vorrei parlare. Non mi aspettavo una tale vigliaccheria».

Ma che succede dentro Forza Italia? Pare che i mal di pancia si moltiplichino...

«C'è un impazzimento generale. Per fortuna c'è Berlusconi».

Parliamo di politica. Dopo la chiusura del «caso Friuli», sia pure con gli strascichi interni, si chiuderanno gli altri problemi ancora in sospeso per le candidature?

«Ora la strada è in discesa: lunedì (oggi, ndr) ci sarà incontro in Lombardia, mercoledì quello nazionale».

La vicenda Rai ha inciso?

«Non credo, non so. Di sicuro c'era molta fibrillazione. Tutto si era bloccato, come le candidature a Brescia o Pescara».

A Brescia si parla di una candidatura del centrista Sandro Fontana. Che ne pensa?

«Delle possibilità, sarebbe una buona candidatura. Decideremo con gli alleati».

## Rosso: Tondo farà retromarcia

Il commissario: ricostruirò il partito, basta guerre intestine

intervista

dall'invito a UDINE

SCUSI, onorevole Rosso, lei come coordinatore azzurro del Piemonte fu commissariato nel marzo 2002, ora è commissario qui in Friuli: se l'aspettava?

«Guardi, allora ci furono le vicende sulla sanità in Regione, e decisi di dimettermi per lasciar decantare le cose; ora c'è un nuovo coordinatore a Torino, Crosetto. E' cresciuto nella Dc come me, amici, che problema c'è? Di sicuro non ho alcun interesse personale qui, ho accettato un incarico per spirito di servizio».

Come è andata con i friulani-

ni? Li ha convinti?

«Con Romoli e Sarò siamo amici, siamo andati a vedere insieme Udinese-Juventus».

Ha vinto lei, tifoso bianconero.

«Vero, però non ci sarà nessun vincitore tra me e il partito. Anzi, mi avevano parlato di una situazione disastrosa, nella quale non avrei dovuto neanche mettere i piedi. Se, nella sede di Forza Italia, quando sono arrivato a Udine l'altra notte, ho trovato ancora i cartelli «O Tondo o Austria». Poi li ho ascoltati, li ho fatti parlare tutti, la situazione si è quasi ribaltata».

Rientreranno le dimissioni di Tondo, proprio mentre Berlusconi accetta quelle di Antonione?

«Penso che entro una settimana ci saranno le condizioni per rien-

tro delle dimissioni del presidente Regione, per portare a termine la legislatura: il capo della fronda, Tondo potrà diventare una risorsa. Credo che abbia rinunciato anche ad ogni altra iniziativa, anche in occasione della presentazione di Alessandra Guerra dai quattro leader della Cdl».

E il caso Antonione-Scajola?

«Non me ne sono occupato».

Come ne verrete fuori?

«Non so se ho qualche qualità. Ho però il merito di essere un sgobbone: da quando sono qui a Udine, in due giorni ho incontrato 76 dirigenti di Forza Italia, dai consiglieri regionali a quelli comunali, dagli assessori ai sindaci ai parlamentari».

Con quale risultato?

«Erano un gruppo insoddisfatto e urlante, adesso mi sembra che tutti siano convinti di lavorare



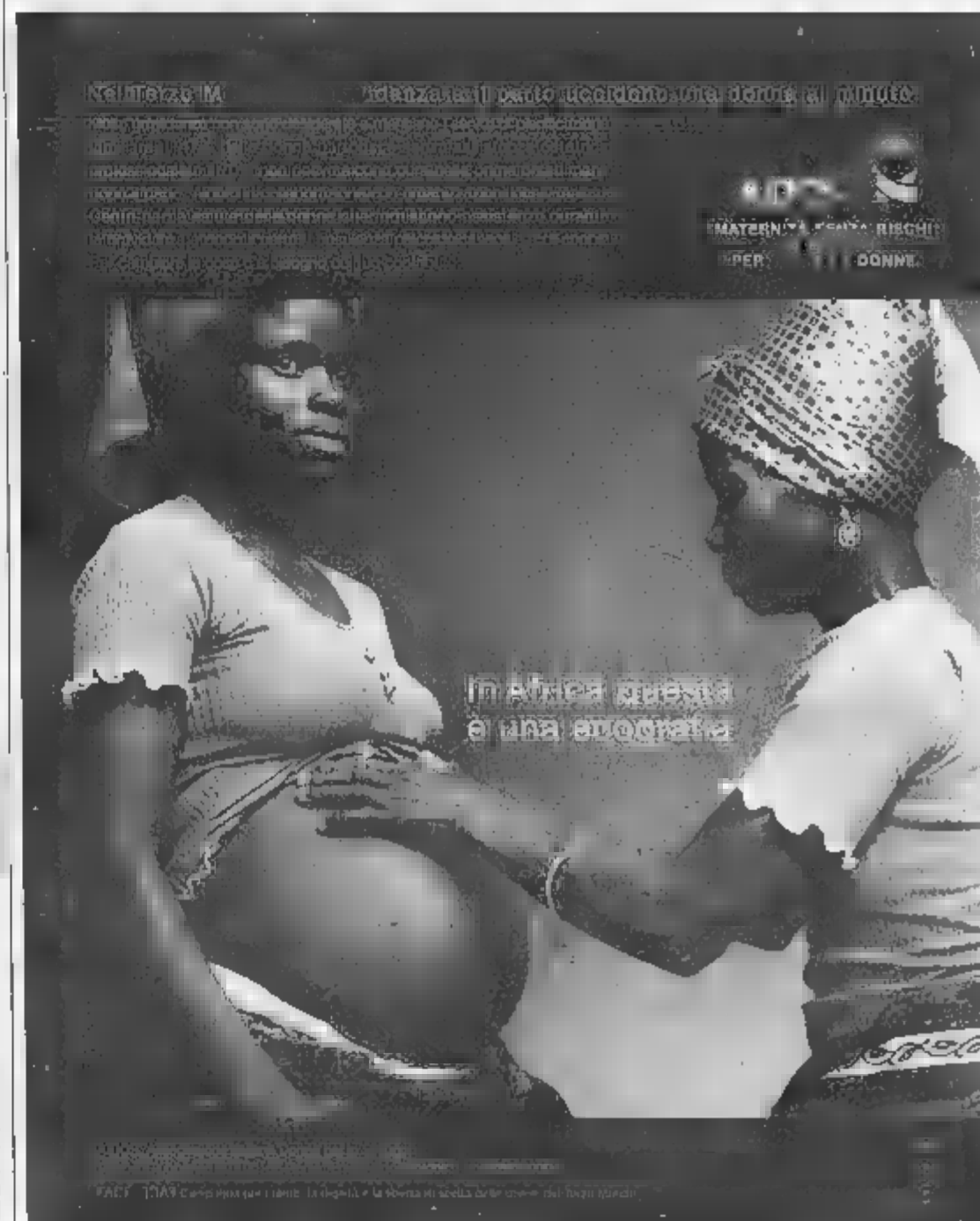
Roberto Rosso

insieme per vincere le elezioni».

E' ottimista?

«So una cosa: è più facile che si perdano le partite che sembravano vinte, mentre al contrario si possono vincere quelle che in partenza parevano perdute. Adesso qui vogliamo tutti una sola cosa: vedere la Guerra presidente della Regione».

lg. pa. l





# PARTICOLARI DI SEDUZIONE



Prestazioni  
che tolgono il fiato.

Movimento al quarzo  
analogico-digitale,  
doppia indicazione dell'orario,  
cronografo a 1/1000 di sec.,  
calendario perpetuo impostato  
fino al 2099, allarme.  
Misura e visualizzazione  
della temperatura ambientale  
con memoria.  
Cassa e bracciale in acciaio.  
WR 50 mt € 178,00



Basta 1/1000 di secondo per trasfor-  
mare la più alta espressione di tecno-  
logia in desiderio. Con un design rivoluzionario che toglie  
il fiato, come una competizione da vincere allo sprint.

# CITIZEN®

[www.citizen.it](http://www.citizen.it)



LA TRAGEDIA IN ATTO NELLA GRANDE FORESTA DELLA REPUBBLICA AFRICANA



I piccoli indigeni sono accusati di parteggiare per una fazione nemica. Per questo sono oggetto di spaventose atrocità, compresi gli atti di cannibalismo.

Un sopravvissuto denuncia: «La comunità internazionale si preoccupa del pericolo di estinzione dei gorilla di montagna, ma per noi non si fa nulla».



Un soldato congolese dà istruzioni ai volontari che vogliono unirsi alle forze regolari del presidente Joseph Kabila. Le operazioni dell'esercito contro le tribù ribelli continuano a causare centinaia di morti.

reportage

Jean-Philippe Rémy

**S**BUCA dalla penombra. E' un pigmeo vestito di stracci, esitante, pronto a fuggire. Nel tempo di una sigaretta, ha fatto il giro dell'accampamento abbandonato dai suoi. Tutto quel che resta è un pugno di capanne di ramaglie già caccanti. All'Est della Repubblica democratica del Congo, nella pro-

vincia di Ituri, a volta dei grandi alberi appena trapassata da un raggio di sole, c'è più anima viva: le poche famiglie del clan - una trentina di persone in tutto - si sono sottratte alle estorsioni dei soldati ribelli. Nel silenzio rotto solo dagli strilli delle scimmie, il capo pigmeo racconta l'arrivo, lo scorso settembre, dei soldati del Movimento di Liberazione del Congo (Mlc) di Jean-Pierre Bemba. A ondate successive, da parecchi mesi, quegli uomini si sono dati a una vera e propria caccia all'uomo nella grande foresta congolese. «Cercano denaro e belle donne. Ci hanno frustato non poco, volevano anche le cinture. Per pura cattiveria ci hanno bruciato le reti da caccia. Così siamo scappati».

In questo piccolo clan pigmeo, nessuno è stato ucciso. Un uomo, accusato di lavorare per una fazione nemica, doveva essere decapitato, ma è riuscito a sfuggire ai suoi torturatori con il favore delle tenebre. Non tutti, in Ituri, hanno avuto la stessa fortuna. I soldati del Mlc, che nell'autunno 2000 penetrarono nella regione al comando di due capi - Freddy Ngilimo, detto «piazza pulita» (nome che ha trasferito anche al suo gruppo) e «Ramsés», detto anche «Re degli imbecilli» - hanno commesso spaventose atrocità nella regione di Mambasa, compresi atti di cannibalismo. Racconta una donna pigmea: «Al ritorno dalla caccia, mio marito ha visto i soldati fare a pezzi sua madre, suo fratello, sua sorella, due bambini, e mettere i pezzi sul fuoco. Sentivamo l'odore. Hanno affumicato il resto e se lo sono portato via. I soldati dicono che mangiarne carne o bere sangue pigmeo rende forti, molto forti».

Kakule Mzee Kiana è arrivato nella città Beni, la più grande della regione, a febbraio, dopo due mesi di marcia. «Ero andato a fare legna con due aiutanti quando cinque soldati ci hanno presi. Abbiamo chiesto pietà, hanno tagliato il collo a uno di noi. Ci hanno costretto a cuocerlo e a dividerlo il pasto con loro. Sono scappato, ho vagato per la foresta. Sto sempre male, rivedo tutto in sogno, la notte».

A tre ore di marcia dall'accampamento pigmeo, Mambasa è una città fantasma. Le erbacce che invadono il centro raccontano la deriva di un piccolo agglomerato urbano, sorto là dove le piste si incrociano ai margini della grande foresta, la cui ricchezza in oro e diamanti ha attirato la febbre dei predatori. Le porte fracassate delle case di terra raccontano i saccheggi patiti nei mesi scorsi. Ma la paura fa tenere le bocche cucite.

Sebbene Mambasa sia ormai smilitarizzata, secondo un accordo di «cessate-il-fuoco immediato e generale» firmato dai belligeranti della zona lo scorso 30 dicembre e subito violato dal Mlc, i

ribelli sono sempre accampati nelle vicinanze e pullulano spie di ogni genere. I racconti vengono fatti in una discrezione inquietante, bisbigliati in qualche casa amica o consegnati su pezzetti di carta. «Ci sono stati stupri, furti, omicidi, ma ci vorrà tempo per fare l'elenco completo. Questi sono luoghi isolati e le strade sono a pezzi».

I «piazza pulita» prendono Mambasa una prima volta il 12 ottobre e subito si dedicano al saccheggio, pudicamente ribattezzato «vaccinazione porta a porta». Squadre di meccanici mandate appositamente battono i quartieri della città per identificare ciò che vale la pena di trasportare in elicottero verso uno dei bastioni della ribellione. Al cimitero si riaprono tombe fresche alla ricerca di ipotetici tesori nascosti. Donne arrivate dietro ai soldati razziano le case di casserole, perizomi e oli profumati, prendendo una delle vittime.

Padre Silvano Ruaro, un prete cattolico che vive nella regione da più di trent'anni, cerca di nascondersi dietro una mandria. I soldati abbattano le mucche a una a una con armi a tiro automatico. «Sentivo il rumore delle pallottole che entravano nella loro carne, spaventoso», racconta il missionario, che viene scoperto e malmenato. I soldati esigono, ottengono, i dollari della missione. A Freddy Ngilimo, che lo trovò dopo il passaggio devastatore dei suoi uomini, Padre Silvano dice: «Eliminatemi subito, o farò conoscere i vostri orrori al resto del mondo». La risposta del capo ribelle è disarmante: «Di che cosa ti lamenti? Altrova abbiamo fatto mille volte peggio». Aveva appena sgozzato quattro uomini in un bananeto vicino, gettando i corpi in una fossa biologica. Poi avevano ucciso il custode della missione, proprio sotto le finestre dei preti.

Grazie a una controffensiva e alle pressioni internazionali seguite dai racconti di padre Silvano, i ribelli perdono Mambasa. Tre settimane dopo, però, sono di nuovo lì. I «piazza pulita» entrano in una città vuota, tutti gli abitanti sono scappati verso Beni, 130 chilometri di cattive piste più a Sud. «Erano cattivi. Un ufficiale, che si faceva chiamare Zorro, si vantava di mangiare carne pigmea e tagliare il pene dei prigionieri, affumicandolo poi per i suoi capi. Ne aveva alcuni nella giberna».

I fuggiaschi che arrivano a Beni, sfiniti, raccontano le atrocità subito viste lungo la strada o nel segreto della foresta. Stupri, spesso collettivi. Cadaveri atrocemente mutilati, con alcune parti strappate. Diventa chiaro abbastanza presto che a pagare il tributo più pesante sono i pigmei. Ridotti in miseria dal disboscamento della foresta - che avanza di un chilometro all'anno - li priva dei mezzi di sussistenza - semi-asserviti dalle etnie locali,

NEL MONDO LA PROPOSTA E' PASSATA CON IL 53,6 PER CENTO

Malta dice sì all'adesione all'Unione Europea

**LA VALLETTA.** Malta ha detto sì, attraverso referendum, all'adesione all'Unione Europea, prevista per il primo maggio 2004. Ad altri Paesi (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Polonia, Slovenia, Slovacchia, Ungheria). Secondo il risultato ufficiale, il 53,6 per cento dei votanti ha espresso parere favorevole alla domanda di adesione all'Unione europea. Il 46,4 per cento ha detto no. L'affluenza è stata del 91 per cento. Soddisfatto il primo ministro Eddie Fenech Adami, leader del Partito Nazionalista (di ispirazione democratica) che ha diretto il fronte del sì nella campagna referendaria: in una conferenza stampa, ieri pomeriggio, ha assicurato che la volontà del popolo maltese, espressa nel referendum per

l'adesione all'Unione Europea, «sarà attuata». Ciò nonostante, Alfred Sant, leader del partito laburista, che ha guidato la campagna per il no, ha dichiarato che il voto è stato «una scelta fatta e, commentando le dichiarazioni di Sant, ha detto: «Ovviamente sta basando i suoi calcoli sul numero di votanti nell'elenco, quando sappiamo bene, per esempio, che tra loro ci sono parecchi che sono deceduti da quando è stato pubblicato». Malta deve firmare il 16 aprile a Atene il trattato di ingresso nell'Ue ed è stato il primo dei dieci Paesi candidati impegnati nel voto. [Ansa]



Un poliziotto congolese ferma un'auto a un posto di blocco. Senza divisa e con un'arma di fortuna, è il simbolo dello sfacelo del Paese dopo anni di guerre intestine.

hanno ricevuto il colpo di grazia dai soldati, che per la prima volta li hanno spinti lontano dalla loro foresta e dai loro villaggi. Benoit Kalume, esponente del Programma di assistenza ai pigmei, confessa la sua disperazione: «Da molto tempo i pigmei sono considerati degli inferiori dalle altre etnie, anche se sono i primi cittadini di questo Paese. Ora il fatto di essere mangiati li ha convinti che non sono considerati esseri umani».

I soldati del Mlc hanno preso di mira questi intoccabili della foresta perché li sospettavano di aver fatto da guida ai loro nemici, ma anche, secondo diverse testimonianze, nel quadro di pratiche rituali. Un testimone racconta il ritorno degli uomini di Jean-Pierre Bemba a Isiro, più a Nord: «Sono tornati dal fronte esibendo teste di pigmei attorno al collo e sessi utilizzati come amuleti. Hanno fatto il giro della città cantando che avevano mangiato quella carne ed erano diventati invincibili». Un rapporto del Pap, redatto dopo queste rivelazioni, si conclude così: «La comunità internazionale si concentra sulla protezione di animali come gli okapi, i gorilla di montagna, i rinoceronti e si disinteressa di uomini come noi, i pigmei, anche se siamo fortemente minacciati di estinzione».

E' difficile stabilire con esattezza il numero delle vittime di questi orrori. I responsabili di un comitato dei profughi sono vicini a Beni calcolano che le vittime di atti di cannibalismo. Questo non capita soltanto a Mambasa. Nell'Est e nel Nord del Congo, dove le fazioni ribelli continuano a moltiplicarsi dopo lo scoppio della guerra nel 1998, tutti i gruppi armati si danno al peggio.

Un responsabile militare a Beni ammette: «Al fronte si soffre la fame, la sete, manca tutto. Allora i soldati fanno cose terribili. Quando trovi un nemico, in certi casi puoi arrivare a ucciderlo solitamente e mangiarlo. Capita dappertutto, perché questa guerra è atroce. Di solito però rimane segreto. Gli uomini di Bemba sono spinti un po' troppo in là,

dovevano davvero crederci invincibili...».

Sempre in Ituri, nel settembre 2002, i miliziani di una etnia hanno massacrato metodicamente i membri di altre etnie, cercando di uccidere tutti gli uomini, le donne e i bambini. Piu di mille persone sono finite in quattro fosse comuni. Nessuna inchiesta internazionale è stata organizzata per identificare i colpevoli.

Per il momento l'unico processo è Jean-Pierre Bemba. Grazie al processo di un prete, la Missione Onu in Congo (Monuc) si è decisa ad aprire un'inchiesta sulle malefatte del gruppo «piazza pulita». E' stato redatto un rapporto che dovrebbe essere inoltrato alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aia. Intanto però si tratta in segreto, perché Bemba ha minacciato di ritirarsi dal laboratorio processo di pace congolese. Dal quartier generale dell'Onu gli hanno fatto sapere che potrebbe essere risparmiato, a condizione di condannare alcuni dei suoi uomini.

Il leader del Mlc ha dunque organizzato un processo per 27 uomini, a Gbadolite, nel Nord del Paese. Sono state condannate pene fino a tre anni di carcere per come «spreco di munizioni» e «percorrenza di strada non autorizzata». Si ignora se verranno applicate. Freddy Ngilimo è stato condannato a 43 mesi per «mancata assistenza a persona in pericolo». Resta da sapere se Jean-Pierre Bemba sarà capace di proteggersi anche dalla querela deposita dalle organizzazioni per la difesa dei diritti umani contro le ruberie commesse dalle sue truppe... nel Centrafica.

Le accuse contro il Mlc non sono un'eccezione. In cinque anni di guerra i crimini sono stati così orribili che il cannibalismo è diventato quasi una banalità, che non ha provocato reazioni alle autorità e vaghe ammonizioni ai colpevoli, che fossero identificati. Il tutto sotto gli occhi di cinquemila membri della Missione Onu in Congo.

Copyright Le Monde





## TEORIA DEL PADRE DEL CODICE GENETICO



Il padre del Dna Francis Crick

L'anima dell'uomo è una fusione  
■ neuroni del cervello

■ L'anima dell'uomo non ha niente di sovrannaturale, anzi è la banale fusione di un gruppo di neuroni del cervello. Francis Crick, padre del Dna, lancia le basi per quella che potrebbe essere la madre di tutte le battaglie tra scienza e religione, tra prove tangibili e regno della fede. L'annuncio dello scienziato cade nel 50° anniversario della scoperta del Dna, che gli valse il Nobel insieme al collega James Watson. Secondo Crick, ci sarebbe un gruppo di neuroni nel cervello all'origine della coscienza e dell'anima degli uomini. Per Crick è la conferma che anni di ricerche e penetrazioni nell'inconscio, puntati a individuare i

meccanismi dell'anima, non sono stati inutili. «La convinzione scientifica - ha più volte detto il padre del Dna - è che le nostre menti, il comportamento dei nostri cervelli, possono essere interamente spiegati dall'interazione delle cellule cerebrali». Anni di sperimentazione, studi su pazienti con lesioni al cervello, test su animali e ricerche psicologiche hanno permesso allo scienziato di arrivare all'essenza dell'anima. Alcuni degli elementi più di rilievo provengono dallo studio e la cura di pazienti epilettici. «È evidente che la coscienza nasce da reazioni biochimiche del cervello», ha detto Christopher Koch, professore di scienza neurologica all'Istituto di Tecnologia della California e co-autore dello studio. La ricerca descrive il modo in cui diverse parti del cervello si fondono l'una con l'altra per creare un senso di coscienza, quello che i credenti chiamano anima.

## SVOLTA NELL'INCHIESTA SUL GIALLO DI LIVORNO

## Delitto della pineta, il Dna scagiona il barista inglese

In base al secondo test le sue tracce genetiche non coincidono con quelle trovate sul luogo dove venne uccisa la ragazza toscana. L'assassino potrebbe essere un consanguineo del giovane di Liverpool

LONDRA

Quando i poliziotti, un mese fa, si sono presentati nel pub vicino a Liverpool, dove lavora, per arrestarlo, Peter Neil Hankin, 23 anni, e quasi svenuto appena sentito il capo d'accusa: omicidio. Ad inchiodarlo il Dna, il barista britannico è sospettato di essere l'assassino di Annalisa Vicentini, la ventiquattrenne uccisa l'estate scorsa in una pineta a Castiglioncello, vicino a Livorno durante una rapina. Lui nega ogni addebito: «Non sono stato io. Non sono mai stato in Italia, non posso essere l'assassino di quella ragazza?». Venti testimoni hanno affermato alla polizia che il giovane, ad agosto, non era mosso dal posto di lavoro. Ma il confronto tra il suo Dna e il materiale biologico trovato sul luogo del delitto sembrava non lasciare scampo.

Ora il colpo di scena: il secondo test del Dna lo scagionerebbe completamente. A rivelarlo sono lo stesso barista di Liverpool ed il suo avvocato. I risultati dei test saranno resi noti ufficialmente il 25 marzo, durante l'udienza al tribunale londinese di Bow Street, ma sarebbero già stati comunicati dalla polizia all'indagato.

Annalisa Vicentini, ventiquattrenne di Livorno, fu uccisa il 19 agosto non due colpi di pistola durante un tentativo di rapina avvenuto in una pineta tra Quercianella e Castiglioncello. La giovane era in auto con un amico, il tipografo livornese Stefano Poli, 39 anni. L'uomo affrontò il rapinatore giovane, forse straniero, con i capelli biondi raccolti in un codino, disarmandolo e mettendolo in fuga (ferito) dopo una colluttazione.

I carabinieri di Livorno riuscirono a prelevare il Dna dell'assassino da tracce di sangue trovate sul calcio della pistola semiautomatica con silenziatore abbandonata sul sedile dell'auto e tracce di sudore e capelli trovate sul paio d'occhiali ed il ciottolo persi dall'assassino.

Peter Neil Hankin era stato arrestato il mese scorso perché apparentemente le sue impronte genetiche - conservate negli archivi di Scotland Yard in quanto pregiudicati -

coincidevano con quelle dell'assassino di Annalisa. In attesa di un test del Dna il giovane barista - fermato in base a un mandato di estradizione - era stato rilasciato in cauzione (diecimila sterline). Ora emerge una nuova ipotesi: il Dna potrebbe essere di un consanguineo del barista di Liverpool. Gli inquirenti livornesi si limitano a ricordare che il Dna rilevato dalle tracce ematiche trovate sul luogo del delitto appartiene a una persona diversa rispetto alla vittima e al tipografo livornese che era in compagnia della ragazza al momento del delitto.

A Livorno si sostiene che se errore c'è stato, lo avrebbero commesso gli investigatori inglesi e potrebbe essere accaduto che una o più regioni dell'esame del Dna effettuato su Hankin non corrispondano esattamente. Di qui l'ipotesi che il Dna potrebbe essere un consanguineo del giovane barista.

Rex Makin, difensore di Peter è critico nei confronti degli inquirenti: «La polizia inglese e italiana si è comportata in modo superficiale». Il barista è convinto di essere stato vittima di una «allegria streghe scientifiche». «Avevo dozzine di testimoni, ma per loro ero colpevole a causa del Dna. Perfino i magistrati sembravano non credere a quello che sentivano. Come può un barista di Liverpool aver commesso un omicidio in Italia, un paese dove non è mai stato?».

Commentando la vicenda, un portavoce dell'associazione per i diritti civili Liberty ha sottolineato che «questo caso dimostra i potenziali pericoli delle schedature genetiche. La prova del Dna non è infallibile».

Commentando la vicenda, un portavoce dell'associazione per i diritti civili Liberty ha sottolineato che «questo caso dimostra i potenziali pericoli delle schedature genetiche. La prova del Dna non è infallibile».

Commentando la vicenda, un portavoce dell'associazione per i diritti civili Liberty ha sottolineato che «questo caso dimostra i potenziali pericoli delle schedature genetiche. La prova del Dna non è infallibile».

Commentando la vicenda, un portavoce dell'associazione per i diritti civili Liberty ha sottolineato che «questo caso dimostra i potenziali pericoli delle schedature genetiche. La prova del Dna non è infallibile».

Commentando la vicenda, un portavoce dell'associazione per i diritti civili Liberty ha sottolineato che «questo caso dimostra i potenziali pericoli delle schedature genetiche. La prova del Dna non è infallibile».

Commentando la vicenda, un portavoce dell'associazione per i diritti civili Liberty ha sottolineato che «questo caso dimostra i potenziali pericoli delle schedature genetiche. La prova del Dna non è infallibile».



Annalisa Vicentini fu uccisa il 19 agosto durante un tentativo di rapina in una pineta livornese mentre era in auto con un amico

## IL PARERE DI UNA RICERCATRICE DEL LABORATORIO DI SCIENZE CRIMINALISTICHE DEL PROFESSOR TORRE

«L'errore? Confrontati pochi frammenti»  
«Molto dipende dall'esperienza dell'operatore che fa le analisi»

TORINO

«E pensavamo che il Dna fosse infallibile. Ora possiamo rassegnarci? Non è così? Capiterà anche a uno qualsiasi di noi di finire dentro all'incubo del barista inglese svegliato una mattina con l'accusa di aver ucciso una donna a chilometri di distanza senza neanche mai aver visto quel posto? Certo, in generale, rimane un metodo molto affidabile, come risponde il professor Carlo Torre, medico legale. «Ma come in tutte le cose esiste niente di infallibile». Mettiamola così. La dottoressa Sara Gino, che lavora nel laboratorio di Scienze criminalistiche del professor Torre, spiega che probabilmente si è

trattato di un errore particolare, perché si è lavorato su pochi loci. Può succedere».

Non era infallibile il Dna? «Gli errori sono sempre possibili, quando chi fa le analisi è una persona umana. Credo che sia avvenuto perché si è lavorato su pochi loci?».

Cosa sono i loci? «Tratti del Dna, frammenti di sequenza del Dna. Quelli che interessano la genetica forense sono ipervariabili, perché permettono di discriminare più facilmente il profilo di persone differenti e non sono gli stessi che interessano la genetica medica, che si occupa delle malattie trasmissibili per via ereditaria».

E' solo colpa di questi loci? «E' la cosa più probabile. Quando si devono confrontare due tracce di materiale biologico, se si studiano 15 loci e i profili ottenuti sono uguali, si può dire che la probabilità che appartenga-

alla stessa persona sia quasi la certezza. Quando, invece, se ne studiano solo 4, il risultato è meno incisivo. Noi andiamo a studiare solamente dei frammenti. I frammenti sono importanti perché sono variabili all'interno di una popolazione. Io posso avere 50 varianti all'interno dello stesso marcatore. Se le varianti sono solo due, è meno significativo».

Bisogna trovare più varianti possibili? «Certo».

Ma quanti sono in genere gli errori nella casistica? «Adesso le ricerche sono automatizzate. Ci sono macchinari che estraggono il Dna. Dopo di che ci sono altre apparecchiature che permettono di ottenere il profilo genetico».

Queste strumentazioni sono perfette? «Dipende dall'operatore, che può interagire con la macchina. E' sì tutto

automatizzato, ma chi opera è in grado di dare la risposta più importante, quella definitiva, perché interpreta i risultati».

Nel caso del barista inglese si è trattato di un errore dell'operatore?

«Non voglio difendere l'operatore. Ma credo che questa volta sia capitato questo, che c'era un minor numero di loci da studiare».

La statistica cosa dice? Che è un errore che si ripete spesso?

«Non lo so. Normalmente quando si hanno campioni difficili, i campioni vengono ripetuti più volte».

Che vuol dire? «Che ci possono essere macchie molto brutte. Substrati che contengono materiale biologico in scarsissima quantità. Oppure che ci può essere materiale biologico esposto alle intemperie. In questi casi è più facile avere errori. La statistica non è molto dipende

anche dall'esperienza dell'operatore».

E' questo che ci angoscia. Dipendiamo da un operatore?

«E' buona prassi quando ci si trova di fronte a un profilo mal interpretabile, astenersi da qualsiasi giudizio o far capire che non si dà una risposta certa. Se invece si volesse trovare un colpevole a tutti i costi, allora... L'errore c'è sempre in tutti i campi. Dipende molto dalla coscienza dell'operatore».

Non è successo adesso la stessa cosa?

«No, non penso in questo caso. Ma altre volte sì, è successo».

Perché questa volta esclude questo tipo di errore?

«Non lo escludo» certezza. Però, bisogna vedere, io mi occupo del Dna dal '92, e in dieci anni la tecnologia si è evoluta tanto. Quel barista magari è stato schedato nel '92, in maniera più sommaria. Il fatto che sia stato scagionato dopo un secondo esame, potrebbe significare che hanno rifatto il Dna alla luce delle nuove tecnologie e a quel punto la compatibilità non esisteva più».

Che si potrebbe fare per diminuire questo tipo di errore? «Chi indaga dovrebbe capire che il Dna non è la prova, ma solo uno dei mezzi di prova».

(p. s.)

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Franco d'Arcano

Ne danno l'annuncio la moglie Ada, i figli Alessandro e Paola. Un particolare ringraziamento ai dr. Bono e Airoldi e al personale del Reparto Oncologico del S. Giovanni. Esque lunedì 10 ore 11 parrocchia Madonna di Pompei via S. Secondo 90.

Torino, 8 marzo 2003.

La sorella Daniela, il cognato Alberto, i nipoti Cristina, Corrado e Lorenzo, Vittorio con Giusi abbracciano FRANCO.

Leonardo, Elena, Enrica e Stefania, con Giorgio e Marco, si stringono con affetto ad Alessandro, Paola e la mamma, unendosi al loro dolore per la perdita del caro PAPA'

Renato Paolo Carmelina e famiglia partecipano al dolore di Ada e figli.

Massimo Meaglia e famiglia con affetto partecipano

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia improvvisamente si è spenta, assistita amorevolmente dai suoi cari

Antonietta Ronco ved. Quirico

Lo annunciano con immenso dolore i figli Giambattista Laura, Vincenzo Domenico e i figli Guglielmo, Maria con Venanzio e il figlio Gianluca e parenti tutti. Funerali martedì 11 marzo partendo dall'abitazione in via Pasquale Paoli 43 - Torino con funzione alle ore 14 nella parrocchia Madonna delle Rose. La cara Salma, protetta per Valtellina d'Asi con funzione alle ore 16 nella parrocchia San Bartolomeo 5 Rosario lunedì 10 marzo ore 19.30 parrocchia Madonna delle Rose - Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 9 marzo 2003.

Ugo Delmastro profondamente addolorato si unisce alle famiglie per la perdita della cara ANTONIA

Franco e Rosanna Marconini si stringono con affetto a Giambattista e Laura per la dolorosa perdita della cara

Partecipano al dolore dell'amico Giovanni Battista: Piero e Marco Aceto, Andrea e Nicklas, Renato Bressan

Dino e Lucetta Scaglione, Gianni Valle con Rossana e Guido sono uniti al dolore a Centina, Maria e Giambattista

Fedele e Line sono vicini a Giambattista

Giovanni Desiderio partecipa con affetto al lutto dell'ingegner Giambattista Quirico.

Lo Studio Martellotti-Di Donna partecipa al dolore dell'ingegner Giambattista Quirico per la perdita della cara MAMMA.

Renato e Gigliola sono vicini con affetto a Giambattista e Laura.

Il direttore generale, i colleghi del comitato direttivo, il Collegio sindacale e il personale dell'Agenzia Torino 2006 partecipano al dolore dell'ing. Giambattista Quirico per la scomparsa della mamma

Antonietta Ronco ved. Quirico

Torino, 9 marzo 2003

Grandata dell'affetto dei suoi cari

Caterina Pasquero ved. Canuto

Lo annunciano i figli Sergio con Giuliana, Elia con Renzo, Ettore con Nuccia, la sorella Cesaria e i nipoti Patrizia con Mauro, Alessandra e Pandelis, Roberto con Daniela, Riccardo con Elena, Federico con Fabrizio e l'affezionata Volandia. Funerali martedì 11 marzo ore 10 parrocchia Natale del Signore, S. Rosario lunedì 10 marzo ore 19 in chiesa

Torino, 8 marzo 2003.

Piangono Federico, Alessia e Yanna.

Si uniscono al dolore Carla, Guido, Carlotta e nonna Bianca.

E' mancato l'ing. Chicco Ghisalbetti

Clau Perol La moglie Maria Laura, la figlia Carla con Enrico e Margherita. Funerali oggi lunedì 10 marzo nella parrocchia di S. Pio X a Roma

Roma, 9 marzo 2003.

E' mancato Giuseppe Ferro anni 70

Lo annunciano la moglie Annamaria, i figli Riccardo, Paolo con Monica, Laura, fratello Giovanni, sorella Emilia; rispettive famiglie Rosario oggi ore 19 Funerali domani ore 11.30 parrocchia Gesù Buon Pastore. Tumultuazione di Martenino.

Torino, 8 marzo

Partecipano al dolore di Laura, Paolo, Riccardo e della sorella Regula e fratelli, Vreni e Roberto.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari Filippo Bruno

Cavaliere della Repubblica. Lo annunciano con immenso dolore la moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti. Per l'orario delle esequie, che avranno luogo martedì 11 marzo presso la parrocchia Madonna delle Rose, contattare il Giubileo 10-15 Non fiori offerte alla fondazione Faro.

Torino, 10 marzo 2003. O.F. il Giubileo - tel. 011 6633005

Ghisalbetti geom. Vincenzo Setteducati con insistenza la moglie Maria, i figli Giubileo e Massimo.

Torino, 9 marzo 2003.

Partecipano al dolore dei familiari Lidia, Romualdo, Roberto, Renata.

1994 10 MARZO cav. Giuseppe Calabrese

Ti ricordano tuo nipote Francesco e famiglia.

10 MARZO 2003 cav. Dario Defilippi

Ogni giorno con noi. - Gassino, 10 marzo 2003.

2000 10 MARZO 2003 Giuseppe Magnone

Il nostro amore li raggiunge nella felicità della tua vita esistente. I tuoi cari. - Collegno, 10 marzo 2003.

## I VIGILI DEL FUOCO COSTRETTI AD ARRIVARE A PIEDI: IL LORO MEZZO BLOCCATO DALLE AUTO IN SOSTA VIETATA

## Precipita l'ascensore, donna muore schiacciata

Napoli, erano in quattro: un cartellino penna raccomandava «Solo due in discesa»

Mariella Cirillo

La cabina sta per fermarsi al quinto piano, quando uno schianto, il rumore metallico della struttura che cede, annuncia la tragedia. L'ascensore precipita, trascina nella caduta le quattro persone imprigionate nel piccolo vano, una famiglia che avrebbe dovuto trascorrere una tranquilla domenica a casa di amici. La piacevole prospettiva di un giorno di festa infrange in un attimo, nei corpi schiacciati l'uno sull'altro, nel bilancio di un incidente che forse poteva essere evitato: una donna è morta, il marito, il figlio e la fidanzata sono rimasti feriti.

Le condizioni dell'ascensore crollato ieri mattina a Napoli nell'elegante palazzina sulla collina del Vomero non sono l'unico motivo di polemica nella sciagura che ha colpito la famiglia di Raffaele Sapienza, 60 anni, ex magistrato divenuto avvocato dopo alcuni guai giudiziari, volto noto della pallanuoto come presidente del

Volturmo Sporting salito in A1 negli Anni Novanta. La moglie, Bianca Maria Zichichi, 57 anni, è morta sul colpo. Il camion dei vigili del fuoco non è riuscito ad arrivare all'edificio in fondo a via Toma, una fila di auto in sosta vietata lo bloccava.

Il palazzo di via Toma fu costruito negli Anni Venti, la stessa epoca alla quale risale l'installazione dell'ascensore a vista, che scorre nella tromba protetta da rete metallica. Le alle 13 entrati Raffaele Sapienza, la moglie, il figlio Alessio, 28 anni, la fidanzata, Arabella Parrettiello, 31 anni, Alessio guarirà in 20 giorni, il padre ne avrà per un mese, più serie appaiono le condizioni della giovane: i medici stanno valutando le conseguenze del colpo alla schiena e una lesione alla schiena. Per Bianca Maria Zichichi, schiacciata dagli altri corpi, non c'è stata nulla da fare.

L'ascensore era omologato per il trasporto di quattro persone e, come riferito dall'amministratore dello stabile, era stato sottoposto a controllo nel 2001. Prima dell'estate avrebbe

dovuto essere nuovamente esaminato dai tecnici. «L'impianto è in regola - sottolinea l'amministratore - ed era controllato come prescrive la legge. Ma sicuramente gli inquirenti vorranno capire perché sia accanto alla targhetta che indica la capacità, era stato aggiunto un cartellino scritto «penna con l'avvertenza: «In discesa va utilizzato soltanto da due persone».

Perché questo avviso? Quando in le circostanze era stato deciso di imporre una limitazione, circoscrivendo peraltro alla sola discesa? La prescrizione ha allora parte impedito che la sciagura si verificasse mentre l'ascensore era in fase di salita. Le corde, secondo i primi risultati dei vigili, non risultano spezzate e pendono intiere dall'alloggiamento. «Presumibile che si sia avuto un cedimento del sistema dell'argano, dell'intera struttura su cui scorrono i fili d'acciaio. Era usurata? L'inchiesta dovrà chiarire questo aspetto, ma anche alcune incursioni di vandalici nella cabina e comando

dell'impianto, all'ultimo piano, dove il passato era stato forzato il lucchetto».

La Procura affiderà a un pool di periti il compito di luce sulle cause dell'incidente. Che, al momento, resta tale. Non risultano per ora che vi siano indagati, anche se non è escluso che nei prossimi giorni lo scenario possa cambiare, quando saranno definiti i possibili motivi del cedimento dell'ascensore.

Ed è forse destinato a diventare materia d'indagine per la magistratura anche la sosta selvaggia delle auto che ha ostacolato i soccorsi. In via Toma, le strisce blu del parcheggio autorizzato delimitano un solo lato strada, ma le vetture si fermano anche lungo il marciapiedi opposto, riducendo ulteriormente lo spazio percorribile della strada. Le macchine residenti che lamentano la mancanza di alternative per il parcheggio. Ma non è la prima volta che a Napoli la sosta abusiva provoca incidenti o annuncia gli effetti di incidenti.

E' mancata

Wanda Rosa Brusini ved. Pez

Lo annunciano la mamma, il figlio Enzo Donatella e l'adorato nipote Enrico, i fratelli e i genitori tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Chiara Nerdo. Funerali martedì 11 alle ore 14, parrocchia Bussoleno

Bussoleno, 9 marzo 2003.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mucaria

Lo annunciano la moglie Melina, le figlie Anna, Mariella e il genero Antonio, i fratelli Marcella e Umberto, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Chiara Nerdo. Funerali martedì 11 alle ore 14,55 parrocchia San Pellegrino. Non fiori ma eventuali offerte all'Arce di Candiolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 9 marzo 2003.

E' mancata Orlando Salvagni anni 88

Lo annunciano la moglie Maria Cornetto, parenti tutti. Funerali in Rivoli martedì 11 cor. ore 10.30 parrocchia S. Paolo.

Rivoli, 9 marzo 2003.

O.F. Baudiano Rivoli - tel. 011/958.50.38

E' mancata il dott. Gaetano Gravagno

Addolorati i figli Paolo e Lucy, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 marzo parrocchia San Marco.

Torino, 8 marzo 2003.

E' mancata

Giovanna Vallino Costessa ved. Riva (Ninli)

Lo annunciano i figli Guido Alessandro e i fratelli e i genitori tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Chiara Nerdo. Funerali martedì 11 alle ore 14,55 parrocchia San Pellegrino. Non fiori ma eventuali offerte all'Arce di Candiolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 9 marzo 2003.

I soci della Promet prendono parte con sentito cordoglio al grave lutto dell'amministratore ing. Mauro Riva per la scomparsa della MAMMA

Dipendenti e collaboratori della Promet si parteciperanno al lutto dell'ing. Mauro Riva per la perdita della MAMMA

Partecipa al dolore Mauro Riva la famiglia Venditti

Serafina e Giacomo Mario Cagliero partecipano con profondo cordoglio al grave lutto di Mauro Riva e famiglia per la scomparsa della mamma

Giovanna Vallino ved. Riva

Torino, 9 marzo 2003.

E' mancata Annamaria Bosio in Croce

Ne danno il triste annuncio il marito Gian Carlo, i figli, Davide e Virna e famiglia, la mamma Alessandra, il papà Ferruccio, la sorella Adriana e famiglia, cognata, parenti tutti. Funerali parrocchia San Giulio d'Orta martedì 11 cor. alle ore 10.

Torino, 8 marzo 2003.

E' mancata

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

1994 10 MARZO 2003 cav. Giuseppe Calabrese

Ti ricordano tuo nipote Francesco e famiglia.

10 MARZO 2003 cav. Dario Defilippi

Ogni giorno con noi. - Gassino, 10 marzo 2003.

2000 10 MARZO 2003 Giuseppe Magnone

Il nostro amore li raggiunge nella felicità della tua vita esistente. I tuoi cari. - Collegno, 10 marzo 2003.

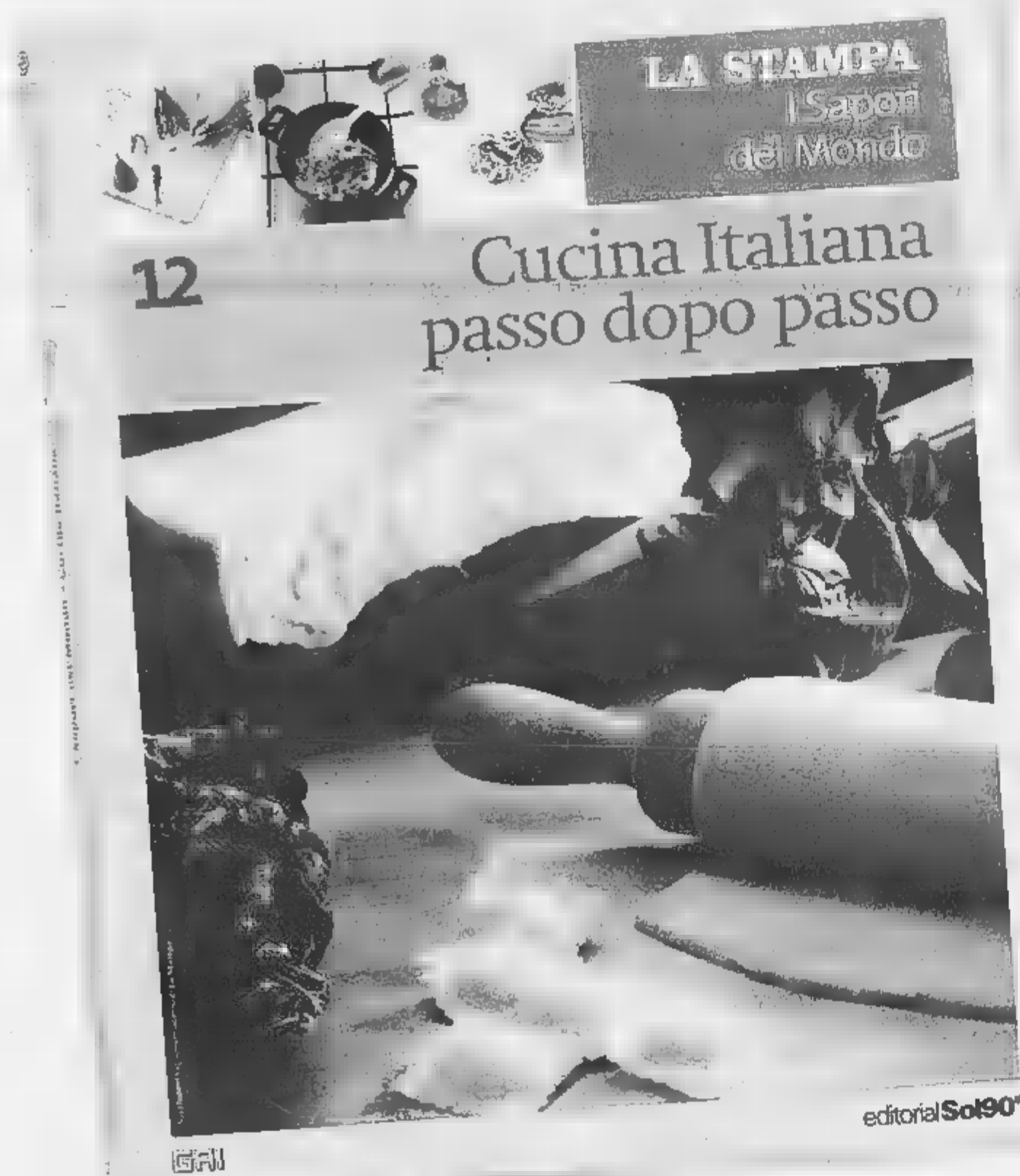


# LA STAMPA

presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

## I Sapori del Mondo

**Sabato 1 marzo in edicola con La Stampa**  
il dodicesimo volume di 120 pagine a colori  
con i **gusti**, le **tradizioni**, la **cultura** e le **ricette**  
dei piatti più famosi della **Cucina Italiana**



In collaborazione con

# GAI

**volume 1:** 7 dicembre  
**Cucina Giapponese**

**volume 2:** 14 dicembre  
**Cucina Spagnola**

**volume 3:** 21 dicembre  
**Cucina Cinese**

**volume 4:** 4 gennaio  
**Cucina Araba**

**volume 5:** 11 gennaio  
**Cucina del Mediterraneo**

**volume 6:** 18 gennaio  
**Cucina Messicana**

**volume 7:** 25 gennaio  
**Cucina Francese**

**volume 8:** 1 febbraio  
**Cucina Centroeuropea**

**volume 9:** 8 febbraio  
**Cucina Africana**

**volume 10:** 15 febbraio  
**Cucina Argentina**

**volume 11:** 22 febbraio  
**Cucina Indiana**

**volume 12:** 1 marzo  
**Cucina Italiana**

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011 dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 19,00.

Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 55,00 comprese spese di spedizione.

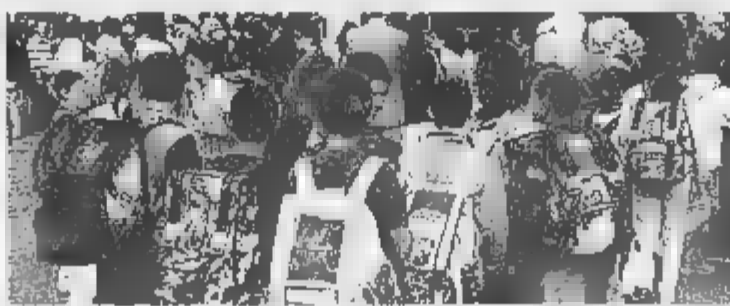
iniziativa vai da solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta



## BAMBINO ■ SETTE ANNI NEL

Si vendicano del compagno di scuola mettendogli un cappio al collo

L'hanno portato sul retro della scuola durante la ricreazione e gli hanno stretto una corda al collo, colpendolo con pugni sulle braccia, per punirlo di un sgarbo: vittima di questo ennesimo episodio di bullismo un bimbo di sette anni che frequenta la prima elementare del Trevigiano, mentre gli aggressori sarebbero quattro alunni di quarta, due italiani e due figli di immigrati. I genitori della vittima hanno scoperto l'accaduto dopo aver notato i segni rossi intorno al collo del figlio, apparso «un po' triste» al ritorno a scuola. Il sarebbe stato proprio il bimbo a raccontare poi l'episodio, sollecitato dai genitori, che però hanno presentato denuncia e hanno medicato il figlio e portato al pronto soccorso. A scatenare la vendetta sarebbe stato qualche calcio da parte dei bimbi più piccoli verso quelli più grandi.



Bambini durante la ricreazione

Svanisce ■ Jurassic Park in Aspromonte Muoiono ■ freddo gli animali esotici

L'obiettivo era ambizioso, un parco tropicale nel cuore dell'Aspromonte, ma i diretti interessati, cioè gli animali esotici, sono morti di freddo, malgrado le stufe elettriche approntate dagli operatori del parco. Il progetto, completamente finanziato dalla regione Calabria, era impegnativo già a cominciare dal nome del minizoo - «Jurassic Park» - e sarebbe dovuto diventare un «catalizzatore turistico» sul monte Basilico. Tuttavia i pappagalli, le zebre, i boa, i condor, i tucani, i cammelli e gli struzzi hanno trovato i rilievi innevati dell'Aspromonte troppo diversi dalle giungle e dalle savane da cui provenivano e sono deceduti in massa. «Il parco è rivelato un inferno di ghiaccio per questi animali abituati a temperature tropicali», è l'accusa di Nicki Vendola, Rifondazione, che ha presentato un'interrogazione parlamentare.

RICERCA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO: ■ UN ANNO +32 PER CENTO

## Per l'amore è il tempo che manca Boom delle agenzie matrimoniali

Clienti tipo sono il maschio di mezz'età e le extracomunitarie, ma cresce la percentuale dei giovani. E' la conferma di rapporti interpersonali sempre più difficili. Un terzo degli incontri va a buon fine

MILANO

Nell'era della tecnologia, in cui la parola d'ordine è velocità, manca il tempo per innamorarsi. E così le agenzie matrimoniali si sono trasformate nel Cupido dei tempi moderni, incrementando in un solo anno del 32,5 per cento la propria diffusione sul territorio nazionale.

A rivelarlo è un'indagine condotta dalla Camera di commercio di Milano attraverso Lab-Mim, da cui emerge che oggi in Italia ci sono ben 436 agenzie per cuori solitari. Un fenomeno in netta espansione, concentrato soprattutto nel Nord Italia: il primato spetta infatti alle province di Torino e Milano, dove si concentrano rispettivamente 27 e 22 agenzie, seguite da Varese con 14, da Roma con 12 (un raddoppio: lo scorso anno nella capitale c'erano solo sei agenzie).

Dalla ricerca - condotta su un campione di 50 agenzie in 13 città - emerge un altro dato interessante: cala il numero dei matrimoni tra italiani, aumentano invece le unioni dove uno dei coniugi è straniero. La media è del 23 per cento, il punto del 51 per cento a Padova e del 49 per cento a Bologna. L'unica eccezione a questo trend di multinazionalità viene evidenziata a Palermo, che dal 2000 al 2001 registra una flessione dei matrimoni misti pari al 5 per cento.

Ma cosa cerca il cliente di un'agenzia matrimoniale, e soprattutto, chi è? E' quasi sempre italiano, è prevalentemente una persona di mezza età, anche se emerge un 18 per cento di giovani (il che fa dire lunga sulle difficoltà delle rapporti interpersonali nelle fasce dell'adolescenza e delle giovinezze). Lo stato civile è vario, per il 14 per cento delle agenzie prevalgono i divorziati con figli, per un

altro 12 per cento i celibi.

Se è uomo, questo cliente tipo è regolarmente una donna più giovane, mentre le signore preferiscono l'uomo più grande o per lo meno della stessa età. Per i primi a contare è soprattutto la bellezza, mentre le seconde al fascino antepongono la posizione sociale. Quindi, brutto va bene, purché ricco.

Le donne appaiono intransigenti per quanto riguarda la nazionalità della futura anima gemella: vogliono il partner italiano, mentre gli uomini sono decisamente più estrosi, e nel 32 per cento dei casi considerano la nazionalità indifferente. Per entrambi, poi, conta poco la reli-

gione. Il compagno tipo risulta quello «della porta accanto», anche se la dolcezza è una richiesta femminile più accentuata al Centro-Sud.

Meglio quindi una persona normale che un clone di personaggio famoso, modello vamp o attore famoso: solo il 12 per cento ha infatti scelto un tipo Sabrina Ferilli o un George Clooney, preferito da appena l'8 per cento delle donne interpellate.

Il costo per trovare l'anima gemella varia da agenzia ad agenzia, anche se in media si spendono tra i 500 e i 1000 euro, con punte che arrivano fino a 2000. Per innamorarsi il tempo minimo è di tre mesi, se in

alcuni casi il colpo di fulmine scatta molto più velocemente, in meno di un mese. Anche in questo caso, però, a fare la differenza è la regione in cui si vive: nella maggior parte dei casi, infatti, al Nord e al Centro è sufficiente un periodo variabile tra uno e tre mesi, mentre al Sud il tempo richiesto è di almeno tre mesi.

Quanto alle probabilità di successo dei matrimoni, per il 50 per cento delle 50 agenzie prese a campione dalla Camera di commercio di Milano, hanno successo tra il 20 e il 30 per cento dei clienti, mentre per il 15 per cento i successi superano la soglia del 50 per cento. (r. m.)



Nell'era della tecnologia, in cui la parola d'ordine è velocità, manca il tempo per innamorarsi

IL RACCONTO DI UNA LEADER DEL SETTORE

## «Così si fa scoccare la scintilla tra sconosciuti»

Eliana Monti: «Lei cerca posizione e simpatia, lui l'angelo del focolare»

costume

Roberto Fiori

L'UI ora un medico chirurgo.

Bella presenza, di mezza età e sempre impegnata tra ospedale e sale operatorie. Lei era un'ex indossatrice. Giovane e da poco separata, mamma di due bambini che le davano un sacco di lavoro. I ritmi delle loro giornate non avrebbero mai reso possibile un incontro. Ma con lo zampino di un'agenzia matrimoniale anche i destini che sembrano più distanti possono incrociarsi. Così, nonostante lui avesse indicato tra le preferenze assolute l'assenza di figli, la

scintilla è scoccata. E oggi sono una coppia felice.

Storie come questa se ne trovano a decine. Lo conferma Eliana Monti, che in tre anni ha creato una rete di 25 agenzie da Torino a Roma e vede ogni giorno il numero dei clienti. Anche di quelli che pure in amore vanno di corsa. «Alcune delle persone che si rivolgono a noi pensano sia meglio demandare la fase iniziale di conoscenza. Dicono: selezionare, scoprire gusti e modi di vivere di un possibile partner è bello, ma porta via parecchio tempo. Se lo fa qualcun altro, meglio ancora, poi sarò io a decidere».

Ma allora l'idea che alle agenzie si rivolgono i soliti bruttini stagionati è superata? «Ci sono anche loro, ma

sono poi così tanti. Immagino di persone tristi è più che altro uno stereotipo. Anche non trovare il tempo per cercare l'anima gemella e affidarsi per questo ad un'agenzia matrimoniale non è il massimo della felicità. «Ma è un problema reale. Pensate a un uomo in carriera, o a una donna che lavora e alleva un figlio. Quando trovano il tempo per socializzare? Se non hanno la fortuna di incappare in qualche collega di lavoro, è difficile che possano trovare qualcuno con cui tentare un'unione. E sono sia uomini che donne. «Chi arriva con questo tipo di problema è in genere una persona con idee chiare e con una sorta di identikit in mente del tipo che vuole trovare: età, aspetto fisico, gusti e hobby. Il freito-

lo è chiaro nel delineare le preferenze, anche troppo. Così per noi è ancora più difficile soddisfare le sue esigenze». La maggior parte degli uomini cerca ancora un angelo del focolare, ma che porti anche a casa uno stipendio. «La donna mamma e dolce, bionda o con gli occhi azzurri è ancora nel immaginario. Nonostante cerchiamo di negarlo un po', dolcezza e sensibilità sono per gli uomini italiani la quintessenza della femminilità».

E la donna? «Cerca sicurezza economica, un uomo galante e simpatico che sappia farla sorridere». Ecco, l'annuncio è pronto. «Il compila una scheda con le proprie caratteristiche e le preferenze, si lascia anche qualche foto e poi si aspetta. Il nostro

lavoro è di scremare, selezionare a tavolino. Il programma informatico elabora i dati e suggerisce gli incontri possibili, poi sono le singole persone che devono mettersi in gioco. Con noi chi si incontra ha già ricevuto informazioni di massima sull'altra persona e visto alcune immagini. Non c'è bisogno di garofani rossi all'occhiello per riconoscersi. E poi il primo approccio è sempre telefonico. Il successo in media arriva entro sei mesi, i colpi di fulmine sono rari.

«Sono necessari molti incontri per capire se la scintilla può scoccare e spesso si decide di cambiare persona, perché non si è soddisfatti. Ma gli insuccessi sono davvero pochi». E quando una coppia inizia a stare bene insieme, passa in fretta di nuo-

vo nell'anonimato, quasi a voler cancellare un inizio poco canonico.

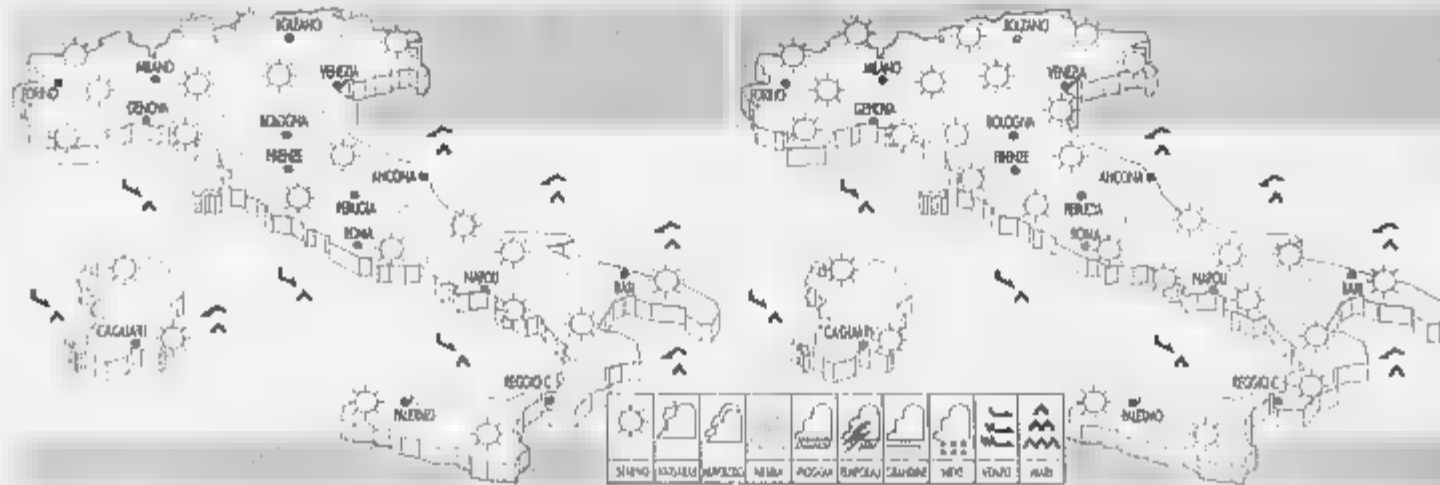
L'agenzia matrimoniale è uno specchio della società esterna e tra i clienti si può trovare di tutto. Sempre più i giovani, ad esempio. «Perché in giro c'è molta falsa comunicazione, il messaggio, Internet, la discoteca mettono una barriera in mezzo, non creano un vero dialogo, e molti ragazzi non riescono ad andare oltre l'apparenza. E poi, superata una certa età, non sono in grado di costruire qualcosa di più serio. Hanno paura di mettersi in gioco, credono che mostrare intenzioni serie sia una debolezza. Così cercano con l'agenzia altre persone che sperano in un rapporto vero. E noi ci ritroviamo a fare quello che anni fa facevano il gruppo parrocchiale o gli scout».

Ma quanto costa trovare l'altra metà? «Come l'iscrizione a una buona palestra. Dall'ordine, la maggior parte di chi va a curare i muscoli è in cerca di un'anima gemella. Allora dico: venite da noi, si sudano meno e si ha più probabilità di successo».

## IL TEMPO

DI SOLE MA ATTENTI ALLA NEBBIA.

L'attuale parentesi di tempo mite e soleggiato è destinata a protrarsi tutta la settimana, salvo una breve inversione di tendenza, tra giovedì e venerdì prossimo, quando dalle alte latitudini giungerà una corrente di aria fredda ad incidere l'alta pressione presente sulla nostra penisola. Non riuscirà nel suo intento e sarà costretta a deviare le regioni balcaniche. Ciò non di meno riuscirà a lambire le regioni alpine, quelle di Nord-Est e quelle adriatiche, provocando temporanei annuvolamenti ed occasionali piogge, ma anche una lievitazione delle temperature. Mercoledì si prevedono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza a velatura sulle regioni settentrionali, specie quelle orientali e successivamente anche sulle Marche. Nebbie e foschie dense. Giovedì parzialmente nuvoloso sulle regioni del versante Adriatico, specie su Marche, Abruzzo e Molise dove si potranno verificare locali precipitazioni. Venerdì nuvolosità variabile, con addensamenti più consistenti sulle regioni del versante adriatico dove si potranno verificare locali precipitazioni, ma con tendenza a migliorare. Per la fine settimana tornerà a prevalere il bel tempo con temperature in ripresa.



Tempo anticiclonico su tutta la penisola con prevalenza di cieli sereni, salvo nubi di scarso rilievo nella prima parte della giornata. Aumenteranno le temperature diurne. Dopo il tramonto e nelle prime ore del mattino, banchi di nebbia sulle pianure del Nord. Mari poco mossi.

DOMANI. Tempo soleggiato praticamente su tutte le regioni, salvo parziali e temporanei annuvolamenti, nel corso della mattinata, sulle regioni padane, dovuti al sollevamento delle nebbie. Temperature in ulteriore e lieve aumento nei valori diurni.

CITTÀ ITALIANE				
	min	max		min
Aosta	2	16	Bologna	1
Bolzano	2	15	Firenze	5
Verona	5	15	Pisa	5
Torino	6	13	Ancona	2
Venezia	2	14	Perugia	2
Milano	4	15	Reggio C.	1
Torino	4	15	Palermo	11
Cuneo	np	13	Catania	8
Genova	9	18	Messina	11
Imperia	9	14	Alghero	4
			Cagliari	8
CITTÀ ESTERE (PREVISIONE DEL 11 MARZO)				
	min	max		min
Amsterdam	11	11	Lisbona	10
Atene	8	14	Los Angeles	13
Bangkok	12	21	Madrid	2
Berlino	4	12	Montecarlo	7
Bruxelles	6	12	Mosca	-12
Bucarest	-1	8	Parigi	1
Budapest	4	12	Pechino	-2
Buenos Aires	16	26	Rio de Janeiro	24
Copenaghen	3	7	Sofia	4
Dubino	7	14	Sydney	18
Francforte	4	13	Tokyo	3
Gerusalemme	7	14	Varsavia	2
Ginevra	6	14	Venezia	4
Helsinki	-1	2		
Istanbul	3	7		
Il Cairo	11	18		
Johannesburg	13	26		

## CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il sodio è fondamentale per il buon equilibrio del metabolismo idrico dell'organismo: se assunto in eccesso, trattiene acqua all'interno dei tessuti e blocca il corretto scambio di liquidi tra la cellula e l'esterno, provocando così ritenzione idrica. Per le diete povere di sodio sono consigliate acque minerali con tenore di sodio inferiore ai 20 milligrammi per litro: Sant'Anna ne ha solo 1,1.

	Sodio (mg/l)
Sant'Anna	1,1
Levissima	1,8
Vero	2
Vitarello	3
Bacchetta	4,4
Borlo	5
Late	5,1
Panna	6,3
San Benedetto	6,8
Scopimani	19,57
San Pellegrino	42
Ferrarelle	49
Uvaio	89,2

www.santanna.it

SODIO 0,0001%

ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI MONTAGNA.



**Con Givenchy prevale il nero da spia  
Superstivali inguinali ■ pellicce**

■ Sottofondo rock nella moda francesizzata di Mac Donald per Givenchy: il giovane stilista ha presentato una collezione dove prevale il nero, con tanta pelle cucita con la pelliccia e il tricot, ispirata alle spie russe del Kgb. Tanti i giubbini in nappa che terminano con ■ altissimo bordo di maglia stretto sui fianchi e gli stivali ■ nappa stretch, alti 17 centimetri (realizzati nel Brenta ■ Rossimoda, azienda appena acquistata dal gruppo Lvmh). Per la ■■■■■, invece, bordure d'oro o brillanti a sottolineare le forme di abiti in jersey lucido. Scompaiono le minigonne e i bustier per lasciare spazio a completi composti e habillé, da vera signora



**Grande successo per gli abiti di Givenchy**

RABANNE SPOSA SCAMICIATI A COTTA DI METALLO CON GOLF CASTISSIMI

## Da McQueen kimono kamasutra, Hermes copre le donne

**Antonella Amapane**  
inviata a PARIGI

Kimono da 150 mila sterline per orgia kamassuta ricamatissima. Alexander McQueen - da due anni nella scuderia ■ gruppo Gucci - non conosce vie di mezzo. E culmina il suo viaggio erotico - dalla Tundra al Giappone - con questo capo choc (un mese di lavoro), dove spicca un uomo amato contemporaneamente da 10 donne. Lo indossa una ragazza asiatica nuda, ■ corpo spalmato ■ bianco, stivali alti e slip di cuoio perla, mentre un soffione le spara addosso una raffica di pallini di polistirolo. Effetto neve. Altre scene osé finiscono sui corpetti di juta sagomati e imbottiti. Le tute sono guaine-mosaico di chiffon latte e cuoio rosso; il bondage diventa elemento decorativo di abiti impero stampati ■ graffiti, damascati, o in lana bouclé. «La collezione stavolta rivela il ■ lato oscuro», taglia corto l'irriverente inglese - indiscusso mago della fornice - che per sublimare questo concetto ha addirittura stampato sull'invito la Tac del cervello... Come dire? Guardatevi dentro. La platea - (tra le fan Kate Moss e Liv Tyler) - è ipnotizzata dal campionario femminile in pedana e dai capolavori di costruzioni sartoriali - rifrullati con dettagli pazzeschi.

Il sexy hard, però, è una citazione, un coup de theatre per fare spettacolo. In realtà, a Parigi la moda per il prossimo inverno è bacchettona, copre le donne dalla testa ai piedi.

«Ragazze rivestitevi. Così ritroverete forza e potere. Saranno queste doti a rendervi sexy», predica persino Vivienne Westwood. L'ex regina del porno-punk-couture vira a 360 gradi. Glissa su seni e natiche con i volumi morbidi e tridimensionali delle tuniche in seta. E per lanciare il messaggio con maggiore enfasi ha preteso **u** ruscita particolare a house soft - studiata da Matteo Cecchetti (l'unico di italiano che compa- **n** nella nuova compilation del cult «Hotel Costes 5»). Kilt in **o** rosa su tute a stampe geometriche, ganne in maglia incorporate ai bomber, grembiuli sbiechi e stondati si scostano dal corpo senza mai enfatu- **z** zarlo.

Non si vede neppure un mignolo da Hermes. Chic lady intabarrate. In dolcevita cammello, pantaloni da uomo a vita alta, stivali da cavallerizza, guanti di nappa e giacconi a scotolo in pelossissimo castoreo selvaggio. Martin Margela esagera. Citando l'eleganza di Grace Kelly, arriva a incappucciare con drappaggiati passamontagna le sue signore. Amanti di tranquilli e inramontabili capi, double beige e neri che - al massimo -

osano mostrare uno scampolo di schiena nei timorati tubini neri a pannelli. Il vezzo di ■■■ semirigida borsa-valigia ■■ ore. Novità della maison battezzata Alexia.

Le spie venute dal freddo, arruolate dal Kgb-Giverny, ■■■■ da meno. Sempre ■■■■ stivali inguinali scuri, altissimi. Sempre avvolte i trench di visone e pelle o cabane di panno da marinaio russo, col collo rialzato modello strega Grimalde. Quando l'abito sormiaglia a un bustier, sorpresa, non mostra più il décolleté. Si porta con pullover dolcevita. Rabanne insegna, sposando scamicciati ■■■■ cotta di metallo a golf castissimi. «Vestiti della pace», li chiama lui, rassicuranti e femminili. Portabilità è la parola d'ordine. Alle esigenze di mercato s'inchinano tutti. Compresa Chloé, freak-romantica senza troppi grilli per la testa, in felpone e gambali a metà coccia, in gonne a balze e scuri maglioni-abbraccio scivolati sull'anima.



Il superklmono  
di Alexander  
McQueen  
in passerella  
a Parigi  
Nella foto  
a sinistra  
una delle  
proposte  
di Rabanne



LE TELECAMERE DELLA RAI SONO ENTRATE NELLA MEDIA «VIVALDI» DI TORINO E NEL LICEO LINGUISTICO «CAETANI» DI ROMA

■ mattina sotto i riflettori per i ragazzi di due scuole che hanno aderito a «La Stampa in classe», il progetto che il nostro giornale porta avanti da 13 anni con l'obiettivo di avvicinare i giovanissimi alla lettura dei quotidiani, avviandoli alla scoperta dei segreti dell'informazione.

Nei giorni scorsi le telecamere della Rai sono entrate alla scuola media statale «Vivaldi» di Torino e si sono poi spostate al liceo linguistico e sociopedagogico «Caetani» di Roma. Le riprese andranno in onda ■ Raitre venerdì 14, ore 15,20: il programma «Screensaver» dedicherà ampio spazio al progetto de La Stampa.

Dunque, al termine del periodo in cui le mille scuole coinvolte, sparse in tutta Italia, hanno analizzato il prodotto-giornale, alcuni dei 48 mila partecipanti hanno potuto entrare nel vivo della realizzazione di un quotidiano. E non solo. Alla «Vivaldini» dialogando con il direttore de La Stampa, Marcello Sorgi, i ragazzi hanno esplorato il mondo del giornalismo, le sue regole, i suoi (spesso solo apparenti) misteri. Sotto lo sguardo attento delle

Le riprese in onda su Raitre venerdì alle 15,20 «Screensaver» dedicherà ampio spazio al progetto. Il direttore Sorigi a colloquio coi ragazzi che vogliono conoscere il giornalismo. La prima domanda: «La redazione è davvero come si vede nei film?»




Alla «Vivaldi» gli studenti dialogano col direttore de La Stampa, Marcello Sorigi

insegnanti e della preside Nicoletta Viglione, Chiara e Valentina, incaricate di fare gli onori di casa, hanno esordito spiegando che lo «studio del giornale è stato ricreativo e ci ha dato la possibilità di farci un'idea precisa dei fatti che accadono». I

ragazzi hanno rivolto a Marcello Sorgi un gran numero di domande per soddisfare curiosità d'ogni genere. Come quella di Luca: «Com'è **la** sua giornata di lavoro? Riesce a conciliare gli impegni di lavoro e familiari?». E il direttore: «La mia giornata

incomincia presto, con la lettura dei giornali, poi c'è la prima riunione nella quale si passano in rassegna le notizie arrivate fino a quel momento... Non sempre riesco a conciliare gli impegni». Marco: «A quale suo articolo tiene di più». Sorei: «So qual è

l'articolo che non avrei mai voluto scrivere, quello del giorno dell'attentato alle Torri gemelle. È il turno di Andrea (ragazza italiana, nome tedesco): «La redazione di un giornale è davvero come si vede nei film?». Valentina: «Direttore, alla nostra età era un buon lettore?». Luna: «Qual è stata la  giornata più bella e quella più nera?». Marcello Sorgi spiega che le redazioni non sono più quelle di «Quarto Potere» ■ «Prima Pagina», che i computer hanno cambiato il modo di lavorare, ma che ai cronisti restano ampi spazi di movimento. Ricorda di aver letto con emozione «Cristo si è fermato a Eboli» di Carlo Levi in seconda media. E mette in relazione le giornate più serene e le più nere all'essere o meno contento del giornale realizzato.

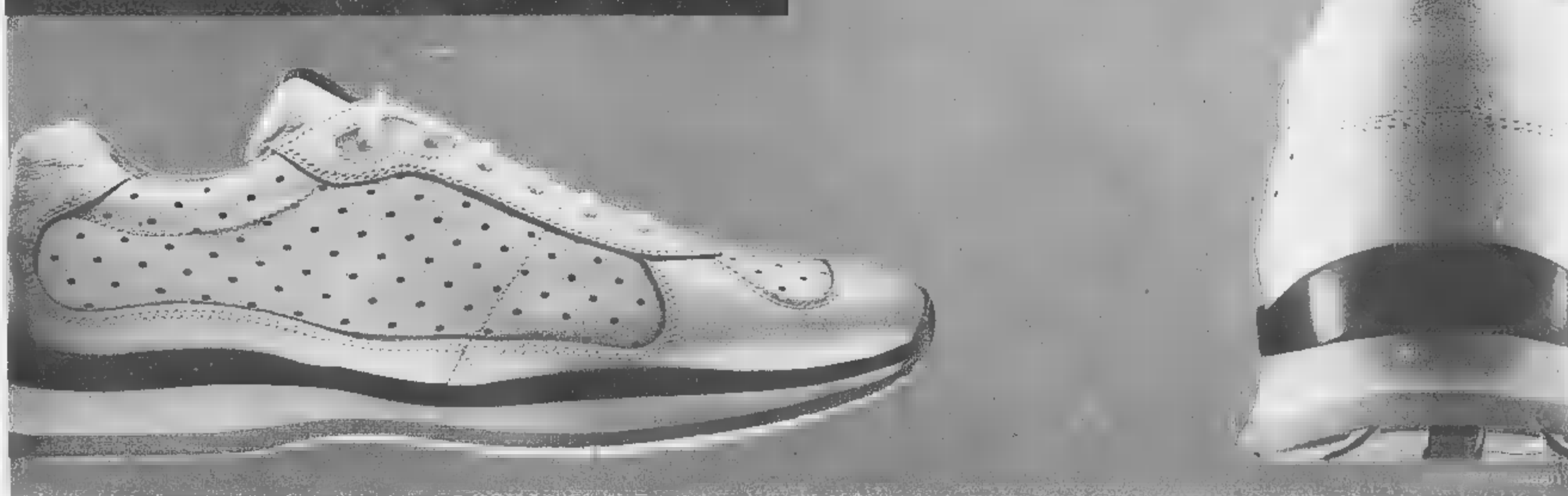
Soddisfatti queste curiosità, c'è chi entra nel vivo dei temi affrontati con «La Stampa in classe», che quest'anno conta sul sostegno del gruppo Novati-Elah-Dufour - nel 2003 celebra il centenario della fondazione - ed è organizzata in collaborazione con la rivista Oasis; l'Unesco ha garantito il patrocinio, segno del

valore culturale dell'iniziativa. Valentina: perché non dare maggiore spazio ai temi della salvaguardia del patrimonio artistico italiano? Adil vorrebbe più approfondimenti sui temi ambientali; Chiara è interessata ad alimentazione e salute; Fabio suggerisce una rubrica di recensioni per ragazzi nel supplemento Td; Mario chiede consigli per confezionare un buon giornale scolastico.

Il progetto, intanto, prosegue il suo cammino. Se si desidera che gli articoli scritti dagli studenti siano pubblicati sul sito web de La Stampa, si ha ancora tempo per inviarli. ■ entro 15 marzo, all'indirizzo di posta elettronica indicato nel regolamento. Quelli giudicati migliori oltre che essere inseriti sul sito, saranno scelti dalla giuria per essere poi pubblicati su La Stampa il 29 aprile, il 6, 13, 20 e il 27 maggio. Per richiedere informazioni il numero è 011.7732719. Tutti gli elaborati devono giungere all'indirizzo Programmidia, via Servais 92/149 - 10146 Torino (011.7732719), entro il 15 marzo (non farà fede il timbro postale). Un'ultima informazione: domenica 11 maggio La Stampa pubblicherà una pagina con l'elenco degli studenti che si saranno distinti nell'attività principale, quello dei migliori gruppi per le prime pagine e il nome dell'autore del logo vincitore. (M.I.M.)

[m.l.m.]

P R A D A







## Gli incidenti sono spesso imprevedibili. Ma la tua auto ti aiuterà ad evitarli.

Un incidente può sempre capitare, si sa, soprattutto se si perde la concentrazione. E allora la tua auto ti aiuterà ad evitarlo. Con la tecnologia DaimlerChrysler, infatti, la tua auto è in grado di avvertirti in anticipo del potenziale pericolo aiutandoti così ad evitarlo. Nell'ambito della ricerca DaimlerChrysler stiamo già lavorando su queste tecnologie intelligenti per l'automobile che guiderai domani. E speriamo che un giorno gli incidenti non saranno più cose che capitano.

La nostra filosofia di guida è: guida con attenzione. DaimlerChrysler.

**DAIMLERCHRYSLER**

Answer for questions of time



# tuttosoldi

**L'INDICE DEL RISCHIO**

La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 100% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)



**LA FRASE**  
«È possibile un calo dei prezzi delle case sulla scia di quanto è successo negli Anni '90, ma non avrà le stesse conseguenze traumatiche dello sgonfiamento dei mercati azionari»  
**Alan Greenspan, Washington 4 marzo 2003**

NON SERVE DENARO MENO CARO SE NON RIPARTONO I CONSUMI

GRANDE FINANZA

LA BORSA CONGELA PER 2 GIORNI ANCHE CAMFIN E SEAT, TRONCHETTI ANTICIPA A DOMANI TUTTI I CDA

## L'economia ristagna e la Bce è impotente

Alfredo Recanatelli

L'INTERPRETAZIONE più diffusa ha attribuito la negativa risposta dei mercati finanziari alla riduzione del tasso di riferimento della Banca centrale europea al fatto che ■ atteso un taglio di mezzo punto anziché una limitatura di un quarto di punto. Può darsi che sia così, ma qualche dubbio è legittimo. Con una stagnazione che si protraggia almeno da due anni e che minaccia di incrinare ulteriormente, non ■ un quarto di punto in più o in meno che può modificare un atteggiamento dei mercati che sembra ■ ripiombato nel più cupo pessimismo.

È più probabile che l'attenzione per le decisioni della Bce sia stata soltanto presunta dai commentatori di borsa e che i mercati non abbiano mai creduto che la politica monetaria potesse incidere positivamente sul clima economico che pesa sull'Europa. E poi, quando anche lo avessero creduto, la Banca li avrebbe delusi confermando di ■ incapace di seguire una linea determinata ■ ben definita.

Un compromesso

Quel quarto di punto, in effetti, ha l'aria di ■ stato deciso non già con la convinzione che fosse la giusta misura per tonificare il ritmo dell'attività economica, ma come compromesso tra chi ■ tava una mossa espansiva più marcata, ■ magari coraggiosa, per scuotere ■ congiuntura che ■ va ripiegando su ■ stessa, e chi invece sosteneva l'inevitabilità di una qualsiasi riduzione in una fase nella quale gli interrogativi sul futuro del Medio Oriente bloccano comunque ogni decisione rilevante sull'andamento dell'economia. Un quarto di punto, accompagnato dalla dichiarazione che un'altra riduzione potrà seguire, è desolante non tanto per la entità, quanto per l'incertezza e la titubanza che sembra permeare i plebisciti e farraginosi processi decisionali dell'autorità monetaria europea.

Nella situazione attuale, comunque, non c'è politica monetaria che possa trarre l'economia europea dalla palude della stagnazione nella quale è caduta. A farvela cadere è soprattutto la domanda interna, che ■ anni languendo la crescita affidata alla domanda estera, e dunque in primo luogo a quell'unico ed insostituibile motore dell'intera economia ■ diale che sono le importazioni degli Stati Uniti. ■ la domanda languente, le imprese ■ necessità ■ investire per soddisfarla, neppure se il denaro costa meno di prima. Semmai, quando la domanda è così de-

pressa la capacità produttiva installata risulta eccessiva, per cui viene ridotta distruggendo posti di lavoro e concorrendo così ■ ridurre ulteriormente la capacità ■ la propensione a spendere dei consumatori.

Con un aumento dell'occupazione l'Italia sembra costituire una eccezione nella realtà europea, ma è solo una apparenza: gli occupati aumentano, ■ vero, ma non perché il sistema produttivo abbia bisogno di più lavoro, ■ solo perché la flessibilità consente alle imprese di spalmarne la domanda di lavoro su un maggior numero di persone. Se, dunque, c'è qualcuno che può permettersi di spendere qualcosa di più perché ha trovato un contratto di collaborazione o un part-time, ce n'è un altro che deve adattarsi ■ spendere un po' di meno perché il suo posto di lavoro da fisso è diventato precario: il saldo è praticamente zero, come la stagnazione dei consumi dimostra ormai da tempo, confermando a ■ volta che la flessibilità non produce crescita dell'economia.

I mercati, dunque, scontano il fatto che l'Europa non svolge alcun ruolo attivo per il superamento della stagnazione. Da Bruxelles vengono solo pressioni sui governi nazionali affinché adottino politiche che non giovano all'unico fattore, i consumi appunto, sul quale una durevole ripresa potrebbe incardinarsi e, anzi, lo penalizzano favorendo la diffusione della precarietà del lavoro, inducendo riduzioni delle prestazioni dello Stato sociale, prospettando oneri crescenti per la sanità e la previdenza come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione, insomma alimentando apprensione per il futuro anziché diffondere serenità ■ fiducia.

Deficit di competitività

Se si approfondiscono ■ ragioni di una simile politica si ritrovano argomenti già noti: un'imprenditoria che pretende di contrastare la concorrenza con i paesi emergenti comprimendo i costi anziché cercare competitività nella qualità, nell'innovazione ■ nel progresso delle tecnologie, ■ una Unione monetaria che continua ad avere come unico collante - lo ha confermato l'Ecofin giovedì ■ - una rigidità finanziaria che impedisce ai governi di compensare ■ investimenti pubblici l'inedia degli investimenti privati.

Le ragioni della stagnazione economica sono ben altre, quindi, di quelle alle quali è possibile far fronte con iniziative di politica monetaria; a questa realtà non sarebbe certo diversa se la Bce avesse ridotto i tassi di mezzo punto anziché di ■ quarto.

# Sospese Pirelli, Olivetti e Telecom

## Rischi di speculazioni sul riassetto del gruppo

Paolo Baroni

Un'altra accelerazione nel riassetto della galassia Pirelli-Telecom: ieri il gruppo guidato da Marco Tronchetti Provera ha annunciato che i consigli di amministrazione delle società coinvolte nella riorganizzazione del suo gruppo saranno convocati un giorno prima rispetto ai programmi annunciati appena venerdì scorso: domani anziché mercoledì. La comunicazione è arrivata ieri sera attorno alle 20, dopo l'ennesima giornata di contatti frenetici con le autorità che sorvegliano il mercato.

La seconda notizia è giunta subito da Borsa Italiana che d'intesa con la Consob ha deciso ■ sospendere per due giorni tutti i titoli in questione. «Dopo approfondita valutazione - è scritto ■ comunicato - considerato che in attesa delle decisioni che verranno assunte dai relativi consigli di amministrazione, data la complessità dei possibili interventi in corso di definizione e la molteplicità delle entità coinvolte, potrebbero crearsi sul mercato condizioni di disparità informativa tali da non ■ il regolare svolgimento delle negoziazioni ■ e la tutela degli investitori. Borsa Italiana ha disposto la sospensione delle negoziazioni per le sedute del 10 e 11 marzo 2003 degli strumenti finanziari coinvolti.

Le autorità di controllo, insomma, hanno considerato validi i timori espressi informalmente da Pirelli-Te-

lecom durante i vari contatti ■ questi giorni su possibili interventi fortemente speculativi, in particolare ad opera di hedge fund londinesi, che avrebbero potuto falsare le quotazioni di Borsa e danneggiare così tanti piccoli risparmiatori.

L'elenco dei titoli sospesi è corposo: si va dalle azioni ordinarie Camfin, alle azioni ordinarie e risparmio Pirelli & C. ■ Pirelli spa, quindi si passa a Olivetti azioni ordinarie, obbligazioni convertibili e warrant e poi a Telecom Italia e Seat. Pagine Gialle (ordinarie e risparmio), per finire con i covered warrant e gli strumenti derivati su singole azioni quotati sul Mercato dei premi e sul mercato Idem collegati a questi stessi titoli. Per quanto riguarda opzioni su azioni e premi la nota spiega che durante la sospensione degli strumenti sottostanti e altresì sospesa la facoltà di esercizio anticipato.

Tronchetti Provera, a fronte delle operazioni di finanza straordinaria che si appresta a varare, avrebbe sperato di ■ a disposizione più giorni. In ambienti finanziari milanesi si parla addirittura di una prima richiesta di sospensione anche superiore ai 3 giorni ventilati venerdì dai comunicati di Pirelli e Olivetti-Telecom. Borsa Italiana e Consob, invece, avrebbero cercato di ridurre al massimo i tempi per non limitare eccessivamente i diritti di proprietà dei piccoli azionisti e non pesare troppo sui



Il presidente di Pirelli e Telecom, Marco Tronchetti Provera

mercati (la Borsa di Milano ma anche quelli esteri) congelando per troppi giorni le contrattazioni sui titoli della galassia-Tronchetti. Alla mediazione finale si è arrivati ieri sera: anticipo di un giorno di tutti i cda e scambi congelati per due giorni. Gli stessi due giorni di stop che toccarono a Telecom e Tim all'epoca dell'opa lanciata da Gnudi e Colaninno.

I comunicati-fotocopia diffusi ieri da Camfin-Pirelli e Olivetti-Telecom confermano l'ordine del giorno già noto, ovvero d'esame ■ eventuali operazioni straordinarie ■ e spiegano che i relativi comunicati stampa ■ ranno diffusi tra le 8 e le 9 di mercoledì mattina cui seguiranno a ruota le conferenze stampa di Marco Tronchetti Provera.

In ballo, come è noto, c'è il riassetto della catena di controllo di uno dei principali gruppi industriali del paese alle prese con un indebitamento che diventa sempre più difficile da gestire. Gli obiettivi ■ Tronchetti sono svariati: semplificare la struttura societaria, renderla più trasparente e rafforzata dal punto di vista patrimoniale, avvicinare quanto più possibile le società che producono utili (Telecom e Tim in primis) a quelle che sopportano i debiti (Olivetti e Olympia) e al tempo stesso, evitare ■ diluire troppo la presa sulle società.

Come arrivare a questo risultato? Con ogni probabilità la costruzione di tutta la nuova architettura passerà essenzialmente per due operazioni: l'integrazione tra Pirelli e Pirellona e quella tra Olivetti ■ Telecom. Le modalità, ■ gli eventuali apporti di nuovo capitale, sono però tutti da vedere. Molto probabile anche un intervento su Seat Pq, il cui cda domani è convocato per la sola approvazione del bilancio. ■ piani in questo caso ci sarebbe la cessione delle ricche directories telefoniche. Altro? Advisor e consulenti, visto il precipitare degli eventi, da ieri sera hanno accelerato i ritmi: non è escluso che le grandi banche d'affari scese in campo (Mediobanca, Lehman, Lazard e Merrill Lynch) nelle ultime ore possano tirar fuori dal cilindro altre sorprese.

DOMANI SI RIUNISCE A VIENNA IL VERTICE DEI PAESI PRODUTTORI DI GREGGIO

## Piano d'emergenza Opec

### Più petrolio sul mercato in caso di guerra in Iraq

ROMA

Nella riunione ■ programma domani l'Opec dovrebbe mettere a punto un «piano d'emergenza» che prevede l'immissione sul mercato di 4 milioni di barili il giorno in più in caso di conflitto in Iraq. E quanto ■ riferito ieri una fonte vicina al cartello dei paesi produttori di petrolio. Se dovesse esserci un'interruzione degli approvvigionamenti, ha spiegato la stessa fonte, «la durata ■ la natura dello scontro militare determineranno le modalità con le quali il «piano d'emergenza» verrà ■ in pratica».

La manovra, secondo alcuni analisti, sarà però limitata, perché pressoché tutti i paesi membri si trovano già al massimo

della loro capacità produttiva. L'incognita maggiore ■ rappresentata dalla possibilità dell'Arabia Saudita, che ■ sarebbe in grado di compensare i 2 milioni di barili il giorno dell'Iraq. Il ministro saudita Ali al-Nouaimi, tuttavia, ha assicurato nei giorni scorsi che il regno è in grado di fare fronte a ogni carenza del mercato, con 2,5 milioni di barili il giorno disponibili.

Intanto venerdì scorso il petrolio ha fatto segnare nuovi consistenti rialzi sia a New York, a 37,7 dollari, che a Londra, dove ■ una quotazione a 34,20 dollari il Brent ha raggiunto nuovi massimi ■ oltre due anni. Aumenti ancora contenuti, rispetto a quanto potrebbe accadere in caso di conflitto. Secondo il segre-

tario generale dell'Opec, Alvaro Silva, la preoccupazione per una guerra in Iraq per ora è incisa sul prezzo del barile in maniera nonstante tutto abbastanza contenuta: 6 a 8 dollari al barile.

Una buona notizia arriva invece ■ Venezuela: il grande produttore sudamericano, ■ quanto ha dichiarato ieri il ministro del petrolio Rafael Ramirez, tornerà alla sua ritmo di produzione di circa ■ milioni di barili al giorno entro la fine di marzo. «Attualmente, il Venezuela estrae circa 2,6 milioni di barili al giorno, e stiamo cercando di ristabilire ■ i nostri livelli di produzione ■ esportazione - ha spiegato Ramirez - un recupero di ritmo che aiuterà senz'altro a stabilizzare il mercato petrolifero».

1 MILIARDI DI EURO, AD DICEMBRE TRE MILIONI DI CLIENTI (+50%): SEMPRE PIÙ NUMEROSE LE DONNE

## Finito il rodaggio, in Italia decolla l'e-commerce

Luigi Grassia

I guru lo avevano predetto, quando ci fu il boom della new economy: attenti, adesso sembra che il commercio via Internet sia un affare per chiunque ci provi, ma presto assisteremo a una spile ■ selezione ■ mercato ■ alla fine saranno in pochi a sopravvivere ■ a guadagnarci. Poi, ■ veputi lo boom e le delusioni (cioè la fase 2) e adesso, lasciato alle spalle il processo darwiniano, ■ arrivata finalmente la fase ■ i conti cominciano a tornare.

L'e-commerce decolla anche in Italia, come dimostrano due studi i cui risultati ■ stati diffusi in settimana. Nielsen/Netratings annuncia che ■ passati da 2,1 milioni di acquirenti via Internet nel dicembre 2001 a 3 milioni nello stesso mese del 2002, con un

incremento del 50% su una base ■ partenza non trascurabile. E Comico, un consorzio che si occupa ■ imballaggi e del loro riciclo, segnala che ■ spesa ■ line italiana ha fatturato più di ■ miliardi di euro in dodici mesi e che questo comincia persino a generare degli specifici problemi, finora sottovalutati, come il forte aumento della richiesta di carta, cartone e plastica per imballare le merci, ■ del bisogno di furgoni per ■ gnare i prodotti. Perché l'e-commerce è virtuale solo fino a ■ certo punto, per quanto si tenda a dimenticarlo.

Si dice «e-commerce in Italia» ma si dovrebbe dire più precisamente ■ Milano, perché ■ ■ milanese a fare da battistrada e da laboratorio e a concentrare, per ora, il ■ delle vendite on line nazionali. Merito della più



Sempre più donne comprano on line

capillare cablatura del territorio grazie a imprese ■ Fastweb, e dei maggiori investimenti che le grandi catene di distribuzione hanno voluto fare da queste parti. Auchan, Coop, Esselunga e Sma sono partite proprio dal ■ poluo-gio lombardo per costruire la loro rete, per poi allargarla man mano ■ del Paese. Sempre ■ Milano ha visto la luce Volendo.com, azienda dedicata esclusivamente alla vendita via Internet, che nel periodo natalizio ha superato i 20 mila clienti.

La tipica famiglia-web italiana compra in media via Internet merci per 1500 euro all'anno. Dagli acquisti di libri, di viaggi e di software, che si possono ■ derare tradizionali (se è lecito ■ termine in un settore così nuovo) si è passati anche ai capi di abbigliamento, ai prodotti per la

casa e a quelli di consumo quotidiano ■ cibi e bevande. Il particolare più significativo è che sono sempre più spesso le donne ■ usare questo sistema di shopping: così cade definitivamente quella barriera sessuale che aveva caratterizzato il computer come strumento soprattutto maschile ai suoi esordi ■ che ■ resistito negli anni, sgretolandosi solo lentamente e strozzando fino a tempi recenti il pieno sviluppo del settore. E' evidente che ■ ■ donne imparano a usare il computer per una singola cosa come l'e-commerce poi lo sanno usare per tutto.

Comunque lo spazio per crescere in Italia ■ ancora notevole. Tre milioni di clienti, maschi e femmine, sono pochi rispetto ai 13,5 della Germania e ai 9,5 della Gran Bretagna nel dicembre 2002.

**SANPAOLO PRIVATE**  
Banking & Solutions

800 303307

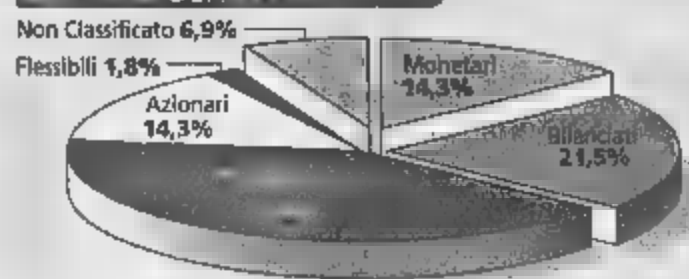


## IL TESORO CUSTODITO ■ FONDI E I BIG DEL MERCATO

## COME SI DIVIDE IL PATRIMONIO

	(al netto della duplicazione di OICR di gruppo)	
OICR	436.548,2	71,5%
GPF retail	10.921,6	1,8%
GPM retail	32.337,1	5,3%
Gestioni di patrimoni previdenziali	6.621,8	1,1%
Gestioni di prodotti assicurativi	93.827,0	15,4%
Altre gestioni	29.879,2	4,9%
	610.134,8	100,0%

## DEI



Fonte: ASSOGESTIONI (gennaio 2003)

## I PRIMI VENTI OPERATORI

Quote di mercato in % al netto della duplic. di OICR di gruppo	
1 Sanpaolo-Imi	19,46
2 Intesa Bci	15,99
3 Unicredit Italiano	12,50
4 Le Assicurazioni Generali	11,61
5 Arca	5,65
6 Finco-Gruppo Bancario Capitalia	5,48
7 Monte dei Paschi di Siena	4,87
8 Ras	3,86
9 Banco Popolare di Verona e Novara	3,22

10 Banca Nazionale del Lavoro	3,15
11 Deutsche Bank	2,87
12 Banca Lombarda	2,62
13 Banca Popolare di Milano	2,10
14 Credito Emiliano	1,88
15 Gruppo Banca Popolare di Bergamo	1,10
16 Ersel	0,73
17 Iccrea	0,71
18 Ing Group	0,55
19 Banca Sella	0,53
20 Symphonia	0,32

IL TIMORE NON E' SOLTANTO ITALIANO, DA TEMPO E' ALL'ATTENZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

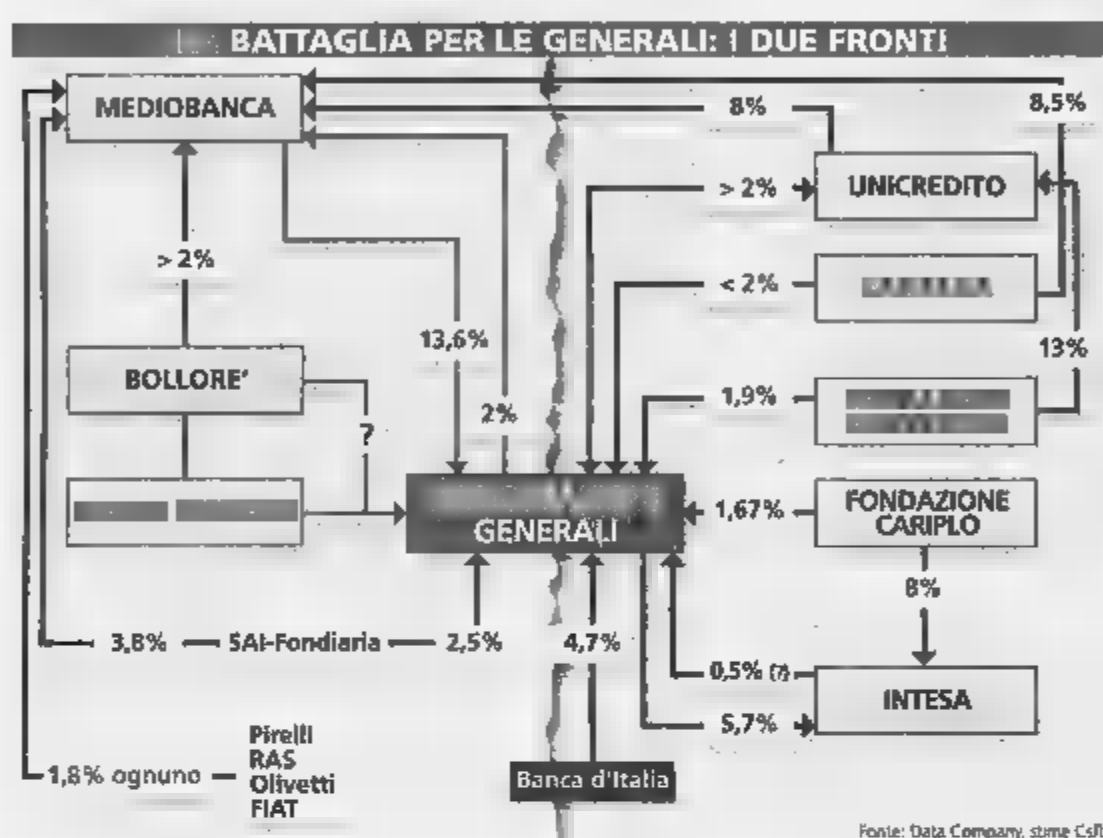
## Generali-Unicredit, quale il ruolo delle Sgr?

Le scelte dei gestori di fondi autonome dalla casa madre

Flavia Podestà

Lo scontro in atto in Mediobanca, che ha coinvolto Assicurazioni Generali, tanto per quello che rappresentano in se stesse, quanto piuttosto veicolo per rompere gli attuali equilibri azionari e di potere nella banca d'affari milanese, non si limita a coinvolgere tutti i principali soggetti del nostro sistema economico, rischia di infiammare anche la dottrina: che entra in partita dalle angolature più svariate, dando luogo a duelli giocati per lo più in punta di diritto, ma non per questo meno aspri. Il fatto era quasi inevitabile vista l'entità degli interessi in gioco, la strumentazione con cui si sta snodando il confronto, orchestrato spesso al limite delle indicazioni del Testo Unico della Finanza, dei Regolamenti della Consob, delle consuetudini della Autorità Centrale, dei vari Codici di autodisciplina caldeggiati e predisposti dalle autorità di Borsa piuttosto che dalle Associazioni Categoria (come Assonime e Assogestioni); e i risvolti politici connessi in quanto lo sbocco del duro confronto - aperto formalmente dall'ingresso dell'Unicredit Italiano nelle Generali - dalla dichiarazione del suo amministratore delegato Alessandro Profumo di lavorare alla costruzione di una «cordata» decisa a conquistare il 20% del capitale del Leone di Trieste - modificherebbe inevitabilmente la mappa del potere del centrodestra e del centrosinistra nell'ambito della finanza che è tanto più cruciale quanto più l'industria arretra o è costretta ad attraversare il guado della transizione con i margini risicati da una congiuntura mondiale particolarmente debole.

Una delle dispute più interessanti - vista l'abnorme dimensione della intermediazione bancaria in Italia - è quella relativa al ruolo che in queste partite, nell'Italia del capitalismo senza capitali, possono giocare i fondi



Fonte: Data Company, some Csf

d'investimento e dei conflitti d'interesse potenziali che potrebbero manifestarsi tenuto conto che la stragrande maggioranza di questi investitori istituzionali è di origine bancaria. Per capirci, mentre i fondi d'investimento dovrebbero compiere, per definizione, le proprie scelte di portafoglio con l'esclusivo criterio del ritorno economico, potrebbe succedere che vengano indotti, al di là delle convenienze economiche, a farsi braccio armato della banca di appartenenza.

Il timore che avvenga non è nuovo e nemmeno si pone soltanto in sede nazionale: la questione del potenziale conflitto d'interessi tra le diverse province - le diverse missioni di un medesimo gruppo creditizio - infatti, da tempo anche all'attenzione dell'Unione Europea. Il

sospetto, però, risulta più forte in Italia per il fatto che la stragrande maggioranza dei soggetti bancari potenzialmente interessati è partita in atto attorno all'istituto milanese di Piazzetta Cuccia e al Gruppo Assicurativo Triestino, ha oggettive capacità di manovra in proprio molto scarse perché dispone di un free-capital negativo.

A porre la questione, dalle pagine del Sole 24 Ore, è stato il professor Marco Onado, auspicando che «la battaglia per quanto aspra, venga condotta secondo le regole del mercato», richiedendo cioè, tra l'altro, che le società di gestione del risparmio si attengano al principio fondamentale - affermato anche dalla legge - di agire sempre nell'interesse esclusivo del cliente. «Questioni semplici affermazioni - ricca-

mente argomentate dal professor Onado - hanno spinto un altro docente - Franco Bruni dell'Università Bocconi - a intervenire (sempre sul foglio rosa della Confindustria) in compagnia di David Silver e di Franco Taranto, nei panni di «amministratori indipendenti di Pione Global Asset Management, dei fondi dell'Unicredit Italiano. L'intervento di Bruni era volto a rivendicare la totale autonomia dei fondi «dagli interessi strategici perseguiti per proprio conto dal gruppo creditizio», e per dire di aver monitorato con estrema attenzione le posizioni di portafoglio e le motivazioni dei gestori - appena lo scontro sulle Generali si era palesato. Per aggiungere, in fine, il proprio impegno a far sì che «la stessa indipendenza venga



Guido Cammarano, presidente di Assogestioni: c'è un codice di autodisciplina

tenuta in occasione dell'eventuale esercizio del diritto di voto in assemblea». Fino a che punto, però, questa correttezza di comportamenti è diffusa fra i gestori del risparmio; fino a che livello i gruppi si sono strutturati per ridurre al minimo i potenziali conflitti d'interesse; fino a che punto hanno in concreto funzionato le paratie erette dalle banche per separare nettamente i loro diversi mestieri?

I fondi hanno rivelato - stanno rivelando una buona correttezza - sostiene il professor Guido Cammarano - presidente di Assogestioni - al quale abbiamo rivolto gli interrogativi. Per Cammarano - che prescinde dallo scontro in atto a Trieste, per affrontare il tema nella sua generalità - più che il nodo del conflitto di interessi ciò che è cruciale è il problema dell'autonomia delle società di gestione del risparmio. Una realtà, quella dell'autonomia, che il presidente di Assogestioni riconosce essere «complicata da costruire». Un contributo importante, sotto questo profilo - a giudizio di Cammarano - è giunto «dal codice di autodisciplina per Sgr, messo a punto da Assogestioni che, due anni fa, l'ha reso più stringente

introducendo la figura dell'amministratore indipendente e prevedendo una serie di criteri da sottoporre.

In effetti il Codice di autodisciplina per l'autonomia delle Sgr, che per Cammarano è diventato patrimonio comune della stragrande maggioranza dei gestori, dopo aver indicato tutta una serie di obblighi cui devono attenersi gli amministratori indipendenti, precisa che siano proprio loro a individuare e segnalare al consiglio di amministrazione le situazioni di potenziale conflitto d'interessi; di esprimere dei pareri (non vincolanti), di valutazione dell'adeguatezza delle convenzioni che incidono sui patrimoni gestiti, rispetto all'interesse dei clienti; a siano ancora loro a poter richiedere la collaborazione di consulenti esterni. Certo che, poiché l'autonomia di per sé non è mai sufficiente - dice Cammarano - Assogestioni continuerà a monitorare i gestori e a studiare tutti gli aggiustamenti migliorativi possibili. Su questo terreno però, per Assogestioni, «molto possono fare le Autorità di vigilanza». Nel «specifico delle Sgr, tratta della Banca d'Italia. Che, ovviamente, non dovrebbe però entrare in partita.

■ **BORSA.** Finale nero per i mercati azionari mentre si avvicina il momento della verità per la crisi irachena. Il listino italiano chiude una perdita superiore al 6%. Molti titoli scivolano i minimi dello scorso ottobre.

■ **SORPASSI.** La crisi della Borsa tedesca permette un sorpasso in frenata. Il Mib 30, con una capitalizzazione di 329 miliardi di euro, vale di più del Dax 30 di Francoforte (320 miliardi).

■ **FONDI.** Nonostante la crisi della finanza, il sistema del risparmio gestito limita i danni. Per il quinto mese consecutivo i fondi chiudono il mese con un saldo positivo: 2,7 miliardi (contro i 2,1 di gennaio).

■ **La rivista Forbes** pubblica la consueta rassegna annuale dei super-ricchi. Bill Gates, presidente di Microsoft, mantiene la prima posizione davanti a Warren Buffet. Il primo europeo è una signora: madame Liliane Bettencourt, prima azionista de L'Oréal.

■ **DISOCCUPAZIONE.** In Europa il tasso dei senza lavoro è salito all'8,6%, il tiepido più alto due anni. La maglia nera spetta alla Spagna con il 12,1%.

■ **MEDIABANCA.** Il vero obiettivo della battaglia finanziaria sono gli equilibri di vertice della banca di piazzetta Cuccia. Unicredit, con la benedizione del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, vuole allontanare Vin Maranghi. Nel corso della settimana si profilano ipotesi di compromesso (la presidenza a Roberto Poli al posto di Francesco Cingano), poi spunta l'ipotesi di un azionariato europeo di grande respiro, capace di allargare le alleanze dell'istituto. La battaglia continua.

Antonio Fazio

■ **FRANCE.** Un «buco» di 20,7 miliardi di euro. Si chiude così l'anno più difficile di France Télécom. A favore del nuovo management giocano gli ottimi risultati industriali delle controllate Orange e Wanadoo (il primo portatore europeo a chiudere in attivo). Su Wind si è iniziato il braccio di ferro con l'Enel.

■ **ACQUISIZIONI/1.** Il colosso Procter & Gamble ha annunciato di essere a un passo dall'acquisizione della tedesca Wella. La transazione avverrà sulla base di 6-6,5 miliardi di euro.

■ **ACQUISIZIONI/2.** La Nestlé non diventerà leader del mercato dei gelati Usa. Il gruppo svizzero ha rilanciato un'offerta per la Dreyer, dopo il primo stop dell'Antitrust.

■ **BANCHE.** Attesa nella City milanese per l'incontro l'amministratore di Banca Intesa, Corrado Passera; giovedì saranno annunciati i risultati di bilancio di Unicredit. Venerdì è in programma il consiglio di Mediobanca. Altri appuntamenti: consigli Popolare Commercio e Industria, Fideuram, Banca Lombarda, Popolare di Milano.

**Ghidini: un errore di poche persone**

Nell'intervista pubblicata su «Tuttosoldi» la settimana scorsa, la risposta alla domanda se in passato ci fossero state scelte errate ai vertici delle Authority può generare equivoci. Intendevo dire che l'errore riguardava pochi casi, quello di un presidente e alcuni commissari.

Gustavo Ghidini  
presidente onorario  
Movimento consumatori

TANTI PROVVEDIMENTI PRESI NEGLI ULTIMI ANNI DAI CINQUE PIU' GRANDI PAESI EUROPEI, NON TUTTI EFFICACI

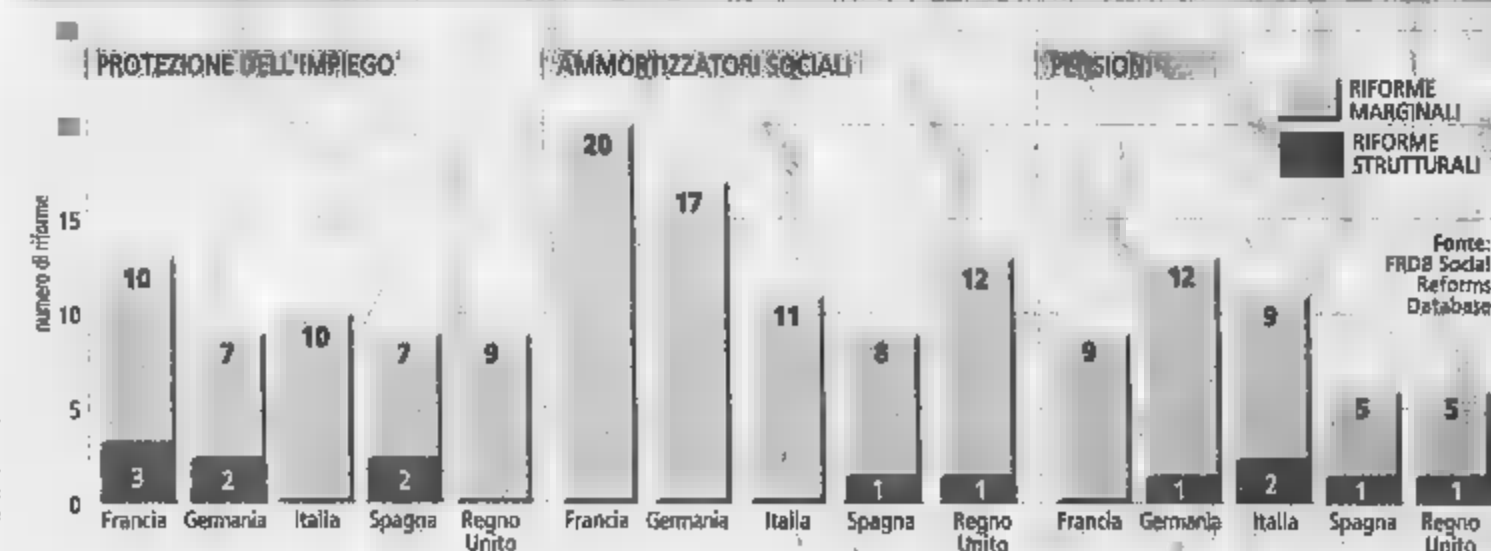
## Nelle riforme strutturali l'Italia si è fermata al Welfare

Maggioni  
Michele Pellizzari

In Europa si parla molto e da molto tempo di riforme del mercato del lavoro. Si sostiene da più parti che siano le modifiche di diversi aspetti dello stato sociale al fine di migliorare la flessibilità, consentire il riassorbimento della disoccupazione e l'aumento dell'occupazione. Le opinioni proposte sono molto diverse: alcuni sostengono che si è già fatto molto, altri che molto resta ancora da fare o altri ancora che si è fatto troppo.

Per introdurre alcuni dati oggettivi in questo acceso dibattito è possibile utilizzare una banca dati, realizzata dalla Fondazione Rodolfo De Benedetti e disponibile online su [www.frbd.org](http://www.frbd.org), che descrive nel dettaglio le riforme del mercato del lavoro attuate in tutti i paesi dell'Unione Europea dal 1986 ad oggi. La banca dati considera tre tipi di interventi: riforme dei sistemi pensionistici, riforme dei regimi di protezione dell'impiego e riforme degli ammortizzatori sociali (sussidi di disoccupazione e di non-occupazione). Ciascuna riforma è classificata da due indicatori. Il primo descrive la direzione di ogni intervento: maggiore o minore generosità per i sistemi pensionistici; maggiore o minore protezione dell'impiego; maggiori o minori in-

## LE RIFORME SOCIALI IN EUROPA DAL 1986 AL 2002



Fonte: FRBD Social Reforms Database

Molti sono interventi «marginali», limitati a pochi soggetti a poche figure professionali. Dieci gli interventi nel settore dell'impiego ma con risultati del tutto deludenti

centivi al lavoro per gli ammortizzatori sociali. Il secondo indicatore classifica ogni riforma a seconda della sua «portata», distinguendo tra riforme marginali e riforme strutturali. Una riforma è considerata strutturale se riguarda pochi soggetti o particolari figure professionali, tutti gli iscritti al sistema pensionistico (per pensioni) o tutte le forme contrattuali (per la legislazione sulla protezione dell'impiego) oppure l'intera popolazione in età lavorativa (per gli ammortizza-

tori sociali). Tutte le altre riforme, le marginali, sono considerate marginali.

Il grafico qui sopra, ad esempio, consente di confrontare il numero di riforme attuate nei cinque principali paesi dell'Unione Europea dal 1986 al 2002 (il periodo coperto dalla banca dati). Il totale delle riforme implementate (l'altezza della colonna di ogni paese) è suddiviso tra interventi marginali e interventi strutturali.

Una caratteristica a tutti i paesi sembra essere l'in-

tensità dell'attività riformatrice negli anni considerati: tutti i paesi sono intervenuti numerose volte per modificare i sistemi di sicurezza sociale in vigore nei rispettivi paesi. In Italia ad esempio, dal 1986 al 2002, sono state adottate ben 32 riforme. La maggior parte di queste, tuttavia, ha modificato solo marginalmente il funzionamento dei sistemi di welfare. Da questo punto di vista il nostro paese sembra essersi distinto dagli altri partner europei. Se consideriamo le riforme dei regimi di

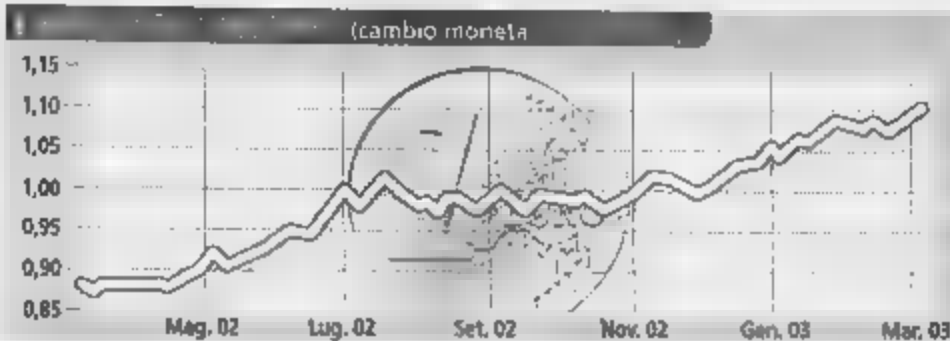
protezione dell'impiego, l'Italia, pur essendo intervenuta un numero di volte comparabile agli altri principali paesi europei (10), non ha mai attuato riforme strutturali. Lo stesso vale per gli ammortizzatori sociali dove l'Italia si è fermata al welfare, mentre in Spagna si sono anche distinte per un minor numero di interventi rispetto agli altri paesi (in Spagna tuttavia la riforma del 1992, che raddoppiò il periodo contributivo minimo per accedere ai sussidi di disoccupazione, da considerarsi strutturale). L'impulso riformatore in Italia sembra essersi concentrato sui sistemi pensionistici. Tra i cinque paesi rappresentati, l'Italia è riuscita ad intervenire in modo strutturale ben due volte: nel 1992 con la riforma Amato e nel 1995 con la riforma Dini. Ovviamente, questa tendenza italiana a riformare le pensioni è anche dovuta alla generosità storica del sistema.

Queste sono solo alcune delle informazioni contenute in questo interessante archivio che consente di analizzare l'attività riformatrice dei governi europei sotto diversi aspetti: la serie temporale delle riforme attuate in ogni paese permette, ad esempio, di mettere in relazione ciascuna riforma con la collocazione politica dei governi oppure con l'approssimarsi dell'unione monetaria. Un più intenso e approfondito lavoro di ricerca, anche sulla base di questa nuova informazione, consentirebbe forse di moderare i toni del dibattito sulle riforme del welfare e stabilire alcuni fatti oggettivi.

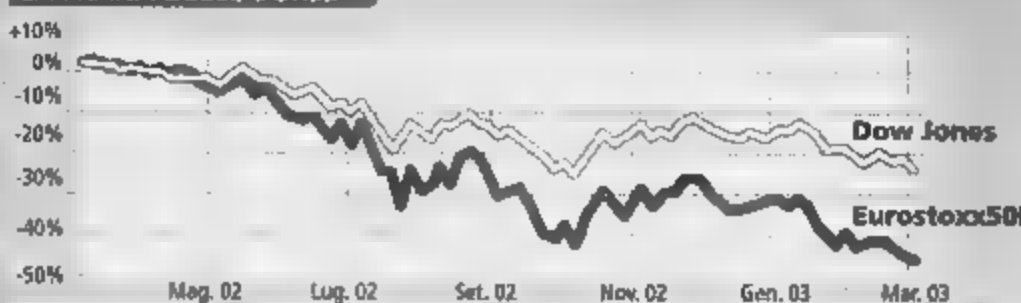
ricercatori presso la Fondazione Rodolfo De Benedetti



## SI DI MERCATI IN DIFFICOLTÀ



## LA FRANA DELLE BORSE



IL PRESIDENTE DELL'AGENZIA DI RATING: RIPRESA RINVIATA AL 2004

# Moody's, capitalismo in crisi?

## «Impariamo dagli scandali»

Rutherford: oggi più attenzione in casi come Enron. Ma non abbiamo poteri investigativi, né li vogliamo. Perciò ci è impossibile scoprire le frodi e non sono sicuro che una legge precluda comportamenti illegali

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

RISPONDE secco John Rutherford, presidente a chief executive officer di Moody's, quando gli chiedi se la guerra e la vittoria rapida in Iraq potrebbero curare i mali dell'economia globale: «Sì, e anche i prezzi del petrolio, e la fiducia dei consumatori».

L'ultimo anno è stato un periodo orribile per le agenzie di rating: prima la crisi economica, poi gli scandali contabili e finanziari a Wall Street, e adesso i timori per la guerra in Iraq. Rutherford sembra contento: «La compagnia ha navigato in questa tempesta, mentre parla negli uffici rivestiti in legno scuro e tappeti al numero 99 di Church Street, proprio dietro l'angolo di Ground Zero. «Due terzi del nostro fatturato vengono dagli Stati Uniti, poco meno di un quarto dall'Europa, e l'11% dal resto del mondo, in particolare dal Giappone. Il Vecchio Continente, però, ha avuto la crescita più grande dal 1996 al 2002: più 35% rispetto al più 15% degli Stati Uniti. Ora noi vediamo quattro fonti principali di sviluppo. La prima è la struttura delle finanze, operazioni non convenzionali e customizzate che quindi richiedono valutazioni di solvibilità ad hoc, la seconda è l'incremento del corporate market in Europa, la terza sono i nostri nuovi prodotti come i credit derivatives e il rating dei prestiti bancari, e la quarta la valutazione del quantitativo credit».

Le agenzie di rating sono state criticate duramente dagli investitori, dal Congresso e dalle autorità di Borsa, perché non hanno declassato in tempo le azioni della Enron. Qual'è stato l'impatto degli scandali contabili e finanziari sull'economia e sulla vostra attività?

«Il principale impatto macroeconomico è avvenuto sulla fiducia. Ovviamente c'è stato un grande numero di persone colpite in modo molto serio: i dipendenti della Enron e i risparmiatori che avevano investito in questa compagnia, come nelle altre tipo WorldCom e Global Crossing. I legislatori negli Stati Uniti e nel resto del mondo stanno considerando cosa fare. Ci saranno sempre compagnie che falliscono, ma si può agire affinché questi fallimenti non abbiano la stessa caratteristica che avevano i protagonisti degli scandali: divulgazione limitata delle informazioni. Io dico che se la Enron avesse rivelato tutto in maniera appropriata, il mercato si sarebbe adeguato molto prima, e alcuni dei problemi peggiori sarebbero stati evitati».

Gli scandali come hanno cambiato il vostro modo di lavorare?

«Stiamo cercando di imparare dal caso Enron, e abbiamo preso iniziative specifiche. Ora facciamo valutazioni della liquidità a breve termine, perché molte compagnie non falliscono in quanto cattive, ma perché hanno sufficiente liquidità. Abbiamo il nostro censimento delle contingent obligations, note anche come "triggers". Alcune di esse sono basate sul rating. Nella Enron,



John Rutherford

Moody's, assieme a Standard & Poor's e Fitch, è una delle tre grandi agenzie internazionali di rating. La sua attività principale consiste nel vagliare l'affidabilità di imprese e Stati sovrani e quindi la loro solvibilità nel momento in cui si apprestano a emettere prestiti obbligazionari oppure a chiedere finanziamenti ai mercati. Le «pagelle» di Moody's negli anni passati hanno fatto soffrire non poco anche l'Italia che ai tempi delle finanze allegre è stata più volte declassata. Moody's ha sede a New York, tra i suoi azionisti ci sono Berkshire Hathaway col 15,6%, Barclays capital (5,6%), Am management (4,4%), Janus capital (2,8%), Harris bank (3%) e Deutsche bank con l'1,4%.

ad esempio, c'erano obbligazioni contingenti basate sul prezzo del titolo, e altre sul livello di rating. Abbiamo fatto un controllo e abbiamo scoperto che molte compagnie possedevano questi "triggers", ma non li avevano rivelati ai mercati. Poi abbiamo nominato responsabili del credito relativo alle pratiche della corporate finance, e abbiamo assunto specialisti di contabilità, trasferimento dei rischi, corporate governance ed off-balance sheet financing, perché erano tutte componenti importanti di questi fallimenti. Il nostro obiettivo è soddisfare le esigenze del mercato, e questa crisi ha dimostrato che il mercato ha bisogno di più informazioni».

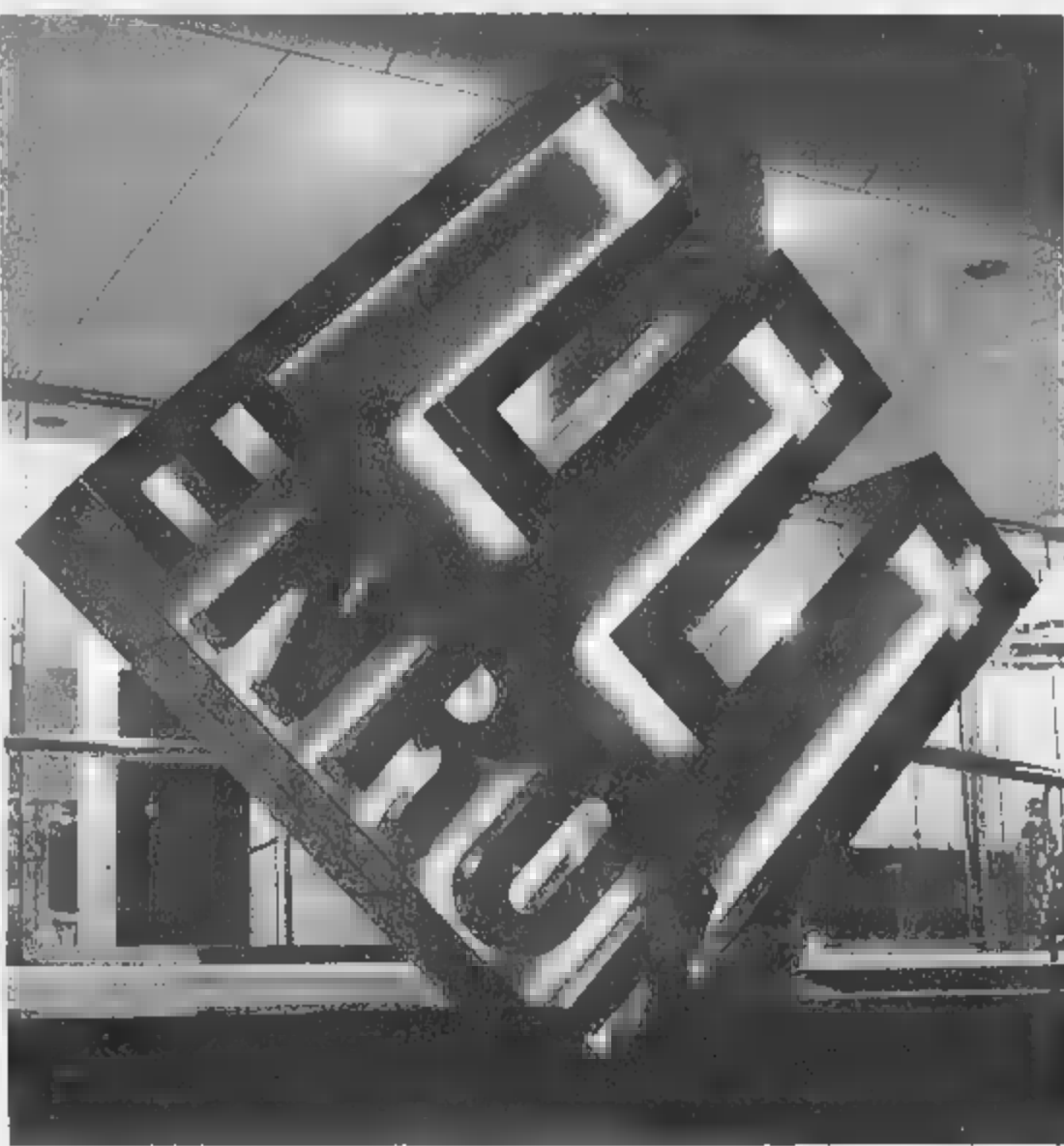
È possibile fare un lavoro accurato rating, se le compagnie sono oneste nella diffusione dei loro dati?

«Noi non abbiamo poteri investigativi, come il governo, perciò non possiamo chiedere a una compagnia di darci le informazioni. Francamente, questo potere non lo vogliamo neppure. Perciò le agenzie di rating

possono scoprire le frodi e non ci possiamo attendere che lo facciano. Detto questo, almeno uno dei commissari della Sec, durante un incontro con noi, ha suggerito che dare informazioni sbagliate a un'agenzia di rating allo scopo di influenzare impropriamente i giudizi, è quindi il mercato, può essere una violazione della legge negli Stati Uniti. Era solo un'idea, un suggerimento della Sec. Eppure persone che ci hanno dato informazioni sbagliate ora non sono più in circolazione».

Siete soddisfatti dei rimedi proposti dall'amministrazione Bush e dal Congresso, come il Sarbanes-Oxley Act, o volete qualcosa in più per rispondere agli scandali?

«Di certo la legge Sarbanes-Oxley ci ha spinto come compagnia a pensare con più attenzione alle informazioni che forniamo al mercato. Stiamo dando tutto quello che dovremmo? Questa è la domanda posta dalla legge, e porterà benefici. Ma ci saranno sempre persone che sceglieranno di non rispettare le regole, i



Il simbolo del gruppo Enron, la società il cui crack ha assestato un colpo micidiale alla Borsa americana e a tutte le piazze finanziarie

Il conflitto di interessi latente nel modello delle agenzie di rating - e cioè essere pagate da chi emette i titoli - non possiamo evitarlo ma solo controllarlo

costumi o gli standard giusti, non sono sicuro che una legge possa precludere questi comportamenti».

Quali sono le principali differenze somiglianze tra l'America e l'Europa sul tema della contabilità, dal punto di vista di un'agenzia di rating? Prevede problemi simili agli scandali di Wall Street anche nel Vecchio Continente?

«Ci sono molte similarità. I

creditori e le agenzie di ratings hanno lo stesso bisogno di informazioni dalle compagnie, tanto che si trovino in Europa, America o Asia. La chiave è la qualità delle notizie riportate. Le leggi e i regolamenti variano da paese a paese, ma alla fine il risultato deve essere lo stesso: informazioni rilevanti e credibili dalle compagnie agli investitori e creditori. Qualunque altro sbocco è inaccettabile».

Esiste un conflitto d'interessi latente nel modello delle agenzie di rating, perché venite pagati da chi emette titoli allo scopo di dare giudizi indipendenti. Come gestite questo problema?

«Non credo che possiamo evitare il conflitto, ma solo controllarlo. Un modello diverso sarebbe quello in cui l'investitore paga, ma è molto improbabile perché sarebbe economico. Il singolo cliente, infatti, ha molte possibili scelte, e non avrebbe convenienza a pagare per un solo rating. L'emittente, invece, è molto interessato a piazzare il debito sul mercato, e quindi ha un incentivo econo-

mico. Dunque cosa possiamo fare per controllare questo conflitto d'interessi latente? Noi abbiamo alcune politiche fondamentali. Primo, il livello di rating che assegniamo e la cura che gli dedichiamo dipendono dalla relazione commerciale tra l'agenzia e l'emittente: non puoi comprarti un giudizio migliore. Quando interveniamo, lo facciamo senza riguardo per gli effetti che potremmo avere su Moody's o sull'emittente. Supponiamo che il nostro rating di una compagnia infastidisca un governo: il governo agisce per impedirci di pubblicare il giudizio che riteniamo corretto, piuttosto lo ritiriamo».

Lo avete fatto?

«Sì, anche se non posso rivelare esempi. Siccome noi capiamo che il rating può avere un impatto importante sulle compagnie, lo facciamo nella maniera più giudiziosa possibile, e abbiamo alcuni principi guida. Non possediamo inventari dei titoli o dei prodotti per investimenti che offriamo. Moody's non ha azioni delle compagnie che valuta. L'analista può

“ In economia la domanda da porsi è quanto essa sia lontana dalle proprie possibilità. Negli Usa c'è un potenziale almeno del 4%, e quindi adesso siamo indietro del 3,5%. Ma anche in Europa siete molto distanti dal massimo ”

possedere titoli collegati al lavoro del team. Siamo molto attenti alle informazioni confidenziali: negli Stati Uniti le compagnie ci possono fare rivelazioni pubbliche, e noi usiamo nei rating, ma non le divulghiamo mai. Infine il rating è sempre quello dell'agenzia, mai del singolo analista, e non compensiamo gli analisti in base al volume dei rating che fanno».

Come sta pesando la possibile guerra in Iraq sul rating, la ricerca e l'analisi dei rischi per governi e privati?

«Gli investimenti negli Stati Uniti sono a un livello relativamente basso, e quelli finanziati dal debito sono ciò che realmente guida il nostro lavoro di rating. Le incertezze della guerra non sono certo un fattore positivo per la ripresa degli investimenti. L'altra parte centrale del nostro business si basa sul debito dei consumatori, e finora la fiducia era rimasta piuttosto forte. Di recente, però, i sondaggi hanno mostrato un declino. Temo che la stessa questione influenzi l'Europa: la volontà delle aziende di investire, date le incertezze che abbiamo oggi e il loro effetto sui prezzi del petrolio».

I timori per la guerra in Iraq stanno avendo un impatto sulla domanda di analisi dei rischi?

«No, quella è un'attività a lungo termine. Mettere in piedi un sistema del genere richiede tempo a una banca o un'istituzione finanziaria. Lo fanno più sulla base di fattori di lungo termine, che non sulla situazione corrente».

Dopo oltre due anni di recessione e rallentamento, come vede l'economia americana e quella europea?

«Negli Stati Uniti è caratterizzata da una crescita molto, molto leggera. La vera domanda da porsi non è se l'economia sta crescendo o no, ma quanto è lontana dalle sue potenzialità. Negli Usa probabilmente abbiamo un potenziale di almeno il 4%, e quindi al momento siamo indietro circa il 3,5%, che è un grande numero. In Europa la potenzialità è un po' minore, ma anche voi siete lontani dalle vostre possibilità massime. Certamente la risoluzione di alcune incertezze di cui abbiamo parlato avrebbe un effetto benefico, permettendo all'economia globale di crescere secondo percentuali più vicine al suo potenziale».

Cosa intende con «risolvere le incertezze»? Andare in guerra e concluderla rapidamente, invece di avere un conflitto trascinato per le lunghe?

«Sì, per i motivi che ho indicato prima».

Quando prevede il ritorno a una crescita solida? Rutherford ci garantisce se si mette a ridere. Poi risponde.

«Non ci aspettiamo una ripresa significativa nel settore corporate degli Stati Uniti durante l'anno in corso: bisognerà aspettare il 2004 per avere più crescita. Il settore tecnologico era sovradimensionato. Al momento abbiamo una capacità di utilizzo relativamente bassa in tutte le industrie, molto più vicina al punto in cui devi aggiungere stabilimenti ed equipaggiamenti, piuttosto che tecnologia. Stiamo parlando dell'economia in senso generale, e dovremo pazientare per un altro anno».

IL SISTEMA FINANZIARIO TEDESCO HA UNA REDDITIVITÀ TROPPO BASSA PERCIÒ EROGA CREDITO SOLO IL FINANZIAMENTO E' SICURO

# Nessun aiuto all'economia dalle banche malate

Alexander Weber

CHE farebbe l'Europa di fronte al fallimento di una grande banca? Questa non è un'ipotesi. È un vero e proprio interrogativo. Se uno considera per esempio il repentino cambiamento di tono che ha preparato il taglio dei tassi d'interesse da parte della Bce, non si può escludere che il fattore decisivo per i governatori di Francoforte sia stato il timore di un crollo nel cuore del sistema finanziario europeo le cui difficoltà si sono inasprite proprio nell'ultimo mese.

Fino a poche settimane fa si pensava in particolare che la crisi delle banche tedesche potesse portare la Germania alla deflazione, oggi non si può escludere una minaccia di portata più generale, sarebbe chiamata a far fronte l'intera capacità di governo europeo. Se esiste.

Il sistema finanziario tedesco è l'epicentro della crisi. La pri-

ma causa dei problemi è la debolezza dell'economia che ha ridotto la domanda di credito, al tempo stesso le banche hanno ridotto, in misura ancora maggiore, l'offerta di finanziamenti. Come spiega una ricerca pubblicata dalla banca pubblica tedesca KfW, quasi una piccola impresa su due ritiene che si sia ridotto l'accesso al credito bancario. Si tratta di una situazione che oggettivamente contribuisce alla depressione dell'economia. Ma dal punto di vista delle banche i problemi sono più profondi. Gli istituti tedeschi non fanno profitti, il rendimento del capitale è metà di quello medio europeo (4,54% contro il 10,11%), il rendimento degli asset è pari a poco più di un terzo (0,17% contro lo 0,44%).

E questo ha conseguenze importanti: da un lato costringe a ridurre il credito per evitare che gli asset finanziari crescano mentre la base di capitale proprio si restringe (il rapporto tra

asset e capitale è regolato dalle autorità di vigilanza internazionali); dall'altro aumenta il rischio di fallimento sia a breve che a più lungo termine. Il problema è che gli standard di adeguatezza del capitale delle banche (tra cui appunto il rapporto tra capitale e asset) in corso di inasprimento, in vista dell'entrata in vigore degli accordi di «Basilea 2». Non potendo aumentare il capitale con l'accantonamento di utili, molte banche sono costrette a ridurre gli impieghi. Se, però, ciò pregiudica la tenuta dell'economia, a volta finisce per ridurre la redditività del capitale bancario, fino potenzialmente a metterlo a rischio la tenuta e quindi a provocare fallimenti.

A ciò si aggiunge il fatto che le banche pubbliche tedesche devono adeguarsi all'accordo che il governo di Berlino ha firmato, pur con grande riluttanza, con la Commissione europea. Il Commissario alla concorrenza, Ma-

rio Monti, aveva denunciato gli ingiusti privilegi delle banche pubbliche che potevano usufruire di garanzia statale e quindi raccogliere capitale con un rating più alto rispetto alle banche private. Questo sistema deve essere abbandonato entro il 2005, ma ciò sta già provocando un aumento del costo di finanziamento delle banche. La risposta degli istituti di credito è stata quella di prestare più attenzione alla qualità dei crediti concessi, scremando i finanziamenti non sicuri anche se non per forza meno redditizi. Le banche sono così impegnate in un recupero di efficienza, cancellando prestiti di cattiva qualità per imporsi mai visti prima. Anche i costi sono finalmente intaccati dopo decenni di aumenti disennati soprattutto nel costo del lavoro che andava di pari passo con una modestissima attività di controllo dei rischi di credito e di mercato. Il rapporto tra costi e reddito delle banche tedesche

è del 71,4% contro una media europea del 66% e il suo tasso di crescita sale in maniera più rapida rispetto alla media europea. La situazione è così grave che un membro della Banca federale tedesca ha dichiarato - salvo poi cercare di rimediare la gaffe - che la base di capitale delle banche tedesche si stava liquefacendo.

Se una delle maggiori banche fallisse, le conseguenze si ripercuoterebbero a catena in tutta Europa, mettendo a repentaglio sia la crescita dell'economia, sia la solidità del sistema finanziario. Il 24 febbraio scorso un rapporto della Bce, meno traumatico di quanto si temesse, ha ammesso che: «Se l'economia dovesse frenare più del previsto, l'impatto sugli utili bancari sarebbe significativo». Negli stessi giorni, il taglio dei tassi della Bce veniva messo in dubbio. Che cosa è successo dopo, per convincere gli eurobanchieri?



RISPARMIO FAI-DA-TE



GLI ANALISTI: A QUESTI PREZZI MEGLIO STARE ALLA LARGA DA TRIESTE

# Dopo Generali le polizze si mettono l'elmetto

La caduta delle Borse e i tassi in calo pesano sulle assicurazioni

Ugo Bertone

Fino a poche settimane fa il sistema assicurativo italiano veniva considerato un «porto sicuro» (la definizione è di Morgan Stanley) rispetto alla «tempesta» europea. Il motivo? La minor esposizione dei portafogli sul fronte azionario da parte di Ras o Generali si è tradotta in un buona arma difensiva: dopo 3 anni di ribasso dei listini, poi venne la pioggia di acquisti sulle Generali, occasione di ottimi guadagni per soci e speculatori (il titolo ha realizzato, ai massimi, un guadagno del 41% rispetto alla media del settore e del 33% rispetto alla media dei listini europei) che hanno spinto le quotazioni a un picco superiore a 24 e contro i 14 dello scorso luglio, il 48% in più rispetto ai valori fondamentali (individuati dagli analisti attorno a quota 21). Poi la marea speculativa si è ritirata ancor più rapidamente come si era manifestata.

Nelle ultime battute della settimana le Generali - già forti di una capitalizzazione di 31 miliardi di euro (di gran lunga in testa rispetto ai miliardi di Axa e ai 19 di Allianz) - hanno contribuito alla settimana nera delle polizze: il -6% nella sola seduta di giovedì ha coinciso con il brusco tonfo di Swiss Life, la più importante compagnia elvetica, che ha lasciato sul

terreno più del dopo annuncio una perdita record, e del gigante olandese Aegon (una delle 10 più importanti compagnie del mondo) che ha annunciato il taglio dei dividendi. I risultati 2002 sono stati i peggiori degli ultimi 8 anni. E il peggio potrebbe ancora venire: Aegon, infatti, aveva una quota significativa del capitale di Ahold, di supermercati (terza al mondo) travolta da uno scandalo contabile sulle due rive dell'Atlantico, così il dividendo 2002, pur povero, verrà pagato in azioni. A completare la Waterloo del sistema ci ha pensato la britannica Royal & Sun Alliance, alle prese con i problemi dei fondi pensione, che ha quasi azzerato il dividendo.

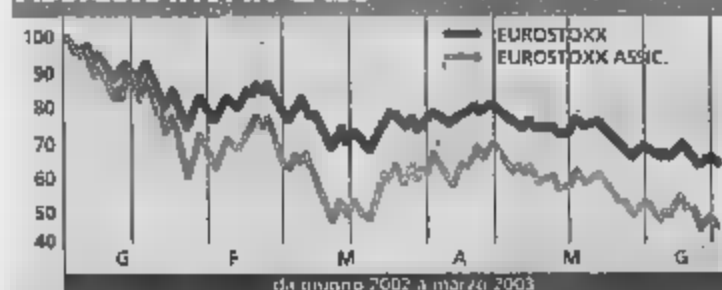
Il comparto assicurativo soffre più di ogni altro la crisi dei mercati azionari, che ha fortemente ridimensionato i rendimenti finanziari e gli obiettivi dell'industria del risparmio gestito. I problemi della previdenza si guai in arrivo dal matrimonio con le banche (basti pensare alla voragine di guai in cui è caduta Allianz dopo aver assorbito Dresdner o Credit Suisse con Winterthur) hanno fatto il resto. Per quanto riguarda il «tonfo» delle Generali (ma la partita per il controllo del colosso di Trieste può riservare nuove sorprese) basti dire che la febbre della speculazione ha spinto le quotazioni della

compagnia a valore pari a volte gli utili previsti per quest'anno, contro una media di 8 tra i grandi gruppi europei. Niente male per una compagnia che oggi vanta una redditività sul capitale (il 7% del 2002) ben inferiore alla media del settore (12,5%) e che ha appena avviato un ambizioso piano di rilancio industriale.

Ma, al di là di questo eccezionale (che pure ha consentito a numerosi cassottisti di raccogliere qualche soddisfazione dopo anni di delusione), da chiedersi le assicurazioni, a questi prezzi, vicine o meno al punto di svolta. A prima vista la situazione sembra un bel po' compiaciuta. Una parte significativa del sistema sarà obbligata a chiedere sacrifici agli azionisti in termini di aumenti sul capitale per riequilibrare il rapporto tra rischi e mezzi propri. E di questi tempi, non c'è messaggio peggiore.

Ma il parere di un tecnico del valore di Mario Greco, amministratore delegato di Ras, è un altro: secondo lui, infatti, al di là del breve termine (guerra e incertezza comprimeranno qualsiasi possibile risveglio del settore) s'intravedono già nelle compagnie Usa i frutti delle ristrutturazioni fatte negli ultimi anni. La fase più violenta della crisi, insomma, potrebbe essere alle spalle. Molto, però,

## ASSICURATIVI IN CALO



## I COLOSSI DELLA PREVIDENZA

(Paese)	Capit. (mln*)	Var. % 1 mese	Var. % 1 anno
GENERALI (ITA)	26.394	4,96	-30,71
AXA (FR)	21.204	-21,53	-62,67
ALLIANZ (DE)	18.591	-6,06	-55,69
ROYAL & SUN ALLIANCE (GB)	19.708	-23,71	-60,23
SWISS LIFE (CH)	8.327	-11,21	-50,57
WINTERTHUR (CH)	15.895	-8,84	-76,18
WINTERTHUR (CH)	15.162	-12,86	-60,61
WINTERTHUR (CH)	11.367	-30,38	-70,52
MUENCHENER (DE)	14.639	0,77	-72,07
WINTERTHUR (CH)	6.075	-22,48	-54,87
WINTERTHUR (CH)	7.284	0,71	-24,15
WINTERTHUR (CH)	2.912	-9,68	-24,51
ALLEANZA (ITA)	6.068	-0,32	-38,58
WINTERTHUR (CH)	970	-28,5	-77,19
SOC. ASSUR. GEN. (FR)	4.289	-15	-57,26

dependerà dallo scenario globale. Ecco le due alternative secondo l'analisi di WestLB Panmure. Nel caso di una rapida soluzione della crisi irachena (accompagnata da una ripresa della fiducia dei consumatori e dal calo dei prezzi del greggio) il settore potrebbe registrare una crescita del 20% trainata dal miglioramento del mercato azionario, dall'aumento dei tassi e dalla ripresa delle quotazioni del dollaro. In tal caso, secondo banca d'affari, i cavalli su cui puntare

sono Swiss Re, Zurich Financial Services, Cnp e Allianz. Ma se si realizzerà lo scenario opposto (una guerra di logoramento, aumento dei prezzi del greggio, dollaro in declino) sulle assicurazioni si abbatterà la fase di incertezza dei listini azionari e di bassi tassi. In quel caso il consiglio positivo resta Swiss Re (la ristrutturazione è appena cominciata). Ma, aggiunge WestLB, state alla larga da Axa, la più volatile di fronte alle oscillazioni dei mercati. [borsa&finanza]

RISULTATI RECORD PER LE ROTTE BREVI DEL TURISMO

# Il tour operator sfugge alla guerra

Stefania Pescarmona

Con la guerra la domanda subirà uno shock immediato, ma a fine anno i bilanci non dovrebbero accusare troppo il colpo del rallentamento. Queste le previsioni che si raccolgono tra le società quotate che operano nell'ambito del turismo, assai più preoccupate per l'incognita terrorismo. I titoli del settore, del resto, hanno retto meglio di altri comparti (consumi, a conferma che il turismo è ormai una di quelle spese cui l'italiano non intende rinunciare. Certo, il discorso cambia quando si parla di compagnie. I grandi del settore, Alitalia compresa, hanno annunciato aumenti delle tariffe (pesa il caro carburante) e tagli delle tratte. British Airways ha già annunciato di prevedere un «modello utile»; stesso discorso per Lufthansa.

Il mercato del turismo, di questi tempi, privilegia le società che operano vicino alla Penisola. È il caso del gruppo I Grandi Viaggi. «L'estero incide solo per il 30% sul nostro fatturato complessivo», spiega Luigi Clementi, presidente della società. Che poi precisa: «Una guerra, quindi, potrebbe provocare un calo del 5-10% nel giro d'affari, ma soltanto per quella parte di ricavi generati fuori dall'Italia». Quale sarà la risposta dei tour operator ai primi colpi di cannone? Spingere le destinazioni italiane e tagliare i prezzi dei pacchetti per l'estero. «Se sarà necessario abbasseremo i prezzi del 20%», dice Clementi. ■ opinione opposta è invece

Giovanni Natali, ad di Cit, quotata al Ristretto. «Non ho mai creduto alla leva dei prezzi. Preferisco permettere ai clienti di disdire i pacchetti acquistati senza alcuna penale o di sostituirli con altre destinazioni. Per il momento, però, l'intensificarsi delle tensioni geopolitiche non ha ancora bloccato la voglia di viaggiare. Lo dimostrano i numeri diffusi dal gruppo I Viaggi del Ventaglio. Dal 1° novembre 2002 al 31 gennaio di quest'anno, le vendite hanno superato gli 83 milioni, con una crescita del 90% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente e del 34% rispetto al primo trimestre 2001.

Le prospettive di crescita del settore turistico trovano conferma anche nel book delle prenotazioni. Al 24 febbraio il portafoglio prenotazioni sfiorava i 145 milioni di euro con un incremento del 61% rispetto al 2002. Questi dati hanno avuto l'effetto di mettere le ali al titolo in Borsa. Ma nonostante l'incremento del fatturato, i profitti Viaggi del Ventaglio stentano a decollare: il mol si è dimezzato a 13,6 milioni, mentre il risultato d'esercizio (che è terminato il 31 ottobre) si è chiuso con un rosso di 14,7 milioni. «Fortunatamente», commenta Stefano Colombo, vice presidente dei Viaggi del Ventaglio - «abbiamo investimenti diretti nelle più esposte, ma soltanto villaggi in gestione. Inoltre, il peso del Medio Oriente sul fatturato complessivo è solo del 20%, mentre quello dell'area sudamericana e caraibica è del 15%». [borsa&finanza]

# Uno scenario che cambia? Vivilo con tranquillità.



VITA & PREVIDENZA SANPAOLO

## L'EVOLUZIONE DELLA PENSIONE.

andrai in pensione... Vita & Previdenza... assicurazione... investimento... informazioni...

SANPAOLO IMI CI PIACE DARTI DI PIÙ.







## NUOVI CODICI PER PAGARE L'ICI



Con provvedimento pubblicato sulla G.U. n.12 del 16/1/03, l'Agenzia delle Entrate ha reso obbligatorio, a partire dal 1° marzo 2003, un nuovo modello di «sezione» (che si somma alle sezioni: Erario, Imp. Regionali ed enti locali, Altri enti previdenziali e assicurativi). La nuova delega di paga-

mento permette:

- di migliorare il rapporto di collaborazione fra contribuente ed ente impositore, sia esso Stato, Regione o Ente locale, agevolando gli adempimenti connessi all'esazione tributaria
- di permettere ai Comuni

tramite l'Agenzia delle Entrate - vogliono avvalersi di un nuovo strumento per versare i tributi locali (ICI, Tosap, Tarsu, Imposta sulla pubblicità), usufruendo dei costi di gestione inferiori a quelli connessi alle attuali modalità di pagamento. Con risoluzione n. 201/E del 19/6/2002, sono stati istituiti

i codici tributo 3901 (per l'abitazione principale), 3902 (terreni agricoli), 3903 (aree fabbricabili), 3904 (altri fabbricati) e 3905 (per esporre l'eventuale credito ICI relativo all'anno precedente). La possibilità di compensazione opererà fino alla concorrenza dell'importo indicato a credito e dovrà riferirsi, necessariamente, a situazioni debitorie e

creditorie instauratesi con lo stesso Comune. Qualora invece l'eventuale credito pregresso eccedesse le imposte locali dovute per l'anno corrente, la compensazione opererà nei limiti dell'importo a debito. In altre parole, si tratta di una compensazione che si esaurisce nell'ambito degli importi a debito verso lo stesso Comune.

LITI POTENZIALI: FINO A QUELLA DATA SONO SOSPESI I TERMINI PER IMPUGNARE GLI ATTI

# Entro il 16 aprile ci si può accordare con il Fisco

## Si deve trasmettere il prospetto dei calcoli e versare l'importo dovuto

### analisi

Alessio Berardino e Amanda Cravino

SOPRA ai ricorsi contro gli avvisi di accertamento «pendenti» a inizio anno. L'ultima finanziaria permette infatti di definire, in modo agevolato, le liti con il Fisco ancora definite al 1° gennaio 2003, quando cioè a tale data non siano scaduti i termini per il ricorso o il contribuente abbia già pagato le relative sanzioni. Nel dettaglio, la definizione (ai sensi dell'articolo 15, l. 289/2002) interessa i seguenti atti, notificati nel

- avvisi di accertamento; sono compresi anche quelli riguardanti gli accertamenti parziali di cui all'articolo 41-bis, dpr. 600/73 ed emessi dagli uffici delle imposte qualora, dal Centro informativo delle imposte dirette o dalla Guardia di Finanza, risultino elementi che consentano di stabilire l'esistenza di un reddito non dichiarato o il maggiore ammontare di un reddito parzialmente dichiarato, che avrebbe dovuto concorrere a formare il reddito imponible.

- inviti al contraddittorio per i quali non sia stata perfezionata la definizione dell'accertamento con adesione (che si verifica con il versamento delle somme dovute ai sensi dell'art. 9, d.lgs. 218/97), momento da cui è più possibile avvalersi della definizione di cui all'art. 15, l. 289/2002.

- processi verbali di contestazione, che riguardano i documenti redatti dai verificatori alla fine delle operazioni di ispezione e verifica, notificati al contribuente, e mediante i quali sono constatate le violazioni delle norme tributarie. Il contribuente può valutare l'opportunità di definire tali atti senza preoccuparsi dei termini di

### Avvisi di accertamento

se notificati entro l'1/1/2003 alla medesima data non si sono resi definitivi né risultano interessati da ricorso giurisdizionale. Possono rientrare nella definizione anche gli accertamenti parziali se recapitati al contribuente entro la data di entrata in vigore della finanziaria 2003 (1/1/2003) e se, alla medesima data, non si è ancora perfezionata la definizione quando notificati entro l'1/1/2003, e se, alla medesima data, non è ancora stato notificato avviso di accertamento ovvero ricevuto invito al contraddittorio.

### Processi verbali di contestazione

Con esclusivo riferimento agli avvisi di accertamento e agli inviti al contraddittorio, è possibile definire anche i contributi previdenziali e i contributi al servizio sanitario nazionale

impugnazione. A norma dell'ultimo comma dell'art. 15 sono infatti sospesi, dalla data di entrata in vigore della Finanziaria 2003 (1° gennaio 2003) fino al 16 aprile 2003, i termini:

- per ricorrere contro gli avvisi di accertamento oggetto di definizione
  - per perfezionare la definizione in relazione agli inviti al contraddittorio.
- In particolare, sono sospesi i termini per presentare i ricorsi giurisdizionali contro gli atti di accertamento e rettifiche definitivi l'1° gennaio 2003.

Le modalità per la definizione

### QU

### DEFINIRE

Maggiori imposte ritenute e contributi complessivamente accertati o indicati negli inviti al contraddittorio	Aliquota (per scaglioni)	Importi dovuti sull'ammontare massimo dello scaglione	Importi dovuti sui redditi intermedi compresi negli scaglioni
Fino a 15.000 euro	30%	4.500	30% sull'intero importo
Da 15.000 a 50.000 euro		15.700	4.500 + 32% sulla parte eccedente 15.000
Oltre 50.000 euro	35%		15.700 + 35% sulla parte eccedente 50.000

### Rilievi verbalizzati

Imposte sui redditi, relative addizionali e imposte sostitutive  
Irap, Iva e altre imposte indirette  
Violazioni formali comportanti sanzioni non collegate al tributo  
Violazioni del sostituto di imposta per omessa effettuazione (e versamento) ritenute.

### Somme dovute

18% somma dei maggiori componenti positivi e minori componenti negativi complessivamente risultanti p.v.c.  
30% della maggiore imposta dovuta sulla base dei rilievi formulati nel p.v.c.  
10% delle sanzioni minime applicabili  
35% delle maggiori tenute omesse risultanti dal p.v.c.

plessivamente accertati o indicati negli inviti a comparire. Ad esempio, qualora il contribuente abbia ricevuto un avviso di accertamento contenente maggiore imposta Irpef per 26.000 €, maggiore imposta Irap per 7.000 € e Iva per 25.000 € (per complessivi quindi euro 58.000), il contribuente dovrà effettuare i seguenti conteggi: 58.000 - 50.000 = 8.000; 8.000 x 35% = 2.800; 2.800 + 15.700 = 18.500. Con un versamento di € 18.500 il contribuente potrà definire l'accertamento contestato.

Diverse, invece, le modalità per sanare i processi verbali di contestazione, che prevedono percentuali

diverse a seconda del tipo di tributo oggetto dei rilievi verbalizzati. In particolare:

- se il verbale ha per oggetto le imposte sui redditi, relative addizionali e imposte sostitutive, la definizione si perfeziona pagando una somma pari al 18% dei maggiori componenti positivi e dei minori componenti negativi risultanti dallo stesso verbale (comma 4, lett. a).  
- se il verbale è riferito a Iva, Irap e altre imposte indirette, è dovuto il pagamento di un importo pari alla metà dell'aliquota applicabile alle operazioni risultanti dal verbale di contestazione, così se è stata rilevata un'operazione im-

nabile ai fini Iva ad aliquota ordinaria (20%), il processo verbale può essere definito mediante il pagamento di un'imposta del 10% (comma 4, lett. b).

- se si tratta di rilievi concernenti violazioni formali, per le quali non risulta applicabile la procedura di irrogazione immediata prevista dall'art. 17 d.lgs. 18/12/97, n. 472, versare il 10% delle sanzioni minime applicabili (comma 4, lett. b-bis).

Il versamento delle imposte dovute è effettuato entro il 16 aprile 2003. Le regole da rispettare sono sostanzialmente due:

1) il pagamento deve essere fatto secondo le modalità ordinarie di versamento: base alle regole imposte dai singoli tributi, e quindi, per la maggior parte dei casi, utilizzando il modello F24.

2) non è mai possibile utilizzare l'istituto della compensazione (disciplinato dal d.lgs. 241/97).

Con la Risoluzione 47/E/2003, l'Agenzia delle Entrate ha istituito i seguenti codici tributo:

8071 (avvisi di accertamento)  
8072 (inviti al contraddittorio)  
8073 (processi verbali di contestazione)

8074 (atti di contestazione e avvisi di irrogazione delle sanzioni).

Nella compilazione del modello «F24», tali codici devono essere esposti nella «Sezione Erario», indicando, quale periodo di riferimento, l'anno in cui si effettua il versamento.

Se gli importi da versare per la definizione eccedono per il perso-

nalmente i 3000 €, e per gli altri soggetti, i 6000 €, gli importi eccedenti, maggiorati degli interessi legali decorrenti dal 17/4/03, possono essere versati in 2 rate di pari importo, entro l'1/12/03 (il 30 novembre previsto dalla norma scade infatti di domenica) il 21 giugno (il 20 giugno è una domenica).

Il mancato versamento dovuto entro il 16 aprile causa l'inefficacia della definizione, invece l'omesso versamento delle accendenze non determina la decadenza del beneficio. Gli importi non versati nei termini vengono iscritti a titolo definitivo nei ruoli affidati al Concessionario della riscossione. Su tali ritardi versamenti si applica la sanzione amministrativa pari al 10% delle somme non versate, che viene ridotta alla metà in caso di versamento eseguito entro i 30 giorni successivi alla scadenza; sono dovuti gli interessi legali.

L'ultimo passaggio consiste nel far giungere la quietanza dell'avvenuto pagamento, entro 10 giorni dal versamento dell'intero importo della prima rata, all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente in base al domicilio fiscale del contribuente. Alla quietanza deve essere comunque allegato un prospetto esplicativo delle modalità di versamento, seguito da determinare l'ammontare dovuto per la definizione. Un facsimile di tale prospetto può essere consultato sul sito dell'Agenzia ([www.agenziaentrte.it](http://www.agenziaentrte.it)) e dovrà comunque contenere: l'indicazione dell'ufficio a cui viene consegnato, i dati identificativi del contribuente, l'esatta indicazione della lite potenziale che si intende definire, gli estremi dell'atto originario che ha generato la contestazione, i minimi calcoli seguiti per la determinazione dell'ammontare dovuto e gli estremi del versamento effettuato.

FOTI (FINECO): CLIENTI PIU' CHE RADDOPPIATI IN DUE ANNI (DA 150.000 A 370.000 A FINE 2002)

# Banca e Internet: l'unione che resiste anche alla crisi

Agnese Vigna

L'attività bancaria online in Italia è sopravvissuta alla crisi della Borsa e in particolare dei titoli della new economy e gode di discreta salute. I conti correnti crescono, sia pure a ritmi modesti: secondo le anticipazioni della Kpmg Consulting, la clientela on line (te-banking ed e-trading) a fine 2002 era di circa 4.500.000 persone, quella e-trading di circa 2.500.000 clienti. Nel 2003, sempre secondo Kpmg Consulting raggiungeranno quota 6 milioni.

Trend ■ crescita confermata da Alessandro Foti, Amministratore Delegato di Banca Fineco, leader nella finanza online e prima nel trading online in Europa per numero di ordini di Borsa eseguiti: «I clienti sono aumentati in modo costante, passando dai 150mila di fine 2000 agli oltre 370.000 di fine 2002. Basti pensare che oggi il 70% dell'attività di compravendita in Borsa passa via Web. E nel 2002, molto difficile per l'attività complessiva, il nostro business on line retail ha molto bene: il numero di eseguiti è stato di 11 milioni, con una quota di mercato di oltre il 26% degli ordini eseguiti online in Italia. Quello che è cambiato è piuttosto il cliente: chi utilizza le piattaforme di trading è più «pioniero», ma un investitore consapevole, che esige e dei mezzi tecnologici che ha a disposizione».

Trading on line. Nonostante le scoppie rimediate in Borsa cresce

anche la tribù di risparmiatori che clicca e acquista titoli: secondo il rapporto Kpmg a fine 2003 dovrebbero raggiungere quota 3,1 milioni. «L'andamento dei mercati finanziari ha però ulteriormente accentuato il processo di "polarizzazione" tra i pochi clienti che effettuano la maggior parte dell'intermediazione on line ed i tantissimi che stanno fermi, in attesa di tempi migliori», spiega la ricerca. Ricordiamo che i pionieri, Directa e Cariplo, hanno avviato il primo servizio di compravendita di titoli «moderni» nel 1996. Nell'agosto 1999 si aggiunge Fineco. Ma nel 2000 i titoli erano ben 90 e alla fine del 2001 se ne contavano 400. Gli heavy trader e gli scalper con la loro forte operatività sono stati l'ancora di salvezza per molte sim (come Directa, Twice, Epta e Imiweb). Ma non per tutte: tra il 2001 e il 2002 sono stati sospesi servizi come Comdirect (Commerzbank), Consors (Consors Online Broker), Clickborsa (SocGen), Selftrade (Dab). Il futuro però sembra nelle mani di 4-5 grosse società, Fineco, Sella, Imiweb, Directa.

Multicanalità. Nell'ultimo trimestre dell'anno alcuni istituti di credito hanno promosso i cosiddetti contratti multicanale, che consentono cioè l'accesso online alla banca. Le campagne di switch (trasferimento della propria base clienti dall'offline all'online) stanno diventando una priorità dei maggiori operatori italiani (Unicredit, Xelion, Banca Intesa con IntesaTrade). In questo scenario, si differenziano gli operatori che hanno sempre puntato sull'online,

Fineco o Conto Arancio (il clicca) di deposito proposto da IngDirect, 285 mila clienti e 5,3 miliardi di euro di raccolta dopo soli 24 mesi di attività. Remunerazione dei depositi - al di fuori delle promozioni come quella del 6% - del 3,7% lordo, 2,7% netto.

Fondi, bonds online, Etf. Cresce anche in Italia la presenza di intermediari online. Tre le piattaforme esclusivamente dedicate all'acquisto di fondi: FundsWorld ([www.fundsworld.it](http://www.fundsworld.it)), il gruppo IntesaBci; Online Sim ([www.onlinesim.it](http://www.onlinesim.it)) e Fundstore ([www.fundstore.it](http://www.fundstore.it)). Il servizio si amplia anche a intermediari che propongono un'offerta multiprodotto (come Fineco, Xelion, Twice, Imiweb e Sella) che mettono a disposizione dei propri clienti anche fondi Internet. «La scelta di allargare l'offerta anche ai fondi d'investimento rafforza il modello di "one stop solution" scelto da Fineco - spiega Foti - che garantisce ai clienti l'accesso a tutti i principali strumenti bancari, assicurativi, d'investimento e di credito al consumo attraverso un unico intermediario. E' anche possibile investire in titoli obbligazionari internazionali scegliendo tra corporate bond, titoli di Stato dei paesi emergenti e obbligazioni enti sovranazionali. Siamo stati i primi a garantire la negoziazione di obbligazioni on line, con prezzi esposti in tempo reale direttamente applicabili e con la possibilità di disinvestire il capitale in qualsiasi momento prima della scadenza. Infine Fineco vende anche Etf quotati in Italia o in Usa».

In Europa. Da un'indagine con-

NOME BANCA/BROKER	TASSO DI INTERESSE ATTIVO	TASSO SU PASSIVO	COSTI FISSI DI ENTRATA	CANONE PERIODICO	ANALOMAT E CREDIT CARD	PRELIEVO DA ALTRE BANCHE	COMMISSIONI COMPRAVENDITA AZIONI ITALIANE	OBBLIGAZIONI
BANCA MEDIOLANUM Conto standard	0% fino a 3000 € 1,65% oltre 3000 €	Prime rate Abi su fidi; prime rate Abi +3 punti se supera il limite di fido	3000 €	Gratuito oltre i 3000 €; 2,50 € per giacenza media fra 1500 e 3000; 5 € per giacenza inferiore a 1500 €	Mediolanum Card gratuita il primo anno poi 10 €, carta di credito 30 €	Prelevi gratuiti fino a 36€, poi 1,03 €	0,19% min. 5 €	0,2% min. 5,16 €
BANCA FINECO Conto remunerato	2,50% oltre 2000 € 0,5% sul primi 2000 €	6,50% nominale	100 € entro 30 gg dall'apertura	Nessuno	Nessun canone annuo per Bancomat e Visa	Gratuiti da sportelli Capitalia, altre banche oltre 25,095€	0,19% (minimo 2 €, massimo 19 €)	9 €
IMIWEB Homebanking & invest.	2,50%	7%	2500 €	Nessuno	Bancomat e carta base gratuite	Gratuito	0,19% min. 2 €	0,19% min. 2 €
WE@BANK	3,25% fino a 50mila €, 4% se si effettuano almeno 18 eseguiti di Borsa al trimestre, 2% oltre 50mila €	12,75%	Nessuno	Nessuno	Carta pagobancomat internazionale gratuita. Carta di Visa e Mastercard gratuita il primo anno, 30,99 € i successivi	Gratuiti da sportelli Bpm, da altre banche 1,03€ dal 51°	0,185% min. 5 €	0,185% min. 5 €
XELION Direct Banking	Eurobor a 1 mese, 0,75% su intera giacenza	Eurobor a 1 mese, +4% entro fido; +8% per passivo extra fido	3000 €	5 € al mese	Bancomat e carta gratuiti	Gratuiti da gruppo Unicredit	0,2% o 12 € a	0,1% o 4 € a operazione
INGDIRECT Conto Arancio (solo conto deposito)	3,70% (9% in caso protetto)	----	Non richiesto limite di giacenza 1.500.000 €	Nessuno	No	----	Non previsto	Non previsto
POSTE ITALIANE Bancoposta	2%	Non disponibile	Nessuno	No: operazioni gratuite dalla 61° per le prime è previsto un tetto massimo di 30,99 € all'anno	Bancomat gratis, Carta di credito 23,24 € all'anno	Gratuito da sportelli Postamat 1,55€ da altre banche	Non previsto	Non previsto
Per te-Family	0,25% fino a 10mila € 0,5% fino a 20mila € 1% fino a 50mila € 2% oltre 50mila €	8,5% (prime rate Bnl +1); scontamento 9,5% (prime rate Bnl +2)	Nessuno	10 € al mese	Gratuito	In base al contratto	0,195% min. 5 €	----
Winco Super	2%	10,75%	Nessuno	Nessuno	Canone annuo bancomat 5,16 € il primo anno-10,33 € gli anni successivi	2 gratis al mese-1,50 € i successivi	0,185% min. 2 € o 9 € a operazione	Non effettuabile online

NOTA SUI TEMPI DI CONTO: Banca di Sicilia 12 ore; Banco di Napoli 12 ore; Banco di Sicilia 12 ore; Banco

dotta da Jupiter Research emerge che entro il 2007 saranno 103 milioni gli utenti che si affideranno all'e-banking, contro i 54 milioni registrati lo scorso anno. Un incremento del 90% in 5 anni. Altrettanto importanti i risultati ottenuti in relazione al 2002. Ben il 39% degli intermediari europei ha effettuato operazioni di e-banking. La Germania è stata la nazione più attiva con 16 milioni di utenti. Per ciò che riguarda i tassi di penetrazione il servizio tra le diverse nazioni europee sono come sempre i Paesi Scandinavi ad assumere il ruolo di protagonisti assoluti. Svezia il 54% dei

cittadini ha effettuato operazioni bancarie in rete nel corso dell'ultimo anno.

Nuove frontiere. I maggiori istituti di credito hanno attivato un canale web come strumento di fidelizzazione e, soprattutto, come leva per attirare nuovi clienti. Oltre al banking online, si sta diffondendo altri canali, quello della televisione interattiva (ITV) o i servizi di mobile banking (te-banking) attraverso il protocollo Wap. Per quanto riguarda l'impiego, secondo le stime di Data-monitor ([www.datamonitor.com](http://www.datamonitor.com)) la vera spinta dell'e-finance potrebbe venire dalle applicazioni di

mobile banking, supportate dalla massiccia presenza in Europa di telefoni cellulari. Come si muove Fineco? «Già oggi siamo attivi nella finanza mobile - conferma l'amministratore delegato - Siamo partiti nel 1999 con il servizio di trading via SMS (Fineco Moving), che rappresenta quota del 7% degli eseguiti. Crediamo nello sviluppo del mobile banking, ma riteniamo però che Internet abbia ancora il maggior potenziale di crescita. Due i fronti su cui concentriamo gli sforzi. Primo: lo sviluppo dei servizi rivolti ai trader più attivi, offrendo una piattaforma tecnologica evoluta

per operare con semplicità, sicurezza e rapidità; per chi fa trading, infatti velocità e solidità della piattaforma, oltre alle possibilità di servizio, sono fattori determinanti. Per questo è nato "PowerDesk", un nuovo applicativo che permette un totale controllo del mercato e consente l'immissione e la modifica degli ordini in tempi rapidissimi. Anche a chi fa scalping, il secondo fronte su cui puntiamo l'innovazione tecnologica: la diffusione della banda larga, per esempio, aumenterebbe le potenzialità della rete per chi richiede più rapidi ed efficienti».



## LA POSTA DI MAGGI

«Vietati» ai lavoratori autonomi  
i fondi di previdenza contrattuali

IO figlio, lavoratore autonomo, ha 33 anni e i fondi di previdenza proposti dalle banche hanno un costo molto elevato. Mi piacerebbe sapere se può aderire a un fondo senza scopo di lucro, come il Fondo Energia citato nella sua rubrica.

A.G.A. (e-mail)

No, non è possibile per un lavoratore autonomo aderire a un fondo contrattuale come Fondoeconomia. Ai fondi chiusi, nati per accordo contrattuale tra datori e lavoratori, possono iscriversi solo i lavoratori delle categorie interessate allo specifico fondo. Però esistono pure fondi chiusi promossi da categorie di lavoratori autonomi. Dipende dunque dal lavoro di suo figlio: ha già (o meno) un fondo chiuso a sua disposizione. Va da sé che agli autonomi spetta comunque mai il beneficio che hanno i dipendenti, cioè di essere il datore di lavoro che contribuisce con un versamento pari a quello del dipendente. Sono autonomi, non hanno quindi alcun datore di lavoro. Per questo motivo, di fatto, l'alternativa al fondo chiuso di categoria degli autonomi, esista o meno, restano i fondi pensione aperti, creati da banche e assicurazioni. Quanto ai costi, comunque, i fondi chiusi inferiori a quelli degli altri strumenti finanziari e comportano lo stesso vantaggio fiscale dei fondi pensione chiusi. In generale, il favorevole allo strumento fondo pensione per la finalità previdenziale, che si rivelerà sempre più utile negli anni.

Con quei «reverse»  
operazione passiva

GRADIREI conoscere quale esito ha avuto la sollecitazione di chiarimenti della Consob nei confronti del consiglio di amministrazione dell'ex Banca di Roma sull'operazione Knock-in reverse convertible Mediobanca/Bancaroma 1999/2001 che si chiuse nell'aprile 2001 con l'assegnazione ai sottoscrittori delle azioni Banca di Roma per lo sfioramento della soglia minima di prezzo dell'azione stessa, così lieve e limitato al «durante» di una sola seduta borsistica, apparire «manovrato». Quell'operazione comportò una grave perdita agli aderenti che, come me, hanno ora meno di un quarto del capitale investito, in caso di smobilizzo ai corsi attuali di Borsa.

Guido Crivelli - Torino

Non è esatto sostenere che vi sia stata una «sollecitazione di chiarimenti» a Banca di Roma (e tanto al suo Cda) da parte della Consob: l'emittente di un titolo sottostante un derivato nulla a che fare con lo strumento derivato; va poi rilevato che esistono, per il periodo indicato dal lettore, diverse emissioni di obbligazioni convertibili: due di esse dalla Banca di Genova e San Giorgio (Bsgg) e due da Mediobanca, tutte collegate al titolo

Banca di Roma. Le due emissioni Bsgg sono state oggetto di un accertamento della Consob (per aggiornamento sui titoli Bdr nella seduta del 13 marzo 2001), dalla quale è scaturita una segnalazione alla Procura di Milano per ipotesi di reato. Lo strumento reverse convertible è estremamente rischioso, come dimostra la vicenda, e infatti il sito della Consob alla voce «investor education» gli dedica un capitolo intero. Quanto al valore ridotto dell'investimento riportato al 1999, il lettore purtroppo si trova in una cattiva compagnia. E non è neppure esclusiva e totale colpa del reverse convertible.

2). Il knock-in è un titolo del 31 gennaio 2000. L'accertamento della Consob si è concluso con segnalazione alla Procura di Milano per ipotesi di reato. Lo strumento reverse convertible è estremamente rischioso, come dimostra la vicenda, e infatti il sito della Consob alla voce «investor education» gli dedica un capitolo intero. Quanto al valore ridotto dell'investimento riportato al 1999, il lettore purtroppo si trova in una cattiva compagnia. E non è neppure esclusiva e totale colpa del reverse convertible.

Propensione al rischio  
non rispettata

Dopo 33 anni di lavoro ho accumulato un piccolo capitale che ho investito nel

giugno 2000, affidandomi alla consulenza del Sai Paolo e della Crt. Preciso che ho ben specificato a entrambe le banche di aver necessità del capitale nel 2003 e che non volevo rischiare nulla. Il Sai Paolo mi ha fatto sottoscrivere San Paolo Azioni Italia e Soluzione 4 (in precedenza investiti in Euroveg); Crt mi ha fatto sottoscrivere Pioneer 4 (in precedenza investito in Btp), mi ha fatto sospendere una polizza vita dove avevo versato 7 anni di premi per farmi un'assicurazione a 10 anni unit linked dinamico. Vorrei sapere come comportarmi viste le mie esigenze e l'andamento degli investimenti effettuati.

Francesco P.  
provincia di Torino

Il cliente ha precisato due elementi importanti: durata breve (3 anni) e la ricerca di investimenti a rischio. En-



Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi via Marengo 32 10126 Torino

A cura di  
GLAUCO MAGGI  
E-mail:  
glauco.maggi@laStampa.it

## PENSIONI ■ PREVIDENZA

## Il periodo di leva vale anche se l'assicurazione obbligatoria è successiva

Nato il 2 settembre 1953, ho iniziato a lavorare con i libretti nell'aprile '75 come metalmeccanico Fiat. Ho anche 12 mesi di leva tra il '73 e il '74. Sono valide quelle marche figurative anche se con i libretti ho nel '75? Quando maturerò i requisiti per la pensione?

Mario Veneri  
Cernusco (TO)

I periodi di servizio militare sono utili per la pensione e sono coperti da contribuzione figurativa anche se l'assicurazione obbligatoria è più tardi. Lei deve raggiungere i 57 anni di età per la pensione. In quel momento avrà 36 anni e mezzo di contributi. La pensione aprirà la finestra con gennaio 2011. Diciamo che la pensione non è dietro l'angolo.

I contributi  
che legano

Fino al marzo '98 ero dipendente, poi mi sono messo in proprio quale consulente. Ho partita Iva. Entro il 2003 il corrente dei contributi raggiungerà i 36 anni di versamenti. Inps avendo compiuto 57 anni, lo dicembre. Al raggiungimento dei 36 anni posso chiedere la pensione? Oppure devo maturare 40 anni quale lavoratore in proprio?

Giamberto Ungano (e-mail)

Credo che lei stia versando i contributi in qualità di co.co.co., vale a dire quale collaboratore coordinato e continuativo, oppure come libero professionista. In un caso e nell'altro i contributi versati dal '98 in poi non «legano» con quelli da dipendente, per cui lei potrà avere la pensione di vecchiaia a 65 anni quale dipen-

dente. Gli altri contributi danno luogo a una seconda pensione, stavolta calcolata con il sistema contributivo, da chiedere dopo aver raggruppato almeno 5 anni di contributi. In ogni caso, i contributi versati dovranno dare luogo (sto parlando di quelli versati in qualità di consulente) a una pensione di importo almeno pari all'assegno sociale Inps maggiorato del 20%. In caso contrario la pensione, anche qui, potrà essere chiesta solo al compimento dei 65 anni.

Oltre 33 anni  
di lavoro all'Alfa

8 novembre 1946, a giugno 2003 compio 35 anni di contributi, compresi il servizio volontario in marina e la maggiorazione di 4 anni per imbarco. Dall'ottobre '71 sono stato assunto dall'Alfa Romeo auto, dove sono tuttora. Quando posso andare in pensione? Posso optare per il contributivo?

P.D'Angelo - Ercolano (NA)

Non può optare per il contributivo perché ha più di 18 anni di contributi entro il '95. Deve quindi avere la pensione retributiva che arriverà con la finestra di aprile 2004, dopo avere raggiunto il requisito dei 57 anni di età.

Troppe discordanze  
nelle risposte

Nato il 5 aprile 1952, con la fine del 2000 ho maturato 25 anni e 17 settimane di contributi. Qual è la mia finestra di uscita? All'Inps mi dicono che sono precoce avendo 10 settimane di contribuzione nel '69. Ho avuto

risposte discordanti: i patronati e con Inps stesso. Quanti anni mancano alla pensione calcolando i contributi 2001/2002 e un anno di militare?

T.G.B. - Borgomanero (NO)

Lei è troppo giovane per la pensione, per cui essere precoce o no non ha alcuna rilevanza. Lei deve maturare i 57 anni di età e i 35 anni di contributi. Entrambi gli eventi si realizzeranno nell'agosto 2009, non ci sono buchi contributivi. Perciò la pensione partirà dal 1° gennaio 2010.

VOCI DI  
AUMENTI

Assicurazioni sui mezzi di trasporto	120,4%
Istruzione secondaria	78,7%
Servizi bancoposta	74,0%
Trasporti navali - altri	52,8%
Acqua potabile	50,3%
Articoli sanitari	48,7%
Confetteria	45,7%
Spese per il culto	44,1%
Alberghi	43,8%
Crostacei, molluschi freschi	42,0%
Stabilimenti balneari	38,8%
Ortaggi e legumi freschi	38,4%
Servizi bancari	38,2%
Servizi alloggio	36,8%
Affitti reali dei locatari	35,9%
Calzature donna	35,8%
Sigarette italiane	35,5%
Impianti di risalita	34,1%
Calzature uomo	33,9%
Parchi di divertimento	33,8%

\* Dal 1995 a oggi  
Elaborazione su dati Istat

sto 2009, non ci sono buchi contributivi. Perciò la pensione partirà dal 1° gennaio 2010.

Dipendente comunale  
versamenti Inps

Nata il 9 luglio '45, sono dipendente del Comune di Torino dal 6/12/78 a oggi. Ho 7 anni di contributi Inps lavoratori nel periodo 1951/68 già riconquisto. Gradirei sapere quando potrà andare in pensione (anno e finestra).

Rosaria Sabini - Torino

Deve attendere il dicembre per avere 35 anni di contributi. La pensione partirà con la finestra di aprile 2007.

Terapista della  
per tutta la vita

Nata in novembre '48, terapeuta all'Asl, il 19 gennaio ho raggiunto i 36 anni di contributi. Quando andrò in pensione?

Marzia - Verbania

Deve attendere i 38 anni di contributi, cioè gennaio 2005. La finestra di pensione si aprirà con il successivo mese di luglio.

Una mobilità  
lunga sette anni

Nata il 27 giugno 1953, lavoro dal 5/6/76, ho maturato 30 anni e qualche settimana. Visti i momenti bui, se a fine giugno 2003 mi proponessero una mobilità lunga 7 anni con accompagnamento fino alla pensione potrei accettare? Penso di

banca: obiettivo pienamente centrato... Il lettore può chiedere alla banca di consegnargli copia di tutta la documentazione che gli è stata fatta firmare al momento della sottoscrizione, per sottoporla a un avvocato (un esame preliminare gratuito si può chiedere ad associazioni come l'Adusbe o l'Adiconsum di Torino) al fine di valutare tutto il fatto in regola: in alcuni casi i «cattivi consiglieri» si sono rivelati anche «pessimi compilatori» di moduliistica obbligatoria e hanno consentito ai clienti di poter far dichiarare la nullità delle operazioni, recuperando integralmente il capitale.

Manutenzione  
dei frontali

Su Tuttosoldi del 2 settembre ho letto che tutti i condomini partecipano al ri-

parto delle spese di manutenzione dei frontali soltanto se prospetta elementi architettonici a favore del condominio. Nel nostro caso si tratta di semplici frontali delle solette dei balconi - un semplice cordolo in cemento che fa da divisorio tra i piani - in un edificio condominiale. Muniti di una semplicissima ringhiera in ferro e che assolutamente non assolvono alcun ruolo di decoro architettonico della facciata. L'amministratore, a differenza di quanto avevo letto, afferma che legge e giurisprudenza dicono il contrario.

Carla Chiavenuto  
Omegna (VB)

Quando si discute sui frontali il discorso si complica in quanto si chiede una risposta definitiva che non può arrivare, attese le implicazioni tecniche che fanno in modo che ogni caso sia diverso dall'altro. La Cassazione, infatti, è partita dal principio secondo il quale i poggiali, quali parti private, rimangono di proprietà di ciascun condomino che li utilizza; in seguito, ha dichiarato applicabile alla fattispecie il principio delle volte e dei solai (art. 1125 cc.), secondo il quale la proprietà è ripartita tra quello del piano di sopra e quello del piano di sotto; quindi, ancora in seguito, ha sposato il principio secondo il quale il balcone è privato, fatti salvi gli elementi architettonici e abbellimento tutta la facciata e, da ultimo (Cass. 637/00), ha ritenuto vamente applicabile l'art. 1125, soloamente ove il calpestio svolga la stessa funzione della soletta divisoria interna dei piani (edifici in cemento armato) rendendo, per il resto, applicabile il principio che ritiene condominiale solo gli elementi decorativi. Il chiaro, pertanto, che solo una valutazione tecnica di ogni singolo caso potrà dare una risposta esauriente.

Un piccolo contributo  
per il passo carraio

In uno stabile a 4 piani e due negozi, privo di passo carraio, possiedo una «tina» e, in cortile, un basso fabbricato adibito a deposito (esclusivamente per mio personale). Dovendo rifare i tetti della casa, mi è stato detto che devo pagare anche per i millimetri del basso fabbricato in quanto, per accedere, passo dal portoncino di ingresso.

Maria Teresa Bosco  
Torino

Sicuramente, la copertura del basso fabbricato è del tutto autonoma - ai sensi dell'articolo 1123 ultimo comma codice civile - lei dovrà essere esonerata dalle spese del tetto del caseggiato, fatta salva una quota minima per quanto riguarda l'asservimento alla sua proprietà dell'androne condominiale.

Hanno collaborato: DE MARCHE  
PAOLO GATTO, consulente legale Appc

## I NOMI ■ GLI AFFARI

Caltagirone bloccato sui Pirenei  
Pirelli RE in marcia verso l'Enel

Valeria Sacchi

Per Francesco Gaetano Caltagirone e Alfio Marchini la strada che conduce a Metrovacsa, primo gruppo immobiliare spagnolo, è più ardua del previsto. Joaquín Rivero un vero osso duro. Rivero, maggiore azionista con il 7% di Metrovacsa attraverso la Bami, di cui è presidente, ha infatti alzato un vero e proprio fuoco di sbarramento. Non solo è riuscito a trovare per il 7% di Metrovacsa detenuto da Abu Dhabi Investment Authority un compratore: la Cassa di risparmio andalus El Monte guidata da José María Bueno Lldon, ma fonti di mercato assicurano che potrebbe riportare in mani iberiche anche il 10,5% detenuto dal fondo pensioni olandese Fggm. Le «mani» sarebbero quelle di

Fadesa, quinto operatore immobiliare madrilenio. Il risultato è che pochi giorni or sono il consiglio di amministrazione della società oggetto di Opa ha rigettato la proposta dei due immobiliari romani giudicando il prezzo (24 euro per azione) troppo basso.

A Caltagirone e Marchini non sembra rimanere altra alternativa che quella di ritoccare al rialzo questo prezzo, dal che fino a oggi non ha funzionato l'appoggio di potente Santander Central Hispano guidato da Emilio Botín. E' del resto la via che ha consentito recentemente a Luciano e Gilberto Benetton di uscire vittoriosi dall'Opa Autostrade nella quale, nonostante il gran chiasso sollevato da politici e imprenditori veneti, nessuno alla fine si è presentato a sbarrare loro il

passo. Soddissfatti di essersi assicurati una solida maggioranza sul gruppo, Luciano e Gilberto, e loro i fratelli Giuliana e Carlo, hanno deciso di fare un passo indietro nella gestione della galassia di Ponzone - insomma di fare soprattutto gli «azionisti» - rafforzando i poteri operativi dei manager. Gianni Milon che guida la finanziaria capofila Edizioni Holding a Vito Gamberale, amministratore delegato di Autostrade, a Gianmario Tondato, che ha appena preso il posto di Livio Buttignol alla testa di Autogrill. Anche alla Benetton è in vista un ricambio dopo l'annuncio che Luigi Puppi lascerà con la prossima assemblea di bilancio.

A proposito di immobili, c'è a Roma una signora che ha per mani il maggior patrimonio del Bel Paese. E' Elisabetta Spitz,

direttore generale dell'Agenzia del Demanio che, entro il 2005, dovrà completare la stima dei beni immobili pubblici i quali, in vista dell'attività della Patrimonio Spa, saranno censiti in: patrimonio disponibile, patrimonio storico-artistico e patrimonio indisponibile. Per la valutazione della parte disponibile è già aperta una gara che vede in lizza ben 36 società italiane e straniere, tra cui la Pirelli Real Estate guidata da Carlo Puri Negri che, tra l'altro, è uno dei pretendenti nella gara per il patrimonio immobiliare in vendita dall'Enel. Paolo Scaroni, un affare da 2-3 miliardi sul quale si azzuffano in molti. Cosa comprensibile, poiché in questo momento il settore è delle realtà che, favorito dai bassi tassi di interesse, ancora promette riva-

lutazioni interessanti. Anche se, negli Stati Uniti, chi paventa lo scoppio della «bolla immobiliare» si barba alle rassicurazioni del presidente della Fed Alan Greenspan.

Intanto, dai consigli di amministrazione di Pirelli, Pirellina e Olivetti, in calendario per dopodomani, il mercato attende indicazioni sul riassetto societario necessario per semplificare la catena di controllo che conduce a Telecom, passando per operazioni sul capitale. Gli incontri dei giorni del patron Marchionni Tronchetti Provera con il premier Silvio Berlusconi e il ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri sembrano confermare le aspettative. Nonostante la crisi, per il sesto anno consecutivo l'Italcementi di Gianpiero Pesenti chiude con risultati netti in forte crescita, grazie al taglio dei costi e allo sviluppo dell'attività sia in Italia che all'estero. Va gonfiata la Cir guidata da Rodolfo De Benedetti, trainata dall'andamento di Segefi e del gruppo Espresso. Ma, prudentemente, il dividendo rimarrà invariato. Un dividendo straordinario di 3,3 euro è stato invece

annunciato dalla Luxottica controllata dalla Agostini da Marco Drago e presieduta da Antonio Belloni.

Il dollaro debole e le dimissioni di attività non legate al core business hanno fatto bene al gruppo controllato da François Pinault. Il rafforzamento dell'euro sul biglietto verde ha già ridotto il peso dell'esborso che, entro il 2003, dovrebbe portare il gruppo francese presieduto da Serge Weinberg al 60% di Gucci. Buone le performance della Vuitton di Bernard Arnault (lui le definisce addirittura «extrastrategiche») che ha visto una crescita vicina al 30% del risultato operativo, grazie a una strategia che ha puntato sui grandi marchi tagliando le fonti di perdita e gli asset marginali. Cura portata avanti dal direttore generale Toni Belloni e che dovrebbe permettere alla maison Fendi di tornare quest'anno ai primi posti tra i marchi italiani.

Hdp, la holding che controlla la Rizzoli-Corriere della Sera cambia un'altra volta e il marchio, diventa Rcs Media Group. Lo ha deciso il nuovo presidente Franco Tatò mentre nel consiglio, a rappresentare la

Fiat, arriva Franco Grande Stettin che sostituisce l'ex presidente Paolo Fresco. Non basta. Il gruppo dei media si rafforza in Spagna dove rileva il 30% di Unidesa, editrice del quotidiano El Mundo, portando la sua partecipazione a oltre l'89%. E intanto arriva una buona notizia: dopo tanto penare e mesi di trattative la Fila ha finalmente trovato un padrone. E' il fondo statunitense Cerberus, specializzato in società da ristrutturare.

Si riorganizza per aree omogenee anche Mediaset. Alla capogruppo, il cui vertice rimane invariato - presidente Fedele Confalonieri, amministratore delegato Giuliano Adreani - faranno capo: affari legali e istituzionali (Gina Neri), amministrazione e finanza (Marco Giordani), comunicazione e informazione (Mauro Crippa), controllo (Pasquale Cannatelli). Dalla controllata Rti presieduta da Pier Silvio Berlusconi dipenderanno, sotto la responsabilità del vicepresidente Niccolò Querci, le direzioni personale e servizi (Luigi Mottal) e i due direttori contenuti: Alessandro Salem e Franco Ricci.



PAROLA DI ESPERTO

## Più remunerative la scadenze vicine

**TITOLI DI STATO**  
Giovedì 7 marzo la Banca Centrale Europea ha abbassato i tassi dell'euro 25 centesimi, dal 2,75% al 2,50%, deludendo le aspettative degli operatori più aggressivi che speravano in un taglio di mezzo punto. Ma le parole del Supergovernatore Wim Duisenberg nella conferenza stampa seguita all'annuncio hanno riportato la fiducia: «ci sarà guerra in Irak, l'Istituto Centrale è pronto a intervenire ancora, proseguendo nella discesa che fissato i tassi al 3,75% in settembre, al 3,25% in novembre e al 2,75% lo scorso dicembre».

Così i titoli di stato sono stati prima venduti, abbassando le quotazioni e ritoccando lievemente all'insù i rendimenti, e poi riacquistati, ristabilendo il trend degli ultimi tempi che è di rendimenti costantemente in calo. Il bund futuro tedesco, che è il punto di riferimento del mercato europeo dei bond, nella sola giornata del taglio ha realizzato un incremento di quotazione di 41 centesimi, l'esatto contrario del bond futuro americano che è calato di mezzo punto.

Il differenziale dei tassi tra le

due valute, l'euro e il dollaro, è rimasto del resto ancora sbilanciato a favore della moneta unica, e ciò ha spinto il biglietto verde al record di 1,10 centesimi contro 1 che ci riporta a 4 anni fa. Mancano ormai solo 7 centesimi per ritrovarsi al cambio 1,17, quello della nascita dell'euro del gennaio del 1999.

La convenienza a prendere in prestito dollari e ad investire in euro non è destinata a diminuire, almeno sotto l'aspetto del costo delle due valute, per il fatto che le voci di una ulteriore riduzione da parte della banca Francforte già compensata da quelle americane relative

alle mosse della Federal Reserve: secondo molti economisti si prevedibile un taglio nella riunione del prossimo 18 di 25 centesimi, che porterebbe il livello al punto secco dell'attuale 1,25%. E c'è chi anticipa addirittura un secondo intervento in maggio per un altro quarto di punto, sia per la guerra sia per le pessime cifre sulla disoccupazione uscite venerdì (la percentuale è risalita al 5,8%).

Sui titoli di stato nazionali non si è in questo clima ovviamente arrestato la corsa alla qualità, ossia all'acquisto di titoli ultrasicuri anche se, per i titoli a breve, con guadagni non compensano neppure la perdita di potere d'acquisto data dall'inflazione. I Bot trimestrali hanno denunciato mediante un ren-

dimento effettivo del 2,35% (ovviamente al lordo delle spese di acquisto), i semestrali del 2,05%, gli annuali appena sotto al 2% (1,95% venerdì scorso). La curva invertita dei rendimenti, con le scadenze più vicine che danno di più di quelle lontane, è il segnale chiaro dell'attesa del mercato per un nuovo taglio a breve termine. Sulle scadenze più lunghe, i rendimenti sono più elevati, seppure calanti, con il decennale a scadenza 2011 che venerdì offriva un rendimento lordo effettivo del 3,17%, mentre il trentennale a scadenza 2033 segnava un 4,2% effettivo lordo. All'ultima dei decennali del 28 febbraio il rendimento lordo era del 4%, con un prezzo di 106,30, a riprova che l'incertezza internazionale e la crisi e-

ca che non dà segni di guarigione mantiene alta la domanda di bond.

La settimana ventura, con regolamento 14 marzo e asta il giorno 11, il Tesoro ha disposto una emissione di 9000 milioni di euro di Bot, ripartiti tra 1 mila trimestrali e 6 mila annuali, mentre contemporaneamente arrivano a scadenza 5500 milioni di Bot, tutti annuali. E' stata inoltre annunciata l'emissione di Buoni del Tesoro poliennali così ripartiti: triennali, scadenza 1° febbraio 2006, al 2,75% di interesse lordo del 2,75%; quinquennali, scadenza 15 gennaio 2008 e tasso d'interesse annuo lordo del 3,50%; trentennali, con scadenza 1° febbraio 2033 a tasso d'interesse annuo lordo del 5,75%. [gla. mag.]

**CONSIGLI**  
**Contatore digitale per tutti i clienti Enel**  
Entro il 2005 i 30 milioni di clienti Enel disporranno di un contatore digitale. La sostituzione è del tutto gratuita e viene effettuata da operatori muniti di un tesserino di riconoscimento e di una lettera di riconoscimento individuale e un numero di protocollo riportato anche sul tesserino di riconoscimento. Per la sostituzione del contatore ogni utente avvertito per lettera con preavviso di 3 mesi; l'avviso è poi ripetuto una settimana prima tramite un «Avviso di sostituzione», che informa della data e fascia oraria in cui verrà effettuato l'intervento. La sostituzione del contatore richiede circa mezz'ora durante la quale viene tolta la corrente. Solo se il contatore è collocato all'interno dell'abitazione è necessaria la presenza del cliente. I vantaggi per i consumatori sono di due tipi: 1) il monitoraggio continuo dei consumi; 2) la Telegestione (un servizio ancora da attivare), che garantisce maggiore trasparenza e semplificazione nei rapporti.

Nello specifico, tra i vantaggi immediati è possibile verificare l'effettiva potenza assorbita da ciascun elettrodomestico e leggere i consumi relativi al bimestre corrente e a quello precedente. Tra i vantaggi futuri: niente più bollette di acconto per consumi presunti; né bollette di conguaglio (salvo casi di mancata disponibilità di lettura a distanza); gestione del proprio contratto con una semplice telefonata e possibilità di ottenere a distanza modifiche di potenza, voltare e subentri. Inoltre ci sarà la possibilità per il consumatore (con contratti uso domestico da 6,6 kW) di chiedere la tariffa bi-oraria con un prezzo ridotto per i consumi notturni, per le intere giornate di sabato e domenica e per tutto il mese di agosto.

L'associazione consumatori Cittadinanzaattiva, tra i fautori dell'accordo che ha portato all'installazione dei contatori elettronici, dà anche 3 consigli utili per consumare razionalmente l'energia elettrica: 1) informarsi con certezza sui consumi vari elettrodomestici; 2) leggere con attenzione la targhetta dell'elettrodomestico che indica la potenza; 3) leggere con attenzione le comunicazioni bollette.

Per informazioni sul nuovo contatore elettronico è attivo il sito Enel distribuzione (www.enel.it).

## Sottotetto abitabile: i nuovi parametri

**CASA**  
Otto regioni all'avanguardia nelle norme che facilitano il recupero dei sottotetti a scopo abitativo. Esse, cinque sono del nord della Penisola (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto e Emilia Romagna) altre tre, del sud (Basilicata, Campania e Calabria). Facilitazioni anche in altre due regioni nel settentrione, Val d'Aosta e Friuli, che pure non hanno varato leggi specifiche per i sottotetti.

In che cosa consistano le facilitazioni è presto detto. Le norme nazionali prevedono che, perché un locale è abitabile, debba avere 2,70 metri di altezza media, cioè di rapporto tra il volume interno del locale e la superficie calpestabile del pavimento. Calcolare l'altezza media è evidentemente facile: il locale ha un soffitto piano, ma è più difficile in un sottotetto, dove, come capita ai sottotetti, la misura di 2,7 metri è ridotta a 2,4 metri per i servizi e a 2,55 metri per gli edifici in località a più di mille metri di altitudine. Infine, per le leggi nazionali, occorre garantire un rapporto aeroluminante pari a 1/8, per l'abitabilità dei locali. Cioè finestre e lucernari debbono avere una superficie vetrata pari a 1/8 del pavimento.

Le norme regionali, per rendere più facile il recupero, hanno ridotto queste misure. Invece di 2,7 metri, esse scendono da un minimo di 2,2 metri (Calabria e Friuli), a 2,3 metri (Liguria) e fino a 2,4 metri (tutte le altre regioni). Accorciate anche le altezze dei servizi (che sono pari, per esempio a 2,2 metri in Piemonte) a 2,1 in Liguria, anziché 2,4 metri). Abbassati anche i limiti per le abitazioni montane (2,2 metri in Piemonte, 10 centimetri in meno in Liguria e Lombardia), con in più il fatto che in molte regioni sono considerati montani comuni a un'altitudine ben inferiore ai 1100 metri. Infine, più raramente, si è

anche un rapporto aeroluminante meno rigido (così in Basilicata, Calabria, Friuli, Emilia Romagna e Liguria).

Le due regioni all'avanguardia nella deregulation, Lombardia e Liguria, se altro perché sono le uniche in cui si consente l'innalzamento della falda del tetto per raggiungere le misure minime. Quindi qualsiasi soffitta, anche la più angusta, diviene potenzialmente abitabile, se si spende abbastanza denaro e se non mette in pericolo l'equilibrio statico dell'edificio. Sono poi concesse deroghe alle leggi sulle distanze minime sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Diviene per esempio possibile accedere ai solai ricavati anche da scale ripide e da passaggi stretti e ricavare terrazzini e balconi.

Due regioni (Emilia-Romagna e Veneto) rendono il recupero molto difficile, perché impongono il reperimento di spazi a parcheggio pari a 1 metro ogni 10 metri cubi di edificio resi abitabili (o il pagamento, se non ci si riesce, di una somma). Piemonte, Lombardia e Calabria escludono, mentre in Liguria la regola vale solo a certe condizioni (sottotetto come appartamento autonomo da quello sottostante, aumento di volume dell'edificio oltre una certa percentuale).

Quasi tutte le leggi regionali impongono che il sottotetto sia esistente alla data della loro entrata in vigore. Quindi non le nuove costruzioni. Non è così in Lombardia, in Calabria, dove è sufficiente che sia esistente al momento della domanda di concessione edilizia

per il suo recupero. Non è differenza da poco. In Lombardia sono scoppiate grosse polemiche: sarebbe infatti possibile edificare palazzi a sottotetti non abitabili, per poi renderli in seguito tali innalzando il tetto e rimuovendo pannelli di coibentazione interni. Così, si è detto, si rendono inutili le prescrizioni urbanistiche che limitano il volume abitabile degli edifici da costruire. I Tar (Tribunali amministrativi regionali) sono addirittura ricorsi alla Corte Costituzionale. Le norme nazionali varate negli ultimi mesi, che danno piena autonomia alle regioni in campo urbanistico, dovrebbero però disarmare i tribunali che dissentono.

**Flavio Chiodini**  
segretario nazionale Confindustria

## Le polizze standard e le appendici

**ASSICURAZIONE**  
Nella stragrande maggioranza dei casi le polizze assicurative sono stampate in forma standard, fatta eccezione per caratteristiche e tipologia del rischio, nonché costi e somme garantite. Tuttavia alcune delle regole previste dal contratto possono essere modificate con l'emissione di «appendici». Tra i tanti esempi che si potrebbero fare, vediamo uno di particolare rilevanza. E' il caso delle polizze che interessano il rischio dei furti in appartamenti, uffici,

magazzini ecc. In questi casi, tanto i premi quanto i massimali di copertura vengono espressi per anno assicurativo. Ed è proprio su questo punto che possono sorgere problemi: il caso di furto. Infatti, la nostra polizza prevede una copertura, poniamo, di 50 mila euro, con validità anno a partire dal primo marzo e nel seguente sub-anno la visita dei ladri, cosa accade? Se, per ipotesi, vengono sottratti valori per 40 mila euro, significa che per gli altri 10 mesi è coperti per soli 10 mila euro. Se, invece, l'intero ammontare coperto dalla polizza viene rubato, vuole dire che fino alla sca-

danza annuale della polizza non si riceverà indennizzo alcuno nell'ipotesi di altri furti.

Come può mettere al riparo una tale situazione? Tutto dipende dalla volontà dell'assicuratore. Se la clausola non compare già nel contratto, come detto è sufficiente l'emissione di un'appendice che deve accompagnare il contratto già nel momento dell'emissione: vi si stabilisce che, in caso di furto, scatta l'automatizzato reintegro del capitale garantito e, in via altrettanto automatica, viene anche rivalutato il premio da pagare. In particolare il premio verrà calcolato in base al periodo che parte

dalla data del furto per giungere a quello della scadenza annuale della polizza. In pratica, se per i 50 mila garantiti per la durata di un anno, si spendono 1000 euro di premio, e la validità dell'appendice scatta nel mese successivo al furto, e opera per i restanti 11 mesi, l'assicurato tenuto a versare 916 euro.

Un meccanismo che non viene sottoscritto da tutte le compagnie: di solito i motivi vanno cercati sia nelle modalità dell'evento, sia sui vari sistemi di protezione dei locali garantiti dalla compagnia. E' il caso del furto, tenendo conto delle rispettive quote di copertura e, naturalmente, delle tariffe contemplate. Ovviamente, stando anche a quanto stabilito dall'articolo 1910 del codice civile, l'assicurato deve dare di tutte le polizze a ciascun assicuratore, incluse le eventuali appendici.

Queste formule, possono riguardare anche altri tipi di rischio. E' il caso di chi assicura, poniamo, il trasporto di valori

(rappresentanti di gioielli ecc.) o di denaro: quest'ultima garanzia riguarda, di solito, coloro in banca per prelievi o versamenti. Tali coperture variano a seconda dei casi ma, generalmente, vengono stabilite per una cifra limitata e, per i furti, per anno assicurativo e non per ogni evento. In questi ultimi casi, tuttavia, si alza la resistenza da parte delle imprese assicuratrici nell'accettare l'estensione. Per finire, sarebbe bene che l'appendice venisse chiesta al momento della stipula della polizza, e del rinnovo, e non quando il sinistro si è verificato poiché, in tal caso, quasi certamente verrebbe rifiutata.

**Giuseppe Alberti**



## Uno Sprinter così non si era mai visto.

► Nuovo Sprinter 2003.

Il primo transporter con ESP.

**Incluso MobilityGo.**

L'esclusivo servizio di assistenza e garanzia Mercedes-Benz.

Da oggi disponibile con esclusivi sistemi di sicurezza. Come l'ESP, che interviene al primo accenno di sbandata frenando su una o più ruote. L'ABS si-

stema antibloccaggio. Il BAS che riduce lo spazio di frenata. L'ASR che evita lo slittamento delle ruote. E inoltre: motoriz-

zazioni CDI fino a 156 Cv, sensore pioggia, parabrezza termico e un sistema di retromarcia ad ultrasuoni. Per informazioni sui

finanziamenti agevolati di DaimlerChrysler Servizi Finanziari e sul servizio di noleggio a breve, medio e lungo termine CharterWay rivolgetevi alle Concessionarie Mercedes-Benz.

  
Mercedes-Benz



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 27 LUNEDÌ 10 MARZO 2003

## Oscar afroamericani

Denzel Washington (foto) ha trionfato ai «Naacp Image Awards», gli Oscar afroamericani: tre premi, come miglior attore (per John Q), miglior attore non protagonista e miglior regista (per Antwone Fisher). Migliore attrice Angela Bassett per The Rosa Parks Story, miglior attrice non protagonista Halle Berry per Die Another Day.

## Simenon a Roma

Omaggio a Simenon, nel centenario della nascita, oggi a venerdì, dalle 18 alle 18,45, su Radio3. Giorgio Montesi esplora il mondo dello scrittore e le sue tecniche narrative esaminando 5 romanzi: il primogenito del Ferchaux, La vedova Coudenc, Le finestre di fronte, Lettera al mio giudice e I fantasmi del cappellaio.

## Domani alle 17 s'inaugura a Carpi la mostra fotografica «Altre donne. Viaggio nella carcerazione femminile» promossa dalla Commissione Pari Opportunità. Comune: settanta immagini che, per la prima volta in Italia, provano a raccontare dal di dentro la vita delle detenute.

ARTEMISIA, CAMILLE CLAUDEL, LOUISE BOURGEOIS: UN SAGGIO RIPERCORRE LE VARIE FORME DELLA CREATIVITÀ FEMMINILE DAL RINASCIMENTO A OGGI

## STORIE DI DONNE

Arte al femminile. Donne artiste dal Rinascimento al XXI secolo è il titolo del volume della storica Simona Bartolena, pubblicato in questi giorni da Eclat. Si articola in 11 capitoli storici (dal Rinascimento al Quattrocento, Rinascimento e Barocco, Settecento, Ottocento, primo Novecento, secondo Novecento) e quindici brevi capitoli tematici su generi, contenuti, tipiche situazioni storico-sociali (donne preraffaellite, dame di corte, femmes fatales). Da Artemisia Gentileschi a Giulia Lama, da Frida Kahlo a Benedetta Cappa Marinetti, è una sorta di viaggio sulle tracce della creatività femminile. Anticipiamo un brano dal saggio introduttivo di Franca D'Agostini

## L'altra metà dell'ARTE

Franca D'Agostini

Le pagine di *Arte al femminile* raccontano vicende di glorie incomplete e incomplete, in sei capitoli storici (dal Rinascimento al Quattrocento, Rinascimento e Barocco, Settecento, Ottocento, primo Novecento, secondo Novecento) e quindici brevi capitoli tematici su generi, contenuti, tipiche situazioni storico-sociali (donne preraffaellite, dame di corte, femmes fatales). Il tema centrale è prevedibilmente la difficoltà di conciliare identità femminile e artistica, una difficoltà di cui si rintracciano anzitutto le ragioni storiche e culturali. Le donne vengono lungo esclusive dalle scuole d'arte e dalle Accademie, è loro vietata la copia del nudo dal vivo, si tende a sottovalutare i contributi che non si adeguano a certi stereotipi (si può essere ritratte, o pittrici di fiori e scene domestiche, di bambini e paesaggi); spesso le si relega alla sfera rassicurante e «minore» applicate. Di donna che comunque riesca a ottenere un riconoscimento almeno simile a quelli dei colleghi maschi si dice che dipinge o scolpisce o fotografa «come un uomo», e di fatto a entrare nel mondo dell'arte è chi gode della rilevante mediazione di fratelli o padri o mariti artisti. La marginalizzazione delle donne artiste è con chiarezza riscontrabile fino all'Ottocento. Ma anche in epoca successiva la tensione tra arte e ruolo sociale della donna è molto forte. Oggi la situazione è spesso impalpabile, o forse non è l'arte il settore più penalizzato; lo sono piuttosto i centri effettivi del potere, da cui le donne sono ancora in parte escluse, o comunque incontrano vita difficile: la politica, i vertici della cultura, della finanza e dell'industria.

Ma sarebbe sbagliato leggere queste pagine come un atto di denuncia o una richiesta di risarcimento, o come un ennesimo ricamare e disfare la tela dell'esclusione storica delle donne. Il testo è costruito con determinazione ma anche con leggerezza, con profonda solidarietà ma anche con la sollecitudine interessata di chi insegna un'idea possibile, una possibile risposta a una domanda. Al termine della lettura ci si accorge che qui in questione è soprattutto l'insegnamento dell'autorità di Artemisia: qui le donne non esistono, non dovrebbero esistere, e, d'altra parte, ciò che tutte le protagoniste di questa storia rivendicano è il diritto di poter non esistere come donna, nell'istante in cui iniziano a essere artiste. (...)

Non si tratta solo o semplicemente di egualitarismo. La storia e le immagini di queste donne in arte lasciano trapelare la richiesta di tornare a riflettere su una idea del femminile che forse deve ancora essere pensata. Su questo punto, la filosofia e la politica del femminile devono recuperare terreno, rispetto all'arte. E, anzitutto, proprio riflettendo sull'esperienza artistica (più in generale sulla pratica della letteratura, della musica, del pensiero), l'annosa disputa tra differenzialismo ed egualitarismo trova qualche chiarimento essenziale.

Il punto di vista egualitario ci dice: esistono ragioni per trasformare la differenza biologica in una discriminazione culturale, dunque non esistono, almeno a questo punto (ma forse anche le basi naturali della differenza sono fragili, come qualcuno ritiene), effettive differenze tra donne e uomini. Il punto di vista opposto, egemone negli ultimi anni della storia del femminismo, ci dice invece: sì, le differenze biologiche di fatto comportano (anche se non necessariamente in modo diretto e automatico-

co) una differenza culturale, la storia del mondo, dominata dalla cultura maschile, ha messo a tacere la voce delle donne e il loro specifico stile di pensiero. La composizione della disputa, in realtà, non è difficile (molte maestre del femminismo furono al tempo stesso sostenitrici dell'eguaglianza e della differenza): posto anche che ci sia uno specifico modo d'essere e di pensare delle donne, l'eguaglianza di opportunità o di condizioni è la premessa politica necessaria, è cioè l'obiettivo per cui le donne possono e devono lottare, possono e devono stipulare l'alleanza con gli uomini. Così l'ipotesi egualitaria è la premessa politica entro la quale si sviluppa il discorso culturale della differenza. Allo stesso modo, è facile vedere che, se la biografia di queste donne in arte esprimono una stessa volontà di eguaglianza, le loro opere lasciano trapelare la differenza: interpretate alla Carol Gilligan, come immagine della donna dispensatrice di cure, e portatrice di una «different voice», o alla McKinnon, denuncia di un iniquo secolare assoggettamento sessuale.

Ma il tipo di egualitarismo che l'arte mette in gioco ha anche qualche caratteristica in più. La stramberia, il manierismo, o, all'opposto, la semplicità olimpica dello stile, la tendenza a rovesciare la regola vedendone il lato oscuro o comico, la tendenza a misurarsi con i linguaggi, i materiali e le tecniche, rispettando fino all'ossessione o violandoli con crudele sistematicità, spesso anche l'obliquo venire a patti con lo spirito del tempo e le committenze: tutto questo e altro sono l'esperienza dell'arte, al maschile e al femminile. Su questo piano c'è molta differenza - se non forse nel grado del riconoscimento pubblico - nell'intensità dell'esclusione - tra l'esperienza di Camille Claudel e qualunque incontro al maschile di arte e follia. Ma, se il punto di partenza è comune, c'è però una domanda precisa, che percorre la storia dell'arte «al femminile», ed è la richiesta di parlare d'altro, più precisamente la richiesta di riportare il discorso dell'arte e sull'arte alla sua naturale destinazione, che è quella di una scommessa metafisica, più che il commento a semplici vite umane. Nell'arte è in gioco la pretesa di pensare molti mondi nel mondo e al di fuori dal mondo, più che rivedere, correggere, risarcire o esprimere un singolo destino personale. In questo senso, come a volte si dice, l'arte è neutra, e insieme anche maschile, femminile, androgina.



Musica, un quadro della pittrice preraffaellita Kate Elisabeth Bunce

RISTAMPATO IL PRIMO ROMANZO DELLA SCRITTRICE, RACCONTA LA VITA QUOTIDIANA IN UNA FAMIGLIA SAVONESE

## Gina Lagorio, ritorna il ciclone Titti

Mario Baudino

CAMILLO Sbarbaro, il più amato da Montale, lo tenne a battesimo e ne fu entusiasta, parlando della sua «abbondanza felice». Il libro uscì nel 1958, presso l'editore Cappelli di Bologna, ed ebbe una buona accoglienza critica, per esempio da Giuliano Manacorda e da Alberto Bevilacqua, che era già uno scrittore famoso. Ora, a distanza di tanti anni, un ciclone chiamato Titti, il primo romanzo di Gina Lagorio, è in libreria nei tabacchi. Burr. Non è un'opera dimenticata (fu ristampata negli anni anche in edizione per le scuole) ma certo da tempo non era più disponibile, e in qualche mo-

do finita sullo sfondo del lavoro della scrittrice, oscurata dai grandi successi degli anni Settanta, come *La Spiaggia del lupo* e *Il roscio*, per non parlare della *Tesca dei gatti* o *Tra le mura stellate*, negli anni Ottanta. Riletto quel libro, con il titolo deliziosamente retro, quasi fuori moda nella antica ingenuità, è davvero una sorpresa, perché al di là di una leggera patina del tempo non è per nulla invecchiato. È una storia tutta autobiografica, come sarà poi il più tormentato, doloroso *Approssimato per difetto*, dedicato alla morte del marito. Ed una storia tutta gioiosa, che narra un fatto vero: la nascita della seconda figlia a quattordici anni, distanza dalla pri-

ma, e il conseguente ciclone che investe una famiglia borghese quando più nessuno lo aspetta. Trionfano i piccoli fatti della vita quotidiana, da «lessico familiare» in provincia (la vicenda è ambientata a Savona) senza personaggi pubblici, senza il dramma della storia, ma in un'isola felice dove il tempo passa tra impegni di lavoro e vacanze trasognate, decoro borghese e sorridente sordità, lontana ogni complessità di colpa.

La scrittrice spia, quasi stupefatta, i primi anni della sua bambina e la sottile crisi che Titti provoca in una famiglia ormai strutturata, ormai irrimediabilmente «adulta». Gina Lagorio è diaristica, precisa e nello stesso tempo tenera: è la



La scrittrice Gina Lagorio

Poi c'è il paesaggio, che nella Lagorio è importante sempre. Qui è rappresentato da una Riviera ligure solare e antica, dove bastano poche frasi per evocare scenari indimenticabili.

Levi. Devono essere belle e mediocri, attente e garbate. E' ero brava e brutta. Forse è un po' più facile, in generale molte donne hanno sostituito l'uomo.

Vita dura?

«Durissima, per fortuna avevo un po' di stipendio, dopo la guerra, da Bertasso, alla Bussola, mi comprava un po' di quadri, erano facili da vendere, avevo una fantasia rovente. Ma ero anche scentrata. Una mattina mi chiama all'una Casorati, ero appena sveglia, lo sempre dormito fino all'una, per dirmi che ero una stronza. Cosa avevo fatto? Su indicazioni di Casorati e tramite Bertasso, si era venduto bene un mio quadro a un medico collezionista. Io ero andata da lui, quello mi aveva mostrato un De Pisis, dicendo: «Guardi che bel De Pisis!».

«E' di anni che stare zitta ho detto: «Mah, non so... pare impossibile». E quello dopo che è andata via si era attaccato al telefono. Bertasso, che gli aveva venduto il quadro, raccontandogli la mia reazione. Così Casorati mi urlava: «Non sapevo che ti fossi laureata in storia dell'arte! Hai detto che è un falso». No, io avevo solo detto «una schifezza». Se ne fanno, le facciamo anche io e te, Felice. Insomma finì che andai da Botasso a chiedergli scusa per il casino. Ma lui era sorridente, mi disse: «Gli ho appena venduto un altro De Pisis». Falso? chiesi. Ma perché non ho mai saputo stare zitta?».

Quali sono i colori che le piace di più usare?

Il rosso, il color della carne, il nero e anche il blu.

Cosa pensa di quegli artisti che han usato un colore solo?

«Che bisogna avere l'intelligenza di Burri. Ci sono pittori che danno più importanza ad un segno che a una fisionomia. Dopo Man Ray, Duchamp, Picaso, c'è stata l'impressione che fosse più facile dipingere... si erano sovvertite delle regole. Io, per fortuna ero incalzata per conto mio e avevo le mie fantasie, la mia maniacalità. A me piacevano quei femminili grandissimi che faceva Fontana, ringraziavo Manzoni che le sue scatolette ci aveva invitato a pensare alla merda. Ma trovavo volgare che dovesse dichiarare, scrivendolo, che il barattolo conteneva merda. Quando io disegno un sesso maschile, e ne ho disegnati tanti, penso che non possano essere volgari perché fan parte del corpo, come un piede, una testa. A me fan star bene, io disegno e sto bene. E senza paura. La paura è indice di qualcosa che non hai realizzato. Forse l'unica paura che può un artista è quella della povertà».

Artisticamente, Torino è cambiata?

«Con me no, continua ad essere avara. Qui c'è ancora troppo rancore politico. E' una città provinciale. Ma forse è meglio che stia zitta».

CAROL RAMA RICEVERÀ IL LEONE D'ORO ALLA CARRIERA

## «Ho fatto l'amore con il colore»

Nico Orengo

TORINO

«VENEZIA mi dà il Leone d'oro alla carriera. Ma l'han detto per telefono e io ho detto: e dove lo metto? Ma sono cretina? Avrei dovuto essere gentile e ringraziare. E invece mi son spaventata. Quanto è grande? Lo porto in banca? Eccola lì, Carol Rama, nel suo consueto abito nero, la treccia all'indiana che le copre la nuca, l'occhio bistrato «all'egiziana», seduta al tavolo nell'atelier di Franco Masero, fra carte e cestini pieni di scatole di rimmel e flaconi per dipingere le unghie, i suoi colori preferiti. «Me li va a comprare Masero, ormai pensano sia gay, con tutti quei bocconi che porta via. Bella matta, come diceva Milla, a ottantadue anni ancora piena di energia, gentilezza, ricordi, asprezze e quel suo linguaggio da far a una sua possibile «allieva» come la Lizzetto».

Un riconoscimento giusto per una carriera non facile. Non doveva essere più facile per una donna dipingere nella Torino degli anni '30 o '40, anche dopo.

«No. Ma a me voleva bene Casorati, io ero molto amica di sua moglie Dafne. Lui con me era meraviglioso, le sue sorelle... po meno. Aveva tante allieve, ma diceva che io ero quella con più intuito, capace di risolvere situazioni, curiosa dei materiali, forza. Arrivava a dire che certe cose che facevo io avrebbe voluto farle lui. Mi ricordo un suo disegno con una donna a gambe larghe, in vista, ondulato, pazzesco. Peccato che l'ho dovuto vendere. A lui piaceva la mia carica erotica, che riservavo solo ai miei quadri, mai nelle amicizie, con Antoninelli, Pavese o Calvino. Oggi a pensarci mi spiace: avrei potuto godere di più».

Con altri pittori torinesi di allora, lei aveva rapporti?

«No. Le donne che fanno un buon lavoro sono detestate. Allora di brave c'era allieva di Italo Cremona Carmelina Piccolis e la

la scrittrice Gina Lagorio



# TUTTO!

per ogni tuo desiderio



**LAVATRICE BOSCH**  
600/400 giri classe AA,  
sistema anti-allagamento,  
maxi oblo 30cm, programma  
lana e capi pregiati  
**€399,00**

Se pensi di sposarti, cambiare casa, andare a vivere da solo o piu' semplicemente migliorare la qualità della tua vita, da UniEuro potrai trovare tutto quel che desideri a prezzi irripetibili appositamente studiati ■ realizzati per esaudire i tuoi desideri

<p><b>Forno Microonde</b> Microonde Whirlpool, 26 lt. Crisp, comandi elettronici, potenza 800+1000W <b>€299,00</b></p>	<p><b>Combinato Ariston</b> frigo combinato Ariston, classe A, 142 Super Cool, display elettronico dim: 156x60x60 - 370lt <b>€799,00</b></p>	<p><b>Lavastoviglie Candy</b> 12 cop. vet. anti-trabocco, catalizzatore reg. 2 temperature <b>€349,00</b></p>	<p><b>Lavatrice Indesit</b> lavatrice carica dall'alto classe A/B, 500 giri di centrifuga con riscaldatore <b>€369,00</b></p>
<p><b>Lavatrice AEG</b> Classe AA, centrifuga reg. fino a 800g, oblo 30 cm, Fuzzy Logic, lavaggio culla <b>€449,00</b></p>	<p><b>Lavastoviglie REX</b> classe AAA, 12 coperti 1/4 Carica a temperatura, sistema anti-allagamento, <b>€599,00</b></p>	<p><b>Generatore di vapore</b> Simac, poltrona esp. 1300 w, potenza caldaia 1400 w, vapore reg., capacità 1,5 lt <b>€299,00</b></p>	<p><b>POLTI</b> regolatore di vapore, filtraggio 4 stadi <b>€499,00</b></p>
<p><b>Forno caldaia Rowenta</b> 2200w, caldaia inox a rabbocco continuo, vapore fino a 80g/m, serbatoio estr. <b>€189,00</b></p>	<p><b>Aspirapolvere Hoover</b> 1700w, reg. elettronica, spazzola Turbo Brush, pavimenti, microfili <b>€119,00</b></p>	<p><b>Aspirapolvere Philips</b> 1500w, sist. filtraggio a stadi, spazzola Turbo Brush, filtri a carboni attivi <b>€199,00</b></p>	<p><b>Gaggia</b> struttura in metallo, scaldalatte, cappuccinatore <b>€139,00</b></p>

Solo assicuramento scorta, errori ed omissioni

"scatta ...  
...e invia  
la tua foto!"

**MOTOROLA T720**  
con FOTOCAMERA  
**€379,00**

**SE HAI**  
LA CARD UNI EURO CLUB



ESTENDI LA GARANZIA  
FINO A 6 ANNI  
**GRATIS!**

Chiedi informazioni all'interno del punto vendita

**Benvenuti nell'era dell'ottimismo**

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

**TOI TORINO** via Canale, 112 ang. C. Maroncelli  
1.011/6638888  
**TOI TORINO** v. Vercelli, 101 1.011/4033993  
**TOI SETTIMO TORINESE**  
C. Corridu-Panorama 101/1/2236337  
**TOI BUROLO DI IVREA** Str. Statale 228  
Lago di Viverone, n° 8 tel. 011/25676153  
**TOI VERCELLI** C.so Garibaldi 260 1.011/4530442  
**TOI PINEROLO** Ab. Alpina V. Garibaldi 41 1.011/202010  
**TOI CHIANOCCHIO VAL DI SUSO**  
C.C. Le Rondini 5.25 tel. 011/22641564  
**TOI CARMAGNOLA** v. Garibaldi, 21 1.011/9713625  
**TOI RIVALLA** C. Soldato V. Giovanni, 63 1.011/9019036  
**TOI NOVARA** via Mattei 101/032/499629  
**TOI AOSTA S. CHRISTOPHE**  
Loc. Gran Châtel, 114 1.011/66235415

**VCI VERCELLI** Lang. Orsini P.zza Caviglioli 101b/1/294692  
**BUIGLIANICO** V. Cavos ang. Cascinotto 1.011/2544255  
**ICNI SALIZADA** v. Marina, 73 1.011/7547411  
**ICNI CINZANO** S.S. 231 Isola di Borgo S. Martino, 60  
1.011/72478166  
**ICNI B.S. DALMAZZO**  
Isola di Borgomarcato 1.011/261190  
**ICNI ROVERETO DI CHERASCO**  
v. Cuneo, 34 1.011/72475833  
**ICNI CASIAGNOLLO** v. Nerva, 1a tel. 011/73211224  
**ICNI GENOLA** S.S. 20 V. Rossineto, 24 tel. 011/2266611  
**ICNI MONDOVI** v. Langhe, 54 1.011/7480423  
**ATI ASTI** C.so Alcantara 41/476768  
**IGEL BOLZANO** v. Sordani, 2 1.011/7547505  
**IGEL GENOVA** Area Compi  
B.lla Aca o Castiglione tel. 011/6018883

**IGEL GENOVA** Barfili P.zza duca Vittorio, 146/150  
via D'Az. 29/1 tel. 011/589241  
**IMI PONTEDASSIO** Contr. PIRVALLE  
V. Nazionale 011/5779070  
**IMI VALLECROSA** Via Roma, 67 tel. 011/844444  
**SVI CISANO S. NEVA** v. Benvenuto 3/2 1.011/220905  
**SVI CAIRO M. IRE** v. V. V. 51 011/505378  
**TOI TORINO** C.so Palumbo, 118 1.011/2484191  
**TOI TORINO** P.O. Elettroservizi C. Cadore, 38 1.011/8994369  
**TOI TORINO** F.LU CLARA C. Agnelli, 95 tel. 011/3176626  
**TOI TORINO** PORTA NUOVA C.so V. Emanuele, 57 tel. 011/5472505

**UniEuro**

www.unieuro.com

**TOI TORINO** Lo Cato 101/1/751842  
C.so Montegrappa, 39 1.011/751842  
**TOI CHIERI** BERGOLINO v. V. Emanuele, 59 1.011/9472467  
**TOI INCHIELLO** MEDICA GENA v. Torino, 127 1.011/6809023  
**TOI MONCALIERI** Cuneo Str. Genova 45 bis 1.011/643461  
**TOI ALPIGNANO** DIO CASA V. Cavali, 131 1.011/79662091  
**TOI CHIVASSO** MAGIS CASA Str. Torino, 135 1.011/9173362  
**TOI ORBASSANO** Masto Video 2000  
Via Villalta Emmanuele, 17 tel. 011/9003183  
**TOI CALDERA** Fontana 56 C.so Duca d'Aosta, 171 1.011/24582161  
**TOI MARO** Emmanuele C.so Indipendenza 24 tel. 011/24424065  
**TOI NOVI** C.so Gioiello Via Fratelli, 101 tel. 011/7584471  
**TOI NASCA** Fencello 5a V. Nazionale, 92 tel. 011/800764  
**AOSTA** V. V. 114 V. Matteotti via Chambery, 96 tel. 011/65361008



## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile  
Marcello Sordi  
Vicedirettrici  
Vittorio Sabadell, Carlo Bassano  
Redattori capo centrali  
Roberto Bellato, Luca Uboldeschi,  
Dario Corradini  
Capo della redazione  
Federico Geronzi  
Capo della redazione milanese  
Francesco Manacorda  
Art director  
Cynthia Sgarbini

EDITRICE LA STAMPA SPA  
Amministratore delegato  
Ernesto Auci  
Direttore generale  
Giovanni Doti  
Amministratori  
Francesco Paolo Mattioli  
Luca Cordero di Montezemolo  
Marcello Sordi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Mazzini 22 - 20126 Torino, tel. 011/562111  
STAMPA IN FACSIMILE:  
La Stampa via G. Bruno 84, Torino  
Tele 011/562111, Telefax 011/562112, Telex 320321, Fax 011/562113  
TTS spa, viale della Repubblica 35, Genova

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/15/1948  
Certificato n. 26/11/2002  
La tiratura di domenica 9 marzo 2003 è stata di 504.081 copie

LE SCRITTE ANTISEMITE CONTRO MIELI

## LA VOCE DELLA DIFFIDENZA

Elena Loewenthal

«L'EUROPA caccia via i miei genitori - racconta lo scrittore israeliano Amos Oz a margine del suo ultimo libro (*Storia d'amore e di tenebra*, che sarà tradotto da Feltrinelli), un'autobiografia sotto le spoglie di un possente romanzo -. Per fortuna, altrimenti li avrebbe uccisi. L'Europa di allora - tappezzata di cartelli: «ebrei via, andatevene in Palestina!», quelli di oggi dicono invece: «ebrei, via dalla Palestina!». È un paradosso triste e inquietante, che però più dalla rabbia è disarmato dell'ironia.

«No agli ebrei», sentenza la pennellata color dell'oro sul muro della Rai di Milano, accanto alla solita sequenza di simboli a un intimidatorio «raus» ingiunto al nuovo presidente, quasi che il tedesco fosse una lingua più efficace per il suo scopo. Come se l'italiano avesse anch'esso il suo indegno lessico dell'esclusione, rimasto per decenni stampato sui documenti, sulla vita e sulla morte di migliaia di persone di «razza ebraica».

Paolo Mieli definisce questo episodio «un pessimo segnale», e a queste parole fanno i periodici sondaggi sulla presenza ebraica in Italia, che una percentuale ampiamente maggioritaria di comuni cittadini preferirebbe candidamente vedersi levata dai piedi. È difficile impossibile spiegare che cosa si prova nell'ispirare questa specie di rigetto, quando magari si vive in Italia da mezzo millennio, secolo più secolo meno. Alle scritte sui muri della Rai di Milano hanno risposto subito in tanti, con un tono fermo e deciso: gesto infame, frutto di una mente bacata, mano di esaltati. Così si sono espressi politici e autorità. Giuseppe Consolo, di Alleanza Nazionale, urla «con orgoglio, oggi siamo tutti ebrei».

E invece no. Oggi, in tanti altri giorni che li si conta più, volenti o nolenti gli ebrei e gli altri sono un poco più distanti fra di loro. Questo inevitabilmente dicono quelle scritte sui muri. Esse, certamente, il prodotto marcio di un manipolo di nostalgici esaltati e isolati dal resto della società civile. Ma forse anche lo specchio di un conformismo antico e inossidabile, per il quale la condizione ebraica è vista innanzitutto con sospetto, come qualcosa di innaturale e di fondo di superfluo. Un conformismo per il quale l'ebreo è simbolo di una perniciosa ambiguità esistenziale di cui è meglio fidarsi, come fossimo tutti, ebrei e non, individui composti di diverse identità che s'accostano senza contraddirsi a vicenda: italiani ed europei, uomini e donne. Questo conformismo ha la voce della diffidenza - vuoi inconscia vuoi articolata - verso un'identità che per secoli e millenni si è trasmessa nell'apparenza di una diversità irriducibile: ma perché mai questi ebrei si ostinano a restare tali, quando costerebbe loro nulla diventare come gli altri? Invece del confronto, «raus» è una risposta indubbiamente più comoda.

elena.loewenthal@lastampa.it

## UNA RICERCA «ASSOLVE» LE MERENDINE

## LA SNACK MAMMA

Giovanna Zucconi

EVVIVA, gaudito e tripudio, ci hanno assolti! Un dotto dossier redatto da esimi nutrizionisti scagiona le merendine, ma più che le colpe di snack e panispagna spazza via i sensi di colpa delle mamme. E i rimorsi - noi lo sapevamo benissimo, adesso il crisma scientifico rinvigorisce il nostro intuito materno - avvelenano molto peggio di qualche spuntino in più.

Eterna gratitudine va quindi ai compilatori di «Merendine italiane, oltre il pregiudizio», che raccoglie per conto della Fondazione per lo studio degli alimenti della nutrizione, ben cinque recenti studi sui (si chiamano così) prodotti da forno monodose. Quelli che infiliamo rapidamente in zainetti e cartelle, che basta tirarli fuori dalla dispensa senza star lì ad affettare pagnocche e spalmare lardo o marmellata, che ungono i quaderni e soprattutto rallentano l'affannosa mattutina dei nostri figli scolari. Ingrassano, però? Che sollievo: no, i mini-pasti producono maxi-bambini. Convienne esagerare, e siamo d'accordo. Ma conviene scegliere quelli di produzione industriale italiana, meno grassi di quelli americani: perfettamente concordi anche in questo, nessuna di noi va abitualmente a fare la spesa nei supermercati del New Jersey.

Divoriamo in allegria, dunque, gli struzzichini made in Italy, e soprattutto le inebrianti tabelle che mostrano equivoci come essi siano igienici, a basso contenuto calorico, e sazino meglio degli sfilatini imbottiti di ciccio di maiale fritti e delle laboriose crostate domestiche. Archiviare comodamente ogni nostalgia per i «buoni cibi genuini di una volta» che genuini proprio sempre non erano (dalle conserve al botulino giù giù fino al carbone spaccapiedi per la Befana), e sbrigarla senza più crucci l'incombenza-merenda, saremo libere di palestra per preoccuparci della nostra, di linea. Le percentuali di obesità lievitano, sì, ma a quanto pare non a causa dei lieviti industriali. E sovrappeso quasi un quarto dei bambini di otto anni presi a campione da un'indagine del Ministero della Salute, e i ragazzini italiani i più grassi d'Europa, è vero, per nostra fortuna la soluzione è abolire la comoda brioscina bensì far fare più moto ai piccoli sedentari intorpiditi da telecomandi e joystick. Benissimo. Anzi no. Di chi è mai la colpa se i bambini non fanno abbastanza sport e non giocano più a nascondino, se non al solito di mamma? Urge ulteriore dossier assolvatorio.

## PAROLAIO

Pierluigi Battista

**B**AFFONE. Il tono è quello degli interrogativi solenni: l'evocazione delle domande ultime o prime, il senso fondamentale delle cose e della vita, l'appello a questioni ziali per tutti noi e che presto troveranno una risposta chiara e inequivocabile: «Fu stalinista il Pci?». La domanda compare all'inizio di un articolo in prima pagina dell'Unità, a firma Bruno Gravagnuolo, in occasione del cinquantenario della morte di Stalin. Chissà, dotato di sia pur minimo della storia, risponderebbe con un «ma certo che lo fu», è ovvio che lo fu, «ma che domanda assurda è mai questa», «vorrei vedere che non lo fosse stato», «basta sfogliare un libro ed ecco la risposta». E invece? E invece l'Unità dà fondo a tutte le risorse, chiama a sé i suoi pensieri più profondi, le peripezie più acrobatiche, le sottigliezze più impalpabili e utilizza un'intera pagina per affermare «sì, lo fu». E aggiunge «ma in che senso è come», e «quanto» e «quando» lo fu. Tutto un distinguo, un sì, un forse, un nella in cui, un però, un tuttavia, un non è chi non veda, per negare la semplice, ovvia evidenza: il Pci fu stalinista con Stalin vivo. Ci voleva tanto ad ammetterlo nell'organo di un partito post-comunista? Bastava chiedere a Miriam Mafai che, senza ma e senza sì, su Repubblica esordisce ammettendo la solare evidenza: «Diciamo la verità: fummo tutti stalinisti». Semplice, no? Basta non dire bugie, per di più cinquant'anni dopo.

**TORRE DI BABEL.** Forse bisognerebbe essere meno arroganti quando si dà dell'ignorante a qualcuno. Oppure bisognerebbe raddoppiare i controlli, non commettere gaffe, non cadere negli strafalcioni rinfacciati agli altri e così via. La scrittrice Fabrizia Ramondino, per esempio. In un articolo molto interessante sul Manifesto in cui si sottolinea che «l'origine di molte parole che usiamo ogni giorno

no è nelle lingue arcaiche della Mesopotamia» e dunque che anche New York è nata in Iraq, la Ramondino se la prende con «gli ignoranti e alcuni accademici» che sono «attacca-



Fabrizia Ramondino: la scrittrice infaccia gli strafalcioni degli altri, ma in un articolo confonde il filosofo Mathieu con l'archeologo Mathieu. Miriam Mafai (nella foto in alto), ammette senza ma e senza sì, una solare evidenza del vecchio Pci: «Diciamo la verità: fummo tutti stalinisti»

ti vecchi pregiudizi». L'inventiva contro gli ignoranti è vigorosa, specialmente, aggiunge sarcasticamente, la Ramondino, perché tengono conto delle ricerche esotiche e confermate dalla scoperta nel 1985 ad opera dell'archeologo Vittorio Mathieu delle ventimila tavolette di Ebla, in Siria. Giusto. Anche se andrebbe aggiunto, per staffi-

lare più crudelmente gli «ignoranti», che la straordinaria scoperta di Ebla è merito dell'archeologo Paolo Matthiae e non Vittorio Mathieu, che di mestiere fa il filosofo. Giusto per la precisione.

**CAVALLI.** Giovanni Sartori, sul Corriere della Sera, si domanda perché la sinistra non voglia seguire i suoi consigli sul buon modo di riformare la Rai, circondandola e neutralizzandola con un «assordante silenzio». Allora rilancia e propone una ricetta rivoluzionaria, inedita, eccezionalmente nuova, a suo dire: «posto che la lottizzazione è ormai nel codice genetico della nostra tv, allora razionalizziamola e mettiamola a frutto, così: assegnando due canali a chi vince le elezioni, e un canale all'opposizione». Già fatto: uno e due ai vincitori, tre agli sconfitti. O no? E adesso chi dirà a Sartori che la straordinaria rivoluzione è già realizzata?

**COLONNA SONORA.** La morte del grande compositore Goffredo Petrassi ha suscitato molta emozione e molti rimpianti. Ma non sempre i ricordi a lui dedicati risultano molto bonari. Filippo Facci, per esempio, sul Giornale esordisce così: «È morto Goffredo Petrassi, è vivo Luciano Berio». E poi: «compiangere la fine di un'autentica biblioteca umana non deve tuttavia far dimenticare che assieme a Petrassi non è ancora morta, per quanto agonizzante, una delle peggiori cappe culturali che abbiano mai soverchiato questo paese». Mai, mai, mai.

**ECONOMIA POLITICA.** Chi pensava che Marcello De Cecco fosse soltanto un apprezzato economista dovrà ricredersi. Marcello De Cecco rappresenta piuttosto la fatiscente del criminale incallito. Sul Manifesto, Giorgio Lunghini scrive infatti del «keynesismo bastardo di Joan Robinson» del keynesismo criminale di Marcello De Cecco. Criminale? Criminale. Unità nella diversità.

## LETTERE

Il finale non è granché, ma nella vita mi sono divertito

di O.d.B.

Pilade del Buono, mio fratello, mi ha fatto un bellissimo regalo: la riproduzione di una fotografia scattata dal grande Federico Patellani oltre mezzo secolo fa. Sul prato della Villa Mondadori di Meina, sul Lago Maggiore, intorno a Thomas Mann sono seduti sull'erba un gruppo di intellettuali italiani: ci sono tra gli altri Franco Fortini, Enrico Emanuelli, Arnoldo e Alberto Mondadori, Lavinia Mazzucchetti, Edilio Rusconi, Gianrico Ferrara, Arrigo Benedetti. Ci sono anch'io. È il 1947, l'anno di tutte le speranze. Ci trovavano a ritrovare i rapporti con la cultura europea. Si aveva fiducia nel futuro, se stessi. Circolava un'aria allegra, quasi felice.

[o.d.b.]

## finestra

Gentile signor Del Buono, l'orrore che mi deriva dalla lettura dell'intervista a Ennio Mancini in cui ricorda la strage nazista di Sant'Anna di Stazzema il 12 agosto '44, mi obbliga a riferire quanto raccontato da mio figlio, studente a Nizza Monferrato. I ragazzi liceo qualche giorno fa vanno a vedere il film *Il pianista*, alla fine in cui i nazisti lanciano dalla finestra un uomo in carrozzina, numerosi dei ragazzi presenti applaudono, approvando. Tralascio ovvie considerazioni sul livello culturale di questi giovani rampolli di benestanti famiglie di provincia cresciuti ai piedi degli idoli del consumo e apparenza, inorridisco però al pensiero che nelle loro famiglie, nelle loro case, non vi sia traccia di quei sentimenti e valori che sono la base della umana convivenza e che troppe volte sono stati calpestati causando le inimmaginabili tragedie del passato e del presente; inorridisco al pensiero che solo se direttamente coinvolti nelle tragedie i maturi una

coscienza di pace e quanto meno un po' di spirito critico, mentre il tempo trascorre nell'indifferenza da benessere tutto cancella.

Aldo Capra  
Cortiglione (AI)

## Più inquinamento

Egregio Sig. Del Buono, negli ultimi 10 anni le auto in circolazione con marmitta catalitica sono arrivate all'80-85%, devono avere bollino annuale di buon funzionamento; da 1 anno si usa solo benzina verde, gasolio giallo; nelle abitazioni il riscaldamento è quasi tutto a metano; quanti metri di grandi stabilimenti hanno chiuso, quest'anno ha piovuto nevicato, c'è stato vento, eccetera. Nonostante questo l'aria è sempre più irrespirabile. Non è che forse tutto ciò che si è fatto per far cambiare l'auto gli ultimi modelli ha peggiorato? La vecchia benzina super non è forse meno inquinante della verde? Io ho un'auto di 12 anni non catalitica, non posso andare a Torino quando voglio, ma le assicuro che funziona meglio e non inquina più di tutte quelle che hanno la marmitta catalitica. Come mai?

Mario Fassero, Rivarolo

## Amica

Egr. Oreste del Buono, tra chi ama gli animali e chi li detesta c'è più incompatibilità che tra Bush e Saddam. Eppure, tollerando nel primo caso, un po' di intolleranza guasterebbe? Tutto il Creato va tutelato: non ne siamo i padroni assoluti. Certo, c'è una scala di valori, ma che fastidio può dare una legge che tutela gli animali? Personalmente, chi mi ha aiutato in un momento difficile per un ricovero improvviso all'ospedale della mia unica parente è stata proprio un'amica degli animali. Sola, i suoi amici a quattro zampe e senza grandi mezzi. E continua tuttora ad aiutarci come può. Quindi basta col solito logo comune che chi ama gli animali non pensa al prossimo suo!

Ida Ballestra, Torino



## onesti?

Gentilissimo signor Del Buono, vorrei esporre un mio desiderio e non solo mio. Gradirei che fossero pubblicati i di tutti quei dottori che hanno aderito alle vacanze con premio e regali vari. In fondo voglio credere che di dottori onesti ce ne siano ancora e questo farebbe onore a chi lo è e a noi pazienti consentirebbe la scelta, senza alcun dubbio.

Maria Della  
San Mauro Torinese

## Platinette

Egregio signor Oreste del Buono, mi spieghi lei, per favore, o me lo faccia spiegare dai suoi lettori, cosa è dovuto l'enorme inspiegabile successo di questo subdolo personaggio corteggiato, adulato, vezzeggiato, contestato e lautamente pagato da tutte le televisioni? Ma nessuno si rende conto di quanto sia ambiguo e scandaloso questo idolatrato/dolatrato Platinette?

Vanna Nesi, Toirano

## Per il petrolio

Egregio sig. Del Buono, vorrei rispondere alla lettera del signor Francesco Michelatti. Sicuramente Saddam è un sanguina-

## OSSERVATORIO

## Usa-Europa, finita la guerra niente sarà più come prima



Aldo Rizzo

**L'**ALTRA sera, nel suo programma su La 7, Giuliano Ferrara chiedeva un po' bruscamente a un malcapitato editorialista francese se Chirac si rendesse conto dell'entità della sfida lanciata alla superpotenza americana nella crisi irachena. Pensasse che la Francia ha mezzi per reggere alla prova, per dar vita a un equilibrio alternativo tra Stati Uniti e Europa e all'interno della stessa Europa? L'editorialista parigino eludeva la questione, soffermandosi piuttosto sulla dubbia liceità e opportunità della guerra americana all'Iraq, che sembrava irritare il conduttore. Scene da un dibattito, peraltro molto interessante.

In realtà, se si ha in mente un

detto che una lunga marcia comincia con un piccolo passo.

Naturalmente Chirac e Maaoui non è Napoleone e neppure De Gaulle. Ma ora deve certamente valutare le conseguenze della sua sfida, come passare da un confronto che per l'immediato sarà vinto dall'America (per Bush è guerra salvo intralci dell'ultimissima ora, è diventata politicamente inevitabile, oltre che per l'esposizione di potenza di fronte a Saddam, anche, in qualche misura, per non dar ragione ai francesi) a un riequilibrio di rapporti costruttivo e durevole, tra le due rive dell'Atlantico e al di qua dell'Atlantico. Infatti la spaccatura non è solo tra i franco-tedeschi, con la partecipazione tattica di Russia e Cina, e gli americani, ma anche tra i franco-tedeschi e gli inglesi e gli spagnoli e gli stessi italiani (per il

Bush dovrà ridimensionare le visioni neoimperiali, la Ue dovrà capire che, divisa, potrà solo scegliere tra vassallaggio e insubordinazione senza dare alcun contributo, anche critico, alla superpotenza alleata

disegno di progressiva autonomia dall'America, e soprattutto da una certa sua politica troppo assertiva, da qualche parte e in qualche momento bisogna cominciare Chirac, sostenuto da Schröder, ha pensato che questo fosse il momento. Forse ha sbagliato nei modi e nei toni, che hanno finito con l'accentuare, per reazione, la rigidità americana, dell'Amministrazione Bush, quindi passando da quella che poteva essere una dialettica tra alleati a una contrapposizione troppo netta. Ma ha sollevato comunque un problema che da molto tempo sotto le ceneri della diplomazia transatlantica. Doveva aspettare tempi più propizi, predisporre una forza d'urto politica paragonabile a quella americana? Secondo un celebre detto francese, «on s'engage et puis on voit», ci si impegna e poi si vedrà. E anche il vecchio Mao, nella sua gloriosa, aveva

governo Berlusconi sembra rifugiarsi nella nicchia della mediazione a ogni costo.

In realtà, a guerra finita, più che una mediazione «tecnica», sarà necessario un ripensamento strategico di tutte le parti, sulla base del fatto che niente sarà più come prima. Anzitutto Bush dovrà rinunciare o ridimensionare le visioni neoimperiali e «fondamentaliste», pur nella necessaria prosecuzione della lotta al terrorismo globale. Le due Europe, a loro volta, dovranno capire che, divise, prive di un'identità istituzionale comune e vincolante, saranno costrette a scegliere tra «vassallaggio» e «insubordinazione», senza poter dare alcun serio contributo, all'occorrenza anche critico e condizionante, a quello che resta comunque un alleato essenziale, nel quadro storico-politico di un Occidente che non ha, non può aver esaurito la sua funzione.

di 12,51 sono state le ritenute. Se tutto ciò si sommano, l'aumento del costo della vita e la reintroduzione dei ticket sanitari, che gravano sul mio reddito per la cifra di circa 50,00 euro mensili, le lascio immaginare come peggiorate le condizioni economiche per un pensionato monoreddito come moglie a carico e diversi problemi di salute. Tutto ciò mentre si promuovono condoni fiscali per i grandi evasori e finanziamenti alle squadre di calcio.

Benedetto Morra, Torino

## Miliardi di miliardi

Gent. Sig. Oreste del Buono, c'è una cosa che mi indigna e vedere per televisione un non per colpa loro bambini morenti e denutriti e marmine senza più latte: penso che sia una politica delle potenze mondiali, che vogliono lasciare le persone così per dei loro interessi. Io nel mio piccolo faccio quello che posso ed è una goccia nell'oceano, ma stante goccie formano l'oceano. Invece di spendere miliardi di miliardi per armarsi, potrebbero spenderli per la pace e serenità di tutte queste povere persone.

Caterina Legovich, Torino

## La fortuna dei poveri

Caro del Buono, Stampa, gli esperti di economia hanno ribadito che per dare una mano a quel 13% di famiglie che vivono tra il poco e il niente, occorrono iniziative concrete. Ma veniamo ai dati. Nel 1995 in Italia 6 milioni e mezzo di teste brancolavano nella povertà, oggi coloro che se la passano male sono 1 milione e più. La fortuna dei poveri è sempre la stessa: quella cioè di essere in molti a farsi compagnia.

Fabio Sicari, Bergamo

Magari adesso il finale non è granché, ma debbo dirlo: nella vita mi sono divertito.

[o. d. b.]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA  
10126 Torino, via Mazzini 22, tel. 011/562111, fax 011/562113, telex 320321, fax 011/562114  
045/030100-044455: Milano, piazza Corvetto 1, tel. 02/762181, fax 02/760049

011/562111 via Roma 80 011/562111, fax 011/562112 Italia e numeri (c.c.p. 950109) consegna dei posti anno € 199  
Sostegno: € 199 Annullato un anno intero (costo di stampa) di cui € 100 di bolli. Italia La Stampa (giornale) € 499  
pubblicità (giornale) € 1.149 143 yearly Periodicals postage paid at L.L.C. New York and address mailing office in New York  
Address change in La Stampa (giornale) € 1.149 143 yearly Periodicals postage paid at L.L.C. New York and address mailing office in New York

011/562111 PUBBLICITÀ Pubblicità SpA Direzione Milano 02/23 via G. Carducci 29, tel. 02/2424611, fax 02/2424612, telex 320321, fax 02/2424613  
Bologna via Prati 10/11, tel. 051/562111, fax 051/562112 Padova via Mazzini 22, tel. 049/562111, fax 049/562112  
Palermo via Libertà 19, tel. 091/562111, fax 091/562112 Roma via Barberis 16, tel. 06/420911, fax 06/420912 Napoli via A. Depretis 11, tel. 081/420911

SERVIZIO ABBONAMENTI  
Abbonamenti annuali e biennali: € 199 (€ 844 a copia)  
Per sottoscrivere l'abbonamento spedite la richiesta (tramite fax al numero 011/562111) o per posta indirizzando a La  
Stampa, via Roma 80, 011/562111, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Città, Provincia, CAP, Telefono.  
Per le sottoscrizioni: spedite la richiesta (tramite fax al numero 011/562111) o per posta indirizzando a La  
Stampa, via Roma 80, 011/562111, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Città, Provincia, CAP, Telefono.

011/562111 SERVIZIO ABBONAMENTI  
011/562111 via Roma 80 011/562111, fax 011/562112 Italia e numeri (c.c.p. 950109) consegna dei posti anno € 199  
Sostegno: € 199 Annullato un anno intero (costo di stampa) di cui € 100 di bolli. Italia La Stampa (giornale) € 499  
pubblicità (giornale) € 1.149 143 yearly Periodicals postage paid at L.L.C. New York and address mailing office in New York  
Address change in La Stampa (giornale) € 1.149 143 yearly Periodicals postage paid at L.L.C. New York and address mailing office in New York

011/562111 PUBBLICITÀ Pubblicità SpA Direzione Milano 02/23 via G. Carducci 29, tel. 02/2424611, fax 02/2424612, telex 320321, fax 02/2424613  
Bologna via Prati 10/11, tel. 051/562111, fax 051/562112 Padova via Mazzini 22, tel. 049/562111, fax 049/562112  
Palermo via Libertà 19, tel. 091/562111, fax 091/562112 Roma via Barberis 16, tel. 06/420911, fax 06/420912 Napoli via A. Depretis 11, tel. 081/420911

LE LETTERE  
VANNI INVIA  
LA STAMPA  
VIA MAURENCE 32  
10126 TORINO  
FAX:  
011-562112  
E-MAIL:  
lettere@lastampa.it



INCOMINCIA OGGI IL SUO NUOVO PROGRAMMA, TUTTI I GIORNI PRIMA DI PRANZO SU RAITRE. MANCAVA DAL VIDEO DAL 1996

# Augias: «Le mie Storie brucia-ragù»

Dalle curiosità come la nascita del croissant alle tragedie come quella del rumeno bruciato dal datore di lavoro

via Caprara

ROMA

Ogni giorno una storia diversa «per ricavarne un principio generale» su cui gli spettatori potranno riflettere e in cui, talvolta, riusciranno a riconoscere. Corrado Augias torna in tv, da oggi su Raitre, in una collocazione difficile (12.45, dopo il tg3 di mezzogiorno) che gli fa dire scherzando: «A quell'ora la tv è accesa soprattutto nelle cucine delle signore che preparano il sugo per la pasta. Ecco, la nostra intenzione è farglielo bruciare». Gran raccontatore di fatti della cronaca, giornalista, scrittore e giallista appassionato, Augias promette di affrontare i casi con lo stesso stile che caratterizzò, a suo tempo, la seguitissima serie di «Telefono giallo»: «Non ci saranno forzature» ogni vicenda sarà narrata «come è andata».

Collocato nello spazio di «Cominciamo bene», il talk-show del mattino di Raitre guidato da Toni Garrani e Elsa Di Gati, il nuovo appuntamento intitolato «Le storie» non punta ad ascolti elevatissimi, ma costituisce, sottolinea il direttore Ruffini, «un'offerta di qualità» che va a riempire un vuoto della rete e potrebbe diventare un'alternativa interessante per il pubblico.

In studio, con Augias, davanti a un pubblico formato

da una quarantina di persone, ci sarà ogni volta un testimone diretto della vicenda affrontata oppure una persona informata sui fatti, in grado di parlarne «cognizione di causa». Gli eventi verranno ricostruiti «l'aiuto di filmati» in più reterà aperta una linea telefonica attraverso cui i telespettatori potranno chiedere chiarimenti, suggerire soluzioni, raccontare la propria esperienza personale. La giornata del venerdì sarà un po' diversa dalle altre: «Proponiamo storie meno impegnative, o anche semplici curiosità come quella, in programma venerdì prossimo, riguardante la nascita del «croissant» ovvero del cornetto, la cui caratteristica forma a mezzaluna si deve alle invasioni ottomane. E per concludere potrà anche esserci la lettura di una poesia».

La prima storia in programma riguarda Ion Cazacu, tecnico rumeno di quarant'anni morto in seguito alle gravi ustioni riportate dopo un violento diverbio con il suo datore di lavoro di Oggiono Santo Stefano, provincia di Varese. In studio saranno presenti la vedova Nicoletta Cazacu e il giornalista e scrittore Gian Antonio Stella. La gelosia sarà al centro della seconda vicenda, in onda martedì: Augias racconterà la vita difficile di Anna Maria Ferrarese, operaia di Zenson di Piave, piccolo



Corrado Augias dal video da molto tempo: se si eccettua la sua presenza come autore di «Enigma», dal 1996

Intanto in primavera arriva Sabina Guzzanti al posto di Albanese e l'11 aprile il meteo ironico di Fabio Fazio in onda nel week end

centro in provincia di Treviso, vittima della gelosia di Luigi De Carlo, da cui è separata dopo 15 anni di convivenza.

Oltre al ritorno di Augias che dal video mancava (se si eccettua l'esperienza di autore di «Enigma» dal 1996, quando dedicò una delle attente documentate ricostruzioni all'omicidio Marta Russo, il direttore di Raitre Ruffini ha in

serbo, per la primavera, parecchie novità: da Sabina Guzzanti che prenderà il posto di Albanese, a Fabio Fazio il suo meteo in chiave ironica, confermato dall'11 aprile tutti i venerdì, sabato e domenica nel preserale, passando per un originale esperimento di «racconto dal vivo della vita di quartiere di Roma» dal tessuto sociale molto particolare.

CHE FANNO



## Terzo matrimonio per Hopkins Mundzeck e i soldati ebrei del Terzo Reich

Anthony Hopkins, 65 anni, ha sposato a Malibu l'antiquaria Stella Arroyave. È il terzo matrimonio dell'attore.

una puntata della serie televisiva d'animazione «La famiglia Simpson». Dustin Hoffman e Paul McCartney sono i protagonisti di altre partecipazioni.

Heike Mundzeck, il regista tedesco, gira «Hitler's Jewish Soldiers» (i soldati ebrei di Hitler), un film che ricostruisce e segue le ricerche compiute in Germania dal giovane storico americano Bryan Mark Rigg sulla storia della sua famiglia ebraica. Lo storico scoprì nei primi anni '90 che mentre alcuni suoi parenti erano morti ad Auschwitz, altri, nonostante le leggi razziali, avevano militato insieme a circa 150.000 ebrei nell'esercito del Terzo Reich, grazie a un permesso concesso personalmente da Hitler. Al tema Rigg ha dedicato il suo libro «Hitler's Jewish Soldiers», cui il film si rifà.

Johnny Hallyday, che festeggia i propri 55 anni con 4 concerti in giugno al Parc des Princes, ha offerto 4000 posti agli abitanti di Boulogne-Billancourt per compensarli dei fastidi portati dai concerti.

Jerry Lewis, 76 anni, ha detto che amerebbe essere ricordato per il film «Le folle notti del dottor Jerry» (The Nutty Professor), da lui stesso diretto nel 1963. Lo considera il miglior successo della sua carriera, e anche un gran successo commerciale.

«The Matrix: reloaded» è sempre più probabile come film inaugurale del prossimo Festival di Cannes (14-25 maggio).

Bridget Fonda, 39 anni, è stata ferita alla schiena in un incidente d'auto. Era sola, e guidava la propria Jaguar che a Malibu è andata a schiantarsi contro il guard-rail.

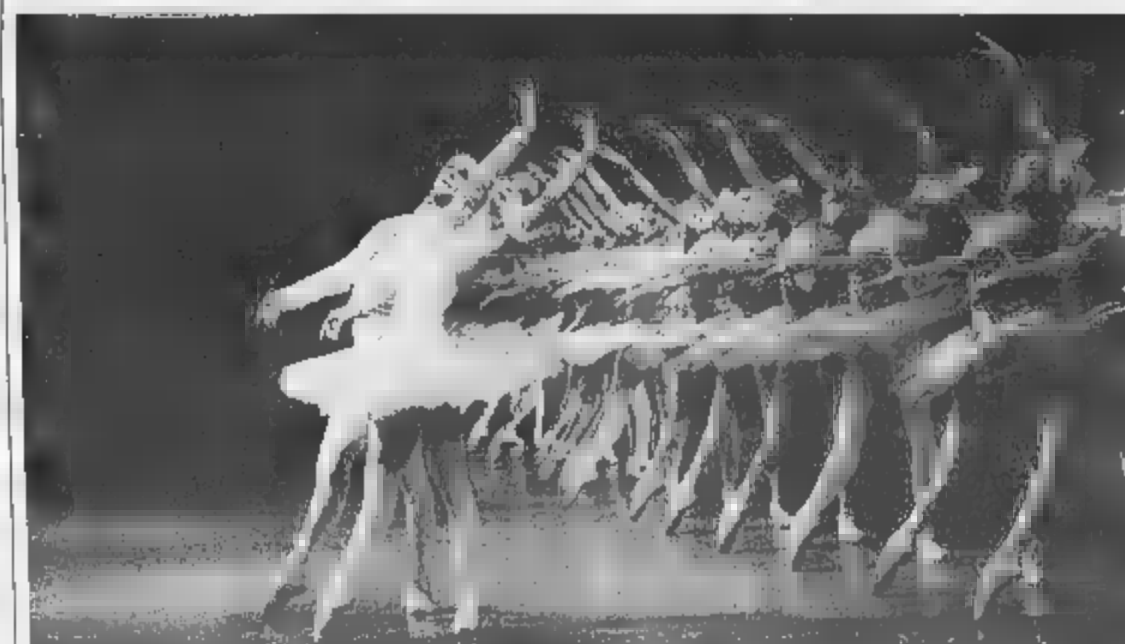
Sean Penn e Martin Sheen, portavoce hollywoodiani contro la guerra preventiva americana in Iraq, fatti bersaglio di attacchi, violente critiche, minacce, lettere minatorie e promesse di boicottaggio per la loro «canza di patriottismo», sono stati difesi dal più importante sindacato d'attori Usa, SAG, che, citando la «caccia alle streghe» degli Anni 50, ha dichiarato: «Nessuna "lista nera" politica sarà mai più tollerata in questo Paese».

Ulli Lommel, l'attore-regista tedesco, è protagonista di un documentario biografico di Robert Fischer, «Fassbinder a Hollywood». Fassbinder, morto nel 1982 a 35 anni, non andò mai a Hollywood e ne venne fortemente influenzato. Il documentario interroga Wim Wenders, Hannah Schygulla, il direttore della fotografia Michael Ballhaus ed è nutrito di citazioni da film di Fassbinder.

J.K. Rowling, l'autrice inglese della saga di Harry Potter, apparirà in

Terry Gilliam comincia in giugno a Praga «I fratelli Grimmer» con Matt Damon, Robin Williams, Jonathan Pryce.

A PIETROBURGO ANCHE LA «BELLA ADDORMENTATA» DAL 25 MARZO A CAGLIARI



Agnès Letestu e Jean-Guillaume Bart nel divertissement «Paquita». Lei è sembrata un po' opaca rispetto alle ballerine di casa

## «Baiadera» oltre il buon gusto Il Mariinskij ricrea la sontuosa versione di Petipa

Sergio Trombetta

inviato a PIETROBURGO

Bisogna sapersi spogliare del pregiudizio piccolo borghese del «buon gusto» per apprezzare la vecchia-nuova «Baiadera» del Teatro Mariinskij che ha aperto il terzo festival di balletto di Pietroburgo. Vecchia-nuova perché la compagnia del Mariinskij ha riallacciato lo spettacolo il più possibile simile alla versione del coreografo Marius Petipa che andava in scena in quel teatro nell'anno 1900. Ognuno di quattro atti, grandi e magnifici scene di pantomima, terribili, processioni, cortei, danze col ventaglio e con i pappagalì, elefanti, tigri, marajà, principesse cattive, guerrieri innamorati e bajadere che muoiono per amore. Quasi niente danza nel primo atto, ma tanta «far venire il mal di mare dal secondo in avanti. Con la famosa scena delle ombre, uno dei capolavori di tutto il balletto tardo-ottocentesco. Certamente la musica che non è per arlecchini delicate. E' forse per questi motivi, o forse perché lo spettacolo è troppo lungo (tre ore e mezza, sempre meglio esagerare: non è mica il «Don Carlo»), che al Regio stanno ripensandoci, e quindi sarà probabilmente con un altro titolo che il Mariinskij verrà a Torino ad aprile del 2004.

Dopo essere piaciuta molto al pubblico di Parigi e New York, «Bajadera», che Torino, pare, non vedrà, è tornata a Pietroburgo (protagonisti acclamati Diana Vishneva e Nikolaj Ciskaridze in

due diversi cast) per un festival che, nel trecentesimo anniversario della capitale del Nord, ha inanellato dal 21 febbraio al 11 marzo una serie di spettacoli di gran lusso, regalando una sontuosa prima mondiale e accostando alle stelle di casa un manipolo di superstar internazionali.

Come per esempio l'applauditissima Alina Cojocaru protagonista di «Giselle» accanto a Johann Kob-borg. Lei, rumena, è il nuovo idolo pubblico londinese al Covent Garden. Lui, danese, è un ottimo partner per tecnica e interpretazione. Ma Alina, piccola, giovane (21 anni), ha ancora l'aria troppo bambina per convincere Giselle nel primo atto, mentre è perfetta come fantasma innamorato e salvifico nel secondo, circondata da uno strepitoso corpo di ballo femminile che è la specialità della compagnia. Come si è visto per esempio nella scena delle ombre di «Bajadera». Oppure in «Jewels» capolavoro di Balanchine che i pirotburghesi interpretano ad altissimo livello con l'orchestra diretta dall'italiano Gianandrea Noseda. Balletto astratto, «Gioielli» è un omaggio che l'americano di origine pirotburghese George Balanchine (danzatore proprio su queste tavole nei primissimi Anni 20 del '900), volle rendere alle scuole di danza francese («Smeraldi» su musica di

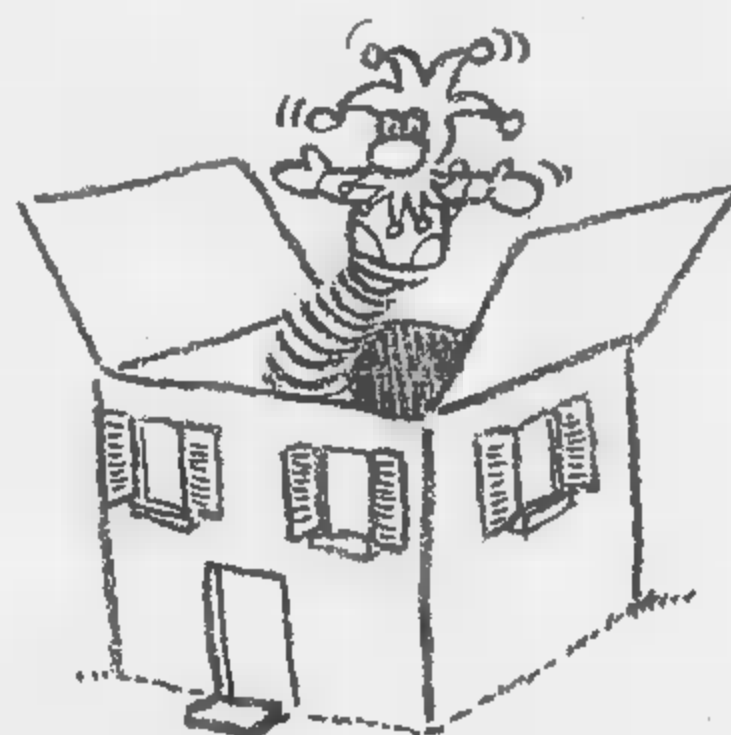
Fauré), americana («Rubini» e Stravinskij), russa («Diamanti» e Ciaikovskij). Qui per fare cose in grande hanno invitato stelle dall'Opéra di Parigi per «Smeraldi» (comparsa l'italiana Eleonora Abbagnato che ha raccolto un ottimo successo personale) e del New York City Ballet per «Rubini».

Ma non sempre le stelle ospiti erano all'altezza delle ragazze di casa. In «Paquita» per esempio, divertissement di altissima scuola, la parigina Agnès Letestu è sembrata un po' opaca e imprecisa accanto alle signorine del posto (Daria Pavlenko, Irina Zhelonkina, Elena Sheshina, Ekaterina Osmolkina e Tatjana Amosova). Questo in una serata tutta di divertissement dove spiccava la ricostruzione della coreografia di Petipa della «Variazione su un tema slavo» da «Coppelia», operazione realizzata da Mergerij Vicharev il ricostruttore della «Bajadera» e della «Bella addormentata», che il Mariinskij porterà dal 25 marzo a Cagliari.

Per l'occasione del festival il Mariinskij non si è negato una prima mondiale: «La principessa Pirlipat», balletto in un atto ispirato a Hoffman, pensato e realizzato dallo scultore Shemjakin su musica nuovissima di Sergej Slonimskij, coreografia di Kirill Sim-nov. Una sorta di lussuoso prologo allo «Schiaccianoci» di Ciaikovskij, che infatti, nell'altrettanto immaginifico allestimento di Shemjakin già visto lo scorso anno, è stato riproposto nella stessa serata dopo la principessa Hoffmanniana.

La rubrica «I dischi» è rimandata a domani per mancanza di spazio

## Un tetto sicuro senza "sorprese"?



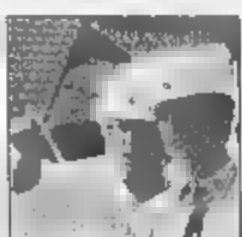
### Chiama Tettofatto.

Devi fare o rifare il tetto? Finalmente oggi c'è Tettofatto, il primo team di specialisti della copertura che ti offre servizio completo ed altamente qualificato: dal preventivo con scelta dei materiali più idonei, alla posa in opera e al controllo di qualità. Il tutto nel pieno rispetto dei tempi e dei costi preventivati e con la possibilità di finanziamenti personalizzati. Parla con gli uomini di Tettofatto. Tutte le tue esigenze troveranno risposta chiavi in mano.



il tetto chiavi in mano

800-115577 per informazioni sul Preventivo Tettofatto



con la possibilità di finanziamenti personalizzati. Parla con gli uomini di Tettofatto. Tutte le tue esigenze troveranno risposta chiavi in mano.

Servizio clienti  
**800-115577**

www.tettofatto.it



A brand of LAPARCO



SCOTTI MARCO

L'ULTIMA SERATA  
DAL '93  
AD OGGI



I TRE DOMINATORI DI SANREMO: CHE SODDISFAZIONE ESSERE QUI INSIEME, E' IL SEGNO DI UN RINNOVAMENTO GENERAZIONALE

# «Abbiamo vinto il Festival sotto il segno del blues»

## Alexia ricorda il papà, Britti e Cammarriere i tempi della musica randagia

Gabriele Ferraris  
inviato a SANREMO

Gran festa da nozze, nell'ultima notte del Festival, mentre la colonna romana del giornalismo musicale, sedata dal pareggio nel derby, ritrova l'unità d'intenti nel festeggiare il trionfo del ticket del cantautorato da terrazza: alle spalle di Alexia, vincitrice annunciata che incassa il credito secondo posto nel 2002, Alex Britti e Sergio Cammarriere si spartiscono le piazze d'onore, nonché affettuosi ricordi. «Io e Sergio siamo amici fraterali da tanti anni», assicura Britti, secondo con «7000 caffè». «Sono andato a pranzo a Pasqua a casa di Alex - dettaglia Sergio. - Dove sapere che suo padre è un cuoco incredibile». I gazzettieri prendono nota avidamente, mentre prosegue la descrizione d'antiche complicità e d'una comune randagia gioventù musicale: «Stasera, prima di salire sul palco - racconta Britti - Sergio mi fa: ma pensa, cinque anni fa per una piotta stavamo a fare tutto». E Sergio precisa: «Una piotta quando andava bene, d'un piatto di pasta c'accontentavo...». Cammarriere pianista, Britti chitarrista, a girare i localini e i localacci. Che bello, ritrovarsi sul podio di Sanremo. Due anime di Roma bella.

Più popolare e ruspante Alex, 34 anni. Con la chitarra è un professore, ma quanto a dialettica sta agli accordi di base: «Sì, sono contento, zo, sono sul podio, ringrazio chi mi ha votato, mi sembra un risultato figo, giusto, ha vinto la musica, yeah, Alexia canta, io suono, Sergio suona». Costatazione acula, seppur senza pretese. Come senza pretese le dichiarazioni di rito della vincitrice, Alexia, 35 anni e un reddito passato nella danza, da sabato notte regina del Festival: «Il secondo posto dell'anno scorso mi ha dato fiducia, così ho deciso di rischiare. «Per dire di no», che è una ballata lontana dal mio solito stile; e sono felice di aver mostrato una faccia di me che molti non conoscevano. Dedico la vittoria a mia mamma Wilma; e a mio padre Agostino che non c'è più e che probabilmente, lassù, adesso avrà un sorriso così». Casomai qualcuno l'avesse capito, aggiunge: «Anche se dicono che vincere il Festival non serve nulla, io sono onesta, e vi dico che mi fa piacere. Sono felicissima». L'avevano già intuito, i telespettatori, vedendola sciogliere in lacrime di commo-



I vincitori del Festival di Sanremo: Alexia, Alex Britti e Sergio Cammarriere, ma anche le due «svallettate» Claudia Gerini e Serena Autieri

sul palco dell'Ariston, con l'estro verso sindaco di Sanremo, Giovenale Bottini, a ripeterle: «Smetti di piangere, ti do del tu perché sono un nonno, ma adesso smetti di piangere». Cammarriere, terzo classificato che con i suoi 42 anni è l'elemento maturo del podio, propende più per l'analisi: «Benvenuto il blues a Sanremo: le prime tre canzoni praticamente sono blues», dice. Praticamente. E prosegue: «Le mie

performance da martedì a sabato sono state sempre diverse, musica che nasceva in quel momento, è una grande emozione, sto vibrando tuttora, il viaggio ricomincia qui da Sanremo». Uomo dall'eloquio raffinato è impervio, come la sua musica. Cammarriere ricostruisce la genesi di «Tutto quello che un uomo»: «Non è nata pensando a Sanremo, e ha avuto tanti titoli, alla fine ho scelto questo pensando a Bertinotti,

sono detto okay, situation, è perfetto». Bertinotti? «Sì, l'ho conosciuto e mi piace: sono un pianista anarchico, non schiera, ma apprezzo la coerenza in questo mondo politico». Okay, situation: ma resta da capire che ci faccia a Sanremo uno che viene dal «Tenco», che la notte prima della finale ha suonato il jazz fino al mattino con il suo amico Britti, che dichiara di aver ascoltato, in questi giorni, soltanto «un rarissimo

disco di Nat King Cole che canta in spagnolo». «Il Festival è cominciato cinquant'anni fa, ci veniva gente come Sergio Endrigo. Adesso è bello trovarsi qui con due cantanti che stimo, con una musica che ritengo medio alta». Giuro, dice «medio alta». E prosegue: «Un po' alla volta, viene fuori gente che sta cambiando la musica italiana: Consoli, Silvestri, Britti, adesso io e Alexia, siamo qui schierati a fare la storia». Giuro, dice «la

storia». Al che lo spontaneista Britti alza il carico: «I giovani musicisti sono in gabbia, hanno le mani legate da produttori, autori, direttori artistici. Quando si apriranno le gabbie cambierà qualcosa. Già quest'anno c'è stato un taglio generazionale». E per non risparmiarsi la genialità, conclude: «Tutti quelli che sono in sala pagheranno l'affitto grazie al Festival...». Boh. Lui di certo. In qualche modo, dovrà pur campare.

& PAPERE

### Troppi baci e troppi bambini

BACI. Lo scorso anno a Sanremo andavano di moda i palpeggiamenti a Boudo. Stavolta stati i baci a farla da padroni. Iniziato Luciana Littizzetto con Pippo, ha replicato Katia Ricciarelli con Luca Laurenti, ha proseguito Massimo Ghini con Serena Autieri. Passando per le paroline dolci pronunciate da Sharon Stone a Pippo.

BAMBINI. Troppi. A cominciare dal sindaco Scasazza, il siparietto ideato da Nino Frassica con protagonista un bambino nei panni del primo cittadino di Scasazza. Bambino che, ripetendo le stesse frasi urlando, ha ottenuto picchi di share. Si prosegue con Alina, 12 anni, la più giovane che abbia mai cantato come concorrente all'Ariston, giungendo seconda nella categoria con «Un piccolo amore». Per finire con la piccina del «Medico in famiglia» che ben oltre l'orario consentito in tv agli «under 10» ha duettato con Lino Banfi sul palcoscenico.

SITUATION. È stato l'ultimo tormentone del Festival. Cammarriere, prima dei concerti, è solito dire «situation». La Gialappa's è divertita a ci ha giocato sopra, invitando i cantanti in gara a ripeterla sul palco. E Britti e Cammarriere, premiati, lo hanno pure scritto sui vestiti.

## VITTORIE E SCONFITTE ANNUNCIATE

Marinella Venegoni

inviata a SANREMO

FRA Alexia e Alex (Britti), erano vittorie annunciate. I due nomi venivano fuori ogni conversazione fra addetti ai lavori già prima che il Festival cominciasse. Un avvocato che lavora nell'ambiente musicale, Ugo Cerutti, ha depositato tempo fa una notaio una busta con il nome del vincitore e non sappiamo per quali fini, né se ci abbia azzeccato; ma le «pastette» entrano poco, e il motivo di tanta presenza sta presumibilmente nel fatto che da anni non è poi così difficile prevedere le fasce alte voto nelle giurie di Sanremo: si può sbagliare al massimo di qualche posizione. Il gusto popolare si è internazionalizzato, e così ha fatto la canzone che, mirando a conquistare mercati,

sempre più obbedisce a standard globali: Alexia è stata abile a seguire la strada delle nuove dive americane alla Alicia Keys, il manierismo di un pop-soul in crescendo che alimenta spicciolate acrobazie vocali in chi, come lei, se le può permettere.

Alex Britti accontenta invece un modello di musicalità più ruspante e meno convenzionale, legato alla sua abilità chitarristica ma più appetibile dalla capacità di disegnare dentro un impianto di canzone pop. Il vero outsider del Festival 03 è comunque il terzo classificato, Sergio Cammarriere: un maturo ragazzo che frequenta in casual la canzone d'autore, ma resta ambigualmente legato all'atmosfera da pianobar. Il suo successo è da tempo nell'aria, ed è conseguenza di una moda positiva: c'è una grande voglia di musi-

ca live, si torna a gradire il profumo lontano di un jazz digeribile, ma si vuole consumare tutto ciò non solo negli stadi ma anche in luoghi raccolti, per ritrovare il filo di una dimensione meno industriale della musica. C'è da prevedere fin d'ora un'ondata di cloni di Cammarriere (non sono ancora finiti quelli della Pausini, figurarsi) e speriamo che sia un buon punto di ripartenza: da quel filone potrebbero emergere talenti.

I voti di Sanremo hanno, per il resto, castigato chiunque, come usano fare ogni anno. Che Ruggeri Mirò siano soltanto quarti, e che Syria sia quinta mentre Giuni Russo è soltanto settima, e che Nino D'Angelo sia stato assai meno votato di Silvia Salemi, non fa che confermare la carenza generale di educazione musicale e soprattutto l'adesione a indici di gradimento

effimeri, di immagine. Sono stati particolarmente penalizzati anche i grandi vecchi che si sono avvicinati al Festivalone: Leali solo tredicesimo, Bobby Solo e Little Tony sedicesimi, la Zanichelli clamorosamente ultima malgrado «notevole performance», si rifaranno con gli spettacoli dal vivo ma anche con una distribuzione discografica che tenga conto dei loro segmenti di pubblico. Ci sono nicchie oggi molto appetite perché non conoscono «non praticano i trucchi della masterizzazione».

Per sua natura, l'impianto tradizionale del Festival ha fin qui ignorato la frantumazione del mercato; continuando a voler rappresentare ecumenicamente un intero paese, oggi è costretto a dichiararsi sconfitto dalla perdita di audience. La strada del rinnovamento non sarà facile.

## Il Tribunale

definitivamente pronunciando così decide:

- 1) dichiara:
  - che De Gregori Francesco non ha mai rilasciato al quotidiano «Il Giornale» l'intervista relativa al ed «ecceidio di Porzus» di cui si parla nell'articolo intitolato «De Gregori su Porzus accusa Togliatti ed è partito comunista» pubblicato in data 30/8/1997 su «Il Giornale»;
  - che il De Gregori non aveva utilizzato il giornalista Paolo Giordano a pubblicare l'intervista rilasciatagli nel marzo 1997 su quotidiani diversi da «Il Piccolo» di Alessandria;
  - che inoltre le dichiarazioni attribuitegli nell'articolo sopra citato non corrispondono a quelle da lui effettivamente rese, con lesione del suo diritto all'identità personale;
- 2) per effetto inibisce alla Società Europea di Edizioni s.p.a., a Feltri Vittorio ed a Giordano Paolo la ulteriore pubblicazione dell'intervista per cui è causa;
- 3) respinge le domande risarcitorie avanzate dalla Società Europea di Edizioni s.p.a., da Feltri Vittorio e da Giordano Paolo nei confronti di De Gregori Francesco, de il Messaggero s.p.a. di Calabrese Pietro e di Zampa Fabrizio;
- 4) respinge le domande di risarcimento del danno non patrimoniale avanzate dal De Gregori nei confronti degli autori e del chiamato Giordano Paolo;
- 5) respinge la domanda di risarcimento del danno per lite temeraria avanzata dal De Gregori nei confronti degli autori e del chiamato Giordano Paolo;
- 6) condanna Feltri Vittorio, la Società Europea di Edizioni s.p.a. - in persona del legale rappresentante «pro tempore» e Giordano Paolo, in solido tra loro, a pubblicare, a loro cura e spese (o, in difetto, a cura del De Gregori ed a loro spesa) il dispositivo della presente sentenza, con caratteri doppi rispetto al normale; nelle pagine dedicate agli spettacoli dei quotidiani «Il Giornale», «Il Corriere della Sera», «La Repubblica», «La Stampa», entro il termine di sessanta giorni decorrente dalla pubblicazione della presente sentenza;
- 7) condanna Feltri Vittorio, la Società Europea di Edizioni s.p.a. - in persona del legale rappresentante «pro tempore» e Giordano Paolo, in solido tra loro, a rifondere le spese di lite a De Gregori Francesco ragione dei 3/4 ed a il Messaggero s.p.a. - in persona del legale rappresentante «pro tempore» e Calabrese Pietro ed a Zampa Fabrizio per l'intero, spese che determina complessivamente in euro 9.000,00 per il primo (di cui 2500,00 per diritti ed euro 6.000,00 onorari) ed in euro 2500,00 (di cui 800,00 per diritti ed euro 1500,00 onorari) per ciascuno degli altri, oltre IVA, CPA e 10% per spese generali come per legge;
- 8) pone le spese di CTU definitivamente a carico degli attori e del Giordano, in solido tra loro.

Così deciso in Roma il 14 novembre 2002.

Il Giudice  
Lucia Fanti

## Baudo, ci vuole un fisico bestiale

«La classifica è frutto dello stato d'animo meditativo della gente»

Gianni Micaletto

SANREMO

Esalta la qualità delle canzoni e di riflesso il lavoro delle giurie; difende il ruolo degli ospiti e il peso specifico dei comici; preannuncia i primi voti le «due donne, Claudia Gerini e Serena Autieri, invitando l'azienda a «blindarle» con contratto prima che ci pensi la concorrenza; mena fendenti ai critici più feroci. E' un Pippo Baudo tornato lenne nel day-after del Festival: «Ho un fisico di ferro, malgrado tutto». I vertici Rai lo lasciano solo nel giorno dei bilanci: partito Agostino Saccà, il direttore generale, la valigia in valigia ufficialmente ri-annunziato Fabrizio Del Noce, direttore di rete («assenza che non mi disturba: ne ho visto passare tanti di dirigenti...»). Ma lui non ci sta a fare la parte del giapponese nella guerra dell'audience. Ammette la Caporetto degli ascolti, mai così in basso lo share per la finale dell'avvento dell'Audiel, e dà la sua chiave di lettura: «Se dovessi rifarlo ora, farei un Festival più corto. Certamente hanno nociuto anche programmi come Operazione Trinità, Sanremo Famosi, Destinazio-

ne Sanremo: per mesi è praticamente andato in onda un Festival al giorno. E nel «Operazione Trinità» alcune possibilità di approdo all'Ariston». Poi avverte: «Probabilmente ascolti caleranno ancora, perché proseguirà la ricerca di nuove canzoni. Bisogna puntare sulla qualità del prodotto tenendo però conto che il Festival non può scimmiettare il Premio Tenco. Ha una sua storia, che va mantenuta».

Baudo assicura di essere «molto contento del risultato musicale di questa edizione» e spiega che «fino a qualche anno fa nessuno avrebbe potuto immaginare una vittoria come quella di Alexia, che si è presentata con un pezzo blues. Quando lo fece Zucchero, agli esordi, arrivò ultimo. L'anno scorso ha vinto con canzoni tipicamente sanremesi, quella dei Matia Bazar, quest'anno ai primi posti troviamo brani diversi e interessanti, segno che la discografia ha lavorato bene. Cammarriere è arrivato terzo con una canzone difficile, «Tutto quello che un uomo», che è un'educazione media delle giurie. Che sono maturate, soprattutto per merito di quel 25% non documentato che ha agitato il tiro. E' anche un fatto sentimentale: si cerca

di più il pezzo che tiri dentro l'anima. Abbiamo a che fare con un risultato che testimonia lo stato d'animo del pubblico: in questo momento lo spettatore è più triste e meditativo. Dobbiamo poi orgogliosi del fatto che una trasmissione ludica premi una canzone impegnata, quella di Ruggeri-Mirò. Anche il settimo posto di Giuni Russo è un risultato di cui andare fieri».

Gli ospiti? Pippo li difende a spada tratta: «Ci vogliono. Marcello Marchesi ripeteva che tutto è perduto tranne l'ospite d'onore. I comici, poi, soddisfanno il desiderio di ridere del pubblico. Basta leggere i dati Auditel: con Panariello un picco d'ascolto di 14 milioni di telespettatori; Montezano e la Littizzetto sono piaciuti molto; gli interventi di Frassica hanno aggiunto ogni volta non meno di 2 milioni di contatti. Ai discografici che chiedono alla Rai e al Comune di aprire subito un tavolo di confronto sul futuro del Festival, il conduttore-direttore artistico fa esasperare di essere d'accordo ma di non poter raccogliere l'invito perché il suo contratto sanremese è scaduto. E mentre il sen. Michele Bonatesta (An) parla di



Pippo Baudo assicura di essere «molto contento del risultato musicale di questa edizione» e spiega che «fino a qualche anno fa nessuno avrebbe potuto immaginare una vittoria come quella di Alexia, con un pezzo blues»

«storico megafono» annunciando dibattito in Commissione di vigilanza della Rai, Baudo si lancia in una riflessione sul futuro della tv generalista e soprattutto sull'arrivo di Italia di Rupert Murdoch: «Sono molto preoccupato, a me non sta simpatico. Perché fa televisione a pagamento, che favorisce le classi ricche emarginando le deboli. In America la tv free è di bassissima qualità. Murdoch è un «tycoon» spietato nell'esercizio della sua attività: non

è un bene per il nostro Paese. Prima di spingere le luci dell'Ariston, l'ultimo scatto d'orgoglio: «Michele Serra mi ha descritto come un eroe sconfitto. Non mi sento né eroe né sconfitto. Mi stupisce la sua doppia personalità da dottor Jeckyll e mister Hyde. Scrive queste cose o poi da autore televisivo fa delle cose. Che cosa abbia scritto per Murdoch non si sa, quanto ha preso invece sì. L'hanno ben pagato per far mettere Morandi in mutande».



## RADIO &amp; RADIO

Il «Rin.it» di Gallarini

su Radio Italia Network

manda nell'etere

una chat line

## Pescare in rete con il «Galla»

VOLETE la ricetta per cucinare un programma radiofonico di sicuro successo? Eccola. Oltre all'immancabile pillola CD con le ultime novità, provvedetevi di un numero telefonico per le chiamate in diretta, un altro per i fax, un terzo per gli SMS, un indirizzo e-mail per i messaggi. Dopo la sigla lanciate il tema del giorno, mettete una musica e aspettate fiduciosi i contributi degli ascoltatori. Nel lago di pesca facilitata si paga il pesce che si porta via, qui invece i pesci lavorano gratis e sono anche contenti. Stefano Gallarini, per gli abituati al «Galla», nel suo programma «Rin.it» in onda su Radio Italia Network dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 18, fa però qualcosa di più. Lui che è un vero esperto di tecnologie informatiche e non si è convertito dell'ultima ora, al posto dell'e-mail dà via sul sito della radio (www.rin.it) ad una chat line realizzando così un programma parallelo a quello che va in onda nell'etere; inoltre dalle battute dei dialoghi che sullo schermo Gallarini può attingere nuova linfa per il suo programma. Si rinnova la sorpresa: constatare quanto gente abbia tempo da perdere nel battere banalità su una tastiera stando al riparo di un nome di fantasia e si fa strada il sospetto che queste attività ludiche siano praticate sui luoghi di lavoro. Affinché tutto quest'impianto funzioni è necessario che il tema

sia scelto bene. Per «Rin.it» ne citiamo fra i tanti due, uno che ha funzionato e l'altro no. È andata benissimo con il tema delle sentenze contrastanti emesse dalla magistratura sulle molestie sessuali. Sentendo che per la Cassazione la lottizzazione repentina al sedere non è reato, uno s'immagina i supremi giudici che si palpano reciprocamente e dietro per costatare de visu se dà fastidio o meno. Fra gli ascoltatori c'è chi dice che «la molestia è stato d'animo» e a questa stregua tutto è stato d'animo, anche il bollito misto. Un maschio scrive: «Io credo che se fa molestia è pulita alla donna piaccia essere molestata!», aprendo l'interessante dibattito sulle differenze fra molestia pulita e molestia sporca. Barbara afferma: «Non sono stata molestata» se ne dice dovrebbe capire denunciare subito la persona. Cara Barbara, dai il buon esempio, comincia tu a non molestare la lingua italiana. La domanda: «Credete negli alieni, negli UFO? Pensate che esistano degli esseri viventi che possano già essere arrivati sulla Terra in passato?» con il quale il «Galla» ha aperto una nuova puntata non ha funzionato perché si è risolto un semplice sondeggiato, con molte ovvietà: qualche tentativo abortito di dire cose spiritose. Restano intatte le vivacità intellettuali del conduttore e l'abilità nel destreggiarsi fra tante fonti.

## ANTENNA

**OGGI**  
Pino Strabioli intervista Urbano Barberini (Aspettando Cominciamo bene, Raitre, 9,05), le immagini della guerra del 1915-1918 (Apuntiamo con la storia, Rete 4, 22,40).

**GIORNO**  
Mel Gibson, che ha regalato una moto all'amico Robert Downey jr per congratularsi con lui della completa disintossicazione

(What women want, Canale 5, 21).

**GIOCHI**  
Roberta Capua confessa: «Mi sono masturbata come tutti, credo, e da ragazzina ho anche fatto il gioco del dottore... Ma non mi pare una trasgressione» (S.o.s. Unomattina, Raiuno, 11,35).

Steven Tyler, ■ sapere che



Anna Galiena

a scuola «mi chiamavano "labbro di negro"». «Ero al liceo... fra gli anni 50 e 60. Ero bianca» queste grandi labbra, per cui tutti i ragazzini del mio quartiere mi prendevano in giro. Mia madre mi ripeteva "Becerei meglio le ragazze". Ma io volevo che stesse zitta. Di solito reagivo eccessivamente perché ero sempre così eccitata» (A night with Aerosmith, Mtv, 21).

**MITI**  
Daniela Poggi, un'infanzia negli scout, sulla mancanza di sorelle-fratelli, ammette: «Ero sola o serena. Dai miei genitori sono stata mitizzata più che vizziata» (Chi l'ha visto?, Raitre, 20,50).

**EREDITÀ**  
Michael Weatherly, il giornalista cibernetico Logan nella serie «Dark angel», è stato diseredato dal padre miliardario quando decise di lasciare il

collega per fare l'attore (Dark angel, Italia 1, 21).

**PIACERE**  
Anna Galiena corteggia-tissima, avverte che «nessuno mi può giudicare, cambiare, senza fuggire». «Mi piace il piacere. E se conosco una persona affascinante posso vivere con lui una sola notte d'amore». Poi ognuno va per la sua strada (La cittadella, Raiuno, 20,55).

## RAIUNO

TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
6.30	10.30
11.30	13.00
13.30	17.50

## RAITRE

TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
12.00	19.00
14.00	19.30
14.20	23.00

## CANALE 5

TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
1.00	1.00
2.30	2.30
4.15	4.15

## ITALIA 1

TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
12.25	12.25
1.45	1.45

## RETE 4

TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
11.30	11.30
12.30	12.30
18.55	18.55

## GIORNO

6.00 Settegiorni Parlamento A cura della T.S.P. Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari	6.05 Animalibri Con Stefania Quattrone. Regia: Erina Roman Mina
6.45 Unomattina con Luca Giurato, Roberta Capua, Regia: Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Economia oggi (7.05) - Tg1 Lix - Che tempo fa (7.30) - Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 flash (9.30)	6.10 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
10.40 Tg1 Europa	6.25 Cercando cercando
11.10 Dieci minuti di... programmi dell'Accesso	6.30 Anima e Metempsicosi
11.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica	6.35 Zibaldone...Cose a caso
11.25 Che tempo fa	7.00 Cart
11.35 S.O.S. Unomattina	9.05 Quell'uragano di papà
12.00 La prova del cuoco	9.30 Protestantismo Rubrica religiosa
14.00 Tg1 Economia	10.05 Tg2
14.05 Casa Raiuno	10.15 Nonsoloidi
16.15 La vita in diretta	10.25 Meteo2
18.45 L'eredità	10.30 Notizie
	10.45 Tg2 Medicina
	11.00 I fatti vostri Varietà
	11.30 Tg2 Costume e società
	11.35 Tg2 Salute Attualità medica
	14.05 Il posto tuo Talk-show
	15.30 L'Italia sul Due
	16.00 Cuori rubati Soap Opera
	17.00 Art attack
	17.25 Cartoni animati
	18.00 Sportsera Rubrica sportiva
	18.25 Seven days Telefilm
	19.10 Streghe Telefilm

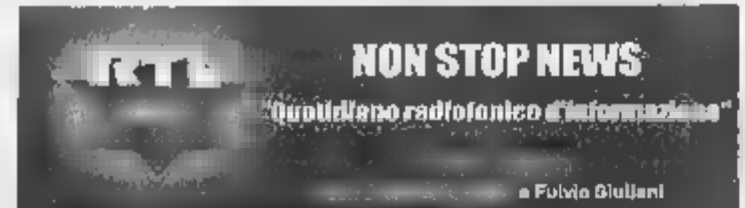
6.00 Rainews - Morning news - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine - Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzione - per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News	6.00 Rai Educational La Storia siamo noi: il caso Carra - anni dopo
8.05 Rai Educational La Storia siamo noi: il caso Carra - anni dopo	9.05 Aspettando Cominciamo - conduce Pino Strabioli. Regia di Graziella Pichino
10.00 Cominciamo bene conducono Toni Garrani, Elsa Gali, con Fazio Busignani. Regia di Roberto Ricca	12.25 Tg3 Doc a cura di Poggiani
12.45 Cominciamo bene	13.10 Il Santo Telefilm
14.50 Tg1 Leonardo	15.00 Tg1 Neapolis
15.10 Tg3 GT Ragazzi a cura di Paola Sersini	15.20 Screen Saver
15.55 I cartoni della Melevisione	16.15 La melevisione: favole e cartoni
17.00 Geo dell'altro Geo Documentari	17.40 Geo ■ Geo Documentari

6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Moneta	7.00 Cartoni animati Isidoro - I Puffi - Dorasmon - Ascolta sempre il Remi - Casper
8.45 Terra! con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini (Replica)	9.00 Tarzan - La grande avventura Telefilm "Tarzan e la sacerdotessa di Opar" - 1ª parte
9.30 Tg5 Borsa Flash	9.30 Ma capita tutto a me? Film (comm., 1992) con Matthew Broderick, Jeffrey Jones. Regia di Francis Veber. All'interno: Meteo - Uno yuppie americano viene privato dalla sua valigetta "24 ore". Ma la retribuzione è (soltanto) un prezioso numero di telefono.
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show	11.30 Mc Giver Telefilm "Il figlio prodigo"
10.55 Squadra Med - il coraggio delle donne Telefilm "La storia"	11.55 Grande Fratello Video - Frammenti
12.30 Vivere Soap Opera con Fiorenza Marchegiani	13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Emporio Soap Opera	14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show	16.10 Amici di Maria De Filippi Talk-show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca	18.30 Grande Fratello
19.00 Passaparola Giochi	

6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Moneta	7.00 Cartoni animati Isidoro - I Puffi - Dorasmon - Ascolta sempre il Remi - Casper
8.45 Terra! con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini (Replica)	9.00 Tarzan - La grande avventura Telefilm "Tarzan e la sacerdotessa di Opar" - 1ª parte
9.30 Tg5 Borsa Flash	9.30 Ma capita tutto a me? Film (comm., 1992) con Matthew Broderick, Jeffrey Jones. Regia di Francis Veber. All'interno: Meteo - Uno yuppie americano viene privato dalla sua valigetta "24 ore". Ma la retribuzione è (soltanto) un prezioso numero di telefono.
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show	11.30 Mc Giver Telefilm "Il figlio prodigo"
10.55 Squadra Med - il coraggio delle donne Telefilm "La storia"	11.55 Grande Fratello Video - Frammenti
12.30 Vivere Soap Opera con Fiorenza Marchegiani	13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Emporio Soap Opera	14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show	16.10 Amici di Maria De Filippi Talk-show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca	18.30 Grande Fratello
19.00 Passaparola Giochi	

6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Moneta	7.00 Cartoni animati Isidoro - I Puffi - Dorasmon - Ascolta sempre il Remi - Casper
8.45 Terra! con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini (Replica)	9.00 Tarzan - La grande avventura Telefilm "Tarzan e la sacerdotessa di Opar" - 1ª parte
9.30 Tg5 Borsa Flash	9.30 Ma capita tutto a me? Film (comm., 1992) con Matthew Broderick, Jeffrey Jones. Regia di Francis Veber. All'interno: Meteo - Uno yuppie americano viene privato dalla sua valigetta "24 ore". Ma la retribuzione è (soltanto) un prezioso numero di telefono.
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show	11.30 Mc Giver Telefilm "Il figlio prodigo"
10.55 Squadra Med - il coraggio delle donne Telefilm "La storia"	11.55 Grande Fratello Video - Frammenti
12.30 Vivere Soap Opera con Fiorenza Marchegiani	13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Emporio Soap Opera	14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show	16.10 Amici di Maria De Filippi Talk-show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca	18.30 Grande Fratello
19.00 Passaparola Giochi	

6.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Moneta	7.00 Cartoni animati Isidoro - I Puffi - Dorasmon - Ascolta sempre il Remi - Casper
8.45 Terra! con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini (Replica)	9.00 Tarzan - La grande avventura Telefilm "Tarzan e la sacerdotessa di Opar" - 1ª parte
9.30 Tg5 Borsa Flash	9.30 Ma capita tutto a me? Film (comm., 1992) con Matthew Broderick, Jeffrey Jones. Regia di Francis Veber. All'interno: Meteo - Uno yuppie americano viene privato dalla sua valigetta "24 ore". Ma la retribuzione è (soltanto) un prezioso numero di telefono.
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show	11.30 Mc Giver Telefilm "Il figlio prodigo"
10.55 Squadra Med - il coraggio delle donne Telefilm "La storia"	11.55 Grande Fratello Video - Frammenti
12.30 Vivere Soap Opera con Fiorenza Marchegiani	13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Emporio Soap Opera	14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show	16.10 Amici di Maria De Filippi Talk-show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca	18.30 Grande Fratello
19.00 Passaparola Giochi	



## REGISTRARE

## Un... splendido

Classico del romanticismo con la coppia Cary Grant-Deborah Kerr (celebrato da «Insomnia d'amore»), diretto da Leo McCarey. Celeberrima la canzone «An Affair to Remember». Durante la crociera, un playboy e una cantante di night si innamorano. Ma sono già impegnati e si danno appuntamento sei mesi dopo... ■ 16.50 RETE 4

## Lancillotto e Gine

Uno dei capolavori di Robert Bresson dove ■ mitica vicenda assume ■ sobria tragicità della realtà. È la leggenda diventa «parabola della vita e della morte» con tutto l'orrore e la poesia. Dopo anni di vano ricerca del Santo Graal, l'eroico Lancillotto torna in patria ma è preso dal rimorso per l'amore di Ginevra... ■ 1.30 RAITRE

## I FILM



Mel Gibson in una scena del film «What Women Want» - Quello che le donne vogliono

**What Women Want - Quello che le donne...** ★★  
CANALE 5 USA 2001 REGIA: NANCY MEYERS. CON MEL GIBSON, HELEN HUNT, MARISA TOMEI, ALAN ALDA, JUDY GREER, LAUREN HOLLY E VALERIE PERRINE. DUR. 218'

Una gradevole commedia romantico-brillante di Nancy Meyers su misura per il divo. Gibson è un pubblicitario che, a causa di un incidente domestico (ha preso la scossa), acquisisce una singolare facoltà: sentire il pensiero delle donne. Ma s'innamora proprio di quella che gli ha soffiato il posto di direttore creativo...

**Mark colpisce ancora** ★★  
ITALIA 1976 REGIA: STELVIO MASSI. CON FRANCO GASPARI, JOHN SAXON, MARCELLA MICHELANGELO E ALBERTINI. DUR. 1135'

Terzo e ultimo poliziesco della serie con lo sfortunato Franco Gaspari (dopo i fotoromanzi). Coinvolto in un fatto di terrorismo da Paul Henkel e Olga Kuber, il poliziotto Mark - usato come agente anticorpo - si trasforma in un'azione travestita da beat - si reca a Vienna e si finge membro di un'organizzazione...

**Il triangolo del peccato** ★★  
1.10 USA 1991 REGIA: MICHAEL SWITZER. CON SUSAN LUCCHI, MATHESON E MICHAEL DUDIKOFF. DUR. 1135'

Thriller moralistico di normalissima amministrazione, quindi di stampo televisivo, per un trio ben noto sul piccolo schermo: Lucci, Matheson e Dudikoff. Victoria, moglie fedele, viene sedotta dall'affascinante Evan. Si reca all'appuntamento, e poi si pente. Ma il seduttore non vuole mollare la presa e... finisce male.



## SERA

20.35 Il Castello Giochi con Maria Venier. Regia di Gian Carlo Nicotri	20.00 Cartoni alle venti Sylvester e Tweety Mysteries
20.55 La cittadella Serie Massimo Ghini, Barbara Bobulova, Anna Galiena. Regia di Fabrizio Costa	20.10 I classici di Disney Cartoni animati Lavaggio difficile - Il grande scontro
23.10 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Alcei	20.55 A.G. - Avvocati in divisa Telefilm "L'ultimo genio" - "Diletti negligenze" - James Elliott, Catherine Bell, John M. Jackson, Patrick Labyorteaux
1.05 Nonsoloidi - Che tempo fa - Appuntamento al cinema Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimmi in collaborazione con Rainews24	22.40 La Grande Notte del Lunedì Sera Varietà
1.25 Sottovoce di e con Gigi Marzullo Regia di Rosa Bedon	0.45 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
2.05 Rai Educational GAP - Generazione alla prova. Remo Bodei in discussione	0.55 Meteo - Appuntamento al cinema
2.35 Mark colpisce ancora Film (pol., 1976) con Franco Gaspari, John Saxon, Marcella Michelangelo	1.05 Sorgente di vita Rubrica religiosa
4.05 Matlock Telefilm "La frode" Andy Griffith, Lin Purl, Rene Holliday	1.30 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
4.50 Videocomic	1.45 Tuttobenessere
	2.15 La fatica di
	2.20 Gatto da guardia
	2.25 F.R.I. Francesco Bertolotti
	3.25 Cercando cercando
	4.10 Anima e ombra

20.35 Il Castello Giochi con Maria Venier. Regia di Gian Carlo Nicotri	20.00 Cartoni alle venti Sylvester e Tweety Mysteries
20.55 La cittadella Serie Massimo Ghini, Barbara Bobulova, Anna Galiena. Regia di Fabrizio Costa	20.10 I classici di Disney Cartoni animati Lavaggio difficile - Il grande scontro
23.10 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Alcei	20.55 A.G. - Avvocati in divisa Telefilm "L'ultimo genio" - "Diletti negligenze" - James Elliott, Catherine Bell, John M. Jackson, Patrick Labyorteaux
1.05 Nonsoloidi - Che tempo fa - Appuntamento al cinema Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimmi in collaborazione con Rainews24	22.40 La Grande Notte del Lunedì Sera Varietà
1.25 Sottovoce di e con Gigi Marzullo Regia di Rosa Bedon	0.45 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
2.05 Rai Educational GAP - Generazione alla prova. Remo Bodei in discussione	0.55 Meteo - Appuntamento al cinema
2.35 Mark colpisce ancora Film (pol., 1976) con Franco Gaspari, John Saxon, Marcella Michelangelo	1.05 Sorgente di vita Rubrica religiosa
4.05 Matlock Telefilm "La frode" Andy Griffith, Lin Purl, Rene Holliday	1.30 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
4.50 Videocomic	1.45 Tuttobenessere
	2.15 La fatica di
	2.20 Gatto da guardia
	2.25 F.R.I. Francesco Bertolotti
	3.25 Cercando cercando
	4.10 Anima e ombra

20.35 Il Castello Giochi con Maria Venier. Regia di Gian Carlo Nicotri	20.00 Cartoni alle venti Sylvester e Tweety Mysteries
20.55 La cittadella Serie Massimo Ghini, Barbara Bobulova, Anna Galiena. Regia di Fabrizio Costa	20.10 I classici di Disney Cartoni animati Lavaggio difficile - Il grande scontro
23.10 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Alcei	20.55 A.G. - Avvocati in divisa Telefilm "L'ultimo genio" - "Diletti negligenze" - James Elliott, Catherine Bell, John M. Jackson, Patrick Labyorteaux
1.05 Nonsoloidi - Che tempo fa - Appuntamento al cinema Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimmi in collaborazione con Rainews24	22.40 La Grande Notte del Lunedì Sera Varietà
1.25 Sottovoce di e con Gigi Marzullo Regia di Rosa Bedon	0.45 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
2.05 Rai Educational GAP - Generazione alla prova. Remo Bodei in discussione	0.55 Meteo - Appuntamento al cinema
2.35 Mark colpisce ancora Film (pol., 1976) con Franco Gaspari, John Saxon, Marcella Michelangelo	1.05 Sorgente di vita Rubrica religiosa
4.05 Matlock Telefilm "La frode" Andy Griffith, Lin Purl, Rene Holliday	1.30 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
4.50 Videocomic	1.45 Tuttobenessere
	2.15 La fatica di
	2.20 Gatto da guardia
	2.25 F.R.I. Francesco Bertolotti
	3.25 Cercando cercando
	4.10 Anima e ombra

20.35 Il Castello Giochi con Maria Venier. Regia di Gian Carlo Nicotri	20.00 Cartoni alle venti Sylvester e Tweety Mysteries
20.55 La cittadella Serie Massimo Ghini, Barbara Bobulova, Anna Galiena. Regia di Fabrizio Costa	20.10 I classici di Disney Cartoni animati Lavaggio difficile - Il grande scontro
23.10 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Alcei	20.55 A.G. - Avvocati in divisa Telefilm "L'ultimo genio" - "Diletti negligenze" - James Elliott, Catherine Bell, John M. Jackson, Patrick Labyorteaux
1.05 Nonsoloidi - Che tempo fa - Appuntamento al cinema Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimmi in collaborazione con Rainews24	22.40 La Grande Notte del Lunedì Sera Varietà
1.25 Sottovoce di e con Gigi Marzullo Regia di Rosa Bedon	0.45 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
2.05 Rai Educational GAP - Generazione alla prova. Remo Bodei in discussione	0.55 Meteo - Appuntamento al cinema
2.35 Mark colpisce ancora Film (pol., 1976) con Franco Gaspari, John Saxon, Marcella Michelangelo	1.05 Sorgente di vita Rubrica religiosa
4.05 Matlock Telefilm "La frode" Andy Griffith, Lin Purl, Rene Holliday	1.30 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
4.50 Videocomic	1.45 Tuttobenessere
	2.15 La fatica di
	2.20 Gatto da guardia
	2.25 F.R.I. Francesco Bertolotti
	3.25 Cercando cercando
	4.10 Anima e ombra

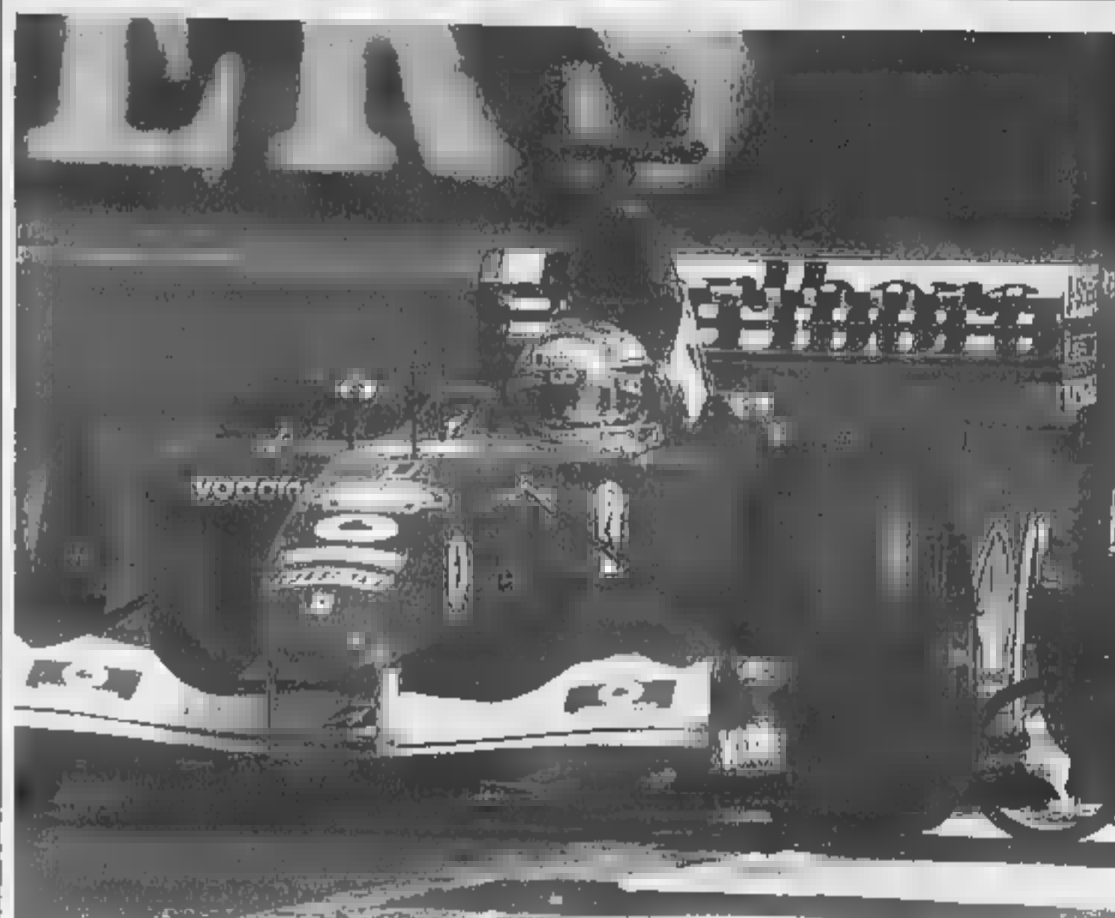
20.35 Il Castello Giochi con Maria Venier. Regia di Gian Carlo Nicotri	20.00 Cartoni alle venti Sylvester e Tweety Mysteries
20.55 La cittadella Serie Massimo Ghini, Barbara Bobulova, Anna Galiena. Regia di Fabrizio Costa	20.10 I classici di Disney Cartoni animati Lavaggio difficile - Il grande scontro
23.10 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Alcei	20.55 A.G. - Avvocati in divisa Telefilm "L'ultimo genio" - "Diletti negligenze" - James Elliott, Catherine Bell, John M. Jackson, Patrick Labyorteaux
1.05 Nonsoloidi - Che tempo fa - Appuntamento al cinema Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimmi in collaborazione con Rainews24	22.40 La Grande Notte del Lunedì Sera Varietà
1.25 Sottovoce di e con Gigi Marzullo Regia di Rosa Bedon	0.45 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
2.05 Rai Educational GAP - Generazione alla prova. Remo Bodei in discussione	0.55 Meteo - Appuntamento al cinema
2.35 Mark colpisce ancora Film (pol., 1976) con Franco Gaspari, John Saxon, Marcella Michelangelo	1.05 Sorgente di vita Rubrica religiosa
4.05 Matlock Telefilm "La frode" Andy Griffith, Lin Purl, Rene Holliday	1.30 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
4.50 Videocomic	1.45 Tuttobenessere
	2.15 La fatica di
	2.20 Gatto da guardia
	2.25 F.R.I. Francesco Bertolotti
	3.25 Cercando cercando
	4.10 Anima e ombra

20.35 Il Castello Giochi con Maria Venier. Regia di Gian Carlo Nicotri	20.00 Cartoni alle venti Sylvester e Tweety Mysteries
20.55 La cittadella Serie Massimo Ghini, Barbara Bobulova, Anna Galiena. Regia di Fabrizio Costa	20.10 I classici di Disney Cartoni animati Lavaggio difficile - Il grande scontro
23.10 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Alcei	20.55 A.G. - Avvocati in divisa Telefilm "L'ultimo genio" - "Diletti negligenze" - James Elliott, Catherine Bell, John M. Jackson, Patrick Labyorteaux
1.05 Nonsoloidi - Che tempo fa - Appuntamento al cinema Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimmi in collaborazione con Rainews24	22.40 La Grande Notte del Lunedì Sera Varietà
1.25 Sottovoce di e con Gigi Marzullo Regia di Rosa Bedon	0.45 Tg Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
2.05 Rai Educational GAP - Generazione alla prova. Remo Bodei in discussione	0.55 Meteo - Appuntamento al cinema
2.35 Mark colpisce ancora Film (pol., 1976) con Franco Gaspari, John Saxon, Marcella Michelangelo	1.05 Sorgente di vita Rubrica religiosa
4.05 Matlock Telefilm "La frode" Andy Griffith, Lin Purl, Rene Holliday	1.30 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
4.50 Videocomic	1.45 Tuttobenessere
	2.15 La fatica di
	2.20 Gatto da guardia
	2.25 F.R.I. Francesco Bertolotti
	3.25 Cercando cercando
	4.10 Anima e ombra

## La 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico	17.30 N.Y.P.D. Telefilm
7.00 Omnibus La7 con Marica Morelli, Andrea Pancani	18.25 Sfera news
9.15 Economia	18.45 National Geographic - Adventure Zone Documentari
9.30 Donne allo specchio	19.45 Tg La7 Notiziario
10.00 Punto Tg	20.20 Sport 7
10.05 Linea mercati	20.30 8 e Mezzo
10.10 Fa' la cosa giusta	21.00 Il processo di Biscardi - sportiva
11.05 New York New York Telefilm	23.30 Notte da lupi
12.00 Tg La7 Notiziario	23.35 La7 Notiziario
12.15 Linea mercati	23.50 People
12.20 Sport 7	24.00 Sex and the City Telefilm con Sarah Jessica Parker
12.30 Tribù	0.25 Star Trek Deep Space Nine





La Ferrari F2002 di Michael Schumacher danneggiata da un cordolo. Il tedesco (51° pole) è sceso dal podio dopo 19 gare

# La Formula Show premia Coulthard

## Ferrari senza podio dopo 53 presenze: Schumi è quarto

Stefano Mancini  
inviato a MELBOURNE

Tante cose ■ cui non eravamo abituati: sorpassi, colpi di scena, il podio senza neanche ■ macchina color rosso Ferrari. Peccato che in Italia fosse notte fonda, perché una Formula 1 così spettacolare non si vedeva da tempo.

Ha avuto ragione chi ha resistito fino all'alba davanti al televisore (Tele+ ha contato un milione e mezzo di decoder accesi, l'Auditel diffonderà presto i dati sull'audience registrata dalla Rai).

Il Gran Premio di Australia, prima prova del Mondiale 2003, è stato il miglior biglietto da visita per il Circus, dopo un inverno trascorso a litigare e a inventare regole strambe.

■ Cavallino ha perso, è vero, ma prima o poi doveva succedere, dopo una sequenza sterminata di trionfi che i 53 podi consecutivi sintetizzano ■ meglio. E ora i tifosi vivranno con più emozione l'attesa del prossimo appuntamento, la rivincita tra due settimane sul circuito di Sepang, in Malesia.

Michael penalizzato da due errori: le gomme per il bagnato e una escursione sul cordolo

Bravo David Coulthard, che ha sbagliato meno degli altri e si è districato con freddezza fra i trabocchetti della pista umida e ■ via vai della safety car. Era stato lui, l'anno scorso a Montecarlo, a dare l'ultimo dispiacere al Cavallino. Da allora, Schumi e Barrichello avevano vinto sempre. Tutti devono fare autocritica: Montoya è stato penalizzato dalla safety car, ma aveva la vittoria in tasca quando è finito in testacoda a dieci giri dalla fine

Barrichello parte prima poi va contro un muretto Sbagliano anche Montoya e Raikkonen

Le buon per lui che la vettura ha toccato ■ dolcezza le barriere di protezione, se non addio anche al secondo posto). Raikkonen è transitato troppo veloce in corsia box e ha dovuto scontare una penalità; Barrichello è stato protagonista di una falsa partenza e si è schiantato contro un muretto prima di scontare la sanzione.

Lo stesso Schumi non è apparso lucido ■ al solito nella scelta iniziale delle gomme da bagnato (quando ormai aveva smesso di piovere) e nel tentativo di sorpasso su Raikkonen (forse credeva che la differenza di pre-

stazioni fosse ancora quella dello scorso anno). Altri errori hanno commesso gli strateghi di Maranello - troppi tre rifornimenti - e i meccanici, che hanno perso quattro secondi nel primo cambio gomme, un'incoscienza da cui ormai li credevamo immuni.

In fondo, è meglio che tante circostanze negative si siano concentrate in un Gran Premio. La vecchia F2002 ha dimostrato soprattutto in qualifica di essere ancora vincente. Jean Todt ha escluso che lo sviluppo della F2003-GA sarà accelerato. «Non abbiamo vinto, ma in circostanze normali sarebbe stata una gara diversa» ha commentato, ■ invito a mantenere i nervi saldi.

Michael Schumacher dice di non badare troppo ai record, ma ha comunque interrotto una serie magica: era salito sempre sul podio dal 16 settembre 2001, per ■ gare consecutive, ed ■ comando del Mondiale dal 24 settembre 2000 (GP Usa), esattamente da 897 giorni.

# lunedì sport

L'ESPRESSO 10 Marzo 2003 PAGINA 33

LA JUVE RIPIERTA A TRE LE LUNGHEZZE DI VANTAGGIO SULL'INTER

## Trezeguet annulla l'effetto Recoba ■ Milan resta al palo

Il francese a Udine regala ai bianconeri una vittoria sofferta. Nulla da fare per i rossoneri con il Chievo: Lupatelli para tutto

Roberto Beccantini

Il destro di Trezeguet risponde ai sinistri di Recoba. Inzaghi e Shevchenko non bucano il Chievo, la classifica s'impenna: Juventus 54, Inter 51, ■ lan 48. Va detto subito che i risultati premiano la Juve a Udine e l'Inter a Bologna in termini ■■ canmente sproporzionati ai meriti e all'intreccio. Il pareggio sarebbe stato, tanto al Dall'Ara, sabato, quanto al Friuli, ieri, verdetto più equo. Se il rosso che dopo 19 minuti ha tolto di mezzo Nervo ■■ ineccepibile (fallaccio ■■ Enre), non altrettanto ■ può sostenere dell'espulsione di Pinzi, al quarto d'ora della ripresa: meglio il giallo, come con Davids, ■■ attimo prima, a parti invertite. I due pesi e le due misure di Palanca appartengono a una gestione cortigiana della giustizia. Che poi, paradossalmente, l'Udinese abbia accelerato ■ la Juve frenato, questo è un discorso che prescinde dal distacco che un arbitro, sempre, dovrebbe osservare.

L'Udinese, in casa, non aveva mai perso. Di più: non perdeva dal 5 maggio, e anche quel giorno c'era la Juve. Non l'ha messa sul ritmo e questa scelta suona strana. Successo cruciale, quello dei campioni. Il nono nelle ultime dieci partite, ■ nono in trasferta, dove ha forgiato la sua leadership, il quinto (su cinque) senza Del Piero. Non c'erano nemmeno Nedved, Ferrara e Tudor. Nedved, soprattutto. La differenza, Palanca a parte, l'ha sancita la panchina: Trezeguet. Splendido il galleggiamento aereo sulla penultima di Zambrotta, lesto ■■ buktarsi sulla frittata di Muzzi, non meno straordinaria la coordinazione dalla quale ■■ scoccata ■■ scintilla. Più Juve in parità numerica, più Udinese nel finale, nonostante l'uscita di Pinzi, le diserzioni di Pizzaro ■■ Isquinta. Spalletti si era già cucinato l'Inter a San Siro ■■ Milan al Friuli. Monumentale la partita di Sensi, classe 1966, un gol salvato e uno sfiorato. La mossa di togliere Davids per affiancare Salas a Di Vaio, Trezeguet ■■ Camoranesi propizia l'episodio decisivo soltanto cronologicamente, non cer-

to per gli sfoghi offerti alla manovra.

I pressanti impegni di Champions League hanno condizionato l'approccio di Lippi, Cuper e Capello. In assenza di Vieri, il tecnico argentino si è corretto, avanzando il raggio di Recoba, che mai sarà un tornante alla Solari: due gol, e se la punizione non è giustificabile con il ruolo, il raddoppio, detto che Paramatti e Pagliuca gli hanno in pratica spalancato ■■ porta, si spiega, anche, con la posizione meno periferica, oltre, naturalmente, con il suo selvaggio talento balistico. Juve così così, Inter mutilata ■■ avara, ma Udine ■■ Bologna sono campacci. Tutto fa brodo, quando si vince: anche, come ha chiosato Moratti, il grido di «laddi, laddi». Bello e significativo lo striscione pro Cuper esposto dai tifosi nerazzurri. L'Inter veniva dalla batosta di Torino, bisogna dare atto alla curva di essersi schierata in largo anticipo sui numeri di Recoba.

Milan champagne, per Berlusconi. Le bollatine non sono mancate, vero, ma la lezione di fuorigioco, impartita da Del Neri a Inzaghi, ha ricordato quella che il Milan di Sacchi inflisse al Real di Butragueno e Hugo Sanchez al Bernabeu. Con una piccola differenza: Moro e Mensah al posto di Baresi e Tassotti. È il terzo pareggio consecutivo di Ancelotti a San Siro, dopo Lazio e Atalanta. Allarmanti le pause e il deficit di gioco sulle ali. Un gol ci poteva stare (paio di Seedorf, prodezza ■■ Lupatelli sull'olandese e su Rui Costa): resta il fatto che da una squadra già promossa in Europa ci si aspettava una cadenza più autorevole.

Il derby della Capitale allontana sempre più la Lazio dal trionfo. Brutta serata, per gli sponsor di Couto: sperano Totti con una ginocchia da espulsione, fa annullare per fuorigioco la rete di Corradi, lascia a Cassano ■■ tempo e l'agio d'incornare l'1-1 della beffa. A proposito di Cassano: Capello ne centellina il sudore, eppure dalla classifica non si direbbe che la Roma nuoti nell'oro. Ad Highbury come a Valencia: Totti ■■ Cassano, non rimane altro.

### CHAMPIONS LEAGUE

INTER - Newcastle  
Calcio Stream - ore 20,45

Arsenal - ■■  
Sport Stream - ore 20,45

Real Madrid - MILAN  
Canale 5 - ore 20,45

JUVENTUS - Deportivo  
Sport Stream - ore 20,45

### COPPA UEFA

LAZIO - ■■  
Raidue - ore 21



David Trezeguet devia in rete il pallone del successo juventino a Udine bruciando sullo scatto Nestor Sensi

DOPO QUATTRO MESI DI DIGIUNO LA SQUADRA GRANATA È TORNATA AL SUCCESSO: 1-0 ALLA REGGINA

## Ferrante fa ■ primo regalo al Toro ■ Zac



Marco Ferrante, pallone ■■ mano, dopo la trasformazione del rigore decisivo

REGGIO EMILIA

Dopo quattro mesi, con la salvezza ormai entrata nel catalogo delle imprese (quasi) impossibili, il Torino è tornato alla vittoria, battendo la Reggina grazie a un calcio di rigore di Ferrante (12° pt). I granata ■■ vincevano infatti dal 6 novembre (2-1 in casa con il Bologna). Un'eternità. Dell'exploit del Torino ha fatto le spese chi invece ha ancora chance per rinnovare il biglietto per la serie A. La Reggina, capace di prendersi 18 punti nelle ultime 9 giornate, è apparsa inconfutabile, giocando ■■ partita troppo soffice, senza ■■ avere la necessaria cattiveria in attacco. E a nulla è servito ai calabresi dare l'impressione di una superiorità territoriale complessiva.

Nel primo tempo il Torino è stato pericoloso solo in occasione del calcio di rigore concesso dall'arbitro Gabriele Vergassola è scappato via sulla destra e ha messo un pallone in mezzo, poi Lucarelli, all'altezza del dischetto, è andato giù stretto fra Paredes e Franceschini. Ferrante ha calciato fortis-

simo, quasi sotto la traversa, imprevedibile per Belardi. Dopo quell'episodio il timone della partita l'ha avuto in mano la Reggina, mentre la squadra di Zaccarelli ha tentato qualche contropiede. Nel finale la partita si è scaldata, fino all'espulsione per doppia ammonizione di Galante (al 46'), colpevole, secondo Gabriele di avere troppo sceneggiato in due occasioni diverse, per un colpo al volto.

Renato Zaccarelli è realista: «La salvezza resta un traguardo lontanissimo» mentre «cuore Torino» Marco Ferrante ci crede ancora. ■■ Mancano ancora dieci partite alla fine ■■ ■■ capaci di tutto» dice il bomber che dà ■■ sua lettura ■■ partita: «Abbiamo battuto, non dico facilmente, ma comunque bene, ■■ squadra che aveva 12 punti più di noi. Per questo ■■ da metterci le mani dei capelli. Ora ci dobbiamo attaccare a questo filo di speranza, anche nel caso cambiassero le regole in corsa (cioè variasse il numero delle retrocessioni, ndr)».

Benigno, Giacchino e Ormezzano  
ALLE PAGINE 38 e 39

### RISULTATI

ATLANTA-PARMA	0-0
BOLOGNA-INTER	1-2
COMO-BRESCIA	1-1
EMPOLI-PIACENZA	3-1
MILAN-CHIEVO	0-0
MODENA-PERUGIA	1-1
ROMA-LAZIO	1-1
TORINO-REGGINA	1-0
UDINESE-JUVENTUS	0-1

### CLASSIFICA

JUVENTUS	54	PERUGIA	■
INTER	51	BRESCIA	■
MILAN	48	EMPOLI	27
LAZIO	42	MODENA	27
CHIEVO	41	ATLANTA	25
PARMA	35	REGGINA	25
UDINESE	25	COMO	16
ROMA	25	PIACENZA	16
■	32	■	16

### GOL



C'è ■■ zampino ■■ Borriello nell'Empoli che frena la caduta e torna al successo. L'attaccante firma un assist e il terzo gol. Talenti in carriera, ■■ tenere d'occhio.

### AUTOGOL



Sarà un caso, ma da quando ha assaporato l'ebbrezza dell'azzurro ■■ Miccoli ■■ perso familiarità col gol. Anche ieri un solo accorto: una traversa all'inzio, poi l'anonimato.

### CURIOSITÀ



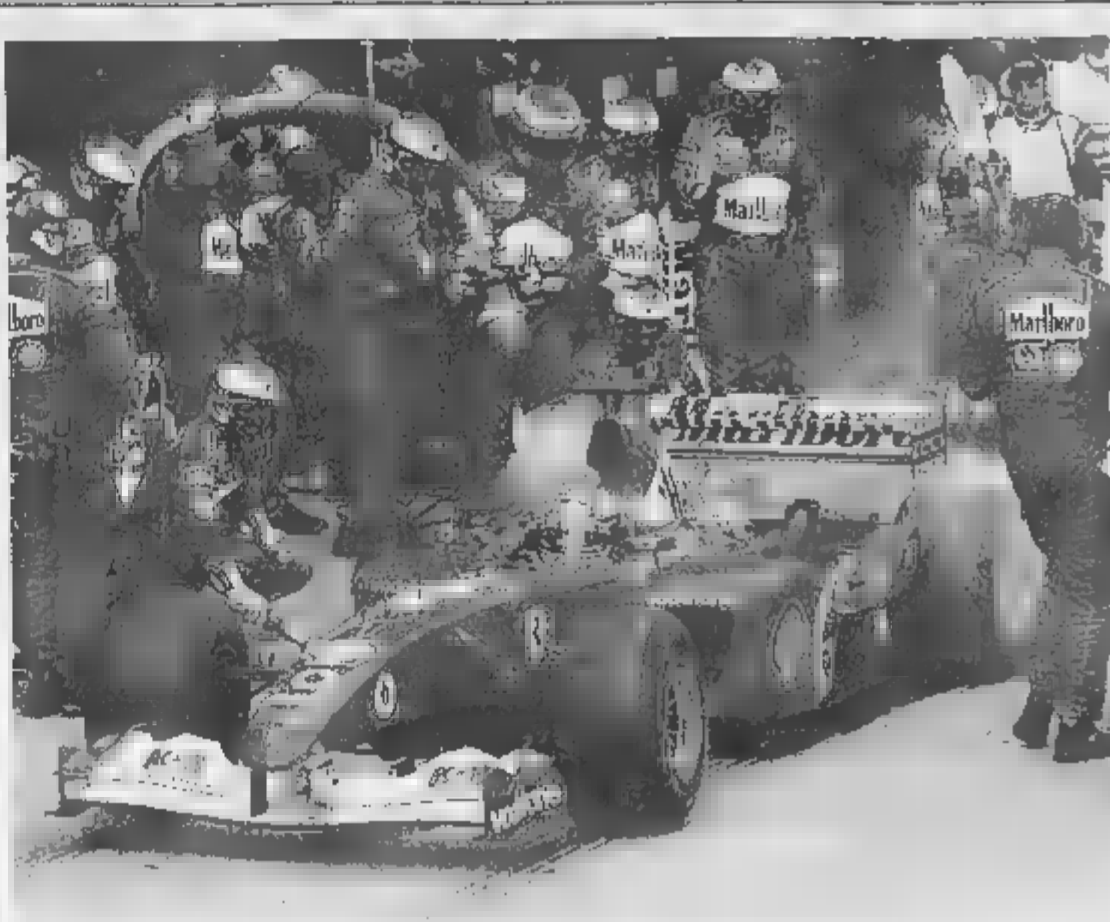
Con quella faccia ■■ cattivo e il suo gioco aggressivo, Edgar Davids fatica a passare per gentileman. A Udine l'hanno ricoperto di «buu» offensivi: lui s'è vendicato, ma con un applauso.



PRIMO GRAN PREMIO STAGIONALE IN AUSTRALIA PREMIA IL TEAM ANGLOTEDESCO



Michael Schumacher finisce sull'erba nel tentativo di superare Raikkonen: il primo segnale di una giornata negativa



Terzo pit stop per il campione del mondo, con la macchina danneggiata da un cordolo che ha fatto «saltare» i due deflettori

- TOP 10**
- 1 Coulthard (McLaren-Mercedes) in 1h 34'42"124
  - 2 Montoya (Williams-Bmw) a 8"675
  - 3 Raikkonen (McLaren-Mercedes) a 9"192
  - 4 M. Schumacher (Ferrari) a 9"482
  - 5 Trulli (Renault) a 38"801
  - 6 Frentzen (Sauber-Ferrari) a 43"928
  - 7 Alonso (Renault) a 45"074
  - 8 R. Schumacher (Williams-Bmw) a 45"745
  - 9 Villeneuve (Bar-Honda) a 1'05"536
  - 10 Button (Bar-Honda) a 1'05"974

PILOTI	
1 Coulthard (GB)	10
2 Montoya (Col)	8
3 Raikkonen (Fin)	6
4 M. Schumacher (Ger)	5
5 Trulli (Ita)	4
6 Frentzen (Ger)	3
7 Alonso (Spa)	2
8 R. Schumacher (Ger)	1

TEAM	
1 McLaren-Mercedes	16
2 Williams-Bmw	9
3 Renault	6
4 Ferrari	5
5 Sauber	3

SPETTACOLARE GARA SUL CIRCUITO CITTADINO DI MELBOURNE: LE ROSSE IN TESTA AL VIA, POI E' STATA UNA CORSA A ELIMINAZIONE PER MICHAEL, MONTOYA E RAIKKONEN

# Sbagliano tutti e Coulthard riassapora il trionfo

## La Ferrari paga la scelta delle gomme da pioggia e gli errori dei piloti

Stefano Mancini

inviato a MELBOURNE

La pioggia di Melbourne ha lavato via le polemiche, i dubbi, le interpretazioni fantasiose delle nuove regole. La corsa l'hanno decisa i protagonisti, costretti a improvvisare: a decidere in pochi secondi dando fondo a risorse antiche quali l'esperienza e l'istinto. Nella Formula 1 dei computer, dell'elettronica, dei sistemi di simulazione, la domenica australiana ha restituito per una volta all'uomo il ruolo più complesso.

La Ferrari veniva da 53 podi consecutivi, Michael Schumacher da 19. Insieme hanno vinto sette titoli mondiali nell'ultimo quadriennio e ieri ci tenevano a lanciare un segnale agli avversari: siamo tornati e siamo i più forti. Fino al sabato è andato tutto secondo pronostico, con la pole di Schumi e il secondo posto di Barrichello.

Alle 14 di ieri, le 4 del mattino in Italia, la pista dell'Albert Park è bagnata quando le venti monoposto sono andate a schierarsi sulla griglia: partenza. Ma aveva smesso di piovere.

Ogni pilota ha dovuto decidere in pochi secondi il tipo di gomma con cui partire: quelli di Ferrari e McLaren hanno scelto pneumatici da bagnato ipotizzando che l'asfalto si sarebbe asciugato lentamente, i due della Williams da asciutto.

Durante il giro di formazione, Kimi Raikkonen ha capito di essersi sbagliato. Ha rinunciato alla partenza normale, è tornato dai meccanici della McLaren e ha chiesto anche lui gomme da asciutto. Retrocesso in ultima posizione e costretto a partire dalla pit lane, ha cominciato una rimonta furiosa che sarebbe culminata in un successo, senza un'imperdonabile leggerezza, un eccesso di velocità nella corsia dei box che gli è costato una penalità di drive-through, cioè l'obbligo di passare di nuovo a velocità ridotta lungo la pit lane. Raikkonen è l'emblema di una folle, spettacolare, incerta fino alla bandiera a scacchi sventolata da Cathy Freeman, la vincitrice nel 2000 a Sydney dell'oro olimpico nei 200 e 400 metri.

Al via sembrava di assistere a un vecchio film: le Ferrari guadagnano cinque secondi a giro, gli altri lottano per il terzo posto. L'illusione dura poco: Barrichello prima punito per una partenza anticipata, poi va a sbattere tradito dalla pista scivolosa (o un errore di valutazione), a seconda dei punti di vista.

Anche la Ferrari numero 1 arranca sull'asfalto asciutto, perde in un attimo il vantaggio e al giro 7, finalmente, si ferma a cambiare le gomme. Al rientro, il tedesco è decimo. Tutto da rifare. La pole position, la partenza a razzo, la strategia iniziale sono vanificate. Potrebbe recuperare, il divario tra la rossa e gli avversari non è più quello del 2002. Schumi non riesce a superare la Sauber di Frentzen, ha meno benzina, né la McLaren di Raikkonen (goffo il tentativo all'esterno che la porta sull'erba,

GLI ITALIANI: FISICHELLA COSTRETTO AL RITIRO

### Trulli: «Una gara fantastica»

MELBOURNE. Chiaroscuio, nel GP d'Australia, il bilancio per i piloti italiani. Fisichella è stato classificato 12° dopo essersi ritirato al 53° giro, mentre si trovava in decima posizione. Nel gioco dei rifornimenti, il romano era stato anche quarto, ma non si illudeva troppo: la sua speranza in Australia era di arrivare a punti. L'unica vera nota positiva per Giancarlo è stata guidata Jordan che tutto sommato non andava male. Discorso molto diverso per Jarno Trulli, quinto al traguardo, felicissimo e scatenato: «Credo di aver dimostrato di essere un pilota che lotta tutta la gara, smentendo alcuni critici i quali sostengono che io non sia costante. Con i primi due set di gomme, anche se ancora ne conosco il motivo, sbandavo da tutte le parti. Con l'ultimo invece la vettura era perfetta. Infatti è stato il più veloce, per somma di tempi, nella parte finale della gara. La Renault quest'anno ha preparato un'ottima macchina. Anche Fernando Alonso è stato molto bravo. Ora ci resta che potenziare il motore. È lavoro sull'affidabilità, e so che arriveranno anche i cavalli necessari per migliorare le prestazioni ed essere competitivi con tutti. Se manterremo i programmi, presto lotteremo quasi alla pari con Williams e McLaren».

(c. ch.)

durante il 25° giro, poi rompe i deflettori saltando su un cordolo e si trascina pericolosamente dietro due pezzi di lamiera.

Vince Coulthard, senza fare nulla di straordinario. Un compito senza sbavature: il cambio gomme al momento giusto, nessun errore grave, il regalo di Montoya che gli spalanca la via verso il tredicesimo successo della carriera.

Il quinto posto porta cinque punti in cascina Ferrari. Schumi che quest'anno il Mondiale si vince anche con i piazzamenti, perché il divario tra il primo classificato e gli altri è stato ridotto. Certo, c'è il rammarico di una pole position sprecata.

L'errore nella scelta degli pneumatici dei piloti, mentre Jean Todt ammette che con il senno di poi la strategia sarebbe

stata diversa e Schumi si sarebbe fermato una volta meno.

A conti fatti, la F2002 è stata insuperabile in prova e ha fatto segnare il secondo tempo assoluto sul giro durante la corsa, a 35 millesimi da Raikkonen. La rivedremo tra due settimane in Malesia e tra un mese in Brasile, prima del probabile pensionamento. Nel frattempo, i collaudatori di Maranello continueranno a torchiarla, a succhiare le residue risorse e a decifrarne gli ultimissimi segreti.

La nuova serie di test è prevista a partire da domani con Felipe Massa a Fiorano. In contemporanea, al Mugello, Luca Badoer continuerà il rodaggio della F2003-GA, la nuova monoposto che, nelle attese dei tifosi, dovrà ristabilire le distanze McLaren e Williams.



Abbraccio liberatorio tra il vincitore, Coulthard, e il suo direttore sportivo Norbert Haug

## David e Kimi, presente e futuro McLaren

### Lo scozzese batte le Rosse, il finlandese è un gran talento

MELBOURNE

«Con me non sono stati clementi. Per 1 km e 100 metri di velocità all'ora in più mi hanno portato via una possibile vittoria». Con una pacata, Kimi Raikkonen ha spiegato la sua disavventura: il cosiddetto drive-through, cioè l'imposizione di rientrare in box e ripartire, che i commissari gli hanno inflitto per aver superato di 80 km/h il limite di 80 km/h obbligatorio durante i pit-stop. Una specie di multavelox ha privato il ventiduenne finlandese del primo successo relegandolo al terzo posto. Il pilota della McLaren era stato al comando della gara dal 17° al 32° giro e tallonava Juan Pablo Montoya da vicino, quando è stato punito con implacabile severità.

«Credo di aver disputato una buona corsa», ha dichiarato Raikkonen. «Non mi ero qualificato bene, quindicesimo, e quando nel giro di schieramento mi sono accorto che l'asfalto si è asciugato, d'accordo



Kimi Raikkonen: subito entusiasta l'erede di Hakkinen

con la squadra, ho deciso di rientrare, di cambiare le gomme e fare rifornimento per effettuare solo una sosta. Mossa azzeccata, non avendo molto da perdere. Pensavo di essermi battuto bene, ma non è bastato per salire sul gradino più alto del podio. Non demordo, sarà

per la prossima volta».

Lo scorso anno Kimi, nella corsa di Magny Cours, era uscito di pista su una macchia d'olio all'ultimo giro: era in testa e aveva dovuto accontentarsi del 2° posto alle spalle di Schumacher, che aveva vinto conquistando il titolo. Ieri

pilota di Espoo ha tuttavia restituito in parte il colpo al tedesco, bloccandolo in un tentativo di sorpasso al termine del quale il campione del mondo è stato costretto a passare sull'erba.

«È stato un bel duello, leale», ha raccontato Kimi - ci siamo divertiti. In quella curva non ci stavano due vetture appaiate e io ho frenato all'ultima istante e non farlo passare. La Ferrari è ancora più veloce della nostra McLaren, non troppo, l'abbiamo nel mirino. Raikkonen non parla a vanvera. Ha le qualità per diventare un rivale pericoloso per Schumi e per chi vuole stare al vertice. Perfetto erede del connazionale Mika Hakkinen.

L'altro avversario da tenere d'occhio è Juan Pablo Montoya. Anche il colombiano ha qualcosa da reclamare, il secondo posto gli sta stretto: «È una gara molto difficile non ho fatto errori. Chi ha sbagliato è perché ha patito la pressione. Il campionato per me è partito bene».

Da lontano lo guardava Ron Dennis, manager della McLaren. Forse Raikkonen è il campione del futuro, ma Coulthard è comunque l'uomo che riesce a interrompere la superiorità della Ferrari. Lo aveva già fatto l'anno scorso a Montecarlo. Dennis: «Adesso siamo più vicini. E questo è soltanto l'inizio».

Forse David Coulthard non si è reso conto di quanto la malasorte degli altri l'abbia favorito. Lui che ha guidato con precisione e costanza, è brillante. «Sono molto felice», ha affermato lo scozzese. «Non mi aspettavo un simile risultato, sono convinto di aver avuto dei meriti, in una gara molto difficile non ho fatto errori. Chi ha sbagliato è perché ha patito la pressione. Il campionato per me è partito bene».

Da lontano lo guardava Ron Dennis, manager della McLaren. Forse Raikkonen è il campione del futuro, ma Coulthard è comunque l'uomo che riesce a interrompere la superiorità della Ferrari. Lo aveva già fatto l'anno scorso a Montecarlo. Dennis: «Adesso siamo più vicini. E questo è soltanto l'inizio».

### IL FILM

#### Schumi al 48° giro danneggia la F2002

MELBOURNE

Un Gran Premio di grande intensità ha inaugurato in Australia la stagione della Formula 1.

IL VIA. Le due Ferrari mantengono la prima posizione, ma Barrichello parte in anticipo, poi finisce fuori pista prima di scontare la sanzione. Schumacher guadagna 10 secondi due giri perché ha le gomme da pioggia, ma appena la pista si asciuga perde il vantaggio e deve fare una prima sosta.

IL GRUPPO I sorpassi sono continui. Entra una prima volta la safety car. Il leader della corsa Montoya perde tutto il vantaggio (5° su Alonso, oltre 20" sugli altri).

LA SAFETY CAR torna in pista al giro 17: Montoya si vede di nuovo annullato il buon margine, un pit stop. Va in testa Raikkonen davanti a Schumi. Dopo la prima serie di soste, in testa Montoya, Raikkonen e Schumacher.

IL GIRO 43. Schumi torna al comando approfittando di una penalità inflitta a Raikkonen. Il tedesco della Ferrari ha già fatto due rifornimenti e pare in grado di condurre fino alla fine, ma commette un errore: sbatte su un cordolo e rompe due deflettori d'aria, che rimangono attaccati alla carrozzeria vicino alle ruote posteriori. I commissari di gara gli ordinano di tornare ai box per riparare il danno. Schumi obbedisce e carica altra benzina: si sarebbe fermato comunque.

IL GIRO 48. La situazione appare congelata con Montoya in testa, ma il colombiano finisce in testa coda, cedendo il primo posto a Coulthard. Terzo Raikkonen, quarto Schumi, che tenta di attaccare ma ha la vettura danneggiata. I sorpassi sono finiti.

IL CRONOMETRO. Gp di Australia (58 giri per un totale di 307,574 km): 1. Coulthard (McLaren-Mercedes) in 1h 34'42"124 (194,868 km/h di media); 2. Montoya (Williams-Bmw) a 8"675; 3. Raikkonen (McLaren-Mercedes) 9"192; 4. M. Schumacher (Ferrari) 9"482; 5. Trulli (Renault) 38"801; 6. Frentzen (Sauber-Ferrari) 43"928; 7. Alonso (Renault) 45"074; 8. R. Schumacher (Williams-Bmw) 45"745; 9. Villeneuve (Bar-Honda) 1'05"536; 10. Button (Bar-Honda) 1'05"974; 11. Verstappen (Minardi) 1'12"012; 12. Fisichella (ritirato); 13. Pizzonia (ritirato).

IL CLASSIFICA PILOTI. 1. Coulthard (GB) 10; 2. Montoya (Col) 8; 3. Raikkonen (Fin) 6; 4. M. Schumacher (Ger) 5; 5. Trulli (Ita) 4; 6. Frentzen (Ger) 3; 7. Alonso (Spa) 2; 8. R. Schumacher (Ger) 1.

IL CLASSIFICA COSTRUTTORI. McLaren-Mercedes 16; Williams-Bmw 9; Renault 6; Ferrari 5; Sauber 3.

IL RITIRO E CAUSE. Barrichello (giro 6) uscita di pista; Firman (7) uscita di pista; Da Matta (8) uscita di pista; Webber (16) sospensione; Wilson (17) radiatore; Heidfeld (21) sospensione; Panis (32) pressione della benzina.

IL PROSSIMO GP. Malesia (Sepang) 23 marzo, 56 giri (310,408 km).

(c. ch.)



## I MOMENTI CHIAVE DELLA GARA D'ESORDIO

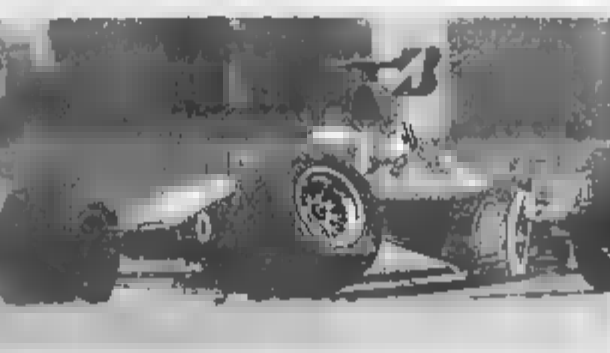
## Rosse, record interrotto

Con il successo di ieri, la McLaren festeggia 136 vittorie. La Ferrari ne ha collezionate 159 e ieri ha interrotto un record di 53 podi consecutivi (dal 26.6.99 al Nuerburgring)



## Rubens contro il muretto

E' finita al 6° giro, contro un muretto. Il brasiliano di Barrichello (a destra l'auto danneggiata), il brasiliano avrebbe comunque dovuto fermarsi al box, penalizzato dalla partenza anticipata



## Il tesca-coda di Montoya

Poteva essere la sua 2ª vittoria. Invece Juan Pablo Montoya (sul podio con Coulthard), a 11 giri dalla fine, è incappato in un banale errore: un tesca-coda che lo ha retrocesso alla piazza d'onore



GIU' DAL PODIO DOPO 19 PRESENZE: IL CAMPIONE DEL MONDO ANALIZZA LA GIORNATA NO

## Schumi: «E' solo una pausa sono deluso, non allarmato»

Fatale la scelta di montare pneumatici da bagnato: «Può succedere anche ai migliori. Poi ho danneggiato la macchina, ma torneremo subito grandi»

## intervista

Cristiano Chiavogato

MELBOURNE

**P** RIMA o poi doveva capitare. Ma Michael Schumacher non l'ha digerita benissimo, forse perché si è reso conto di avere contribuito in modo notevole alla sua discesa dal podio, dopo essersi salito consecutivamente per 19 volte. Era in testa al Mondiale dal 24 settembre 2000 (GP Usa), cioè da 11 giorni. Stavolta ha sbagliato anche il più bravo. Traspariva, dopo la gara, sul volto del campione tedesco la contrarietà più che la rabbia, per uno che è abituato a programmare le cose e ha invece dovuto affrontare molti imprevisti. La analisi tuttavia è stata serena e obiettiva, anche se non si è attribuito mai delle colpe personali.

**Michael, giornata nera?**  
«Il risultato è stato determinato da un insieme di cose, in particolare dalla scelta delle gomme e dalla entrata in pista della safety car. Da una parte sono deluso. Dall'altra mi ritengo comunque soddisfatto per aver finito una corsa nella quale il successo veramente di tutto. Alla fine della giornata valuto positivamente i 5 punti che abbiamo preso».

**Si aspettava avversari così forti?**  
«Sappiamo che la McLaren è sempre forte e pericolosa. Ma questa volta è stata aiutata da una serie di circostanze poco prevedibili e dai rallentamenti imposti alla corsa a seguito di diversi incidenti. Non è però se il suo successo è stato determinato dalle prestazioni o solo da eventi favorevoli. In ogni caso, avrebbero potuto imporsi anche Montoya, o Raikkonen, senza la penalità subita».

**Ha vinto Coulthard, ma il compagno di squadra finlandese è apparso in gran forma.**

«Ho sempre considerato Kimi un ottimo pilota. L'ha già dimostrato e si è confermato. Non ho idea come sarebbe finita se non fosse stato penalizzato. Comunque è un po' presto per dire chi è stato veramente forte. Ho bisogno di tempo per analizzare l'accaduto».

**A lei cosa è successo?**  
«Le condizioni meteorologiche incerte hanno confezionato una gara caotica. E' stato difficile fare dei calcoli. Con la safety car spiegata due volte, bisogna anche avere fortuna per usufruirne al momento giusto. Alla fine ho pure danneggiato la mia Ferrari in maniera abbastanza grave. Si sono staccati i deflettori. Al momento non capivo se c'era un problema serio o se avevo forato una gomma. Non sempre ti rendi conto di quello che capita come dall'esterno. Io fra l'altro non sapevo bene come erano messi i miei avversari. Tutto sommato posso essere contento del quarto posto e di aver preso 5 punti importanti. La F2002 è ancora molto competitiva e possiamo andare avanti».

**Abituato a vincere, è difficile accettare un piazzamento più modesto?**

«No, direi di no. Arrivare primi è bello, ma bisogna saper perdere, imparare la lezione e trarre delle conclusioni in senso positivo. Sappiamo che avremmo potuto far meglio, che ci sono stati dei problemi imprevisti. E' meglio accettare anche questo tipo di gare, non si può credere che tutto vada sempre perfettamente».

te come lo scorso anno. La stagione è ancora lunga; io, lo ripeto, non sono del tutto insoddisfatto».

**Le nuove regole hanno influito sul risultato?**  
«Quello che è capitato in gara non è nulla che vedere con i cambiamenti. La pioggia o la safety car non sono novità».

**In buona parte la corsa è stata condizionata dalla scelta iniziale delle gomme. Voi avete voluto quelle da bagnato...**

«Era una decisione difficile, la pista ci sembrava ancora molto scivolosa. Tu zavia, nulla di disastroso, anche se alla fine dobbiamo ammettere di avere sbagliato. Con il senno di poi è più facile parlare e agire. Ora sappiamo di più, ma è troppo tardi. E se avesse piovuto ancora?».

**Visto, comunque, che ave-**

te perso, pensa che la F2003 GA servirebbe prima del previsto?

«Io credo che siamo stati all'altezza delle aspettative sul piano delle performances. Se fosse andato tutto bene avremmo avuto buone possibilità di vittoria. La Ferrari mandò in pista la nuova monoposto solo quando sarà sicura dell'affidabilità, dopo aver avuto tutte le risposte dai test che stiamo facendo. Sono convinto che dopo una piccola battuta d'arresto sapremo riprendere il nostro ruolo, anche se i rivali non dormono».

**Il bilancio della prima prova mondiale, dunque, non è del tutto negativo.**

«Forse, lo ripeto, sono un po' deluso: ma perché la vecchia Ferrari avremmo potuto vincere. Affronteremo la prossima gara con un certo ottimismo e buone aspettative».

Michael Schumacher era solito sempre sul podio dal 16 settembre 2001, quindi per 19 gare consecutive. Il tedesco arriva al traguardo 24 corse di fila: dal GP di Germania 2001 (24 luglio). Era in testa al Mondiale dal 24 settembre 2000 (GP Usa), cioè da 897 giorni.



## Ecclestone: «Assurde queste qualificazioni»

MELBOURNE

Bernie Ecclestone non è contento. Dal suo quartier generale di Londra, il «supremo», come lo chiamano gli inglesi, ha fatto sapere di essere addirittura furioso. Il Gran Premio d'Australia, viste le circostanze, per lui è stato interessante e spettacolare, secondo le attese. Ma non gli è assolutamente piaciuto il nuovo sistema di qualificazione: «Sembrava una processione, che non mi ha dato la stessa emozione. Chi ha un occhio attento ed esperto, dopo il primo intertempo sapeva già come sarebbe andata a ogni pilota. Nessuna possibilità di recupero, eventualmente solo quella di peggiorare, commettendo degli errori». Introdurremo delle regole debbono funzionare, avere una logica di miglioramento rispetto al passato».

Il boss della Formula 1 aveva fatto una sua proposta per i giri cronometrati: «Facciamo quattro sessioni di mezz'ora, due il venerdì e due il sabato, somma di tempi. Tutti sarebbero obbligati a scendere sempre in pista e a tirare, offrendo uno show eccezionale, specie agli spettatori presenti in circuito, ma anche alla televisione».

La idea è stata presa in considerazione. Ecclestone se ne rammarica. Probabilmente tornerà alla carica per modificare il regolamento, anche se troverà l'opposizione di molte squadre che considerano l'attuale formula ideale per garantire uno spazio specifico sul video per ogni vettura impegnata nel proprio giro lanciato».

In questo modo, comunque, il settantaduenne ma sempre molto combattivo Bernie bacchetta Max Mosley, presidente della FIA, che ha imposto le norme. Ecclestone aveva organizzato a Melbourne un incontro tra lo stesso Mosley e i due «dissidenti» Ron Dennis e Frank Williams che hanno fatto causa alla Federazione per avere in pratica, con le sue decisioni, violato l'accordo della Concordia. Il quale richiede sul piano dei regolamenti anche un beneplacito da parte delle squadre. Il meeting aveva lo scopo di trovare una soluzione per evitare di dover andare in tribunale. Il buon Max invece non si è presentato.

In vena di polemica, Ecclestone si è pronunciato anche contro la GPWC, l'associazione dei Costruttori automobilistici che minaccia di formare un suo campionato. Verranno riviste le condizioni economiche, con una redistribuzione equa degli introiti della F1. Continuano a portare avanti il loro piano scalenerò i miei avvocati. Non si illudano di poterci sostituire».

## «Ho picchiato per lo stress»

Barrichello: guai al via, mi sono deconcentrato

MELBOURNE

Fuori per il tamponamento subito da Ralf Schumacher lo scorso anno, contro un muretto alla curva numero 5 (intitolata a Niki Lauda) ieri all'inizio del 6° giro. Il GP d'Australia sulla pista cittadina dell'Albert Park non porta fortuna a Rubens Barrichello. Il brasiliano però non accetta l'ipotesi di una «maledizione» Melbourne. «Cose che succedono», ha detto. Mostrando un insospetito ottimismo, miscelato a buonumore. La avventura è durata pochi minuti a causa di due problemi: forse un suo errore in partenza (il via anticipato) e certamente uno svariazione al momento dell'incidente, violento, che ha seriamente danneggiato la Ferrari.

«Alla partenza - ha spiegato il brasiliano - la vettura si è mossa all'improvviso. Ho cercato di frenare, ho spinto forte sul pedale, ma non c'è stato nulla da fare. Così ho anticipato lo spegnimento dei semafori e i commissari mi hanno inflitto la penalità. Dov'è rientrare al box. Stavo parlando via radio con i tecnici e ho affrontato la curva troppo velocemente, in sottosterzo. Non sono più riuscito

a controllare la macchina, forse avevo già dei problemi con una gomma anteriore che si deteriorava sull'asfalto ormai asciutto. Sono finito in quelle protezioni più in fretta quanto non potessi pensare».

Rubinho ha fatto sapere che la scelta di usare pneumatici da pioggia è stata determinata dal fatto che la pista, specie dalla parte opposta al rettilineo dei box, era ancora molto bagnata: «Siamo usciti quasi per ultimi, proprio per avere il polso della situazione a pochi metri dal via. Mancava ancora un quarto d'ora e c'era parecchia acqua. E' andata male. Credo comunque che se avessimo optato per le gomme da asciutto avremmo corso altri pericoli».

Secondo Barrichello la gara è stata una lotteria per tutti. «Alla fine ha vinto il pilota che nessuno si aspettava. Soltanto Coulthard non ha avuto mai guai. Io fra l'altro sono stato disturbato anche dall'Hans, il marchigiano che ci hanno imposto per ragioni di sicurezza e che dobbiamo tenere intorno al collo. Si è bucato il cuscinetto che lo sostiene e mi faceva male. Non lo sopporto, forse mi sono deconcentrato anche perché pen-

savo che avrei dovuto affrontare quasi tutta la gara con quel dolore. Ne ho già provati due o tre tipi, ma non sono contento, mi infastidiscono in modo incredibile».

Il brasiliano, ogni caso, è sicuro che la Ferrari sia sempre vincente che si è trattato di un episodio che non si ripeterà. «Avete visto - ha raccontato - i tempi che riusciva a ottenere sul giro Schumacher anche quando aveva rotto entrambi i deflettori? Andava forte. E, senza quelle appendici aerodinamiche, la vettura perde stabilità, i sorpassi sono impossibili. No, la F2002 è ancora una meraviglia. Io sono tranquillo, resto convinto che quest'anno per me sarà anche meglio del 2002. Dobbiamo solo tenere duro e continuare a lavorare come abbiamo fatto finora».

Jean Todt invece non è riuscito a nascondere un po' di delusione: «E' stato un Gran Premio diverso da quello che ci aspettavamo. C'erano due Ferrari in prima fila ed era logico pensare ad un buon risultato. Non siamo riusciti a sfruttare al massimo la situazione. E non siamo stati i migliori. Però non intendiamo continuare a fare dei regali agli altri».



Rubens Barrichello a Melbourne non ha fortuna: l'anno scorso fu tamponato da Ralf

## Weekend spettacolare con le nuove regole

Nessuno è stato penalizzato, qualche team ha messo a frutto calcoli e astuzie

dall'inviato a MELBOURNE

Qualcuno temeva che il nuovo regolamento nascondesse trappole per la Ferrari, «accusata» di eccesso di vittorie. Così non è stato, almeno nella gara di esordio della stagione.

**LE QUALI DEL VENERDÌ**  
Quando si parlava dei tempi venerdì, fino all'anno scorso gli addetti ai lavori aggiungevano la frasetta «per quello che contano».

Il nuovo sistema dà una dignità a questa giornata, un suo significato agonistico. Ogni pilota ha un solo giro lanciato a disposizione, più uno di lancio e uno di rientro al box. Chi vince ottiene un vantaggio: il sabato affronterà le qualificazioni vere, disputate con lo stesso meccanismo, partendo per ultimo, quando la pista è più veloce perché «gommata» dal passaggio degli altri concorrenti. Nelle prove del venerdì, invece, l'ordine

Le prove del venerdì sono diventate molto importanti: il giro lanciato stabilisce l'ordine di partenza del sabato

ne dipende dalla classifica del Mondiale. Nel primo Gran Premio tocca a Michael Schumacher fare da apripista: è campione del mondo in carica. Tutti i team imbarcano la minore quantità possibile di benzina per essere più veloci. Schumi tiene un ritmo regolare, senza errori, ma alla fine è soltanto quarto. «Ho fatto spazzino per Barrichello», ironizza. Il suo passaggio, infatti, rimove polve-

Parco chiuso: la Minardi con uno stratagemma si è «regalata» un giorno in più per la regolazione Norma da modificare

re e piccoli detriti che normalmente sporcano l'asfalto. Rubinho ottiene così il miglior tempo in questa pole position dei poveri.

Il problema della benzina: meglio mettere poca, per una qualifica veloce, e poi fermarsi due volte in gara per rifornire oppure caricare tanta con effetti opposti? Ferrari adotta la prima soluzione. McLaren e Williams preferiscono compromettere: un pilota con poca benzina e uno con il pieno. Le



L'olandese Jos Verstappen, pilota della Minardi, il team che ha «aggirato» le norme delle qualifiche per un giorno in più di messa a punto

nuova regola favorisce la regolarità di Schumi e Barrichello, che conquistano la prima fila. Partito leggero, Montoya è terzo mentre Raikkonen commette un errore che lo fa scivolare al quindicesimo posto.

**GARA SAGNATA.** La pioggia favorisce la Minardi, che può intervenire come vuole sulle proprie monoposto. Gli altri vengono autorizzati a modificare tre parti meccaniche: ala anteriore, prese d'aria dei freni, sistema di raffreddamento.

Anche la scelta delle gomme è libera. Di fatto, dunque, le nuove regole in questo caso «ininfluenti» per i top team. Ma Raikkonen gioca d'astuzia (o disperazione): pente di aver montato gomme da pioggia ed entra al box durante il giro di schieramento.

Con due vantaggi: montare pneumatici da asciutto e imbarcare tutta la benzina che vuole, in modo da fare un solo pit stop in gara. E' una scelta felicissima, che lo porta in testa dopo appena 17 giri. Vincerebbe anche, se in quell'unica sosta non superasse di un chilometro l'ora il limite di velocità nella pit lane, stabilito da una vecchia regola della Formula 1.

Le Minardi: Wilson ritirato per un guasto, Verstappen 11° su 13 (gli ultimi due sono in classifica anche se sono fermati sei giri prima della fine).



VERSO LA CHAMPIONS LEAGUE: PARTITA CRUCIALE PER I BIANCONERI

# Lippi: contro il Deportivo per fortuna torna Nedved

Il tecnico: «E' indispensabile perché nessuno ha le sue caratteristiche nell'impostare la manovra: per il resto, a parte Del Piero, mercoledì per affrontare i galiziani potrò contare sulla squadra al completo»

Fabio Vergnano  
inviato a UDINE

Un passo verso lo scudetto bis? Il pragmatismo lippiano non prevede questo tipo di proclami. Un passo e basta. Una vittoria ottenuta in condizioni difficili e da assaporare come un buon vino da meditazione. Il tecnico bianconero ammette: «Non eravamo gli stessi di domenica scorsa, ma era prevedibile viste le assenze. Deluso? Forse chi ci guarda da fuori, chi pretende da noi sempre il massimo. Io conosco questi giocatori e non ho nulla da rimproverare loro. Abbiamo sofferto com'è normale su un campo come questo, dovendo rinunciare ai nostri grandi campioni che si erano allenati soltanto una volta durante la settimana. Ma è bastato sfruttare le poche energie di quelli che non potevano giocare dall'inizio e la vittoria è arrivata. Ha deciso la giocata di uno dei campioni di cui sopra ed è quello che spesso fa la differenza a nostro vantaggio».

La scelta della formazione

di partenza, secondo Lippi, non è stata dettata dalla cruciale sfida mercoledì con gli spagnoli del Deportivo: «Ho soltanto mandato in campo chi era in grado di farlo». E' chiaro che qualcosa ci è mancato. Per esempio non abbiamo potuto contare un uomo d'ordine a centrocampo in grado di lanciare in profondità le punte. Nessuno ha le caratteristiche di Nedved e infatti abbiamo sofferto nell'impostare la manovra. Dopo l'espulsione di Pinzi pensavo che comunque il più fosse fatto, invece non era così».

Si viaggia verso la Champions. Una finale in piena regola quella contro i galiziani di Irureta che Lippi spera di affrontare con le munizioni giuste. Oggi riprenderà gli allenamenti Nedved seppure in bilanda. Il suo recupero pare più che probabile: «A parte Del Piero - spiega l'allenatore juventino - saranno tutti disponibili. Nedved è indispensabile perché non esiste uno con le sue caratteristiche. Per Alex il discorso è diverso. Non si è allenato per

cinque giorni a causa dell'influenza, ci vorranno altri dieci giorni di lavoro intenso per riaverlo al meglio».

Ma intanto la Juve viaggia spedita sul binario che porta allo scudetto. Lippi, tuttavia, naviga a vista, non si fa illusioni: «La strada è ancora lunga e tortuosa. In classifica non è cambiato nulla, il vantaggio potrà calare o aumentare, però si deciderà come sempre nel finale. Vittoria contestata dai friulani, Lippi si difende: «Non abbiamo rubato nulla, siamo soltanto stati sotto tono. Queste sono le vittorie che pesano. Nove vittorie nelle ultime dieci partite di campionato: ecco perché non posso storcere il naso. Questi ragazzi hanno una maturità tale che sopporteranno sempre alle assenze. Nell'arco della stagione abbiamo perso giocatori fondamentali, eppure avete visto cosa siamo riusciti a fare».

Camoranesi risponde a chi aspettava la caduta: «Una risposta a chi ci voleva battuti. Non è stata una vittoria meritata, tuttavia l'andamento del-



David Trezeguet abbraccia Marcelo Salas dopo il gol della vittoria sul campo dell'Udinese; alla festa partecipa anche un raccattapalle della squadra friulana

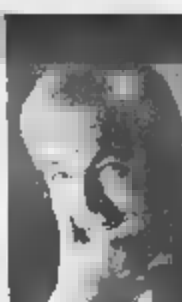
la partita ha premiato la nostra insistenza».

Da parte friulana la negazione di Spalletti: «Abbiamo perso per un episodio, un malinteso fra due nostri giocatori. Ha contato più questo dell'espulsione. Meritavamo qualcosa di più, tuttavia con la Juve è sempre la solita storia, ogni volta è una guerra. Noi abbiamo la coscienza a posto». Nessun accenno alla severità dell'arbitro Palanca

che ha cacciato Pinzi. Invece il centrocampista friulano protesta: «Il primo a fare fallo è stato Davids, io non ho cercato di fargliela pagare, soprattutto non ho commesso una scorrettezza da punire con l'espulsione». Sensini, il migliore in campo, è polemico: «Espulsione affrettata. Ma al di là di questo episodio, in generale ci sono state delle situazioni strane, non c'è mai stato un arbitraggio sereno».

IN ZONA GARANZINI

## Le quattro italiane e la posta in palio nelle sfide d'Europa



Gigi Garanzini

RASSICURANTE, ma sino a un certo punto. Oltre che una tappa importante di campionato, il fine settimana era anche un check-up per le tre squadre che tra domani e dopodomani sera si giocheranno l'Europa. Avventurosa l'Inter, in chiaro-scuola la Roma, opaca la Juventus: dovranno far di meglio per aver ragione, rispettivamente, di Arsenal, Newcastle e Deportivo.

Delle tre, soltanto la Roma non ha alternative alla vittoria. Era spacciata prima di Valencia, quell'inatteso e strepitoso 3-0 la mette nelle condizioni di cimentarsi con un'impresa più proibitiva, quella di far saltare Highbury. Sulla carta le chances non sono molte, sul campo potrebbero crescere, e non di poco, se Totti, Cassano ed Emerson riuscissero a ripetere la partita di due settimane fa, e non quella balbettante di derby salvato immeritabilmente nel finale. Dopo il Bernabeu e il Mestalla, la prospettiva di violare un altro santuario del calcio continentale è indubbiamente affascinante. La consapevolezza non aver nulla da perdere potrebbe rivelarsi, come già a Valencia, il propellente ideale. Le notizie che arrivano da Londra di un possibile forfait di Henry, un segnale beneaugurante.

Più facile, all'apparenza, il compito dell'Inter. Gioca a San Siro, il Newcastle non è l'Arsenal, può persino accontentarsi del pareggio, e patto poi di andare a vincere sul campo del già eliminato Bayer Leverkusen. Ma questo significa che, a

differenza della Roma, l'Inter ha invece tutto da perdere. E chi conosce la storica fragilità nervosa nerazzurra sa che proprio queste sono le circostanze in cui rischia di smarrirsi. Rientra Vieri, appositamente risparmiato a Bologna. Ma anche il Newcastle ritrova Bellamy, dopo la lunga squalifica rimediata proprio nel match d'andata. E da quella sera del 27 novembre che lui e il vecchio Shearer hanno in mente un'idea fissa, non impossibile da indovinare.

Anche la Juventus potrebbe persino permettersi di perdere. Con l'obbligo però di andare poi a vincere a Basilea, sul campo di una squadra che non sarebbe già fuori e comunque in casa si trasforma. Meglio dunque chiudere la pratica a domicilio, scacciando gli incubi seguiti alla disfatta con il Manchester. La Juve di Udine farebbe indubbiamente una gran fatica con il calcio ruminato del Deportivo: quel possesso palla spesso sterile, stucchevole, ma anche preparatorio di accelerazioni improvvise e micidiali. Il fatto è che rispetto a ieri i bianconeri ritroveranno la coppia centrale più affidabile, Ferrara-Montero, la profondità di Trezeguet a tempo pieno e, soprattutto, le percussioni devastanti di Nedved. In un'altra Juve, più compatta dietro e soprattutto più veloce, è imprevedibile davanti.

Nessun patema per il Milan già qualificato. Ma la grande occasione di eliminare a domicilio nientemeno che il Real, quasi certamente anche con un pareggio. Una squadra che voglia tentare di vincere la Champions non può non provarci.

## Arrivata Arsenal La Roma spera nel vero Totti

Piero Serantoni  
ROMA

Nasce questa mattina alle 8,30 a Trigatoria il sogno giallorosso di un'impresa in Champions ai limiti dell'impossibile, battere domani l'Arsenal a casa l'Ajax. In questo caso qualificazione garantita, il vero problema è vincere a Londra; anche il pareggio, per raggiungere poi quota sette, lascerebbe qualche speranza, tutto dipenderà dai risultati degli altri. I tifosi credono alla rimonta, almeno a dar retta al sondaggio sul sito romanista: su circa 100 voti, il 75% vede vincente la squadra di Capello. Dall'Inghilterra il sussurro di un Henry infortunato, senza il mattatore dell'Olimpico affrontare l'Arsenal diventa meno difficile.

Dopo il pareggio nel derby tornano a scendere tra i tifosi le quotazioni del tecnico romanista. L'accusa è di scarso coraggio, di aver lasciato l'iniziativa alla Lazio sperando di sorprenderla nel finale, quando avrebbe pagato le fatiche di Coppa Uefa. E anche a Londra vedono una Roma molto coperta, almeno in avvio. Sicura la difesa a quattro. Cuffi rinfrancato dalla bella prova di sabato, Aldair, Samuel e Panucci. A metà campo torna Tommasi (Dacourt non è impiegabile in Champions), davanti Totti avrà certamente il salvatore del derby, Cassano, al fianco. Un solo dubbio, tra Lima e Delvecchio. Coprirsi con l'inesauribile cursore brasiliano o cercare di più il gol con SuperMarco? Per i tifosi la scelta è già fatta: ci sarà Lima, perché questo è Capello. E brontolano.

In realtà molto dipenderà da una possibile resurrezione di Totti. Nel derby il capitano, reduce dall'influenza, ha fatto la comparsa. I numeri dicono che ha perso sei palloni e ne ha recuperato solo uno. In totale è entrato nel gioco solo 47 volte, senza neanche una delle giocate che si aspettano da lui. Che Totti sarà a Londra? Questo o il trionfatore di Valencia?

Il derby, passato il sospiro di sollievo per il pari e l'extremis, lascia scorie nel tifo. La Roma ha dato l'addio ad ogni speranza di rimonta in campionato, a dieci giornate dalla fine non è piacevole per chi il partito sognando lo scudetto.

Domani potrebbe cadere anche l'ultima speranza di qualificazione in Champions League e non resterebbe che la Coppa Italia, che nella capitale chiamano e valutano «portaombrello». E anche qui, prima della eventuale finale c'è da superare l'ostacolo Lazio.

## La distinzione è Burgman

È uno stile di vita. Lo stile di chi sa scegliere, con personalità, ogni giorno.

Burgman 400 non passa certo inosservato, e non solo per le dimensioni. La sua classe è anche la tua. Quando lo guidi, sai di fare

sempre bella figura: nel parcheggio aziendale o sulla Croisette di Cannes.

Perché è sempre il momento giusto per distinguersi.

BURGMAN 400



365cc, 4 tempi monocilindrico, 4 valvole SOHC, raffreddamento a liquido • trasmissione continua completamente automatica • iniezione elettronica • telaio in acciaio • forcella anteriore telesidale • ammortizzatore posteriore con leveraggio progressivo • impianto frenante combinato con disco anteriore da 260 mm e posteriore da 210 mm • pneumatici da 13" • sella angolata con schienale regolabile in cinque posizioni • bloccetto di accensione con chiusura magnetica • marmitta • sistema PAIR • vano sottosella illuminato da 55 litri. Disponibile anche nella motorizzazione 249cc.

**SUZUKI**  
Ride the winds of change

## Inter, a Cuper resta solo Vieri

I nerazzurri sono a corto di attaccanti per il match decisivo con il Newcastle

MILANO

L'Inter non ha tempo di soffermarsi sul sofferto e fortunoso successo di Bologna e deve subito pensare alla supersfida di domani sera a San Siro contro gli inglesi del Newcastle, battuti all'andata per 4-1: una gara diventata nel frattempo decisiva per la qualificazione ai quarti di finale di Champions League, dopo la sconfitta (3-0) e il pareggio (0-0) col Barcellona che ha rimesso in discussione il passaggio del turno. Così ieri non c'è stato neppure tempo per Pinetina per festeggiare degnamente il 95° compleanno della società fondata il 9 marzo del 1908.

L'allenatore Cuper fa i conti coi tanti infortunati che riempiono da mesi la sua infermeria che da ieri ha un ospite in più: Materazzi. Sabato il difensore ha riportato uno strarimento alla gamba sinistra e dovrà stare fuori per almeno un mese. Il tecnico, inoltre, lamenta una pesante penuria di attaccanti: unico disponibile Bobo Vieri, che avrà al suo fianco, al posto dello squalificato Recoba, Morfeo, avrà smaltito una leggera

contrattura, o il giovane Martins. Ieri Recoba, che si considera una seconda punta, ha sollecitato Cuper a farlo giocare sempre in quella posizione che gli consente di segnare, è tornato a scusarsi coi compagni: «Purtroppo sono cose che succedono quando sei in campo. Mi sono pentito subito del calcio dato allo spagnolo Puyol, ma ormai era troppo tardi. Comunque non mi aspettavo 3 giornate: ritengo la punizione troppo severa perché non ho fatto alcun danno all'avversario. Adesso chiedo ai miei compagni una vittoria per poter tornare a giocare in Champions nei quarti, ci tengo troppo alla coppa».

Richieste subito raccolte dal turco Emre che ha già smaltito le contusioni rimediate a Bologna: «Domani ci giochiamo tutto. Dobbiamo vincere a tutti i costi. Gli inglesi sono in ottima forma, dovremo far valere il fatto di giocare a San Siro. In particolare dovremo fare molta attenzione in difesa perché loro di testa sono fortissimi. Ci vorrà pazienza e tranquillità: la gara dura, è minuit».

[n.sor.]



Tutte le regioni chilometro per chilometro

# PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Tutti gli 8100 comuni in 19 pratiche guide per conoscerla meglio

**CONOSCERE** la storia di tutte le regioni **SCOPRIRE** le tradizioni locali e la gente che le tramanda **VIAGGIARE** diventando autore di emozionanti scoperte **VEDERE** capolavori che vi aspettano in ogni provincia **COMPRARE** i prodotti della fantasia artigiana **DORMIRE** nei luoghi che fanno sognare **MANGIARE** dove i sapori hanno il carattere della loro terra **PERCORRERE** i sentieri incontaminati dei parchi naturali



Le guide che aggiorni gratis,  
quando vuoi, con un clic  
[www.chidovequando.com](http://www.chidovequando.com)



La guida dell'Umbria da martedì 11 marzo in edicola con

# LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana ■ soli € 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta

I lettori ■ gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì ■ venerdì dalle ore 8,30 alle 19.  
Gli abbonati, ■ richieste al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno ■ € 90,00 comprese spese ■ spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI. PER SOGNARE INFORMATI



# INTERESSI ZERO

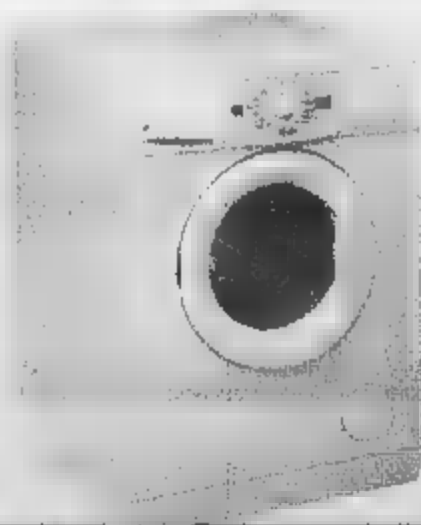
**su tutti i prodotti Tan 0% - Taeg 0%**

Lavatrice  
**Whirlpool**  
AWM 8083

Capacità 6 kg.  
vasca fibram,  
pannifuga 800 giri.  
classe energetica A  
Acquastop,  
avvio ritardato

**€ 464,00**

**acconto 14,00 € + 9 rate da 50,00 €**

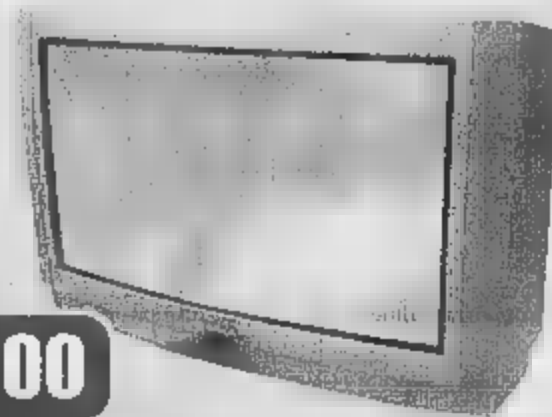


Televisore  
Thomson  
32 WB 23 EG

Schermo 32" 16/9,  
stereo, OSD,  
teletext 8 pagine.  
2 prese scart,  
ingressi AV,  
S-video e cuffia. timer

**5 599.00**

**acconto 49,00 € + 11 rate da 50,00 €**



Telefono cellulare  
**Samsung**  
SGH S 300

Tri-band, Wap, GPRS,  
suoneria polifonica 40 toni,  
porta infrarossi,  
memoria 500 numeri,  
batteria ■ Nio,  
scrittura facilitata sms T9

**€ 499,00**

**acconto 49,00 € + 9 rate da 50,00 €**

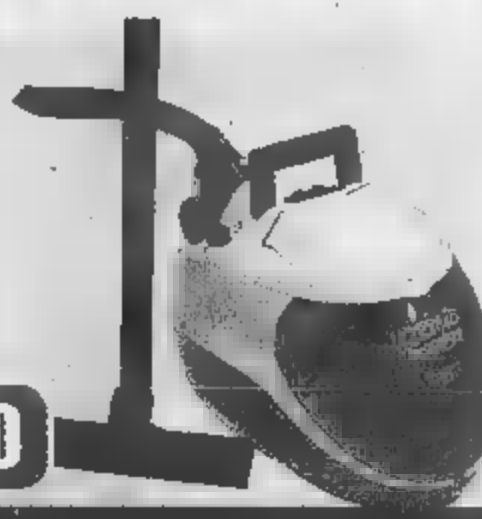


Lavapavimenti  
Lecoaspira 700

Aspirapolvere, aspiraliquidi,  
generatore di vapore,  
potenza max 2300 watt,  
caldala inox 1,8 litri,  
tappo sicurezza,  
regolazione vapore,  
filtro aria tipo Hepa, accessori vari

€ 389,00

**acconto 39,00 € + 7 rate da 50,00 €**



## Anche con Carta Euronics!



In collaborazione con **Findomestic**

Electrodomestici  
TV - Video - Hi-Fi  
Computer - Telefonia

# GRUPPO

# VIPIANA







IL TORO TORNA A VINCERE DOPO 15 GARE, 800 IRRIDUCIBILI IN CURVA

# Ferrante su rigore rompe l'incantesimo

I granata in vantaggio dopo appena 12 minuti: la massima punizione decretata per un fallo su Lucarelli poi autore dell'unica altra occasione. Brutto stop per la Reggina: Nakamura non ispira, i bomber sprecano

Claudio Giachino

inviato a REGGIO EMILIA

Il Toro che vince. Finalmente. Dopo 123 giorni e 15 partite, il miracolo è avvenuto a Reggio Emilia, i granata hanno riscoperto che cosa significa sentire il fischio finale dell'arbitro da trionfatori: non succedeva dalla sera del 6 novembre, quando avevano battuto il Bologna 2-1. Dunque, giustificati gli abbracci, le urla di gioia, i pugni levati al cielo di Ferrante e compagnia, la commozione di Zaccarelli.

Se poi pensiamo che la vittoria è stata ritrovata giocando in pratica fuori casa, e che è figlia di un rigore e di una partita in cui il Toro ha impegnato in una, diciamo una sola, parata il portiere avversario, beh il miracolo è proprio con la maiuscola. Chiaro che non cambia la disperata e disperante classifica, essendo la salvezza a 9 punti di distanza (prima del match distava il lunghezze).

Diciamo che questo 1-0, se non rende meno indecente il campionato granata, almeno rappresenta un piccolo passo in avanti sulla strada che conduce al recupero della dignità, al salvataggio della faccia. Complimenti, a ogni modo, a Zac e al suo assistente Ferri: al secondo assalto, dopo il naufragio a Verona contro il Chievo, hanno ottenuto la vittoria. Campione c'era riuscito al quinto tentativo, contro il Chievo, Ulivieri al terzo (Bologna, 4 mesi fa).

La lunga notte del Toro s'è dissolta su un campo neutro per la statistica che dei 4 mila spettatori più di tre mila erano calabresi: nella curva granata, 800 irriducibili nel sostenere la squadra dopo gli spernacchiamenti all'annuncio della formazione e gli insulti a Romero e Ciminelli asserragliati in un

palco vip presidiato dalla polizia. In tribuna, con il veterano Nicolino Alberto, il manipolo di cuori Toro: così pochi da riconoscersi e salutarsi con divertiti «Toh, anche tu hai avuto il coraggio di venire».

Coraggio ripagato dal risultato non dallo spettacolo. I duellanti hanno inscenato commedia degli errori, rare le azioni intese da quattro passaggi di fila. Per contrastare la possanza fisica di Bonazzoli, Zaccarelli, a sorpresa, ha tolto dall'esilio Galante, preferendo la statura dello stopper giubilato da Ulivieri al buon rendimento di Mezza. Per il resto, tutto nella norma.

E, nella norma è stato l'inizio del match. Prudenza reggina, timidezza granata. Ci pensa il duo difensivo calabrese Franceschini-Paredes a movimentare la sfida: pasticcia su Lucarelli, stringe in sandwich ed è rigore: Ferrante non sbaglia. E' il 12'. Per vedere un altro tiro nella porta di Belardi, bisogna attendere il 38' quando Lucarelli, fuggito sulla destra, spara un diagonale che il portiere devia a fatica in angolo.

Di qui sino alla fine, Belardi farà lo spettatore. Degli attaccanti confusi, velleitari dei compagni mai ispirati da un Nakamura spento subito da Vergassola. Un po' di mischie nell'area granata, tre sicure parate di Bucci, e due kolossal amnesie, le solite amnesie, della difesa. Evidentemente era scritto negli astri che 133 giorni senza vittorie erano sufficiente castigo alla fallimentare gestione della società da parte di «Promessa continua mai mantenuta» Cimini e Romero. Così, al 18' e al 37' della ripresa, Di Michele e Savoldi divoravano due gol che manco lo sciagurato Egidio (Calloni) del tempo antico...

Insomma, senza strafare, approfittando della mollezza di un avversario che forse ha sottovalutato l'impegno, finendo in 10 perché in quattro minuti Galante, attore maldestro, si fingeva due volte morto stecchito sul prato ed era espulso. Sommese (il migliore, altro miracolo!) e C. approdavano al sospirato successo che li mantiene ultimi: però, consolazione magrissima, non più soli ma insieme con Piacenza e Como. Sempre sfacelo è. Ma, vivaddio, anche nello sfascio più abissale, il popolo del Toro ha scoperto che una microscopica, temporanea gioia, la si può provare ancora.

## LE PAGELLE

## Sommese è rinato, tutto galoppo e tackle

Vergassola è l'altro alfiere, Bucci senza incertezze, De Ascentis buon interduttore

dall'inviato a REGGIO EMILIA

## TORINO

**BUCCI 6,5.** Tre sicure parate a terra, una decisa respinta di pugni su bomba di Nakamura, uscite alte senza incertezze nell'area affollata. Insomma, il Bucci che da tempo non vedevamo. **GALANTE 5,5.** Richiamato dall'esilio «ulivieriano», non tradisce Zac sino alla fine quando si finge di nuovo morto per subito rialzarsi appena l'azione della Reggina si conclude. Doppia ammonizione (anche la prima per sceneggiata) e fuori nel minuti di recupero. Ma si può? **6.** Di ruffa e raffa riesce

nelle chiusure e quando fallisce ci pensano gli sciagurati attaccanti avversari a graziarlo.

**DELLI CARRI 6.** Di testa doma Di Michele, di piede fatica il dovuto ma, come per Fattori, stavolta gli astri pallonari gli sono amici.

**SOMMESE 7.** Il migliore: caracolla su e giù, si sacrifica nell'azione difensiva raddoppiando spesso sulla fascia, l'inizio è all'insegna del galoppo. Senza paura nei tackle, sembra il cugino del tornante che, con il Rencaccio trombato, ne azzeccava una e cumulava montagne di fischii (dal 21' st Conticchio 6). **5 6,5.** Solito, proverbiale agonismo in mezzo al campo, sposa la quantità alla

qualità in diverse occasioni. Nel primo tempo si propone al tiro con risultati che il meglio dimenticare: tre tiri di prima intenzione dal limite, stanno ancora cercando i palloni spacciati in cielo. Comunque, come interduttore tanto di capello.

**VERGASSOLA 7.** Un'altra prestazione buona, con Sommese l'alfiere del Toro di Zac: annulla Nakamura, difende, imposta. **DONATIS 5.** Discreto primo tempo con tanta palla conquistata di testa a centrocampo, poi smarrisce. **CASTELLINI 6.** Spinge al principio, costruisce un ottimo contropiede dopo di che bada a coprire con rendimento senza infa-

mia e senza lode (dal 34' st Mantovani sv).

**LUCARELLI 6.** Ottiene il rigore, è autore dell'unico tiro vero che costringe al tuffo Belardi. Dopo di che, solo volontà (dal 44' st Marinelli sv).

**FERRANTE 6.** Il rigore, una cannonata; la partita, una difesa continua della palla in attesa che i compagni salgano a dargli man forte, mai arriva al tiro.

## REGGINA

**BELARDI 6.** Una sola parata, sul diagonale di Lucarelli.

**5.** Pasticcia con Paredes affossando subito se stesso e la Reggina. **TORRISI 5,5.** Balla sui rilanci

Ancora due gravi amnesie della difesa, la classifica resta disperata anche se ora l'ultimo posto è diviso con Piacenza e Como

**TORINO** (3-5-2) **1** **REGGINA** (3-4-1-2)

Bucci 6,5; Galante 5,5; Fattori 6; Delli Carri 6; Sommese 7 (21' st Conticchio 6); De Ascentis 6,5; Vergassola 7; Donatì 5,5; Castellini 6 (34' st Mantovani sv); Lucarelli 6 (44' st Marinelli sv); Ferrante 6. All.: Zaccarelli 6,5.

Arbitro: Gabriele S. Reti: pt 12' Ferrante rigore. Ammoniti: Franceschini, Lucarelli, Galante, Falsini, Bonazzoli. Espulso: 46' st Galante. Spettatori: 2712 paganti per un incasso di 40675 €; abbonati 11.418 per una quota di 143.433,50.



Ferrante realizza il gol del Torino, l'ultimo successo granata risaliva al 6 novembre scorso, contro il Bologna

lunghe granata, spesso si spinge avanti senza concludere nulla. **MORABITO 5.** Aumenta la confusione calabrese dietro e in mezzo.

**DIANA 6.** Mette i brividi a Bucci con un colpo di testa (dal 28' st 5, sbaglia subito un gol colossale).

**PARADES 5.** Regala il penalty al Toro, zavorrando il centravanti torinese (dal 6' st Leon 6 che dà un briciolo di sostanza in più).

**MAMEDE 6.** Gioca cento palloni, solo agonismo. **FALSI 5.** Spinge molto però combina nulla.

**NAKAMURA 5.** Una delusione, solo su punizione ricorda a sé e al pubblico d'essere presente.

**BONAZZOLI 5,5.** Gladiatori duelli di testa e gomito con Galante, protesta tanto e spesso a torto.

**DI MICHELE 5.** mangia il gol del pari. **GABRIELE 5.** Occhio di lince sul fallo di Paredes, per il resto pignolerie e sbagli in serie, non si fa però ingannare dalle sceneggiate di Galante. [c. giac.]

# HAI APPENA SCELTO ALICE ADSL?

# PECCATO.

## TISCALI È L'UNICA DI ALICE

Tiscali Light Mega	Alice Time
<b>PROMOZIONE con il contributo governativo</b>	<b>MESI GRATIS 7 MESI GRATIS</b>
Contributo di attivazione GRATIS fino al 31/03/03	154,99 €
Abbonamento mensile	12,95 €

Tabella realizzata sulla base dei prezzi in vigore al 12/02/03. Prezzi iva inclusa. Tiscali ADSL Light Mega e Alice Time sono attivati ADSL e concesso per servizio di più canali internet.

Tiscali ADSL aggiunge due mesi di abbonamento gratuito al euro di contributo governativo (valido per tutte le offerte e fino esaurimento fondi). Questo significa che se ti abboni a Tiscali ADSL Light Mega hai diritto a 9 mesi di abbonamento e 2 mesi di attivazione se ti abboni entro il 31/03/2003.

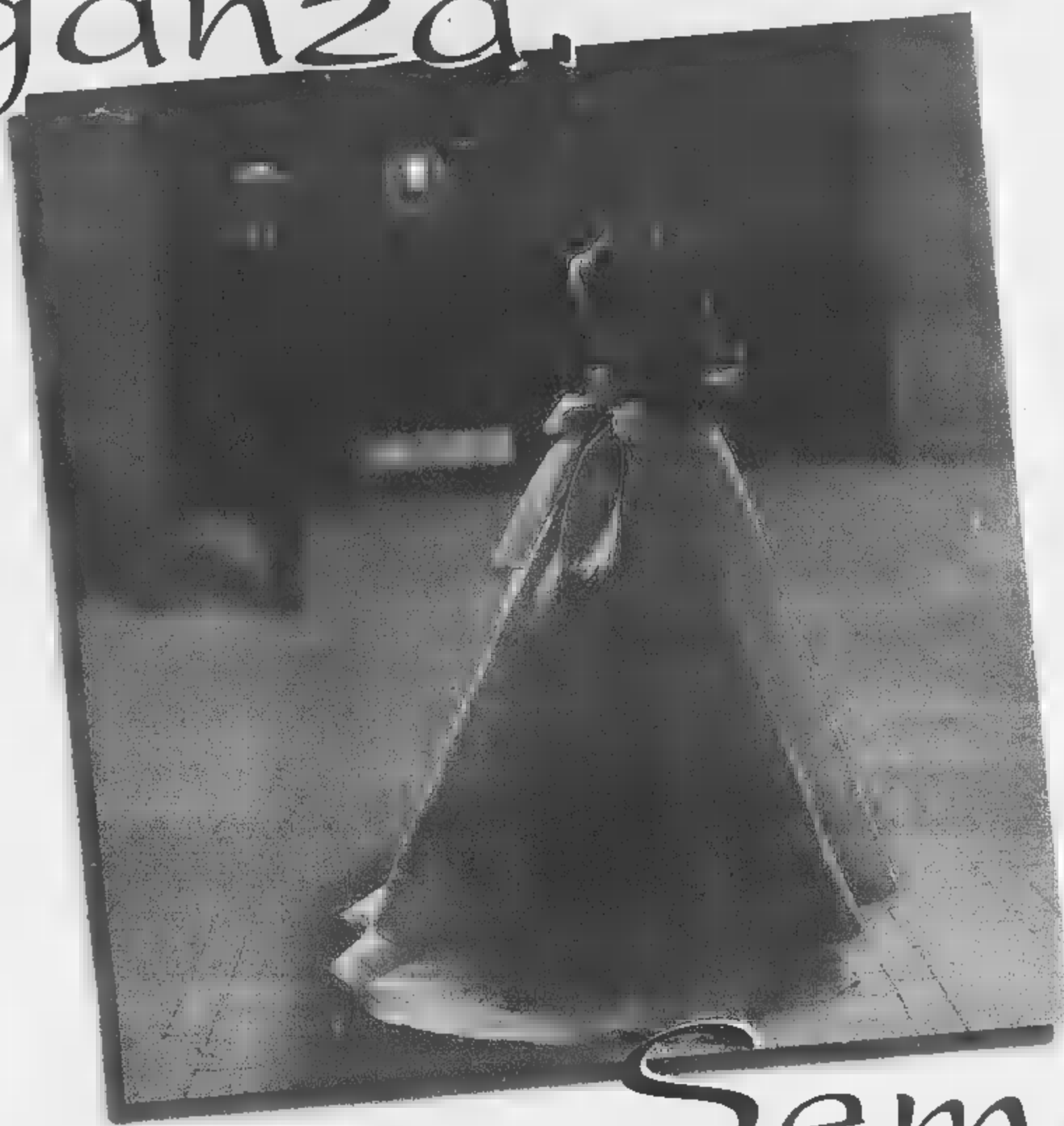
# TISCALI

ABBONATI ORA! 800 91.00.91 [www.tiscali.it/adsl](http://www.tiscali.it/adsl)



# Nutrilo con eleganza.

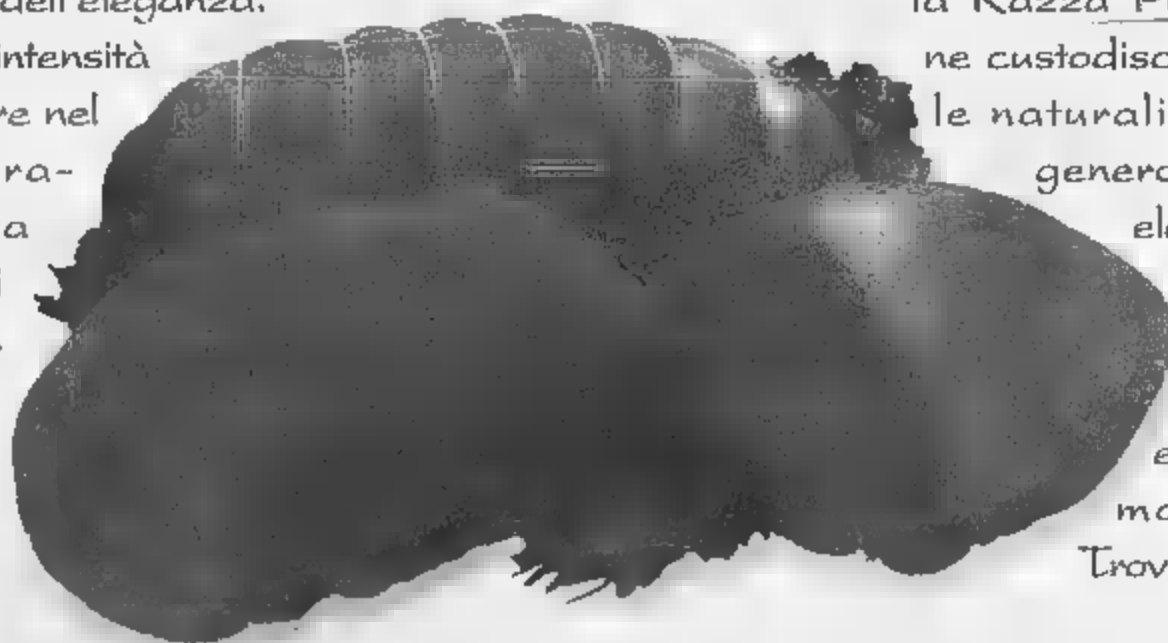
Foto: TORINO



Si ringrazia per il foto: Calzetti e Uomo D'arte.

## Sempre

Regala al suo sguardo l'incanto dell'eleganza. Con la semplicità del bianco e l'intensità del rosso. Così saprà riconoscere nel mondo intorno a lui la naturalezza di tagli impeccabili, la morbidezza di tessuti preziosi e l'armonia di forme sinuose. Il tuo modo di essere sarà inconfondibile. Come quello del Consortio di Tutela, che accoglie, e protegge



la Razza Piemontese dal bianco mantello, ne custodisce le nobili origini e ne tramanda le naturali qualità legate ad una terra generosa. Continua a muoverti con eleganza: cerca la carne rossa etichettata dal Consortio di Tutela della Razza Piemontese, entra nelle oltre 200 macellerie esclusive che espongono il marchio di qualità Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: [www.coalvi.it](http://www.coalvi.it)



Una carne unica come sei tu





# FURTWÄNGLER DIRIGE BEETHOVEN.

**DUE CD  
A SOLI  
€6,10**  
PIÙ IL PREZZO  
DEL QUOTIDIANO

**LA STAMPA**

Il più grande direttore beethoveniano esegue  
Settima e Nona Sinfonia e il Concerto Imperatore.

**Da giovedì 13 marzo  
i 2 CD a richiesta  
con La Stampa  
a soli 6,10 Euro in più.**

Le prossime uscite:

**giovedì 20 marzo 2003**

Horowitz Moussorgsky/Scarlatti  
Rachmaninov/Haydn/Chopin

**giovedì 27 marzo 2003**

Furtwängler/Amadeus Quartet Schubert

**giovedì 3 aprile 2003**

Puccini Madama Butterfly

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su  
[www.the50.com](http://www.the50.com)

**LA STAMPA**

*Qualità e Spazio  
della Repubblica*



**LA LEGGENDA DELLA MUSICA.**  
Nel solco del genio.

I lettori potranno rivolgersi per informazioni al **Numero Verde 800.011859** o al venerdì data ore 18. In alternativa al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (50 CD) in un'asta al prezzo speciale di 140 Euro compresa la spesa di spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio. Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

In collaborazione con Ecolina

per la pubblicità su  
**LA STAMPA**

**PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 28, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so M. D'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0132.1424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 10, Tel. 080.5485111  
BIELLA, piazza Casalegno 9a, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
CAGLIARI, via Revanna 24, Tel. 070.244.24611  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090 - 725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21 bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192 - 561193  
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Carvino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185

NOVARA, via U. Banino 15/c, Tel. 090.6508411  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Mantova 5, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
PALERMO, via Diana 3, Tel. 0965.24478 - 24479  
PALERMO, via Barberini 88, Tel. 06.4200861  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555 - 501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814667  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

# Pignasecca e Pignaverde

Un grande successo basato su due splendidi caratteri di avari  
attorno ai quali si svolgono una serie di vicende familiari  
con il classico lieto fine per tutti. Memorabile l'interpretazione  
che Govi offre di Felice Pastorino.

Una **commedia** ogni settimana.

Rei Trade  
NE per la casa

**In edicola con La Stampa**  
**■ soli 5,10 Euro**  
più il costo del quotidiano

**LA STAMPA**





NESSUNO NOMINA ULIVIERI, TANTO RAMMARICO PER LE OCCASIONI PERSE

# Zac: «Finalmente si torna a sorridere»

## Romero: una vittoria che fa morale, peccato sia tardi

Aurelio Benigno

REGGIO EMILIA

La gioia esplode dopo quindici partite. Un'eternità. ■ ■ ■ Le braccia di Renato Zaccarelli avvolgono tutti quelli che gli passano vicino. Quando l'arbitro Gabriele fischia la fine della partita, la panchina esplode in un urlo liberatorio. Zaccarelli e Ferri che si stringono in un lungo abbraccio, sembrava di rivedere la scena dopo la prima vittoria in campionato contro il Chievo, con Camolese avvinghiato ad una muraglia tutta granata.

Vincere a dieci giornate dalla fine la terza partita della stagione può rendere ancora più grande il rammarico e più cocenti i rimpianti. Le parole di Marco Ferrante in questo senso ne sono la conferma: «Dobbiamo solo dare tante testate sul ■ ■ ■ mangiarci tutte ■ ■ ■ unghie delle mani. Se penso agli errori commessi in passato, alla sfortuna che abbiamo avuto, alle ■ ■ ■ occasioni sprecate. Ma questo gruppo è capace di tutto e l'abbiamo dimostrato tante volte. Mancano dieci partite, non dico che le dobbiamo vincere tutte ma quasi: proviamoci».

E a proposito di ciò che poteva essere e non è stato, in maniera molto saggia Ferrante evita polemiche con chi ha preceduto in panchina Zaccarelli: «Non voglio parlare delle persone che non ci sono più, perché le colpe sono anche nostre, gli errori li abbiamo commessi anche noi. Per questo ■ ■ ■ potevo fallire quel rigore. Ero sicuro di realizzarlo, l'ho calciato alla vecchia maniera, perché avevo debiti da saldare un po' con tutti, anche con me stesso. Ho messo in quel tiro tutta la nostra rabbia».

Assale un po' di tristezza nel vedere la gioia di Zaccarelli frenata proprio dalla rabbia frutto delle ■ ■ ■ recriminazioni. Chissà che effetto avrebbe avuto questa vittoria se la classifica fosse stata diversa, meno impetuosa. E allora al mitico «Zac» ■ ■ ■ rimane che gioire per il gruppo: «Cercavamo il successo, volevamo ■ ■ ■ vincere, solo e unicamente per trasmettere un po' di conforto al lavoro dei ragazzi. Li vedevo tristi, scontenti, diciamo umiliati dal peso delle responsabilità. Meritavano ■ ■ ■ conforto morale ed è arrivato contro una squadra difficile. Adesso? Torneremo ■ ■ ■ lavorare martedì pomeriggio ■ ■ ■ serenità, finalmente vedrò dei volti sorridenti, ■ ■ ■ questa l'unica cosa che cercavo».

Anche l'azionista di riferimento Franco Cimininelli era presente al «Giglio» ■ ■ ■ insieme a lui il presidente Attilio Romero. Sono andati insieme a congratularsi con i giocatori negli spogliatoi, ma in sala stampa hanno evitato il confronto. Sollecitati al telefono, Romero ha ribadito il solito concetto delle recriminazioni: «Una vittoria che serve per il morale, per Zaccarelli e Ferri, per i giocatori, ma purtroppo non serve per la classifica. Troppi nove punti a dieci giornate dalla fine. Che peccato non possiamo nemmeno godercelo questo successo, ma ■ ■ ■ contento per Zac, se lo merita».

Ferrante: «Questo gruppo è capace di tutto, l'abbiamo dimostrato tante volte, mancano dieci partite, non dico che le dobbiamo vincere tutte ma quasi, proviamoci»

Tutto grazie ad un rigore. Stesso dischetto maledetto, dal quale nel giugno '98 Tony Dorigo centrò il palo ■ ■ ■ di fatto consegnò la serie A al Perugia di Castagner. E da quel giorno Ferrante non ha più giocato al «Giglio». Uno stadio che ■ ■ ■ sognava anche di notte: «Era un incubo frequente quello spargere. Infatti per me questa contro la Reggina ■ ■ ■ era una partita speciale proprio perché tornavo nello stadio maledetto». Ferrante realizzò due gol quel giorno, uno di testa e uno, appunto, su rigore. E, guarda caso, proprio nella stessa porta: «Ho rivissuto, prima di mettere la palla sul dischetto, quel pomeriggio. ■ ■ ■ guardato quella curva, che allora ■ ■ ■ stracolma di tifosi del Perugia. Mi sono detto: lo calcio alla vecchia maniera, una gran botta ■ ■ ■ via. Detto e fatto. Non potevo proprio sbagliarlo».



Contrasto fra Torrisi e Galante: il difensore granata, al rientro dopo ■ ■ ■ lungo periodo, si è fatto espellere nel finale

I TOSCANI TORNANO AL SUCCESSO DOPO TRE MESI

## Il Piacenza s'inchina tre volte all'Empoli

**EMPOLI.** Battendo 3-1 il Piacenza l'Empoli torna a vincere dopo ■ ■ ■ mesi ■ ■ ■ compie un passo importante in chiave salvezza. Tutti i gol nella ripresa quando Baldini è riuscito ad indovinare i cambi. Al Piacenza, invece, l'arrivo di Cagni non sta portando i frutti sperati: i pochi tifosi emiliani, che prima della gara avevano esposto lo striscione «Ultima spiaggia», hanno lasciato lo stadio delusi dopo il primo gol dell'Empoli realizzato al 11' da Grella, che poco prima aveva colpito il palo. Il raddoppio per i toscani, privi sempre di Saudati ■ ■ ■ Di Natale, al 23' con Tavano che rientrava dopo un mese, al 36' tris ■ ■ ■ Borriello, al primo gol in A come Grella. Di Hubner la rete della bandiera per gli emiliani: «Non possiamo morire così, dobbiamo continuare a crederci» ha detto il capitano del Piacenza Di Francesco. E Cagni: «Basta appellarsi all'alibi delle troppe tensioni, bisogna d'ora in poi battersi fino in fondo». [b. c.]

(4-2-3-1)	(4-4-1-1)
<b>3</b>	<b>1</b>
Berti 6; Bellini 6; Cribari 6; Lucchini 8; Curi 6; Giampietretti 6 (32' st ■ ■ ■ don sv); Grella 7; Buscò 7; Cappellani 5,5 (22' st Vannucci 6,5); Rocchi 5,5 (5' st Boninelli 7); Tavano 7.	Orlandoni 5,5; Cristante 5; Lamacchi 5; Mangone 5; Toslo 5 (24' st Zerbini sv); Marchionni 6; Di Francesco 5,5; Baiocco 5; Ferrarese 6 (1' st De Cesare 5); Maresca 5,5; Hubner 6.
All.: Baldini 6,5.	All.: Cagni 5.

Arbitro: Tombolini 5,5.  
Reti: st 11' Grella, 23' Tavano, 36' Borriello, 45' Hubner.  
Ammoniti: Giampietretti, Lamacchi  
Spettatori: paganti 2205, incasso 17.370 €; abbonati 3755, quota abbonati 75.750.

A PECCHIA REPLICA TONI, PALO COLPITO DA CACCIA

## Un Como sciupone risparmi il Brescia

**COMO.** Tutto deciso nell'arco di quaranta ■ ■ ■ di tra Como e Brescia, partita bella e frizzante. Nella ripresa era stato Pecchia a portare in vantaggio il Como con un tap in vincente su tiro di Caccia respinto dal palo, ma meno di un minuto più tardi Toni ha pareggiato girando in rete un cross dalla sinistra di Matuzalem smarcato da un tocco di Baggio. I lariani possono recriminare su almeno quattro palle gol sprecate, tre da Amoroso, su ■ ■ ■ traversa colpita da Caccia e sui prodigiosi interventi di Sereni. A dieci partite dalla fine ■ ■ ■ campionato il destino del Como sembra deciso, anche se Fascetti ■ ■ ■ demorde: «Bisogna vedere se da qui alla fine del torneo ■ ■ ■ ci sarà qualche altra squadra che farà la fine della Fiorentina». Mazzoni ha portato a 12 la striscia di incontri positivi, record assoluto per il Brescia in A: «Abbiamo subito eccessivamente, il Como avrebbe meritato di vincere». [m. b.]

(3-5-2)	(3-5-1-1)
<b>1</b>	<b>1</b>
Feron 6,5; Juarez 6; Padalino 6; Stellini 5,5; Binotto 5,5; Allegriani 6,5 (26' st Corrent ■ ■ ■ Pecchia 6,5; Cauti 6; Music 6,5; Caccia 6,5; Amoroso 5,5.	Sereni 7,5; Pisano 5,5; Petrucci 5,5; Martinez 6,5; Seric 5; Matuzalem 6,5 (41' st ■ ■ ■ sv); Guardiola 5; Appiah 6,5; A. Filippi 5 (1' st Mareco 6); Baggio 6,5; Toni 7 (35' st Tare 6).
All.: Fascetti 6,5.	All.: Mazzoni 6,5.

Arbitro: Collina 6,5.  
Reti: st 6' Pecchia, 9' Toni.  
Ammoniti: Sinotto, Petrucci e Guardiola per gioco falso.  
Spettatori: 8.005.

## Verso la marcia del 4 maggio un beffardo campanello in meno

Gian Paolo Ormezzano

**D**ICIAMO che la Marcia dell'Orgoglio Granata è partita ieri a Reggio Emilia? Diciamo anzi per ora diciamocelo, quasi un passaparola in attesa della riunione di sabato prossimo - presenti tutte le componenti molto umane di un amore costretto dai fatti ad essere ogni tanto sovrumano o disumano - che dovrà definire il coordinamento della manifestazione, gli obiettivi ■ ■ ■ particolari (quello generale è noto, senz'altro non ci sarebbe la riunione) di una cosa unica in Italia, come sono un po', nel bene e nel male, tutte le cose del Toro.

Viene da scrivere Toro più che Torino perché la squadra ha vinto, gagliardamente più che meritatamente, a Reggio Emilia ■ ■ ■ tro la Reggina di Reggio Calabria? Forse, chissà, mah, beh, boh. Sicuramente da Toro in affanno cronico ma di volontà gagliarda gli ultimi minuti di un lungo recupero, con Galante che riusciva a farsi espellere in un match dove tanti davano l'idea, a buffetti ■ ■ ■ pacche e strette di mano dopo gli scontri, di essere non solo compagni di maglia granata come in effetti sono, ma anche compagni di discoteca, di cuccamenti, di caccia alle squinzie, ormai la vera grande associazione trasversale - macché Campana e la sua gente sindacalizzata - dei ricchi calciatori del nostro campionato. Era entrato pure quella gran foca di Marinelli, che ha inventato la calamita fra il cuccio di plastica delle scarpe e quello del pallone, e che potrebbe fare impazzire anche tutto il Real Madrid impegnato contro di lui.

A caccia di orgoglio speciale, da partita (quello ■ ■ ■ è sicuramente immortale, la contro-contro-controprova in questi giorni), si può anche interpretare il successo di ieri - rigore per due falli contemporanei da mezzo rigore l'uno su Lucarelli, e realizzazione «bruta» di Ferran-

te alla Cereser - come il primo esterno del campionato: per la Reggina era pur sempre Reggio, i suoi tifosi ■ ■ ■ più numerosi ■ ■ ■ quelli torinesi, il suo predominio territoriale è stato quello tipico di una generosa squadra di casa. Da un altro punto di vista, ■ ■ ■ partita è stata la fotocopia rovesciata di quella persa a Piacenza dal Torino all'andata contro gli emiliani, con ieri il Torino nella loro parte ■ ■ ■ calabresi nella parte sua: un gol subito, tanti attacchi per almeno pareggiare ma anche la sensazione ansimante che il gol non sarebbe mai arrivato. Unica differenza che allora pioveva, oh come pioveva: e se qualcuno dice che anche adesso piove, precisati che non è acqua dal cielo, è grandinata ■ ■ ■ sventure più goce che sono lacrime.

Senza delirare sognando salvezza, si vada almeno verso il 4 maggio con qualche numero più grasso anzi meno magro, e con l'idea bella che i calciatori non sbarrano, non tradiscono, insomma si impegnano dando quello che hanno ancora, non molto, e persino inventandosi qualcosa: ieri per esempio si è visto il miglior Sommesse degli ultimi ventisette anni. Zaccarelli ha in pratica messo in campo al via la squadra dello scorso campionato, soltanto con Donati al posto di Scarfichi o Maspero: lasciando ai tattici ed ai tecnici le riflessioni su questa faccenda e sui suoi eventuali significati e sviluppi, ringraziamo la banda per la vittoria, la terza in questo anno di disgrazia, la seconda con l'arbitro Gabriele ieri persino un po' arcangelo, la prima ■ ■ ■ non breve ma intanto dolentissima del campo squalificato.

Resta sempre difficile ■ ■ ■ mestiere, il lavoro ■ ■ ■ tifoso del Toro, ma per la marcia del 4 maggio c'è una zavorruccia in meno da portare a passeggio, un campanello in meno che suona beffardo accompagnando i puri beffati.

Per Zaccarelli, prima vittoria sulla panchina granata



SERIE B: IN ATTESA DEL POSTICIPO SAMP-NAPOLI

## Ancona aggancia Siena al vertice della classifica

In attesa del posticipo ■ ■ ■ questa ■ ■ ■ che vedrà impegnate a Marassi la Sampdoria e il Napoli, ■ ■ ■ campionato ■ ■ ■ B ripropone ■ ■ ■ testa alla classifica la coppia formata da Ancona e Siena. I toscani avevano ottenuto tre punti pesantissimi nel difficile anticipo di venerdì sera ■ ■ ■ Cagliari, l'Ancona ha ottenuto il bottino pieno ieri a spese di un Catania che ha resistito per più di due terzi ■ ■ ■ gara prima di capitolare, trafitto prima da un preciso colpo di testa di Bolic quindi da un rigore trasformato da Ganz.

La partitissima di giornata era comunque quella che al Nerco Roc ■ ■ ■ metteva di fronte Triestina e Vicenza. Ai gialli per vincere non ■ ■ ■ bastato che si sbloccasse il goleador Fava, al 14° centro stagionale, la cui rete è stata pareggiata dai veneti sul finire del ■ ■ ■ tempo ■ ■ ■ pallonetto anche fortunato ■ ■ ■ Margiotta quando, per di più, la squadra di Mandorlini era rimasta in nove per le espulsioni ■ ■ ■ Cristallini e Schwach.

L'occasione per avvicinare il quarto posto, sul quale coabitano appunto Triestina e Vicenza, è stata mancata dal Lecce, che ha pareggiato a Venezia dopo essere andato in vantaggio per 2-1, e dal Livorno, anche lui bloccato sul 2-2 da un Palermo che aveva chiuso il primo tempo addirittura avanti di due reti. Ne ha approfittato così la Ternana che, vincendo a Verona con un gol ■ ■ ■ Brevi, ha agganciato pugliesi e toscani.

In coda volitiva prova della Salernitana che ha rimontato nella ripresa il doppio vantaggio con cui il Genoa ■ ■ ■ andato al riposo mentre il Bari ha ottenuto, grazie ad una rete del difensore Negrouz, tre punti importantissimi contro una diretta concorrente alla salvezza, ■ ■ ■ Coenza, rendendo così sempre più precaria la posizione dei calabresi.

Infine da segnalare ancora l'imprezzo del Messina che, contro l'Ascoli, ha ribaltato lo 0-2 del primo tempo realizzando tre reti nella ripresa.

IMPRESA DEL MESSINA CONTRO L'ASCOLI: DA 0-2 A 3-2. LA TERNANA VINCE A VERONA

ANCONA-CATANIA 2-0.

ANCONA (4-4-2): Scarpi; Daino, Bolic, Maltagliati; Russo; Schenardi (32' st Tarana), Magoni, Perovic, Antonini; Ganz (39' st Budani), Graffiedi (25' st Degano). All.: Simoni. CATANIA (4-2-3-1): Castellazzi; De Martis, Kiriazis, Zeoli, Mirri (36' st Del Grosso); Fini (1' st Guilherme); Grieco; Martuscello (36' st Sedivce), Colasante, Olivera; Taldo. All.: Reja. ARBITRO: Pieri. RETI: st 18' Bolic, 35' Ganz (rigore).

BARI-COSENZA 1-0.

BARI (4-4-2): Battistini; Innocenti, Von Schwedler, Negrouz, Mora; Collauto (36' st De Rosa), Pizzinat, Bellavista, Valdes (21' st Cordova); Godeas (34' st Vantaggiato), Spinesi. All.: Tardelli. COSENZA (4-4-2): Agliardi; Broschi, Lanzaro, Marco Aurelio, Sabato; Antonelli (18' st Gonzalez), Edusei, Bedin, Lentini (21' st Tedesco); Guidoni, Altieri. All.: Salvioni. ARBITRO: Preschern. RETE: pt 44' Negrouz.

CAGLIARI-SIENA 2-3.

CAGLIARI (3-4-3): Pantanelli; Cudini, Modesto, Loria; Abelson, Conti (1' st Carrus), Capone (33' st Melis), Macellari (43' st Pineda); Esposito, Cammarata, Langella. All.: Ventura. SIENA (4-4-2): Furlini; L. Martinielli, Mignani, Mandelli, Radice; Taddei, Cavallo, Brambilla, Rubino (18' st Agostini); Pinga (44' st Bonomi), Tiribocchi (36' st Scalzo). All.: Papadopoulos. ARBITRO: Cassaro. RETI: pt 3' Rubino (S), 8' Esposito (C), 29' Cavallo (S), 44' Tiribocchi (S); st 39' Melis (C, rigore).

ESPULSI: 19' st Loria (C), 25' st Radice (S).

LIVORNO-PALERMO 2-2.

LIVORNO (3-4-3): Amelia; Melara, Vanigli, Perna; Balleri, Grauso (40' pt Saverino), Ciaramitaro, Doga (10' st Cribari); Biliotti (35' st Enyinnanya), Protti, Negri. All.: Donadoni. PALERMO (4-4-2): Santoni; Conteh (33' ■ ■ ■ Astal, Accardi, Lucarelli, Nastase; Codrea, Morrone, Santana, Mutarelli; La Grotteria (26' st Modesto), Maniero (33' st Di Napoli). All.: Sonetti. ARBITRO: Treossi. RETI: pt 35' La Grotteria (P, rigore), 36' Morrone (P); st 18' Protti (L), 21' Biliotti (L).

ESPULSI: Codrea (P).

MESSINA-ASCOLI 3-2.

MESSINA (4-3-3): Storari; Portanova, Bellucci, Ametrano, Zoro (43' st Di Meglio); Campolo, Picari (8' st Principalli), Coppola (8' ■ ■ ■ Amauri); Zampagna, Iannuzzi, Docente. All.: Oddo. ASCOLI (4-4-2): Cejas; Tentoni, Barzagli, Tangorra, Savini; Caracciolo (43' st Mendil).

Cristiano, Brienza (28' st Stella), Bruno (34' st Bonfiglioli); Fontana, Di Venanzio. All.: Pillon. ARBITRO: Palmieri. RETI: pt 8' Bruno (A), 20' Bruno (A); st 14' Zampagna (M), 26' Docente (M), 40' Amauri (M).

ESPULSI: 18' st Cristiano (A), 44' st Campolo (M).

SALERNITANA-GENOA 2-2.

SALERNITANA (4-4-2): Nigmatullin; Olivi (34' pt Babù), Zoppetti, Stendardo, Pierotti; Giorgotti, Superbi, Teco, Cammarota (10' st Maschio); Baggio (10' st Luiso), Sturba. All.: Varrella. GENOA (4-4-2): Brivio; Rossini, Chini, Giachetta, Civitano; Malagò, Breda, Moscardi, Bouziane (45' st Bressan); Mihalcea (29' st Mascara), De Francesco (19' ■ ■ ■ Mhadhbi). All.: Lavezzini. ARBITRO: Morganti. RETI: pt 20' Mihalcea (G), 40' De Francesco (G); st 4' Zoppetti (S), 32' Luiso (S).

SAMPDORIA-NAPOLI

TRIESTINA-VICENZA 1-1.

TRIESTINA (4-3-3): Pagotto; Bega, Bacis, Venturelli (45' st Gubellini), Carbone; Gentile (8' st Masolini), Budel, Delnevo; Bau, (23' st Cuiollo), Fava, Zanini. All.: Ezio Rossi. VICENZA (4-3-2-1): Avramov; Rivalta, Bordin, Faissa, Fissore; Zanchetta (21' st Bernardini), Cristallini, Marcolini; Semioli (21' st Margiotta), Jeda (45' st Tamburini); Schwach. All.: Mandorlini. ARBITRO: Bertini. RETI: pt 22' Fava (T); st 43' Margiotta (V). ESPULSI: 37' st Cristallini (V), 42' st Schwach (V).

VICENZA-LECCE 2-2.

VICENZA (4-4-2): Soviero; Orfei, Calori, Gargo, Guerra; M. Rossi, Anderson, Firmani, Brncic (19' st Mancini); Fantini (42' ■ ■ ■ Sanchez), Da Costa (3' st Poggi). All.: Bellotto. LECCE (3-4-3): G. Rossi; Lasपालles (25' pt Abruzzese), Silvestri, Stovini; Piangerelli, Donadel, Giacomazzi, Tonetto; Camorani (16' st Ledesma), Chevanton, Konan. All.: Delio Rossi. ARBITRO: Donadini. RETI: pt 8' Fantini (V), 18' Chevanton (L), 27' Konan (L), 44' Fantini (V).

VERONA-TERNANA 0-1.

VERONA (3-5-2): Pegolo; Zamboni (17' ■ ■ ■ Abbruscato), Comazzi, Minelli; Cassetti, Cossu, Laner (35' st Adailtoni), Melis, Teodorani; Salgado, Vieri. All.: Malesani. TERNANA (4-4-2): Mareggini; Nicola, Scarlati, Terzi, Grava; Esposito (13' st Giannpà), Brevi, D'Aversa, Susti; Guzman (16' st Zanioli), Borghello (41' st Fricki). All.: Beretta. ARBITRO: Dattilo. RETE: pt 42' Brevi.

■ ■ ■ ROBERTO CARLOS: ARSENAL.

Roberto Carlos ha deciso: nel suo futuro c'è l'Arsenal. Lo rivela ■ ■ ■ campione del mondo brasiliano al quotidiano britannico News of the World. «Sono assolutamente deciso ■ ■ ■ a fare quest'esperienza, dopo ■ ■ ■ 2004, perché l'Arsenal è ■ ■ ■ po' come il Real, una grande squadra che cerca di giocare un calcio offensivo e spettacolare e che ha grande fiducia in se stessa. E poi ha come guida Wenger: un allenatore fantastico».

■ ■ ■ FA CUP, LEEDS ■ ■ ■.

La Fa Cup inglese continua a riservare sorprese. Il Leeds è stato eliminato nei quarti dallo Sheffield Wednesday (prima divisione, la serie B inglese). Aggrada in semifinale anche un'altra squadra di prima divisione, ■ ■ ■ Watford. A rappresentare la Premier League sarà il Southampton (2-0 al Wolverhampton Wanderers) e la vincente del replay del 25 marzo tra Chelsea ■ ■ ■ Arsenal (sabato 2-2 a Highbury).

■ ■ ■ VOLA LA ■ ■ ■.

Nuova vittoria della Fiorentina (2-1) che in casa ha battuto a tempo scaduto il Grosseto grazie ad un rigore procurato da Bismark e realizzato ■ ■ ■ 47' dal solito Rigano, al 22' gol in 24 gare. Il vantaggio sul Rimini resta per la Fiorentina di 4 punti.

stasera, ore 20,30



## ZAI.NET

GIUVANI REPORTER

www.zai.net redazione@zai.net

## Convegno delle testate studentesche ■ Piacenza

Trecento partecipanti tra studenti e insegnanti danno vita oggi all'iniziativa promossa dal CSA di Piacenza in collaborazione con l'equipe organizzativa fondata nel 1999 ■ prof. Giancarlo Schinardi. Il tema del Convegno Interregionale dedicato alle testate giornalistiche studentesche, presenti in ottanta istituti del nord e centro Italia, per questa decima edizione è "Per una redazione di qualità". Al mattino, dopo i saluti delle autorità intervenute, i ragazzi sono invitati a presentare le loro testate prodotte in line e in forma cartacea. Tra le scuole torinesi l'ITIS C. Grassi è stato invitato ad illustrare la sua attività di "scuola polo" della regione per la rivista nazionale Zai.net ■ quelle intraprese nell'ambito della Comunicazione. Per l'occasione viene anche presentata l'ultima attività ■ Redazione con sede a Grugliasco destinata al "Giovani Reporter": Radio Zai.net. Dopo un break per il brunch, ■ previste le attività "di gruppo" su tematiche specifiche. ITC Luxemburg, Torino

## Le canzoni nascono da sole?

... e, come cantava Vasco, "vengono fuori già con le parole"? Non proprio. Sicuramente alla base c'è una sorta di illuminazione, ma anche tanto lavoro artistico. Dietro le quinte del Festival, l'incontro più emozionante l'ha regalato un autore che crede nei giovani.



Ha scritto per Morandi, Siria, Neri per caso, Tatangelo (al suo esordio di sedicenne) e, quest'anno, firma i pezzi di Patrizia Laquidara, Stragà e Tatangelo e del poetico Cammarile. Lui, Bungaro, autore e produttore con una grande esperienza e una passione per Neruda e Sciascia, ama scommettere sui giovani perché la scelta della canzone giusta può determinarne il futuro e perché insieme si può costruire il personaggio valorizzandone le doti, senza prevaricare. A 38 anni conserva intatto lo sguardo curioso del ragazzo e decide di dedicarci tempo ■ attenzione anche perché noi vorremmo conoscere la genesi di una canzone ■ come si diventa autori. "Per scrivere ■ canzone ci vuole sì la vocazione, ■ sono necessarie buone letture: poesie e romanzi in grado di stimolare l'immaginazione. Ci sono poi le scuole accreditate come quella di Mogol. Compiuti i sedici anni ci si può iscrivere alla Siae e, depositando i testi, diventare autori a tutti gli effetti". E, ancora, studiare, vedere grandi film, provare a guardare le cose da diversi punti di vista, diventandosi a rovesciare la prospettiva, inventando metafore, contrasti e così via. Salutandoci, ci regala una pillola di saggezza: "Lasciate volare in alto la fantasia e, soprattutto, non fatevi mai pilotare da nessuno". Emanuele e Alessandro, 16 anni

## Chiabrera: il futuro ha un cuore antico

Fondato nel 1860, il Regio Liceo ■ Savona fu intitolato al poeta Gabriello Chiabrera (1552 - 1638). La severità degli studi liceali di Savona diventa proverbiale, tanto da scendere una polemica sui giornali cittadini nel 1903. Vanta docenti stimati ■ allievi illustri come i poeti Camillo Sbarbaro e Angelo Barile, Vittore Branca, accademico dei Lincei, Sandro Pertini. La scuola offre due indirizzi, classico e linguistico e, sebbene proceda nel solco della tradizione, si è aperta alla sperimentazione. Ha introdotto lo studio delle scienze fin dalla IV ginnasiale, l'aggiungendo dei programmi

di matematica al Piano Nazionale per l'Informatica, lo studio delle nuove tecnologie multimediali. Ha previsto inoltre l'insegnamento quinquennale di ■ lingua straniera (inglese) e della storia dell'arte, la creazione di un Laboratorio Teatrale Stabile, di un Laboratorio di Cinema e di Musica. Perché studiare al Chiabrera? Perché apre la mente e insegna ad esprimersi nelle diverse forme di comunicazione del cosiddetto villaggio globale. La sede è in via Caboto 2, a Savona, tel. 019821277, e-mail: classico@liceochiabrera.it. Info: www.liceochiabrera.it.

## RUBRICA

Si è aperto a Roma il ciclo primaverile dei concerti dell'Accademia degli Staccandati (fondata a Roma nel 1672 dal cardinale Flavio Chigi) ospitati nella suggestiva dimora progettata da Gian Lorenzo Bernini per la famiglia Chigi ad Ariccia (Roma). Obiettivo della Coop art cistem (Centro sperimentale per il teatro e la musica) da oltre 30 anni è quello di diffondere la musica colta attraverso progetti che favoriscano l'incontro fra professionisti ■ esperienza e talenti emergenti.

## La Sapienza in concert

Oggi 10 marzo, alle ore 18.00 l'Università di Roma La Sapienza presenta il progetto Ar-Euro, e lo fa a... ritmo di musica. Infatti, alla presentazione del progetto, nato per promuovere l'idea della cittadinanza europea, la comunicazione e il confronto fra gli studenti universitari, segue un concerto di musica tradizionale del Sud, tenuto da quattro ex studentesse dell'Università "La Sapienza". Il nome del gruppo musicale: Assurd.

## rite le brecchie!

Il Coordinamento dell'Orientamento Musicale ha invitato tutte le scuole ad indirizzo musicale e le associazioni di categoria, a promuovere ■ culturali (concerti, saggi, convegni) nella settimana ■ 5 all'11 maggio 2003. L'iniziativa ha lo scopo di porre all'attenzione del MIUR e dell'opinione pubblica la proposta del Coordinamento per la presenza della Musica nella scuola e nell'ambito della Riforma degli Studi Musicali.

## tro

È stato indetto il premio Abbiati per la scuola edizione 2003, con il sostegno del Comune di Fiesole, il "Comitato Musica Cultura", il patrocinio della Sism, Società Italiana per l'Educazione Musicale e l'adesione di Scuola Musicalefestival. Al bando, indirizzato a qualsiasi ordine di scuola dell'obbligo, possono partecipare persone e istituzioni che, nell'ambito della scuola, abbiano ideato e realizzato un progetto didattico-educativo di carattere e/o indirizzo musicale. Entro il 10 aprile: musicaecultura@comune.fiesole.fi.it

## Conservatori: taglio alle risorse

Per conservatori e accademie erogazioni ridotte. È il contenuto della nota n. 4691 del 13 dicembre 2002 che ha per oggetto il bilancio ■ previsione dell'anno finanziario 2003 per il sistema dell'alta formazione artistica e musicale. A seguito dell'intervento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le somme stanziare subiranno infatti una riduzione pari a circa il 10% rispetto alle disponibilità assegnate per l'esercizio 2002.

## Da Sanremo, interviste in pillole dai nostri giovani reporter



ALINA

Gentile e tenera, con il suo zaino a forma di cuore, si lascia intervistare da noi ragazzi nella hall dell'albergo in cui alloggia. Vista da vicino non ha davvero fretta: è ancora una bimba magrolina con un sorriso disarmante. I suoi dodici anni sono evidenti, ma la voce è intensa e calda, già matura. Intanto, nel tempo libero, gioca con le bambole.



MARIA PIA &amp; SUPER ZOO

Capelli rosso fuoco, guanti di pizzo, look ■ punk che contrasta con un sorriso tutt'altro che aggressivo. Ci fa accomodare sul divano insieme al suo gruppo e racconta gli esordi ai tempi del liceo e i suoi incredibili ■ alla Mina. A noi la canzone, un mix di etnico e pop, piace molto. Infine, con senso dell'umorismo, accetta di ripetere l'intervista... Abbiamo scordato di accendere il registratore!...



MANUELA ZANIER

Bella con una cascata di riccioli rossi ci accoglie come se fossimo vecchi amici - il vantaggio di essere giovani reporter - e dice di aver iniziato a cantare dopo un incidente che l'ha costretta ■ interrompere la danza per dedicarsi ad un'altra espressione artistica. La voce è notevole: forse la canzone non la valorizza: lei comunque è una che non molla.



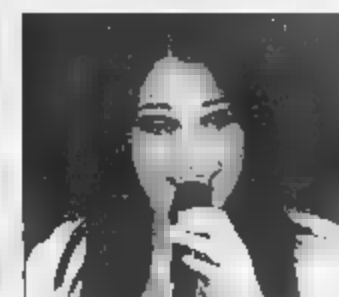
VERDIANA

Potrebbe essere la compagna di banco ideale: biondina, curina, estroversa. Ha 16 anni ■ ne dimostra uno ■ più anche se ha esordito a otto anni nella trasmissione "Bravo, Bravissimo" e da allora non ■ è mai fermata. La voce è "talentosa" e si è imposta all'attenzione della critica. Purtroppo le hanno affibbiato una canzone melensa e un look da bambola che non ■ dona affatto.



EIFFEL 65

Anche in questo caso l'intervista ■ svolge in hotel: ma non possiamo certo perderci i protagonisti della disco. Il brano di questo Festival è l'unico che fa ballare: loro sono i principi della musica realizzata in studio con l'ausilio della tecnologia. L'intervista la troverete sul prossimo numero di Zai.net. Non perdetela!



ANNA TATANGELO

Solare e disponibile (ci scappava anche una foto-ricordo con abbraccio e il reporter di Zai.net semisvenuto...) racconta nelle sue canzoni l'adolescenza: infatti ha soltanto 16 anni, anche se ha gareggiato fra i big. La sua voce è davvero molto calda, emozionante. Accetti un consiglio? Meglio sola che in coppia con Federico Stragà.

Musica Francesco, 17 anni Livorno

## Ben Harper. Diamonds on the inside

Il quinto capitolo della discografia da studio del cantante e chitarrista californiano richiama lo stile che ormai lo contraddistingue senza introdurre elementi di rottura con il passato. Ma questo disco, che racchiude caratteristiche di diversi generi, pur restando un disco abbastanza tradizionale è anche un disco unico. Se gli arrangiamenti affondano le loro radici nel blues, nel reggae, nel rock di trent'anni fa, non risultano comunque mai banali, anzi rendono i pezzi compatti, con un suono corposo e omogeneo, di grande impatto. Con Diamonds on the inside, Ben Harper introduce anche elementi nuovi come un diffuso uso delle tastiere e dei loop elettronici che però non sono mai invadenti, anzi sottolineano il carattere delle canzoni e le arricchiscono. Si dice che Harper sia la sintesi tra Bob Marley e Jimi Hendrix, sicuramente con questo album ne dà un'ulteriore conferma.

IMPERDIBILE!

Musica Federica, 15 anni Torino

## Carla Bruni. Quelqu'un m'a dit

Carla Bruni con questo disco sicuramente ha stupito. Il disco è composto da 12 brani, 10 inediti e due cover, più precisamente "Il cielo in una stanza" di Paolo e "La Noyée" di Gainbourg. Le tracce sono tutte composizioni eteree e delicate che si ricollegono alla tradizione della canzone popolare francese. I testi, anche se a volte un po' troppo ingenui, non sono mai scontati, anzi, ■ Bruni dimostra di avere doti compositive valide anche da questo punto di vista. Non mancano rimandi alla poetica di grandi cantautori come Tenco, Aznavour e Trenet, riscoperti solo negli ultimi anni. Le capacità canore della Bruni non sono eccelse, la voce cede ad imperfezioni e leggere stonature, è debole e roca, ma riesce comunque a creare un'atmosfera piacevole e molto particolare. Il disco risulta, alla fine dei conti, una bella sorpresa e un buon prodotto: semplice e immediato ma non per questo noioso.

DA ASCOLTARE

Stonatura Alfonso, 16 anni Milano

## Dennis Fantina

Scommetto che tutti vi ricorderete di Dennis, il ragazzo triestino che con la sua voce tenorile aveva imperversato per mesi sulle reti Mediaset prima come partecipante, poi come vincitore della prima edizione di Sanremo Famosi... Ebbene, ormai al contratto discografico ottenuto vincendo lo show, è tornato con un disco tutto suo... ehm, proprio tutto suo no, diciamo un po' suo, ecco! Infatti, per questa operazione commerciale gli ■ attori del famoso programma, dopo che il ragazzo ■ ne ha proprio voluto sapere di provare a scrivere testi e musiche da sé, non si sono neanche preoccupati di fornire il povero Dennis di originali. In pratica, il disco appena uscito, che ■ intitola Dennis (la fantasia si spreca), è un insieme di canzoni di ■ si già affermati, come Mango, Elisa e Michele Zurlito, semplicemente reinterpretate dal ragazzo friulano. Ora, va bene che la voce è bella, va bene che le giovani fan vanno accorate, ma c'era davvero bisogno di un album così?

PESSIMO



I SOSTA

Vasco Rossi, Adriano Celentano, Lucio Dalla, Luciano Pavarotti, Mel Gibson... sono tanti i sosta dei big che si mescolano alla folla davanti al Teatro Ariston. Come vere star si lasciano fotografare e distribuiscono i loro cd. Fra i tanti c'è persino la sosta di Liz Taylor che, incredibilmente, ha sposato il sosta di Sean Connery e ha un figlio che assomiglia a Montalbano. Per noi di Zai.net si riuniscono ed improvvisano un inedito e surreale coro!

RISERVATO AGLI STUDENTI recensioni, stonature, poesie, moda... I vostri materiali su www.zai.net/vivaiocreativo, per ■ pubblicati su questo spazio



TEVI FORTI  
STA PER PARTIRE RADIO ZAI.NET, LA PRIMA  
EMITTENTE CHE DA' VOCE AI GIOVANI REPORTER

Cosa cerchiamo? ■ fresche, simpatiche, frizzanti, dai 14 ■ 25 anni per aspiranti giornalisti, di, commentatori sportivi ■ musicali ■ ■ solo! Copy, appassionati di musica, ■ di fiction radiofoniche, innamorati dell'etere. ■ aspettate? Mandate ■ vostro curriculum alla sezione "Talent scout" ■ sito www.tcrc.it ■ alla redazione ■ Zai.net - ■ Allamano, 131 - 10095 Grugliasco (To)



NESSUN GOL NEL POSTICIPO DI SAN SIRO CONTRO IL CHIEVO

# Lupatelli ipnotizza il Milan dei bomber

Anceletti ha schierato dall'inizio Inzaghi e Shevchenko però i veneti hanno retto senza traumi gli assalti. Palo di Seedorf nel finale, con il portiere avversario protagonista. Sale a 6 punti il distacco dalla Juve

Giancarlo Laurenzi  
Inviato a MILANO

A parte l'esibizione di Champions a Madrid di mercoledì, che conta per gli esteti e per il cassiere del Bernabeu, il Milan dovrà capire quale obiettivo è diventato prioritario, adesso che anche il Chievo è uscito con un punto dal prato orrido di San Siro. Lo scudetto è diventato come la scalata della Di Cella, convinta di arrivare in cima all'Everest nel giorno di Pasqua. I rossoneri sembrano aver esaurito i dardi e Anceletti ha finito le idee: anche ieri, tolti la doppia occasione maturata a recupero inoltrato (tiri di Seedorf e Rui Costa, miracoli di Lupatelli) e un gol giustamente annullato di Seedorf, s'è vista la squadra capace di rovesciare una stagione, cambiando marcia. Non è questione di motore, ma di enzimi: Inzaghi e Sheva non si capiscono e la squadra impiega almeno un tempo (quando non serve un'ora) a capire come fare dei guantoni d'ordinanza. Staccato di 6 punti dalla Juve e di 3 dall'Inter con 10 giornate da giocare, i numeri giustificano i fischi dei tifosi e l'umore grigio di Galliani.

Anceletti ha riesumato dalla cassapanca il modulo con il quale aveva conquistato 144 punti in due campionati con la Juventus, vincendo neppure uno. Due punte, rispettando il desiderio di Berlusconi, più un rifinitore che s'appoggia sui cordoli della trequarti. Di comune con il periodo bianconero c'è solo la presenza di Inzaghi, sgradito a

**(4-3-1-2)**  
0  
Dida 6, Simic 5,5, Nesta 6, Maldini 6, Kaldze 5,5 (15' st Laursen 5,5), Gattuso 5,5, Pirlò 6,5, Seedorf 6,5, Rui Costa 6,5, Shevchenko 6 (35' st Tomasson sv), Inzaghi 5.  
All.: Ancelotti 5,5.

**(4-4-2)**  
0  
Lupatelli 7,5; Mensah 6, Legrottaglie 6,5, Moro 6, Lanna 6, Luciano 6, Perrotta 6, Corini 6, Della Morte 6 (12' st Franceschini 6); Cossato 5,5 (39' st Bjelaja sv), Bierhoff 5,5 (24' st Pellissier sv).  
All.: Del Neri 6.

Arbitro: S. Santis 6,5.  
Ammoniti: Inzaghi e Luciano.  
Spettatori: paganti 3361 per un incasso di 105.853,00 (abbonati 11 per quota 693.820,18).

Shevchenko come allora lo a Del Piero. Quanto a (questo) Rui Costa, vale una gamba di (quello) Zidane. Il Milan ha accettato il ritmo croccante imposto dal Chievo: due tocchi al massimo e fiondata profonda a scavare superiorità numerica. Del Neri ha mescolato la difesa, in assenza del capitano D'Anna: Mensah a destra per Seedorf, Moro accanto a Legrottaglie, Lanna sulla mancina. Anceletti ha confermato un solo mediano doc a centro-campo (Gattuso) e due piedi educati (Pirlò e Seedorf), convinto di

impadronirsi della partita proprio nel cuore del prato. In realtà, dopo un primo brivido (festa di Sheva su punizione di Pirlò al 6'), il Chievo ha alzato lo sguardo e il baricentro: Corini (un occhio a Rui e uno alla carta da disegno) e Perrotta (più attento a Pirlò che alla costruzione) hanno evitato che il Milan svolgesse il tema preferito: pensare in serenità prima della versione in prosa. Non ci si è annoiati. Del Neri si aspettava più razzie da Luciano, specie quando lo ha traslocato di settore - a metà primo tempo, riportandolo a destra nella ripresa - convinto che Simic ne soffrisse la velocità. Invece il Milan ha suturato le ferite quando il Chievo ha tentato di allargare il campo e la manovra dei veneti è finita per srotolarsi alla ricerca della sponda degli arieti (Cossato più dell'ex Bierhoff), che Del Neri aveva accoppiato dopo aver visto i filmati degli ultimi singhiozzi rossoneri, piagati nel gioco aereo.

Sul finire del primo tempo, il Milan s'è affacciato con regolarità al limite dell'area. Al 35', su cross di Maldini, naufragava la trappola del fuorigioco: Shevchenko (ric colpiva di testa) e Inzaghi (che sperava di farlo) riuscivano nella difficile impresa di mettere fuori Gattuso dimenticava la cazzuola e arpionava un pennello, ma il sinistro moriva alto (39'). Pirlò, allora, ricorreva alle virtù balistiche: Lupatelli iniziava lo show, alzando in corner la sberla centrale (47').

Passato l'intervallo, si aspetta-

Una rete annullata all'olandese per offside manda su tutte le furie SuperPippo che viene ammonito  
Del Neri: difesa perfetta

va il solito Milan furioso, e anche Del Neri temeva l'arrembaggio. I cattivi presagi sembravano trovare conferma dopo 2 minuti roventi, quando Seedorf saltava ogni birillo nemico e da sinistra allungava nel mezzo: sarebbe bastato un plice appoggio di piatto, invece nessun compagno arrivava, neppure Inzaghi abbracciato al palo opposto in posizione sospetta. Shevchenko ne aveva abbastanza di quel ruolo secondario («punta d'appoggio») e s'accantava, ma Lupatelli bloccava a terra la girata dal disco



Lupatelli, migliore in campo, ferma un incredulo Inzaghi, spesso sorpreso dal guardalinee Ivaldi in fuorigioco

(SVISTE E RIVISTE

## De Santis vede tutto grazie all'occhiuto assistente Ivaldi

Gigi Garanzini

Più turbolento il sabato della domenica arbitrale, non è la prima volta che accade. E interpretazioni televisive degli episodi di cloc in qualche caso davvero esilaranti. Se Fernando Couto fosse un debuttante, un giovane stopper sconosciuto, le tante interpretazioni buoniste ascoltate a proposito della ginocchiatina rifilata a Totti potrebbero forse, ma proprio forse, avere un senso. Trattandosi di un giocatore la cui carriera è costellata di scorrettezze assortite, giudicare involontario il suo intervento su Totti già a terra equivale a iscriversi al premio notte di Natale. Tra il punto in cui Couto atterra dallo scontro aereo con Totti e quello in cui colpisce il capitano della Roma ci sono almeno 5-6 metri, coperti

giovani arbitri e non solo a loro, la cara, vecchia, intramontabile sudditanza psicologica: quella che, a parità di intervento da suggerisce a Palanca di far finta di nulla e Zambrotta e di espellere Pinzi.

Miglior arbitraggio di giornata quello serale di De Santis a San Siro. Miglior prestazione in assoluto, forse dell'intero campionato, quella dell'assistente Ivaldi, giudice di linea operante sotto la tribuna centrale. Si è preso i fischi di stadio intero e le ripetute contumelie di Inzaghi e compagni: non ha sbagliato un solo fuorigioco, e almeno tre degli otto sbandierati in totale erano davvero difficili da cogliere.

Rigore abbondante, per dire inventato, quello concesso da Gabriele al Torino e del tutto

LE POCHE di Bernardi

## Pirlò e Rui Costa, piedi ispirati

Gattuso ha la grinta non la precisione  
Il fulmine Luciano mette in crisi Simic

**NESSUNA** vera parata nel primo tempo e qualche brivido, soprattutto di freddo, nella ripresa, a parte un tiro, centrale, di Cossato che gli scalda i guantoni.

**SIMIC 5,5.** Parte su Della Morte, poi si trova di fronte Luciano e aumentano le sue sofferenze sino a quando il brasiliano torna a destra, e lui controlla Franceschini.

**NESTA 6.** Bierhoff gli crea qualche problema nel corpo a corpo ed è il movimento di Cossato ad impegnarlo di più.

**MALDINI 6.** Cossato e Bierhoff lo tengono inchiodato in difesa, impedendogli sortite offensive. Nell'ultima mezz'ora fa il terzino sinistro.

**KALADZE 5,5.** Ha le sue gatte da pelare con Luciano e si avventura raramente in avanti (dal 15' st Laursen 5,5).

**GATTUSO 5,5.** Solita grinta, solito impegno, gli manca solo un po' di precisione.

**PIRLO 6,5.** Ottimo l'assist che offre a Shevchenko e vede negare il gol da Lupatelli.

**SEEDORF 6,5.** Si cala nei panni di Serginho e, pur non avendo il sinistro sapiente del brasiliano segna, ma in offside, Lupatelli gli devia sul palo un tiro-gol in extremis.

**RUI COSTA 6,5.** Fa il rifinitore alla sua maniera, giocando di prima per velocizzare il gioco a beneficio delle punte, e a cercare il gol, senza fortuna.

**SHEVCHENKO 6.** Rientra dopo quasi un mese di assenza con una gran voglia di dimostrare che il Milan non può fare a meno di lui: sfiora il gol di testa, due volte, e con un destro poderoso, poi cala alla distanza (dal 35' st Tomasson sv).

**INZAGHI 5.** Incrocia i suoi movimenti con Shevchenko ma l'istinto lo porta a finalizzare l'azione centralmente. Reclama un rigore che non c'è e fallisce almeno quattro occasioni.

**ANCELOTTI 5,5.** Sotto gli occhi di Berlusconi ripropone Inzaghi e Shevchenko che tanto piacciono al Cavaliere, ma non è ripagato dal discusso tandem.

**CHI**  
**7,5.** Tre palloni di Shevchenko sibilano accanto ai suoi pali e, quando è chiamato al lavoro, è all'altezza della situazione: para su Pirlò e, nel finale, compie due miracoli su Seedorf e Rui Costa.

**6.** Del Neri lo decentra sulla destra per frenare Seedorf e il ghanese ripaga la fiducia.

**LEGROTTaglie 6,5.** La bionda zazzera svelta sulle palle alte; rischia grosso solo su un'incornata di Shevchenko.

**6.** Si sposta sul centro sinistra su Shevchenko che sui traversoni gli crea dei problemi.

**LANNA 6.** Opera sulla sinistra del pacchetto difensivo dove gli capita di incrociare Gattuso.

**LUCIANO 6.** Un fulmine. Con le sue serpentine il brasiliano mette in crisi Kaladze, poi si sposta a sinistra e fa altrettanto con Simic.

**PERROTTA 6.** Il suo compito è impedire a Pirlò di affondare i colpi: lo assolve solo in parte.

**6.** Tiene d'occhio Rui Costa e si propone come trampolino di lancio per il contropiede.

**DELLA MORTE 6.** Lotta con Simic per il predominio della corsia laterale e si produce in un paio di incursioni efficaci (dal 12' st Franceschini 6).

**COSSATO 5,5.** Con scatti a ripetizione, costringe Maldini alla massima concentrazione ma non incide come in altre occasioni (dal 39' st Bjelaja sv).

**BIERHOFF 5,5.** Il panzer, un senza veleno, si batte con impegno non tanto per farsi rimpiangere quanto per rendersi utile alla causa del Chievo (dal 24' st Pellissier sv).

**DEL NERI 6.** Imposta tattica elastica, prevalentemente di contenimento ma con rapide ripartenze che tengono in costante allarme il Milan.

**L'ARBITRO DE SANTIS 6,5.** Con l'aiuto del valido guardalinee Ivaldi vede tutto, non si lascia ingannare su un «sandwich» nell'area gialloblù più cercato che subito da Inzaghi e annulla giustamente un gol di Seedorf in fuori gioco.



Duello fra Moro e Nesta, i due rocciosi difensori. Chievo e Milan: a San Siro gli attaccanti non hanno sfondato

## Berlusconi: io mi sono divertito

«Ho visto gran calcio. Juve e Inter volano, ma ci sono gli scontri diretti»

Nino Sormani

**MILANO**  
Il Milan si rifugia dietro il bel gioco e la sfortuna per giustificare il terzo pareggio consecutivo a San Siro, che lo lascia a 6 punti dalla Juve. Non manca qualche critica all'arbitro De Santis e al suo assistente Ivaldi, che hanno annullato un gol per fuorigioco a Seedorf, ad alcuni parso (erroneamente) regolare. Alla fine, si preferisce concludere che il Milan, per rilanciarsi in classifica, dovrà vincere a tutti i costi gli scontri diretti con Juve e Inter.

«Abbiamo condotto la partita per 90 minuti - esordisce Seedorf - eppure non ce l'abbiamo fatta. Ho preso anche un palo, ma mancava solo un po' di fortuna. Continuiamo a lottare con la stessa convinzione», poi Berlusconi, accorso a San Siro per godersi finalmente la coppia d'attacco Inzaghi-Shevchenko che Anceletti aveva deciso di schiera-

re per dargli soddisfazione. «Bel - dice il presidente lasciando lo stadio, dopo aver intrattenuto a lungo i giocatori nello spogliatoio - Ho visto del bellissimo calcio. Alla fine è mancato solo il gol, anche se una rete l'abbiamo realizzata e non sono del tutto convinto che Seedorf fosse veramente in fuorigioco. Comunque ci siamo divertiti. Tutti bravi in campo per geometrie e invenzioni offensive». Il presidente non evita di lanciare una frecciata indiretta a Juve e Inter: «Purtroppo altre squadre hanno giocato male e segnato in extremis. Noi invece niente». Berlusconi non è troppo spaventato dai sei punti che separano il suo Milan dalla Juve: «La distanza è tanta, ci sono gli scontri diretti. Vedremo come andrà a finire: certo, bisogna segnare di più». Lasciando però intendere che dopo ieri sera il Milan deve pensare soprattutto alla Champions League. E per questo raccomanda ai suoi di

disputare una bella partita mercoledì a Madrid contro il Real: «Il fatto che siamo già qualificati per i quarti non ci esime dal dare il massimo contro il Real: lo dobbiamo ai nostri tifosi, alle altre squadre che sono ancora in lotta e al grande pubblico televisivo. Non possiamo fare brutta figura di fronte a milioni di telespettatori».

Pareri e rilievi subito raccolti dal vicepresidente Galliani: «Se il Milan avesse segnato almeno una rete al Chievo, saremmo qui a esaltare la squadra dopo una bella gara. Quindi sono tranquillo per il futuro». Anceletti esalta anche la prova del Chievo: «Molto bravo e ordinato in fase difensiva», ma applaude pure il suo Milan: «Ha giocato bene tutta la gara. Non dobbiamo scoraggiarci, ma le dieci partite che mancano saranno tutte difficili». Anche perché c'è il rischio di perdere per un po' Kaladze, che ieri sera potrebbe aver accusato uno stiramento a una coscia.



Il portoghese Rui Costa in azione. Sue alcune delle iniziative migliori

In casa Chievo, Del Neri lancia il suo proclama: «Credo nel quarto posto e quindi nell'accesso alla Champions League. Dobbiamo avere fiducia e giocare sempre al massimo come contro il Milan. Con un po' di fortuna possiamo farcela. Contro i rossoneri i ragazzi hanno fatto tutto quello che avevo chiesto loro, soprattutto

proteggere la nostra di rigore. Ci siamo riusciti, restando nel contempo molto corti. Più cauto il presidente Campedelli: «La Champions League? Siamo calmi. Certo le prospettive sono buone. Ma prima pensiamo a fare punti domenica con il Parma, una gara che per il nostro futuro può davvero essere decisiva».



PRANDELLI: «IO MI SONO DIVERTITO». VAVASSORI: «SPIACE PER IL PUBBLICO»

## Fra Atalanta e Parma prevalgono le difese

Roberto Pelucchi

BERGAMO

Giovanni Vavassori e Cesare Prandelli sono cresciuti nella stessa scuola, si cibano di calcio alla stessa tavola, si divertono a assicurarsi, si diceva a Bergamo in settimana. Per niente. Atalanta e Parma non hanno neppure provato a divertire, hanno badato solo ai propri interessi, si preoccupano di non perdere. Se l'obiettivo era questo, il davvero un capolavoro. I nerazzurri hanno ottenuto l'undicesimo risultato utile consecutivo, gli emiliani si sono avvicinati alla sfida-Uefa con il Chievo di domenica prossima senza fastidiosi fuori-programma. Difficile trovare scontenti in giro. Vavassori e Prandelli, da veri amici, si sono divisi la pagnotta, annullandosi a vicenda, evitando i colpi bassi.

Primo tempo al limite della decenza, con un tiro di Vugrinec respinto da Frey e un sacco di noia. La prima occasione arriva al

con i piedi. Dall'altra parte Adriano si fa notare solamente al 51' con una progressione devastante culminata in un destro di poco fuori. Al 57' l'Atalanta risponde con un bolide di Dabo da 30 metri, e un minuto dopo è ancora Adriano a farsi sotto, vedendo la sua conclusione mancina deviata sulla traversa da Taibi. Vavassori e Prandelli non modificano l'assetto dei loro undici, cambiando Vugrinec per Pinardi e Bresciano per Nakala, sono mosse che non toccano la direzione della partita, intradatta su un pari che accontenta a metà.

Nessuna delle due squadre ha meritato di vincere, nessuna due ha fatto qualcosa per meritare davvero. E Prandelli mette in chiaro le cose: «Dipende che cosa intendete voi per divertimento. Se vi divertono i 4-3, beh, allora avete ragione. Ma per me Atalanta e Parma è stata tatticamente divertente, direi quasi perfetta». Onesto Vavassori: «Le difese hanno avuto il sopravvento, il pubblico non può essersi divertito. Il primo che fosse riuscito a segnare, avrebbe anche vinto la partita».

(4-4-2) 0

Taibi 6,5; Zauri 6, Siviglia 6, Natali 6, Tramezzani 6, Gaudenzi 5 (46' st Foglio sv), Zenoni 6, Dabo 6, Beretta 6, Rossini 6, Vugrinec 6 (21' st Pinardi sv). All.: Vavassori 6.

PARMA (4-4-2) 0

Frey 6; Cardone 6 (7' st Pleini 6), Bologna 6, Ferrati 6, Junior 6,5; Bresciano 5,5 (37' st Nakala sv), Brighi 5 (11' st Lamouchi 6,5), Barone 6,5, E. Filipini 6, Mutu 6, Adriano 6. All.: Prandelli 6.

Arbitro: Roselli 6.  
Ammoniti: Mutu, Barone, Cardone.  
Spettatori: paganti 4.030; abbonati 10.964.

## LA NAZIONALE DELLA DOMENICA



Lupatelli è il portiere della Nazionale stilata in base ai voti dei nostri inviati e che vede in difesa Juliano al fianco dell'argentino Sensi e del brasiliano Junior. A centrocampo spicca Stankovic, autore del delizioso gol laziale nel derby, entra per la prima volta il romanista Dacourt e si ricavano un posticino il torinista Vergassola e l'empolese Grella insieme con l'attaccante Tavano protagonista della rinascita dei toscani a spese del Piacenza. Completano l'attacco Trezeguet e il fantastico Recoba dell'anticipo Bologna-Inter.

PARI COL PERUGIA, BENE TRENTALANGE AL RIENTRO

## Il Modena usa Vryzas lo ferma

MODENA. Al termine di una partita ricca di occasioni da gol, Modena e Perugia si dividono la posta. Passano in vantaggio al 14' i padroni di casa grazie ad una rete di Colucci. Pareggiano gli umbri al 34' Vryzas. Anche se il pareggio è giusto, è stato il Modena a osare di più, nonostante la traversa iniziale di Miccoli a portare battuto. Con Vignaroli nella prima frazione, Marasco e Sculli nella seconda, il Modena ha sfiorato prima il 2-0 e poi, per due volte il 2-1, ma Kalac mi è sempre opposto. Bravo anche Ballotta (su Vryzas), ad evitare la sconfitta al 38' della ripresa, mentre 13' prima era stato Fusani (subentrato ad Obodo) a mandare alto il test.

Le due squadre chiudono il match quasi in surplace nei quattro minuti di recupero concessi da Trentalange, tornato dopo quasi due mesi a dirigere una gara di serie A. L'ultima volta fu il 19 gennaio scorso con Atalanta-Roma. Il pareggio fa più comodo agli umbri che mantengono una certa distanza dalla pre più caldo retrocessione, (+6 sulla Reggina) mentre De Biasi sa che dovrà soffrire fino alla fine.

MODENA (3-4-2-1) 1

6,5; Mayer 6 (1' st Mauri 6); Cevoli 6,5, Morelli 6; Ponzio 5,5, Marasco 6,5, Scognoni 6,5, Balestri 5,5; Colucci 6 (35' st Albino sv), Kamaia 6 (28' st Sculli 6); Vignaroli 6,5. All.: De Biasi 6,5.

PERUGIA (3-5-2) 1

Kalac 7; Segliano 5 (35' st Viali sv), Di Loreto 5,5, Milanesi 5,5; Ze Maria 6,5, Tedesco 6,5, Obodo 6 (10' st Fusani 5,5), Biasi 6,5, Grosso 7; Miccoli 5,5, Vryzas 6 (39' st Caracciolo sv). All.: Cosmi 6.

Arbitro: Trentalange 6.  
Reti: pt 14' Colucci, 34' Vryzas.  
Ammoniti: Milanese.  
Spettatori: paganti 427, incasso 5.551; abbonati 12.762, quota abbonati 243.664 €, spettatori totali 13.189, incasso totale 249.215 €.

[s. m.]

Cerchi o vendi un'auto? Clicca

www.carshow.it

ATALANTA	0
PARMA	0
BOLOGNA	
INTER	1 p.t.: 8' Recoba (Inter); 22' Cruz (Bologna); s.t.: 38' Recoba (Inter).
COMO	
BRESCIA	1 s.t.: 8' Pecchia (Como); 9' Toni (Brescia).
EMPOLI	
PIACENZA	3 s.t.: 11' Grella (Empoli); 23' Tavano (Empoli); 36' Borriello (Empoli); 45' Hubner (Piacenza).
MILAN	
CHIEVO	0
MODENA	
PERUGIA	1 p.t.: 14' Colucci M. (Modena); 34' Vryzas (Perugia).
ROMA	
LAZIO	1 p.t.: 8' Stankovic (Lazio); s.t.: 44' Cassano (Roma).
TORINO	
REGGINA	1 p.t.: 12' Ferrante (Torino) rig.
UDINESE	
JUVENTUS	0 s.t.: 39' Trezeguet (Juventus).

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE							RIGORI			
PARTE			RETI			PARTE			RETI					PARTE			RETI			DIFF.	FAVORE		CONTRO	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S		RETI	T		A
11	7	3	1	22	7	13	9	3	1	23	9	JUVENTUS	54	24	16	6	2	45	16	29	9	7	3	2
11	9	1	1	23	5	13	7	2	4	25	22	INTER	51	24	16	3	5	48	27	21	5	4	6	6
13	9	4	0	25	8	11	5	2	4	19	11	MILAN	48	24	14	6	4	44	19	25	11	7	2	2
12	3	7	2	19	13	12	7	5	0	21	11	LAZIO	42	24	10	12	2	40	24	16	4	2	2	2
12	8	2	2	23	13	12	4	3	5	11	10	CHIEVO	41	24	12	5	7	34	23	11	5	5	5	4
12	7	2	3	23	14	12	2	7	3	16	14	PARMA	36	24	9	9	6	39	28	11	3	3	7	4
12	7	4	1	13	7	12	3	2	7	12	18	UDINESE	36	24	10	6	8	25	25	0	6	5	2	1
12	5	5	2	23	14	12	3	3	6	14	19	ROMA	32	24	8	8	8	37	33	4	4	3	8	1
12	8	1	3	21	12	12	6	7	5	7	15	BOLOGNA	32	24	8	8	8	28	27	1	8	8	5	3
12	7	2	3	19	10	12	1	5	6	11	23	PERUGIA	31	24	8	7	9	30	33	-3	5	5	4	3
12	3	6	3	13	12	12	3	5	4	14	18	BRESCIA	29	24	6	11	7	27	30	-3	8	5	2	2
12	3	5	4	16	17	12	4	1	7	13	18	EMPOLI	27	24	7	6	11	29	35	-6	1	1	6	5
12	4	4	4	9	12	12	3	2	7	9	20	MODENA	27	24	7	6	11	18	32	-14	3	2	5	5
12	3	5	4	13	16	12	2	5	5	13	19	ATALANTA	25	24	5	10	9	26	35	-9	1	1	7	6
12	6	3	3	21	16	12	1	1	10	5	26	REGGINA	25	24	7	4	13	26	42	-16	7	6	10	8
12	1	5	6	11	20	12	1	5	6	6	17	COMO	16	24	2	10	12	17	37	-20	2	1	7	5
12	3	2	7	13	21	12	1	2	9	8	21	PIACENZA	16	24	4	4	16	21	42	-21	3	1	5	3
13	3	3	7	6	20	11	0	4	7	10	22	TORINO	16	24	3	7	14	16	42	-26	5	3	4	4

In caso di parità di punti, la nostra classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

## PROSSIMI TURNI

8° DI RITORNO 16/03 - ORE 15,00

1° DI RITORNO 23/03 - ORE 15,00	2° DI RITORNO 30/03 - ORE 15,00
BRESCIA	10/03
CHIEVO	10/03
JUVENTUS	10/03
LAZIO	10/03
PERUGIA	10/03
PIACENZA	10/03
REGGINA	10/03

## MARCATORI

21 reti: Vieri (Inter, 2 rig.).

13 reti: Inzaghi F. (Milan).

12 reti: Totti (Roma, 2 rig.), Mutu (Parma, 3 rig.), Pro

(Juventus, 5 rig.).

11 reti: Adriano (Parma), Claudio Lopez (Lazio, 2 rig.).

9 reti: Di Natale (Empoli), Baggio R. (Brescia, 5 rig.), Cruz

(Bologna, 1 rig.).

8 reti: Pisto (Milan, 7 rig.), Recoba (Inter, 1 rig.).

7 reti: Montella (Roma), Kubner (Piacenza, 1 rig.), Corradi

(Lazio), Cossato F. (Chievo), Signori (Bologna, 5 rig.).

6 reti: In (Reggina), Miccoli (Perugia), Simeone (Lazio), Di

Voi (Juventus), Modved (Juventus), Trezeguet (Juventus),

2 rig.), Rocchi (Empoli, 1 rig.), Tare (Brescia).

5 reti: Pizzaro (Udinese, 4 rig.), Nakamura (Reggina, 4 rig.),

Maresca (Piacenza), Ze Maria (Perugia, 5 rig.), Sculli

(Modena), Rivaldo (Milan), Flore (Lazio), Stankovic (Lazio),

Battista (Inter, 1 rig.), Corini (Chievo, 5 rig.).

4 reti: Laquinta (Udinese, 1 rig.), Ferrante (Torino, 2 rig.),

Cassano (Roma), Cozza (Reggina, 1 rig.), Michele

(Reggina, 1 rig.), Savoldi (Reggina), Vryzas (Perugia),

Shevchenko (Milan), Caccia (Como), Pecchia (Como),

Berthor (Chievo), Pellissier (Chievo), Applah (Brescia),

Doru (Atalanta, 1 rig.), Pinardi (Atalanta).

## SERIE B

ANCONA	2
CATANIA	0
BARI	
COSENZA	1 p.t.: 44' Negrouz (Bari).
CAGLIARI	
SIENA	1 p.t.: 3' Rubino (Sienna); 8' Esposito (Cagliari); 29' Cavallo (Sienna); 44' Tirlibocchi (Sienna); s.t.: 39' Melis (Cagliari) rig.
LIVORNO	
PALERMO	2 p.t.: 35' La Grotteria (Palermo) rig.; 38' Morrone (Palermo); s.t.: 18' Protti (Livorno); 21' Biliotti (Livorno).
MESSINA	
ASCOLI	3 p.t.: 8' Bruno (Ascoli); 20' Bruno (Ascoli); s.t.: 14' Zampagna (Messina); 26' Docente (Messina); 40' Amari (Messina).
GENOA	
2	p.t.: 20' Mihalcea (Genoa); 40' De Francesco (Genoa); s.t.: 4' Zoppetti (Salernitana); 32' Luiso (Salernitana).
SAMPDORIA	
NAPOLI	Oggi ore 20,30.
TRIESTINA	
VICENZA	1 p.t.: 22' Fava (Triestina); s.t.: 43' Margiotta (Vicenza).
VENEZIA	
LECCE	1 p.t.: 8' Fantini (Venezia); 18' Chevanton (Lecce); 27' Ronan (Lecce); 44' Fantini (Venezia).
VERONA	
TERNANA	0 p.t.: 42' Brevi (Ternana).

PARTE					RETI		PARTE					RETI		SQUADRE	PUNTI	PARTE					RETI		M
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V			N	P	F	S				
13	8	4	1	23	14	12	4	4	4	14	13	ANCONA	44	25	12	8	5	37	27	10	10		
12	8	4	0	16	6	13	3	7	3	14	14	SIENA	44	25	11	11	11	30	20	10	10		
12	9	2	1	24	9	12	2	7	3	11	11	SAMPDORIA	42	24	11	9	4	35	20	15	15		
13	10	1	2	26	12	12	1	11	5	9	14	TRIESTINA	40	25	11	7	7	35	26	9	9		
13	6	6	1	21	14	12	4	4	4	16	16	VICENZA	40	25	10	10	5	37	30	10	10		
13	7	5	1	21	11	12	3	2	7	8	11	LIVORNO	37	25	10	7	8	29	22	10	10		
12	6	11	0	14	7	13	2	7	4	15	17	LECCE	37	25	8	13	4	29	24	10	10		
12	6	3	3	15	10	13	4	4	5	14	15	TERNANA	37	25	10	7	8	29	25	10	10		
12	6	5	1	24	18	13	2	5	6	12	14	MESSINA	34	25	8	10	7	36	32	10	10		
12	6	4	2	11	7	13	3	3	7	14	20	PALERMO	34	25	9	7	9	25	27	10	10		
12	4	4	4	15	15	13	5	3	5	13	16	VENEZIA	34	25	9	7	9	28	31	10	10		
13	7	4	2	16	11	12	2	2	8	10	21	CAGLIARI	33	25	9	6	10	26	32	10	10		
12	5	3	4	13	10	13	2	6	5	15	17	VERONA	30	25	7	9	9	28	27	10	10		
12	7	3	2	19	10	13	1	3	9	11	24	ASCOLI	30	25	8	6	11	30	34	10	10		
12	5	5	2	19	13	13	2	3	8	13	19	GENOA	29	25	7	8	10	32	32	10	10		
13	8	3	2	19	13	12	0	1	11	9	26	CATANIA	28	25	8	4	13	28	39	10	10		
13	3	6	4	9	11	12	2	6	11	13	14	BARI	27	25	5	12	8	22	25	10	10		
12	3	6	3	11	10	12	2	4	6	15	23	NAPOLI	25	24	11	10	9	26	33	10	10		
13	4	4	5	13	16	12	2	1	9	7	16	COSENZA	23	25	6	5	14	20	32	10	10		
13	4	3	6	15	19	12	0	3	9	3	23	SALERNITANA	18	25	4	6	15	18	42	10	10		



TORNA IL GRANDE CICLISMO, CIPOLLINI E' SUBITO PROTAGONISTA

# Re Leone irrompe sulla scena «A Sanremo voglio fare il bis»

Da giovedì alla Tirreno-Adriatico prime pedalate italiane del campione del mondo  
«E dopo la classicissima del 22 marzo punterò a battere il record di Binda al Giro»

Gianni Romeo

Il ciclismo italiano indossa l'abito della festa. Irrompe Cipollini. Con l'avvio della Tirreno-Adriatico, una specie di autostrada verso Sanremo, la scintillante maglia arcobaleno di SuperMario apparirà giovedì per la prima volta sulle strade italiane. Sarà un brivido per tutti, compreso l'uomo che la porta, perché il ciclismo è sport fatto anche (e soprattutto) di emozioni e sentimenti. Ed erano dieci anni (Bugno) che un corridore di nostra nazione non indossava più il segno mondiale del primato.

Irrompe Cipollini e l'attenzione sale al massimo. Dobbiamo applaudire i Pozzato e i Frigo, già protagonisti di qualità in avvio di stagione, ma cambia la musica quando arrivano i tenori. Cipollini, il modo suo, l'Armstrong, i Pantani, un signor Grande Imprese che accenderà la Tirreno-Adriatico. Ma ci ha negato una sorpresa. Quando colpiva per la prima volta, non andate a chiederle a chi dedica il successo: c'è già sui principali quotidiani sabato 8 marzo, festa delle donne. Quel giorno è apparsa a tutta pagina la foto del Nostro Ero e in formato playboy, capelli al vento e barba da macho, occhiali leggeri e velare lo sguardo. Domina Vacanze, lo sponsor di Mario, quella pagina manda un messaggio a tutte le donne: «Mario Cipollini, che corre in bicicletta con i nostri colori, vi dedicherà la prossima vittoria. Noi la prossima vacanza...».

Re Leone è anche un grande uomo di comunicazione e sta facendo in fretta a guadagnarsi l'onorario dello sponsor, niente affatto pentito dell'investimento. Non soltanto lui, però. Mario sta per dare il nome anche a un salame (sarà piccante come le sue volate?), fa da sponsor al ciclismo criticando l'ingrata Rai che manderà le immagini della «Tirreno» soltanto sul satellite, fa da sponsor a se stesso aprendo il Festival di Sanremo insieme con Pippo Baudo. A proposito di Sanremo. Metti poi che Cipollini vinca la Classicissima del 22 marzo in maglia iridata, ciò che è riuscito in carriera a quattro campioni soltanto, nomi pesanti: Binda, Merckx, Gimondi e Saronni. Il successo coinciderebbe anche con il suo compleanno numero 36, e sarebbe l'apoteosi.

Quante probabilità ha di fare il bis? Un anno fa? Poche, si dice nell'ambiente. Molte, dicono l'interessato e il «suo» ambiente. «Sto bene, alla Tirreno-Adriatico ricomincio a buttarmi in mischia per ritrovare le sensazioni giuste. Il gusto della sfida spalla contro spalla. Non c'è ragione per non crederci», dice il campione del mondo. Sta bene, ribattono i pessimisti, ma per preparare Sanremo 2002 aveva già cominciato a pedalare nell'ottobre precedente. Cosa che questa volta non ha fatto perché in ottobre stava vincendo i Mondiali 2002. E dopo ci sono state le celebrazioni e un piccolo intervento chirurgico che l'ha bloccato per

RITENUTO SERVIZIO TV SULLA MORTE DI DENIS ZANETTE

## Il sindacato dei corridori denuncia «Tg2 Dossier»

Il sindacato ciclisti professionisti (Acppi) ha annunciato un'azione penale contro il direttore Tg2, Mauro Mazza. Il servizio «Morte di un corridore», trasmesso sabato «Tg2 Dossier» e incentrato sulla recente morte del corridore Denis Zanette, è stato considerato dal sindacato un altro attacco dopo che il 21 febbraio il Tg2 aveva alcune immagini di intercettazioni ambientali legate all'inchiesta antidoping che portò alla sanzione del Giro d'Italia 2001. «E' stata proposta una vergognosa e crudele strumentalizzazione della scomparsa di Zanette, in realtà attribuita dall'autopsia a cause naturali», ha detto Amedeo Colombo, presidente dell'Acppi. «E' stato l'ennesimo tentativo di presentare i corridori alla stregua di una banda di tossicodipendenti. Episodio inaccettabile».

l'evidente ricerca dello scoop a tutti i costi. Denunciato penalmente anche l'autore del servizio Fabio Venditti. Venendo alle corse di ieri, il belga Mattan (Cofidis) ha vinto il cronoprologo di 4,8 km della Parigi-Nizza, a 2" Hamilton (USA), a 5" Gaumont (Fra). Dario Frigo ha accusato 6", giungendo 6°. Oggi si corre la 1ª tappa, Auxerre-Paray Le Monial di 191,5 km, favorevole ai velocisti. A Florida (Siracusa), lo spagnolo Miguel Angel Martin Perdiguero (Domina) è imposto in volata nel 28° Trofeo Pantalica, precedendo Cassani, Figueras e Palombo. Infine l'altro spagnolo Javier Pascual Llorente ha vinto anche la cronometro conclusiva della Vuelta a Murcia, battendo di 2" l'americano Lance Armstrong e conquistando così la corsa a tappe iberica davanti a Huska (Cec) e Zubeldi (Spa).

settimane. E' in ritardo di due mesi, SuperMario, e Sanremo è una corsa che perdona nulla. Difficile dunque pensarla fra i primi, dicono ancora gli scettici. Il manager Mauro Battaglini, l'uomo che conosce Mario meglio di tutti, spazza via il pessimismo: «E' un grande professionista e un perfezionista che sa recuperare in fretta la condizione. Ha una squadra più forte di un anno fa, con l'innesto di Ongarato. Farà le sue partenze».

E' il caso di aggiungere che la volata è un'adrenalina, coraggio, fortuna, abilità, una

bolgia danese dove un Cipollini anche all'80 per cento saprà giocare le proprie carte. Il problema è se altri pretendenti ambiziosi non faranno il modo di rompere il gruppo e impedire la volata. Ma questi sono discorsi da fare più avanti. Come avanti guarda Cipollini: «Al record di tappe del Giro ci tengo, certo. Visto che sono arrivato a 40, sarebbe un peccato non fare 42 e superare il grande Alfredo Binda», di fronte al quale, peraltro, si toglie il cappello.

E poi? E poi il Tour, questa volta mi lasceranno a casa...».

Infine il bis ai Mondiali? «No, i Mondiali no. Escluso. Percorso troppo duro in Canada. Al massimo correrò per un omaggio alla squadra azzurra che è stata così vicina a me, correrò per stare il più a lungo possibile con gli azzurri. Ma questa volta l'acuto toccherà a qualcun altro». Siamo arrivati già a ottobre, con la fantasia, siamo ai Mondiali di Hamilton. Meglio tornare più indietro. Andare a giovedì prossimo, quando la maglia arcobaleno di Cipollini comincerà a dare emozioni forti ai tifosi del ciclismo.



Il solito istrionico Mario Cipollini durante la recente presentazione a Sharm Sheik della sua squadra Domina Elitron Rdz

NEL CAMPIONATO MASCHILE LA NOICOM CUNEO OTTIENE UN IMPORTANTE SUCCESSO SU PIACENZA CHE L'AVVICINA ALLE SQUADRE CHE LA PRECEDONO

Paola Cardullo (foto) è stata premiata come miglior difesa. Altri riconoscimenti per le ragazze dell'Asystel Novara a Cristina Pirv (miglior giocatrice del torneo), a Virginie De Carne (battuta) e alla cinese He Qui per la regia

Giorgio Barberis

Al primo assalto, Novara conquista una coppa europea. E lo fa spadroneggiando contro quel Las Palmas che, appena il giorno prima, aveva ricacciato le dichiarate velleità della Despar di far sua la Coppa Cev, al punto da organizzare sul proprio campo di Perugia la Final Four. Hanno fallito le ombre, non le piemontesi che iscrivono il loro nome nell'albo d'oro proseguono un filotto di sette vittorie consecutive nella manifestazione da parte di squadre italiane.

Il miracolo dell'Asystel di suor Giovanna Sapori a questo punto non è neppure più tale: finalista per lo scudetto al suo primo anno in A1, la squadra piemontese sta dimostrando con i fatti di essere meteora e che, con una gestione oculata, possono arrivare grandi risultati. Anzanello e Cardullo, che già in questa stagione hanno potuto festeggiare la conquista del titolo mondiale con la Nazionale, sono le ideali anime di una formazione che la cinese Jenny Lang Ping ha ereditato a campionato iniziato da Luciano Pedullà, il cui feeling con la squadra



portata fino al secondo posto lo scorso anno si era incrinato.

Un muro - fondamentale con il quale le novaresi hanno annichilito nel secondo e terzo set le avversarie - è stata la degna conclusione di un match in cui le spagnole del Cantur Las Palmas, anche loro prima

finale continentale, si è battute alla pari soltanto nella prima frazione, conclusasi ai vantaggi (26-24): poi l'Asystel ha premuto sull'acceleratore e non si è più concessa distrazioni rendendo un monologo il proseguo della partita.

Le ragazze di Novara hanno in-

contato i premi: Cristina Pirv è stata miglior giocatrice. Final Four, Virginie De Carne miglior servizio, Paola Cardullo miglior difesa e la cinese He Qui miglior regista. Insomma un trionfo completo, né poteva essere diversamente visto il doppio 3-0 dell'Asystel nella semifinale contro le altre spagnole della Caja de Avila e nella finalissima. «E' un successo importante per tutto l'ambiente» ha sottolineato suor Giovanna. Paola Cardullo ha rivolto subito il pensiero al campionato: «Ci siamo anche noi e per lo scudetto non ci tiriamo certo indietro».

Una grande giornata, dunque, per il volley piemontese al suo primo successo internazionale femminile dopo quelli maschili del Cus Torino (Coppa Campioni 1980 e Coppa Coppa 1984) e dell'Alpitour Cuneo (Coppa Coppa nel 1997 e 1998 e Coppa Cev 1996 e 2002, quest'ultima sponsor la Noicom).

E intanto proprio la Noicom (Simoneov 23, Cardullo 14), impegnata in casa contro la Coppa Piacenza (Gavotto e Lambert 19) per l'A1 maschile, ha conquistato tre punti che le permettono di avvicinare le

Al loro primo impegno europeo le piemontesi hanno fatto incetta di premi individuali

Suor Giovanna: «Successo importante per l'ambiente»  
La Cardullo: «E adesso pensiamo allo scudetto»

squadre davanti a lei in classifica. A1 maschile (21ª giornata): Noicom Brebanca Cn-Copra Pc 3-1 (22-25, 25-20, 25-21, 25-22); Carife Fe-Boschini Montichiari 3-2 (31-29, 25-27, 25-20, 20-25, 15-10); Icom Li-Itas Tr 3-1 (25-22, 20-25, 25-20, 25-22); Edilbasso Pd-Canadians Vr 3-2

(26-24, 25-19, 18-25, 24-26, 15-12); Sira An-Pet Pg 1-3 (20-25, 25-23, 15-25, 16-25); giocata sabato: Kerakoll Mo-Sisley Tv 3-0 (25-20, 25-19, 25-23); Asystel Mi-Lube Mc 1-3 (29-27, 23-25, 18-25, 21-25). Classifica: Sisley p. 52; Kerakoll 50; Lube 48; Asystel 40; Icom 37; Carife 34; Itas 33; Noicom 31; Pet 27; Boschini 27; Copra e Canadians 18; Edilbasso 17; Sira 11.

Coppa Cev femminile. Finale 1ª posto: Asystel No-Cantur Las Palmas (Spa) 3-0 (26-24, 25-13, 25-12). Finale 3ª posto: Despar Pg-Caja de Avila (Spa) 3-0 (25-15, 25-13, 25-19). A1 femminile (20ª giornata): Infopuls Vi-Foppapedretti Bg 3-0 (28-26, 25-22, 26-24); Despar Pg-Monte Schiavo Jesi 2-3 (23-25, 25-18, 18-25, 25-19, 12-15) gioc. martedì; Johnson Spezzano-Pinella MasciaGuru Ra 2-3 (23-25, 19-25, 25-13, 25-17, 10-15); Modena Cordi 3-1 (25-22, 22-25, 25-22, 25-18); Città di Palermo-Icol Forlì 0-3 (19-25, 11-25, 16-25); ha riposato: Asystel. Classifica: Despar 42; Asystel e Monte Schiavo 41; Foppapedretti 38; Modena 37; Icol e Infopuls 23; Ravenna e Johnson 18; Cordis 14; Palermo 5.

BASKET: BIELLA SI ARRENDE IN VOLATA A CANTÙ, GIOVEDÌ DI NUOVO IN CAMPO

## Virtus ancora battuta dalla Benetton

Anche il campionato conferma i valori espressi dall'Eurolega

Giorgio Viberti

Come già in Eurolega, anche in campionato la Benetton Treviso - questa volta l'aiuto del campo amico - si conferma superiore alla Virtus Bologna: mercoledì scorso in coppa a Casalecchio è finita 70-82, ieri nella 7ª di ritorno di serie A il match si è concluso 87-79. E' stata una partita dai due volti: i primi due quarti dominati da Treviso, gli ultimi due con i bolognesi in rimonta. I migliori realizzatori: Edney 23, Langdon 15 e Garbajosa 12; Dial 16, Frosini 15 e Murdock 15.

Alle spalle dei tricolori il terzo l'Oregon Cantù, che però ieri ha faticato molto per respingere la Lauretana Biella (85-83). I piemontesi rimasti in partita fino al termine, pagando però alla fine la supremazia dimostrata dai brianzoli sotto i tabelloni (8 rimbalzi in più). Biella era partita bene (2-8

al 2'), ma Cantù - trascinata da Hines - ha subito ribattuto, cogliendo il suo primo vantaggio 7' (17-16) e chiudendo il quarto iniziale ancora avanti (24-20). La seconda frazione è cominciata di nuovo nel segno della Lauretana, che in poco più di 1' ha realizzato 11 punti. Grazie a Belcher e soprattutto a Thomas, abilissimo in difesa su Hines e preciso in attacco (22 punti in 22'), i piemontesi hanno tentato la fuga sfruttando anche il contropiede, tanto da andare al riposo sul +7 (42-49). Biella ha continuato ad allungare ma non è riuscita a sfruttare un vantaggio ancora netto 24' (45-55), venendo raggiunta sul pari. A 16" dal termine è un libero di Jones a condannare la Lauretana, incapace di sfruttare l'ultimo pallone del possibile pareggio. Migliori realizzatori: Hines 28, McCullough 13, Stonerook 13; Belcher 17, Thomas 22 e Sales 15.

Serie A (7ª giornata di ritorno): Benetton Tv-Virtus Bo 87-79, Air Av-Montepaschi Si 87-99, Viola Ro-Trieste 80-90 (sabato), Scavolini Ps-Euro Roseto 96-89, Mabo Li-Metis Va 90-85, Skipper Bo-Carifac Fabriano 93-56, Oregon Cantù-Lauretana Bi 85-83, Snaidero Ud-Pippen Mi 75-66, Roma-Pompea Na 90-84. Classifica: Benetton 42; Oregon 38; Montepaschi e Roma 34; Euro 28; Pippen 26; Skipper, Viola, Pompea e Trieste 24; Virtus e Scavolini 22; Lauretana 20; Metis 18; Air e Mabo 16; Snaidero 14; Carifac 6. Prossimo turno (giovedì) 13, ore 20,30: Carifac-Benetton, Trieste-Virtus, Skipper-Oregon, Pompea-Scavolini, Lauretana-Roma, Euro-Snaidero, Metis-Air, Montepaschi-Viola, Pippen-Mabo. Legadue (13ª giornata di ritorno): Upea Capo d'Orlando-Esset 13; Stonerook 13; Belcher 17, Thomas 22 e Sales 15.



Tyus Edney (Benetton), 23 punti alla Virtus

79-75, Rida Scafati-Carife Fe 91-72, Garofoli Osimo-Populare Rg 80-74, Cimberio No-Vip Rn 92-73, Sanic Te-Bignami Castelmaggiore 78-85. Classifica: Sanic e Rida punti 36; Messina 34; Bipop e Bignami 28; Edimes e Sicc 26; Carife 24; Popolare, Garofoli, Cimberio ed Esseti 22; Vip 20; Upea 18. Il calendario della seconda fase è orologio verrà diramato oggi.

RUGBY: E' FINITA 40-5, MA IL RISULTATO E' BUGIARDO

## Azzurri sconfitti con onore dagli inglesi Sei Nazioni

LONDRA

Sei Nazioni l'Italia perde nettamente (40-5) in casa dell'Inghilterra, esce alta dal tempio di Twickenham malgrado le sei mete incassate. Gli azzurri hanno mostrato un doppio volto: abulici, impacciati e spaventati per 20', coraggiosi, grintosi e brillanti per il resto della gara. La sconfitta era tutto sommato prevedibile, ma l'Italia di Kirwan ha condotto lungo il gioco, ottenendo un possesso di palla superiore agli inglesi e fallendo di pochissimo almeno due mete.

Tra i 72 mila spettatori presenti al match c'era anche Claudio Rattieri, tecnico di Chelsea, che in tribuna ha fatto il tifo per gli azzurri, purtroppo privi di due pedine fondamentali: dopo Diego Dominguez, neppure convocato da Kirwan, anche Mauro Bergamasco ha dato forfait, bloccato da contratture e dall'influenza. Lo ha peraltro sostituito degnamente il

frotello Mirco, autore dell'unica meta azzurra.

Decisivo l'avvio di gara degli inglesi, impressionante per agilità, velocità e determinazione. L'Italia per 20' non è uscita dalla propria metà campo, subendo mete Lewsey (due), Thompson, Simpson, Tindall e il gioco dell'Inghilterra, impenetrabile a difesa, sicura e precisa nella manovra, una forza d'urto devastante in fase offensiva. Sul 33-0, quando già si temeva una nuova disfatta azzurra a Twickenham (l'ultima volta finì 80-23 per gli inglesi), l'Italia è finalmente uscita dal guscio, tanto che i 40' a cavallo dell'intervallo sono stati tutti azzurri. Persico e Pez hanno mancato due mete (pochi centimetri, impresa realizzata poco dopo da Mirco Bergamasco) ma Pez ha fallito la trasformazione. A 10' dalla fine l'Inghilterra è andata ancora a meta con Luger, favorito da un errore degli azzurri. Poi la fine, con l'Italia uscita tra gli applausi di Twickenham. (r.r.)

SPORT FLASH

CROSS: CINQUE MULINI. L'ucraino Sergiy Lebid (Cover Verbania) ha vinto la 71ª edizione della «Cinque Mulini», davanti all'ugandese Beniface Kiprop. Primo degli italiani Umberto Pusterla, quinto.

MARATONE IN ITALIA. Ieri l'Italia si sono disputate tre maratone. A Brescia successo del keniano Sigei Mathew, non ancora ventenne, in 2h 09'17" e, tra le donne, di Simona Viola (2h 35'22"). A Napoli si è imposto un altro keniano, Luka Cherono (2h 31'11"); in campo femminile, felice rientro per Maura Viceconte (2h 33'42"). Infine a Piacenza, ancora successo keyiano grazie ad Abraham Mayo (2h 13'29"), fra le donne si è imposta l'ucraina Galina Zhulyeva (2h 38'22").

SCHERMA: TRIS VEZZALI. Ancora un exploit per Valentina Vezzali, che ha vinto ad Atene anche la tappa greca della Coppa del Mondo di fioretto, confermandosi leader della classifica generale. La jesina ha battuto in finale (12-3) la concittadina Giovanna Trillini, 7ª Granbassi, 12ª Salvatori, 13ª Scarpa.

TOTIP, QUOTE. Concorso n. 10: 1-X; 1-2; X-1; 2-1; 2-X; X-1; 2-3. Nessun «14». Al 24 «12» andranno € 2.540,30; ai 41 «11» € 148,34; ai 2929 «10» € 20,87.



## PICCOLINDUSTRIA

### Rapporto banche imprese

L'importanza di un percorso comune

Il rapporto tra banche e imprese, specialmente quelle di piccola dimensione, è sempre stato punteggiato di asperità, incomprensioni, tentativi reiterati - e non sempre andati a buon fine - di instaurare una collaborazione che mediassero le esigenze di entrambe le parti. Sembra strano, per inciso, citare "le parti" come se si trattasse di due entità contrapposte e non di due parti integranti dello stesso meccanismo. Le aziende da sempre rimproverano al mondo bancario di essere rigido e selettivo, di frenare lo sviluppo delle imprese, di rendere difficoltoso l'accesso al credito, specialmente in fasi di congiuntura negativa. Le banche, di contro, rimproverano alla piccola impresa la tendenza ad essere poco trasparente, la sottocapitalizzazione, la "mescolanza" di capitale aziendale e capitale familiare. In questa situazione, non sempre improntata alla cooperazione e alla comprensione reciproca, sono intervenuti, da qualche anno a questa parte, fattori che rischiano di rendere, se possibile, la relazione più problematica.

Il primo, è relativo alla concentrazione bancaria: infatti, per effetto del rischio di gruppo, la somma degli affidamenti concessi dalle singole banche è diminuita; naturalmente, la "categoria" di aziende che più ne ha sofferto è stata quella piccola. Il secondo, riguarda lo sviluppo del risparmio gestito rispetto ai depositi bancari; questa modifica strutturale ha senza dubbio condizionato la concessione di prestiti da parte delle banche. In



Il Presidente di Piccolindustria

questo contesto, si sta approssimando il 2006, anno in cui entrerà in vigore l'accordo di Basilea. L'accordo intende rendere più efficiente la gestione finanziaria delle banche, e porterà come risultato una gestione del rischio realizzata con metodi più oggettivi e sistematici. Cambierà, però, il modo di prestare danaro alle aziende e nel breve periodo, è probabile che per le PMI sarà ancor più difficile e costoso ottenere crediti. E' difficile trovare una soluzione a ciò che non si conosce bene, ed è certo che, finora, mondo creditizio e mondo delle piccole imprese, per motivi diversi e talvolta comprensibili (e, spesso, molto meno comprensibili) si sono incontrati più volte senza, forse, compiere un percorso di conoscenza approfondito. La conoscenza è il primo passo per la collaborazione e la mediazione delle esigenze; Piccolindustria, da sempre, sostiene la necessità di studiare

ed elaborare strumenti che facilitino il rapporto tra le "due parti". Il momento adatto per trovare e sperimentare questi strumenti è ora: Piccolindustria sta sperimentando, con un noto istituto bancario, un percorso formativo misto che vede in aula rappresentanti di Banche e di Imprese; ha appena concluso un'indagine sui rapporti Banca/Impresa, presentata nell'articolo sottostante, che sarà condotta con cadenza semestrale, per monitorare la situazione e condurre una adeguata azione di sensibilizzazione e di proposta nei confronti del sistema bancario.

Dall'indagine emerge, tra l'altro, che un'impresa su 4 denuncia una crescita del costo del denaro, nonostante nella fase attuale il costo del denaro sia leggermente in calo. Una su 6 ha subito la riduzione o l'azzeramento degli affidamenti; per inciso, il 70% del campione di aziende che ha preso parte all'indagine, è composto da imprese sotto i 100 dipendenti. Poiché esiste una relazione diretta tra questi due aspetti - l'appartenenza alla filiera automotive, è necessario porre grande attenzione: in un momento di crisi che sta comportando un grosso danno per le aziende, il fatto che le banche non sostengano il sistema, rischia di acuire la crisi e innescare un circolo vizioso. Il percorso, come ho detto, deve essere comune, la ricerca di strumenti e soluzioni, costante. Gli sforzi e l'impegno, devono assolutamente essere profusi da entrambe le parti.

Ruggero Lenti

### La situazione finanziaria delle PMI

Diminuiscono gli affidamenti, aumenta il costo del credito

Piccolindustria ha condotto un'indagine sull'evoluzione dei rapporti fra imprese e banche nell'attuale fase congiunturale. La sintesi del quadro che emerge è il seguente: il 18% delle imprese ha subito la riduzione o l'azzeramento degli affidamenti, il taglio è stato in media del 54%. Un quarto delle imprese ha segnalato un aumento del costo del credito superiore ad un punto percentuale. Queste situazioni di difficoltà sono più marcate nelle aziende che destinano all'auto più del 10% delle vendite.

I dati

All'indagine hanno collaborato 212 imprese associate all'Unione Industriale di Torino. Il 70% ha meno di 50 dipendenti. Metà delle imprese del campione vende parte della

propria produzione al settore auto e quasi un terzo realizza con le vendite all'auto una quota di fatturato superiore al 30%. Nelle imprese intervistate il livello di indebitamento totale è pari a 3,29; l'indebitamento finanziario è pari a 1,48. Nelle imprese prevalgono di gran lunga gli affidamenti a breve, che rappresentano il 72,8% del totale. Solo nell'11,8% dei casi tali affidamenti sono garantiti da consorzi di garanzia fidi. Nel caso degli affidamenti a medio termine, la quota d'imprese che fruisce di garanzie consortili sale al 34%. Le imprese hanno mediamente rapporti di affidamento con 3/4 banche. In realtà, la maggioranza delle aziende minori ha fidi da due o tre banche, mentre al crescere della dimensione aziendale aumenta il numero

degli istituti. Fra i motivi di apprezzamento, la convenienza economica è segnalata nel 18,8% dei casi, la serietà dell'istituto nell'8,2%, la rapidità nel 16,9%, la flessibilità nel 13,3%, la professionalità nel 18,4%, la qualità dei rapporti interpersonali nel 22,1%.

La difficile fase congiunturale ha aggravato la situazione finanziaria delle imprese. Le aziende dell'industria auto ne hanno risentito più della media. Negli ultimi mesi il 18% delle imprese ha subito la riduzione o l'azzeramento degli affidamenti. La diminuzione dei finanziamenti aumenta fra le imprese con una quota di fatturato auto superiore al 10%. Tuttavia, anche il 14% delle aziende che non lavorano per l'auto segnala riduzione degli affidamenti. Fra le aziende che hanno subito

riduzioni degli affidamenti il taglio è stato in media del 54%. Le riduzioni dei fidi sono state giustificate dagli istituti di credito soprattutto con la crisi del settore auto, citata nel 55% dei casi. Gli altri motivi più frequenti (20 - 30% dei casi) sono la sottocapitalizzazione o la mancanza di garanzie reali dell'azienda, le decisioni della direzione centrale, le insolvenze di clienti dell'azienda anche coperte dall'impresa affidataria. L'applicazione delle regole del Comitato di Basilea è citata nel 12% dei casi. Una quota significativa di aziende ha segnalato anche l'aumento del costo del credito che ha raggiunto in media il 6,1%, nonostante nella fase attuale il costo del denaro sia leggermente in calo. Il tasso si riduce al crescere della dimensione aziendale, pas-

sando dal 7,3% pagato dalle piccolissime imprese al 6,7% della classe dimensionale 16 - 50 dipendenti, al 5,8 - 5,9% delle imprese fra 51 e 100 dipendenti ed al 3,7% delle imprese maggiori.

I tassi di interesse aumentati per quasi un quarto delle imprese (24,1%). L'aumento del costo del denaro ha colpito soprattutto le imprese più piccole e quelle dell'industria auto. Per le aziende che hanno indicato l'entità della variazione dei tassi l'aumento medio è stato di 1,1 punti percentuali. Nei casi in cui le imprese hanno indicato le spiegazioni addotte dagli istituti di credito per giustificare l'aumento dei tassi, la motivazione più frequente (50%) riguarda il rischio di settore comportato dalla crisi dell'auto.

Comitato Piccolindustria  
11 marzo ore 17.30  
Sala Consiglio AMMA

**ATTIVITÀ 2003**

Piccolindustria ha attivato alcuni gruppi di lavoro su argomenti di interesse strategico per lo sviluppo delle PMI. Le elaborazioni, frutto del lavoro dei gruppi, saranno oggetto di giornate di studio e momenti di confronto

**INTERNAZIONALIZZAZIONE:**  
Case histories di PMI: analisi delle strategie per l'internazionalizzazione e dei fattori di successo

**RAPPORTI BANCA IMPRESA:**  
Le conseguenze degli accordi di Basilea 2; avvicinamento delle PMI ai mercati finanziari; evoluzione dei Confidi

**ELABORAZIONE DI PROGETTI**  
per il sostegno delle PMI nelle fasi di congiuntura negativa

Piccolindustria in collaborazione con  
Bollati Boringhieri editore

Organizza  
Mercoledì 12 marzo 2003  
alle ore 18.30  
Presso il Centro Congressi di Via Fanti 17 - Torino

**L'incontro**

**"Alla ricerca di un'identità:  
la piccola impresa in Italia nel Novecento"**  
in occasione della pubblicazione del volume

**"I Volti di Proteo"**  
Storia della piccola impresa in Italia nel Novecento

Per informazioni ed adesioni:  
Bollati Boringhieri editore  
Tel. 011.559.17.13 • Fax: 011.54.30.24  
e-mail: info@bollatiboringhieri.it

**Il migliore INVESTIMENTO**  
per la vostra impresa parte da **VIARELLONE**

Formule esclusive  
di MUTUI ■ LEASING  
personalizzati

Per le aziende che intendono valorizzare al massimo la propria attività offriamo interessanti e vantaggiose opportunità di acquisto di locali industriali ■ uffici in ■ moderna ■ piazza di nuova costruzione.

Comune ■ Viarellone, in corso Savona Sud, a soli 15 Km da Torino ■ da Moncalieri e Carmagnola, il complesso vanta una posizione strategica per la vicinanza al principale ■ autostradale (Tangenziale ■ Torino, TO-SV, TO-PC).



I 14 lotti sono concepiti per dare spazio ■ esigenze nell'ambito ■ terziario: produzioni industriali, attività artigianali, uffici ■ depositi per stoccaggio. Hanno una superficie che varia da 350 a 1800 mq e tutti dispongono ■ un'area privata da adibire a zona parcheggio o spazio per le ■ e carico e scarico, oltre ad un ampio parcheggio esterno.

PROMUOVE E REALIZZA

**IMPRESA ROSSO**

PER INFORMAZIONI E VENDITE

**CHIUSANO & C**  
IMMOBILIARE  
Tel. 011.588.28.58

**IMMOBILI**  
Tel. 011.517.00.21

### L'IMPRESA: IDEA, CREATIVITA', PASSIONE

Ciclo di incontri organizzati da Martini & Rossi ■ La Stampa alla Terrazza Martini di Pessione



TERRAZZA MARTINI

Sede degli incontri:  
Terrazza Martini ■ Pessione  
Piazza Luigi Rossi 2  
Pessione di Chieri - Torino

Chi è l'imprenditore? Cosa c'è dietro una grande impresa commerciale, industriale, culturale?

Sono domande che hanno bisogno di risposte articolate ■ individuali, poiché c'è sempre un originale percorso umano dietro ogni realtà di successo. E' proprio partendo da questa idea che la Martini & Rossi e il quotidiano La Stampa hanno programmato alla Terrazza Martini di Pessione (Torino), nella sede storica della società, una serie ■ incontri con alcuni noti imprenditori italiani impegnati nei più diversi settori economici, compreso quello culturale.

I protagonisti dell'economia nazionale raccontano come hanno iniziato, con quali mezzi, difficoltà e ambizioni; come si sono strutturati nel tempo e come hanno consolidato la propria impresa. Unendo un taglio biografico ad una presentazione professionale si offre l'aspetto meno conosciuto di personaggi che siamo soliti incontrare sulle pagine di autorevoli quotidiani.

Nella prima edizione, Alfredo Ambrosetti, Marina Salamon, Alessandro Benetton, Brunello Cucinelli, Domenico De Sole e Don Luigi Verzé hanno conversato con Chiara Beria Di Argentine, Alberto Sinigaglia e Carlo Bastasin.

Nel 2003 il ciclo d'incontri prosegue con altri ospiti di grande prestigio.

Giovedì ■ marzo, ore 19,15 ■ Carlo Fontana, Sovrintendente del Teatro alla Scala

Martedì ■ marzo, ore 19,15 ■ Roversi Monaco, Amministratore Delegato dell'Istituto Treccani

Mercoledì 7 maggio, ore 19,15 ■ Ettore Bernabei, Presidente della Casa di produzione Lux Vide





1953 - 2003  
DA CINQUANT'ANNI  
IL CAFFÈ  
CHE TI DÀ LO



1953 - 2003  
DA CINQUANT'ANNI  
IL CAFFÈ  
CHE TI DÀ LO




### Il ricordo di Berardi

Commemorato ieri il maresciallo di **Rosario Berardi**, ucciso 25 anni fa dalle Br. Presso l'istituto delle suore carmelitane di via Farini, intervennero anche il prefetto Catalani, il questore Fersini, Nigro per la polizia, Apostolo per i Carabinieri, Marino per il Comune, Anna Costa per la Regione, Cassardo per la Provincia, Puddu e Notari Stefano.



### Il tempo

Grazie all'alta pressione oggi avremo ancora cielo sereno e poco nuvoloso. Qualche nube domani per una perturbazione atlantica. Ieri 15,9° massima e 4,9° di minima con 45% di umidità alle 16. L'anno scorso 17,5° massima e 5,4° di minima.



### Martedì Salute

Dedicato a diabete e colesterolo l'incontro **domani** (ore 10) con i «Martedì Salute» dell'Unione Industriale. Come combatterli? Risponderanno i professori Gian Franco Pagano ed Elisabetta Pisu, Quirico Carta (Commissione regionale assistenza diabetologica) e Luciano Platter (Associazione Titolari di Farmacia).

PRONTO LO STUDIO COMMISSIONATO A UNA SOCIETÀ TORINESE

# Porta Nuova allunga i tempi della pensione

## Ma diminuiranno i binari e saranno interrati

Emanuela Minucci

Colpo di scena: la stazione di Porta Nuova non **si**. Dei venti binari che oggi compongono il maggiore nodo ferroviario cittadino, ne verranno mantenuti dai cinque ai dieci. Ma non solo, questi binari verranno interrati - **si** - ancora se si parte da corso Dante o corso Sommeiller, certamente non dal Lingotto - in modo tale da consentire comunque la ricucitura (e la rinascita) dell'ambito via Nizza-via Sacchi.

Sono queste le conclusioni che il professor Riccardo Roscelli ha presentato al sindaco Chiamparino, una settimana fa, prima che il primo cittadino affrontasse una cruciale riunione con il «Comitato di Coordinamento per il nodo di Torino» (che riunisce ministero dei Trasporti, Comune, Regione, Rfi e Satti) durante la quale, fra le altre cose si è affrontato, con esiti positivi, il problema dell'interramento del Passante ferroviario sotto la Dora.

Per chi non lo ricordasse, Riccardo Roscelli è il presidente di «Siti», l'Istituto superiore sui sistemi territoriali per l'innovazione che nel novembre scorso ricevette dall'amministrazione il compito di ridisegnare quella fetta di città che, arretrata al Lingotto la stazione, sarebbe stata liberata dai binari. Nato da un'intesa tra Politecnico e Compagnia di San Paolo che fa perno sui dipartimenti di Architettura, ma che riunisce tutte le competenze del Politecnico in tema di territorio (si evolvono anche di contributi dell'università sui temi socio-economici), «Siti», istituzione di ricerca mirata al post-laurea, ha quindi fornito al Comune alcuni scenari-proposta su quei «300 mila metri quadri tra Porta Nuova e il Lingotto». Un'area immensa e strategica per il futuro della città, in grado di cambiare la storia del nostro territorio per i prossimi due secoli come dichiarò, accettando l'incarico del Comune, Roscelli. E, ieri, ha poi aggiunto: «La nostra squadra (composta da urbanisti, progettisti, storici, studiosi del territorio, ndr) ha appena concluso un gigantesco lavoro di monitoraggio dei flussi di traffico, le funzioni e lo

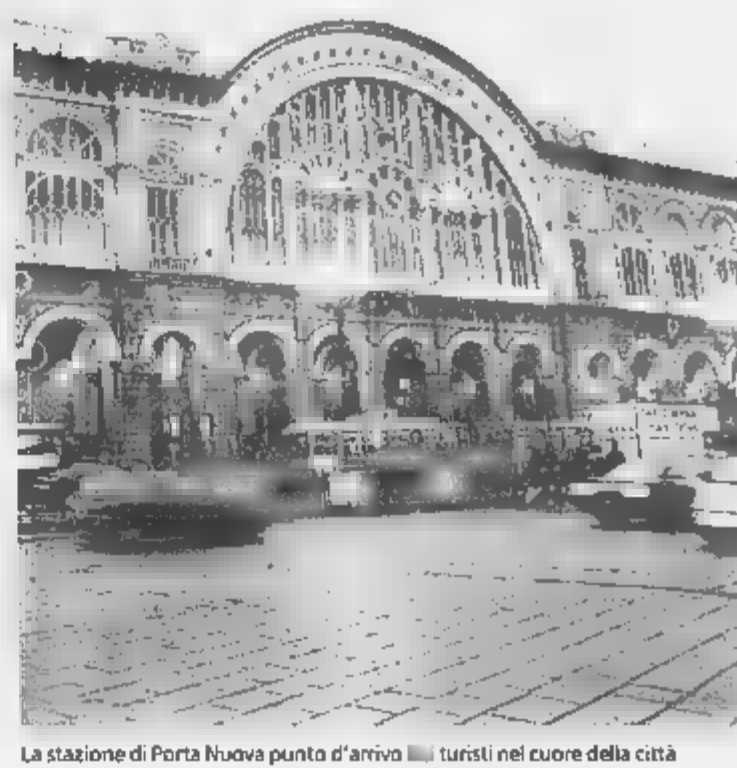
Le linee passerebbero dalle attuali 20 a un massimo di dieci. Questo non impedirà di «ricucire» l'ambito tra via Sacchi e via Nizza

L'ipotesi formulata ha il vantaggio di evitare l'addio **una stazione di attestamento nel cuore della città**

sviluppo delle stazioni esistenti e future nel nodo ferroviario, individuando i punti **forza** e di debolezza del contesto urbanistico, immobiliare, socio-economico. Dopo tre mesi di intenso lavoro eccolo, **il risultato** messo a punto da «Siti»: un dossier di oltre cento pagine che riesce a conciliare sia la riqualificazione urbanistica della zona - il trincerone ferrovia-

rio, comunque, sparirebbe - sia la sopravvivenza di Porta Nuova - in quanto scalo ferroviario, problema che tanto stava a cuore al sindaco Chiamparino che più di una volta ha dichiarato: «Un turista non può prendere un treno per Torino e **scendere** nel cuore della città». Lo studio messo a punto da «Siti» ha confermato che, anche dal punto di vista logistico-eco-

nomico, l'ipotesi cui si riferiva il sindaco, di mantenere qualche **binario** di attestamento era la migliore. E quindi ha accompagnato questa soluzione con l'uovo di Colombo dell'interramento. Spiega il professor Roscelli: «L'ideale sarà abbassare il piano del ferro nel sottosuolo in modo da riunire due fette di città che sono cresciute separate, ma nello stesso tempo **risentire** ai treni a lunga percorrenza, sui 300 attuali, di continuare a raggiungere, in galleria Porta Nuova». Aggiunge: «Resta da studiare il problema dell'interconnessione, ma una cosa è certa. Attraverso il nostro studio siamo arrivati ad **una valorizzazione immobiliare dell'area** liberata dai binari non avrebbe mai ripagato l'operazione di arretramento del Lingotto». Adesso la parola passa a Rfi, che dovrà valutare, insieme con il governo e la Regione il da farsi.



La stazione di Porta Nuova punto d'arrivo **turisti nel cuore della città**

PIAZZA SAN CARLO

## Il parcheggio continua a dividere

Il parcheggio interrato di piazza San Carlo continua ad alimentare polemiche, irritare l'amministrazione e innescare nuove raccolte di firme. Se domenica, a scatenare i titoli **giornali**, è **un** appello all'Unesco formulato da alcuni intellettuali della sinistra (fra l'altro Ds, «fermate le ruspe nel cuore della città», ieri l'onda lunga del malumore ha scosso Palazzo civico e dintorni. Fra i più arrabbiati, naturalmente i Ds, dal momento che quella protesta era firmata da personaggi dello stesso partito come Gianni Vattimo, Chiara Acciarini, Bernardo Ruggeri e Giancarlo Migone. «Io non li rapisco - è esploso ieri Beppe Rognone - è mai possibile **questi signori non si presentino** mai alle nostre riunioni **conoscano i tempi e i modi della comunicazione del proprio dissenso?** E' possibile che lo dobbiamo scoprire sul giornale che loro non sono d'accordo a scavare in piazza San Carlo? Non potevano chiederci un incontro, magari anche con il sindaco, quando il progetto stava nascendo?». Toni risentiti anche da parte dell'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestaro (Ds, e pure del comitato). «A parte il fatto che **non mi pare questo parcheggio rappresenti una buona soluzione di equilibrio**, **mesi che il progetto viene passato ai raggi X**. Perché non ci hanno mai comunicato alcunché?».

E mentre a sinistra ci si spacca sul dilemma «parcheggio **parcheggio** no», in centro si stanno raccogliendo firme per potenziare quell'opera o farla passare da un solo piano interrato a due: «Continuo di arrivare fino a 300 firme - ha spiegato ieri Renato Bressan, ex consigliere - perché riteniamo che il sindaco abbia fatto una gran **decisione di scavare sotto quella piazza**, ma a questo punto tanto vale creare un'autorimessa più capiente. Anche in giunta **qualcuno che sostiene questa ipotesi di potenziamento**, come Paolo Peveraro, assessore al Patrimonio e alle Finanze. E, sempre a proposito di polemiche interne alla giunta, prende posizione con un comunicato anche la Margherita: «Noi abbiamo sempre ricoperto con senso di responsabilità e correttezza questo ruolo, comportandoci come forza di maggioranza relativa di governo, senza rinunciare a esprimere le nostre proposte: tutto ciò non deve essere interpretato come un freno all'azione di governo, ma **ricerca di un giusto equilibrio fra decisionalità e rappresentanza**».

MOMENTI DI TENSIONE, SABATO SERA, DURANTE L'ASSALTO AL «SUPERFRESCO» SVENTATO DALL'ARRIVO DELLE VOLANTI

## Cassiera del supermarket ostaggio di un bandito

La sequestra per sfuggire alla polizia che riesce ad arrestare il complice



Il «Superfresco» di corso Lombardia all'angolo con corso Toscana

Cinque minuti di panico per una rapina che sabato poteva avere conseguenze drammatiche. E' accaduto pochi minuti prima delle 21 al supermarket «Superfresco» di corso Lombardia angolo **Toscana**. Due banditi, con passamontagna e pistola, immobilizzano titolare e quattro commesse. **arrivano** le volanti della polizia.

Uno degli assalitori viene subito catturato. Un altro, invece, prende in ostaggio una delle addette alle casse, le punta la pistola alla testa e fugge.

Cinque minuti sono pochi, ma Elena M. 30 anni, **li** ricorderà per il resto della vita. Sabato sera aveva ormai terminato il turno di lavoro e, in compagnia di tre colleghe stava ultimando il conteggio degli incassi della giornata. Il bandi-

to si è presentato davanti a loro con la pistola in pugno. Nello stesso istante, **all'esterno**, gli agenti di una volante della questura hanno visto un uomo scavalcare la recinzione del supermarket.

Lo hanno seguito. Appena ha varcato la porta lo hanno immobilizzato: non aveva armi, si è lasciato ammanettare senza **resistenza**.

Il suo nome è Giuseppe Castro, ha 34 anni, ed è ufficialmente un senza fissa dimora. Poco più avanti, negli uffici, il suo complice era già al lavoro. Gli agenti gli hanno intimato di alzare la mani, ma lui, per tutta risposta ha afferrato Elena per un braccio, l'ha stretta a sé, e le ha puntato la pistola alla testa.

Con l'ostaggio si è allontanato dal supermarket, appena **si**

strada ha puntato la pistola contro un automobilista che stava posteggiando e si è fatto consegnare le chiavi. Quindi, sempre facendosi scudo con il corpo di Elena, **è** fuggito. In largo Giachino ha liberato la donna, poi ha continuato la fuga. L'auto, una «Renault Clio» è stata trovata un paio d'ore più tardi in via Campiglia.

A bordo **il** passamontagna adoperato durante la rapina. Del bandito, invece, non **sono** tracce: sembra essere svanito nel nulla.

Il complice, invece, non dice nulla che possa rivelarsi utile per le indagini. Con i poliziotti che lo accompagnavano in questura si è limitato a dire che lui non aveva armi addosso: «Non ho fatto nel male **nessuno**, ero a mani nude».

[l. pol.]

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo numerosi pazienti in attesa di trapianto di fegato, provenienti da varie regioni (Campania, Abruzzo, Puglia, Sardegna, ecc.). Siamo ospiti presso la Residenza Cimabue dove trascorriamo mesi nella speranza di ricevere la telefonata salvavita».

«L'attesa diventa snervante anche perché, **problemi di salute**, si aggiungono quelli finanziari, del lavoro e della famiglia lontana. Con questo messaggio vorremmo sensibilizzare tutti affinché venga presa più in considerazione la donazione degli organi come grande atto di umanità e di generosità, culto che stenta a farsi strada in Italia. Non confondiamo la malasanità con la donazione degli organi, soprattutto in questo periodo di grandi scandali nelle strutture ospedaliere. Esistono, e sono tanti, i medici professionalmente e umanamente preparati. Grazie a loro e ai volontari dell'Atif e dell'Avo riusciamo a superare questi mesi di **inferno**. Accogliete il nostro appello».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Del 19 febbraio della Strada Antica di Cavour è stato isti-

## Specchio dei tempi

«Possiamo aiutare chi aspetta con ansia la telefonata salvavita» - «A Cavour mancano i cartelli di divieto» - «Costretti a seguire le lezioni seduti sui termosifoni» - «Falso samaritano?» - «Un sogno»

tuito il senso unico a salire, ma i cartelli di divieto sono stati posti solo nella piazza di Cavour (piazza Freguglia). Ora capita giornalmente di incontrare veicoli che procedono contromano, anche perché chi si immette sulla strada da una delle vie private e non è a conoscenza del divieto (esempio strada delle Terrazze) scende senza sapere del rischio di procedere contromano.

«E' possibile richiedere l'installazione di altri cartelli di divieto anche sulla strada comunale di Cavour oltre a quella nella piazza?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Sono iscritta al **di laurea in Economia e Commercio**. Ultimamente si sono verificate alcune situazioni che creano non pochi disagi agli studenti.

Oltre a far coincidere le date degli appelli di diverse e numerose materie, sono stati ridimensionati i tempi di durata di quasi tutte le sessioni d'esame mentre quella di aprile (in cui potevano sostenere solo **esame** gli studenti fuori corso intermedio e fuori corso) è stata completamente eliminata.

«Nelle altre facoltà ciò non è successo, anzi ci sono molte più possibilità di sostenere gli esami in sessioni straordinarie come quella di novembre in alcune o di dicembre in altre.

«Non si capisce come mai abbiamo questo trattamento «privilegiato» visto che paghiamo le tasse come gli altri studenti torinesi?». «Inoltre questo comporta una sovrappopolazione dell'ateneo e dei corsi rispetto ai locali disponibili, tanto che per poter seguire le lezioni, pur arrivando

con largo anticipo, **si** si ritrova spesso obbligati a sedersi sulle scale o sui termosifoni. Questo **accaduto** sia a ottobre con i corsi di diritto commerciale, **alla fine di febbraio** **i** corsi di economia degli intermediari finanziari, per cui tra l'altro non è stata ancora trovata una soluzione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ho letto l'intervento del lettore che ha urtato un capriolo e lo ha visto caricare a bordo di un Range Rover. E' successo anche a me una cosa simile, dalle parti di Savoux, un capriolo era stato colpito prima da un'auto poi subito dopo dalla mia anche se in maniera lieve, per **rallentato** nel frattempo. Anche in quel caso, non avevo il cellulare per avvertire la forestale, si è subito presenta-

to un «samaritano» che ha immediatamente immobilizzato la bestia ferita e la ha sistemata nel baule della auto dicendomi, con fare degno di Wile Coyote, di non preoccuparmi e che a tutto avrebbe pensato lui. A mente fredda, passato il tempo, ho motivo di ritenere che la povera bestiola abbia finito i propri giorni non alla forestale ma **qualche congelatore**. Da allora non riesco più a mangiare selvaggina, neanche al ristorante».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Lungo la Loira (in Francia) stanno progettando di portare la pista ciclabile fino ad una lunghezza di quasi seicento chilometri facendo sognare migliaia di amanti della bicicletta. Mo quello che mi pare ancora più importante è che la spostano **fiume**, per **avere** problemi in caso di alluvione, rendendola, nello stesso tempo, più larga e sicura.

«La realtà **Torino** ed in Piemonte è ben diversa. Perché non non riusciamo a dotarci di una pista ciclabile degna di questo nome? Sarebbero soldi spesi davvero bene».

Lorenzo Pomatto

specchiotempi@lastampa.it

**PALAZZO LEONARDO**  
HIGH TECHNOLOGY BUILDING FOR BUSINESS AND TELECOMMUNICATIONS



**IN TORINO**  
**VIA PIANEZZA**  
**OR 2 PHASING OUT**

**AFFITTASI - VENDI**  
**UFFICI TECNOLOGICI**

**TELEFONARE 011.549.566**  
**WWW.PALAZZOLEONARDO.COM**



# E' tempo di affari alla concessionaria Suzuki di corso Moncalieri a Torino

## Cambiate auto? Puntate in «Alto»

### L'Automeck offre agevolazioni irripetibili

State meditando di acquistare una nuova auto? Bene, è l'ora di puntare in Alto, in tutti i sensi. «Alto» è infatti l'eccezionale modello che potrete trovare dalla Automeck, concessionaria della Suzuki con nuovissima sede in corso Moncalieri 310, a Torino.

«Alto» è la risposta ideale alle esigenze quotidiane di chi, soprattutto dovendo percorrere parecchi chilometri nel traffico cittadino, ha bisogno di agilità, compattezza e bassi costi di gestione.

«Alto» non è un nome

nel panorama automobilistico, anzi: nata nell'ormai lontano 1979 ha ottenuto un successo strepitoso: sette milioni e mezzo di unità vendute in tutto il mondo. Ma quello che propone ora la Suzuki è un progetto totalmente nuovo, anche se al

primo sguardo non sembra discostarsi molto dal precedente. C'è comunque un design rinnovato: un look più raffinato che conferisce alla vettura una più marcata e ricercata personalità, con miglior abitabilità, ottimizzando il comfort e la razionalità dello spazio, sia nell'abitacolo che nell'ampio bagagliaio. E poi tante caratteristiche tecniche decisamente all'avanguardia: passo più lungo di 2,5 centimetri per migliorare l'inserimento in curva e la stabilità alle alte velocità, ruote più larghe con profilo ribassato, terza luce stop e gruppo ottico multifunzionale con retronebbia integrato nel gruppo posteriore, servosterzo elettrico, maggior minimo di sterzata migliorato per consentire parcheggi agevoli anche in spazi ristretti e freni anteriori a disco

ventilati. Migliorata anche la visibilità del guidatore elevando la posizione di guida, e massima cura della sicurezza: non solo le cinture di sicurezza anteriori sono regolabili in altezza con pretensionatori e hanno tre punti di ancoraggio, ma la carrozzeria è stata costruita in modo da assorbire gli impatti accidentali, utilizzando tecnologie di simulazione computerizzata e riducendo al minimo l'onda d'urto sugli occupanti, protetti comunque da due airbag anteriori di serie.

Il nuovo motore F10D di 1.1 litri (cilindrata di 1061 cc con 16 valvole, iniezione multipoint e rapporto di compressione di 10:1; potenza di 46 kw, cioè 62 cv, a 6000 giri) è allineato con le richieste ambientali più avanzate: produce infatti emissioni estremamente basse di biossido

di carbonio pur garantendo prestazioni che rendono piacevole la guida in qualsiasi condizione di traffico, e i rapporti delle marce sono stati ottimizzati per garantire una guida economica anche alle velocità più sostenute, con consumi ridotti letteralmente al minimo (4,9 litri per 100 chilometri).

Già, economizzare è la parola d'ordine, di questi tempi, e sia la Suzuki che Automeck hanno deciso di venire incontro ai clienti in un modo che supera tutte le più rosse aspettative. La Suzuki Italia, proprio per la «Alto», lancia l'operazione 110 e lode: oltre a 500 € in ecoincentivi (e mantiene queste condizioni) il miglior favore fino alla consegna della vettura, anche dopo la prevista scadenza di fine mese, la Suzuki offre la possibilità di avere una «Alto» a nessun anticipo e con 110 € al mese per 36 mesi e possibilità di rifinanziare la maxirata finale con un pagamento di ulteriori 36 rate. E con altri 110 € in tantum, la Suzuki vi offre l'assicurazione furto/incendio e la manutenzione ordinaria gratis per tre anni.

Automeck, che sta ancora festeggiando con i suoi clienti il recente trasferimento nella nuovissima sede, va ancora più in là e offre, per «Alto», un pagamento rateale di 86,96 € per 23 mesi e la possibilità di rifinanziare il debito residuo allo scadere dei due anni. E tre anni di furto/incendio in omaggio e tre di tagliandi gratis, inclusi cambio di olio, filtri, candele eccetera.

Insomma, vale davvero la pena di fare un salto in corso Moncalieri 310 nella enorme sede di Automeck, oltre duemila metri quadri con uno splendido ed elegante salone, autofficina, magazzino ricambi e uffici commerciali-amministrativi, oltre allo spazio espositivo per il nuovo e l'usato. E Automeck, di Stefano Tucci e del suo braccio destro Giulio Becci, assicura una completa assistenza non soltanto tecnica ma anche economica, dalla consulenza per i finanziamenti al leasing e altre forme di agevolazione per i vostri acquisti. Insomma, di tutto per concludere davvero un grosso affare.



110 e Oltre a 500 € in 3 anni è tua € al mese in 36 rate\*. E con altri € assicurazione

Alto 1.1 a 1.600,71 € TAEG 7,77%

possibilità di rifinanziare l'ulteriore 36 154,45 € TAN 6,89% TAEG

**SUZUKI**

UNA STRADA TUTTA TUA

**A CONDIZIONI MAI VISTE SOLO DA**

**automeck** srl concessionaria **SUZUKI**

Corso Moncalieri, 310 - TORINO - Tel. 011.6615444  
Corso Trieste, 140 - Moncalieri (TO) - Tel. 011.6939752

**Senza Anticipo 7.990,00 € a Tutto**  
**23 rate rate da 86,96 € al mese**  
CON MAGGIORE RIFINANZIAMENTO  
COMPRESO 3 ANNI DI ASSICURAZIONE  
FURO/INCENDIO E 3 ANNI DI TAGLIANDI GRATUITI



IN CITTÀ



La sede torinese dell'«Open English School»

## Incontro alla Federconsumatori sul fallimento della «Open»

Manovre in corso sul fronte della «Open English School», la scuola di lingue fallita clamorosamente nei mesi passati lasciando a spasso migliaia di iscritti in tutta Italia: quel che è peggio, alle prese con i solleciti di pagamento da parte delle finanziarie collegate alla struttura. Questa sera i rappresentanti del Coordinamento studenti si incontreranno con quelli della Federconsumatori per fare il punto su una situazione tutt'altro che chiara. Se il naufragio della scuola - culminato ai primi di gennaio con l'arresto di Milano di Fernando Blanco Garcia Guzman, il titolare - è una triste realtà, resta da definire il rapporto con le varie finanziarie con le quali gli iscritti si

erano impegnati all'atto della stipula del contratto: alcune hanno sospeso le richieste di pagamento, in attesa che il curatore fallimentare faccia il suo dovere e che si consolidi l'intesa con «Wall Street Institute» per consentire agli studenti «Open» di proseguire i corsi; altre, pur seguendo l'evoluzione della situazione, continuano a mandare solleciti di pagamento. Da qui una situazione di confusione che finisce per amplificare i timori da parte di migliaia di persone beffate, non solo a Torino, e per questo decise a non anticipare un quattrino in più di quanto non abbiano già fatto. Una brutta storia, comunque la si rigiri, che sta impegnando oltre ad alcuni avvocati privati anche diverse associazioni di consumatori. A Torino le sedi della «Open» erano due: una in corso Montecucco, la prima ad essere chiusa; l'altra in via Santa Teresa. Poche settimane più tardi, l'arresto del titolare della società per bancarotta fraudolenta.

BIANCA & NERA

**Orario 7-19,30:**  
Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari di Bernezzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/D; via Tunisi 99; Giolitti 7/C; corso Regio Parco 36 bis/b; via Foligno 69; Orsabbona 216; corso Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118; Unione Sovietica 397. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

**COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione, da domani a mercoledì, presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le Circo-scrizioni 5,7 e 10. Tempo determinato: 1+1\* uscire addetto informazioni (6 mesi); 1+1\* operatore addetto movimentazione carichi e pratiche (6 mesi); 1+1\* autista magazzino per attività trasporto e scarico materiali magazzino in possesso di patente B (6 mesi); 1+1\* esecutore amministrativo, 2a dattilografia su PC (6 mesi); 1+1\* operatore giudiziario, conoscenza dattilografia su PC (7 mesi); 1+1\* geometra in possesso di patente di guida B (sost. maternità); 1+1\* in possesso di patente C (6 mesi). \* Lavoratori avviati in qualità di ri-

**IMMOBILI COMUNALI.** Domani alle 14 scade il termine per presentare le offerte per l'asta degli immobili comunali. Mercoledì 12, a partire dalle 14, a Palazzo Civico, si terrà, con seduta pubblica, l'apertura delle buste con le offerte presentate. Informazioni in Palazzo di Città 19, tel. 011-442.3579.

**BUONA SANITA'.** Alle 20,30, al Jolly Hotel Ambasciatori, il presidente della Regione, Enzo Ghigo, ospite del Rotary Club Torino Sud parla su: «Le eccellenze della sanità piemontese».

**CISL E DONNE.** «Ritroviamoci attraverso il valore delle differenze» è il dibattito di oggi, ore 16,30, nel salone SS. Martiri, via Barbaroux 32. Organizza la Cisl.

**ECSTASY.** Ottantacinque pastiglie di ecstasy «Batman» sono state sequestrate sabato sera dai carabinieri. I militari, di pattuglia nei giardini di via Cirié, a Borgaro, hanno notato Franco Salvaggio, 34 anni, Caselle, via Bona 64, che stava spacciando: è stato arrestato.

**INCIDENTE MORTALE.** Tragedia nella notte tra sabato e domenica sulla Torino-Aosta, all'altezza di Fiorano. La vittima, Mariano Turco, 68 anni, viveva a Moncalieri.

**SCIPPO.** Un maresciallo dei carabinieri fuori servizio, Nicola Fierro, ha arrestato un extracomunitario che aveva scippato un cellulare a una ragazza. È accaduto sabato alle 12 in via Nicola Porpora. Francesca D., era in attesa del bus quando Khalid Hadad le ha strappato il suo Nokia 8310.

**TEPPISTI.** Raid teppistico, sabato notte, nel parco giochi di Italia '61. Vandalisti hanno spaccato bottiglie attorno agli scivoli e alle gioiastre e rovesciato i sacchi dell'immondizia.

SI ATTEDE ENTRO GIUGNO ANCHE IL GIUDIZIO DEL CONSIGLIO DI STATO

# Indagini sulle lauree dell'università privata

## «Il titolo dell'European School non vale in Italia»

Massimo Numa

Lauree vere o inutili, comunque pagate a peso d'oro. Adesso bisogna stabilire se hanno ragione le decine di studenti (ed ex) della «European School» che, da tutta Italia, stanno presentando denunce su denunce o i responsabili della Esa, assistiti da una folla di avvocati. Indagano anche i carabinieri di Torino su delega della procura di Roma che ha avviato un'indagine in tutta Italia. Nei giorni scorsi i primi interrogatori, coperti dal massimo riserbo. Presto saranno sentite altre persone, docenti, personale e studenti della scuola che ha sede in via Cavour 13.

Al centro la complicata storia della «laurea», o meglio del titolo di studio che si consegue pagando una retta di 10 mila euro all'anno, divisi in mensili. Dopo quattro anni

di lezioni e corsi, ecco il sospirato foglio carta che ha sì valore in Inghilterra ma non in Italia, almeno per il momento. A meno che il Consiglio di Stato, a cui si sono rivolti i legali della Esa, che chiama Eos, Volo, in Sight Esa World, non sentenzi, entro giugno, il contrario. Ma la vera doccia fredda è arrivata dal Times di Londra che, nel novembre 2002, ha pubblicato un trafiletto a cura della Nottingham Trent University, università statale britannica, che ne convalidava gli esami e infine conferiva agli studenti un degree (Bachelors of Arts with Honours) esattamente uguale a quello dei suoi studenti inglesi, spiegavano le lussuose brochure della Esa. Ebbene, in quell'articolo, in sostanza, si annunciava che non sarebbero state conferite altre lauree. La Nottingham Trent ha diplomato nel

2002 gli ultimi italiani e poi stop.

La European school of economics (Ese) è una università privata di economia, finanza e management, in Italia da più di 8 anni, suddivisa in 12 «atenei» (Lucca, Roma, Milano, Bologna, Catania, Napoli, Trieste, Torino, Bari, Vicenza, Verbania e Genova) in Italia e 5 sedi all'estero (Londra, Madrid, New York, Parigi e Shanghai).

La difesa: «L'obiettivo della uni-» è quello di formare dei nuovi che, grazie ad un percorso didattico innovativo rispetto a quello fornito dall'università statale, possono inserirsi rapidamente nel nuovo mercato del lavoro. Il percorso prevede lo studio di due lingue straniere, dell'informatica e soprattutto di diversi stage lavorativi all'interno di aziende ed organizzazioni nazionali ed internazionali, nonché la frequenza del

terzo anno accademico presso delle università straniere. Tutto vero, secondo i capi della Esa, rappresentati nella trasmissione «Mi manda Rai3», dal prof. Stefano D'Anna Dean che, nel novembre 2001, era stato al centro di una prima polemica.

Quanto meno inesatte, le parole rassicuranti del rettore, secondo alcuni studenti che hanno frequentato la sede di Torino e che ora si sono rivolti alla magistratura: «Non ho nulla da eccepire sulla qualità delle lezioni, tenute da docenti di ottimo livello. A parte che all'improvviso la sede di via Cavour è stata chiusa e ci hanno comunicato che sono stati trasferiti a Milano, con un ulteriore e notevole aumento di spese. La notizia che l'Università inglese non ci avrebbe più riconosciuto la laurea ci ha gettati nell'angoscia», spiega uno dei giovani che si sono rivolti ai pm.



L'«European School» ha la sede in Cavour 13

CASO CREATO DAL MECCANISMO PROCEDURALE PREVEDE L'APPLICAZIONE DELLA COSIDDETTA «CONTINUAZIONE»

# Maxi-condanna al piccolo truffatore: dodici anni

## Torinese detenuto a Ivrea ha collezionato una serie di sentenze definitive

la storia

Giorgio Galliano

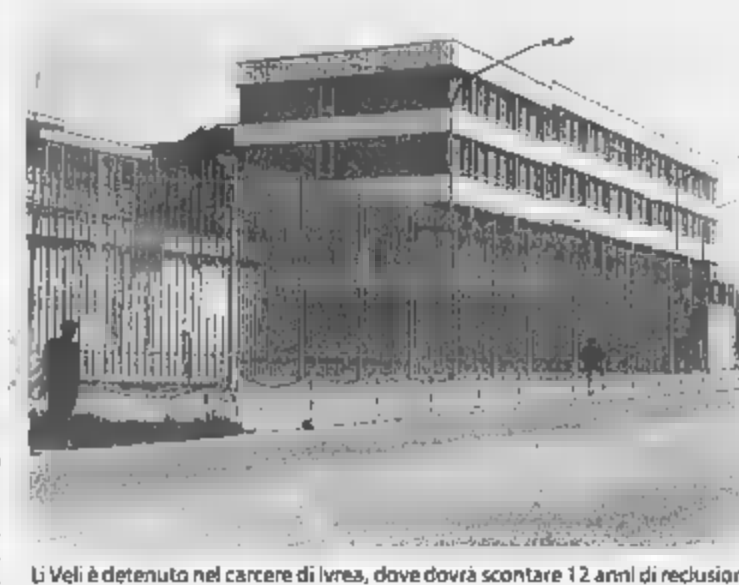
In una truffa ben fatta c'è sempre una componente di genio. Un'invenzione, un guizzo di fantasia. In certi casi il raggio sofisticato può persino avvicinarsi a un'opera d'arte. Come dimenticare la gang che qualche anno fa ha venduto a Roberto Baggio una (falsa) miniera d'argento in Perù? Oppure gli astuti raggiratori di Mappano, che sono stati bloccati dalla Guardia di Finanza mentre smerciavano bottiglie di champagne riempite di scadente vinello astigiano?

Davide Li Veli, un torinese di 32 anni, rappresenta invece l'altra faccia della medaglia. Quella della piccola frode tanto per tirare a campare. Dei «travetti» della truffa, che senza troppo ingegno segna un colpo dietro l'altro, sempre nello stesso modo, e si fanno beccare con le mani nella marmellata. E magari alla fine la pagano per tutti gli altri.

Da qualche settimana Li Veli è detenuto nel carcere di Ivrea,

dove dovrà scontare 12 anni di reclusione. Sì, avete letto bene. Dodici anni di carcere per una lunga serie di truffe realizzate un po' in tutto il Piemonte, da Casale a Torino, da Alba a Biella. «E non è ancora finita - ammette sconsolato il suo difensore, l'avvocato Walter Campini - siamo in attesa di altri tre processi, per cui nel giro di qualche mese il suo cumulo di condanne salirà a 15-16 anni. Se avesse commesso un omicidio o diretto un traffico internazionale di stupefacenti, fra attenuanti e riti abbreviati, la sarebbe cavata con una pena inferiore».

A mettere nei guai l'ingenuo truffatore torinese è il meccanismo procedurale secondo il quale non si può applicare la «continuazione» a procedimenti celebrati in tempi diversi e in diversi Tribunali. La «continuazione» permette infatti di riunire in un solo processo più reati commessi all'interno di un medesimo piano criminoso, ad esempio l'acquisto di una pistola rubata e il furto di un'auto per commettere una rapina in banca. In questo caso il malvivente verrà condannato per il reato più



Li Veli è detenuto nel carcere di Ivrea, dove dovrà scontare 12 anni di reclusione

grave (la rapina), mentre gli altri verranno giudicati con «continuazione» e puniti pochi mesi in più di reclusione.

Davide Li Veli, invece, si è fatto decine di processi in giro per il Piemonte. E a forza di un anno e mezzo qua e un anno e 10

mesi là, ha collezionato una sfilza di condanne definitive che lo faranno rimanere in galera come un boss mafioso. «A mio parere la pena è assolutamente sproporzionata allo spessore criminale del mio cliente - commenta l'avvocato Campini -

L'avvocato difensore:

«Se avesse commesso un omicidio, fra riti abbreviati e attenuanti non pagherebbe così»

Si procurava carte d'identità e assegni per fare shopping. Rimasto senza soldi si è dovuto costituire

piccolo cabotaggio ed è rimasto senza un soldo: si è costituito di sua volontà perché dopo un anno di latitanza si era ridotto a vivere come un barbone».

La dinamica delle truffe, commesse fra il '96 e il '99, è sempre la stessa. Li Veli procura a Porta Palazzo carte d'identità e blocchetti d'assegni rubati dai topi d'appartamento. Poi, dopo aver costituito la foto sul documento, presenta a fare shopping nei negozi pagando con gli assegni rubati. Commettendo così tre reati in un colpo solo: ricettazione, falso e truffa.

Nel gennaio del '98 colpisce in una nota enoteca torinese, dove acquista a sbafo bottiglie di champagne per quasi un milione; poi a marzo appare a Rivoli e si compra capi d'abbigliamento per un milione e mezzo. Due mesi dopo lo incontriamo a Collegno, entra in un negozio di strumenti musicali e ne esce con una tastiera Gem Wk2 da un milione e 700 mila lire. Memorabili anche il colpo di Alba, dove raggiunge un «trifolau» facendosi dare un tartufo da oltre un milione, e quelli che fruttano svariati chili di parmigiano e quattro penne Mont-Blanc.

«L'ultima speranza è che il Tribunale ci conceda di applicare la continuazione anche in fase di esecuzione della pena - conclude il legale - così da ricondurre la condanna finale entro limiti più ragionevoli».

RITROVI

CLUB B4: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011-521.0000. Chiuso. Domani 16,30 danze by Puma. Ore 21 chiuso.  
DU PARC: giardinaggio 011-5215275. h. 15,15 Tropicalia.  
GARDEN: 6500443. h. Gran.  
LA LUCCHIOIA: 200087 - 15 orch.  
NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - Musica vivo più d.j. Tel. 011-520966

GALLERIE E MUSEI

FOGLIATO: Massimo Ricci.  
PIRA: «Una finestra nell'Arte»

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE MODERNA E CONTEMPORANEA  
BIASUTTI: via della Rocca 6 «Alriche»

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!

Programmazione 7 al 13 marzo	
<b>LA FINESTRA DI FRONTE</b> 15.00 - 17.20 - 19.40 22.00 - 00.30**	<b>LA FINESTRA DI FRONTE</b> 17.00 - 19.20 - 21.50 - 00.10**
<b>LA MORTE ATTENDE</b> 13.10* - 16.10 - 19.10 22.10 - 1.00**	<b>THE HOURS</b> 13.40* - 16.20 - 19.00 21.40 - 00.20**
<b>RICORRATI</b> 13.20* - 16.00 - 18.40 21.30 - 00.40**	<b>IL SIGNORE ANELLI LE DUE TORRI</b> 17.50 - 21.30
<b>DUE INNAMORATI</b> 13.00* - 15.20 - 17.40 20.10 - 22.50 - 1.10**	<b>THE KING</b> 16.40 - 19.30 - 22.20 - 1.00**
con maxischermo - Ampio	
Viale Giovanni Falcone - Beninascio (To)	
Per prenotazioni tel. 011-361111	
www.warnervillage.it	
A PREZZO	

DORIA E PATHÉ LINGOTTO

Il Quaderno della gioia

www.20thfox.it

LUX - ADUA - MASSAUA

MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO  
WARNER VILLAGE

IL FILM DI BOND CHE HA BATTUTO OGNI PRECEDENTE BOND

PIERCE BRUSNAN

LA MORTE ATTENDE

www.warnervillage.it

SCEGLI IL CINEMA

Doria si viaggia in poltrone.



## le trame

### DEI FILM

**L'APPARTAMENTO SPAGNOLO.** Commedia. Il ventiquattrenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto "Erasmo". Diventa l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità. ■■■■ (Elio)

**A PROPOSITO DI SCHNITZ.** Drammatico. Jack Nicholson e Warren Schmitz, sessantasettenne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia. ■■■■ (Claudio)

**CHICAGO.** Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra la storia di due carcerati, la star Raquel e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato (Richard Gere). ■■■■ (Arlecchino, Elio, Grande, Ideal, Massimo, Paffi, Repossi)

**IL CUORE ALTROVE.** Commedia drammatica. Avrà raccontato la storia d'amore, nella Bologna anni Venti, tra il brinco figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ■■■■ (Greenwich)

**LA DOCCIA.** Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del genitore. ■■■■ (Fratelli Marz)

**DUE SETTIMANE PER INAMMORABILI.** Commedia. Hugh Grant e un miliardario che lavora nel campo immobiliare. Sandra Bullock un'avvicinabile ambientalista convinta: tra i due potrebbe nascere l'amore. ■■■■ (Medusa, Ideal, Paffi)

**ESSENCE & AVERE.** Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe unica (narrata intorno ad un maestro) di bambini dello stesso villaggio della provincia francese. ■■■■ (Greenwich)

**L'AVVOCATO GREGGIO.** Drammatico. Giorgio Albertazzi è l'avvocato Greggio, vecchio penalista in difficoltà che decide di riaprire il caso della morte di un capomastro in un cantiere. ■■■■ (Chaplin)

**LA FELICITÀ NON COSTA NIENTE.** Commedia. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora: una giovane amante, amici affettuosi, un giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettere tutto in discussione. ■■■■ (Fratelli Marz)

**LA FINESTRA DI FRONTE.** Commedia drammatica. Sposati da 40 anni, il con due figli Giovanni e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Le loro vite si scontrano in un vicolo di casa, entrambi credono che l'altro che nasconde un terribile segreto. ■■■■ (Fratelli Marz)

**IL FIORE DEL MALE.** Drammatico. Una donna si candida a diventare sindaco di un comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della famiglia. ■■■■ (Kino)

**GAMES OF NEW YORK.** Drammatico. Il nuovo film di Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del 1900. Amsterdam Valenciano (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre. ■■■■ (Elio)

**IL CADRO DI ORCHIDEA.** Commedia. Uno sceneggiatore non riesce a scrivere la storia di un uomo ossessionato dall'amore per la sorella. ■■■■ (Fratelli Marz)

**PRENDIMI L'ANIMA.** Drammatico. Forza narra la storia d'amore tra Sabina Spielmann, malata di mente, e Carl Gustav Jung, suo psicoanalista. ■■■■ (Alibi, Empire, Valenciano)

**IL QUADERNO DELLA SPESA.** Drammatico. Ai primi del Novecento uno scrittore di successo che non riesce a completare il nuovo romanzo s'innamora di una cuoca e subisce l'attacco di un ex militare che vuole rovinarlo. ■■■■ (Doria, Paffi)

**RICORDATI DI ME.** Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia di nobili che non tiene una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un attore e uno scrittore e i loro figli, Carlo e la diciassettenne aspirante showgirl in Valenciano. ■■■■ (Fratelli Marz, Greenwich, Ideal, Massimo, Paffi, Repossi)

**POUQE.** Commedia. Nihil Tunisia dei nostri giorni la signora perbene Lila scopre improvvisamente un mondo a lei sconosciuto: il cabaret Vincitore. ■■■■ (Toro Film Festival)

**IL SIGNORE DEGLI ANELLI.** Avventura. Secondo capitolo della saga tolkieniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato. ■■■■ (Due Giardini, Ideal)

**SOTTEEN.** Drammatico. Ken Loach racconta la storia di un ragazzo scozzese che aspetta l'uscita dal carcere. ■■■■ (Doria, Paffi)

**THE HOURS.** Drammatico. Il romanzo "Mrs Dalloway" è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri. ■■■■ (Ades, Diemura, Arlecchino, Elio, Medusa, Paffi)

**THE QUIET AMERICAN.** Drammatico. Dal romanzo di Graham Greene la storia del giornalista Michael Cain coinvolto nel caos che regnava nella Saigon del 1952, fra la sua convulsa vita e un americano in missione medica. ■■■■ (Ambrosio, Due Giardini, Paffi, Repossi)

**THE RING.** Horror. Una misteriosa videocassetta e al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso rischiano la vita. ■■■■ (Ades, Ambrosio, Ideal)

**UN SOTTO STRESS.** Commedia. Cristal e Robert De Niro ritornano a interpretare uno psicologo e un boss costantemente sull'orlo di una crisi di nervi. ■■■■ (Ambrosio, Capelli, Medusa, Paffi, Repossi)

**LA MORTE PUÒ ASPETTARE.** Azione. Ventisei capitoli delle avventure di James Bond con l'agente 007 impegnato nell'indagine su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa. ■■■■ (Ades, Lux, Massimo, Medusa, Paffi)

## LA ROYAL PHILHARMONIC

### Paolo Gallarati

Il pubblico dell'Unione Musicale ha un po' disertato il primo concerto dedicato all'esecuzione completa delle Sinfonie di Brahms? Nella sala del Lingotto, alquanto spaurita, Daniele Gatti ha guidato quell'ottima orchestra che è la Royal Philharmonic di Londra che ha messo in luce i propri pregi: compattezza degli archi, ottimi possenti e precisi, legni assai duttili e morbidi. Il materiale per dare vita sonora alla Terza Sinfonia che ha aperto il ciclo era quindi di prim'ordine: bastava sentire come, nelle ultime battute, il coro degli ottimi sfumasse nel cuore di violini per poi lasciare ai legni l'ultimo, tenero accordo, per comprendere la qualità tecnica di questa orchestra londinese, la sua capacità di

## OTTIMA L'ORCHESTRA MA GATTI DELUDE

integrare il suono tra le varie famiglie in una fluida omogeneità di passaggi. Ma sono stati momenti episodici. La concertazione di Gatti, infatti, non è apparsa sempre intenzionata a sfruttare la qualità dell'orchestra. Sia nella Terza che nella Prima, riuscita, complessivamente, meglio, erano vigorosi e convincenti i momenti drammatici, seppure con suono sovente un po' duro. Topica Brahms delle grandi impennate, dei temi poderosi innervati dai grandi impulsi ritmici, gli effetti corali che

impegnano tutta l'orchestra in esaltanti perorazioni, possiedono energia e forza. Più in ombra è parso l'altro aspetto di Brahms, non meno essenziale del primo, ossia la tenerezza della melodia appena sussurrata, della melodia che si annida in uno strumento e poi dilaga, trascinando tutti in quelle frasi struggenti e malinconiche che richiedono tensione massima dell'arco melodico, nervature elastiche e sommanente reattive. Qui la concertazione di Gatti ha un po' deluso e i movimenti lenti si sono frequentemente afflosciati, per mancanza di tensione. Nell'insieme, comunque, i due grandi testi sono apparsi vigorosamente illuminati e il pubblico si è mostrato contento. Fuori programma, una pagina di Elgar, suonata in memoria di Goffredo Petrassi.

## PRIME VISIONI

**LITTA TOENABUONI**  
●●●●● BELLO  
●●●●● INTERESSANTE/DIRTENTE  
●●●●● MEDIOCRE  
●●●●● BRUTTO

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

## ALTE VISIONI

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00

**ADDA** ● corso Giulio Cesare 67 tel. 011 856 521  
Anz. 42,50, anz. 40,00</



# SPORT PIEMONTE

## Ciclismo, **Benfica** vince la Cuneo-Imperia

Continua il momento magico ■ Gianluca Cavalli, il ventiduenne corridore novarese ■ Sillavengo che difende i colori della Vetta Brunero Boeris di Ciriè. Dopo la vittoria nella gara internazionale di Soprazocco (Bs) e il quarto posto a Limite (Mi) nel Giro delle Tre Province, ieri si è imposto nella prima edizione della Cuneo-Imperia

per Elite e Under 23. All'attacco dopo soli venti chilometri di corsa, il novarese ha staccato gli otto compagni di fuga nella discesa del Col di Nava ed ha percorso in solitudine gli ultimi 44 chilometri di gara, precedendo di 1'16" il primo gruppo inseguitore, regolato per il posto d'onore dall'uzbeco Lagutin davanti al cremasco Garbelli.

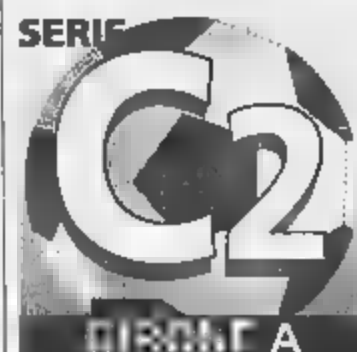


## Hockey, **Benfica** perde

Il Benfica dei fratelli Velasquez ha rifilato un secco 4-1 al Francoli Novara nel ritorno del girone di semifinale della Euroleague. Per la partita casalinga il tecnico novarese Battistella ha schierato Ortoni fra i pali, Crudeli e Pellice in difesa ■ in attacco Perin, Battistella e poi Bellotti, autore dell'unico gol. Infortunati Amato e Lopez. Il

## Benfica in Euroleague

Benfica è andato in vantaggio al terzo minuto con Pandito Velasquez e ha replicato alla fine del primo tempo con il fratello Mariano. Il Novara ci prova alla ripresa con Bellotti, ma i portoghesi segnano (al 6') con Pandito e al 25' con Fernandez. All'andata Crudeli e compagni erano stati sconfitti 2-1 nel finale.



CONFERMATI I PROBLEMI DELLE ULTIME SETTIMANE: GLI AZZURRI SI ARRENDONO IN LOMBARDIA (4-0). IL PAVIA HA SEI PUNTI DI VANTAGGIO

# Il Novara è inguardabile a Montichiari Poker di reti dei bresciani a un'avversaria senza idee

Luca Marinoni  
MONTICHIARI

Secca sconfitta, da dimenticare in fretta, per il Novara che subisce un eloquente poker in casa di un sorprendente Montichiari. Il 4-0 conferma il momento difficile dei ragazzi di Foschi, che in trasferta ■ si ritrovano e perdono spesso i giusti equilibri in campo. Ma c'è qualcosa d'altro che impedisce a Cioffi ■ compagni di esprimersi ■ nel girone d'andata? Un interrogativo è d'obbligo, certo ■ che il gruppo azzurro è la fotocopia sbiadita di quello di due mesi fa.

Quasi incapaci di reagire, gli azzurri ■ sono ■ entrati ■ partita ■ hanno concesso ai rossoblu bresciani gli spazi necessari per costruire ■ prezioso successo in chiave salvezza. Sul versante opposto della classifica si fa invece più difficile la posizione dei piemontesi, che stentano a tenere il ritmo del lanciato Pavia e ■ possono certo limitarsi a recriminare sul possibile fuorigioco dei tre gol subiti nella ripresa.

Parte di gran carriera la

## L'Alessandria mastica amaro per il «KO»

Roberto Gelato

Alessandria

E' dura da smaltire l'amaro per l'immeritata sconfitta nell'anticipo di Sesto San Giovanni (1-0). ■ mister Carlo Soldo ■ uomo pragmatico ■ guarda all'immediato futuro dei grigi ■ una certa fiducia. Domenica al «Moccagatta» è in programma l'atteso derby provinciale contro la Valenzana. «Mancando otto partite al termine della stagione regolare - dice Soldo - Ogni incontro è uno spareggio: nelle due partite contro Pavia e Pro Sesto ho notato sensibili miglioramenti della squadra sul piano tattico ed agonistico. Certo, bisogna lavorare per limitare certi errori che possono decidere gli incontri». Sabato ■ Sesto San Giovanni ■ mandrogni sono stati puniti al 33' dopo avere tenuto testa senza particolari problemi ai milanesi, che pure sono in lizza per i playoff. «Più che sperare nella salvezza, ci crediamo veramente -

conclude Soldo - La squadra sta facendo veramente bene, lotta e ha grinta. Se eliminiamo queste incertezze ce la faremo e alla grande». All'asciutto, in termini di classifica, nei due ultimi confronti dai quali ha raccolto solo inutili elogi, l'Alessandria punta tutto sulla gara con la Valenzana, ultima prima dell'ultima ■ campionato, per ottenere finalmente i tre punti che mancano ormai dal 22 dicembre: 3-1 contro il Meda. E per contare su un apporto più numeroso di pubblico, patron Antonio Bolardi ha disposto che in settimana vengano distribuiti gratuitamente nelle scuole medie inferiori della città ■ migliaia ■ biglietti. «Tutto per costituire il dodicesimo uomo in campo ed avere ■ coro di incitamento più forte che, insieme ai nostri tifosi della Nord, sproni i giocatori a dare il massimo fino all'ultima goccia di sudore - dice Bolardi - Domenica è l'unico giorno dell'anno in cui io e il presidente ■ Valenzana, Alberto Omodeo, non saremo amici e mi piacerebbe tanto castigarlo».

squadra allenata dall'ex Chieri-co, che nel giro di soli tre minuti costringe Bini a due autentiche prodezze per rintuzzare le conclusioni di Sarli e di Bersi. Gli ospiti cercano a loro volta di reagire, ma la conclusione in velocità di Carlet al 9'

si spegne sopra la traversa. La compagine bresciana continua dal canto suo a macinare il proprio gioco ■ al 12' una triangolazione Preti-Bersi lancia nell'area avversaria Sarli, abile ■ trafiggere Bini con un splendido diagonale. Lo svan-

taggio rappresenta un durissimo colpo per i giocatori di Foschi, che non riescono a reagire. La rete difesa da Rosin ■ corre così alcun pericolo, mentre sul fronte opposto Amassoka, Russo e Bersi sfiorano nell'ordine il raddoppio.

Dopo qualche nervosismo di troppo nel finale del primo tempo, con l'arbitro che scontenta decisamente entrambe le contendenti, la situazione ■ muta sostanzialmente nella ripresa, anche se il Novara cerca di alzare il baricentro della propria azione. Ne approfitta però impietosamente il Montichiari che al 61' ■ il 2-0 ancora con Sarli, pronto a depositare in rete di testa un affondo Amassoka-Dossi. Per gli ospiti l'incontro in pratica ■ chiude qui ed il finale serve solo a dare libero sfogo alla gioia del Montichiari, ancora in gol con Bersi e Amassoka, ■ azioni contestate dagli ospiti per sospetta posizione di fuorigioco.

I bresciani possono esultare per i tre preziosi punti colti, mentre al tecnico del Novara, Foschi, non rimane che riflettere sul pesante passo falso compiuto dalla sua squadra che sembra proprio incapace di trovare in questa fase del campionato la necessaria continuità. E ora il Pavia è a +6: meglio forse preservare qualche energia residua per i playoff.

ORAFI DELUDENTI S'INCHINANO 2-1 AI BRIANZOLI

## L'influenza e l'ottimo Meda sgambettano la Valenzana

Rodolfo Castellaro

Valenza

Al Comunale il Meda ■ gran spolvero e l'influenza piegano una Valenzana dimezzata: finisce 2-1 per i brianzoli. Alla fine, mister Sala non parla mentre il patron se la prende col palo, che impedisce alla Valenzana di passare ■ vantaggio ■ di mutare probabilmente il corso della partita: «Per fortuna siamo ancora ad un punto dal playoff - puntualizza Alberto Omodeo - Ora dovremo scaricare tutta la nostra rabbia sul derby di domenica ad Alessandria».

Il primo brivido lo fa correre Sala, che al 7' su servizio di Taverna colpisce il palo. Sembra l'inizio del pressing rosso-blu, al contrario sono gli ospiti

■ farsi valere. Così, dopo una discesa sulla fascia di Bello, svanita nel nulla (13'), un colpo di testa fuori bersaglio di Sala ■ punizione di Lo Gatto (14'), è il Meda a passare al 19'. Calcio d'angolo che Galimberti, vecchia volpe del calcio, dai poderosi mezzi tecnici, batte a rientrare, sorprendendo Verderame, incapace di arrestare la palla. Il gol complica ancor di più la vita alla Valenzana, che accusa un lungo sbandamento. Al 33' l'arbitro annulla ■ seconda rete di Galimberti, probabilmente per un tocco di mano. Ne approfitta Calabrò per incunearsi nella difesa avversaria ma il suo tocco per Bello ■ fuori misura (37'). Rispondono i brianzoli con una combinazione Consoli-Garavelli, ■ tiro sballato conclusivo (40'). Fiammata d'orgoglio dei rossoblu, che liberano Sala in area ma senza esito (44'). Nel minuto successivo ancora ■ pericolosa azione ospite, con Amato che sfiora nuovamente ■ rete.

Nella ripresa, volata di Mercuri, che al momento decisivo non riesce a servire Zamboni, in ottima posizione (51'). Subito dopo, invenzione di Lo Gatto, che scodella la palla nell'area avversaria, ma nessuno è pronto ad approfittarne. Al 53', improvviso, il gol del pari: dribbling di Bello che finge l'entrata ■ area, poi si accentra ■ dal limite lascia partire un bolide senza scampo per Natali. Ora la Valenzana ci crede ma arriva la doccia fredda. Brutto fallo di De Luca ■ Lo Gatto, che trova ■ Mercuri un difensore ■ ■ l'arbitro espelle Lo Gatto (56'). Patrizio Sala muta l'assetto offensivo, lasciando in avanti il solo Malatesta ■ l'accorgimento non impedisce al Meda di passare ancora: cross da sinistra di Galimberti, testa di Palumbieri e palla in rete (57').

A questo punto la Valenzana tenta qualche proiezione a rete con Sala (79') e Bello (82') ma le conclusioni sono errate. E finisce con gli ospiti a festeggiare la terza vittoria del campionato.

FINISCE 2-0 IL DERBY DEL «PIOLA» ■ LA FORMAZIONE DI CASA COMPIE UN SENSIBILE PASSO IN AVANTI VERSO LA ZONA SALVEZZA. ESPULSO PAGGIO AL 68'

## Doppietta di Ferretti esalta la Pro Vercelli, per la Biellese solo due pali

I lanieri si fanno preferire nei 45' iniziali ma non hanno fortuna. Nella ripresa i bianchi cambiano marcia e gli ospiti s'innervosiscono

Piermario Ferraro

Vercelli

Un derby dai due volti. Due, come le reti firmate da Ivan Ferretti, capitano della Pro Vercelli ■ cui colpi ■ sono inchinati i lanieri, ma due sono stati anche i pali colpiti dalla Biellese che, dopo un primo tempo spumeggiante ha finito il match «senza benzina» e con qualche nervosismo di troppo. E mentre i bianconeri ieri in completa tenuta azzurra continuavano nella loro idiosincrasia per i match esterni, i vercellesi di mister Gobbo ■ «cocciano» tre punti fondamentali nella bagarre salvezza.

Nel derby delle assenze (Ferro, Pedrocchi e Gallovič tra i bianchi, Ligori, Dallabona e Moretti sul versante laniero) sembra adattarsi meglio la Biellese. Orfano di

Ferro l'attacco bianco appare spuntato con Comi costretto a retrocedere sino alla tre quarti per procacciarsi palloni giocabili. Ma è un po' tutta la Pro a giocare «sottolento», con banali ■ di misura nei lanci anche semplici e una difesa spesso in affanno anche negli elementi chiave sulle giocate della Biellese.

I lanieri partono forte e Marchetti già al ■ è sollecitato ■ un preciso colpo di Abate servito sulla destra da Colombo. L'undici di Brucato fiuta l'imbarazzo degli avversari e affonda i colpi. Al 9' Colombo sfrutta un errore in disimpegno di Lorenzini e s'invola nella retroguardia vercellese: la sua conclusione da posizione angolata coglie il palo. La Pro prova ■ reagire, ma lo fa con iniziative personali e affidandosi a Bellotti che sui calci piazzati offre palloni

invitanti per i compagni. La Biellese colleziona calci d'angolo, mette i brividi con un colpo di testa di Milano (21') ma sembra perdere un po' di smalto, mentre i vercellesi ■ a prendere le misure ai rivali.

Dagli spogliatoi ■ due squadre completamente diverse: adesso è la Pro ad «azzannare» gli avversari. Ferretti sposta il proprio baricentro a ridosso delle punte, con Comi che veste i panni dell'uomo assist. Al 46' Comi ruba la palla a Pistore e quasi dal fondo centra per Andorno che, tutto solo e con Mordenti sbilanciato spreca tutto calciando sopra la traversa. Ma la «strada è tracciata» ■ Pro insiste. E' sempre dalla destra che la Pro confeziona le sue giocate migliori. Al 51' Comi vince caparbiamente un rimpallo che lo porta ■ calciare da pochi metri dentro

l'area: Mordenti compie un mezzo miracolo ma non può nulla sulla ribattuta da pochi passi di Ferretti. La reazione della Biellese si esaurisce con una conclusione dal limite di Longhi deviata ■ imbarazzo da Marchetti. Nel momento in cui i lanieri cercano di ritrovarsi la Pro raddoppia. E' ancora Comi a farsi largo sulla sinistra e «tagliare» con ■ cross radente l'intera ■ della Biellese ■ sfera arriva dalla parte opposta per Ferretti che appoggia in rete. Mordenti blocca la sfera quando, secondo il collaboratore dell'arbitro ■ l'impressione generale, ha già varcato ■ linea. La successiva protesta scaldano gli animi ■ Paggio ne fa le spese facendosi espellere per ■ fallo ai danni di Turi. E l'ultimo tassello del mosaico derby per la Pro si completa.

FAIRPLAY ■ NOVARESE

## Gobbo sorride, Brucato è sereno

■ VERCELLI. Volti distesi, che tradiscono però tutta l'emozione del derby, in casa Pro: ■ genere conta unicamente il risultato - ammette Renzo Gobbo, tecnico della Pro - siamo partiti male, concedendo un po' troppi spazi alla Biellese. Nell'intervallo abbiamo cambiato qualcosa, soprattutto a livello mentale. Ferretti? Non amo parlare ■ singoli ma credo che sia un giocatore in grado ■ fare ■ differenza in qualsiasi parte del campo. Siamo contenti d'aver regalato ai nostri tifosi una giornata felice in un'annata che, per il momento, ■ poche soddisfazioni. In ogni caso dovremo subito concentrarci per il derby di domenica a Novara dove, tra l'altro, non potremo disporre di Lorenzini, squalificato». Sul fronte laniero la disamina è affidata a mister Brucato: «Sotto il profilo ■ gioco non ho nulla da rimproverare ai ragazzi, sicuramente questa sconfitta, seppur identica nel punteggio è totalmente diversa ■ quella rimediata a Montichiari. Non è una scusante, ma ■ dimentichiamo che al «Piola» abbiamo dovuto rinunciare a diversi titolari». Sulle proteste in occasione del raddoppio Brucato dà la propria versione: «Più che sul pallone, respinto o meno oltre ■ linea ■ Mordenti, abbiamo protestato per un fuorigioco piuttosto evidente, di Comi che ha ricevuto palla al di là dei nostri difensori».

[p. m. f.]

## SERIE C2 GIRONE A, NELLA VENTISEIESIMA ■ SONO STATE REALIZZATE 18 RETI

### Sesto-Alessandria 1-0

■ Sesto: Monguzzi, Schenone, Barile (76' Del Piano), Aloisi, Vismara, Gobba, Mirabile (53' Nicoletti), Guarnieri, Sonetti, Maiolo, Pontarollo. Alessandria: Castagnone, Bono, Faccini, Bracco, Minadeo, Niccolò Rossi, Pascali, Modesti, Matys (76' Spader), Quadri (65' Giordano Rossi), Brognoli (82' Donzella). Arbitro: Castagneri di Torino. Rete: 93' Guarnieri.

### Monza-Mestre 2-0

■ a: Righi, Zoboli, Moro, Giaretta, Benetti, Tidi, Borghetti, Leone (82' Cancellato), Pensalfini (73' Antonellini), Margheriti, Sinigaglia (77' Pagani). Mestre: Cima, Bonpan, Milani, Siviato, Tamussi (65' Vecchiola), Camporese, Tabret, De Franco (75' Ferrieri), Sanna, Izzo, Pasca. Arbitro: De Luca di Pescara. ■ 47' e 76' Sinigaglia.

### Pro Vercelli-Biella 2-0

Pro Vercelli: Marchetti, Ostapani, Vianello, Gorrini, Koffy, Bellotti, Lorenzini, Ferretti (87' Tagliaferri), Turi (91' Tozzi Borsoli), Ili, Andorno (75' Ike), Biellese: Mordenti, Paggio, Pistore, Mazzia, Blagi (75' Cantone), Colombo (59' Santoro), Picinali, Longhi, Milano (70' Merlin), Abate, Fummo. Arbitro: Ferradini ■ Sondrio. Reti: 51' ■ Ferretti. ■ spettatori ■ per ■ incasso di 8356 ■ Espulso Paggio al 68'; ammoniti: Ostapani, Lorenzini, Andorno. Presenti in tribuna allo stadio «Piola» gli arbitri Borriello e Bolognino.

### Legnano-Trento 1-1

Legnano: Malatesta, Chiti, Zanardo, Corti (72' Iori), Pandulla, Brellier, Bonomi (65' Zrilli), Garegnani, Taribello, Scapolo, Bernardi. Trento: Rotoli, Albionetti, Vago (64' Orolunleke), La Marca, Spinelli, Volani, Gallo, Piovesan (86' Rodighiero), Carbone (72' Delnate), Zuccan, Corradi. Arbitro: Zin ■ Cervignano. Reti: 32' Taribello, 63' Carbone. Note: ammoniti Garegnani e La Marca, espulso Brellier.

### Pavia-Pordenone 3-1

Pavia: Mandrelli, Gheller, Preite, Gambadori, Stocco, Todeschini, Cardamone (89' Buglio),

Inacio, ■ (87' Liverani), Crippa (71' Dondo), La Cagnina. Pordenone: Peresson, Bari, Rigo, Calvio, Stancanelli, Striuli, Balana, Barbian, Piperissa (80' Temporini), Pasa (73' Sessolo), Pittana (46' Pedriali). Arbitro: T ■ di Piombino. Reti: 1' La Cagnina, 25' Stocco, 50' Nordi (rigore), 75' Pedriali.

### Cremonese-Mantova 0-0

Cremonese: Bianchi, Forlani, Marcucci, Manucci, Berton, Pennacchioni, Job, Lasagni, Montrone (75' Tabbiani), Rutazzi (66' Onda), Marchesetti (85' Pau). Mantova: Bellodi, Simoni, Bretti (60' Lampugnani), Giubilato, Notari, Facciuto, Volpe, Spinale, Graziani, Carli (88' Crispollu), Spinazzi (69' Fresta). Arbitro: Velotto ■ Grosseto. Note: spettatori 4500 circa; ammoniti Manucci, Graziani, Carli.

### Thiene-Alto Adige 0-0

Thiene: Carrà, Ardenghi, Bonaldo, ■ Battisti, Cozza, Simeoni, Arboit (89' Paoli), Smanio (72' Simonato), Colussi, Mazzocco, Giaretta (65' Lazzaro). Alto Adige: Servili, Brugger, Artusi, Fabris, Lomi, Gervasoni, Merzek (53' Fimognari), Zecchin, Bertani, Nardi (67' Gasser), Sinato (77' Bachlechner). Arbitro: Ciampi di Roma. ■ Giornata soleggiata ■ temperatura mite. ■ migliaia di spettatori. Ammoniti: Colussi, Servili, Gervasoni e Fimognari.

### Valenzana-Meda 1-2

Valenzana: Verderame, Morabito (77' Pedretti), Citterio, Calabrò, Mercuri, Taverna, Lo Gatto, Zamboni; Bello; ■ Sala, Malatesta (71' Foglia). Meda: Natali, Consoli, Golis, Palumbieri, De Luca, Garavelli, Cognata, Balacchi, Galimberti (80' Regonesi, Luciani (Fava), Amato (83' Petrone). Arbitro: italiani dell'Aquila. Reti: 19' Galimberti, 53' Bello, 57' Palumbieri.

### Montichiari-Novara 4-0

Montichiari: Rosin, Cattaneo, Bendricchio, Menassi, Cauria, ■ssi, Sarli (85' Petruscu), Russo, Amassoka, Bersi (82' Galassi), Preti. Novara: Bini, Morganti, Colombini (43' Bresciani), Bralati, Cioffi, Cluffetelli, Prizzi (63' Bigatti), Belluomini, Zalla, ■ ■ (61' Egbedi), Carlet. Arbitro: Vicinanza. Reti: 12' e 61' Sarli, 81' Bersi, 88' Amassoka.

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	RETI				
		V	N	P	F	S
PAVIA	58	17	7	2	44	18
NOVARA	52	15	7	4	37	15
ALTO ADIGE	46	12	10	4	41	■
PRO SESTO	41	12	5	9	25	29
MANTOVA	39	■	9	7	27	18
LEGNANO	■	10	8	8	23	25
MONZA	37	9	10	7	26	21
PORDENONE	36	9	9	8	29	33
THIENE	34	7	13	6	24	20
CREMONESE	33	7	12	7	31	22
BIELLESE	33	8	9	9	23	28
MONTICHIARI	31	7	10	9	22	23
VALENZANA	30	7	9	10	26	■
MESTRE	29	7	8	11	22	31
TRENTO	26	6	8	12	19	31
■	25	■	4	15	15	40
■	■	4	■	14	23	36
MEDA	17	3	8	15	25	44

ULTIMO		
16 reti: Nostri (Alto Adige).		
11 reti: Lauria (Valenzana, 8 rig.), Nordi (Pavia, 1 rig.), Andreini (Montichiari, 1 rig.), Bello (Biellese).		
10 reti: La Cagnina (Pavia), Palumbo (Novara, 1 rig.).		
8 reti: Corrado (Trento), Maiolo (Pro Sesto, 2 rig.), Egbedi (Novara), Sinigaglia (Monza, 1 rig.), Costa (Mestre), Giannini (Mantova).		
7 reti: Baglini (Thiene), Ambrosini (Pavia), Pasca (Mestre).		
6 reti: Colussi (Thiene, 1 rig.), Come (Pro Vercelli), Pasa (Pordenone), Piperissa (Pordenone), Fummo ■ Zecchin (Alto Adige).		
5 reti: Pittana (Pordenone, 1 rig.), Margheriti (Monza), Pelzeri (Monza), Pupia (Mantova), Bernardi (Legnano), Shala (Legnano), Job (Cremonese, 1 rig.), Pau (Cremonese), Nardi (Alto Adige), Quadri (Alessandria).		
4 reti: Bacchi (Valenzana), Barbian (Pordenone), Inacio (Pavia), Sicuranza (Novara), Amato (Meda), Luciani (Meda), Bachlechner (Alto Adige), Bertani (Alto Adige, 1 rig.), Pascali (Alessandria).		
PROSSIMO TURNO		
10° DI RITORNO 16/03 - ORE 15,00		
ALESSANDRIA	VALENZANA	(1-1)
ALTO ADIGE	MONZA	(2-2)
■	PAVIA	(0-2)
MANTOVA	PRO SESTO	(2-0)
■	THIENE	(0-0)
MESTRE	LEGNANO	(2-1)
PORDENONE	PRO Vercelli	(2-0)
TRENTO	■	(1-1)
■	■	(1-1)





Gian Piero Civalieri

CUNEO

Come all'andata, Ac Cuneo 1905 e Sant'Angelo si dividono la posta. Finisce 1-1 una delle partitissime della giornata, con i padroni di casa recriminano su alcune decisioni dell'arbitro. Un risultato di parità che non muta la situazione di classifica, entrambe le squadre restano a piena corsa playoff.

Cuneo in emergenza senza gli squalificati Scano e Lagni e l'infortunato Bocchi (con Capecci sempre fuori). Didi si siede in panchina con Riolfo a centrocampo dal primo minuto. Ospiti al gran completo. Passa un minuto e il Cuneo segna: fallo di Del Monte su Falaguerra, splendida punizione di Daniele Mazzei e palla sotto l'incrocio dei pali. Al 9' la prima risposta dei lombardi: un tiro di Garioni a lato. Al 16' il pareggio dei rossoneri. In evidente posizione di fuorigioco, scatta sulla destra Marco Arena che centra per il liberissimo Baldini il quale di piatto batte Randazzo. Al 38' il Cuneo rimane in dieci per l'espulsione di De Fraia per un fallo su Salvatore Carboni. La gara è molto nervosa. Al 46' splendida parata di Guercileana che vola a parare il gol a un colpo di testa di Falaguerra.

Nella ripresa al 50' da Falaguerra per il cross basso di Giordano bloccato da Guercileana. Al 54' prodezza di Randazzo su Marco Arena servito da Christian Arena; un minuto dopo Salvatore Carboni

A: MATCH NERVOSO TRA DUE SQUADRE D'ALTA CLASSIFICA. I BIANCOROSSI RECRIMINANO SU QUALCHE DECISIONE ARBITRALE

# Un punto per il Cuneo col Sant'Angelo

## Mazzei illude i padroni di casa, poi Baldini firma l'1-1

UN BUON CASALE BLOCCA LA CAPOLISTA

RODONGO. Un buon Casale conquista con pieno merito un punto carico di significato: casa del capolista Rodengo (1-1). I gialloblù di Crotti, pur recriminando alcune buone occasioni nel finale della gara, non hanno potuto tradurre in pratica la voglia di vincere ed hanno dovuto fare i conti sino alla fine con un avversario ostico, che si è fatto preferire nel primo tempo, riuscendo poi nella ripresa a controllare la pressione dei locali. Partenza a gran ritmo della compagine bresciana, che dopo soli 5' va in gol con Manzini, che trafigge a freddo la difesa piemontese. I blasonati nerostellati hanno però il merito di perdere la testa e quella che in apparenza poteva sembrare una facile conquista dei tre punti per i franciacortini diventa una sfida più che impegnativa. Il gioco del Casale, infatti, cresce al 32' Spinelli trova il varco giusto e ristabilisce la parità, battendo l'incolpevole Gritti. L'1-1 carica gli ospiti, che insistono nella loro azione e si avvicinano minacciosamente al sorpasso, ma la situazione non muta. Si va così al secondo tempo con il Rodengo che riparte di gran carriera, ma il Casale non concede spazi. Intorno al 60', però, il compito degli ospiti si complica ulteriormente, con l'espulsione di Col, che da nuovo animo al gialloblù. I piemontesi però stringono i denti e, nonostante il vero e proprio serrate finale dei locali, che sfiorano il gol partita con Merlo e Manzini, conducono in porto un risultato positivo di notevole pregio, sicuramente importante per il futuro del campionato dei nerostellati. (Ju. mar.)

Rodengo: Gritti, Rossoni, Ragnoli, Rubinacci, Tremonti, Romano, Gonella (79' Maffioletti), Merlo, Facchetti, Manzini, Pellegrini (46' Carminati). Casale: Marino (41' Frisoni), Guida, Izzo, Col, Severi, Melchiorri, Bonfiglio, Vagnati, Spinelli (88' Rossi), Folegani, De Millo. Arbitro: Barletta. Reti: 5' Manzini, 32' Spinelli.

servito da Baldini spreca il facile 1-2. Al 57' ancora sugli scudi Randazzo che mette in corner un colpo di testa di Marco Arena. Al 63' altre proteste cunc, si per una vistosa trattenuta in area di un

difensore su Rosset non sanzionata con il rigore. Al 64' insidiosa punizione di Cinicola deviata dalla barriera. Al 40' anche gli ospiti restano in dieci per l'espulsione di Marco Arena.

IL CUNEO RIMONTA 2 GOL AL VOGHERA

SAN GIUSTO. Un Voghera a due facce butta via contro il Canavese una vittoria che alla fine del primo tempo sembra scontata, oltre che meritata. Per oltre mezz'ora gli ospiti nascondono la palla al Canavese, incapace di reggere di fronte ai precisi movimenti ai lanci lunghi dei lombardi. Il risultato è 0-2 già al 30' con il Voghera vicino al gol in almeno altre tre occasioni: il Canavese lontano dall'area dei rossoneri. I piemontesi hanno però il merito di crederci fino in fondo, non gettare mai la spugna e approfittare delle uniche due occasioni lasciate dalla difesa del Voghera. E soprattutto ringraziano Franco Lerda che ancora una volta toglie le castagne dal fuoco. Alla partenza è subito doccia fredda per il Canavese: Dellagiovanna dopo trenta secondi scatta sul filo del fuorigioco e beffa Gaudio Pucci con un tiro a spiovare da circa trenta metri. 6' Rastelli è solo davanti al portiere di casa e al 13' Franzini calcia centrale una punizione. Al 28' l'ispiratissimo Franzini imbecca Rastelli che a tu per tu con Gaudio Pucci non fallisce. Pochi minuti prima dello scadere del tempo, la difesa lombarda perde palla, Pregnotato serve Lerda che un bel diagonale di sinistro batte Gotti.

Nella ripresa il Voghera è meno vivace, sembra controllare il vantaggio e viene punito al 66' da Lerda che indovina con un colpo di testa l'angolo lontano. Prima della fine anche le espulsioni di Guglieri, Franzini e Tomatis.

[pao. acc.] Canavese: Gaudio Pucci, Marchio (64' Tomatis), Pregnotato, Rosso, Capozzielli, Grancitelli, Becchia, Vialatti (64' Wangu), Lerda, Sesia, Lazzaro (78' Bonato), Voghera: Gotti, Ponti, Denardin, D'Aprile (87' Re), Lavelli, Dionisi, Guglieri, Barbieri, Dellagiovanna (83' Porri), Franzini, Rastelli. Arbitro: Verzini di Verona. Reti: 1' Dellagiovanna, 28' Rastelli, 44' e 66' Lerda.

Cuneo: Randazzo, Giordano, Cadenazzi, Dotti, Glauca, Bruno, Rosset (77' Di Maggio), Riolfo, Mazzei (58' Bonelli), De Fraia, Falaguerra (71' Caetano), Sant'Angelo, Guercileana, Russo, Cinicola,

El Sheikh, Del Monte, Salami, Garioni (60' C. Pacella), C. Arena (79' R. Carboni), M. Arena, S. Carboni, Baldini (58' Provenzano), Arbitro: Palazzino di Ciampino. Reti: 1' Mazzei, 16' Baldini.

TRINO FIORENUOLA

TRINO. E' durato 11' il sogno del Trino di superare il Fiorenzuola scavando così un rassicurante vantaggio di cinque punti nei confronti degli emiliani che attualmente occupano il sesto ultimo posto. Il gol Soragna al 44' aveva illuso gli azzurri, raggiunti in entrata di ripresa Melotti. Pareggio sostanzialmente giusto: il Trino ha fatto più gioco, mentre il Fiorenzuola ha avuto le occasioni migliori, a cominciare dal palo colpito da Pugliese al 43'. Un minuto prima del gol trinese, firmato da Soragna: azione caparbia dell'attaccante sulla destra che entra in area e lascia partire una conclusione rabbiosa che Scrochi respinge. Ma Soragna è il più lesto a sfruttare la ribattuta e infilare l'1-0. Al 55' però i rossoneri agguantano il pareggio: traversone di Pugliese, difettoso rinvio della difesa trinese e Melotti dal limite sbucca La Fontana.

[p.m. f.] Trino: La Fontana, Fabbiano (62' Rotunno), Bardella, Rindone, Rotolo, Bisesi, Canonico, Parla, Bisesi (92' Frigerio), Dattino (66' Ardisson), Soragna. Fiorenzuola: Scrochi, Del Santo, Cioffi (27' Ramundo), Tagliavini, Elia, Ubaldi, Centofanti, Mello, Montanari (69' Poggli, Melotti, Pugliese (79' De Falco). Arbitro: Scheffoni. Reti: 44' Soragna, 55' Melotti.

PIZZIGHETONE PINEROLO

PIZZIGHETONE. Nulla da fare il Pinerolo, battuto anche dal Pizzighettone e sempre più lontano dalla zona playoff. Con una condotta di gara utilitaristica i piazzeri fanno bottino pieno. Al 9', El Kamch calcia da fuori area e manda la palla a stamparsi sulla traversa. Si fa vedere il Pinerolo una conclusione sull'esterno della rete di Cristini. Al 34' i locali passano in vantaggio: Raimondi effettua un velo per De Micheli che ben appostato azzecca la deviazione vincente.

In avvio di ripresa il Pizzighettone raddoppia: Curti ruba palla, entra in area, supera il portiere e serve Raimondi, che ad un passo linea di porta mette in rete di testa. I locali tirano i remi in barca, lasciando molti spazi al Pinerolo che si fa pericoloso in diverse occasioni. Su di contropiede Capobianco segna, ma il gol è annullato per fuorigioco. La gara termina con il portiere Arcari che in tre occasioni nega la gioia del gol ai piemontesi. (da. dol.)

Pizzighettone: Arcari, De Micheli, Berardelli, Tacchinardi, Colicchio, Bergna (29' Rizzoli), Polonini, El Kamch, Curti, Parmesani (80' Steffenoni), Raimondi. Pinerolo: Garbero, Falciani, Salvai, Amatulli, Ambrosino, Pallitto, Cristini, Panzanaro, Capobianco, Nastasi (51' Crotti), Ciaburri. Arbitro: Merchiori. Reti: 34' Demicheli, 50' Raimondi.

B: IL DERBY RICCO DI RETI ED EMOZIONI PREMIA LA COMPAGINE DI ERBETTA E PUNISCE OLTRE I PROPRI DEMERITI LA FORMAZIONE DI VIGANO'

# Un cinico Borgomanero vanifica la rincorsa del Borgosesia

## Vercellesi da 0-2 a 2-2, ma nel finale Giallonardo e Buzzetti danno i tre punti ai novaresi

Ivan Fossati

Stava per riuscire anche ieri al Borgosesia l'impresa di un anno fa, quando i valesiani avevano rimontato da 0-2 a 2-2. E in effetti è successo, tanto che quando mancavano solo cinque minuti alla conclusione del derby col Borgomanero il guizzante Moretto era riuscito a siglare la rete del pareggio. Situazione che però è durata pochissimo in quanto neanche 120 secondi dopo gli ospiti si sono riportati in vantaggio e, nei minuti di recupero, hanno addirittura arrotondato portandosi sul 2-4. E' stata dunque una partita molto emozionante, peccato per i pochi spettatori (300 circa) sugli spalti.

L'avvio è del Borgosesia, ma al 14' ecco l'atterramento in area di Poi ad opera di Formentini: rigore trasformato da Barbiero e morale dei padroni di casa che scivola a terra. La serie dei gol si riapre all'inizio della ripresa: al 49' quando Lupertini serve Giallonardo che devia in

rete. Pochi minuti la partita torna nel vivo grazie ad Andreoli che al 55' accorcia le distanze di testa. Si così al concitato finale. E' quando Moretto calcia di potenza con il destro (e una leggera deviazione del palo) infila la rete del 2-2. Non c'è però neppure il tempo di gioire e gli ospiti tornano subito in vantaggio: al 42' Giallonardo segna a porta vuota dopo una mischia in area che aveva portato Florio a scontrarsi con un paio di avversari. E non è finita, perché al 93' (i minuti di recupero sono quattro) Buzzetti sigla l'ultimo gol.

Borgosesia: Florio, Formentini, Russo (83' Lanza), Nicolosi, Danini, Moretto, Evola (68' Sommaruga), Fortina (65' Urbani), Andreoli, Pavanati, Cassani. Borgomanero: Mandelli, Gaboardi, Blaseotto (82' Parafati), Luperini, Guidetti, Castiglioni, Giallonardo, Poi (58' Viganò), Buzzetti, Saviozzi, Barbiero. Arbitro: Stefanini di Livorno. Reti: 14' Barbiero rigore, 49' e 87' Giallonardo, 55' Andreoli, 85' Moretto, 93' Buzzetti.

SARONNO OLGINATESE

SARONNO. Fa poker l'ivrea di Gaudenzi e ora attende con sicurezza lo scontro diretto con il Seregno del prossimo turno. Contro il Saronno c'è subito poca storia: al 22' Zucco ponnella una punizione per l'1-0 e sul finire della prima frazione, il Pissale a segnare di testa il 2-0 su cross di Zucco. Ripresa ancora a senso unico con gli ospiti che trovano la terza rete al 35' grazie ad un'incornata di Murante su traversone dell'onnipresente Zucco. Sul finire è il neo entrato Lenzioli che ruba palla a centrocampo e si sottiludine fissa il risultato sul 4-0. (pao. acc.)

Saronno: Marfia, Marinaro, Cocchetti (46' Mondello), Marinelli, Girasole, Chionna, Pisano, Maffei (38' Broccanello), Colosi (46' Pirillo), Miele, Beltrami. Ivrea: Caparico, Carretto (71' Sangiuliano), Moro, Fogli, Motta, Ragagnoli, Murante, Montingelli, Pissale (66' Periotto), Zucco (80' Lenzioli), Bergantini. Arbitro: Fugante di Macerata. Reti: 22' Zucco, 38' Pissale, 75' Murante, 87' Lenzioli.

CASTELLETTESSE OLGINATESE

CASTELLETTESSE. Quinto risultato utile consecutivo (senza gol al passivo) per la Castellettesse di Salvatore Mango, lanciata in un'irresistibile spinta verso la salvezza. Questa volta «far le spese degli scatenati «tucinesi» è stata l'Olginatese di Giuliano Dell'Orto fieri squalificati, che ha incassato al «Pierino Ortolli» la terza sconfitta consecutiva. Il gol a metà del primo tempo: capitano Pingitore è bravo a raccogliere un pallone di Piovaccari e ad insaccare alle spalle di Corti, 41 anni, il portiere più anziano del girone. Pingitore, già dolente, ha abbandonato nella ripresa. (s. bat.)

Castellettesse: Kedrati, D'Agile, Campagnaro, Saresini, Sottini, Cacciatori, Valsesia (92' Squizzato), Giannasi, Piovaccari, Bonvini (72' Calzi), Pingitore (46' Belloni). Olginatese: Corti, Mauroino, Manzoni (70' Corni), Colombo, Bosetti (88' Rossi), Picco, Brambilla, Sala, Rizzo, Cavalli, Gusmeroli (98' Garghettini). Arbitro: Ballo di Trapani. Rete: 24' Pingitore.

VALLE D'AOSTA CARATESE

SAINT VINCENT. Poche emozioni e nessun gol nella sfida salvezza tra Valle d'Aosta e Caratese. La squadra di Bacchin ha fatto registrare costante supremazia, ma non è riuscita a sbloccare il risultato per la bravura del portiere Vicenzi. L'estremo difensore brianzolo è stato determinante soprattutto sulle velenose punizioni di Pastorino. A impedire al Valle d'Aosta, comunque non brillante, di centrare il successo c'è stata anche un po' di sfortuna, con l'incrocio dei pali a salvare i lombardi dalla capitolazione al 10'. La Caratese ha giocato in inferiorità numerica gli ultimi 25 minuti per l'espulsione di Montaldo. (s. ben.)

Valle d'Aosta: Vignale, Lungheo (70' Fuggetta), Segala, Pession, Mascheroni, Bambini, Lunardo, Broilo, Anello (60' Menchini), Pastorino, Pisani. Caratese: Vicenzi, Frigerio (60' Del Pero), Montaldo, Ricci, Marino, Redaelli (71' Invernizzi), Lo Magistro, Colombo, Lombardi, Bertani, Cherubini (73' Lombardo). Arbitro: Bisiani di Imperia.

OGGIONO VERBANIA

OGGIONO. Il Verbania tira la riga davanti al proprio portiere De La Fuente e raggiunge il suo obiettivo: muovere la classifica. Attenzione, anzi, l'undici di Raggi stacca completamente il match, facendo imbestialire il presidente Luigi Pirovano al termine della gara. Considerata la pochezza palestrata in campo dai ventidue «protagonisti», nessuno avrebbe meritato di vincere e lo 0-0 è sacrosanto. Davvero pochissime le segnalazioni da segnalare, quelle capitate, ad esempio, Landriscina (20', Minniti al 46' e Bigatti al 56'). Davvero totale la mediocrità in campo. (al. mon.)

Oggiono: Vaccaro, Adamo, Ghezzi, Parolini, Angileri, Bertoldi, Bigatti (73' Muri), Abbate, Alessandri, Sarasin, Landriscina. Verbania: De La Fuente, Baldo, Bertoli, Modenesse, Andreolini, Cammaroto, Martino (68' Sabatini), Rosiello (92' Cipolla), Minniti (62' Bernardini), Corrent, Gurma. Arbitro: Zanichelli.

GUANZATESE UMILIATA 4-0

# La Cossatese si scatena nella ripresa

COSSATESE. La Cossatese torna all'Abate, rifilando quattro reti alla Guanzatese. Nella prima mezz'ora i lombardi occupano tutti gli spazi vanificando gli attacchi degli azzurri. Ci vuole dunque un'invenzione da parte di qualche singolo per sbloccare il risultato e al 40' pensa Costanzo: è impossibile dalla sfera insaccare dai metri. Andare al riposo sull'1-0 tonifica i locali e la ripresa offre uno show degli azzurri, con Criniti e Forina ad arrotondare il punteggio. Il poker porta ancora a firma di Costanzo, sempre più a suo agio nei panni del goleador. (m. per.)

Cossatese: Buda, Schinco, Saraceno, Giovine (38' Cetazzi), Ferrina, Padula (70' Proietti), Ferrini, Criniti (60' Di Bartolo), Friddi, Rota, Costanzo. Guanzatese: Frigerio, Zampini, Furlani, Lopez Vargass (56' Restelli), Pangaro, Grassi, Pirota, Motta, Giannico (65' Canino), Sorin (81' La Rosa), Bonanomi. Arbitro: Ellice di Castelfranco Veneto. Reti: 40' e 60' Costanzo, 52' Criniti, 55' Ferrina.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE					PUNTI
		V	N	P	F	S	
BERGAMASCA-PALAZZOLO 1-2							
p.t.: 11' Valentini M. (Palazzo), s.t.: 12' Fiore (Bergamasca), 47' Forlani (Palazzo).							
PIZZIGHETONE-PINEROLO 2-0							
p.t.: 1' Dellagiovanna (Voghera), 11' Rastelli (Voghera), 16' Lerda (Canavese), s.t.: 21' Lerda (Canavese).							
CUNEO-SANTANGELO 1-1							
p.t.: 1' Mazzei (Cuneo), 16' Baldini (Santangelo).							
PERGOCREMA-FANFULLA 1-1							
p.t.: 25' Ligarotti (Pergocrema), s.t.: 5' Dassi (Fanfulla).							
PIZZIGHETONE-PINEROLO 2-0							
p.t.: 33' De Michele (Pizzighettone), s.t.: 6' Raimondi P. (Pizzighettone).							
ROBBIO-VIGEVANO 2-2							
p.t.: 13' Leto Colombo (Vigevano), 15' Baudinelli (Robbio), 22' Rubini (Vigevano), s.t.: 38' Arienti (Robbio).							
RODONGO-CASALE 1-1							
p.t.: 7' Manzini (Rodengo), 32' Spinelli C. (Casale).							
SANCOLOMBANO-U.S.O. CALCIO 2-1							
p.t.: 43' Ferrari C. (U.S.O. Calcio), s.t.: 10' Mariani (Sancolombano), 32' Aleksic (Sancolombano).							
TRINO-FIORENUOLA 1-1							
p.t.: 45' Soragna (Trino), s.t.: 10' Melotti (Fiorenzuola).							

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE					PUNTI
		V	N	P	F	S	
RODONGO	50	13	11	2	39	21	
U.S.O. CALCIO	44	10	14	2	41	30	
SANTANGELO	44	11	11	4	37	28	
CUNEO	43	11	10	4	28	17	
VOGHERA	43	12	7	7	47	20	
PERGOCREMA	40	10	10	6	33	31	
PIZZIGHETONE	39	10	11	6	33	26	
CASALE	37	11	7	9	25	24	
PALAZZOLO	36	9	9	8	32	31	
VIGEVANO	35	8	11	7	41	42	
CANAVESE	33	8	9	9	30	30	
TRINO	32	8	8	10	30	28	
FIORENUOLA	30	7	9	10	39	45	
ROBBIO	27	6	9	11	40	41	
FANFULLA	25	5	10	11	25	37	
BERGAMASCA	23	4	11	11	23	29	
SANCOLOMBANO	21	3	11	11	27	48	
PINEROLO	11	2	5	19	15	57	

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE					PUNTI
		V	N	P	F	S	
RODONGO	50	13	11	2	39	21	
U.S.O. CALCIO	44	10	14	2	41	30	
SANTANGELO	44	11	11	4	37	28	
CUNEO	43	11	10	4	28	17	
VOGHERA	43	12	7	7	47	20	
PERGOCREMA	40	10	10	6	33	31	
PIZZIGHETONE	39	10	11	6	33	26	
CASALE	37	11	7	9	25	24	
PALAZZOLO	36	9	9	8	32	31	
VIGEVANO	35	8	11	7	41	42	
CANAVESE	33	8	9	9	30	30	
TRINO	32	8	8	10	30	28	
FIORENUOLA	30	7	9	10	39	45	
ROBBIO	27	6	9	11	40	41	
FANFULLA	25	5	10	11	25	37	
BERGAMASCA	23	4	11	11	23	29	
SANCOLOMBANO	21	3	11	11	27	48	
PINEROLO	11	2	5	19	15	57	

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE					PUNTI
		V	N	P	F	S	
RODONGO	50	13	11	2	39	21	
U.S.O. CALCIO	44	10	14	2	41	30	
SANTANGELO	44	11	11	4	37	28	
CUNEO	43	11	10	4	28	17	
VOGHERA	43	12	7	7	47	20	
PERGOCREMA	40	10	10	6	33	31	
PIZZIGHETONE	39	10	11	6	33	26	
CASALE	37	11	7	9	25	24	
PALAZZOLO	36	9	9	8	32	31	
VIGEVANO	35	8	11	7	41	42	
CANAVESE	33	8	9	9	30	30	
TRINO	32	8	8	10	30	28	
FIORENUOLA	30	7	9	10	39	45	
ROBBIO	27	6	9	11	40	41	
FANFULLA	25	5	10	11	25	37	
BERGAMASCA	23	4	11	11	23	29	
SANCOLOMBANO	21	3	11	11	27	48	
PINEROLO	11	2	5	19	15	57	

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE					PUNTI
		V	N	P	F	S	
RODONGO	50	13	11	2	39	21	
U.S.O. CALCIO	44	10	14	2	41	30	
SANTANGELO	44	11	11	4	37	28	
CUNEO	43	11	10	4	28	17	
VOGHERA	43	12	7	7	47	20	
PERGOCREMA	40	10	10	6	33	31	
PIZZIGHETONE	39	10	11	6	33	26	
CASALE	37	11	7	9	25	24	
PALAZZOLO	36	9	9	8	32	31	
VIGEVANO	35	8	11	7	41	42	</



L'impresa torinese garantisce qualità e professionalità

# Fagà, la passione di ristrutturare

## Con un'équipe di specialisti e materiali pregiati

Una bella casa che ci regali gioia, riposo, serenità. E' il desiderio di tutti noi, anche quando non sappiamo bene come la vorremmo. Capita, infatti, che si sia insoddisfatti della propria abitazione, per i più svariati motivi, dal cambiamento di composizione del nucleo familiare a quello del tipo di vita: ma non si sa più «come» cambiarla. Il fatto è che ristrutturare casa non è un lavoro da dilettanti, almeno se si vuole essere certi del risultato. Ci vuole tecnica, professionalità, competenza, rigore, ma anche creatività e sensibilità estetica.

La soluzione? Rivolgarsi agli esperti, che non significa soltanto cercare l'architetto di grido. A Torino l'impresa Fagà - nome di spicco delle ristrutturazioni immobiliari di pregio - è una squadra collaudata nel tempo: «Le nostre ristrutturazioni - spiega Giorgio Fagà - hanno il valore aggiunto derivato da una professionalità costruita progetto dopo progetto. Lavorare insieme conoscendosi a fondo è infatti il primo passo.

L'ottimizzazione dei tempi, la scelta e realizzazione di soluzioni abitative che sono il frutto del lavoro di un'équipe, che nascono da confronti interni

oltre che da quello con il singolo cliente».

Ma quali sono gli «ingredienti» del mix vincente di questa impresa? E' la stessa clientela a darne conferma: Fagà sa offrire e garantire manodopera specializzata, sapientemente coordinata e abituata a lavorare in squadra; usa materiali e finiture pregiati e originali che daranno il tocco personale. Questo è tutto. A spiegare il «segreto» dell'impresa c'è un «ingrediente» molto particolare: la passione per il proprio lavoro. L'impresa Fagà si impegna a realizzare concretamente i desideri di chi vuole dare forma abitativa ai sogni che rappresentano l'essenza di un nuovo appartamento, interpretando l'animo del proprietario.

Il suo lavoro, dunque, è continua immaginazione, entusiasmo, piacere d'inventare. E soprattutto capacità di interpretare e capire le esigenze del cliente, a volte confuse e realistiche. Un lavoro impegnativo, quello dell'impresa Fagà. Come doversi misurare quotidianamente con ristrutturazioni parziali o totali di interni; dover interpretare i gusti di personalità differenti; decorare con eleganza e senza sovraccaricare; personalizzare valorizzando le scelte singole senza mai essere impositivi. Un lavoro difficile, certo di grande soddisfazione.

Non solo. L'impresa Fagà - pur prediligendo ristrutturazioni complete e globali dove vengono sfruttate le scale per ricreare spazi e decorazioni - immagina e somiglia alla personalità del cliente, rispettandola, enfatizzandola e consigliando sempre per il meglio - non disdegna in ogni caso di intervenire per ristrutturazioni complesse. Un bagno o una cucina, ad esempio, possono cambiare - da soli - il look di una casa purché la loro realizzazione sia commissionata da chi crede nei valori dei materiali pregiati, della cura del particolare, della ricerca di soluzioni originali, del rigore formale e della funzionalità architettonica. Grazie a esperti operai, efficienti tabelle di marcia, fornitori di materiali affidabili, l'impresa Fagà riesce a entrare in sintonia con lo spirito della casa e dei suoi abitanti.

Tutto cambia, tutto si evolve e si trasforma. Una famiglia si «allarga» con la nascita dei figli e si restringe quando diventano adulti e autonomi. O cambiano le esigenze abitative: L'open space che sembrava una facile soluzione per vivere in comune uno spazio può diventare poco praticabile quando sorge l'esigenza di una stanza tutta per sé. A volte un appartamento appare poco funzionale o magari troppo grande e ben suddiviso. Sono alcuni dei tanti casi in cui è evidente il bisogno di potersi affidare a un'impresa seria ed esperta come Fagà. Alla fine dei lavori, oltre a consegnare l'appartamento in perfetto ordine, perfettamente pulito, al cliente viene rilasciata una scheda per le segnalazioni delle eventuali imprecisioni o dei ritocchi che il proprietario potrà rilevare nei giorni immediatamente successivi alla fine lavori. Qualora ce ne fossero l'impresa torinese a porvi rimedio, senza costi aggiuntivi. Vi sembra troppo bello per essere vero, provate per credere: rivolgetevi agli uffici di via Lamarmora 35, chiamando lo 011-5806198 per fissare un incontro e illustrare le vostre esigenze e gli obiettivi della vostra ristrutturazione.



# Ogni persona di gusto ha il proprio stile.



## Fagà lo fa suo e lo realizza a vostra immagine.

...Dai pavimenti ai soffitti dai muri agli infissi, dalle piastrelle ai tessuti, dagli impianti agli arredi...  
con la formula chiavi in mano a tempi e costi garantiti.

**FAGÀ**

Progettazioni & Ristrutturazioni a regola d'arte

FAGÀ s.a.s. - Via Lamarmora, 35 - 10128 Torino - Tel. 011.580.61.98 r.a. - Fax 011.581.70.20

www.impresafaga.com - info@impresafaga.com



ECCELLENZA, A: LA SFIDA CON L'OLEGGIO FINISCE CON UNA RETE PER PARTE

# Il Barengo pareggia al 90'

Ne approfittano il Cirièvauda e il Lascaris. Settimo batte l'Arona  
La Rappresentativa fa 1-1 con gli svedesi del Goteborg Amateur

Sandro Bottelli

Al termine dei primi 45 minuti, poi partita ancora inchiodata sullo 0-0 e due soli golletti, esterni: il primo di Ceddia per la Rivarolese impegnata a Vauda contro il Pool, il secondo di Zago su rigore per il Rivoli in gita di primavera a Roccapietra.

Nella ripresa, il finimondo. Arrivano 18 reti: l'ultima, a Novara, ormai al 90' pure su rigore. E' quella che salva il Barengo dalla capitolazione contro un Oleggio che si era superato per rilanciare e riaprire il campionato. Un campionato che se non ci fosse bisognerebbe inventarlo. Troppo bello. Certo non saranno dello stesso parere l'Aosta Cusano raggiunta dalla Valpombiese, l'Arona di Ciochi e la Sunese di Enfi battute da Settimo e Lascaris rispettivamente. ■ neppure la Rivarolese di Centallo superata in corsa dal Pool di Gatta (che anticiperà sabato la trasferta ad Aosta). Specie la Fulgor Valdengo contro il Giaveno Coazze. Mentre ■ Pro Settimo, con un gol di Cattalano, sbanca Cuorgnè e stacca di sei lunghezze il fanalino Dufour Varallo.

Record in vista per Gianmario Arrondini, 48 anni, allenatore del Barengo Sparta, che ha già nel cassetto otto promozioni ottenute con lo stesso Barengo, la Dufour Varallo, il Borgosesia ed altre minori. Quest'anno il trainer sesia- no, che di professione insegna elettroni-

ca all'Isola di Borgosesia, vorrebbe suonare la «nona» alle super Rivoli, Lascaris, Oleggio, Pool o Aosta Sarre, le sole sopravvissute ai rigori invernali. C'è molta curiosità per questo Barengo, che gioca allo stadio «Alcarotti» di Novara e sta cercando di affrancarsi il marchio di garanzia Sparta per ripetere le gesta degli illustri predecessori che fuoreggiavano ai tempi di Gigi Abbate. Barengo Sparta, da ■ confondere con lo Sparta Novara che giocherà in Seconda categoria, dal prossimo anno si chiamerà soltanto Sparta. Addio Barengo, è stato bello ma ci dobbiamo lasciare, grazie di tutto, anzi di niente.

Intanto, la rappresentativa regionale allenata da Michele Del Vecchio ha effettuato ■ Verbania l'ultimo collaudo in vista della semifinale di andata del 19 marzo a Rivoli contro gli svedesi del Goteborg Amateur. Selezione Piemonte: Colombino (Rivoli), Amatulli (Pinerolo), Antona (Bra), Arnetoli (Rivarolese), Capra (Giaveno), Conte e dal 52° Dugato (Giaveno), Guasco (Giaveno), Montalto (Pinerolo), Anastasi (Pinerolo), Rondi (Giaveno), Scognamiglio (Bra). La partita è finita con un gol per parte. In apertura di ripresa una rete ■ Montalto, il migliore della rappresentativa, poi il pareggio del Verbania col vecchio drago Farina (41 anni). Presenti in tribuna Giovanni Inversi ed Eraldo Bacchetta, numero uno e numero due del Comitato regionale.

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	P	V	N	P	F	S
BARENGO	45	12	9	1	35	16	
CIRIEVAUDA	43	13	4	5	39	22	
LASCARIS	43	12	7	3	35	19	
RIVOLI	41	12	5	5	58	29	
OLEGGIO	41	11	8	3	30	17	
AOSTA SARRE	38	10	8	4	34	22	
RIVAROLESE	32	9	5	8	39	30	
■	30	7	9	6	34	29	
■	28	7	7	8	24	27	
VARALPOMBE	27	6	9	7	30	31	
SUNESE	24	6	6	10	25	29	
GIAVENO C.	23	5	8	9	25	28	
F. VALDENGO	21	5	6	11	30	42	
C. VALCORCO	19	4	7	11	23	39	
PRO SETTIMO	13	3	4	15	18	46	
D. VARALLO	7	1	4	17	10	63	

## PROSSIMO TURNO

8° DI RITORNO 16/03 - ORE 15,00		
AOSTA SARRE	CIRIEVAUDA	(1-0)
F. VALDENGO	C. VALCORCO	(0-0)
GIAVENO C.	ARONA	(1-3)
OLEGGIO	D. VARALLO	(1-0)
■	BARENGO	(1-4)
RIVAROLESE	SETTIMO	(0-0)
■	LASCARIS	(2-2)
SUNESE	VARALPOMBE	(1-2)

GIRONE B: IN DIECI PER UN TEMPO, SU AUTORETE SUBISCE L'1-1 DALL'ORBASSANO AL 91'

# L'Acqui spreca l'occasione

Crollo del Saluzzo con il Libarna (4-0). Bella cinquina del Derthona  
La Novese espugna Chieri. L'Asti frenato (2-2) ■ Sommariva Perno

Paolo Accessato

Alla fine la montagna partorisce il topolino e la grande sfida per il primato si chiude con un bel nulla di fatto. Acqui 1 Orbassano 1, un risultato che significa anche Orbassano punti 48, Acqui 47. Tutto invariato quindi, tutto come prima: l'Asti è ancora lontano, addirittura lontanissimo la Novese e le altre: il distacco è minimo, appena un battito di ciglia ed è bello pensare che a fare la differenza alla fine saranno i particolari, visto che poste l'una contro l'altra le due regine del girone non si ■ fatte troppo male.

A dire il vero a mangiarsi di più le mani è l'Acqui che, in dieci per più di un tempo (espulso Calandra), colpisce una traversa e resiste fino al 91' quando la fa crollare un'autorete di Manno. Tutto si può dire dell'Orbassano fuorché non sia ■ squadra con gli attributi: in trasferta su un campo difficile e sotto di una rete, i torinesi sono capaci di strappare con i denti un punto che alla fine dell'anno potrebbe essere importantissimo ai fini della promozione. Anche perché psicologicamente ■ contro-sorpresa dell'Acqui avrebbe potuto avere conseguenze destabilizzanti. E domenica prossima l'Orbassano riceve la Cheraschese mentre l'Acqui va a Novi Ligure in un derby caldo con i padroni di casa che vorranno dimostra-

re, dopo aver già battuto l'Orbassano, ■ essere da meno con i cugini. Insomma, un turno da cui l'indici di Scala potrebbe avvantaggiarsi nuovamente.

Il resto della giornata propone altri quattro pareggi, due nette vittorie ed un successo esterno. Il Libarna si sveglia proprio sul più bello del campionato e fa un sol boccone di un Saluzzo stordito da tanta veemenza. Pellegrini (due gol) ribadisce la propria vocazione alla rete e raggiunge le 16 reti in una stagione in cui il Libarna ha segnato complessivamente 32 gol. Alle spalle del leader solitario delle marcature ■ muove anche Chiellini (anche per lui due reti nel 5-0 del Derthona contro il Moncalieri) che si erge a quota 15.

La Novese espugna il campo del Chieri ed ora è lì ad un passo dal terzo posto, utile solo per gli annuari: tra il pareggio di Pasquariello e il 2-1 definitivo di Colitti passa appena un minuto, poi i padroni di casa non riescono più ad impattare la partita.

In fondo alla classifica c'è ancora una grande bagarre: il Moncalieri (due punti nelle precedenti due partite) si arrende a Tortona mentre ad Albese e Fossanese il pareggio contro Cheraschese e Centallo serve a poco. E' decisamente più interessante sopra di loro: dal Centallo alla Nova Asti ben sei squadre si trovano in cinque punti e solo tre eviteranno i play-out.

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	P	V	N	P	F	S
ORBASSANO	14	6	2	41	22		
ACQUI	47	14	5	3	40	14	
ASTI	41	12	5	5	29	17	
NOVESE	39	11	6	5	36	24	
DERTHONA	35	9	8	5	34	22	
SALUZZO	34	9	7	6	29	21	
■	34	8	10	4	30	24	
NOVA ASTI DB	30	8	6	8	30	32	
SOMMARIVA P.	29	7	8	7	33	28	
■	28	8	5	9	29	33	
CHERASCHESE	27	6	9	7	28	26	
■	7	10	32	32			
CENTALLO	25	7	4	11	25	34	
ALBESE	17	4	5	13	27	54	
FOSSANESE	13	2	7	13	20	38	
MONCALIERI	4	0	4	18	7	49	

## PROSSIMO TURNO

8° DI RITORNO 16/03 - ORE 15,00		
ALBESE	DERTHONA	(0-2)
ASTI	LIBARNA	(3-1)
BRA	CENTALLO	(1-1)
FOSSANESE	CHIERI	(0-1)
■	SOMMARIVA P.	(2-2)
NOVESE	ACQUI	(0-3)
ORBASSANO	CHERASCHESE	(3-1)
SALUZZO	NOVA ASTI DB	(2-2)

## Barengo Sparta-Oleggio 1-1

**Barengo Sparta:** Pagani, Ardiani (62' Fagnoni), Tofi, Lagana, Maio, Boschetti, Rossi, Valentini (62' Delaselle), Quartaroli (62' Russo), Barbera, Panella. **Oleggio:** Gabasio, Carettoni, Caprioli, Perissi, Giannelli, Majerla, Agostini, Marchetti, Cotti (46' Massara), Oddo (46' Pisanò), Tummo. **Arbitro:** Spina di Alessandria. **Reti:** 60' Agostini, 90' (rigore) Panella.

## Castellamonte-Pro Settimo 0-1

**Castellamonte:** Corona, Todisco, Perga, Volpe (77' Gasco), Pasquato, Marchetto (56' Verga), Bono Franco, Travella, Valtomai Gianluca (50' Bono Francesco), Bellino, Celestra. **Pro Settimo:** Cerminara, Virzi, Miele, Cristino, Di Benedetto (65' De Giovanniello), Fassio, Mannu, Lembo, Andretta Massimiliano (73' Nobile), Cattalano, Munao (89' Russo). **Arbitro:** Reale di Pinerolo. **Reti:** 57' Cattalano. **Note:** espulso Todisco all'82'

## Dufour Varallo-Rivoli 1-4

**Dufour Varallo:** Portale, Valenti, Cherubini, Morgillo, Careddu (58' Pagani), Poletti, Cherutti, Spalla, Ralici, Casella, Gradogna (64' Gambiarini). **Rivoli:** Moretti, Zippari, Bongera, De Masi, Salacane (80' Rizzitello), Rizzieri, Viano, Romeo, D'Erro, Zago, Mastroianni (82' Genavi). **Arbitro:** Di Iorio di Verbania. **Reti:** 40' (rigore) Zago, 54' Mastroianni, 70' ■ 82' D'Erro, 86' Ralici. **Note:** espulso Cherubini al 44'.

## Lascaris-Sunese 1-0

**Lascaris:** Trabucco, Valpreda, Musacchio, Carotenuto ■ (81' Tligina), Schina, Perri, Mandes, Parbuono, Broccanello, Di Natale, Persiano (82' Marra). **Sunese:** Vicario, Besozzi, Rolando, Fregonara (86' Giupponi), Lavacchia, Calafiore, Lunardi, Enfi Luca, Sala (82' Zarra), Brusati, Oliva. **Arbitro:** Giovo di Asti. **Reti:** 75' Schina.

## Fulgor Valdengo-Giaveno Coazze 1-1

**Fulgor Valdengo:** Vairiolatti, Disderi (46' Lucia), Sette, Siciliano, Pozzato, Arizzone, Pajato (73' Prandi), Oppizzo, Goltzi, Casadei (67' Lugli), Grosso. **Giaveno Coazze:** Armellino, Guasco, Culpo (73' Lantella), Formato (80' Sperandei), Lucca, Peluso, Raimondi, Rondi, Gilio, Schiavone, Conte (85' Ferraro). **Arbitro:** Cellerino di Alessandria. **Reti:** 53' Goltzi, 62' Gilio.

## Pool Cirièvauda-Rivarolese 2-1

**Pool Cirièvauda:** Rizzi, Manavella (56' Lioni), Selvitano, Colangelo, Prete, Vallone (35' Spanò), Guastaferrri, Montanarelli (66' Biondolino), Inogna, Buccarelli, Le Pera. **Rivarolese:** Oddonetto, Lonardi, Azzalin, Varone, Frumentio, Zaffaroni (77' Ronco), Arnetoli, Cortina, Losconi (66' Galletti), Ceddia (66' Urzi), Vona. **Arbitro:** Tidona di Torino. **Reti:** 35' Ceddia, 70' Colangelo, 89' Lioni.

## Settimo-HM Arona 2-0

**Settimo:** Saccullo, Sordello, Zaccane Fabio (57' Biancardi), Casamassima, Viola, Comiero, Rizzo, Bessone, Santagostino, Sartori, Rubino. **HM Arona:** Ragazzoni, Micheletti, Guidi, Altieri, Foresti, Frattini, Ceci, Biscuola (46' Dido), Spartera, Rovellini, Cossia (46' Licht Simone). **Arbitro:** Litorico di Collegno. **Reti:** 67' Congiatu, ■ Viola.

## Varalpombiese-Aosta Sarre 2-2

**Varalpombiese:** Sivero, De La Fuente, Rizzon (55' Fumarolo), Pedretti, Chiapotto, Banchieri Gianluca, Plebani, Zatta, Stefanoni, Casiraghi, Briganti (73' Tonali). **Aosta Sarre:** Parisi, Dandres, Lasalandra, Volpone, Lemmi, Sanò, D'Aprile (59' Stivala), Gallaccio (59' Granato), Lo Piccolo, Clemente (49' Caserio), Turato. **Arbitro:** Di Itrono di Torino. **Reti:** 47' Lo Piccolo, 74' (rigore) Casiraghi, 80' Turato, 84' Stefanoni.

## Cheraschese-Albese 2-2

**Cheraschese:** Messina, Dasaro, Di Dio, Verizzo (70' Ramunno), Bussolo, Manzo, Bonetti, Guiana, Colace, Donatucci, Senatore (46' Sacrotelli). **Albese:** De Robertis, Verre, Dellavalle, Cerutti, Alessandria, Ronco, Di Stefano (80' Gonnella), Oliverio, Nannerini, Verza (60' Ghazizadeh), Meloni (55' De Marco). **Arbitro:** Morra di Torino. **Reti:** 20' Oliverio, 47' Colace, 62' Ghazizadeh, 92' Manzo. **Note:** espulso ■ 55' Ronco per doppia ammonizione.

## Sommariva Perno-Asti 2-2

**Sommariva Perno:** Fadda, Calorio, Merengo, Terracciano, Alessandrin (70' Bertoli), Campa, Barbaro, Moresco (70' Ventura), Brunetto, Ferrero, Simonetti. **Asti:** Buciol Mirko, Cerrato (46' Penna), Galino, Bruno, Falletta (75' Isoldi), Ferraris, Medo, Bucciol Marco, Pavani, Pavese, Gabasio. **Arbitro:** Penno di Nichelino. **Reti:** 14' Pavese, 15' Ferrero, 65' Pavani, 70' Brunetto.

## Nova Asti-Bra 1-1

**Nova Asti:** Altieri, Guarraia, Perez, Boella, Corgnati, Tagliaferro, Roveta (46' Tallano), Bocchicchio (68' Garbol), Falzone (86' Masu), Fogliato, Carnà. **Bra:** Mulassano, Dellavalle (86' Sismonda), Antona (73' Gai), Una, Fava, Scognamiglio, Rinaldi, Busolin, Corsaro, Ballario, Mollica (71' Ceccarelli). **Arbitro:** Castano di Novara. **Reti:** 1' Mollica, 80' Carnà. **Note:** espulsi all'80' Fogliato e Rinaldi per scorrettezze; all'83' Tallano e all'88' Corsaro per doppia ammonizione.

## Centallo-Fossanese 0-0

**Centallo:** Falco, Bono, Bianco (89' Rosso), Gianoglio, Parola F., Viviano, Parola L., Borgia, Alfieri, Cozzula (73' Cocuzzi), Quagliata. **Fossanese:** Marccacini, Fantino, Amatulli (45' Conti), Manfredi, Gallipoli, Tornari, Di Carlo, Pilato, Prato, Romeo, Cravero (64' Costantini). **Arbitro:** Acunzo di Nichelino. **Note:** al 74' Marccacini para ■ rigore a Cocuzzi.

## Derthona-Moncalieri 5-0

**Derthona:** Aliotta, Scabblo, Deana (71' Migliano), Salerno (52' Perfumo), Panizza, Piacentini, Crossetti, Odino, Chiellini, Visca, Massaro (46' Chiralone). **Moncalieri:** Rei, Pettoroso, Morello, Torino (71' Di Franco), Laruffa, Petruzzelli, Rutigliano, Renzi, Novello (79' Zanotti), Serra, Gandolfi (83' D'Alcalà). **Arbitro:** Nicola ■ Alessandria. **Reti:** ■ e 67' Odino, 69' e 81' Chiellini, 83' Chiralone. **Note:** espulso al 32' Morello per proteste.

## Chieri-Novese 1-2

**Chieri:** Panza, Valotti, Boscolo, Beccali, Pianotti, Serra, Campolo (80' Tarantino), Tozzi (75' Integlia), Ciappina, Pasquariello, Rao (53' Sibona). **Novese:** Fuselli, Tangredi, Bisio, Dessi, Di Leo, Danze, Morando (92' Debedetti), Picasso, Andrie, Colitti (65' Magnò), Macchiavelli, 58' Colitti. **Note:** espulso al 93' Picasso per gioco falloso.

## Acqui-Orbassano 1-1

**Acqui:** Binello, Longo, Ognanovic, Amarotti, Calandra, Manno, Escobar, Montobbio (83' Surian), Guazzo (73' De Paola), ■ (65' Calipari), Marafioti. **Orbassano:** Frasca, Pepe (78' De Martini), Maggio, Caricato (27' Iaria), Maglie, Zangrandi, Caputo (60' Ficco), Rignanese, Rubinio, Cristiano, Perziano. **Arbitro:** Croce ■ Chivasso. ■ 60' Guazzo, 91' aut. Manno. **Note:** espulso al 41' Calandra per gioco falloso.

## Libarna-Saluzzo 4-0

**Libarna:** Marchesotti, Fregatti, Perata (70' Giraud), Ferrari, Ginibaldi, Spinetta, ■ (79' Carminati), Camera, Pellegrini (84' Dore), Paci, Chiodetti. **Saluzzo:** Dal Seno, Todaro, Finocchiaro (47' Duto), Candi, Matta, Rosa, Carignano, Kjeldsen, Zocco (60' Ficco), Rignanese, Rubinio. **Arbitro:** Gueli ■ Collegno. **Reti:** 35' Perata, 48' ■ 75' Pellegrini, 60' Camera.

## SETTIMA GIORNATA DI ■ ■ ■ IL BELLA VILLAGGIO

## GIRONE A

RISULTATI		
CAMERI	BORGOVERC.	1-2
CERANO	ROMENTINESE	1-1
GALLIATE	VALDOSSOLA	0-1
GRAVELLONA	GRIGNASCO	4-0
MOMO	CALTIGNAGA	0-2
VESPOLATE	GOZZANO	2-2
VIRTUS V.	POMBIESE	1-3
VOGOGNA	FONDOTOCE	0-1

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	P	V	N	P	F	S
CERANO	56	18	2	2	16		
VESPOLATE	49	14	7	1	46	16	
VALDOSSOLA	49	15	4	3	35	12	
GRAVELLONA	42	12	6	4	38	23	
ROMENTINESE	39	10	9	3	24	12	
GOZZANO	31	8	7	7	23	23	
POMBIESE	27	7	6	9	26	24	
MOMO	27	8	3	11	26	37	
VIRTUS V.	26	7	5	10	27	37	
GALLIATE	24	6	6	10	21	24	
FONDOTOCE	22	6	■	12	26	47	
BORGOVERC.	■	4	8	10	21	32	
CALTIGNAGA	20	5	5	12	21	34	
CAMERI	19	5	4	13	20	31	
VOGOGNA	18	4	6	12	11	26	
GRIGNASCO	16	4	4	14	18	37	

## PROSSIMO TURNO

8° DI RITORNO 16/03 - ORE 15,00		
BORGOVERC.	■	(1-5)
CALTIGNAGA	VIRTUS V.	(1-2)
■	CERANO	(1-5)
GOZZANO	ROMENTINESE	(0-1)
GRIGNASCO	VOGOGNA	(0-0)
■	GALLIATE	(0-1)
VALDOSSOLA	GRAVELLONA	(1-1)
VESPOLATE	CAMERI	(2-0)

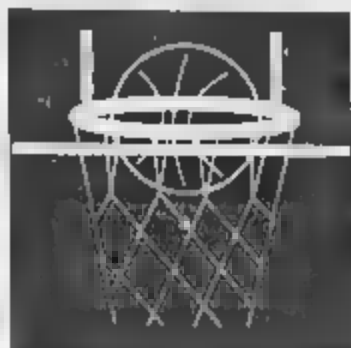
## GIRONE B

RISULTATI		
BORGARO	ST. CHRISTOPHE	2-1
CHARVENSO	BIELLA V.L.	3-0
CRESCENTINESE	VICTOR FAVRIA	3-1
NOLESE V. L.	ISSOGNE	0-0
QUINCINETTO	VILLAREGGESE	1-0
ST. PIERRE	SANMAURESE	1-3
TONGHESE	MATHI	1-1
VIGLIANESE	SANTHIA	1-1

## CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTE				RETI	
		V	N	P	F	S	
CHARVENSO	50	15	■	2	39	16	
CRESCENTINESE	40	12	4	5	40	28	
BIELLA V.L.	39	10	9	3	30	15	
■	38	11	5	6	28	20	
ST. CHRISTOPHE	35	10	5	7	30	23	
SANTHIA	33	9	6	7	24	18	
TONGHESE	33	9	6	7	26	23	
ISSOGNE	30	7	9	6	30	28	
QUINCINETTO	28	6	10	6	26	27	
BORGARO	27	6	9	7	31	34	
VICTOR FAVRIA	22	6	4	12	26	40	
VILLAREGGESE	21	6	3	13	16	23	
MATHI	21	5	6	11	22	31	
VIGLANESE	21	3	12	7	20	31	
NOLESE V. L.	21	4	9	9	16	27	
ST. PIERRE	15	■	6	13	24	44	





IN B1 CASALE E CASTELLETTO PASSANO A VIGEVANO E BERGAMO; IN A1 TROPPO FORTI LE TRICOLORI DEL COMO PER L'INCOMPLETA COPRA

# Bistefani e Univer «super» in Lombardia

## In B2 vincono Cipri (a Castelguelfo) e Prestitempo Asti

di Maurizio Turco

Copra resiste per 20 minuti poi paga l'assenza di Robinson e le condizioni imperfette di Pedrazzi. In casa alessandrina la migliore è Vicenza. Copra Al-Comense 53-76 (12-17) (25-30) (39-55). Copra Al: Cotti, Gabba 3, Gruppi, Martiradonna 7, Nieuwenveen 7, Pedrazzi 7, Rezoagli 4, Robinson ne, Vicenzotto 17, Von Saldern 8.

Serie B1. Belle vittorie delle piemontesi di B1: senza il febbricitante Prato, Casale passa a Vigevano grazie ad uno strepitoso primo tempo di Giardini. Vigevano-Krumiri Bistefani Casale 77-81 (19-28) (40-43) (60-55). Krumiri Bistefani Casale: Valentini 4, Mappelli 10, Lavagno ne, Ferrari 9, Formenti 1, Muzio 7, Giardini 17 (15 nel primo tempo), Zivio 19, Martinelli 14.

La Univer tocca anche i +15 a Bergamo, poi soffre nel finale sotto i colpi di capitano Burini ma alla fine conquista due punti preziosi. Migliore per Castelletto il play Bianchi. Bergamo-Univer 38-6 Castelletto 76-80 (20-21) (32-45) (53-58). Univer: Castelletto: Anichini 2, Conti 13, Gazzaniga 6, Preiazzi 4, Pierich 7, Della Valentini 10, Dini ne, Portoluppi 14, Pavone, Bianchi 24 (3/3 da due, 5/9 da tre, 3/4 liberi, 6 rimbalzi).

Serie B2. La Palmis Isot si sfiora il colpo contro quel Saronno che lotta per il vertice. I torinesi conducono per 33', prima che si spenga la luce: 4 punti negli ultimi

RISULTATI E CLASSIFICHE: SERIE A E NOICOM PASSEGGIANO

A1 Femm. (11ª rit.): Taranto-Priolo 96-82; Viterbo-Rovereto rinviata; Parma-Venezia 89-65; Chieti-Faenza 67-60; Copra Al-Comense 53-76; Schio-La Spezia 63-68; Termini Imerese-Vicenza 71-58. Class.: Comense 42; Taranto 36; La Spezia 34; Parma e Rovereto 30; Chieti 25; Copra 22; Schio 20; Faenza 18; Venezia a Viterbo 16; Priolo 12, Vicenza 10; Termini Imerese 8.

B Femm. (8ª rit.): Ivrea-Ospedaletti 80-30; Savona-La Spezia 68-36; Noicom To-Casale 76-39; Vco-Collegno 48-75; Conad Cossato-Vercelli 60-49; Lavagna-Varazze 58-53. Class.: Xelion Banca Ivrea 40; Noicom 36; Collegno 34; Savonese 26; Casale 24; Lavagna e Varazze 16; Conad e La Spezia 14; Vco 8; Vercelli ed Ospedaletti 6.

B1 Masc. (10ª rit.): Treviglio-Livorno 91-65; Lumezzane-Trapani 87-75; Bergamo-Univer Castelletto 76-80; Riva del Garda-Montecatini 66-70; Montichiari-Firenze 74-62; Vigevano-Bistefani Casale 77-81; Patti-Siena 86-92; Pistoia-Soresina 69-72. Class.: Montecatini 36; Soresina 34; Univer 38; Trapani, Treviglio e Vigevano 30; Krumiri Bistefani 28; Livorno e Pistoia 26; Riva del Garda 24; Lumezzane 20; Bergamo, Montichiari e Siena 18; Firenze 16; Patti 14.

B2 Masc. (10ª rit.): Saronno-Palmis Isot To 81-78; Fidenza-Casalpusterlo 67-72; Modena-Varazze 63-68; Prestitempo Al-Castelnuovo 85-80; Castelguelfo-Cipri Al-Omegna 79-89. Carrara-Como 73-56; Malpighi Bo-

Correggio 76-67; Monza-Bergamo 77-67. Class.: Casalpu-

sterlo e Malpighi 34; Saronno 32; Cipri Altea 30; Castelguelfo e Castelnuovo 28; Prestitempo, Como, Monza e Varese 26; Modena 24; Correggio 22; Fidenza 20; Carrara 18; Palmis Isot To 16; Torre Boldone 10.

C1 Masc. (10ª rit.): Verardi Valenza-Fis Alba 78-77; Campus Va-Bosto Va 79-72; Genova-Finale Ligure 81-71; Busto Arsizio-Cr Saluzzo 78-71; Nobili Borganerone-Cuneo 79-77; Derthona-Cogoleto 73-60; La Spezia-Zimetal Al 88-87; Chiavari-Vado Ligure 72-75. Class.: Nobili 44; Busto Arsizio 40; Verardi 36; Zimetal 32; Cr 30; Derthona e La Spezia 28; Chiavari 22; Genova 22; Campus To; Fis, Bosto e Vado 18; Cogoleto 16; Cuneo 14; Finale 10.

C2 Masc. (11ª ed ultima di rit.): girone A: Fossano-Punto Snaì Moncalieri 66-72; Abet Bra-Cus To 59-62; Ggfi Aresio Pinerolo-Casale 71-81; Team Al-Bra Servizi Savigliano 87-94; Castelnuovo-Allavir Rivalta 61-81; Serravalle-Crocetta To 77-67. Class.: Fossano 36; Punto 30; Allavir e Cus 28; Abet, Bra Servizi e Serravalle 26; Casale e Team 2000 22; Castelnuovo e Crocetta 8; Ggfi Aresio 4. Girone B: Sea Settimo-Ghemme 56-80; Novara-Aosta 68-57; Treccate-Ivrea 80-62; De Santo Venaria-Oleggio 89-77; Cest. Biella-Ginnastica To 62-91; Rosmini-Kolbe To 93-70. Class.: Ghemme 38; Rosmini 36; Ginnastica 34; Novara 32; Aosta e De Santo 28; Kolbe 18; Oleggio 14; Treccate 12; Cest. Biella ed Ivrea 8; Settimo 6.

7. La beffa lombarda arriva nell'ultimo minuto, quando Saronno va in vantaggio a 45'. Saronno-Palmis Isot To 81-78 (16-22) (36-43) (62-67). Palmis Isot To: Cortese 5, Drusin 13, Danelli 4, Salis 10, Novara 4, Squarcina ne, Giovanatto 13, Magnone 10, Profeti 19.

La Cipri conquista contro il Castelguelfo la prima vittoria in trasferta del 2003. Eccellenti Meier, Coppo e Bertulesi. Castelguelfo-Cipri Al-Omegna 79-89 (17-29) (42-44) (61-87). Cipri Al-Omegna Meier 13 (3/4 da due, 7/7 dalla lunetta e 6 assist), Coppo 22 (6/11 da due), Bertulesi 18 (5/7 da due, 5/7 nei liberi, 4 stoppate), Rosso 15, Bruschi 4, Carpi 7, Burini 7, Dentì, Bernardi 3, Trionfoni ne. La Prestitempo supera Castelnovo. Decide Calvo nel finale dalla lunetta. Prestitempo Asti-Castelnovo 85-80 (22-17) (39-36) (61-82). Prestitempo Asti: Iacomuzzi 5, Marcello 19, Monticone

ne, Calvo 13 (13/14 dalla lunetta), Perissinotto ne, Bertello 15, Torcello 7, Hassan 4, Passera 16 (10 rimbalzi), Comino 6.

Serie C1. Cuneo in vantaggio per 33' e fa sudare la Nobili. Nel finale Ucelli che segna ■ degli ultimi dieci punti di Borganerone ■ chiude ■ match. Nobili Sbs Borganerone-Cuneo 79-77 (16-20) (34-41) (54-55). Nobili Sbs: Maioni, Ucelli 20, Ferrarese 19, Zorzo 8, Conti 4, Montani 2, Fontanel 8, Mondello 16, Dagri 2, Cavalli ne, Cuneo: Campofredano 10, Reineri 2, Frigerio 21, Caprio 9, Dalmasso, Bramardi ne, Oberto 16, Arlotto 19.

La Bustese (Lombardi 19) si sbarazza della Cr e resta nella ■ del Nobili Borganerone. Busto Arsizio-Cr Saluzzo 78-71 (26-15) (46-37) (55-53). Cr Saluzzo: Gibraio 17, R. Occeci 14, Riboldi 7, Frandino 2, E. Occeci 11, Putetto 17, Colmo 3, Duaglia, Ferrato, Lorenzato.

B femminile. Le prime della classe passeggiano: Casale non impensierisce la Noicom. Noicom-Casale 76-39 (21-11) (40-20) (57-30). Noicom To: Arduo 4, Gasparini 16, Racca 8, Condello 6, Vasco 10, Rampogna 8, Bezzi 8, S. Scignar 13, Santuz 1, Magnarini ■ Casale: Ratti 8, Bianco 10, De Benedetti 2, Nardo, Guazzotti 3, Riccardi, Varazi 4, Barberis 5, Tosetto 8, Gilardino.

C2 maschile. Si ■ chiude la regular season; fra due settimane premierà il via la fase a orologio.

UN'INTENSA ATTIVITÀ' PRIMAVERILE PER IL TROTTO

# Puledri oggi a Vinovo

## Sabato sorpresa di Zelo

Angelo Conti

Nonostante parecchie promesse (e qualche residua speranza che andrà verificata ■ prossimi mesi), ■ nidata torinese ■ trottatori nati nel 2000 non pare più eccezionale. Ridotta alla sola Donatella Zac la presenza piemontese nelle poule milanesi di ieri, tocca all'ippodromo torinese ospitare oggi un buon lotto di babies. Ne dà l'occasione il Premio Belgio sul miglio che raccoglie sette partenti. Il pronostico ■ e nemmeno in discussione: la coppia della scuderia Louisiana Dryade-Dresda ■ apparentemente imbattibile. Ci può solo essere una (accademica) scelta fra le due, ma Marco Smorgon ha scelto Dryade che è dunque inoppugnabilmente ■ candidata al primo posto. Pur non trattandosi del meglio assoluto di scuderia (la Louisiana dei coniugi Giancarlo e Luisanna Borini ha quest'anno un manipolo ■ puledri di straordinaria qualità), Dryade ha comunque mostrato grande positività anche in compagnie di un certo impegno. Nel discorso per le piazze potrebbero inserirsi Deleware Gi (che però ha ■ numeraccio) e magari Diabolicavi (invece sfruttando la migliore sistemazione nel lancio).

I favoriti (inizio ore 15, ingresso gratuito, simulcasting) 1. Dentella, Daba Shan, Daimi Again, II. Calamity Cobra, Catmandu Dm, Columbia Ans, III. Chénier Blue, Cid Campeador, Camelot, IV. Atteso Mb, Avuto, Bral di Sgrei, V. Dolina Jet, Dazebade, Destiny di Mar, VI. Belfagor Font, Udis Code, Bugli di Casei, VII. Dryade-Dresda, Deleware Gi, Diabolicavi, VIII. Apache, Uckland Vol, Zerata Gb, IX. Agro Dolce, Artie del Pri, Zinasco.

Sabato pomeriggio, in una bella riunione di corse, c'è stato lo strettissimo arrivo fra i compagni di allenamento Zelo del Pino (8,28) ed Ice Blue, a loro volta (da 1.15,9) di poco avanti ■ Babilonia. Nelle altre corse successi di Dry Clean Bar, Aedo Edipi, Cromwell Grif, Car Space Nor, Arsenal di Mar, Daewoo, Avalon, Carola Bi.

L'ASYSTEL NOVARA FA SUBITO CENTRO IN COPPA CEV: LE RAGAZZE ALLENATE DA JENNY LANG PING RIFILANO UN DOPPIO 3-0 ALLE DUE RIVALI SPAGNOLE

# A2, BigMat vola a Tortolì e si allontana dal Mazzano

## Le chieresi aumentano il distacco dalle inseguatrici. Sardegna amara per il Casanova Dws Asti

di Enrico Zambono

■ nella storia. Alla sua prima partecipazione nelle coppe europee, l'Asystel fa subito centro: la coppa Cev, prestigioso trofeo l'anno ■ conquistato dall'Edison Modena, va alle ragazze allenato da Jenny Lang Ping, travolgenti nella due giorni umbra. Un doppio 3-0 alle due formazioni spagnole qualificate per la Final Four: sabato è toccato al Caja de Avila, ieri sera al Cantur Las Palmas, incredibile finalista ■ posto della super favorita, nonché padrona di casa, Despar Colussi. Cardullo ■ compagne non hanno sbagliato una mossa: ■ Carne e Pirv due rulli compressori in attacco, difesa quasi perfetta ■ possibilità di usare praticamente mai il muro, determinante solo alla fine della seconda frazione.

Contro il Las Palmas, il primo set è quello più equilibrato, concluso al vantaggio (26-24) con qualche rischio in casa rossoblu, visto il 4 sciopato dalla metà in poi. Sotto 23-24, un lungolinea della Pirv regala all'Asystel il pareggio, la Viganò ■ muro il vantaggio (errore madornale in difesa delle iberiche) ■ un'altra opposizione dell'Anzanello 10' definitivo. Completamente opposto ■ secondo parziale: impressionante la cavalcata che porta Novara avanti 20-8 in poco ■ di un quarto d'ora, ventesimo punto firmato da un ■ in seconda della cinese He Qi. Lob da standing ovation della Carne il 21-10, che ■ a terra anche il

24 sigillo, lasciando alla Pirv il 25-13. Il dominio delle novaresi si concretizza ancor più nell'atto finale: spagnole lasciate nuovamente a 13. De Carne migliore in campo e applauso sincero del palazzetto di Perugia, più vuoto del previsto vista la mancanza di Agnoro e C. nella gara che ha assegnato la Cev 2003.

La trasferta in Sardegna per la BigMat Chieri, vittoriosa per la quarta volta in altrettanti incontri contro l'Airona Tortolì, può essere considerato uno dei successi più importanti della stagione. Una vittoria che vale doppio, visto il vantaggio aumentato sull'inseguitrice Mazzano, impostasi solo al tie break contro Cavazzale. Ora le lunghezze sulle brecciane sono 11, a sei giornate dal termine della regular season; il 3-0 inflitto alle locali (21,22,23) è netto nel punteggio ■ sofferto nella conquista, vista la buona prova delle padrone di casa. Una gara interpretata al meglio da Francesca Ferretti, abile in regia e micidiale al servizio: dalle sue battute ■ partite le rimonte nei primi due set, che hanno aperto la strada alle collinari. Brigitte Soucy migliore marcatrice dell'incontro, 18 punti, ultimo dei quali il match point: solita freddezza che non lascia scampo alle avversarie. Punti pesanti anche per Moraes (15) e Vincenzi (10), confermatasi sempre di più una delle migliori centrali della Lig Cup.

La rivincita della Sardegna sul Piemonte arriva per mano dell'Alimentari Sardi Cagliari,

tropo forte per i giovani del Casanova Asti di Bob Fant. Il 3-1 subito dai piemontesi, che hanno tre punti in più rispetto alla ■ settimana vista la decisione della disciplina sul caso-Schio, mantiene i sardi in vettura solitaria; l'unica soddisfazione di giornata per gli astigiani il terzo set conquistato, un punto dal quale ripartire per la rincorsa alla salvezza, ora a 6.

Coppa Cev: semifinali: Asystel Novara-Caja de Avila (Spa) 3-0, Despar Colussi Perugia-Cantur Las Palmas 1-3. Finale 1/2: Asystel Novara-Cantur Las Palmas 3-0; finale 3/4: Despar Colussi Perugia-Caja de Avila 3-0.

A2 femm.: Corridonia-Firenze 1-3, Busto Ars.-Carpi 1-3, Mazzano-Cavazzale 3-2, Padova-Roma 3-1, Tortolì-BigMat Chieri 0-3. Urbino-Santeramo 3-2, Imola-Pesaro 2-3, Altamura-Collecchio 3-0. Classifica: BigMat Chieri 60; Mazzano 49; Imola, Pesaro 46; Firenze 45; Padova, Santeramo 41; Altamura 38; Busto Ars. 35; Cavazzale, Carpi 35; Urbino 34; Tortolì 25; Roma 18; Corridonia 14; Collecchio 11.

A2 masc.: Gioia del Colle-Cosenza 3-0, Trieste-S.Croce 3-0, Grottaferrata-Agnone 2-3, Lamezia T.-Vibo Valentia 3-0, Forlì-Schio 3-2, Cagliari-Casanova DWS Asti 3-1, Crema-Carilo 3-1. Classifica: Cagliari 41; Lamezia, Gioia 39, Trieste 37, S.Croce 34; Vibo V., Grottaferrata 31; Forlì 30; Cosenza 28; Crema 22; Schio 20; Loreto, Casanova DWS Asti 16; Agnone ■.

SARDEGNA: COPPA CEV SUPERATA, ■ AL CASALE: 3-1

Emozioni ■ spettacolo nel derby della 19esima giornata in B1 femminile: Casale ha la meglio sulla Sammartinese Novara 3-1. Di Tomaso e Vizio fanno ■ differenza, e l'Euro-mac vede da vicino i playoff promozione, ■ la Libertas Cuneo Sere-

na e compagne però non trovano il sorriso, superate 3-0 da un Villanterio trascinato dalla Bocca. Tra i maschi, Biella sconfigge Genova e sale ■ terzo posto per via del 3-1 rifilato ■ Top Four, perso il primo ■ 25, la Gash conquista l'intera posta in palio trionfando a 17,18 e 21. Torna al ■ Pavic: 3-1 ■ a Mondovì. In B2, colpo per il Dizionari Paravia, che batte l'Arborea in Sardegna: prova di carattere dei ragazzi di Capello, pronti alla caccia definitiva al La Maddalena. Valusia in forma: vittoria ■ Sassari, 3-1. Nessuna sorpresa ■ vinta alla categoria femminile: succ-

■ casalingo per la Lilliput (3-0) nel derby con Chieri: alla Nuncas non bastano i 10 punti della Gilardi. Sorprende l'Oleggio, che agguanta la

penultima posizione superando ■ quotato Merate (18,22,23).

■ masc./A: Scanzorosciate-Ge- ■ 3-0, Gash Biella-Top Four Bre-Banca 3-1, Spezia-Mokaor Vercelli, Caviglio-Caronno 3-1, Alibisola-Car-

rezo 3-1, Mondovì-Pavic No 1-3, Cantù-Marconi Re 3-1. Class.: Scanzorosciate 46; Alibisola 43; Biella 40, Genova 39, Cantù 37, Concorezzo 30; Spezia 27; Caronno 25; Caviglio, Bre Banca 22; Vercelli 20; Marconi Re 19; Mondovì, Pavic No 13.

B1 femm./A: Bustese-S. Casciano 3-1, Villanterio-Lib. Cuneo 3-0, Rivergaro-Lodi 0-3, Bresso-Brembate 0-3, Pistoia-Donatello 3-2, Euro-mac Casale-Sammartinese Novara 3-1, Pisa-Colongo 3-1. Class.: Lodi 55, Rivergaro 48, Cuneo 38; Casale M. 36; Pisa 34; Villanterio 33; Donatello 30; Novara 27; Bustese 26; S.Casciano 24; Brembate, Pistoia ■, Colongo 13; Bresso 3.

B2 masc./A: La Maddalena-Asti 3-0, Sassari-Valusia C. 1-3, Arborea-Dizionari Paravia 2-3, Quartucciu-Quartu 1-3, Plastipol Ovada-Sam'An-

■ 3-0, Finale-Pol. Chieri 2-3. Riposa: Vini Uta. Class.: La Maddalena 40; Paravia 38; Arborea 35; Ovada 31; Vini Uta ■, Quartucciu 28; Asti 27; Quartu 21; Valusia 17; Chieri, Sassari 14; Finale 12; S. Anna 11.

B2 masc./B: P. Isola-Carmate 1-3, Desio-Parabiago 3-1, Zinetti Mn-Quattrovalle Alessandria 2-3, Massa-Olgiate 0-3, Merate-Italgianti Re 3-1, Parma-Milano 3-1. Corghi Re-Aula 0-3. Class.: Desio 56; Merate 49; Aula 45; P. Isola ■, Corghi ■ 37; Carmate 34; Olgiate 25; Parma 21; Massa, Italgianti 20; Alessandria 19; Milano 17; Zinetti Mn 12; Parabiago 5.

B2 femm./A: Oleggio-Merate 3-0, Pavic No-S. Orsola Alba 3-2, Lilliput Settimo-Nuncas Chieri 3-0, Binascio-Audax 0-3, Sonda Mi-Omegna 3-1, Fontanellato-Vigliano 3-0, Cassano-Dorno 3-0. Classifica: Cassano 48; Lilliput Settimo 47; Audax 46; Merate 37; Fontanellato ■, Pavic No, Sonda Mi 31, Alba 29, Vigliano 22, Chieri 21, Dorno 20; Binascio, Oleggio 15; Omegna 4.

VINCONO LE CAPOLISTA CRISTINESE (A), LA CHIVASSO (C), CASTAGNOLE (E), CASELLE (F) ■ BUSCA (G), IL MONFERRATO (H) PAREGGIA

# La Santenese batte l'Usaf Favari e guida da sola il girone D

Il Pecetto difende l'1-1 a San Mauro: è secondo. La Ghemesse riduce le distanze dalla Ronzone (B)

Girone A (7ª ritorno): Cannobiese-Omegna 0-2; Cusiana-Vallesera 4-2; Feriolo-Gattico 0-2; Gattinara-Merigo 0-6; Montecrestese-Stresa 1-0; Romagnano-Cristinese 0-2; Sanmaurizese-Bavenese 1-2; Varazze-Cureggio 1-0. Classifica: Cristinese 46; Stresa e Cannobiese 40; Merigo 39; Feriolo e Cusiana 36; Vallesera 32; Sanmaurizese 30; Montecrestese 29; Gattico, Omegna, Bavenese 26; Gattinara 23; Cureggio 21; Varazze 15; Romagnano 11. Ancora ■ pingue sconfitta per il Gattinara Dopo ■ 5 a 2 di domenica scorsa, ieri la formazione allenata da Fabrizio Sassi ha incassato sei gol. Goleda anche della Cusiana sul Vallesera, in rete tre volte Silveti spalleggiato da Giacomini. Gli ospiti hanno accorciato la distanza con due rigori di Vicario.

Girone B: Carisio-Veveri 2-0, Lumellogno-Vaprio 3-3, Mandello-Junior 1-2, Ronzone-Palestro 1-1, Recetto-Treccate 2-1, Sizzano-Cavaglià 0-4, Vignale-Ghemme 0-6, Virtus Vercelli-Caresanese 1-1. Classifica: ■ 47; Ghemme 44; Cavaglià 43; Vaprio, Palestro 42; Treccate 33; Caresanese 32; Recetto 30; Carisio 29; Veveri 27; Junior 26; Lumellogno 24; Virtus Vercelli 20; Sizzano 18; Mandello 12; Vignale 3. Finisce in parità lo scontro diretto Ronzone-Palestro. Ne approfittano Ghemme-

■ e Cavaglià che a ■ di reti s'installano nelle prime play-off.

Girone C: Aymavilles-Occhieppese 3-1; Biogliese-Libertas Biella 3-2; Bollengo Albiano-Lessolanzese 0-0; Chiavazze-Strambinse 4-2; Cogne Aosta-San Giorgio 2-1; Rivara-Caluso 1-1; Verres-Borriana 3-0; La Chivasso-Piatto 1-0. Recupero: Biogliese-Aymavilles 2-0. Classifica: La Chivasso 57; Rivara 48; Piatto e Libertas Biella 37; Verres 33; Caluso, San Giorgio ■ Aymavilles 31; Biogliese 29; Lessolanzese 26; Borriana 24; Strambinse e Cogne Aosta 23; Bollengo Albiano 20; Chiavazze 14; Occhieppese 11. La Chivasso batte il Piatto ■ aumenta il vantaggio sul Rivara, bloccato sul risultato di parità dal Caluso.

Girone D: Atletico Mirafiori-La Loggia 0-0; Filadelfia-Riva 0-2; Nichelino-Saturnio Moncalieri 0-1; Real Moncalieri-Pertusa Biglieri 3-1; San Mauro-Pecetto 1-1; Santenese-Usa Favari 3-1; Scioltze-Barcanova Salus 3-1; Poirinese-Beppe Viola San Giorgio 3-1. Classifica: Santenese 54; Pecetto 52, Usa Favari 51; La Loggia 35; Beppe Viola San Giorgio e Scioltze 34; Real Moncalieri, Pertusa Biglieri, Nichelino e Saturnio Moncalieri 26; Barcanova Salus 25; San Mauro 20; Filadelfia 19; Riva 18; Atletico Mirafiori e Poirinese 16. La Santenese batte

l'Usaf Favari, diretto concorrente al primato, ed approfitta ■ passo falso del Pecetto, bloccato a San Mauro, per passare da sola ■ testa alla classifica.

■ Aviglianese Buttigliera-Perosa 0-5; Beiborg-D'Acaja 0-0; Cascine Vica-Villafranca 3-1; Castagnole-Tetti Francesi 2-0; Edelweiss Giaveno-Cumiana 0-0, San Secondo-Gioventù Giavenese 1-0; Vigone-Rivalta Valsangone 1-3; Virtus None-Cavour 2-2. Classifica: Castagnole 50; Cavour 45; Villafranca 42; Rivalta Valsangone 41; D'Acaja 35; Tetti Francesi 31; Edelweiss Giaveno 30, Perosa 29; Cascine Vica 26; Beiborg 25; Vigone 24, Virtus None e San Secondo 23; Cumiana 19; Aviglianese Buttigliera 15; Gioventù Giavenese 13. Vola ■ Castagnole che batte il Tetti Francesi, mentre Cavour e Villafranca perdono colpi.

Girone F: Aidor San Francesco-Eureka Settimo 0-1; Borgo San Remo-Savonera Maroso 2-0; Ciri Turin-Grugliasco 1-1; Cral Tt Alm Satti-Experia 2-4; Leini-Caselle 1-2; Pianese-Gabetto Meccrins 2-0; San Maurizio Malanghero-Rangers Matteotti 3-2; Vigoria Ivest-Gassino 1-1. Classifica: Caselle 47; Grugliasco 44; San Maurizio Malanghero 42; Gassino e Borgo San Remo 39; Pianese 38; Esperanza 33; Victoria Ivest 31; Leini 26; Gabetto Meccrins e Eureka

Settimo 24; Ciri Turin 21; Savonera Maroso 20; Rangers Matteotti 19; Aidor San Francesco 18; Cral Tt Alm Satti 17. Vince ■ Caselle che distanzia il Grugliasco, bloccato sul pan.

Girone G: Carmagnola-Busca 0-2; Virtus Trinitese Fossano-Caramagna 1-1; Ama Brenta Ceva-Pancalieri 1-4; Pedona-Montate 2-4, Sommarive-Rorette 1-1; Boves Benette-Stella Azzurra 1-0; Roero-Virtus Carassone 1-1. Recupero: Pedona-Ama Brenta Ceva 0-0; Olmo Donatello-Busca 0-2; Boves Benette-Roero 1-2. Classifica: Busca 51; Roero 46; Pancalieri, Sommarive 33; Virtus Carassone 31; Boves Benette 28; Stella Azzurra 27; Montate, Ama Brenta Ceva 26; Caramagna 25; Rorette 18; Pedona, Carmagnola, Olmo Donatello 17; Virtus Trinitese Fossano 15.

Girone H: Auroracalcio-Arquatese 1-2; Cabella-Fulvis Somp 0-1; Castelnove-Junior Giraudi 0-1; Monferrato-Viguzzolese 0-0; San Giuliano Vecchio-Don Bosco ■-1, Sarezzano-Rocchetta Isola 0-0; Strevi-Nicese 1-2; Vignolese-Masio 2-0. Classifica: Monferrato 51; Fulvis Somp 48; Viguzzolese 41; Arquatese, Vignolese 40; Masio 39; Strevi 32; Don Bosco 31; Cabella 27; Sarezzano 25; Nicese 24; Junior Giraudi 19; Rocchetta Isola 18; Auroracalcio 16; San Giuliano Vecchio 15; Castelnove 11.

SPORT PIEMONTE: NOTIZIE FLASH

Gamba d'oro, ■ Bacchetta le ■ delle primule

CAVALLIRIO. Davide Bacchetta allo sprint ■ Ivan Volpone si è aggiudicato la «Marcia delle primule» ■ km 10 (587 partecipanti). Tra le donne si è imposta Elena Platini di Fontaneto d'Agogna.

Pallamano, ■ Giardino vince ■ Casale

■ maschile, 4ª ■ ritorno: Ferrarin-Seregno 26-16; Cassano Magnago-Valle Aoste 15-25; Vigevano-Cologno 21-23; Casale-Città Giardino 29-31. Classifica: Città Giardino, punti 28; Cologno, 22; Casale e Seregno, 18; Ferrarin, 15; Cassano Magnago, ■; Vigevano ■; Vallée Aoste, 7.

Pallanuoto, bene Dino Rora e Osra

Vincono in trasferta la Libertas Dino Rora che batte il Fanfulla per 8-7 e la Osra che supera il Vicenza per 9-5. Sabato la Dino Rora riceverà il Padova ■ la Osra il Busto (ore 19). Risultati: Busto-Bologna 4-7; Padova-Triestina 3-7; Fanfulla-Dino Rora 7-8; Edera-Cus 5-7.

■ Carving Cup arriva sulle nevi ■ Sestriere

Ancora Merlin, ■ questa volta è Barbara a salire sul primo gradino del podio sull'Abetone, dopo che Alessandra (ieri terza) aveva fatto sue le prime 5 gare della stagione. «Babi» ha avuto la meglio su una ritrovata Laura Gianera, seconda per soli 23 centesimi di punto. Continua invece il monologo di Ignaz Ganahl, il campione austriaco che finora ■ lasciato una sola vittoria a Pramotton alla prima tappa ■ Gressoney. Sorride anche Gianluca Grigoletto, secondo davanti a Ivan Eggenberger. Ora la Fis Carving Cup si trasferisce sulle nevi del Sestriere per la gara finale del circuito, prevista il 15 marzo, con qualifiche al mattino e finali in notturna. La Sfera di Cristallo sarà consegnata a Ignaz Ganahl e ad Alessandra Merlin, ormai matematicamente primi.



Qualunque sia  
la vostra idea di comodità.

Interni di ultima generazione con sedili ripiegabili e ribattenti.  
Fiat Stilo 5 porte. E lo spazio cambia con te.



**Con 287 euro al mese**  
■ anni di garanzia, 3 anni ■ assistenza  
■ 3 tagliandi ■ manutenzione.



Il comfort è un talento di famiglia, quando si parla di Fiat Stilo. Comfort ■ spazio ai massimi livelli nella 5 porte, leader nella categoria per volume interno. Come piacere di guida, nella sportiva ■ porte. O come versatilità e flessibilità, nella nuova Multi Wagon. E acquistando una Fiat Stilo con una innovativa soluzione d'acquisto, avrete inclusi nella quota mensile tre anni di garanzia\*, tre anni di assistenza stradale ■ tre tagliandi ■ manutenzione. A voi non resterà che godervi la strada: quando si dice un'ottima partenza.

Prova il  
**JTD**  
common rail

\*Due anni di garanzia contrattuale e un anno di estensione Top+. Fiat Stilo 1.2 Actual 3 p: prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, da 15.155,52 euro, compresa Top+ 36 mesi con garanzia, assistenza e 3 tagliandi di manutenzione programmata. Esempio di finanziamento (auto più Top+ e 3 tagliandi manutenzione): anticipo 35% da 5.304,43 euro. Finanziamento in 36 mesi, 36 rate da 286,48 euro. TAN 3%. TAEG 4,09%. Spese gestione pratica 150 euro + ■. Salvo approvazione Sava.

Fiat Stilo. Piena ■ vita.

**FIAT**



# PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

LA VITTIMA (23 ANNI) IERI STAVA LAVORANDO NELLA STALLA

## Bene Vagienna, giovane stritolato da ingranaggio

**BENE VAGIENNA**  
Forse ha tentato di intervenire su un ingranaggio o non si è accorto di essersi inavvertitamente aggrappato al macchinario. Le circostanze in cui ieri ha perso la vita il ventitreenne Fabrizio Bessone non sono chiare, ma la morte terribile a cui è andato incontro ha suscitato un profondo cordoglio in tutto l'ambiente contadino della zona di Bene Vagienna, Trinità, Carrù e Fossano. Il giovane si è messo al lavoro di buon'ora, per preparare il foraggio agli animali della stalla: vitelli da ingrasso e mucche fattrici. Era nel capannone a pochi metri dal corpo principale dell'azienda di frazione Isola.

Intorno alle 7,30 preparava l'impianto di mais e fieno da infilare nella desilatrice (un macchinario che produce il foraggio per gli animali). È stato ghermito dall'ingranaggio in acciaio interno al macchinario, rimanendo stritolato. Nessuno ha sentito le invocazioni di aiuto forse coperte dal rumore del macchinario. È stata la madre del ragazzo, Silvana Bessone, a insospettirsi per la prolungata assenza di lui. Arrivata nei pressi del capannone, ha subito intuito la tragedia vedendo i brandelli della tuta blu del figlio. La madre ha chiamato subito gli altri componenti della famiglia, il padre Cristoforo Bessone e i fratelli Alessandro e Federico. [g. sca.]



L'agricoltore cuneese Fabrizio Bessone lascia il padre Cristoforo, la mamma Silvana e due fratelli

DIECI SCIATORI FERITI SULLE PISTE E SOCCORSI CON L'ELICOTTERO

## Guida alpina di La Thuile stroncata da un infarto

**AOSTA**  
Sessantamila sciatori sulle piste: un elenco di feriti degno di un bollettino di guerra. Il secondo week-end di marzo, in Valle d'Aosta, è stato all'insegna della gran follia in tutte le località turistiche ma si è tradotto anche in un super lavoro per gli uomini del Soccorso alpino e del 118. L'elicottero della Protezione civile si è alzato in volo per dieci volte, chiamato dai soccorritori delle diverse stazioni per sciatori: gambe fratturate e traumi alle colonne vertebrali e alla testa. Tra i feriti anche un turista che a Cervinina, sciando fuoripista, è finito in un crepaccio. Se l'è cavata con traumi non gravi. Ma per il Soccorso alpino valdostano quella è stata anche una giornata di lutto. Alle 9 a La Thuile è morto d'infarto Lelio Granier, 57 anni, maestro di sci e guida alpina, conosciuto in tutta l'Alta Valle. Scapolo, era responsabile di un gruppo di sciatori capo della Commissione valanghe. Inutile l'intervento dei colleghi con l'elicottero, c'è stato nulla da fare. Il corpo è stato trasferito nella camera mortuaria del paese, i funerali saranno domani alle 14,30. [r. ao.]

fuoripista, è finito in un crepaccio. Se l'è cavata con traumi non gravi. Ma per il Soccorso alpino valdostano quella è stata anche una giornata di lutto. Alle 9 a La Thuile è morto d'infarto Lelio Granier, 57 anni, maestro di sci e guida alpina, conosciuto in tutta l'Alta Valle. Scapolo, era responsabile di un gruppo di sciatori capo della Commissione valanghe. Inutile l'intervento dei colleghi con l'elicottero, c'è stato nulla da fare. Il corpo è stato trasferito nella camera mortuaria del paese, i funerali saranno domani alle 14,30. [r. ao.]



Lelio Granier aveva 57 anni. Era guida alpina e capo del soccorso di La Thuile

PORTATO ■ OSPEDALE ALLE 19 E' SPIRATO ALLE 22,30

## Studente cuneese di 23 anni muore dopo forte mal di testa forse per meningite fulminante

**CUNEO**  
«Meningite fulminante» è la prima ipotesi fatta dai medici del Santa Croce di Cuneo per spiegare l'improvvisa morte di uno studente di 23 anni. Fulvio Vercellino, nato nel gennaio del 1980, figlio dell'assicuratore Mario e di un'insegnante, residenti in corso Santorre Santarosa a Cuneo, nel tardo pomeriggio di sabato si è sentito male. Un'emicrania, poi forti dolori alla schiena e al capo. Verso le 19 ha cominciato a pronunciare frasi sconnesse ed è stato portato in ospedale. I medici hanno capito la gravità ma, malgrado l'immediato trasferimento in Rianimazione, non sono riusciti a salvarlo: alle 22,30 è morto. Toccherà ad un'équipe di esperti stabilire con precisione la causa del decesso del giovane. Università al quarto anno di Psicologia a Torino, aveva una sorella ed era nipote di don Guerrini, sacerdote, insegnante, molto noto nel Cuneese. [c. g.]



L'universitario Fulvio Vercellino abitava con i genitori e una sorella in corso Santorre Santarosa a Cuneo

DOPO LE PROTESTE OGGI VERTICE IN REGIONE A TORINO PER DISCUTERE SUI CRITERI DI AMMISSIONE

## I paesi esclusi chiedono posto nella «hit parade» del turismo

Gianfranco Quaglia

Il 20,38 per cento dei Comuni piemontesi (246 su 1207) può fregiarsi della definizione «turisticamente rilevante». Non è un riconoscimento onorifico, di quelli che si assegnano a fine carriera per meriti acquisiti. È un fiore all'occhiello, un riconoscimento a tutti gli effetti, attribuito dalla Regione a quelle località che per caratteristiche, flussi e disponibilità ricettive, hanno le carte in regola. Entrare in questa classifica, configurata come «hit parade» del turismo subalpino (dalle valli torinesi alle Langhe, dai comprensori sciistici al Monferrato e ai laghi) significa fruire di vantaggi e corsi preferenziali, anche in vista del 2006, anno delle Olimpiadi invernali. Essere esclusi equivale a non accedere alle numerose possibilità e agli incentivi previsti da qui al 2006, oltre a contributi regionali per manifestazioni. Non solo: la legge prevede che gli esercizi commerciali dei Comuni riconosciuti d'interesse turistico potranno fruire delle deroghe previste dalla legge per orari d'apertura particolari, come la domenica, gli altri giorni festivi e la sera. Ecco perché l'elenco approvato dalla Giunta regionale la scorsa settimana ha creato malumori e proteste da parte di quei Comuni che non figurano in questo «Olimpo» turistico.



L'assessore regionale Ettore Racchelli

**L'assessore Racchelli: «Potremo individuare altri Comuni idonei a essere riconosciuti»**

essere costruttivo: credo che già nei prossimi incontri che terremo tra Regione e Province, autonomie locali e Ati, potremo trovare ulteriori criteri rispetto a quelli oggettivi già utilizzati che

## «Dimenticato» il celebre castello

■ Fra i Comuni della provincia «granda» considerati «turisticamente rilevanti» non compare Racconigi, il cui castello rappresenta delle residenze sabauda più apprezzate dal pubblico. È il più clamoroso, che ha suscitato subito reazioni. «Al 31 dicembre 2002 - hanno sottolineato all'ufficio Soprintendenza - si sono registrate oltre centomila presenze di visitatori». Il castello ex reale era uno degli edifici prediletti dei Savoia, che lo abitavano fino al 1946, destinandolo alla raccolta dei ritratti dinastici e agli avvenimenti importanti della famiglia, dalle nascite degli eredi ai matrimoni. Il complesso comprende anche il grande parco, di rilevante interesse ambientale (con il vicino centro di studi delle cicogne). Numerose le manifestazioni che si svolgono nell'anno. «È difficile capire le motivazioni di queste esclusioni - ha rimarcato il consigliere regionale Enrico Costa, di Mondovì, in un'interrogazione presentata all'assessore Ettore Racchelli -, quando si tratta di centri di evidente, grande richiamo turistico». Un'interrogazione è stata proposta in Regione anche da un altro consigliere piemontese, Vincenzo Tomatis di Villanova Mondovì. [p. 5.]

hanno permesso di individuare un primo elenco di 246 Comuni corrispondenti al concetto di «economia turistica». In altre parole: l'assessore apre la porta, conscio del fatto che sul turismo il Piemonte sta giocando una delle partite più importanti per i prossimi anni. Ma avverte anche: «Una sola cosa non ci potremo mai permettere. Che, per non assumersi la responsabilità di decidere, si sostenga che tutti i 1206 comuni del Piemonte sono a prevalente economia turistica. Sarebbe la vittoria delle logiche di campanile e la sconfitta di quella visione

di sistema che stiamo cercando con ogni energia di radicare e diffondere: un'economia potenzialmente di grande futuro per il Piemonte come quella turistica. Per la nostra regione la necessità di individuare i Comuni a prevalente economia turistica sia oggi inderogabile. Il mercato guarda sempre di più a realtà territoriali dotate di servizi e opportunità. Negli ultimi cinque anni lo ha dimostrato la regione ha cambiato culturalmente e fiscalmente l'approccio dell'economia privata e delle amministrazioni pubbliche verso questo tipo di mercato».

EMERGENZA SMOG

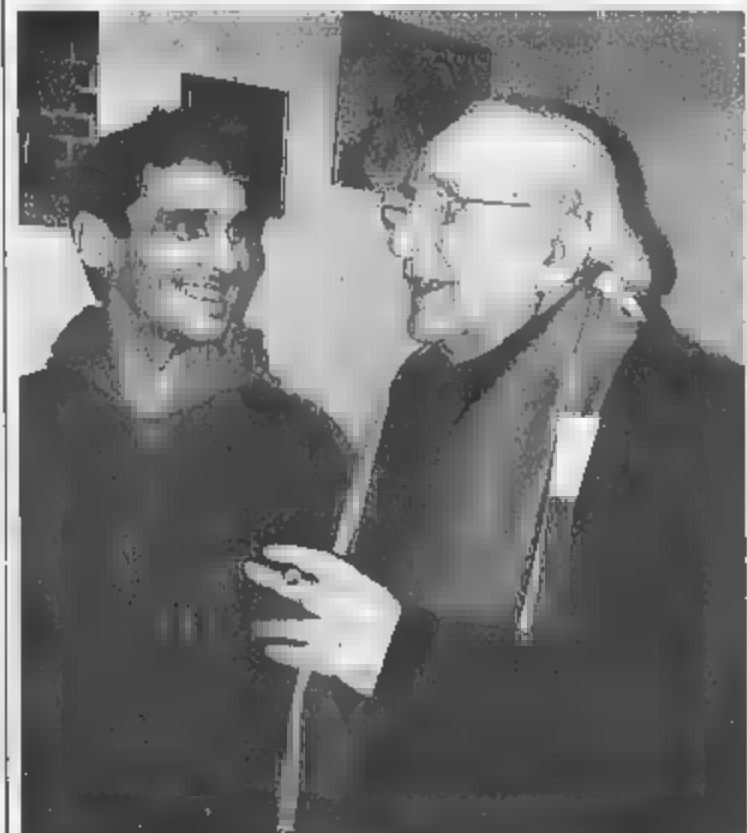
IERI IL CENTRO DI ASTI CHIUSO AL TRAFFICO



## Polveri oltre i limiti

Domenica a piedi, ieri, il centro ad Asti (foto), dove l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Vittorio Voglino ha decretato lo stop alla circolazione per il superamento dei limiti delle polveri sottili (pm 10). Dalle alle 20 il traffico è rimasto interdetto alle auto in un perimetro abbastanza vasto: epicentro la centralissima piazza Alfieri. In molti hanno lasciato l'auto in garage, preferendo riscoprire la città a piedi. Allarme smog anche a Vercelli, dove sabato 1° era stata decisa la circolazione a targhe alterne e la settimana precedente c'era stato per due giorni lo stop alle auto nelle vie del centro. Massimo allerta polveri anche a Biella, dove non sono stati finora adottati provvedimenti di chiusura al traffico. Ma il livello dei valori di inquinamento dovesse restare elevato potrebbe scattare un piano che prevede tra l'altro la limitazione degli orari di attivazione delle caldaie e lo stop alla circolazione per i veicoli immatricolati prima del '93. [r. s.]

E' STATA L'ULTIMA INATTESA TAPPA DI UN TOUR CHE L'HA PORTATO NEL NORD DELLA SPAGNA E SABATO A ROMA. «SONO QUI PER L'AMICIZIA CHE CI LEGA»



Manu Chao e Don Gallo prima del concerto di ieri alla cascina di Frascaro

## Manu Chao, concerto «clandestino» per don Gallo

Arrivato ■ sorpresa nella cascina della Comunità di S. Benedetto vicino ad Alessandria

Brunello Vescovi

Manu Chao, ospite d'eccezione a sorpresa, ieri alla cascina Rangone di Frascaro (paesino alle porte della città), una delle sedi della Comunità di S. Benedetto al Porto, dove è stata organizzata una festa a sostegno delle attività dei giovani di Don Gallo. Il cantante simbolo della generazione «no global» è arrivato nel primo pomeriggio con il suo gruppo di musicisti francesi e spagnoli. Mentre la cascina si riempiva di visitatori, Manu Chao ha fatto delle prove «aperitivo» nel capannone, dove poi in serata ha tenuto un lungo concerto, preceduto sul palco dagli acquisti Yo Yo Mundi. «Sono qui per l'amicizia che mi lega a Don Gallo» ha detto il musicista franco-spagnolo subito dopo il caloroso bacio di benvenuto. Il sacerdote genovese, Manu Chao era reduce da un tour semi-clandestino (come è nel dna)

nel nord della Spagna, mentre sabato aveva suonato a Roma, davanti a una folla di persone, al centro sociale Il villaggio globale. Don Gallo ha raccontato poi di averlo conosciuto a Genova poco prima del G8, subito dopo un concerto. Era nato immediatamente una grande stima reciproca: «Figurarsi che Manu una settimana dopo mi ha inviato un assegno da 24 milioni, frutto di una sua serata, perché aprissi durante il G8 un punto di ristoro per i ragazzi arrivati da tutto il mondo, visto che i bar di Genova sarebbero stati tutti chiusi. Così è nato il Bar Clandestino, in omaggio a uno dei suoi più celebri brani». Con questa data inattesa si è chiuso il tour europeo di Manu Chao. Inutile dire che la festa a Frascaro è perfettamente riuscita grazie al tam-tam immediato che ha diffuso la notizia della presenza del noto cantante: la cascina è gremita.



Un momento della festa pomeridiana alla Comunità di S. Benedetto a Frascaro



## IN CITTÀ OPERAVANO



La sede torinese dell'«Open English School»

## Incontro alla Federconsumatori sul fallimento della «Open»

Manovre in corso sul fronte della «Open English School», la scuola di lingue fallita clamorosamente nei mesi passati lasciando a spasso migliaia di iscritti in tutta Italia: quel che è peggio, alle prese con i solleciti di pagamento da parte delle finanziarie collegate alla struttura. Questa sera i rappresentanti del Coordinamento studenti incontreranno con quelli della Federconsumatori per fare il punto di una situazione tutt'altro che chiara. Se il naufragio della scuola - culminato ai primi di gennaio - l'arresto di Milano di Fernando Blanco García Guzman, il titolare - è una triste realtà, resta da definire il rapporto con le varie finanziarie con le quali gli iscritti si

impegnati all'atto della stipula del contratto: alcune hanno sospeso le richieste di pagamento, altre attese che il curatore fallimentare faccia il suo dovere e che si consolidi l'intesa con «Wall Street Institute» per consentire agli studenti «Open» di proseguire i corsi; altre, pur seguendo l'evoluzione della situazione, continuano a mandare solleciti di pagamento. Da qui una situazione di confusione che finisce per amplificare i timori da parte di migliaia di persone beffate, non solo a Torino, ma per questo decise a non anticipare il quattrino più di quanto abbiano già fatto. Una brutta storia, comunque la si rigiri, che sta impegnando oltre alcuni avvocati privati anche diverse associazioni di consumatori. A Torino le sedi della «Open» sono due: in corso Montecucco, la prima ad essere chiusa; l'altra in Santa Teresa. Poche settimane più tardi, l'arresto del titolare della società per bancarotta fraudolenta.

SI ATTENDE ENTRO GIUGNO ANCHE IL GIUDIZIO DEL CONSIGLIO DI STATO

## Indagini sulle lauree dell'università privata

## «Il titolo dell'European School non vale in Italia»

Massimo Numa

Lauree vere o inutili, comunque pagate a peso d'oro. Adesso bisogna stabilire se hanno ragione le decine di studenti (ed ex) della «European School» che, da tutta Italia, stanno presentando denunce su denunce ai responsabili della Ese, assistiti da una flotta di prestigiosi avvocati: indagano anche i carabinieri. Torino su delega della procura di Roma che ha avviato un'indagine in tutta Italia. Nei giorni scorsi i primi interrogatori, coperti dal massimo riserbo. Presto saranno sentite altre persone, docenti, personale e studenti della scuola che ha sede in via Cavour 13.

Al centro la complicata storia della «laurea», o meglio del titolo di studio che si consegue pagando una retta di 10 mila euro all'anno, divisa in rate mensili. Dopo quattro anni

lezioni e corsi, il sospirato foglio di carta che ha il valore in Inghilterra non in Italia, almeno per il momento. A meno che il Consiglio di Stato, a cui si è rivolto i legali Ese, che si chiama anche Eos, Volo, In Sight Eos World, sentenzi, entro giugno, il contrario. Ma la vera doccia fredda è arrivata dal Times di Londra che, nel novembre 2002, ha pubblicato un trafiletto a cura della Nottingham Trent University, università statale britannica, che ne convalidava gli esami e infine conferiva agli studenti un degree (i laureati di Arts with Honours) esattamente uguale a quello dei suoi studenti inglesi, spiegavano le lussuose brochure della Ese. Ebbene, in quell'articolo, in sostanza, si annunciava che non sarebbero state conferite altre lauree. La Nottingham Trent ha diplomato nel

2002 gli ultimi italiani e poi stop. La European school of economics (Ese) è una università privata di finanza e management, in Italia da più di 8 anni e suddivisa in 12 «atenei» (Lucca, Roma, Milano, Bologna, Catania, Napoli, Trieste, Torino, Bari, Vicenza, Verbania e Genova) in Italia e 5 sedi all'estero (Londra, Madrid, New York, Parigi e Shanghai).

La difesa: «L'obiettivo della università è quello di formare dei nuovi manager che, grazie ad un percorso didattico innovativo rispetto a quello fornito dall'università statale, possono inserirsi rapidamente nel nuovo mercato del lavoro. Il percorso prevede lo studio di due lingue straniere, dell'informatica e soprattutto di diversi stage lavorativi all'interno di aziende ed organizzazioni nazionali ed internazionali, nonché la frequenza del

terzo anno accademico presso delle università straniere». Tutto vero, secondo i capi della Ese, rappresentati nella trasmissione «Mi manda Rai3», dal prof. Stefano D'Anna Dean che, nel novembre 2001, era stato al centro di una prima polemica. Quanto meno inesatte, le parole rassicuranti del rettore, secondo alcuni studenti che hanno frequentato la sede di Torino e che ora si sono rivolti alla magistratura: «Non ho nulla da eccepire sulla qualità delle lezioni, tenute da docenti di ottimo livello. A parte che all'improvviso la sede di via Cavour è stata chiusa e ci hanno comunicato che saremmo stati trasferiti a Milano, con ulteriore e notevole aumento di spese. La notizia che l'Università inglese non ci avrebbe più riconosciuto la laurea ci ha gettati nell'angoscia», spiega uno dei giovani che si sono rivolti ai pm.



L'«European School» ha la sede in via Cavour 13

**FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari di Bernezzo 134; San Secondo 46; via Rivalta 56/D; via Tunisi 99; via Giolitti 7/C; Regio Parco 36 bis/B; via Foligno 69; Orbasano 216; corso Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118; corso Unione Sovietica 397. Di notte (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

**COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione, da domani a mercoledì, presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le Circo-scrizioni 5,7 e 10. Tempo determinato: 1+1\* uscire addetto informazioni (6 mesi); 1+1\* operatore movimentazione carichi e pratiche (6 mesi); 1+1\* autista magazzino per attività trasporto e scarico materiali magazzino in possesso di patente B (6 mesi); 1+1\* esecutore amministrativo, conoscenza dattilografia PC (6 mesi); 1+1\* operatore giudiziario, conoscenza dattilografia su PC (7 mesi); 1+1\* geometra in possesso di patente di guida B (sost. maternità); 1+1\* autista in possesso di patente C (6 mesi). \* Lavoratori avviati in qualità di riserva.

**IMMOBILI.** Domani alle 14 termine per presentare le offerte per l'asta degli immobili comunali. Mercoledì 12, a partire dalle 14, a Palazzo Civico, si terrà, con seduta pubblica, l'apertura delle buste con le offerte presentate. Informazioni in via Palazzo di Città 19, tel. 011-442.3579.

**BUONA SANITA'.** Alle 20,30, al Jolly Hotel Ambasciatori, il presidente della Regione, Enzo Chigo, ospite Rotary Club Torino Sud parla su: «Le eccellenze della sanità piemontese».

**CISL E DONNE.** «Ritroviamoci attraverso il valore delle differenze», il dibattito di oggi, ore 16,30, nel salone SS. Martiri, via Barbaroux 32. Organizza la Cisl.

**ECSTASY.** Ottantacinque pastiglie di ecstasy «Batman» sono state sequestrate sabato sera dai carabinieri. I militari, di pattuglia nei giardini di via Cirié, a Borgaro, hanno notato Franco Salvaggio, 34 anni, Caselle, via Bona 64, che stava spacciando: è stato arrestato.

**INCIO MORTALE.** Tragedia nella notte tra sabato e domenica sulla Torino-Aosta, all'altezza di Fiorano. La vittima, Mariano Turco, 41 anni, viveva a Moncalieri.

**Un maresciallo dei carabinieri fuori servizio.** Nicola Fierro, ha arrestato un extracomunitario che aveva scappato un cellulare a una ragazza. È accaduto sabato alle 12 in via Nicola Porpora 53. Francesca D., era in attesa del bus quando Khalid Hadad le strappò il suo Nokia 8310.

**TEPPISTI.** Raid teppistico, sabato notte, nel parco giochi di Italia '61. Vandalisti hanno spaccato bottiglie attorno agli scivoli e alle gioiastre e rovesciato i sacchi dell'immondizia.

UN CASO CREATO DAL MECCANISMO PROCEDURALE CHE NON PREVEDE L'APPLICAZIONE DELLA COSIDDETTA «CONTINUAZIONE»

## Maxi-condanna al piccolo truffatore: dodici anni

Torinese detenuto a Ivrea ha collezionato una serie di sentenze definitive

Giorgio Ballarò

In una truffa ben fatta c'è sempre una componente di genio. Un'invenzione, un guizzo di fantasia. In certi casi il raggiro sofisticato può persino avvicinarsi a un'opera d'arte. Come dimenticare la gang che qualche anno fa ha venduto a Roberto Baggio una (falsa) miniera d'argento in Perù? Oppure gli astuti raggiratori di Mappano, che sono stati bloccati dalla Guardia di Finanza mentre smerciavano bottiglie di champagne riempite di scadente vinello astigiano?

Davide Li Veli, un torinese di 32 anni, rappresenta invece l'altra faccia della medaglia. Quella della piccola frode tanto per tirare a campare. Dei «travetti» della truffa, che senza troppo ingegno mettono a segno un colpo dietro l'altro, sempre nello stesso modo, e si fanno beccare con le mani nella marmellata. E magari alla fine la pagano per tutti gli altri.

Da qualche settimana Li Veli è detenuto nel carcere di Ivrea,

dove dovrà scontare 12 anni di reclusione. Sì, avete letto bene. Dodici anni di carcere per una lunga serie di truffe realizzate un po' in tutto il Piemonte, da Casale a Torino, da Alba a Biella. «E non è ancora finita», ammette sconsolato il suo difensore, l'avvocato Walter Campini, «siamo in attesa di altri tre processi, per cui nel giro di qualche mese il suo cumulo di condanne salirà a 15-16 anni. Se avesse commesso un omicidio o diretto un traffico internazionale di stupefacenti, fra attenuanti e riti abbreviati, se la sarebbe cavata con una pena inferiore».

A mettere nei guai l'ingenuo truffatore torinese è il meccanismo procedurale secondo il quale non si può applicare la «continuazione» ai procedimenti celebrati in tempi diversi e in diversi Tribunali. La «continuazione» permette infatti di riunire in un processo più reati commessi all'interno di medesimo processo criminale, ad esempio l'acquisto di una pistola rubata e il furto di un'auto per commettere una rapina in banca. In questo caso il malvivente verrà condannato per il reato più



Li Veli è detenuto nel carcere di Ivrea, dove dovrà scontare 12 anni di reclusione

grave (la rapina), mentre gli altri verranno giudicati «in continuazione» e puniti con pochi mesi in più di reclusione.

Davide Li Veli, 32 anni, è fatto decimo di processi in giro per il Piemonte. E a forza di un mezzo qua e un anno e 10

mesi là, ha collezionato una sfilza di condanne definitive che lo faranno rimanere in galera come un boss mafioso. «A mio parere la pena è assolutamente sproporzionata allo spessore criminale del mio cliente», commenta l'avvocato Campini.

L'avvocato difensore: «Se avesse commesso un omicidio, fra riti abbreviati e attenuanti non pagherebbe così»

Si procurava carte d'identità e assegni per fare shopping. Rimasto senza soldi si è dovuto costituire

anche al pericolo sociale dei fatti da lui commessi. In questi giorni ho assistito a un pateggiamento di 10 mesi per una bancarotta fraudolenta nella quale l'imputato aveva fatto sparire 2 miliardi di lire. Li Veli ha sempre compiuto truffe di

piccolo cabotaggio. Rimasto un soldo: si è costituito. Volontà perché dopo un anno di latitanza era ridotto a vivere come un barbone.

La dinamica delle truffe, commesse fra il '96 e il '99, è sempre la stessa. Li Veli si procura a Porta Palazzo carte d'identità e blocchetti d'assegni rubati dai topi d'appartamento. Poi, dopo aver sostituito la foto sul documento, si presenta a fare shopping nei negozi pagando con gli assegni rubati. Commettendo così tre reati in un colpo solo: ricettazione, falso e truffa.

Nel gennaio del 2000 colpisce in una nota enoteca torinese, dove acquista i shafò bottiglie di champagne per quasi un milione; poi a marzo appare a Rivoli e si compra capi d'abbigliamento per un milione e mezzo. Due mesi dopo lo incontra a Collegno, entra in un negozio di strumenti musicali e ne esce con una tastiera Gem Wk2 da un milione e 700 mila lire. Memorabili anche il «colpo» di Alba, dove raggiunge un «trifolau» facendosi dare un tartufo da oltre un milione, e quelli che fruttano svariati chili di parmigiano e quattro penne Mont-Blanc.

«L'ultima speranza è che il Tribunale ci conceda di applicare la continuazione» in fase di esecuzione della pena, conclude il legale - così da ricondurre la condanna finale entro limiti più ragionevoli».

## Specchio del tempo

«Possiamo aiutare chi aspetta ansia la telefonata salvavita» - «A Cavourto mancano i cartelli di divieto» - «Costretti a seguire le lezioni seduti sui termosifoni» - «Falso samaritano?» - «Un sogno»

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo numerosi pazienti attesi di trapianto di fegato, provenienti da varie regioni (Campania, Abruzzo, Puglia, Sardegna, ecc.). Siamo ospiti presso Residenza Cimabue dove trascorriamo mesi nella speranza di ricevere la telefonata salvavita».

«L'attesa diventa snervante anche perché, ai problemi di salute, si aggiungono quelli finanziari, del lavoro e della famiglia lontana. Con questo messaggio vorremmo sensibilizzare tutti affinché venga presa più in considerazione la donazione degli organi come grande atto di umanità e di generosità, culto che stenta a farsi strada in Italia. Non confondiamo la malasanità con la donazione degli organi, soprattutto in questo periodo di grandi scandali nelle strutture ospedaliere. Esistono, e sono tanti, i medici professionalmente e umanamente preparati. Grazie a loro e ai volontari dell'Aitf dell'Avo riusciamo a superare questi mesi di vero inferno. Accogliete il nostro appello».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Dal 19 febbraio nella Strada Antica Cavourto è stato isti-

tuito il senso unico a salire, ma i cartelli di divieto sono stati posti solo nella piazza di Cavourto (piazza Freguglia). Ora capita giornalmente di incontrare veicoli che procedono contromano, anche perché chi si immette sulla strada una delle vie private e non è conoscenza del divieto (sempio strada delle Terrazze) scende senza sapere del rischio di procedere contromano».

«È possibile richiedere l'installazione di altri cartelli di divieto anche sulla strada comunale di Cavourto oltre a quello nella piazza?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Sono iscritta al corso di laurea in Economia e Commercio. Ultimamente si sono verificate alcune situazioni che creano non pochi disagi agli studenti.

Oltre a far coincidere le date degli appelli di diverse e numerose materie, sono stati ridimensionati i tempi di durata di quasi tutte le sessioni d'esame mentre quella di aprile (in cui potevano sostenere solo un esame gli studenti fuori corso intermedio e fuori corso) è stata completamente eliminata».

«Nelle altre facoltà ciò non è successo, anzi ci sono molte più possibilità di sostenere gli esami in sessioni straordinarie come quella di novembre in alcune di dicembre in altre».

«Non si capisce come mai abbiamo questo trattamento "privilegiato" visto che paghiamo le tasse come gli altri studenti torinesi».

«Inoltre questo comporta una sovrappopolazione dell'ateneo e dei corsi rispetto ai locali disponibili, tanto che per poter seguire le lezioni, pur arrivando

con largo anticipo, ci si ritrova spesso obbligati a sedersi sulle scale o sui termosifoni. Questo è accaduto sia a ottobre che i corsi di diritto commerciale, sia alla fine di febbraio con i corsi di economia degli intermediari finanziari, per cui tra l'altro non è stata ancora trovata una soluzione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ho letto l'intervento del lettore che ha urtato un capriolo e lo ha visto caricare a bordo di un Range Rover. E' successo anche a me una cosa simile, dalle parti di Savoulo, un capriolo era stato colpito prima da un'auto poi subito dopo da un'altra che si era fermata lì, per aver rallentato nel frattempo. Anche in quel caso, non avevo il cellulare per avvertire la forestale, si è subito presenta-

to un "samaritano" che ha immediatamente immobilizzato la bestia ferita e la ha sistemata nel baule della auto dicendomi, fare degno Wile Coyote, di non preoccuparmi e che a tutto avrebbe pensato lui. A mente fredda, passato il tempo, ho motivo di ritenere che il povero bestiola abbia finito i propri giorni non alla forestale ma in qualche congelatore. Da allora non riesco più a mangiare selvaggina, neanche al ristorante».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Lungo la Loira (in Francia) stanno progettando di portare la pista ciclabile fino ad una lunghezza di quasi seicento chilometri facendo sognare migliaia di amanti della bicicletta. Ma quello che mi pare ancora più importante è che la spostano dal fiume, per non avere problemi in caso di alluvione, rendendola, nello stesso tempo, più larga e sicura».

«La realtà a Torino ed in Piemonte è ben diversa. Perché riusciamo a dotarci di una pista ciclabile degna di questo nome? Sarebbero soldi spesi davvero bene».

Lorenzo Pomatto

specchiotempo@lastampa.it

COMETA

MUSIC HALL

Statale 111 - LINEA (AL) - TEL. 0131.84.108

BALLO LISIO

LUNEDÌ  
10  
MARZOROBERTO  
PERUGINOVENERDÌ  
14  
MARZOLUCA  
MILANISABATO  
15  
MARZORITMO  
SOLEADODOMENICA  
16  
MARZOPOMERIGGIO E  
GLI AMICI  
DEL LISIO



LA MANIFESTAZIONE APERTA DA DON CIOTTI HA AVUTO PER RELATORI DON MAZZI, GIRARDI, LA MENAPACE

# Pace e giustizia viaggiano insieme

Il giudice Caselli ha concluso la tre giorni di convegno della Scuola comunale di Boves in funzione da 20 anni

Gianni Martini

BOVES

«Giustizia e pace viaggiano insieme. Così ingiustizia, violenza e guerra. Non è ammissibile che una sola potenza, pur una storia, democrazia alle spalle, decida contro il volere di tutti gli altri di essere il paladino della giustizia. Con la guerra». Il giudice Gian Carlo Caselli ieri mattina ha concluso la tre giorni di convegno voluto dalla Scuola di Pace di Boves, coronamento di vent'anni di iniziative a favore della comprensione, della formazione di operatori nonviolenti. Boves, Città martire per la strage di un segno dai nazisti nel 1943, vent'anni fa fu il primo Comune d'Italia a dichiararsi «capoluogo di Pace», a istituire una Scuola e un assessorato alla Pace. Da allora sono stati oltre trecento i relatori da tutto il mondo che hanno accolto l'invito di essere testimoni o collaborare con i propri studi a rileggere le religioni, storia, geografia, politica in un'ottica di pace.

Ieri sono intervenuti il professor Francesco Traniello e il giudice Caselli accolti dal vescovo mons. Natalino Pescarolo, da tre sindaci della città: Pier Giorgio Peano, che fondò la Scuola; Luigi Pellegrino che la seguì per 10 anni e Riccardo Pellegrino, attuale primo cittadino oltre che dal direttore Diego Berra.

«Stanno accadendo cose gravi - ha detto Caselli - I prigionieri



Per tre giorni a Cuneo e Boves si è parlato di Pace. Il convegno aperto venerdì da don Ciotti (foto) si è chiuso ieri con il giudice Caselli (foto).

A BAGNOLO

## Politica e guerra con Livia Turco

Stasera alle 21 al teatro Silvio Pellico di Bagnolo incontro organizzato dal «Comitato spontaneo per la Pace» di Barge e Bagnolo, in collaborazione con l'amministrazione comunale, che avevano già realizzato una marcia il 16 febbraio. Si intitola «Pace: soltanto un'utopia?». Vi prenderanno parte, fra gli altri, l'onorevole Livia Turco che parlerà di «Politica e guerra», i volontari di Emergency Silvio Galvagno e Silvia Airudo, che racconteranno le esperienze vissute a Kabul, il sociologo Renzo Dutto della comunità Mambre, e don Vittorio Morero («La guerra nella dottrina della Chiesa»). (m.m.)



catturati in Afghanistan vengono torturati il non dormire, le botte, il silenzio sulla loro sorte. Non sono prigionieri di guerra, non sono condannati che scontano una pena. Sono ibridi. E in America c'è chi teorizza la «tortura giusta» che dovrebbe addirittura. In chiusura l'appello a «proseguire il difficile cammino di questa scuola, indispensabile per la strada della tolleranza, del confronto, verità diverse dalla

nostra, della giustizia, della pace».

Così è stato nei giorni precedenti quando a denunciare «l'assurdità di questa guerra» di fronte a platee di 200-500 persone è incontrato, sono intervenuti protagonisti della vita civile quali don Ciotti - che ha aperto i lavori - l'onorevole Livia Turco, Giulio Girardi, don Enzo Mazzi della Comunità dell'Isolotto, Francesco Chittolani, dirigente dell'Unione Europea, Lidia Menapace oltre a una delegazione da Guernica.

OGGI LA PRESENTAZIONE A VERBANIA

## Gaiardelli-Mediomani debutta in politica con la Lega nel Vco

SANTA MARIA MAGGIORE

Dalla Casa più spinta d'Italia alla Casa della Libertà. Francesco Gaiardelli, il popolare Franz-Huber-Mediomani del Grande Fratello 2, entra in politica. E lo fa con la Lega Nord. Il suo debutto verrà ufficializzato oggi con una conferenza stampa che si terrà alle 12.30 nella sede del Carroccio per il Verbano Cusio Ossola, in corso Garibaldi 14 a Verbania Intra, dove il segretario territoriale Enrico Montani, l'assessore provinciale Michele Marinello e il sindaco di Baveno Paolo Marchionni interverrà il presidente del Consiglio regionale del Piemonte, Roberto Cota, legato a Gaiardelli da una lunga amicizia. «Tengo a precisare - dice Francesco, presidente del Consorzio turistico della Valle Vigizzo - che sono stato io ad avvicinarmi alla Lega, non loro a cercarmi. Fra gli schieramenti politici, è quello che sentivo - sento più vicino alle mie idee. Così, quando ho deciso di impegnarmi in prima persona per la mia Ossola, anche in vista delle elezioni provinciali, la scelta è stata quindi una logica conseguenza. A rafforzarla, dopo il dialogo avviato durante l'ultimo Festival Celtico a Malesco, è stata anche la posizione tenuta dalla Lega in merito alle recenti questioni sulla sanità, che ho giudicato coerenti con gli interessi della gente che vive in montagna». «Quanto a me - aggiunge Gaiardelli - ritengo di poter dare il mio contributo, aggiungendo proposte e impegno a quanto di buono hanno già fatto sia l'assessorato regionale Ettore Racchetti sia l'onorevole Marco Zaccaria. Ci vuole però presenza più diretta di chi vive il disagio e i problemi delle vallate nel governo della cosa pubblica. La mia decisione vuole appunto rappresentare una testimonianza in quest'ottica. Non gradisco la politica "ingessata", in giacca e cravatta, quanto a un lavoro meno formale e più concreto, stile Huber, magari in jeans e camicia scozzese».



Gaiardelli



Roberto Cota

IL TEMPO DELL'ETTAMANNA

## Da domani più nuvole Giovedì torna il freddo

Fulvio Romano

Prosegue questo anticipo primaverile che sta cancellando, come ricordo remoto ormai, il lungo periodo dei freddi di febbraio. Continuerà, a quanto sembra, fino a mercoledì-giovedì, mentre si profila per venerdì l'arrivo di nuvole, e forse ploggerelline, con un probabile (e più che naturale) abbassarsi della colonna di mercurio. Che di anticipo della primavera si tratti, non c'è dubbio. Le temperature hanno segnato nei giorni scorsi valori che sarebbero normali, almeno secondo la statistica, soltanto per la prima settimana del mese di aprile. Minime notturne ampiamente sopra lo zero, e soltanto nelle zone urbane (che risentono delle isole di calore provocate dalle attività umane) ma anche nelle campagne, più esposte agli umori notturni della terra. Insieme a questi alti valori dei termometri dobbiamo registrare completa inattività dei pluviometri. Sono quasi 50 giorni che non piove e la siccità si fa sentire soprattutto lungo gli asfatti delle strade cittadine. Ancora impolverate come sono dalle sabbie e dai sali buttati contro i ghiacci invernali stupisce che pochi o nessuno si preoccupi di spazzarli un po' d'acqua.

Per campagne non è ancora allarme rosso. Nevicate, anche al piano, ci sono state e in quota le riserve ci sono ancora ed abbondanti. D'altronde un marzo asciutto è sempre stato visto dalla tradizione contadina come sorta di manna dal cielo, come testimoniano i detti della cultura del tempo ciclico. Secondo la tradizione, infatti, dev'essere asciutto e secco. Sarebbero queste le condizioni ideali per avere, poi, soltanto grano in abbondanza, ma anche tinte e botti piene zeppe di vino. Attenzione tuttavia: farò aprile, cioè se saranno eccessivi il caldo ed il bel tempo, inevitabile la vendetta meteo: aprile farà marzo e pagheremo - alla fine - proprio tutto. Per intanto i tepori primaverili di questi giorni sono provocati dall'estendersi sul Mediterraneo dell'Anticiclone delle Azzorre che, almeno fino a mercoledì, ci difenderà dalle irruzioni perturbate atlantiche. Le quali sfioreranno le Alpi, provocando annuvolamenti sui crinali alpini settentrionali, ma senza invadere più di tanto le pianure basse, occupate nelle notti da dense foschie.

Qualche nuvola in più domani, ma è da giovedì che la risalita verso il centro Europa dell'Anticiclone dovrebbe aprire la porta orientale all'infiltrazione di nuove coperture e contributi freddi. Scarse le prospettive di precipitazioni, più probabile l'abbassarsi della colonna di mercurio nel prossimo fine settimana.

NEI GUAI CINQUE QUATTORDICENNI

## A Biella baby-gang ruba giochi e trucco in un asilo infantile

BIELLA

E' finita con una denuncia per furto la bravata notturna di cinque minorenni, che sono entrati in un asilo per rubare giocattoli. Nel «botino» pure un trucco. La baby-gang, composta da quattordicenni, sarebbe però stata tradita da un sesto componente, che non era d'accordo sul «blitz» e che avrebbe chiamato la polizia. E' accaduto la notte, alla scuola materna di via Don Sturzo. I cinque hanno scavalcato il cancello e sono riusciti a entrare nell'edificio, dove ovviamente non potevano trovare oggetti di valore. Sono i giocattoli dei bambini, e poi sono fuggiti. Ma non immaginavano di finire quasi subito in trappola. Identificati e portati in Questura, i cinque teen-ager sono stati denunciati per furto aggravato al Tribunale dei minori. Il raid notturno segue di pochi giorni un altro episodio inquietante: a Ronco Biellese, una settimana prima, un gruppo di cinque minorenni rapinò il titolare della tabaccheria. I giovani, in quel caso, avevano usato alcune maschere di carnevale per coprirsi il volto, ed erano scappati con poco più di 100 euro. Uno di loro aveva in mano una pistola-giocattolo, priva del tappo rosso. I carabinieri non hanno impiegato molto tempo a rintracciare i baby-banditi, uno dei quali (15 anni) è stato addirittura arrestato. A tradirli è stata la targa di degli scooter usati per la fuga, annotata da un testimone. (f.p.)

A SEZZADIO, NELL'ALESSANDRINO

## Rapinano tabaccheria e portano via 600 euro Proprietario tutto choc

SEZZADIO

L'altra sera, poco prima dell'orario di chiusura la tabaccheria del paese è stata rapinata. Due giovani, con il viso coperto da occhiali da sole e cappelli, hanno fatto irruzione nel negozio che si trova in via Gramsci 4. Erano circa le 19.30. Nella tabaccheria c'era solo il proprietario Carlo Carosiello. Racconta: «Quando li ho visti entrare ho pensato ad uno scherzo. Hanno detto "dammi i soldi, dammi i soldi". Uno dei due, distante un paio di metri, l'ha minacciato con una carabina, intimandogli di consegnare l'incasso. Carlo Carosiello ha obbedito aprendo la cassa e porgendo ai rapinatori 600 euro. I banditi hanno preso il denaro, l'hanno messo in tasca e sono fuggiti facendo perdere le tracce».

Il tabaccaio, sebbene sotto choc, è riuscito a dare l'allarme. Sono così intervenuti i carabinieri della locale stazione ed i colleghi della Compagnia di Acqui Terme che hanno immediatamente istituito una serie di posti di blocco lungo le principali strade provinciali che conducono a Sezzadio.

Il commerciante, che gestisce la rivendita di familiari, è rimasto per qualche ora sotto choc.

Da una prima ricostruzione è emerso che i banditi parlavano correttamente italiano e sembravano molto giovani. La scorsa settimana la polizia ha sventato una rapina a Strevi: anche in quell'occasione i banditi erano in due ed erano armati di carabina. (g.l.f.)

SICILIANO DENUNCIATO PER LESIONI

## Litigio fra camerieri Giovane ceco ferito tra due colleghi rivoli

FRABOSA SOTTANA

Un episodio dai contorni ancora da chiarire si è verificato, poco dopo l'una, nella notte tra sabato e domenica, a Prato Nevoso. Un giovane cameriere della Repubblica Ceca, stagionale in uno dei locali del centro, è rimasto ferito alla testa, nel corso di una lite con due colleghi, d'origine siciliana, impiegati in un altro bar.

Il fatto è avvenuto in via Galassia: non ci sarebbero stati testimoni diretti, se non le persone che hanno visto rientrare l'immigrato nel locale, con il capo insanguinato. Il giovane è stato accompagnato in ospedale, dove gli è stata riscontrata una ferita guaribile in circa 25 giorni: si tratta di un taglio, che potrebbe essere stato causato dall'urto contro un oggetto, forse nella colluttazione, o terra, ma anche da un corpo contundente utilizzato durante il diverbio. Su quest'aspetto sono in corso gli accertamenti da parte dei carabinieri, che mantengono il riserbo sulla vicenda, in attesa di chiarire l'esatta dinamica.

Sembra che il litigio fra i tre camerieri sia stato per motivi futili, quando era ormai quasi l'ora della chiusura. Uno dei due siciliani sarebbe venuto alle mani il ceco, mentre l'altro avrebbe cercato di separarli: di qui la denuncia per lesioni personali nei confronti del primo, non sussistendo i presupposti giuridici per configurare l'ipotesi della rissa (che prevede il coinvolgimento di almeno tre persone). (p.s.)

INDAGATI DUE OSSOLANI UNO SVIZZERO

## Anche a «Chi l'ha visto?» il caso della ghanese uccisa in Val Cannobina

VERBANIA

Tre indagati e un mistero da risolvere. Che stasera alle 20.50 approderà anche in tv, nel popolare programma Rai3 «Chi l'ha visto?». Continuano nel massimo riserbo le indagini sull'omicidio di Gloria Omere, 22 anni, la giovane prostituta del Ghana ritrovata cadavere il 28 febbraio scorso da un pescatore sul greto del rio Gridone, in valle Cannobina, sotto il viadotto della strada provinciale che separa i comuni di Cursolo Orasso e Cavaglio Spocchia. Ai due giovani di Domodossola, entrambi fra i 30 e i 35 anni, raggiunti da informazione di garanzia con le ipotesi di reato di omicidio e favoreggiamento, già sottoposti all'esame del Dna, nelle ultime ore è aggiunto un cittadino svizzero residente nel Canton Ticino e che spesso soggiornerebbe in valle Cannobina, dove possiede una casa. Dai magistrati che coordinano l'inchiesta, Bianca Maria Baj Macario e Fabrizio Argentieri, sostituti procuratori a Verbania, giunge solo un lapidario «no comment». Unico dato certo, finora, come avrebbe confermato l'autopsia eseguita dai medici legali, è che la ragazza africana sia morta per le gravi ferite riportate nella caduta dal ponte. Un volo oltre 15 metri, forse dopo una lite. Resta da chiarire come la giovane, identificata attraverso le comparazioni delle impronte digitali con lo schedario della Questura di Milano, abbia raggiunto l'Alto Verbano a quale sia stato il suo ultimo domicilio. (p.ben.)

H

CEVA

Sit-in a difesa dell'Ostetricia

Oggi alle 8 sit-in all'ingresso dell'ospedale promosso dalle «Donne Comitato Difesa Ceva» per protesta contro il trasferimento dei letti di Ostetricia nel reparto di Chirurgia. (p.s.)

LA THUILE

Convegno mondiale di fisica

S'inaugura oggi a La Thuile «Les Rencontres de physique», convegno che raggruppa da anni alcuni tra i più importanti fisici del mondo. Nell'ambito della sezione «Fisica e società», sarà discussa anche la minaccia del terrorismo nucleare. (r.ao.)

LETTA

Eco ha ricordato Leydi

Lo scrittore Umberto Eco ha ricordato a Orta l'amico e collega di università Roberto Leydi. L'autore de «Il nome della rosa» ha partecipato alla manifestazione che è svolta all'oratorio per ricordare il musicologo morto due settimane fa. Eco ha rammentato gli anni trascorsi con Leydi ai Dams di Bologna sottolineando l'importanza del lavoro di Leydi alla riscoperta della musica popolare. (m.g.)

NOVARA

Il gorgonzola a Geo&amp;Geo

Geo&Geo, la popolare trasmissione di Rai3 (ore 17.30) dedica oggi un ampio servizio al gorgonzola, nello spazio riservato ai prodotti tipici italiani. La trasferta a Roma è organizzata dalla Coldiretti. (c.m.)

CAPRIATA D'ORBA

Incidente, un ferito grave

Incidente ieri alle 5 sulla provinciale. In uno scontro fra due auto sono rimaste ferite tre persone. Soccorse dai 118 e dai vigili del fuoco sono state portate all'ospedale di Ovada: una è grave. (r.bo.)

BOSCO

Rubavano borse al parking

Ieri notte i carabinieri di Bosco Marengo hanno arrestato due albesi sorpresi a rubare borse nel parcheggio della discoteca Luna Rossa. Sono Massimo Artusio, 29 anni, abitante ad Alba, e il diciassettenne M.C. (m.pu.)

BIELLA

Lite per amore: denunciato

Voleva convincere l'ex fidanzata a tornare con lui ma la donna, spaventata dalle minacce al telefono, ha chiamato la polizia: I.M., 40 anni, torinese, è stato così denunciato per ingiurie e per non essersi fermato all'alt degli agenti, che lo attendevano sotto la casa della ragazza. (r.b.)

ULTIME SFILATE DI CARNEVALE



## Ad Alessandria un cartone 50 carri per il Gran Gajoud

Grande successo al «Carnevale alessandrino 2003» che ha richiamato migliaia di persone durante la sfilata di cinquanta carri allegorici preceduti da banda musicale, sbandieratori e trampolieri in elevazione. Per il secondo anno consecutivo ha vinto il «Trofeo Gagliardo» consegnato dal sindaco Mara Scagni il complesso di due carri e un gruppo a piedi «Valmadonna in fondo al» realizzato da Valmadonna. Ancora una volta secondo classificato il carro realizzato dall'Oratorio Madonnina di Valenza: il clown. Sfilate anche a Alba, Racconigi, Trino e Carvè Veir a Villanova d'Asti. (f.m.)

DALLA PLAY STATION A RISIKO E



## Giochi di ruolo, sfida giovani a Novara

Il più bravo, Simone Rizzato, studente di istituto tecnico, si è aggiudicato la Play Station 2. Cyber-sfide e giochi di ruolo ieri a Novara, alla parrocchia San Francesco, dove quartiere Sud e Comune hanno promosso, in collaborazione con l'associazione «cavalieri del drago», il torneo «Play games». Oltre alle sfide con la Play Station, si disputate partite di Risiko e Warhammer Fantasy. Il torneo ha richiamato parecchi concorrenti anche da fuori provincia. I Cavalieri del Drago, che ogni sabato tengono corsi alla parrocchia di Pinate, organizzeranno un manifestazione in estate. (c.m.)



NOVARI AL TEATRO CIVICO DI VERCELLI



Ivano Fossati presenta il nuovo album «Lampo viaggiatore»

Partito da poco con il tour 2003, Ivano Fossati, domani alle 21 sarà al Teatro Civico di Vercelli, per la comunale intitolata «Sono solo canzonette». Il concerto prende le mosse dal suo album, «Lampo viaggiatore», decisamente insolito per i contenuti ispirati, come dice lo stesso Fossati, «pensando più ai juke box estivi e a certi hits neri della Tamla Motown degli Anni Sessanta, che al ponderoso concetto di canzone d'autore». Le novità da ascoltare: «La bottega di filosofa», «Ombre e luce», «La bellezza stravagante». Informazioni in asessorato: 0161/252622, [g.har.]

VALLE D'AOSTA

**AOSTA**  
**RICCOSA** Tel. 0165 262.220.  
**Un boss sotto stress** (ore 20; 22.30)  
**THEATRE DE LA VILLE** Tel. 0165 230536  
 (www.delaville.it)  
**Chicago** (ore 20.15; 22.30)  
**CHIAVILLA**  
**DES GUIDES** Tel. (0166) 949473 (www.desguides.it)  
 CHIUSO  
**CHAMONIX**  
**TELECOM** Tel. (0125) 307463  
**COURMAYEUR**  
**BIANCO** CENTRO CONGRESSI Tel. 0165 841.206  
 CHIUSO  
**MONT-BLANC** sala CATH  
 CHIUSO  
**CHAMONIX-VAL**  
**PALAZZETTO DELLO SPORT** Tel. 378  
 CHIUSO  
**LA THULE** SOCIETA' DI DANZA  
**PALAZZETTO DELLO SPORT** T. 333 5452585  
 (www.vogliacladine.it)  
 CHIUSO  
**ST-VINCENT** SOCIETA' DI DANZA  
**AUDITORIUM T**  
 CHIUSO  
**VERRES** SOCIETA' DI DANZA  
**IDEAL T** 5452585 (www.vogliacladine.it)  
**Ricordi di me** (ore 20.15)  
**White Oleander** (ore 22.30)  
**IVREA**  
**ARCINEMA** Tel. 0125 428084  
 CHIUSO  
**007** (ore 20; 22.15)  
**POINTEAUX** Tel. (0125) 641.571  
**The quiet american** (ore 20.30; 22.30)

ASTI

**ASTI**  
**NUOVESSA** Tel. 0141-530.066  
**007 La morte può attendere**  
 Orario: 19.45; 22.30. Sab. e Dom. 16.50; 19.45; 22.30  
 Biglietto: 6,50 € (4,50 €)  
 Lunedì 4,50 €  
**RIZZI** Tel. 0141-530.066  
**Ricordi di me**  
 Orario: 19.35; Sab. e Dom. 15.50; 19.35; 22.30  
 Biglietto: 6,50 € (4,50 €) Lunedì 4,50 €  
**NUOVO** Tel. 0141-595.040  
**Chicago**  
 Orario: 20.05; 22.30. 15.30; 17.45; 20.05  
 Biglietto: 6,50 € (4,50 €) Lunedì 4,50 €  
**LIMIERE** Tel. 0141-413.630  
**La finestra di fronte**  
 Orario: 20.30; 22.30 Dom. 18.30; 20.30; 22.30  
 Biglietto: 6,50 € (4,50 €) Lunedì 4,50 €  
**SAINT-ETIENNE**  
**VALBO** Tel. 0141-824.889  
 OGGI RIPOSO.  
 Biglietto: 6,50 € (4,50 €)  
**CONTINAZIO**  
**VALBO** Tel. 0141-701.498  
 OGGI RIPOSO.  
 Biglietto: 6,50 € (5 €)  
**PIZZA MONTEPIATO**  
**LUX** Tel. 0141-702.788  
 Biglietto: 6,50 € (4,50 €) Lunedì 4,50 €  
**SOCIALE (DTS)** Tel. 0141-701.498  
 OGGI RIPOSO.  
 Biglietto: 6,50 € (4,50 €) Lunedì 4,50 €  
**MULTISALA Sala Verdi** Tel. 0141-701.701  
**La finestra di fronte**  
 Orario: 20.15; 22.30 Dom. 15.30; 17.45; 20.15; 22.30  
 Biglietto: 6,50 € (4,50 €)  
**MULTISALA Sala Bogliasco**  
**Il boss sotto stress**  
 Orario: 20.15; 22.30 Dom. 15.30; 17.45; 20.15; 22.30  
 Biglietto: 6,50 € (4,50 €)  
**MULTISALA Sala Aurora**  
**Thering**  
 20.15; 15.30; 17.45; 20.30;  
 6,50 € (4,50 €)  
**SEAN DAMIANO**  
**CRISTALLO** Tel. (0141-97.512.422  
 Biglietto: 5,50 € (3 €)  
**LUX** Tel. 0141-975.016  
 OGGI RIPOSO.  
 Biglietto: 6,50 € (4,50 €)  
**SPLINDOR** Tel. 0141-975.247  
 OGGI RIPOSO.  
 Biglietto: platea 5 € (3,50 €);  
 galera 6 € (4,50 €)  
**VILLANOVA**  
**TEATRO COMUNALE**  
 5,50 € (4 €)

LE TRAME

**DEI FILM**  
**L'APPARTAMENTO SPAGNOLO**. Commedia. Il vendicatore parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus»: diventerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità.  
**A TITI DI SCHMIDT**. Drammatico. Jack Nicholson e Warren Schmidt, sessantasettenne costretto ad andare in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia.  
**GLI ASTRONOMI**. Drammatico. Nel 1843, Acireale, il canonico Stupendo chiama due scienziati dal Nord Europa per realizzare una meridiana.  
**CHICAGO**. Musical. Pluricandidato all'Oscar, la storia di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato (Richard Gere).  
**IL CUORE ALTROVE**. Commedia drammatica. Avanti racconta la storia d'amore, la Bologna Ann Venti, tra il figlio del titolare di una sartoria pontificia e una bella ragazza che perso la vista.  
**LA OGGIA**. Commedia drammatica. Padre a figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del genitore.  
**SETTIMANE PER**. Commedia. Hugh Grant è un miliardario che lavora nel campo immobiliare, Sandra Bullock un'avvocata ambientalista convinta: i due potrebbero l'amore.  
**ESSERE E**. Documentario. Nicolas Philibert descrive una classe unica (riunisce intorno ad un maestro tutti i bambini dello stesso villaggio) provincia francese.  
**L'AVVOCATO DE GREGORIO**. Drammatico. Giorgio Albertazzi l'avvocato De Gregorio, vecchio penalista in difficoltà che decide di riaprire il caso della morte di un capomastro in un cantiere.  
**LA FELICITA' NON NIENTE**. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha moglie che lo adora, una giovane amante, amici affezionati: giorno, in seguito a un incidente stradale, decide di mettere tutto in discussione.  
**LA FINESTRA FRONTE**. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanni e Filippo vivono in un quartiere popolare: sparisce un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto.  
**IL FIORE DEL MALE**. Drammatico. Una donna si candida a diventare sindaco: un comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia.  
**GANGS OF YORK**. Drammatico. Il film di Martin Scorsese descrive la lotta tra rivali New York del 1920: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre.  
**IL LAORO ORCHIDEA**. Commedia. Uno sceneggiatore non riesce a scrivere la storia di un uomo ossessionato dall'amore per le orchidee rare: cerca il gemello, interpreta entrambi Nicolas Cage.  
**PRENDIMI L'ANIMA**. Drammatico. Faenza: la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore.  
**PROVA A PRENDERMI**. Azione. DiCaprio il Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale.  
**IL QUADERNO DELLA SPESA**. Drammatico. Ai primi del Novecento una scrittrice di successo che non riesce a completare il nuovo romanzo s'innamora di una e subisce l'attacco di un militare vuole rovinarlo.  
**RICORDATI DI**. Commedia. Gabriele Muccino una famiglia italiana dei nostri tempi: professoressa e un dirigente d'azienda che sognano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e la diciassettenne aspirante showgirl in tv Valentina.  
**SATIN ROUGE**. Commedia. Nella Tunisia nostri giorni la signora pebbene Lila scopre improvvisamente il mondo e sconosciuto: il cabaret Vincitore del Torino Film Festival.  
**SIGNORE DEGLI ANELLI**. Avventura. Secondo capitolo della saga Tolkieniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato.  
**SWEET SIXTEEN**. Drammatico. Ken Loach racconta la storia di un ragazzo scozzese che aspetta l'uscita della madre e, sognando la famiglia che non ha mai avuto, cerca di guadagnare un po' di soldi.  
**THE HOURS**. Drammatico. Il «Mrs. Dalloway» il conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri.  
**THE QUIET AMERICAN**. Drammatico. Il romanzo di Graham Greene del giornalista Michael Caine coinvolto nel che regnava nella Saigon del 1952, fra la sua convivente vietnamita e un americano in missione medica.  
**THE RING**. Horror. Una misteriosa videoregistrazione al centro di una leggenda metropolitana: la persona che entra in possesso rischia la vita.  
**UN BOSS SOTTO STRESS**. Commedia. Billy Crystal e Robert Niro ritornano a interpretare uno psicologo e un boss costantemente sull'orlo di una crisi di nervi.  
**LA MORTI PUO' ATTENDERE**. Azione. Ventiseiesimo capitolo delle avventure di James Bond con l'agente 007 impegnato nell'indagine su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa.

ALESSANDRIA

**ALESSANDRIA**  
**ALESSANDRINO** Tel. 0131-252.544  
**Ricordi di me**  
 Ore 19.45; 22.30  
 e dom. 15.17.30; 19.50; 22.30  
**ANDRA** Tel. 0131-252.079  
**Il quaderno della spesa**  
 Fer. e Fest. ore 20; 22.20  
**COMUNALE Sala Grande** Tel. 0131-234.240  
**The Ring**  
 Ore 20; 22.20  
 Sab. e Dom. 15.15; 17.30; 20; 22.20  
**COMUNALE Sala Femme** Tel. 0131-234  
**Two weeks notice**  
 Ore 20.15; 22.20  
**CORSO** Tel. 0131-258.080  
**Un boss sotto stress**  
 Ore 20.15; 22.15  
 Sab. e Dom. ore 16.15; 18.15; 20.15; 22.30  
**GALLERIA** Tel. 0131-252.112  
**007 La morte può attendere**  
 Ore 19.45; 22.15  
 Sab. e Dom. ore 17.15; 19.45; 22.15  
**MODERNO** Tel. 0131-252.707  
**La finestra di fronte**  
 Ore 20.15; 22.15  
 Sab. e Dom. ore 16.15; 18.15; 20.15; 22.25  
**KRISTALLI - Sala Kubrick** Tel. 0131-349.321  
**The Hours** Ore 20; 22.30  
 Sab. e Dom. ore 16; 18; 20; 22.30  
**KRISTALLI - Sala Kurosawa** Tel. 0131-349.321  
**Chicago**  
 Ore 20; 22.30  
 Sab. e Dom. ore 16; 18; 20; 22.30  
**ACQUITERME**  
**AMSTON** Tel. 0144-322.685  
**Un boss sotto stress**  
 Ore 20.15; 22.30  
 Fest. ore 16; 18; 20.15; 22.30  
**CRISTALLO** Tel. 0144-322.400  
**A proposito di Schmidt**  
 Ore 20.15; 22.30  
 Fest. ore 16; 18; 20.15; 22.30

**ARQUATA SCRIVIA**  
**ROMA** Tel. 0143-667.516  
**Ricordi di me**  
 Ore 21  
**CASALE MONFERRATO**  
**VITTORIA** Tel. 0142-452.291  
**The Ring**  
 20.10; 22.25  
 Sab. e Dom. ore 15.30; 17.50; 20.10; 22.25  
**CASALEGRANDE**  
**MACALTE** Tel. 0131-585.001  
**Matrimonio facile**  
 Ore 22.30  
**NOVILIGURE**  
**CHIUSO** Tel. 0143-321.472  
**MODERNO DIGITAL** Tel. 0143-78.290  
**Two Weeks Notice**  
 Ore 20.30; 22.30  
 Sab. e Dom. ore 16.30; 18.30; 20.30; 22.30  
**OVADA**  
**COMUNALE DTS** Tel. 0143-51.411  
**007 La morte può attendere**  
 Ore 20; 22.30  
 Fest. ore 15; 17.30; 20; 22.30  
**CINEMA TEATRO SPLENDOR** Tel. 0143-61.411  
**SPETTACOLI TEATRALI** Ore 21  
**SERRAVALLE SCRIVIA**  
**LARA** Tel. 0143-62.895  
**Prendimi l'anima**  
 Ore 20.30; 22.30  
 Fest. ore 15.30; 17.30; 20.30; 22.30  
**TORTONA**  
**MULTISALA SOCIALE - Sala 1** Tel. 0131-861.326  
**Un Boss sotto stress**  
 Ore 20.30; 22.30  
 Sab. e Dom. ore 16.30; 18.30; 20.30; 22.30  
**MULTISALA SOCIALE - Sala 2** Tel. 0131-861.326  
**La finestra di fronte**  
 Ore 20.30; 22.30  
 Sab. e Dom. ore 16.30; 18.30; 20.30; 22.30  
**SUPERCINEMA GASL** Tel. 0131-894.733  
**Sala 1 The Ring**  
 Ore 15.40; 18; 20.20; 22.35  
**Sala 2 007 La morte può attendere**  
 Ore 15; 17.40; 20.10; 22.40  
**Sala 3 La finestra di fronte**  
 Ore 16; 18.10; 20.20; 22.30  
**Sala 4 Chicago**  
 Ore 15.30; 17.50; 20.15; 22.30  
**Sala 5 Ricordi di me**  
 Ore 15; 17.30; 20; 22.30  
**Sala 6 Un Boss sotto stress**  
 Ore 16.30; 18.30; 20.30; 22.30  
**Sala 7 Snow Dogs**  
 Ore 15.30; 17.30  
**Sala 8 Two Weeks Notice**  
 Ore 20.20; 22.30  
**Sala 9 Un quaderno della spesa**  
 Ore 15.30; 17.50; 20.10; 22.30  
**CHIUSO** Tel. 0131-942.276  
**Ricordi di me**  
 Ore 20; 22.20  
 Sab. e Dom. ore 15.30; 17.45; 20; 22.20  
**VOGHERA**  
**ARECCHINO** Tel. 0383-648.124  
**La finestra di fronte**  
 Ore 20.30; 22.30  
 Fest. ore 14.30; 20.30; 22.30  
**MONTABELLO**  
**Medusa Multicinema** Tel. 199.757.757  
**Sala 1 007 La morte può attendere**  
 Ore 15; 17.35; 20.10; 22.45  
**Sala 2 Chicago**  
 Ore 15.10; 17.45; 20.20; 22.40  
**Sala 3 The Ring**  
 Ore 15.30; 17.50; 20.15; 22.35  
**Sala 4 Two Weeks Notice**  
 Ore 15.15; 17.30; 19.55; 22.10  
**Sala 5 The Hours**  
 Ore 15.15; 17.25; 19.50; 22.15  
**Sala 6 Ricordi di me**  
 Ore 14.55; 17.35; 20.15; 22.55  
**Sala 7 La finestra di fronte**  
 Ore 15.20; 17.40; 20; 22.20  
**Sala 8 Un Boss sotto stress**  
 Ore 16; 18.15; 20.25; 22.30  
**Sala 9 The Quiet American**  
 Ore 15; 16.20; 20.30; 22.50

CUNEO

**CUNEO**  
**CHIUSO** Tel. 0171-631.771 (ora); 444.285  
 OGGI RIPOSO.  
**DON BOSCO** Tel. 0171-692.516  
 OGGI RIPOSO.  
**ALBA**  
**MOBETTA**  
 OGGI RIPOSO.  
**BRIST**  
 N.P.  
**BARO**  
**COMUNALE**  
**Due settimane per innamorarsi**  
 Ore 21  
**BORG SAN DALLAZZO**  
**CINELANDIA** Tel. 0171-765.213  
**Ricordi di me**  
 Ore 20; 22.40  
**Sala 2 Due settimane per innamorarsi**  
 Ore 20.10; 22.20  
**Sala 3 Chicago** Ore 20; 22.30  
**Sala 4 Finestra di** Ore 20; 22.20  
**Sala 5 The hours** Ore 20.10; 22.30  
**Sala 6 Un boss sotto stress** Ore 22.30  
**Sala 7 A proposito di Schmidt** Ore 20  
**Sala 8 007 - La morte può attendere**  
 Ore 20; 22.45  
**Sala 9 The ring** Ore 20.10  
**Sala 10 Ricordi di me** Ore 20.10; 22.45  
**BRA**  
**MULTISALA IMPERO** Tel. 0172-412.317  
**Sala Grande: La finestra di fronte** Ore 20; 20.35; 22.30  
**Sala Rossa: La finestra di fronte** Ore 20; 20.25; 22.30  
**Sala Blu: The ring** Ore 20; 22.30  
**Sala Nigro: The hours** Ore 20; 22.30  
**MULTISALA VITTORIA** Tel. 0172-412.771  
**Sala Milenium: 007 la morte può attendere** Ore 21.30  
**Sala Metropolis: Un boss sotto stress**  
 Ore 20.15; 22.20  
**BUSCA**  
**LUX** Tel. 0171-946.068  
 OGGI RIPOSO  
**CANALE**  
 OGGI RIPOSO  
**CARALIO**  
**FERRINI** Tel. 0171.619131  
 OGGI RIPOSO  
**CARABONA**  
**COMUNALE**  
 OGGI RIPOSO  
**CARRU**  
**FILIT** Tel. 0173-750.277  
 OGGI RIPOSO  
**CUNEO**  
**NUOVO LUX** Tel. 0171-211.726  
 OGGI RIPOSO  
**CREVA**  
**SALA BOSSI** Tel. 0174-701.552  
 OGGI RIPOSO  
**CHERASCO**  
**GALATI** Tel. 0172-488.324. Cell. 339-1618729  
 OGGI RIPOSO  
**DOGLIANI**  
**MULTIMORE** Tel. 0173-742.321  
**Sala Grande: Un boss sotto stress** Ore 20.35; 22.30  
**Sala Rossa: La finestra di fronte** Ore 20; 20.25; 22.30  
**Sala Blu: L'importanza di chiamarsi** Ore 20.20; 22.30  
**Sala Nigro: 007 la morte può attendere** Ore 22.30  
**DRONERO**  
**RISS** Tel. 0171-916.399  
 OGGI RIPOSO

**FOSSANO**  
**CINELANDIA** Tel. 0172-637.261  
**Sala Rossa: La morte può attendere**  
 Ore 20; 22.45  
**Sala Blu: Chicago** Ore 20.10; 22.35  
**Sala Verde: La finestra di fronte** Ore 20; 22.20  
**EXCELSIOR**  
 OGGI RIPOSO  
**MONTEPIATO**  
**LUX** Tel. 0171-927.534  
 OGGI RIPOSO  
**MONTEPIATO**  
**SALA 1** Tel. 0174-47.898  
**A proposito di Schmidt**  
 Ore 20; 22.15  
**MONTEPIATO 2**  
**L'uomo senza passato**  
 Ore 21.15  
**BARETTI**  
 OGGI RIPOSO  
**PIASCO**  
**POLIVENTE**  
 OGGI RIPOSO  
**VALBUZZO**  
**CIVICO** Tel. 0175-43.756  
 OGGI RIPOSO  
**ITALIA** Tel. 0175-42.606. Lunedì Chiuso  
 OGGI RIPOSO  
**SARACINO**  
 OGGI RIPOSO  
**0174-227.105**  
**SAVIGLIANO**  
**AVVERA** Tel. 0172-712.957  
**Il pianeta del tesoro** Ore 16; La finestra di fronte Ore 20; 22.15  
**CINECITA'** Tel. 0172-726.324  
**Cinecitta' 1: 007 La morte può attendere** Ore 20; 22.30  
**Cinecitta' 2: Ricordi di me** Ore 20; 22.30  
**Cinecitta' 3: The ring** Ore 20.10; 22.30  
**Cinecitta' 4: Il quaderno della spesa** Ore 20; 22.30

NOVARA E VERBAO CUSIO OSSOLA

**NOVARA**  
 Sito web, programmi, cine-teatri novaresi: www.msoff.it/cinema  
**VIP** Tel. 0321-625.688  
**007 La morte può attendere**  
 Ore 19.45; 22.30. Sab. e Dom. anche 16.30  
 0321-474.625  
**finestra di fronte**  
 ore 20.15; 22.30; dom. 15.45; 18.20.15; 22.30  
 13 L'uomo che non c'era (cinel. m. 21.15)  
**BLOBBARD** Tel. 0321 - 624.158  
**Un boss sotto stress**  
 ore 20.35; 22.30; dom. 18.40; 20.35; 22.30  
**S. CUORE** Tel. e seg. tel. -465.484/453.854  
 fino al 9 e mar 11: A proposito di Schmidt Ore 20; 22.30; dom. anche 16. Lun. Piccolo mondo antico. ore 21, ing. gratuito Damer  
**Amadeus**  
**PERNATE**  
 Info 0321-637183  
 www.gocoes.com/cinema/verba e www.saledelacommuna A RIPOSO  
**ARONA**  
**SAN CARLO** Tel. e seg. tel. 0322-240.566  
**Ricordi di me** Ore 20.10; 22.10; 15 e 21; lun e mar. ore 21  
**MELLINZAGO**  
**VANDONI** Tel. 0321-98.941  
 RIPOSO  
**MONDOVANERO**  
**MODERNO** Tel. 0322-82.151  
**fronte** fer. 20.15; 22.15; dom. 16.15; 18.15; 20.15; 22.15  
**NUOVO T** 0322-81741  
**1: fino al 10 The ring** ore 20.15; 22.15; Dom. anche 16.15; 18.15 11: L'uomo per principianti (cinel. m. 21.15; 12: Teatro Pilote d'Ercole. ore 21 13: The quiet american. ore 20.15; 22.15  
**SALA 2: fino al 10 Un boss sotto stress**  
 ore 20.15; 22.15; Dom. 16.15; 18.15; 20.15; 22.15

**VERBAO CUSIO OSSOLA**  
**VERBAO** Tel. 0321 - 777.122  
**Ricordi di me** ore 20; 22.15; dom. e lun. 21  
 Dom. por. La foresta magica  
**DOMODOSSOLA**  
**BISSO MULTISALA 1** Info 0324-280.853. opp. www.multisala1.com. Fino a mar. A proposito di Schmidt. merc. giov. riposo  
**COSSO MULTISALA 2** Info 0324-280.853. opp. www.multisala2.com. Fino a mar. Il piano. La del tesoro. merc. e giov.  
**COMUNALE**  
**SOCIALE** Tel. e seg. tel. 0323-61.459  
 RIPOSO  
**ORATONIO** Tel. 338.1632.676  
 RIPOSO  
**VERBAO**  
**SOCIALE (INTRA)**  
 Info: su segreteria telefonica 0323-401.940  
 fino al 12 Chicago. m. 20.15; Fest. 14.15; 15.30; 20.15; 22.30. 13: Concerto di Verba Music. ore 21.15  
**Info tel. seg. 0323.40.19.40**  
 Fino al 13 (eccellente 111): 007 la morte può attendere. ore 20; 22.30. Dom. 14; 16.30; 20; 22.30. 11: I vestiti nuovi dell'imperatore (Cineforum) ore 19.45; 21.45  
**SOCIALE (PALLANZA)**  
 Info tel. 0323-501.964  
 RIPOSO  
 Informazioni orari su segreteria telefonica  
**SOCIALE (PALLANZA) SALA 2**  
 Tel. 0323-501.964  
 Informazioni orari su segreteria telefonica

VERCELLI E BIELLA

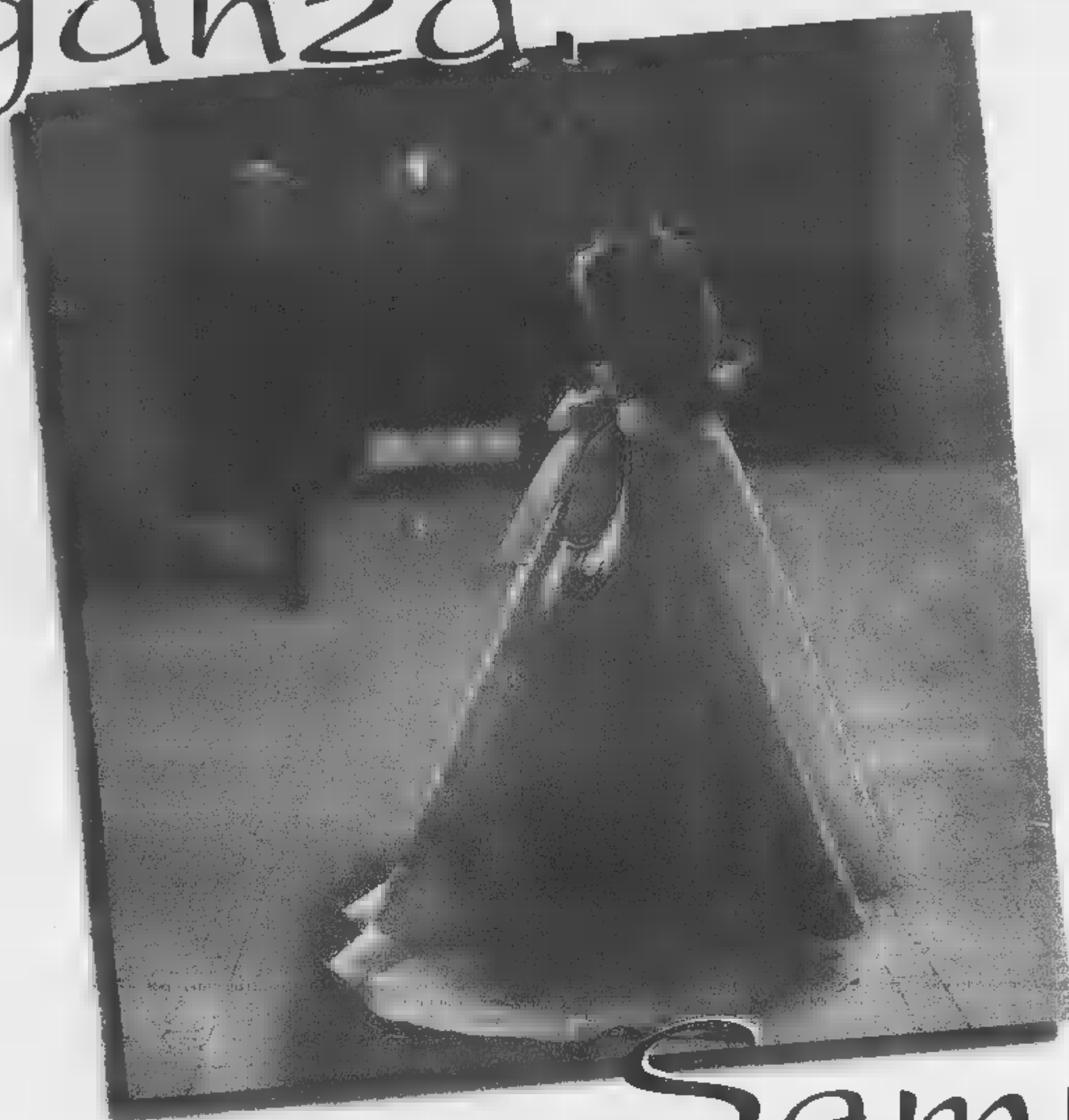
**VERCELLI**  
**MITICA** Tel. 0161-255.555  
 spettacolo 0161-69.633  
**007-La morte può attendere**  
 Apertura 21.15 con spettacolo unico alle 21.45.  
 Prezzo unico ridotto € 4  
**Info. Or. Tel. 0161-257.744** Informa spettacolo 0161-69.633  
**L'appartamento spagnolo**  
 Apertura 21.15 con spettacolo unico alle 21.45.  
 Prezzo unico ridotto € 4.  
**Info. Or. Tel. 0161-259.047** Informa spettacolo 0161-69.633  
**The Ring**  
 Apertura 21.15 con spettacolo unico alle 21.45.  
 Prezzo unico ridotto € 4.  
**Info. Or. Tel. 0161-213.375** E-mail cinema-koag@libero.it  
 21.45 spettacolo unico  
 Prezzo unico ridotto € 4.  
**Info. Or. Tel. 0161-252.667**  
 CHIUSO  
**TEATRO CIVICO** Info. Or. Tel. 0161-255.544  
 CHIUSO  
**CHIAVILLA**  
**LUX** Tel. 0163-22.698  
**Costanzana**  
**PARROCCHIALE**  
 OGGI RIPOSO  
**SAVIGLIANO**  
**MAZZETTI** Info. Tel. 0161-486.714  
**CANIGLIO**  
**REDAI** Info Tel. 015-253.89.27  
**Velocità massima**  
 Orario: spettacolo unico ore 21.30  
**VIGLIANO**  
**ENOS** Info Tel. 015-253.89.27  
 OGGI RIPOSO  
 Orario: 20; 22.15  
**ROVERATO**  
**COMUNALE** Info Tel. 015-93.899  
 OGGI RIPOSO  
 Orario: spettacolo unico ore 22.15  
**PLAY MOVIE** Info Tel. 015-92.28.49  
 OGGI RIPOSO  
 Orario: 15.15; 17; 18.50; 20.40; 22.30  
**ARRELU**  
 OGGI RIPOSO  
 Orario: spettacolo unico ore 21  
**Info. Tel. 015-767.323**  
 Orario: 16; 21; 23  
**Info. Tel. 015-22.736 - 31.312**  
**SALA 1: OGGI**  
 Orario: 15; 17.30; 20; 22.30  
**SALA 2: The Ring** D. Verbinski  
 15; 17.30; 20; 22.30  
**SALA 3: OGGI RIPOSO**  
 Orario: 16.30; 19.45; 22.30  
**Info. Tel. 015-22.736 - 31.312**  
 OGGI RIPOSO  
 Orario: 15.30; 20.15; 22.30  
**Info. Tel. 015-22.736 - 31.312**  
 OGGI RIPOSO  
 Orario: 16.30; 19.45; 22.30  
**Info. Tel. 015-22.736 - 31.312**  
 OGGI RIPOSO  
 Orario: 16.30; 20.15; 22.30

**VERCELLI**  
**MITICA** Tel. 0161-255.555  
 spettacolo 0161-69.633  
**007-La morte può attendere**  
 Apertura 21.15 con spettacolo unico alle 21.45.  
 Prezzo unico ridotto € 4  
**Info. Or. Tel. 0161-257.744** Informa spettacolo 0161-69.633  
**L'appartamento spagnolo**  
 Apertura 21.15 con spettacolo unico alle 21.45.  
 Prezzo unico ridotto € 4.  
**Info. Or. Tel. 0161-259.047** Informa spettacolo 0161-69.633  
**The Ring**  
 Apertura 21.15 con spettacolo unico alle 21.45.  
 Prezzo unico ridotto € 4.  
**Info. Or. Tel. 0161-213.375** E-mail cinema-koag@libero.it  
 21.45 spettacolo unico  
 Prezzo unico ridotto € 4.  
**Info. Or. Tel. 0161-252.667**  
 CHIUSO  
**TEATRO CIVICO** Info. Or. Tel. 0161-255.544  
 CHIUSO  
**CHIAVILLA**  
**LUX** Tel. 0163-22.698  
**Costanzana**  
**PARROCCHIALE**  
 OGGI RIPOSO  
**SAVIGLIANO**  
**MAZZETTI** Info. Tel. 0161-486.714  
**CANIGLIO**  
**REDAI** Info Tel. 01



# Nutrilo con eleganza.

L'ESPRESSO/TORINO



Si ringrazia per gli abiti Calzedonia e l'Uomo Dantè.

## Sempre

Regala al suo sguardo l'incanto dell'eleganza. Con la semplicità del bianco e l'intensità del rosso. Così saprà riconoscere nel mondo intorno a lui la naturalezza di tagli impeccabili, la morbidezza di tessuti preziosi e l'armonia di forme sinuose. Il tuo modo di essere sarà inconfondibile. Come quello del Consortio di Tutela, che accoglie e protegge



la Razza Piemontese dal bianco mantello, ne custodisce le nobili origini e ne tramanda le naturali qualità legate ad una terra generosa. Continua a muoverti con eleganza: cerca la carne rossa etichettata dal Consortio di Tutela della Razza Piemontese, entra nelle oltre 200 macellerie esclusive che espongono il marchio di qualità Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: [www.coalvi.it](http://www.coalvi.it)



Una carne unica come sei tu





L'impresa torinese garantisce qualità e professionalità

## Fagà, la passione di ristrutturare

Con un'équipe di specialisti e materiali pregiati

Una bella casa che ci regala gioia, riposo, serenità. E' il desiderio di tutti noi, anche quando non sappiamo bene come la vorremmo. Capita, infatti, che si sia insoddisfatti della propria abitazione, per i più svariati motivi, dal cambiamento di composizione del nucleo familiare a quello del tipo di vita: ma non si sa cosa cambiare. Il fatto è che ristrutturare casa non è un lavoro

da dilettanti, almeno se si vuole essere certi del risultato. Ci vuole tecnica, professionalità, conoscenza della materia, precisione, rigore, ma anche creatività e sensibilità estetica.

La soluzione? Rivolgersi agli esperti, che non significa soltanto cercare l'architetto di grido. A Torino l'impresa Fagà - di spicco delle ristrutturazioni immobiliari di pregio - è una squa-

dra collaudata nel tempo: «Le nostre ristrutturazioni - spiega Giorgio Fagà - hanno il valore aggiunto derivato da una professionalità costruita progetto dopo progetto. Lavorare insieme conoscendosi a fondo è infatti il primo passo verso l'ottimizzazione dei tempi, la scelta e realizzazione di soluzioni abitative che il frutto del lavoro di un'équipe, che nascono da confronti interni

oltre che da quello con il singolo cliente».

Ma quali sono gli «ingredienti» del mix vincente di questa impresa? E' la stessa clientela a darne conferma: Fagà sa offrire e garantire manodopera specializzata, sapientemente coordinata e abituata a lavorare in squadra; usa materiali di finitura pregiati e originali che daranno il tocco personale. Questo non è tutto: A spiegare il successo dell'impresa c'è un «ingrediente» molto particolare: la passione per il proprio lavoro. L'impresa Fagà si impegna a realizzare concretamente i desideri di chi vuole dare forma abitativa ai sogni che rappresentano l'essenza di un nuovo appartamento, interpretando l'animo del proprietario.

Il suo lavoro, dunque, è continua immaginazione, entusiasmo, piacere d'inventare. E soprattutto capacità di interpretare e capire le esigenze del cliente, a volte confuse o non realistiche. Un lavoro impegnativo, quello dell'impresa Fagà. Come doversi misurare quotidianamente con ristrutturazioni parziali o totali di interni; dover interpretare i gusti di personalità differenti; decorare con eleganza e senza sovraccaricare; personalizzare valorizzando le scelte singole senza mai essere impositivi... Un lavoro difficile, ma certo di grande soddisfazione.

Non solo. L'impresa Fagà - pur prediligendo ristrutturazioni complete e globali dove vengono sfruttate economie di scala per ricreare spazi e decorazioni a immagine e somiglianza della personalità del cliente, rispettandola, enfatizzandola e consigliando sempre per il meglio - è disposta in ogni caso di intervenire per ristrutturazioni meno complesse. Un bagno o una cucina, ad esempio, possono cambiare - e soli - il look di una casa purché la

loro realizzazione sia commissionata da chi crede nei valori dei materiali pregiati, della cura del particolare, della ricerca di soluzioni originali, del rigore formale e della funzionalità architettonica. Grazie a esperti operai, efficienti tabelle di marcia, fornitori di materiali affidabili, l'impresa Fagà riesce a entrare in sintonia con lo spirito della casa e dei suoi abitanti.

Tutto cambia, tutto si evolve e si trasforma. Una famiglia si allarga con la nascita dei figli e si restringe quando diventano adul-

ti e autonomi. O cambiano le esigenze abitative: L'«open space» che sembrava una facile soluzione per vivere in comune uno spazio può diventare poco praticabile quando sorge l'esigenza di una stanza tutta per sé. A volte un appartamento appare poco funzionale o magari troppo grande e non ben suddiviso. Sono alcuni dei tanti casi in cui è evidente il bisogno di potersi affidare a un'impresa seria ed esperta come Fagà. Alla fine dei lavori, oltre a consegnare l'appartamento in perfetto ordine, perfetta-

mente pulito, al cliente viene rilasciata una scheda per le segnalazioni delle eventuali imprecisioni o dei ritocchi che il proprietario potrà rilevare nei giorni immediatamente successivi alla fine lavori. Qualora ce ne fossero l'impresa torinese tornerà a porvi rimedio, senza costi aggiuntivi. Se vi sembra troppo bello per essere vero, provate per credere: rivolgetevi agli uffici di via Lamarmora 35, chiamando lo 011-5806198 per fissare un incontro e illustrare le vostre esigenze e gli obiettivi della vostra ristrutturazione.



Ogni persona di gusto ha il proprio stile.



Fagà lo fa suo e lo realizza a vostra immagine.

...Dai pavimenti ai soffitti dai muri agli infissi, dalle piastrelle ai tessuti, dagli impianti agli arredi...  
con la formula chiavi in mano a tempi e costi garantiti.



Progettazioni &amp; Ristrutturazioni a regola d'arte

FAGÀ s.a.s. - Via Lamarmora, 35 - 10128 Torino - Tel. 011.580.61.98 r.a. - Fax 011.581.70.20

www.impresafaga.com - info@impresafaga.com



TORNA IL GRANDE CICLISMO, CIPOLLINI E' SUBITO PROTAGONISTA

# Re Leone irrompe sulla scena «A Sanremo voglio fare il bis»

Da giovedì alla Tirreno-Adriatico prime pedalate italiane del campione del mondo  
«E dopo la classicissima del 22 marzo punterò a battere il record di Binda al Giro»

Gianni Romeo

Il ciclismo italiano indossa l'abito della festa. Irrompe Cipollini. Con l'avvio della Tirreno-Adriatico, una specie di autostrada verso Sanremo, la scintillante maglia arcobaleno di SuperMario apparirà giovedì per la prima volta sulle strade italiane. Sarà un brivido per tutti, compreso l'uomo che la porta, perché il ciclismo è sport fatto anche (soprattutto) di emozioni e sentimenti. Ed erano dieci anni (Bugno) che un corridore casa nostra non indossava più il segno mondiale del primato.

Irrompe Cipollini e l'attenzione sale al massimo. Dobbiamo applaudire il Pozzato e il Frigo, già protagonisti di qualità in avvio di stagione, ma cambia la musica quando arrivano i tenori. Cipollini, a modo suo, è Armstrong, è Pantani, è un signor Grandi Imprese che accenderà la Tirreno-Adriatico con le volate. Ci ha negato una sorpresa. Quando colpì per la prima volta, non andate a chiederle a chi dedica il successo: c'è già scritto sui principali quotidiani di sabato 8 marzo, festa delle donne. Quel giorno è apparsa a tutta pagina la foto del Nostro Ero in formato playboy, capelli al vento e barba da macho, occhiali leggeri a velare lo sguardo intenso. Domina Vacanze, lo sponsor, Mario, da quella pagina manda un messaggio a tutte le donne: «Mario Cipollini, che corre in bicicletta e i nostri colori, vi dedicherà la prossima vittoria. Noi la prossima vacanza...».

Re Leone è anche un grande uomo di comunicazione e sta facendo in fretta a guadagnarsi l'onorario dello sponsor, niente affatto pentito dell'investimento. Non soltanto lui, però. Mario sta per dare il nome anche a un salame (sarà piccante come le sue volate?), fa da sponsor al ciclismo criticando l'«grata Rai che manderà le immagini della «Tirreno» soltanto sui satelliti, fa da sponsor a se stesso aprendo il Festival di Sanremo insieme a Pippo Baudo. A proposito di Sanremo. Metti poi che Cipollini vince la Classicissima del 22 marzo in maglia iridata, ciò che è riuscito in carriera a quattro campioni soltanto, nomi pesanti come Binda, Merckx, Gimondi e Saronni. Il successo coinciderebbe anche con il suo compleanno numero 36, e sarebbe l'apoteosi.

Quante probabilità ha di fare il bis di un anno fa? Poche, si dice nell'ambiente. Molte, dicono l'interessato e il «suo» ambiente. «Sto bene, alla Tirreno-Adriatico ricomincio a buttarmi in mischia per ritrovare le sensazioni giuste e il gusto della sfida spalla contro spalla. Non c'è ragione per non crederci», dice il campione del mondo. Sta bene, ribattono i pessimisti, per preparare Sanremo 2002 aveva già cominciato a pedalare nell'ottobre precedente. Cosa che questa volta non ha fatto perché in ottobre stava vincendo i Mondiali 2002. E dopo si sono state celebrazioni e un piccolo intervento chirurgico che l'ha bloccato per

RITENUTO LESIVO UN SERVIZIO TV SULLA MORTE DI DENIS ZANETTE

## Il sindacato dei corridori denuncia «Tg2 Dossier»

Il sindacato ciclisti professionisti (Accpi) ha annunciato un'azione penale contro il direttore del Tg2, Mazza. Il servizio «Morte di un corridore», da «Tg2 Dossier» e incentrato sulla recente morte del corridore Denis Zanette, è considerato dal sindacato come un altro attacco dopo che il 21 febbraio il Tg2 aveva trasmesso alcune immagini di intercettazioni ambientali legate all'inchiesta antidoping che portò al blitz di Sanremo nel Giro d'Italia 2001. «E' stata proposta una vergognosa e crudele strumentalizzazione», denuncia il sindacato. Zanette, in realtà affetto da leucemia, è morto a 34 anni, ha detto Amedeo Colombo, presidente dell'Accpi. E' stato l'ennesimo tentativo di presentare i corridori alla stregua di una banda di tossicodipendenti. Un episodio inaccettabile, con

l'evidente ricerca dello scoop a tutti i costi. Denunciato penalmente anche l'autore del servizio Fabio Venditti. Venendo alle corse di ieri, il belga Nico Mattan (Colofidis) ha vinto il cronoprologo di 4,8 della Parigi-Nizza, a 2" Hamilton (Usa), a 5" Gaumont (Fra); Dario Frigo ha accusato 6", giungendo 6°. Oggi si corre la 1ª tappa, Auxerre-Paray Le Monial (191,5 km, lavoro ai velocisti). A Florida (Siracusa), lo spagnolo Miguel Angel Martin Perdiguero (Domina) si è imposto in volata nel 26° Trofeo Pantalica, precedendo Cassani, Figueras e Palombo. Infine l'altro spagnolo Javier Pascual Llorente ha vinto anche la cronometro conclusiva della Vuelta a Murcia, battendo di 2" l'americano Lance Armstrong e conquistando così la corsa a tappe iberica davanti a Huska (Cec) e Zubeldia (Spa).

sei settimane. E' in ritardo di due mesi, SuperMario, la Sanremo corsa che non perdona nulla. Difficile dunque pensarla fra i primi, dicono ancora gli scettici. Il manager Mauro Battaglini, l'uomo che Mario meglio di tutti, spazza via il pessimismo: «E' un grande professionista e un perfezionista che sa recuperare in fretta la condizione. Ha una squadra più forte di un anno fa, con l'innesto di Ongarato. Farà la sua parte».

E' il caso di aggiungere che volata è misto di adrenalina, coraggio, fortuna, abilità, è una

bolgia dantesca dove un Cipollini anche all'80 per cento saprà giocare le proprie carte. Il problema è se altri pretendenti ambiziosi non faranno in modo di rompere il gruppo e impedire la volata. Ma questi sono discorsi da fare più avanti. Come avanti guarda Cipollini: «Al record di tappe del Giro ci tengo, certo. Visto che sono arrivato a 40, sarebbe un peccato non fare 42 e superare il grande Alfredo Binda», di fronte al quale, peraltro, si toglie il cappello.

E poi? «E poi il Tour, questa volta non mi lasceranno a casa...».

Infine il bis ai Mondiali? «No, i Mondiali no. Escluso. Percorso troppo duro in Canada. Al massimo correrò per un ontaggio alla squadra azzurra che così vicina a me, correrò per stare il più a lungo possibile con gli amici. Ma questa volta l'acuto toccherà a qualcun altro». Siamo arrivati già a ottobre, con fantasia, siamo ai Mondiali di Hamilton. Meglio tornare più indietro. Andare a giovedì prossimo, quando la maglia arcobaleno di Cipollini comincerà a dare emozioni forti ai tifosi ciclisti.



Il solito istrionico Mario Cipollini durante la recente presentazione a Sharm El Sheikh della sua squadra Domina Eitron Rdz

NEL CAMPIONATO MASCHILE LA NOICOM CUNEO OTTIENE UN IMPORTANTE SUCCESSO SU PIACENZA CHE L'AVVICINA ALLE SQUADRE CHE LA PRECEDONO

Paola Cardullo (foto) è stata premiata come miglior difesa. Altri riconoscimenti per le ragazze dell'Asystel Novara a Cristina Pirv (miglior giocatrice del torneo), a Virginie De Carne (battuta) e alla cinese He Qui per la regia

Giorgio Barberis

Al primo assalto, Novara conquista una coppa europea. E lo fa spadroneggiando contro quel Las Palmas che, appena il giorno prima, aveva ricacciato le dichiarate velleità della Despar di far sua la Coppa Cev, al punto da organizzare sul proprio campo di Perugia il Final Four. Hanno fallito le ombre, ma le piemontesi che iscrivendo il loro nome all'albo d'oro proseguono il fiuto di sette vittorie consecutive nella manifestazione da parte di squadre italiane.

Il miracolo dell'Asystel di Giovanna Saporiti a questo punto non è neppure più tale: finalista per lo scudetto al suo primo anno in A1, la squadra piemontese dimostrando con i fatti di non essere una meteora e che, con una gestione oculata, possono arrivare grandi risultati. Anzanello e Cardullo, che già in questa stagione hanno potuto festeggiare la conquista del titolo mondiale con la Nazionale, le ideali anime di una formazione che la cinese Jenny Lang Ping ha ereditato a cammino iniziato da Luciano Pedullà, il cui feeling con la squadra



portata fino al secondo posto lo scorso anno si era incrinato.

Un muro - fondamentale - quale il novaresi hanno annichilito nel secondo e terzo set le avversarie - è stata la degna conclusione di un match in cui le spagnole del Cantur Las Palmas, anche loro alla prima

finale continentale, si sono battute alla pari soltanto nella prima frazione, conclusasi ai vantaggi (26-24); poi l'Asystel ha premuto sull'acceleratore e non si è più concessa distrazioni rendendo un monologo il prosieguo della partita.

Le ragazze di Novara hanno in-

## Novara nel paradiso del volley

### L'Asystel (3-0 al Las Palmas) conquista la Coppa Cev

cezzato i premi: Cristina Pirv è stata miglior giocatrice della Final Four, Virginie De Carne miglior servizio, Paola Cardullo miglior difesa e la cinese He Qui miglior regista. Insomma un trionfo completo, né poteva diversamente il doppio 3-0 dell'Asystel nella semifinale contro le altre spagnole della Caja de Avila e nella finalissima. «E' un successo importante per tutti l'ambiente» ha sottolineato suor Giovanna. Paola Cardullo ha rivolto subito il pensiero al campionato: «Ci siamo anche noi e per lo scudetto non ci tiriamo certo indietro».

Una grande giornata, dunque, per il volley piemontese al suo primo successo internazionale femminile dopo quelli maschili del Cus Torino (Coppa Campioni 1980 e Coppa Coppa 1984) e dell'Alpitour Cuneo (Coppa Coppa nel '90 e Coppa Cev 1996 e quest'ultima sponsor la Noicom).

E intanto proprio la Noicom (Sibranca Cn-Copra Pc 3-1 (22-25, 25-20, 25-21, 25-22); Carife Boscini Montichiari 3-2 (31-29, 25-27, 25-20, 20-25, 15-10); Icom Lt-Itas Tn 3-1 (25-22, 20-25, 25-20, 25-22); Edilbasso Pd-Canadiens Vr 3-2

Al loro primo impegno europeo le piemontesi hanno fatto incetta di premi individuali

Suor Giovanna: «Successo importante per l'ambiente»  
La Cardullo: «E adesso pensiamo allo scudetto»

squadre davanti a lei in classifica. A1 maschile (21ª giornata): Noicom Bredanca Cn-Copra Pc 3-1 (22-25, 25-20, 25-21, 25-22); Carife Boscini Montichiari 3-2 (31-29, 25-27, 25-20, 20-25, 15-10); Icom Lt-Itas Tn 3-1 (25-22, 20-25, 25-20, 25-22); Edilbasso Pd-Canadiens Vr 3-2

(26-24, 25-19, 18-25, 24-26, 15-12); Sira An-Pet Pg 1-3 (20-25, 25-23, 15-25, 16-25); giocata sabato: Kerakoll Mo-Sisley Tv 3-0 (25-20, 25-19, 25-23); Asystel Mi-Lube Mc 1-3 (29-27, 23-25, 18-25, 21-25). Classifica: Sisley p. 52; Kerakoll 50; Lube 48; Asystel 40; Icom 37; Carife 34; Itas 33; Noicom 31; Pet 27; Boscini 22; Copra e Canadiens 18; Edilbasso 17; Sira 14. Coppa Cev femminile. Finale 1ª posto: Asystel No-Cantur Las Palmas (Spa) 3-0 (26-24, 25-13, 25-12). Finale 3ª posto: Despar Pg-Caja de Avila (Spa) 3-0 (25-15, 25-13, 25-19). A1 femminile (20ª giornata): Infoplus Vi-Foppapedretti Bg 3-0 (28-26, 25-22, 26-24); Despar Pg-Monte Schiavo Jesi 2-3 (23-25, 25-18, 18-25, 25-19, 12-15) gioc. martedì; Johnson Spezzano-Pinetta-MasciaGuru Ra 2-3 (23-25, 19-25, 25-13, 25-17, 10-15); Modena-Cerdisa Re 3-1 (25-22, 22-25, 25-22, 25-18); Città di Palermo-Icot Forlì 0-3 (19-25, 11-25, 16-25); ha riposato: Asystel No. Classifica: Despar 42; Asystel a Monte Schiavo 41; Foppapedretti 38; Modena 37; Icot e Infoplus 23; Ravenna e Johnson 18; Cerdisa 14; Palermo 5.

BASKET: BIELLA SI ARRENDE ■ VOLATA A CANTÙ, GIOVEDÌ DI NUOVO IN CAMPO

## Virtus ancora battuta dalla Benetton

Anche il campionato conferma i valori espressi dall'Eurolega

Giorgio Viberti

Come già in Eurolega, anche in campionato la Benetton Treviso - questa volta con l'aiuto del campo amico - si conferma superiore alla Virtus Bologna: mercoledì scorso in coppa a Casalecchio era finita 70-82, ieri nella 7ª di ritorno di serie A il match si è concluso 87-79. E' stata una partita dai due volti: i primi due quarti dominati da Treviso, gli ultimi due con i bolognesi in rimonta. I migliori realizzatori: Edney 23, Langdon 15 e Garbajosa 12; Dial 16, Frosini 15 e Murdock 15.

Alle spalle i tricolori tiene il ritmo l'Oregon Cantù, che però ieri ha faticato molto per respingere la Lauretana Biella (85-83). I piemontesi sono rimasti in partita fino al termine, pagando però alla fine la supremazia dimostrata dai brianzoli sotto i tabelloni (8 rimbalzi in più). Biella era partita bene (2-8

al 2'), Cantù - trascinata da Hines - ha subito ribattuto, cogliendo il suo primo vantaggio al 7' (17-16) e chiudendo il quarto iniziale avanti (24-20). La seconda frazione è cominciata di nuovo nel segno della Lauretana, che in poco più di 1' ha realizzato 8 punti. Grazie a Belcher e soprattutto a Thomas, abilissimi in difesa su Hines e preciso in attacco (22 punti in 22'), i piemontesi hanno anche il contropiede, tanto da andare al riposo sul +7 (42-49). Biella ha continuato ad allungare ma non è riuscita a sfruttare un vantaggio netto al 24' (45-55), venendo raggiunta sul 58 pari. A 16' dal termine è stato un libero di Jones a danneggiare la Lauretana, incapace di sfruttare l'ultimo pallone del possibile pareggio. Migliori realizzatori: Hines 26, McCullough 13 e Stonerook 13; Belcher 17, Thomas 15 e Sales 15.

Serie A (7ª giornata di ritorno): Benetton Tv-Virtus 87-79, Air Av-Montepaschi 87-99, Viola Re-Trieste 80-90 (sabato), Scavolini Ps-Euro Roseto 96-89, Mabo Li-Metis Va 90-85, Skipper Bo-Carifac Fabriano 93-55, Oregon Cantù-Lauretana 85-83, Snaidero Ud-Pippo Mi 75-66, Roma-Pompea Na 90-84. Classifica: Benetton 42; Oregon 38; Montepaschi e Ropini 34; Euro 26; Pippo 26; Skipper, Viola, Pompea e Trieste 24; Virtus e Scavolini 22; Lauretana 20; Metis 18; Air e Snaidero 14; Carifac 6. Prossimo turno (giovedì 13, ore 20,30): Carifac-Benetton, Trieste-Virtus, Skipper-Oregon, Pompea-Scavolini, Lauretana-Roma, Euro-Snaidero, Metis-Air, Montepaschi-Viola, Pippo-Mabo. Legadue (13ª giornata di ritorno): Upea Capo d'Orlando-Esseti Imola 80-68, Sicc Jesi-Messina 88-76, Bipop Re-Edimes Pv



Tyus Edney (Benetton), 23 punti alla Virtus

RUGBY: E' FINITA 40-5, MA IL RISULTATO E' BUGIARDO

## Azzurri sconfitti con onore dagli inglesi nel Sei Nazioni

LONDRA

Nel Sei Nazioni l'Italia perde nettamente (40-5) in casa dell'Inghilterra, esce a testa dal tempio di Twickenham malgrado i sei mete incassate. Gli azzurri hanno mostrato un doppio volto: abulici, impacciati e spaventati per 20', coraggiosi, grintosi e brillanti per il resto della gara. La sconfitta era tutto sommato prevedibile, ma l'Italia di Kirwan ha condotto a lungo il gioco, ottenendo il possesso di palla superiore agli inglesi e fallendo di pochissimo almeno due mete.

Tra i 72 mila spettatori presenti al match c'era anche Claudio Ranieri, tecnico del Chelsea, che in tribuna ha fatto il tifo per gli azzurri, purtroppo privi di due pedine fondamentali: dopo Diego Dominguez, neppure convocato da Kirwan, anche Mauro Bergamasco ha dato forfait, bloccato da una contrattura «dell'influenza». Lo ha peraltro sostituito degnamente il

fratello Mirco, autore dell'unica meta azzurra.

Decisivo l'avvio di gara degli inglesi, impressionanti per agilità, velocità e determinazione. L'Italia per 20' non è dalla propria metà campo, subendo le mete di Lewsey (due), Thompson, Simpson, Tindall e il gioco dell'Inghilterra, impenetrabile in difesa, sicura e precisa nella manovra, una forza d'urto devastante in fase offensiva. Sul 33-0, quando già si temeva una disfatta azzurra a Twickenham (l'ultima volta finì 80-23 per gli inglesi), l'Italia è finalmente dal guiscio, tanto che i 40' a cavallo dell'intervallo sono stati tutti azzurri. Persico e Pez hanno mancato due mete per pochi centimetri, impresa realizzata poco dopo da Mirco Bergamasco (ma Pez ha fallito la trasformazione). A 10' dalla fine l'Inghilterra è andata ancora in meta con Luger, favorito da un errore degli azzurri. Poi la fine, con l'Italia uscita tra gli applausi di Twickenham. [r.r.]

SPORT FLASH

■ **CROSS: CINQUE MULINI.** L'ucraino Sergiy Lebid (Cover Verbania) ha vinto la 71ª edizione della «Cinque Mulini», davanti all'ugandese Boniface Kiprop. Primo degli italiani Umberto Pusterla, quinto.

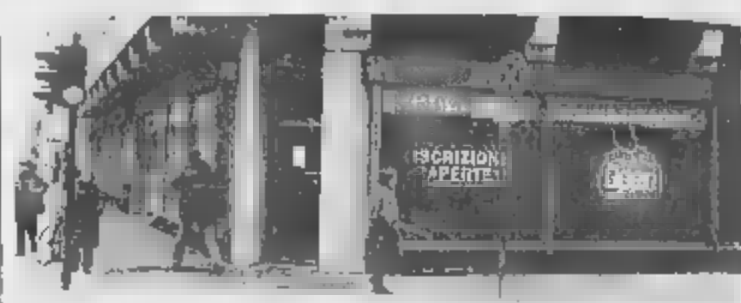
■ **MARATONE** ■ Ieri in Italia si sono disputate tre maratone. A Brescia successo del keniano Sigei Mathew, non ventenne, in 2h 09'17" e, tra le donne, di Sirocna Viola (2h 35'22"). A Napoli si è imposto un altro keniano, Luka Cherono (2h 13'11"); in campo femminile, felice rientro per Maura Viceconte (2h 33'42"). Infine a Piacenza, ancora successo keyiano grazie ad Abraham Mayo (2h 13'29"). Tra le donne si è imposta l'ucraina Galina Zhulyeva (2h 38'22").

■ **SCNERIE** ■ **VEZZALI.** Ancora un exploit per Valentina Vezzali, che ha vinto ad Atene anche la tappa greca della Coppa del Mondo di fioretto, confermandosi leader della classifica generale. La jesina ha battuto in finale (12-3) la concittadina Giovanna Trillini, 7ª Granbassi, 12ª Salvatorelli, 13ª Scarpa.

■ **TOTIP, QUOTE.** Concorso n. 10: 1-X; 1-2; X-1; 2-1; 2-X; X-1; 2-3. Nessun «14». Ai 24 «12» andranno € 2.540,30; ai 41 «11» € 148,34; ai 2929 «10» € 20,87.



CITTÀ



La sede torinese dell'«Open English School»

Incontro alla Federconsumatori  
sul fallimento della «Open»

Manovre in corso sul fronte della «Open English School», la scuola di lingue fallita clamorosamente nei mesi passati lasciando a spasso migliaia di iscritti in tutta Italia: quel che è peggio, alle prese con i solleciti di pagamento da parte delle finanziarie collegate alla struttura. Questa sera i rappresentanti del Coordinamento studenti si incontreranno con quelli della Federconsumatori per fare il punto di una situazione tutt'altro che chiara. Se il naufragio della scuola - culminato il primo di gennaio con l'arresto a Milano di Fernando Blanco Garcia Guzman, il titolare - è una triste realtà, resta da definire il rapporto con le varie finanziarie con le quali gli iscritti si

erano impegnati all'atto della stipula del contratto: alcune hanno sospeso le richieste di pagamento, in attesa che il curatore fallimentare faccia il suo dovere e che si consolidi l'intesa con «Wall Street Institute» per consentire agli studenti «Open» di proseguire i corsi; altre, pur seguendo l'evoluzione della situazione, continuano a mandare solleciti di pagamento. Da qui una situazione di confusione che finisce per amplificare i timori di migliaia di persone beffate, non solo a Torino, ma per questo decise a non anticipare un quattrino in più di quanto non abbiano già fatto. Una brutta storia, comunque la si rigiri, che sta impegnando oltre ad alcuni avvocati privati anche diverse associazioni di consumatori. A Torino le sedi della «Open» erano due: una in corso Montecucco, la prima ad essere chiusa; l'altra in via Santa Teresa. Poche settimane più tardi, l'arresto del titolare della società per bancarotta fraudolenta.

SI ATTENDE ENTRO GIUGNO ANCHE IL GIUDIZIO DEL CONSIGLIO DI STATO

## Indagini sulle lauree dell'università privata

«Il titolo dell'European School non vale in Italia»

Massimo Numa

Lauree vere o inutili, comunque pagate a peso d'oro. Adesso bisogna stabilire se hanno ragione le decine di studenti (ed ex) della «European School» che, da tutta Italia, stanno presentando denunce su denunce o i responsabili della Ese, assistiti da una flotta di prestigiosi avvocati: indagano anche i carabinieri di Torino su delega della procura di Roma che ha avviato un'indagine in tutta Italia. Nei giorni scorsi i primi interrogatori, coperti dal massimo riserbo. Presto saranno sentite altre persone, docenti, personale e studenti della scuola che ha la sede in via Cavour 13.

Al centro la complicata storia della «laurea», meglio del titolo di studio che si consegue pagando una retta di 10 mila euro all'anno, divisa in rate mensili. Dopo quattro anni

di lezioni e corsi, ecco il sospirato foglio carta che ha il valore in Inghilterra ma non in Italia, almeno per il momento. A meno che il Consiglio di Stato, a cui si sono rivolti i legali della Ese, che chiama Eos, Volo, In Sight Ese World, non sentenzi, entro giugno, il contrario. Ma la vera doccia fredda è arrivata dal Times di Londra che, nel novembre 2002, ha pubblicato un trafilato a cura della Nottingham Trent University, università statale britannica, che ne convalidava gli esami e infine conferiva agli studenti un degree (Bachelors of Arts with Honours) esattamente uguale a quello dei suoi studenti inglesi, spiegavano le lussuose brochure della Ese. Ebbene, in quell'articolo, in sostanza, si annunciava che non sarebbero state conferite altre lauree. La Nottingham Trent ha diplomato nel

2002 gli ultimi italiani e poi stop.

La European school of economics (Ese) è una università privata di economia, finanza e management, in Italia da più di 8 anni e suddivisa in 12 atenei (Lucca, Roma, Milano, Bologna, Catania, Napoli, Trieste, Torino, Bari, Vicenza, Verbania e Genova) in Italia e 5 sedi all'estero (Londra, Madrid, New York, Parigi e Shanghai).

La difesa: «L'obiettivo della università è quello di formare dei nuovi manager che, grazie ad un percorso didattico innovativo rispetto a quello fornito dall'università statale, possono inserirsi rapidamente nel nuovo mercato del lavoro. Il percorso prevede lo studio di due lingue straniere, dell'informatica e soprattutto di diversi stage lavorativi all'interno di aziende ed organizzazioni nazionali e internazionali, nonché la frequenza

terzo anno accademico presso delle università straniere. Tutto vero, secondo i capi della Ese, rappresentati nella trasmissione manda Rai3, dal prof. Stefano D'Anna Dean che, nel novembre 2001, era stato al centro di una prima polemica. Quanto meno inesatte, le parole rassicuranti del rettore, secondo alcuni studenti che hanno frequentato la sede di Torino e che si sono rivolti alla magistratura: «Non ho nulla da eccepire sulla qualità delle lezioni, tenute da docenti di ottimo livello. A parte che all'improvviso la sede di via Cavour è stata chiusa e ci hanno comunicato che saremmo stati trasferiti a Milano, con un ulteriore notevole aumento di spese. La notizia che l'Università inglese non ci avrebbe più riconosciuto la laurea ci ha gettati nell'angoscia», spiega uno dei giovani che si sono rivolti ai pm.



L'«European School» ha la sede in via Cavour 13

UN CASO CREATO DAL MECCANISMO PROCEDURALE CHE NON PREVEDE L'APPLICAZIONE DELLA COSIDDETTA «CONTINUAZIONE»

## Maxi-condanna al piccolo truffatore: dodici anni

Torinese detenuto a Ivrea ha collezionato una serie di sentenze definitive

la storia

Giorgio Ballarò

In una truffa ben fatta c'è sempre una componente di genio. Un'invenzione, un guizzo di fantasia. In certi casi il ragguardevole può persino avvicinarsi a un'opera d'arte. Come dimenticare la gang che qualche anno fa ha venduto a Roberto Baggio una (falsa) miniera d'argento? Perù? Oppure gli astuti raggiratori di Mappano, che non sono stati bloccati dalla Guardia di Finanza mentre smerciavano bottiglie di champagne riempite di scadente vinello astigiano?

Da Davide Li Veli, un torinese di 32 anni, rappresenta invece l'altro faccia della medaglia. Quella della piccola frode tanto per tirare a campare. Dei «aragetti» della truffa, che senza troppo ingegno mettono a segno un colpo dietro l'altro, sempre nello stesso modo, e si fanno beccare le mani nella marmellata. E magari alla fine la pagano per tutti gli altri.

Da qualche settimana Li Veli è detenuto nel carcere di Ivrea,

dove dovrà scontare 12 anni di reclusione. Si, avete letto bene. Dodici anni di carcere per un lungo serie di truffe realizzate un po' in tutto il Piemonte, Casale a Torino, da Alba a Biella. «E non è ancora finita - ammette sconsolato il suo difensore, l'avvocato Walter Campini - siamo in corso di altri tre processi, per cui nel giro di qualche mese il suo cumulo di condanne salirà a 15-16 anni. Se avesse commesso un omicidio o diretto un traffico internazionale di stupefacenti, fra attenuanti e riti abbreviati, se la sarebbe cavata con una pena inferiore».

A mettere nei guai l'ingenuo truffatore torinese è il meccanismo procedurale secondo il quale non si può applicare la «continuazione» a procedimenti celebrati in tempi diversi e in diversi tribunali. La «continuazione» permette infatti di riunire in un solo processo più reati commessi all'interno di un medesimo piano criminoso, esempio l'acquisto di una pistola rubata e il furto di un'auto per commettere una rapina in banca. In questo caso il malvivente verrà condannato per il reato più



Li Veli è detenuto nel carcere di Ivrea, dove dovrà scontare 12 anni di reclusione

grave (la rapina), mentre gli altri verranno giudicati in «continuazione» e puniti con pochi mesi in più di reclusione.

Da Davide Li Veli, invece, si è fatto decine di processi in giro per il Piemonte. E a forza di un anno e mezzo qua e un anno e 10

mesi là, ha collezionato una sfilza di condanne definitive che lo faranno rimanere in galera con boss mafioso. «A parere la pena è assolutamente sproporzionata allo spessore criminale del mio cliente - commenta l'avvocato Campini - e

L'avvocato difensore:

«Se avesse commesso un omicidio, fra riti abbreviati e attenuanti non pagherebbe così»

Si procurava carte d'identità e assegni per fare shopping. Rimasto senza soldi si è dovuto costituire

piccolo cabotaggio ed è rimasto un soldo: si è costituito di sua volontà perché dopo un anno di latitanza si era ridotto a vivere come un barbone».

La dinamica delle truffe, commesse fra il '96 e il '99, è sempre la stessa. Li Veli si procura a Porta Palazzo carte d'identità e blocchetti d'assegni rubati dai topi d'appartamento. Poi, dopo aver sostituito la foto sul documento, si presenta a fare shopping nei negozi pagando con gli assegni rubati. Commettendo così tre reati in un colpo solo: ricettazione, falso e truffa.

Nel gennaio del '99 colpisce in una nota enoteca torinese, dove acquista sbafò bottiglie di champagne per quasi un milione; poi a appare a Rivoli e si compra capi d'abbigliamento per un milione e mezzo. Due mesi dopo lo incontriamo a Collegno, entra in un negozio di strumenti musicali e se ne va con una tastiera Gem Wk2 da un milione e 700 mila lire. Memorabili anche il colpo di Alba, dove raggiunge un «trifolau» facendosi dare un tartufo da oltre un milione, e quelli che fruttano svariati chili di parmigiano e quattro penne Mont-Blanc.

«L'ultima speranza è che il Tribunale ci conceda di applicare la continuazione anche in fase di esecuzione della pena - conclude il legale - così da ricondurre la condanna finale entro limiti più ragionevoli».

**Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** strada San Mauro 179; via Garibaldi 28; via Frejus 41; via Asinari di Bernezzo 134; via San Secondo 46; via Rivalta 56/D; Tunisi 99; via Giolitti 7/C; corso Regio Parco 36 bis/2; via Foligno 69; corso Orbassano 216; corso Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118; corso Unione Sovietica 397. **notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Rocco 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24** Venezia, via L. da Vinci 50.

**COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro prenotazione, da domani a mercoledì, presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le Circo-scrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1\* uscieri addetto informazioni (6 mesi); 1+1\* operatore addetto movimentazione carichi e pratiche (6 mesi); 1+1\* autista magazzino per attività trasporto e scarico materiali magazzino in possesso di patente B (6 mesi); 1+1\* esecutore amministrativo, conoscenza dattilografia su PC (6 mesi); 1+1\* operatore giudiziario, conoscenza dattilografia su PC (7 mesi); 1+1\* geometra in possesso di patente di guida (sost. maternità); 1+1\* autista in possesso di patente C (6 mesi). **Lavoratori** avviati in qualità di riserva.

**IMMOBILI.** Domani alle 14 scade termine per presentare le offerte per l'asta degli immobili comunali. Mercoledì 12, a partire dalle 14, a Palazzo Civico, si terrà, con seduta pubblica, l'apertura delle buste delle offerte presentate. Informazioni in via Palazzo di Città 19, tel.011-442.3579.

**BUONA SANITA'.** Alle 20,30, al Jolly Hotel Ambasciatori, il presidente della Regione, Enzo Ghigo, ospite del Rotary Club Torino Sud parla su: «L'eccellenza della sanità piemontese».

**DRIVE.** «Ritroviamoci attraverso il valore delle differenze» è il dibattito di oggi, ore 16,30, nel salone SS. Martiri, via Barbaroux 32. Organizza la Cisl.

**ECSTASY.** Ottantacinque pastiglie di ecstasy «Batman» sono state sequestrate sabato dai carabinieri. I militari, di pattuglia nei giardini di via Ciriè, a Borgaro, hanno notato Franco Salvaggio, 34 anni, Caselle, via Bona 64, che stava spacciando: è stato arrestato.

**INCIDENTE MONTALE.** Tragedia nella notte tra sabato e domenica sulla Torino-Aosta, all'altezza di Fiorano. La vittima, Mariano Turco, 33 anni, viveva a Moncalieri.

**SCIPPO.** Un maresciallo dei carabinieri fuori servizio, Nicola Fierro, ha arrestato un extracomunitario che aveva scippato un cellulare a una ragazza. E' accaduto sabato alle 12 in via Nicola Porpora. Francesca D., era in attesa del bus quando Kallid madal le ha strappato il suo Nokia 8310.

**TEPPISTE.** Raid teppistico, sabato notte, nel parco giochi di Italia '61. Vandalisti hanno spaccato bottiglie attorno agli scivoli e alle giostre e rovesciato i sacchi dell'immondizia.

## Specchio dei tempi

«Possiamo aiutare chi aspetta con ansia la telefonata salvavita» - «A Cavour i cartelli di divieto» - «Costretti a seguire le lezioni seduti sui termosifoni» - «Falso samaritano?» - «Un sogno»

tuito il senso unico a salire, ma i cartelli di divieto sono stati posti solo nella piazza di Cavour (piazza Freguglia). Ora capita giornalmente di incontrare veicoli che procedono contromano, anche perché chi si immette sulla strada da una delle vie private non è a conoscenza del divieto (esempio strada delle Terrazze) scende senza sapere del rischio di procedere contromano.

E' possibile richiedere l'installazione di altri cartelli di divieto anche sulla strada comunale di Cavour oltre a quella nella piazza?

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Sono iscritta al corso di laurea in Economia e Commercio. Ultimamente si sono verificate alcune situazioni che creano non pochi disagi agli studenti.

Oltre a far coincidere le date degli appelli di diverse e rose materie, sono stati ridimensionati i tempi di durata di quasi tutte le sessioni d'esame mentre quella di aprile (in cui potevano sostenersi solo un esame gli studenti fuori corso) è stata completamente eliminata.

Nelle altre facoltà ciò non è successo, anzi ci sono molte più possibilità di sostenere gli esami in sessioni straordinarie come quella di novembre in alcune o di dicembre in altre.

Non si capisce mai abbiamo questo trattamento «privilegiato» visto che paghiamo le tasse come gli altri studenti torinesi?

Inoltre questo comporta una sovrappopolazione dell'ateneo e rispetto ai locali disponibili, tanto che per poter seguire le lezioni, pur arrivando

con largo anticipo, ci si ritrova spesso obbligati a sedersi sulle scale o sui termosifoni. Questo è accaduto sia a ottobre con i corsi di diritto commerciale, sia alla fine di febbraio con i corsi di economia degli intermediari finanziari, per cui tra l'altro non è stata ancora trovata una soluzione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ho letto l'intervento del lettore che ha urtato un capriolo lo ha visto caricare a bordo un Range Rover. E' anche a me una cosa simile, dalle parti di Savona, un capriolo era stato colpito prima da un'auto poi subito dopo dalla mia anche in maniera lieve, per aver rallentato nel frattempo. Anche in quel caso, non avevo il cellulare per avvertire la forestale, si è subito presenta-

to un «samaritano» che ha immediatamente immobilizzato la bestia ferita e la ha sistemata nel baule della auto dicendomi, con fare degno di Wile Coyote, di preoccuparmi e che a tutto avrebbe pensato lui. A mente fredda, passato il tempo, ho motivo di ritenere che la povera bestiola abbia finito i propri giorni alla forestale ma in qualche congelatore. Da allora non riesco più a mangiare selvaggina, neanche al ristorante».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Lungo la Lora (in Francia) stanno progettando di portare la pista ciclabile fino ad una lunghezza di quasi seicento chilometri facendo sognare migliaia di amanti della bicicletta. Ma quello che mi pare ancora più importante è che la spostano dal fiume, per non avere problemi in caso di alluvione, rendendola, nello stesso tempo, più larga e sicura».

«La realtà a Torino ed in Piemonte è ben diversa. Perché non riusciamo a dotarci di una pista ciclabile degna di questo nome? Sarebbero soldi spesi davvero bene».

Lorenzo Pomato

specchiotempi@lastampa.it

COMETA

MUSIO HALL

Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO LISCIO

LUNEDÌ  
10ROBERTO  
PERUGINOVENERDÌ  
14LUCA  
MILANISABATO  
15RITMO  
SOLEADODOMENICA  
16  
MARZOPOMERIGGIO E  
GLI AMICI  
DEL LISCIO

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo numerosi pazienti in attesa di trapianto di fegato, provenienti da varie regioni (Campania, Abruzzo, Puglia, Sardegna, ecc.). Siamo ospiti presso la Residenza Cimabue dove trascorriamo mesi nella speranza di ricevere la telefonata salvavita».

L'attesa diventa snervante anche perché, ai problemi di salute, si aggiungono quelli finanziari, del lavoro e della famiglia lontana. Con questo messaggio vorremmo sensibilizzare tutti affinché venga presa più in considerazione la donazione degli organi come grande atto di umanità e di generosità, culto che non si fa strada in Italia. Non confondiamo la malasanità con la donazione degli organi, soprattutto in questo periodo di grandi scandali nelle strutture ospedaliere. Esistono, tanti, i medici professionalmente e umanamente preparati. Grazie a loro e ai volontari dell'Atf e dell'Avo riusciamo a superare questi mesi di vero inferno. Accogliete il nostro appello».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Dal 19 febbraio nella Strada Antica di Cavour è stato isti-



UN LOCOMOTORE IN FIAMME AD ALBENGA CREA DISAGI ANCHE AI TRENI

## Gli automobilisti «ostaggi» dell'Autofiori e dell'Aurelia

Stefano Pezzini  
ALASSIO

Le avvisaglie si sono avute già nel primo pomeriggio quando, poco dopo le 15, una lunga coda ha intrappolato gli automobilisti che transitavano sull'Aurelia tra Loano e Pietra Ligure. Per percorrere tre chilometri ci sono voluti più di venti minuti a passo d'uomo. Nulla, però, confronto a quanto è avvenuto più tardi, dalle 17 in poi, quando sia l'Autostrada dei Fiori sia l'Aurelia sono state di fatto bloccate da migliaia di auto.

sono riversati sull'autostrada i turisti che hanno approfittato dello splendido fine settimana all'insegna del sole per trascorrere il week end in Riviera. Il risultato è stato devastante per il sistema viario ligure: l'Autostrada dei Fiori presentava lunghe code da Imperia a Voltri, con punte di grandi rallentamenti tra Imperia e Andora, Pietra Ligure e Spolano, Savona e Voltri.

Molti automobilisti hanno cercato di evitare il «blocco» cercando una sorta di via di fuga sull'Aurelia. Ma anche qui, nel giro di pochi minuti, la situazione è diventata impossibile. Per entrare in Allassio, Andora, ci sono volute ore e rallentamenti che hanno messo a dura prova la pazienza degli automobilisti sono registrati tra Borghetto e Finale e tra Vado e Savona.

FUNERALI IN FORMA PRIVATA: IN LUTTO ANCHE LO SPORT CITTADINO PER LA SCOMPARS DI CARLO TONINI

## Morto Enrico Fabbri, il papà delle miss

A Savona è stato un autentico personaggio. Aveva 82 anni



Enrico Fabbri, aveva 82 anni

SAVONA

Nella sua abitazione di via Astengo si è spento l'altra notte, dopo lunga malattia, Enrico Fabbri. A maggio avrebbe compiuto 82 anni. Lascia la moglie Teresa e la figlia Gabriella.

Quelli di Enrico Fabbri sono stati 82 anni intensamente vissuti e che ne hanno fatto un personaggio indimenticabile. È stato uomo di spettacolo, organizzatore di concorsi di bellezza, lera conosciuto anche come il «papà delle miss», fondatore del mitico «Inter club Savona», quello dello striscione sempre presente sui campi di Europa e ha svolto anche intensa attività giornalistica in

anni andati come corrispondente de Il Lavoro e del Corriere Mercantile. Nello sport era stato anche segretario della società «Stella Rossa», portando a conclusione la trattativa per la cessione al Savona di Valentino Persenda.

CROLLO DELL'AUDIENCE E DELLA QUALITÀ DELLE CANZONI. PROMOSSE A PIENI VOTI SERENA AUTIERI E CLAUDIA GERINI

## «Subito al lavoro per Sanremo 2004»

I discografici puntano al rilancio della manifestazione

Gian Piero Moretti  
REMO

Il Festival 2003 è già passato in archivio, tutte le polemiche, le accuse, i buoni propositi, le lacrime e gli sberleffi che lo hanno accompagnato nelle cinque serate più lunghe caratterizzate dall'audience più bassa dell'Era Baudiana. Un calo di ascolti che ha riportato il Festival indietro di dieci provocato, secondo la Rai dalla controprogrammazione delle reti concorrenti, ma che in realtà è dovuto esclusivamente alla lunghezza stratosferica delle serate, all'eccessiva presenza di spot pubblicitari ed anche alla qualità del prodotto musicale. Con particolare riferimento ai giovani critici e scaricati dallo stesso Bauda.

**RINNOVAMENTO** Il sipario è appena calato e già si pensa all'edizione 2004 che, suggerisce Michele Bonatesta, senatore di An e membro della Commissione di vigilanza «dovrà prevedere meno cantanti e più comici; meno cosiddetti superospiti stranieri e più gradi cantautori italiani con l'aggiunta di una ventata di freschezza e di novità che potrebbe essere rappresentata, tanto per fare un nome, da un personaggio come Fiorello». Bonatesta identifica che il megafon sanremese, se si esclude l'apprezzabile duo Gerini-Autieri, impone il rinnovamento della formula e della direzione artistica, non certo ritornando alla pretesa innovazione portata a Sanremo da Fabio Fazio.

IN CODA GIÀ ALLE 11

### Assalto all'Ariston per Domenica In

I primi, erano arrivati, addirittura, intorno alle 11 del mattino. Poi, minuto dopo minuto, la coda di persone in attesa sempre più allungata per attendere l'ingresso in teatro, iniziato dopo le 13. Il «ritro», ormai abituale, di «Domenica In», si è ripetuto anche ieri con l'Ariston preso d'assalto dal pubblico per assistere alla sfilata dei protagonisti del Festival che, a cominciare da Alex Britti, il primo a salire sul palcoscenico, sono stati ospiti del «salotto» di Mara Venier. Come al solito l'edizione dopo-Festival di «Domenica In» era stata oggetto, nei giorni scorsi, di una frenetica (e, spesso, inutile) caccia al biglietto. Ieri, poi, moltissime persone, alcune anche munite del prezioso biglietto, non sono riuscite ad entrare nel gremitissimo teatro. Chi è rimasto fuori, comunque, si è consolato seguendo, da «Quelli che il caldo» effettuati sulla passerella.

Festival è Enzo Mazza, direttore generale della Fimi. Un invito rivolto al Comune di Sanremo ed alla Rai. «Da parte dei discografici c'è la massima disponibilità», dice. E aggiunge: «Occorre fare il punto subito, senza ridursi a farlo in novembre quando i tempi si restrin-

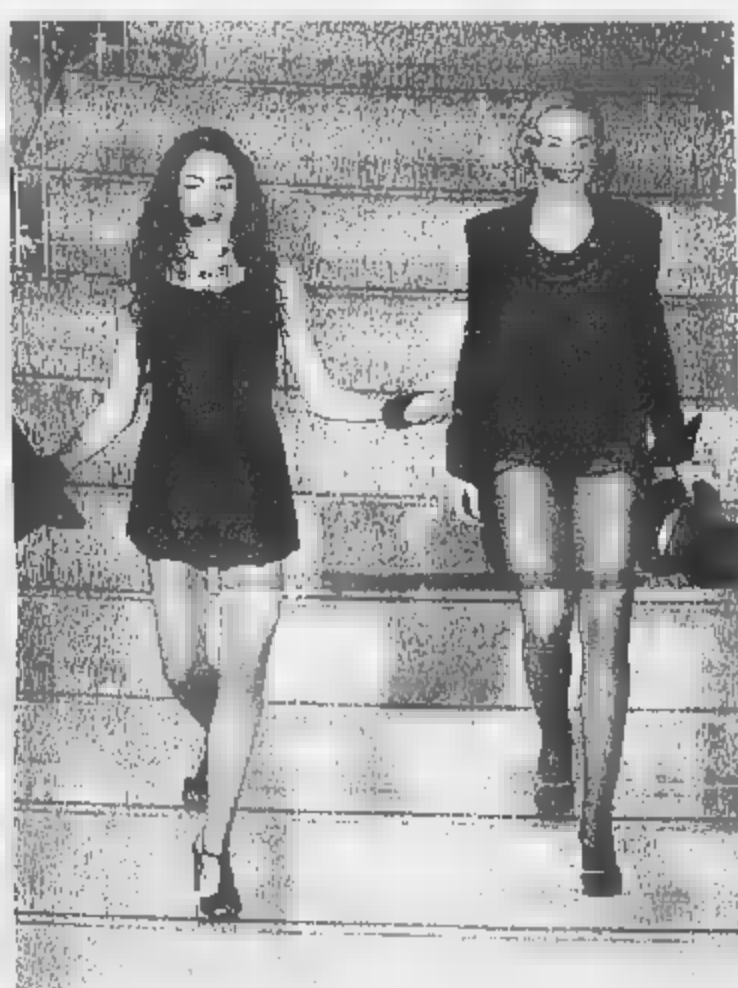


La passerella per il pubblico di Domenica In. A fianco la folla oceanica in attesa di accedere al teatro. A destra Claudia Gerini e Serena Autieri le due «Regine» del Festival promosse a pieni voti

gono troppo per poter confezionare un prodotto decoroso». Mazza contesta l'ingaggio di Sharon Stone, costato più di due edizioni degli Italian Music Awards, invita la Rai a rivedere la formula di Destinazione Sanremo, il concorso che ha promosso i giovani del Festival: «Non è abolito, ma migliorato nella ricerca brani da portare a Sanremo. Una ricerca che vede il mondo della discografia completamente a disposizione».

Superpippo concorda con la Fimi: «Non spetta a me raccogliere l'invito dei discografici perché il mio contratto di direttore artistico è scaduto alla 2 di stanotte e non ho più alcun ruolo, ma sono convinto che è necessario andare avanti nella ricerca musicale». Avvertimento: il Festival non può trasformarsi in un altro Premio Tenco.

Si è già detto dell'accordo fra Comune e Rai circa l'aspetto economico, siglato una settimana di mano da Bottini, Blisolotti e da Saccà e ora in forse dopo il rinnovo del Consiglio di amministrazione della Rai e la possibile uscita di scena del potente direttore generale. Ora c'è la conferma della soppressione di due eventi sanremesi che da anni fanno parte delle manifestazioni collaterali del Festival: «Sanremo estate» e «Sanremo Top». Rendono poco alla Rai i termini di audience e non assicurano a Sanremo un sufficiente rilancio d'immagine. La rassegna nata per lanciare il disco dell'estate sarà sostituita da una grande passerella di moda: Ancora definire la manifestazione che prenderà il posto della Hit parade dei dischi di Sanremo un mese dopo.



**auto in riviera**  
www.

**Il mercato dell'auto usata in Liguria ha un nuovo punto di riferimento.**

In tutta la edicola della Liguria.





NON MANCANO GLI APPUNTAMENTI CON LA MUSICA DAL VIVO, PIANOBAR AL CASINÒ DI SANREMO

# I ritmi latini accendono il lunedì

## Salsa e merengue al Daubaci, al Tkb e al Manila

Appuntamenti «dal vivo» soprattutto con i ritmi latini al Daubaci. Vado, al Vintage di Vazze ed al Manila Club di Allassio, rock selezioni al Transilvania di Genova, Cineclub al Centrale di Imperia, si gioca al Bingo sino a notte fonda. Questi alcuni degli appuntamenti del lunedì in Riviera.

**S. ERITA** Ritrovo al Green Rose e al Micky Mouse.

**«Rock targato Italia»**, selezioni regionali al Transilvania Rock Café. Laboratorio teatrale al Shakespeare Café. Karaoke al Texano. Ritrovi al Nardamas, Barfly, al Duffy Irish Pub, al Capitan Fracassa, al Shakespeare's Art Café, al Barbarossa, al Freeland, al Blues House Pub, Bingo Lady e Carignano.

**P.** Ritrovi al Tumbler pub e al Cantieri Pub di via Sant'Alberto.

Ritrovo al pub Mc Namara.

Al Tkb serata latina con ingresso libero. Musica e ritrovi al Miramare e all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al discopub Hamburger Boy.

Ritrovo al Pilar.



I ritmi latini accendono il lunedì notte nei locali della Liguria ma mancano gli appuntamenti con la musica dal vivo in pub e discobar

**SAVONA** Messaggerie all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi in settimana al The New Queen's pub, all'Oveja, al Mezzo Marinalo, al Club Nautico e in altri locali della Vecchia Darsena.

Ritorna il lunedì latino al Daubaci: alle 21,30 scorso base di salsa, merengue e bachata, dalle 22,30 serata latina con dj Giuliano da Santo Domingo e l'animazione della «Movida Latina» by Elena.

Musica e ritrovo al Cantuccio.

**SPOTORNO** Ritrovo al Lord Nelson.

Scuola di ballo (latino) al dancing El Patio sul lungoma-

di Pia. Ritrovi all'Elios Café, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.

Ritrovi da Poldo's, all'Iguana, al Virgin, allo Wave e al Santo.

**SO.** Scuola di ballo, dalle 21, al Salone delle feste.

Musica e ritrovi all'Australian Café, al Fluke, al Gavio, negli altri locali del porto. Aperto dal pomeriggio a notte inoltrata il Bingo Loano di località Fey.

Ritrovo al Caffè Noire, al Crazy Pub, al Raggio di luna, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto tutti i giorni il Bingo (Minisport).

**ALASSIO** Balli e ritmi sud americani latin-reggae al Manila Club. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, allo Zanzibar, al Rooster George Taylor's, al nuovo Maeve e al The Victorian pub.

Ritrovo al Greg de Molloy e al Owl.

Ritrovi alla Casa del Priore.

**DIANOM.** Musica al bar Roma e al Vallerie Club.

**DIANO C.** E' aperto il Bowling con karaoke, giochi e musica (dalle 20 nei giorni feriali).

Ritrovi all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento.

Al Flower's serata video musicali. Ritrovi alla Cittadella e al Akutiki pub.

**SANREMO** Alla discoteca Ninfa Egeria «Sanremo che delizia» (olpomeriggio).

**SPERDUTTI** Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

Al Chica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Café Battibecco.

**VENTIMIGLIA** Ritrovo con musica alla Margumaira e al Quattro Venti.

[a. r.]

AL CARLO FELICE QUESTA SERA PER LA GOG CONCERTO DI ANTONELLA RUGGIERO

# Imperia, ecco Paolo Poli

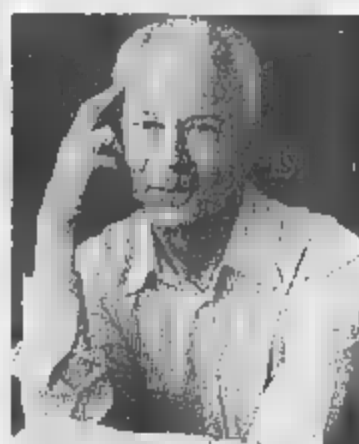
## Cairo aspetta Parassole

Stefano Delfino

Paolo Poli, irresistibile filosofo, Imperia, il cabaretista Diego Parassole a Cairo e il comico Gene Gnocchi a Savona: è un avvio di settimana spumeggiante, nei teatri di Liguria, tenuto conto che questa sera a Genova è in programma il concerto di Antonella Ruggiero, reduce dal Festival, e che domani sera al Genovese debutta Paolo Rossi con il suo nuovo esilarante show sulla Costituzione.

Dal palcoscenico dell'Ariston, il tempio della canzone, a quello del Carlo Felice, tempio della lirica: di ritorno da Sanremo, Antonella Ruggiero per la stagione della Gog (ora 21) propone «Sacramonia e altro», un recital nel quale l'ex voce dei Matia Bazar interpreta brani che spaziano da Gershwin a Vivaldi, da Bach a Piazzolla fino a «Di un amore», il pezzo del Festival. Al Genovese, da domani, «Il signor Rossi e la Costituzione».

L'ultimo show di Diego Parassole, uno dei comici tv lanciati dalla scuola di Zelig, il lo spettacolo che domani sera all'Abba chiuderà la stagione della «Riviera dei Teatri».



Paolo Poli stasera al Cavour di Imperia

Al Festival di Primavera, che si dipana all'Astor, arriva un altro popolare volto della televisione, protagonista fisso di «Quelli che... il calcio» accanto a Simona Ventura e Maurizio Crozza: Gene Gnocchi è il protagonista di una piece dall'improbabile titolo di «La constatazione amichevole nei tamponamenti tra mietitrici», scritto a quattro mani con Francesco Freyre, e nella quale

interpreta l'esilarante personaggio di Balthazar Guardacci, un assicuratore della Pegasus, ramo grandine.

Preceduto da critiche lusinghiero, al Cavour iper allestita dall'Archivolt) va in scena questa sera alle 21 l'eccellente Paolo Poli. E' lui «Jacques il fatalista», servitore imperturbabile e disincantato, creato dalla fantasia di Denis Diderot, il grande filosofo illuminista francese. Rivisitato da Poli in collaborazione con Ida Omboni, il testo ha la regia dello stesso Poli, le scenografie Lele Luzzati e i costumi di Santuzza Galli. Un prodotto di grande qualità, insomma.

Conclusa la pausa per lasciar posto al circo del Dopofestival, il teatro del casino riprende l'attività nel weekend con l'ultima parte del cartellone. Da venerdì a domenica, ride con Luca de Filippo e la compagnia (ne fa parte anche il finale Roberto Tesconi), che rappresenta «La palla al piede», una delle più note commedie di Feydeau.

**BORDIGNERA** Un curioso Lando Buzzanca «en travesti» è la star de «La zia di Carlo», in programma sabato al Palazzo del Parco.

### SAVONA E PROVINCIA

**SAVONA**  
ASTOR. Tel. 019-825 714  
OGGI RIPOSO  
Ore 21

**PIEMONTE**. Tel. 019-825 714  
Un boss sotto stress.  
Ore: 15,45-18,20-19,22-20  
e 7,00-5,00.

**DIANA 2.** Tel. 019-825 714.  
Chicago  
Ore: 15,45-18,20-19,22-20  
e 7,00-5,00.

**DIANA 3.** Tel. 019-825 714.  
Ricordi di me  
Ore: 15,45-18,20-19,22-20  
e 7,00-5,00.

**ELICORADO.** Tel. 019-825 563  
The ring  
Ore: 15,45-18,20-19,22-20  
e 7,00-5,00.

**JOLLY.** Tel. 019-850 570  
Film a luci rosse  
Ore: 15-22,30 e 6,00-4,50-3,10  
e 019-850 542  
Ore: 19,30-17,45 e 5,00-4,00

**ALASSIO**  
COLDIMO. Tel. 0182-640 263  
The ring  
Ore: 20,30-22,30 e 6,00-4,00-3,00

**NIET.** Tel. 0182-640 427  
007: La morte può attendere  
Ore: 20-22,30 e 6,00-4,00-3,00

**BON BOSCO.** Tel. 0182-640 249.  
CHIUSO

**ALBENGA**  
AMBRAL. Tel. 0182-51419  
Chicago  
Ore: 20,30-22,30 e 6,00-4,00-3,00

Tel. 0182-50997  
La finestra di fronte  
Ore: 20,30-22,30 e 6,00-4,00-3,00

**ALTARE**  
VALLECHIARA  
OGGI RIPOSO  
Ore: 16-21

**ALBISOLA**  
TEATRO LEONE  
OGGI RIPOSO  
Ore: 17-21, 15 e 4,50-3,50

**BORGIO**  
CINTEATRO GASSMAN. Tel. 019-692910  
OGGI RIPOSO  
Ore: 20,30-22,45 e 8,00-4,50

**CAPIRE**  
AREA. Tel. 019-90 353  
Two weeks notice  
Ore: 20-22,10 e 5,50-4,50

**FINALE LIGURE**  
ORINDA. Tel. 692910.  
OGGI RIPOSO  
Ore: 15,30-18,20-20,22-45 e 6,00-4,50

**ARENA IMBIA.** Tel. CHIUSO  
Ore: 20,30-22,45 e 6,00-4,50

**LAURIMAR**  
COBALDO. Tel. 690290.  
CHIUSO

**LAURO**  
LOANESSE. Tel. 019-669 961  
The ring  
Ore: 20,30-22,30

**GIARDINO DEL PRINCIPE.** Tel. 019-669 961.  
CHIUSO

**IMPERIA**  
OGGI RIPOSO

**IMPERIA**  
OGGI RIPOSO

**IMPERIA**  
OGGI RIPOSO

**IMPERIA**  
OGGI RIPOSO

**IMPERIA**  
OGGI RIPOSO

**IMPERIA**  
OGGI RIPOSO

**IMPERIA**  
OGGI RIPOSO

**IMPERIA**  
OGGI RIPOSO

**IMPERIA**  
OGGI RIPOSO

**IMPERIA**  
OGGI RIPOSO

### GENOVA E PROVINCIA

**GENOVA**  
AMERICA Sala A. Tel. 010-595 91 46  
Il ladro di orchidee  
Ore: 15,45-18,20-19,22-20

**AMERICA Sala B.** Tel. 010-595 91 46  
Satin Rouge  
Ore: 16,18,19,20,22,30

**ARISTON MULTISALA.** Tel. 010-247 35 49.  
Sweet sixteen  
Ore: 15,30,17,30,20,30,22,30

**ARISTON MULTISALA.** Tel. 010-247 35 49.  
A proposito di Schmidt  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,40 e 7,00-5,00

**ARISTON MULTISALA.** Tel. 010-247 35 49.  
The importance of being Ernest  
Ore: 17,30-19,30-21,30

**AURORA.** Tel. 010-592 625.  
OGGI RIPOSO  
Ore: 16,30,18,30,20,30,22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**PLEX FORTE ANTICO.** Tel. 010-254 18 20  
Il signore degli anelli  
Ore: 15,15-17,30-20,30-22,30

**LUK.** Tel. 010-561 691.  
OGGI RIPOSO  
Ore: 15,45-18,20-19,22-20

**OLIMPIA.** Tel. 010-581 415.  
OGGI RIPOSO  
Ore: 15-17,30-20-22,30

**ORFEO.** Tel. 010-564 849  
OGGI RIPOSO  
Ore: 15,30,18,30,21,30

Tel. 010-314 141.  
La finestra di fronte  
Ore: 15,45,18,20,15-22,30

**SALA SUONI.** Tel. 010-583 261.  
Sala 1: Essere avaro  
Ore: 15,30-17,40-20,20-22,30

**SALA SUONI.** Tel. 010-583 261.  
Sala 2: La finestra di fronte  
Ore: 15,30-17,50-20,30-22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**UNIVERSALE MULTISALA.** Tel. 010-582 461.  
Chicago  
Ore: 15,17,30,20,22,30

**MOSSIOLO**  
SALA MUNICIPALE.  
OGGI RIPOSO  
Ore: 21  
sab: 20-22  
dom: 15-21

**S. MARCONI**  
Tel. 0185-266 033.  
La morte può attendere  
Ore: 15-17,30-20-22,25

**SAVONNA**  
SALA 1: Un boss sotto stress  
Ore: 16-18,20-15-22,15

**SAVONNA**  
Sala 2: Chicago  
Ore: 15,30-17,45-20,10-22,20

**SAVONNA**  
Sala 3: The ring  
Ore: 16,10-18,15-20,20-22,30

**GRIFONE.** Tel. 0185-50 781.  
La finestra di fronte  
Ore: 20,20-22,20  
sab e dom: 15,10-18,15-20,20-22,20

**CHIAVARI**  
CANTIERO. Tel. 0185-309 694  
The ring  
Ore: 16,15-20,15-22,30

Tel.  
La finestra di fronte  
Ore: 16,10-18,15-20,20-22,30

**PORTO CERVO**  
ARISTON. Tel. 0185-41 505  
La finestra di fronte  
Ore: 20,20-22,20

**PORTO CERVO**  
Sala 1: 10-18,15-20,20-22,20



IL FUOCO SI È SVILUPPATO NELLA NOTTE TRA SABATO E DOMENICA NEL PIAZZALE DELL'AZIENDA SAVONESE

# Incendio doloso alla «Rolandi» Le fiamme hanno devastato bancali e tettoie

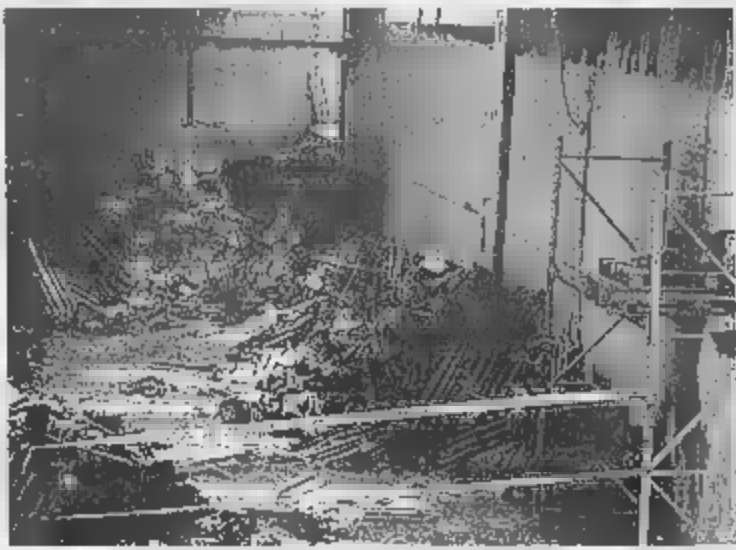
Stefano Pezzini  
SAVONA

Sembrano esserci pochi dubbi. L'incendio che nella notte tra sabato e domenica ha devastato il piazzale della «Rolandi» di Savona, in zona Paip ■ Legnò, è di origine dolosa. Ne sono convinti i carabinieri che ora stanno indagando per capire ■ si sia trattato di un gesto diretto contro il titolare dell'azienda, Alberto Rolandi, 42 anni, o se invece si tratta di un raid teppistico.

La cronaca comincia poco dopo l'una ■ di domenica quando alcuni passanti hanno visto le fiamme divorare bancali in legno e materiale plastico usato per le spedizioni. Un fumo acre ha avvolto ben presto tutta la zona.

I vigili del fuoco ■ arrivati in pochi minuti ma il lavoro di spegnimento è stato lungo e difficile. La plastica e la fibra di vetro che bruciava, infatti, ha provocato una densa cortina di fumo che ha ■ problematico le operazioni di spegnimento.

Le fiamme sono state completamente domate solo alle 8,30, con le prime luci dell'alba. Il bilancio del rogo è di una cinquantina di bancali distrutti oltre a diversi quintali di materiale plastico ac-



Quel che resta dei bancali e del materiale bruciato al Paip di Legnò

catastato nel piazzale andato in canera. Le fiamme hanno anche danneggiato la tettoia in muratura che copriva il materiale custodito nel piazzale del capannone.

Le indagini, condotte dai carabinieri del nucleo operativo di Savona, ■ scattate immediatamente. Dai primi elementi gli investigatori escludono possa trattarsi di un cotto circuito. Per questo si è fatta subito strada l'ipotesi di un incendio doloso anche ■ non sarebbero stati

trovati contenitori con tracce ■ benzina o altri liquidi infiammabili.

Alberto Rolandi ha escluso di avere nemici personali né di aver mai ricevuto minacce o richieste estorsive. Gli investigatori non escludono neppure l'ipotesi di un gesto vandalico. Non sarebbe la prima volta che danni, anche ingenti, ■ provocati da gruppi di teppisti che, soprattutto il sabato notte, girano per le strade della provincia.

## NOTIZIE FLASH

### FARMACIE

Invariati i tumi a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia ■ ci ■ variazioni rispetto ai tumi pubblicati sul giornale di domenica.

### SAVONA

Rinvenute cartucce nascoste in uno scooter

Nel corso ■ un controllo anticrimina compiuto ieri mattina in via Bruzzone, nel quartiere delle case popolari di Savona, i carabinieri hanno scoperto sotto il sellino di un motorino abbandonato in un cortile di un palazzo una ventina di cartucce calibro 12 in buono stato. Secondo i militari i proiettili potrebbero essere stati rubati e nascosti nel sellino del ciclomotore per non custodirli in casa ■ avere guai ■ caso di ■ perquisizione ■ sorpresa. I militari stanno ora compiendo indagini per cercare ■ risalire al proprietario del motorino e accertare se le cartucce siano di provenienza furtiva. (s. p.)

### VARAZZE

Oggi alle 18 si riunisce il Consiglio

Dopo due rinvii oggi alle 18 si riunisce il Consiglio Comunale. All'ordine del giorno un unico argomento: la mozione di sfiducia presentata dalla minoranza nei confronti del sindaco Giovanni Basso, ds. La seduta sarà particolarmente calda vista la delicata situazione politica. (m. pi.)

### SAVONA

Cerimonia per ricordare Giuseppe Mazzini

Tradizionale cerimonia in ricordo di Giuseppe Mazzini, a 131 anni dalla morte, per iniziativa dell'Associazione mazziniana d'Italia. Alle 10 nella Sala Rossa del Comune vi sarà il saluto di Nicola Vacca presidente della sezione savonese e di Renzo Brunetti vice presidente nazionale dell'Associazione mazziniana. Successivamente, dopo un intervento del sindaco Carlo Ruggeri, la professoressa Bianca Montale dell'Università di Genova terrà l'orazione ufficiale per i sessant'anni di fondazione dell'associazione parlando sul tema «Il ■ della libertà e della democrazia». (l. p.)

UN CONVEGNO SUI PROBLEMI DEL COMMERCIO

# Oggi a Savona c'è Sergio Billè

SAVONA

Il commercio non attraversa un buon momento, in provincia ■ Savona poi vi ■ dei punti di crisi sempre più accentuati. E' quindi attesa con grande interesse, dagli operatori del settore, la manifestazione oggi al Terminal Crociera dove farà tappa il «No Day» della Confcommercio, l'iniziativa itinerante per sensibilizzare l'opinione pubblica e spiegare le ragioni che hanno portato la confederazione ■ dire «no» al referendum sull'art. 18. A Savona, presen-



Il presidente Sergio Billè

te Sergio Billè, presidente nazionale della Confcommercio, sarà proposto il tema «Commercio, turismo e servizi: cosa attende le imprenditrici e i giovani imprenditori?».

Billè parlerà della riforma del mercato del lavoro ■ di ■ migliorare l'assetto ■ nostro sistema economico dotandolo di strumenti, leve e supporti per aumentare la sua capacità competitiva sul mercato interno e internazionale.

Intenso il lavoro di preparazione del convegno a cura della Confcommercio provinciale. Dice il presidente Vincenzo Bertino: «Abbiamo svolto riunioni e incontri. La categoria sta analizzando la situazione per effettuare una serie di interventi a tutela delle imprese del commercio, del turismo, dei servizi e più ■ generale della piccola e media impresa». Quali reali conseguenze potrebbe avere l'eventuale approvazione del referendum? «Sarebbe una sciagurata

ipotesi. Il pericolo, più che reale - dice Bertino - è quello di riportare indietro la nostra economia di 30 anni e forse più». E la Confcommercio cosa propone? Ancora Bertino: «Di costruire un mercato del lavoro più efficiente. Le riforme annunciate nel Libro Bianco, contenute nella legge delega sul mercato del lavoro, sono in larga parte condivisibili». Ma oggi a Savona non si parlerà solo di referendum. «Certo, perché - conclude Bertino - le imprese del terziario si trovano ■ a fronteggiare una serie di problematiche che sono oggi ancor più aggravate dalla contingente crisi internazionale».

INCIDENTE SABATO NOTTE NELLA GALLERIA FORNACI

# Scontro fra tre auto otto feriti sull'A10

VADO L.

Otto persone sono rimaste coinvolte in un incidente stradale avvenuto sabato poco dopo mezzanotte all'interno della galleria Fornaci, in direzione Ventimiglia, tra Vado Ligure e Spotorno. Per fortuna i feriti ■ la caveranno nel giro di pochi giorni ma l'incidente ha provocato code e disagi al traffico.

A causare l'incidente, probabilmente, l'alta velocità con cui un automobilista è entrato in galleria, un tunnel da mesi al centro ■ lavori di sistemazione, con la segnaletica verticale non particolarmente chiara proprio a causa del cantiere che viene rimosso nei fine settimana.

L'auto di un turista diretto in Riviera è entrata ■ forte velocità nella galleria. Il guidatore non è riuscito a frenare quando si è trovato davanti altre due auto più lente, una sulla carreggiata di destra, l'altra in fase di sorpasso. L'impatto tra le tre automobili

li è stato piuttosto violento. Le auto che precedevano sono state spostate in avanti e lanciate contro la galleria. Stessa fine per l'auto investitrice.

Con il cellulare sono stati chiamati i soccorsi, gli uomini del 118 Savona soccorso e quelli della Polizia stradale di Imperia Ovest. Le condizioni dei feriti sono apparse subito non preoccupanti. Degli otto feriti cinque sono stati medicati direttamente dai sanitari dell'automedica mentre tre, una famiglia lombarda, composta da Gianni Biasion, 40 anni, la moglie Daniela Testa, 39 anni e dal figlio Marco, 8 anni, sono stati accompagnati al Pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona. Per tutti e tre la prognosi è di dieci giorni.

All'interno della galleria ■ non arrivati anche i vigili del fuoco di Savona che, per oltre due ore, hanno dovuto lavorare ■ per risolvere il groviglio di lamiere creato dalle auto accartocciate. (s. p.)

COGOLETO: ASSEMBLEA DEI 72 OPERAI LICENZIANDI E DUE INCONTRI IN REGIONE

# Stoppani, giornata decisiva Un piano per mantenere i posti di lavoro

GENOVA

Giornata campale, quella di oggi, per il caso Stoppani.

Si comincia questa mattina, nello stabilimento di Cogoleto, con l'assemblea dei 74 dipendenti, sulla cui testa pendono le annunciate lettere di licenziamento (38 a casa tra oggi e domani). Non è esclusa una manifestazione pubblica, nelle vie cittadine.

Nel pomeriggio, la discussione si sposterà a Genova, in via Fieschi. Sono previsti due incontri, uno alle 16 tra Regione, Provincia di Genova e Comuni di Arenzano e Cogoleto, l'altro a seguire tra enti e sindacati. L'obiettivo? Messa in sicurezza dell'azienda, bonifica delle aree ■ mantenimento dei livelli occupazionali.

La Provincia propone un piano di ricollocazione e chiama enti e sindacati a valutarlo. Si parte da 74 dipendenti, anzi 72 perché due operai andranno in pensione tra un paio ■ mesi. Di questi 72 una decina potranno entrare in quiescenza con i bonus dell'esposizione all'amianto; restano dunque 62 lavoratori. Sessantadue licenziamenti.



La Stoppani: scattano i licenziamenti dopo le ordinanze di chiusura

ti. Che fare? Il vicepresidente della Provincia Paolo Tizzoni ne chiama fuori 33, quelli che la stessa Stoppani prevede siano necessari per la messa in sicurezza degli impianti.

Dei restanti 29 - ecco il nocciolo della soluzione - una ventina potrebbe trovar posto all'Amiù (la

maggior parte a Cogoleto) e al nuovo depuratore di Voltri, mentre gli ■ nove potrebbero reintegrarsi presso altre aziende pubbliche ■ non da individuare, previa ■ ma non è detto - un periodo di cassa integrazione straordinaria e corsi formativi. (l. poz.)

ALLE 21 IN PROVINCIA

# Mimmo Candito questa sera parla ■ guerra

SAVONA. Lo sventolio delle bandiere della pace in questi giorni ■ fa che ricordare, per assurdo, quanto la guerra sia vicina. Il tema che vede contrapposti Bush e Saddam è al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica mondiale. Una sfida inquietante. ■ poteva dunque sfuggire all'attenzione del Circolo degli Inquieti? Difatti, con la collaborazione del sodalizio siculo savonese «Pirandello», il Circolo ha organizzato per questa sera, alle 21 nel salone di Palazzo della Provincia, una conferenza sul tema «L'apocalisse Saddam».

La serata ■ presentata da Sabrina Calcagno ■ Radio On- da Ligure, Elio Ferraris, presidente del Circolo degli Inquieti ■ Enzo Motta presidente del sodalizio «Pirandello».

Ospite d'onore Mimmo Candito, giornalista, scrittore e inviato speciale, che sulle pagine de La Stampa ha raccontato ■ più gravi crisi politiche mondiali ■ le guerre degli ultimi trent'anni. (l. p.)

PENSIONATO DI 68 ANNI

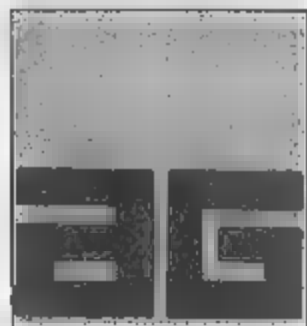
# Si impicca nel garage a Millesimo

MILLESIMO. Trova il padre impiccato nel garage. E' accaduto ieri pomeriggio in un palazzo alla periferia di Millesimo. Un pensionato di 68 anni, originario della Val Bormida e da qualche tempo residente in paese, si è tolto la vita utilizzando una corda.

A fare la drammatica scoperta è stata la figlia che abita nello stesso condominio del padre. Lei gli aveva parlato poche ■ prima, alle 13. Tutto sembrava normale, ma intorno alle 15,15 non vedendolo si è preoccupata, lo ha subito cercato in casa e non trovandolo ha poi raggiunto il garage. Il pensionato era ormai privo di vita.

Immediato l'intervento di carabinieri della locale stazione e dei soccorritori che non hanno potuto far altro che constatare la morte. Sembra che all'origine del tragico gesto vi siano stati problemi ■ carattere depressivo di cui soffriva da qualche tempo. L'uomo tuttavia ■ ha lasciato messaggi o biglietti per spiegare la sua drammatica decisione di farla finita. (l. b.)

ARREDI



ARREDAMENTI  
GUIDO

RANZO CANATA (IM)  
TEL. 0183.318102

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

WWW.ARREDAMENTIGUIDO.IT

Centro cucine:

Arclinea  
tecnologia creativa

Concessionario:

MisuraEmme  
PERFETTI A CASI

Tisettanta

Zal f

SCAVOLINI

Artemide

FIAM  
ITALIA

Euromobil

Rimadesio

Minotti  
PORTONE E DIVANI

e altro .....





ANCHE LE AZIENDE IMPERIESI PRESENTI ALL'EXPO INTERNAZIONALE CON LA REGIA DELL'AZIENDA SPECIALE «RIVIERA DEI FIORI»

# L'olio d'oliva conquista gli Emirati Arabi

## Grande interesse per l'extravergine al Gulf Food di Dubai

Stefano Dellino  
IMPERIA

I prodotti imperiesi, e in particolare l'olio extravergine d'oliva, andati alla conquista dei Paesi Arabi. L'Azienda Speciale «Riviera dei Fiori» della Camera di Commercio ha felicemente preso parte alla nona edizione del Gulf Food, Hotel & Equipment Exhibition, grande rassegna alimentare internazionale che si è tenuta nei giorni scorsi a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti: all'expo ha coordinato la partecipazione di due aziende della provincia, la Pietro Isnardi Alimentari spa di Pontellassio e la Costa Ligure snc di Perinaldo.

La sede della manifestazione, il World Trade Center Exhibition, ha ospitato 450 espositori, oltre a 210 stands che rappresentavano altre 37 nazioni, con l'obiettivo di far conoscere ai visitatori ed agli operatori commerciali la più completa gamma dei prodotti alimentari presenti nel mercato mondiale. «E durante la manifestazione sono stati offerti ai visitatori prodotti della nostra produzione agroalimentare tipica, suscitando stupore e interesse per prodotti in gran parte sconosciuti negli Emirati», osserva compiaciuto Lanciaio Cassini, presidente dell'Azienda Speciale.

I risultati della spedizione, almeno sulla carta, sono stati lusinghieri: «Oltre un centinaio sono stati i contatti presi con potenziali distributori, buyers e utilizzatori finali come i responsabili dell'ap-



Il frantoio dell'Isnardi durante una visita di operatori commerciali

provigionamento dei grandi hotel internazionali e dei centri commerciali. E' la dimostrazione dell'attenzione rivolta, anche in un mercato lontano e differente dal nostro, ai confronti dei prodotti di qualità, l'olio extravergine di oliva, le conserve sott'olio e le salse. Insomma, abbiamo avuto un'ulteriore conferma che le nostre specialità sono gradite in tutto il mondo», ribadisce Cassini.

Non è il solo successo di questi tempi. All'Agrifood 2003, che si è chiusa ieri a Verona, vasti consen-

si da parte degli operatori hanno suscitato il basilico (il Dianese è una zona di produzione pregiata) e il pesto, al quale la Regione Liguria, in collaborazione con l'Unioncamere, ha dedicato uno stand. E qui è stato presentato il Consorzio del Pesto Genovese: formato da 45 aziende tra produttori, artigiani, ristoratori e aziende agricole, è presieduto dall'imperiese Roberto De Andreis, ha organizzato degustazioni guidate, assaggi, approfondimenti sulla salsa e sul basilico alla presenza di enogastronomi e chef specializzati.

## Scuola per lanciare il territorio

### Occasioni di lavoro per dieci disoccupati con il corso della Camera di commercio

IMPERIA

Un percorso formativo, finalizzato alla preparazione di dieci esperti in promozione e sviluppo del territorio: è l'iniziativa presa dalla Camera di commercio di Imperia, per fornire (dopo selezione tramite colloquio individuale) un addestramento interdisciplinare e un approccio al mercato ai promotori dello sviluppo locale e dell'occupazione.

Il corso, che si rivolge a dieci disoccupati (o giovani in cerca di prima occupazione) che in possesso del diploma di scuola media superiore o che abbiano compiuto la maggiore età, è articolato in 360 ore: la partecipazione è gratuita, la frequenza obbligatoria. Le domande possono essere presentate alla sede di via Matteotti domani, giovedì 12 e venerdì 13 alle 12 e mercoledì dalle 14.30 alle 17, entro e non oltre venerdì 14.

Spiega Giuseppe Bianchi, il presidente della Camera di commercio: «Marketing, comunicazione, promozione, organizzazione territoriale, le materie trattate da esperti del settore.

Domanda e offerta del territorio saranno valutate anche con l'aiuto di imprenditori italiani e stranieri: case-history che permetteranno di entrare in contatto con mondi e realtà diverse, rispetto alla nostra».

Un confronto, insomma, che permetterà agli allievi di sperimentarsi di valutarli. Sono previste inoltre visite guidate e lezioni sul campo, «per integrare quanto appreso in aula», che daranno la possibilità di approfondire la conoscenza della provincia in ogni aspetto. «Al termine, i partecipanti saranno in grado di integrarsi in un sistema operativo, pubblico e privato, già esistente», sottolinea Bianchi.

Finanziato dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo 3, il corso prenderà in esame proposte di iniziative culturali, promozione di prodotti tipici, ricadute occupazionali di eventi, monitoraggio e verifica delle attività svolte: «La loro professionalità interdisciplinare e flessibile metterà gli allievi in condizione di iniziare attività in proprio o di supporto a enti pubblici e imprese private».

IMPERIA

I turni delle farmacie a Sanremo e nel capoluogo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Gibelli, via Belgrano 11 (telefono 0183-293688, e alla Gentile, via Cascione 27 (0183-61584). A Sanremo, soltanto per oggi, alla Moderna, via Dante Alighieri 131 (0184-501246).

IMPERIA

Cantieri sull'Autofiori: ancora scambi di carreggiata

Ancora cantieri sull'Autofiori. Previsti quindi scambi di carreggiata, in direzione Italia, tra Imperia Est e San Bartolomeo al Mare per lavori di pavimentazione (e questo, già ieri pomeriggio ha provocato code e rallentamenti nel traffico di ritorno dal Festival), tra il confine di stato a Ventimiglia per il risanamento del viadotto Latte; in direzione Francia, fra Savona e Sporton, per gli interventi di rifinitura alla galleria Fornaci e l'installazione di nuovi giunti nel viadotto Crovetto.

IMPERIA

Ha già chiuso il parcheggio di corso Garibaldi

Il parcheggio del costruendo Palacongressi di corso Garibaldi, aperto eccezionalmente sabato e domenica, chiude i battenti. Il sile da circa 300 auto ha rappresentato una notevole «boccata di respiro» nel rush finale della kermesse. Le intenzioni dell'amministrazione comunale sono quelle di riuscire a riaprirlo al più presto e di concordare la gestione dello stesso con l'affidamento alla Riviera Trasporti.

IMPERIA

Roulottes abusive in via Agosti, esposto al sindaco

Un esposto al sindaco e alla procura per far sloggiare due roulottes abusive ora in disuso, utilizzate in passato a fini commerciali, e sistemate in via Agosti. La «ribellione» è dei condomini del palazzo «Rocca» che hanno raccolto le firme girate in questi giorni alle autorità competenti dall'amministratore del condominio Roberto Cravino. La decisa presa di posizione è legata ad un'ordinanza di demolizione delle roulottes dal sindaco del maggio '97, mai impugnata e mai fatta rispettare. «Sono passati sei anni da quel provvedimento», spiega Cravino nell'esposto al primo cittadino e alla procura, «e le condizioni di degrado delle due roulottes peggiorano al punto che oggi rappresentano un pericolo per l'igiene pubblica».

IMPERIA

Rocambolesco incidente al bivio per Castellaro

I Vigili del fuoco intervenuti ieri pomeriggio sull'Aurelia, all'altezza del bivio di Castellaro, per recuperare un'utilitaria finita fuori strada. Il conducente dell'auto, in compagnia di tre giovani, avrebbe perso il controllo prima di immettersi nello svincolo facendo finire la vettura in una fascia.

IN SAN SIRO A SANREMO

## Oggi i funerali del questore Enrico Setajolo

SANREMO. Sono fissati per oggi alle 14.30 alla concattedrale di San Siro i funerali del Grande Ufficiale Enrico Setajolo, per tanti anni dirigente del commissariato di polizia di Sanremo e poi questore ad Aosta e Imperia. Setajolo, mancato nei giorni scorsi, aveva 61 anni ed è stato in servizio per oltre 40 (nell'ambito dei quali è stato anche docente presso la Scuola di Polizia di Ventimiglia).

Nel '74 era stato nominato «Amico di Sanremo» dall'allora amministrazione comunale per l'attività svolta nell'ambito investigativo e di repressione della criminalità. Dal '90 è stato eletto presidente dell'Associazione Polizia di Stato di Sanremo, incarico svolto con molta determinazione e con il progetto, concretizzatosi qualche anno fa, di innalzare un monumento ai caduti della Polizia al cimitero di Valle Armea. Il sodalizio, composto essenzialmente da tutori dell'ordine, in pensione e ancora attiva, si è stretto intorno al dolore della moglie, Angela Losio Longo e dei familiari.

FERITA UNA GIOVANE

## Un incidente la paralizzò l'Aurelia-bis

SANREMO. Una ragazza di 26 anni è rimasta ferita l'altra sera in un rocambolesco incidente stradale avvenuto sull'Aurelia bis, sulla carreggiata in direzione levante. Si trovava al volante della propria Volkswagen Polo quando, per motivi ancora in via di accertamento, avrebbe tamponato l'auto che la precedeva ribaltandosi sull'asfalto. L'allarme, dato dal conducente tamponato, ha visto l'intervento dei Vigili del fuoco e del 118.

La giovane ferita, sanremese, è stata trasportata all'ospedale dall'ambulanza dei Volontari di Sanremo Soccorso. Sono stati i pompieri ad estrarla dalle lamiere e ad affidarla ai medici. Sottoposta ad una serie di controlli la ragazza ha rilevato una serie di lesioni dovute all'incidente ma le sue condizioni, fortunatamente, non sono state giudicate gravi dai sanitari. A seguito del ribaltamento dell'utilitaria il traffico sull'Aurelia-bis è rimasto interrotto per due ore.

NOVE CARRI IN CORTEO, IL GRUPPO DELLE «BELLE CAMPAGNOLE» DI ARENTINO VINCE IL PREMIO PER LA MASCHERA MIGLIORE

## Diano: folla, coriandoli e majorettes al Carnevale

### Successo ieri per la tradizionale manifestazione della «Famja Dianese»

DIANO MARINA

Adulti e bambini hanno prima ammirato carri, majorettes e ballerine brasiliane. Poi hanno ingaggiato la «guerra» con lanci di coriandoli e schizzate di schiuma. Ieri si è rinnovato il Diano Marina un grande successo per la 38ª edizione del Corso di Carnevale organizzato dalla Famja Dianese.

La giornata di festa è iniziata già al mattino: i carri erano nelle strade del centro per foto di rito, ed i bambini hanno risposto al richiamo del divertimento prendendo d'assalto lo scivolo gigante nella piazza del Comune. Ma l'attesa era soprattutto per la sfilata del pomeriggio.

Ad aprire il corteo dei carri c'era il discusso allestimento dei Perdigiorni «Stop e Carnevale». Sarebbe dovuto essere preso in giro dell'oppositività della polizia municipale, ma qualcuno non sarebbe stato allo scherzo, e così il carro, sul quale c'era un pupazzo multicolore attorniato dalla segnaletica stradale, è sembrato non avere nulla dello sfotto annunciato.

Non è stato risparmiato frecciate nei confronti «poten-

te» è stato il gruppo di commercianti e abitanti di località Sant'Anna, mascherato e munito di cartelli, che esprimevano chiare lamentele per le condizioni del loro quartiere. Ma il sindaco Angelo Basso, a subire «bombe» di coriandoli e di schiuma, si è unito al gruppo protestatario promettendo gli interventi richiesti.

Tutti i nove carri che hanno sfilato hanno ricevuto applausi. A calamitare lo sguardo ci hanno pensato anche le stupende ballerine caricate del gruppo «Fiesta Brasil».

Per quanto riguarda i concorsi «La maschera più bella» e «La vetrina più bella», vittorie rispettivamente di «Le Belle Campagnole» di Diano Arentino e del negozio di abbigliamento «Terre confezioni» di Nizza per il settore alimentare e della degustazione «L'arancio» in corso Roma (alimentare).

Commenta Macario Sessa, presidente della Famja Dianese: «Ancora una volta questa manifestazione è piaciuta al pubblico. E adesso pensiamo all'estate: i carri e i coriandoli torneranno con l'August Parade».



Il carro dell'Uomo Ragno del gruppo «Delangu i stessi» durante la sfilata del Carnevale Dianese (Foto: M. RUSCULLO)

OGGI SARÀ OSPITE ALLA LIBRERIA FELTRINELLI DI GENOVA E DOMANI AI MARTEDÌ LETTERARI DEL CASINÒ MUNICIPALE DI SANREMO

## Le «Ventidue righe» di Gramellini affascinano la Liguria

### Il primo impatto del giornalista del suo «Buongiorno», ieri ad Alassio all'insegna dell'entusiasmo



Massimo Gramellini

Bruno Monticone

Sono 22 righe in tutto. Per leggerle, il tempo di prendere un buon caffè caldo e gustarne gli aromi. Un'abitudine mattutina. «Buongiorno», la corrusiva rubrica che ogni giorno Massimo Gramellini propone sulla prima pagina de La Stampa, sta abbracciando la Liguria. Lo fa con lo stesso Gramellini, sbarcato in Riviera per presentare «Buongiorno», il meglio o comunque il meno peggio, il libro che propone, adesso, una selezione fatta tra gli oltre 100 corsivi che, in tre anni, l'autore ha proposto quotidianamente ai lettori de La Stampa.

Il primo impatto ligure di Gramellini è del suo «Buongiorno», ieri pomeriggio, alle 17.30, alla Biblioteca «Mario Deaglio» di Alassio, è stato davvero all'insegna dell'entusiasmo. La biblioteca è stata presa d'assalto dal pubblico. In extremis è sta-

ta allestita una sala adiacente a quella della conferenza per ospitare chi non aveva trovato posto in sala e che, invece, ha potuto seguire ugualmente l'incontro, coordinato da Franco Galles con l'assessore alla cultura alassino Monica Zioni e il direttore della biblioteca Roberto Baldassarre, attraverso un collegamento televisivo a circuito chiuso. Per il giornalista una raffica di domande che hanno caratterizzato tutta la presentazione del libro.

Oggi Gramellini sarà ospite, alle 18, alla Libreria Feltrinelli di Genova, in via Settembre 233, presentato da Antonio Di Rosa, direttore de Il Secolo XIX. E, domani, alle 16.30, approderà, invece, ai Martedì Letterari del casinò municipale di Sanremo. Un salotto importante e tradizionale che, dagli Anni 30, ha visto passare i protagonisti della cultura italiana.

«Buongiorno», ormai ru-

brica-cult a tutti gli effetti, un'idea nata da un incontro con il direttore de La Stampa in un caffè, in una fredda mattina torinese, è diventata a modo suo protagonista di quella cultura inserendosi in una tradizione che ha precedenti illustri in Italia, a cominciare dalla celebre rubrica di Fortebraccio «L'Unità» che, in anni di esasperata guerra fredda, riuscì a diventare un appuntamento quotidiano irrinunciabile che per chi aveva idee politiche ben diverse.

Un po' quello che sta succedendo a Gramellini che, proprio mettendo insieme il libro che raccoglie il meglio di «Buongiorno», ha ripercorso le vicende di questi tre anni legate alla sua rubrica, le difficoltà di renderla viva, interessante e attuale tutti i giorni, le inevitabili reazioni e accuse dei lettori. Dice Gramellini: «Mi hanno chiamato "berlusconiano" quando ho ironiz-

zato sulla sinistra, "comunista" quando me la sono presa con la destra, "invidioso" quando ho menato fendenti "qualunquista" quando ho proposto soluzioni. C'è stato persino un isolato "sporco giovanile". Forse, quest'ultima, l'accusa più dura per lui, irriducibile tifoso di fede torinese.

Il viaggio ligure di Gramellini non finirà domani a Sanremo. Sono previsti altri quattro appuntamenti: mercoledì sera, alle 21, conferenza-dibattito al Centro Culturale polivalente di piazza Duomo ad Imperia; giovedì, sempre alle 21, incontro al Terminal crociera nella Darsena Vecchia a Savona; infine, sabato, doppio appuntamento: alle 17, alla libreria San Michele di Albenga, in via Episcopo 3; alle 18, alla sala congressi Santa Caterina. Finalborgo: appuntamento, quest'ultimo, patrocinato dall'Amministrazione comunale di Finale Ligure.

IN CENTRO A SANREMO, DENUNCIATI DUE GIOVANI

## Lanciato contro la polizia

### Un sacco della spazzatura

SANREMO. Hanno visto passare pattuglia della polizia e, forse a causa del troppo alcol ingerito nel corso della serata, non hanno trovato nulla di meglio da fare che lanciare contro gli agenti della Squadra Volante un sacco pieno di immondizie. E' una bravata che costerà quella della quale si sono resi protagonisti l'altra notte due giovani di età compresa tra i 18 e i 20 anni. L'episodio si è verificato in via Roma, ad aggravare la situazione, c'è il fatto che nel sacchetto oggetto del lancio si trovassero anche delle bottiglie. Identificati e accompagnati al commissariato i due sono stati così denunciati dai poliziotti per danno e per disturbo. E per di più sono stati denunciati per «disturbo della quiete pubblica».

che si stanno riproponendo con una inquietante presenza a Sanremo. Nella settimana festivaliera che si è appena conclusa si è registrato addirittura l'arresto di un ragazzo di Albenga che, dopo aver strappato piantine dalle fioriere di via Matteotti, alla comparsa degli agenti li ha aggrediti. E' la prova, tangibile, di un disagio che percorre il mondo giovanile le notti di Sanremo. Negli ultimi mesi i furti sistematici di auto da parte di minorenni per «corse» nell'entroterra, le aggressioni stile «branco», con conseguente pestaggio, di compagnie di coetanei, i furti di motorini con «estorsione» per il tentativo di rivendere alla vittima dei ladri il malkolto. Le indagini delle forze dell'ordine hanno confermato l'incredibile escalation di episodi che sono al centro di dettagliate indagini di polizia giudiziaria.





## Il Genoa si fa riacciuffare (2-2) da una Salernitana disperata

GENOVA

Un tempo per il Genoa, l'altro per la Salernitana. Due gol per il Grifone, altrettanti per la formazione campana. I conti tornano anche se quando si gioca in trasferta e si chiude il primo tempo con due reti di vantaggio è lecito aspettarsi di portare a casa i tre punti. Invece per il Genoa c'è molto rammarico perché un pareggio serve a molto e i problemi sempre non appaiono sulla strada. Risoluzione. Buoni momenti ma anche tante, troppe amnesie.

Lavezzi ha mandato in campo un buon Genoa, caricato e concentrato. Schieramento tipo con quattro difensori, altrettanti centrocampisti e Mihalcea a punta affiancato

da De Francesco. Proprio i due attaccanti sono apparsi subito ben affiatati e ispirati. Non ha caso sono stati loro a mettere la firma sotto ai due gol. Un bel Genoa, soprattutto nel primo tempo. Poi dopo l'intervallo i rossoblù sono apparsi trasformati, meno concentrati forse, convinti di aver già vinto la gara. E invece la Salernitana che ha assolutamente bisogno di punti riesce a reagire, trova il pari e sfiora il gol della vittoria nel finale con Luiso.

Eppure, come detto, le cose per i rossoblù erano cominciate molto bene. In attacco la Salernitana di Eddy Baggio non riusciva a trovare varchi mentre il Genoa aveva spazi in contropiede e la manovra riusciva sempre pericolosa.

Dall'out destro nascono i due gol genovesi (20' Mihalcea, 40' De Francesco) che mettono in ginocchio una Salernitana evanescente e poco propensa alla lotta.

Primo tempo di marca genovana, con timidi sussulti di una Salernitana in ginocchio, ma nella ripresa la musica cambia. I padroni di casa trovano subito il gol, che giunge da un calcio d'angolo battuto da Giordano. Zappetti (49') che raccoglie e infila Brivio al 77'. Cresce l'entusiasmo, i granata premono e Varrella getta nella mischia Luiso e Maschio.

È proprio Luiso di testa su cross di Superbi a far Brivio. Ma il pari non accenta la Salernitana che, sostenuta dai 13 mila tifosi (all'Archi) pagavano due euro per



Adrian Mihalcea ha aperto le marcature

accedere a curve e distinti, riesce a trovare il colpo vincente.

Non ci riesce Luiso, il cui tiro (82') ad accarezzare il palo alla destra del portiere genovano. È l'ultima azione pericolosa. Il Genoa torna a casa con un punto, la Salernitana resta fanalino di coda. (p.p.)

## E stasera la Samp col Napoli gioca per sé e per i rossoblù

GENOVA

Il Siena in anticipo, e l'Ancona ieri, hanno vinto. Così la Sampdoria, alla vigilia dell'impegno di stasera a Marassi contro il Napoli, si trova in terza posizione. Però i risultati di ieri hanno portato anche una buona notizia: il clan blucerchiato, il pareggio fra Triestina e Venezia: in Idoni, l'undici di Walter Novellino stasera dovesse vincere, i punti di vantaggio sulla quinta salirebbero a cinque, un buon margine.

«Marzo sarà un'importante per noi, questo non lo posso nascondere, ma preferisco analizzare una partita per volta, e quindi per il momento è giusto pensare soltanto al Napoli», dice Novellino. Proprio per tale motivo dovremo scendere in campo con la massima attenzione, ed ho ancora alcuni dubbi su come impostare la partita, inizialmente.

Si è parlato molto, nelle ultime ore, della possibilità che il tecnico sampdoriano abiti, per una volta, il suo classico schieramento 4-4-2, «rischiando» un più offensivo 4-3-3. Colombo in avanti al fianco di Bazzani, e Flachi subito dietro.

«È difficile, per non dire impossibile, che cambi il modulo, perché i quattro dietro sono fondamentali nel mio modo di intendere il calcio. Le soluzioni alternative mi mancano, sarà importante soltanto che gli undici prescelti entrino in campo con lo spirito e la determinazione giusta, vincente».

La vera novità dovrebbe essere rappresentata, vista l'assenza del regista Volpi, dallo spostamento di Pedone al centro al fianco di Palombo. Domiziani appunto sulla corsia di sinistra, una maglia in ballottaggio fra Valtolina (favorito

e che rientrerebbe dopo il «sacrificio» di domenica scorsa, quando era necessario più un elemento di contenimento Bernini, ndr) e Gabarroni sulla destra. Per l'attacco, Fiducia a Flachi, risultato decisivo a Cosenza un gol realizzato ed un'espulsione procurata, dal primo minuto in coppia l'inamovibile Bazzani. Giustamente Novellino non intende concedere il benché minimo vantaggio ad una strategia Franco Scoglio che, secondo voci molto insistenti, in caso di sconfitta stasera a Genova, potrebbe essere esonerato con il richiamo in panchina di Colomba, che ha tre anni di contratto con la società partenopea. Formazione quindi siffatta: Turci in porta; Sakic, Conte, Grandoni e Bettarini in difesa; Domiziani, Palombo, Pedone e Valtolina a centrocampo; Flachi e Bazzani in avanti. (g.s.)

PRESTAZIONE ESEMPLARE DEI BIANCOBLU' CON MISTER TUFANO CHE NEL SECONDO TEMPO AZZECCA LE SOSTITUZIONI

## Il Savona «non molla»: pari a Forlì Segna Girgenti che al 90' sfiora anche il gol da 3 punti

Franco Cervellati

FORLÌ

Si poteva fare di più. Il punto guadagnato a Forlì è certamente prezioso, soprattutto perché ottenuto a rimonta, ma con più convinzione il Savona (in maglia biancorossa) avrebbe potuto vincere senza rubare nulla. Più volte è mancato il colpo di grazia sotto rete a concretizzare un gioco apparso più organizzato rispetto ai padroni di casa.

Le assenze di Di Gioia, squalificato, Solari e Peluffo hanno creato squilibri in un formazione in cui è emersa la classe di Biffi, Bracaloni e Nappi e la voglia di riscatto di Girgenti, decisivo nel finale.

La racconta un Savona che per tutto il primo tempo controlla bene il gioco a centrocampo e il gol dalla distanza; in difesa corre pericoli ed è soprattutto Rossi il più attento a chiudere gli spazi ai tentativi di Agostini (in giornata-no il vecchio «Condor») compagni. Il primo tiro dei padroni di casa è di Adani al 23' ma finisce in piena pista sopraelevata dello stadio-velodromo forlivese.

Il match veleggia sui ritmi piuttosto tranquilli, complice anche il tepore primaverile (con tanto di margherite a colorare l'erba del «Morgagnia»). Piccolo giallo al 32': Ghizzardi ribatte in affanno punizione violenta di Po-



Secondo il presidente Bettino Piro a Forlì il Savona avrebbe meritato di vincere

letti da posizione impossibile; per i forlivesi il pallone ha varcato la linea, per il guardalinee Perazza no e l'arbitro Lioce fa proseguire. Ne riparte negli spogliatoi. Immediata risposta di Scalabrelli che nega il gol a Bellocchi ottimamente lanciato in area da Nappi. Forse l'esterno savonese poteva fare un passo in meno e tirare con più prontezza.

Si riprende nel secondo tempo ancora nel segno dell'equilibrio ma con poche emozioni. Un sussulto al 19' quando

Lamberti si beve Airoldi spara su Scalabrelli. La svolta al 27' fra le proteste savonesi: Bracaloni viene fermato a centrocampo in modo falloso dal nuovo entrato Maresi, l'arbitro Lioce non ferma il gioco e sul prosieguo Lantignotti sferra un sinistro da 25 metri sul quale Ghizzardi oppone solo una mano aperta che non impedisce al pallone di inzeccarsi dopo una lunga parabola.

C'è a onor del vero anche un pizzico di sfortuna. Alla mezz'ora l'allenatore Tufano inseri-

sce Murgita e Girgenti al posto di Friso e Lambertini e la è indovinata perché appena tre minuti più tardi è proprio Girgenti a spedire in rete un destro sfruttando una sponda di testa di Murgita. «Non mollare» recita la maglietta prontamente esibita dall'attaccante nella sua corsa a ricevere l'abbraccio della panchina.

Il Savona prende coraggio dopo lo scampato pericolo e insiste. L'agonismo costa due ammonizioni a Nappi e Murgita. Ultimo brivido al 90': girata di Girgenti e Scalabrelli salva il risultato. Nonostante il forcing generoso il pareggio non si schiama e lascia alla fine un po' di amaro in bocca agli uomini di Tufano.

FORLÌ (4-4-2) Scalabrelli, Ghetti, Affatigato, Airoldi, Calderoni, Lantignotti (32' st Cortini), Adani (15' st Maresi), Agostini, Poletti, Padovani (23' st Neri). Allenatore Di Fabio.

SAVONA (3-5-2) Ghizzardi, Bellocchi, Rossi, Perrella, Biffi, Damonte, Capuano, Friso (30' st Girgenti), Bracaloni, Nappi (49' st Giacchino), Lambertini (30' st Murgita). Allenatore Tufano.

ARBITRO: Lioce. Molfetta.

RETI: st. 27' Lantignotti; 33' Girgenti; AMMONITI: Padovani (F), Friso, Bellocchi, Nappi, Murgita (S) SPETTATORI: 700 - incasso 13875

### Le interviste

Piro si morde le dita  
«La squadra è viva»

FORLÌ

Tutti d'accordo a fine gara: il Savona meritava la vittoria, un po' l'imprecisione, un po' la sfortuna hanno costretto la squadra a rimandare l'appuntamento. Ma per Bettino Piro la sfortuna c'entra poco: «A differenza di altre partite - commenta - oggi dobbiamo recriminare sui nostri errori: le occasioni le abbiamo create, ma è sempre mancato qualcosa sotto rete, forse per la fretta. Il Forlì ha fatto solo un tiro in porta e per di più aiutato da una strana parabola della palla. Peccato, la squadra fisicamente è a posto ed è motivata. Le manca solo la vittoria per sbloccarsi. Speriamo arrivi domenica con l'Imolese, che oggi ci ha fatto un favore battendo il Castel di Sangro; non vogliamo più essere costretti a rosicchiare un punticino per volta. A questo punto penso che la quota da raggiungere si è abbassata, diciamo a 3 punti. Ci consola il fatto che a questo punto delle grandi dobbiamo incontrare solo la Fiorentina».



Girgenti ha firmato il gol del pari pochi minuti dopo essere entrato in campo

Sulla sua scia Tufano: «Meritavamo la vittoria ma abbiamo avuto sfortuna. Abbiamo avuto senz'altro più occasioni del Forlì. Il calcio però riserva delle sorprese e addirittura eravamo passati in svantaggio; sarebbe stata un'altra sconfitta incredibile e abbiamo reagito bene. Per come si era messa va bene così. Gli inserimenti di Girgenti e Murgita sono stati decisivi. «Ogni tanto azzecco i cambi», scherza Tufano. Sono contento per Girgenti perché dopo la varicella sta riprendendo poco alla volta; è giovane utilissimo per la squadra e i suoi 4 gol sono importanti».

Citazione anche per Biffi: «È determinante: con lui è come se in campo ci fossi io». In forlivese si parla molto del gol fantasma del primo tempo che sarebbe confermato da immagini

ni tv. Dice l'allenatore Di Fabio: «I giocatori assicurano che Ghizzardi ha respinto la palla quando era già entrata. Comunque il pareggio mi sembra giusto; di solito quando passiamo in vantaggio sappiamo difendere il risultato. Pazienza».

Finale ancora per il presidente Piro, che ha ribadito la volontà di cedere il Savona solo a chi darà le necessarie garanzie economiche. A proposito: oggi alle 18 al Teatro Salsiccioli c'è la conferenza stampa di Mongardi. Fortunati, i romani che volevano il Savona e ai quali Piro ha chiuso la porta. Ma ieri il presidente ha anche detto: «Trovo scorretto che ci siano giocatori che detengono i contratti già sottoscritti. Savona per la prossima stagione. Se non me li faranno riavere, Lambertini, Giacchino, Solari e Aloe andranno fuori rosa». (f.c.)

### IL RISULTATO DELLA SERIE C2

Un punto d'oro, quello preso dal Savona in Romagna. Tornare a «più 3» sul Castelsangro e sul suo quintultimo posto, consente ai biancorossi di respirare aria più salubre, e di preparare meglio la sfida di domenica con l'Imolese, penultima: una partita, quella sì, da vincere ad ogni costo.

Sarà meglio peraltro non fidarsi degli emiliani, che hanno dimostrato di avere sette vite, battendo proprio il Castelsangro per 2-1, impedendo agli abruzzesi di tenere la scia del Savona. Ed è stato, quello dell'Imolese, un risultato prezioso perché anche l'altra candidata primaria alla retrocessione, il Brescello, ha conquistato i tre punti superando il ben più quotato S. Marino.

Restando alla zona calda, pesante la sconfitta interna di un Fano che ora vede avvicinarsi le rivali di coda: è stato il Gubbio, adesso terzo da solo, a vincere di misura nelle Marche. Ma anche il Sassuolo, ma la trasferta di Rimini non era certo di quelle da sfruttare per riprendere quota. Infine, altra buona notizia per il Savona la caduta del Montevarchi a S. Giovanni Valdarno: i toscani tra l'altro hanno il calendario forse più duro di tutto il gruppo delle pericolanti.

E adesso la vettura. La Fiorentina Viola ha sottolineato il proprio buon diritto. C1 immediata, battendo al Franchi anche il Grosseto: i maremmani hanno tenuto botta, ma alla fine hanno dovuto lasciare i tre punti e il terzo posto. Già detto di Rimini e Gubbio, si conferma il quartetto destinato ai playoff nella scia della Fiorentina. Oltre alle compagini già citate, va rimarcata la presenza del Castelnovo Garfagnana, che dopo aver vinto al Bacigalupo non è andato oltre il pareggio casalingo col Poggibonsi, un risultato che comunque mantiene Cipolli e compagni in quarta posizione, e con 4 punti di vantaggio sulla sesta della classe, l'Aglianese bloccata sullo 0-0 esterno dal Gualdo Tadino. (f. b.g.)

### RISULTATI

BRESCELLO	SAN MARINO	1-0
CASTELNUOVO		1-1
FANO	GUBBIO	0-1
FLORENTIA	GROSSETO	2-1
FORLÌ	SAVONA	1-1
		0-0
IMOLESE	C. SANGRO	2-1
RIMINI	SASSUOLO	1-0
YANNI	MONTEVARCHI	2-1

### PROSSIMO TURNO

10° DI RITORNO 16/03 - ORE 15,00

AGLIANESE	BRESCELLO	(4-2)
C. SANGRO	GUALDO	(2-2)
GROSSETO	CASTELNUOVO	(0-1)
	FLORENTIA	(0-2)
MONTEVARCHI	FORLÌ	(0-3)
POGGIBONSI	SANGIOVANNI	(1-1)
RIMINI	FANO	(1-0)
		(0-2)
SAVONA		(3-2)

### CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	E
IMOLESE	52	15	7	4	39	17
RIMINI	14	6	6	29		
GUBBIO	13	8	5	31	21	
CASTELNUOVO	12	8	6	29	20	
GROSSETO	11	5	27	15		
IM	40	13	4	25		
SANGIOVANNI	10	8	8	28	23	
FORLÌ*	38	11	7	8	16	
	36	9	9	32	28	
	35	9	9	25	26	
GUALDO	7	11	8	22	24	
SAVONA	30	12	8	24	29	
	28	6	10	10	17	27
	27	7	6	13	20	33
SASSUOLO	24	6	6	14	17	27
FANO	5	14	17	29		
IMOLESE	21	3	12	11	20	31
BRESCELLO	18	4	6	16	22	42
*2 punti di penalità						

### IL RISULTATO DELLA SERIE D

Tante le cose che dire in questa ventiseiesima giornata del girone D di serie D. I riflettori vanno accesi giustamente sul Vado che, qualche domenica fa fuori denti e cuore per inseguire una salvezza che, solo qualche settimana fa, sembrava impossibile. Ieri, sul terreno della Ceretese, i rossoblù si sono superati: sotto di tre gol (tripletta dell'argentino Rojas), riusciti a chiudere sul 3-3. Restano in zona-playout ma, adesso, sopra di loro, nello spazio di tre punti, ci sono ben quattro squadre. Ed è stata altrettanto bella l'impresa dell'Imperia, altra squadra che, data più volte in crisi, si rigenera a ripetizione. La vittoria sul campo della Rodinella ha rilanciato i nerazzurri. Che adesso possono anche fare un pensiero ai playoff, più o meno la Sanremese che ha solo un punto in più. Sanremese uscita indenne, con un gol in pieno recupero, dal derby sul campo della Lavagnese. Derby autentico con tre rigori, discussioni e molte polemiche sull'arbitraggio.

In alto volo il Cappiano Romano. Ha fatto abbondantemente sua (era scontato) la «strucitadina» con il già condannato Fucecchio ed ha portato a otto lunghezze il vantaggio sul Sansovino secondo in classifica (bloccato in casa dal Cascina) e a nove quello sulla Massese, antica capolista, che ha perso in casa della Fortis Juventus. Ma che, soprattutto, è alle prese con una crisi inarrestabile: non vince da cinque giornate e l'approdo di Corrado Orrico in panchina, per ora, ha prodotto alcun effetto positivo. Se continua così, con un simile vantaggio, il Cappiano potrebbe anche «assorbire» con pochi danni l'eventuale penalizzazione per il caso-Cioffi (tesserato in modo forse irregolare). Uno dei tanti scassi che aleggiano sul girone e rendono ancora un po' precaria la classifica. (f. b.m.)

### RISULTATI

CERRETESE	VADO	3-3
FORTIS JUV.	MASSESE	1-0
FUCECCHIO	CAPPIANO ROM.	0-3
LAVAGNESE	SANREMESE	2-2
RODINELLA		0-1
SANSOVINO	CASCINA VALD.	0-0
VENTURINA	NUOVA CHIUSI	2-1
VERSILIA	SANGIMIGNANO	1-2
	LARCIANESE	1-0

### PROSSIMO TURNO

10° DI RITORNO 16/03 - ORE 15,00

VIAREGGIO	(3-0)	
CASCINA VALD.	(0-0)	
IMPERIA	FORTIS JUV.	(1-1)
	RODINELLA	(1-3)
		(2-4)
NUOVA CHIUSI	VERSILIA	(2-2)
SANGIMIGNANO	CERRETESE	(2-2)
SANREMESE	FUCECCHIO	(1-1)
VADO		(0-1)

### CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	E
CAPPIANO ROM.	57	16	1	44	18	
SANSOVINO	49	13	10	3	43	25
MASSESE	48	13	9	4	47	26
CASCINA VALD.	43	10	13	3	25	13
LARCIANESE	40	11	7	8	32	28
IMPERIA	38	10	8	8	28	31
RODINELLA	9	10	7	35	28	
FORTIS JUV.	33	8	9	9	28	27
VENTURINA	32	8	10	26	31	
VERSILIA	31	7	10	9	21	22
LAVAGNESE	31	7	10	9	20	30
VADO	30	7	9	10	28	37
SANGIMIGNANO	29	11	7	20	20	
VIAREGGIO	25	5	10	11	24	37
	22	4	10	12	23	30
	18	3	9	14	24	45
FUCECCHIO	12	1	9	16	16	47



## Il cuore del Vado viene premiato

La vittoria è andata a un'altra Mitsubishi Evo, quella condotta da Pier Felice Filippini. Fabio Roberti della Scuderia Privincia Grande.

Tra le omologazioni scadute la vittoria è andata a Roberto Bini e Maurizio Barla su una Abarth della Sanremo Corse. Decimo posto assoluto, a 2178,4 Tabaton, per Alex Puzar: il campione del mondo di motorcross gareggiava, con Enzo Minghino, su Fiat Punto. (b. 2)

ECCELLENZA: I GIALLOROSSI ENTUSIASMANO E RISALGONO LA CLASSIFICA, IL LORO CANNONIERE RISULTA NUOVAMENTE DECISIVO

# Procopio bum-bum, il Finale sogna

## La Sestrese (2-1) battuta ben oltre il risultato striminzito

**FINALE**  
Continua la rincorsa del Finale alla terza posizione. La squadra di Monteforte vince e convince, rosiaccia due punti al Pontedecimo bloccato sul pareggio, non a Ventimiglia e Sarzanese. Il treno giallorosso comunque viaggia spedito e chiude la pratica Sestrese (2-1) con un punteggio che non rende merito ai padroni di casa. Va detto per correttezza di informazione che i verdastrelli di Ghilino si presentano al «Borel» in formazione rimaneggiata tra infortuni e squalifiche. Sestrese imbottita di giovani che ha il merito di non fare le barricate. Gioca a viso aperto anche perché subisce il gol dopo appena 13 minuti ed è raddoppio poco dopo la mezz'ora.



Per Procopio una doppietta da big

Nel primo tempo si vede il miglior Finale, quello che tanto per intenderci, ha espugnato il green Ventimiglia. Due gol di vantaggio potevano essere anche di più, buon per la Sestrese se le cose non mettono peggio. Gara mai in discussione, riaperta almeno numericamente da un calcio di rigore perlomeno dubbio concesso dall'arbitro Alessio di Imperia. Una buona direzione macchiata questo. Il penalty segnato da Alessi è stato un fuoco di paglia, infatti non sono il Finale ha sfiorato a più riprese il gol ma pure fallito un calcio di rigore per un fallo commesso in area su Prestia. Lo stesso giocatore ha sbagliato dal dischetto degli undici metri.

Leggi vittoria uguale Procopio: la doppietta di questo giocatore che a Cairo giocava da centrocampista e che Monteforte propone in attacco, è l'arma letale di una squadra che produce gioco di ottima fattura. Come il ricamo di Damonte e Fanelli che tessono la tela per il gol di «Emy» (così lo chiama il allenatore). Cross dal fondo a tocco anticipa in rasoterra che trafugge sottomisa l'incolpevole Imbesi. Il Finale batte il ferro quando è caldo e raddoppia al 33' un'azione che si sviluppa sempre dalla parte sinistra del campo. Il dialogo tra Vittori e Damonte, il cui rasoterra viene ottimizzato in velocità ancora una volta da Procopio. Doppietta per lui. Nella ripresa spazia anche all'ormai recuperato Biedi che è ritornato a giocare al «Borel» dopo mese e mezzo di assenza dal suo fortunio.

[en. for.]

GOZZI REGALA AL VENTIMIGLIA LA GIOIA DEI 3 PUNTI

## Il Mignanego spreca e alla fine viene beffato

**GENOVA.** Il Ventimiglia deve aver fiutato che era il momento giusto per tornare alla vittoria in trasferta: il 2-1 sul Genoa Club Mignanego riapre il discorso promozione, almeno per il secondo posto, visto il passo falso, totale, Sestri Levante e Bolzaneto e il mezzo passo falso della capolista Foce Vara. Bisogna dire che i frontalieri sono stati bravi, anche fortunati visto che hanno ottenuto il risultato con il sforzo. Pittaluga è stato chiamato in causa due sole volte, e in entrambi i casi ha dovuto inchinarsi ai tiri degli avversari. Invece il Genoa Club Mignanego non ha sfruttato appieno le occasioni avute, clamorose le due sprecate sul 1-1. Ventimiglia in vantaggio al 10'.

Siciliano crossa, la difesa di casa crolla l'intervento in due occasioni, sul secondo palo Corrias lasciato da solo, si catapultava sulla sfera e insacca. Al 58' c'è il pareggio: Fardinto dal limite sfera destro potente, toccato ma non da Frazzoni, Ferraris, sfruttando il suo senso del gol, e brucia sul tempo due difensori. Il gol partita al 88': traversone di Siciliano, gran balzo di Gozzi, che spiazza il pallone il giusto per mettere fuori combattimento Pittaluga e dare i tre punti ai giallorossi. Gatti. Non c'è più tempo perché il Mignanego possa organizzare una qualche apprezzabile reazione vince il Ventimiglia rubare nulla dimostrandosi pratico e clinico. [d.s.]

COL BUSALLA 1-1 MA TANTE PROTESTE CON L'ARBITRO

# Per la Loanesi

## rimonta e rabbia



Vona ha firmato rete del pareggio

Il verdetto del campo non premia la Loanesi che pareggia contro la bestia Busalla (1-1) ma avrebbe meritato di raccogliere l'intera posta in palio. Non ci riesce anche perché l'arbitro Stoppa di Imperia applica due metri a due misure diverse nell'applicare le regole del calcio.

Chiara riferimento a due episodi da moviola che danno conto alla Loanesi, ma degni del rigore. Quello che Stoppa assegna giustamente al Busalla per un fallo di mano di Brignoli che tocca la sfera su cross di Damonte dalla testa, indirizzato verso Cannistrà. Dal dischetto il bomber dai valligiani non sbaglia la mira e supera l'esordiente portiere loanesi Tranchida (classe 85).

La Loanesi non ci sta e reagisce subito con una fiondata da limite di Balbo che termina fuori di poco mette i brividi a Carpi. Il pareggio è nell'aria, cade al 30' quando una punizione di Brignoli non tratteneva dal portiere del Busalla. Il più lesto di tutti è Vona (in forse sino all'ultimo) che mette dentro e pareggia i conti. L'11 di Ferraro crea le occasioni migliori e ci riprova ancora su tiro franco dello specialista Brignoli, sul quale fa sponda Di Capita con un colpo testa che non viene ottimizzato per un soffio da Mottola in area.

Nel secondo tempo è ancora Loanesi con Balbo che ci prova dalla distanza ma sfiora il palo. Primo episodio da moviola quando Bertero imita il loanesi Brignoli, tocca di mano sul tiro-cross di Marsano. In questo l'arbitro fa cenno di proseguire, il peggio deve ancora arrivare, perché il nuovo entrante Potocnik viene toccato da dietro in area di rigore. Stoppa tra lo stupore generale ammonisce il giocatore della Loanesi: dalla panchina il dirigente Franzini perde le staffe viene espulso.

Quando non ci arriva l'arbitro ci pensano i pali. Clamoroso quello colpito da Brignoli che scarica un bolido che si infila sulla traversa della porta difesa da Carpi. Loanesi priva anche di fortuna che ha l'ultima chance per vincere allo scadere quando la bravura Carpi evita il gol sul colpo di tacco di Mottola in area. Finisce in parità: ingiusto così. [en. for.]

I GIOCATORI OSPITI SONO ARRIVATI SENZA LA MUTA DELLE MAGLIE: HANNO GIOCATO CON QUELLE PRESTATE DAI PADRONI DI CASA

# Segna Lenzi, ribatte Alfano: Samm-Albenga 1-1

Partita vibrante e giusta divisione della posta ieri pomeriggio al Broccardi

MARGHERITA L.

Finisce un equo pareggio (1-1) l'attesa sfida Broccardi fra Sammargherite e Albenga. Attesa tanto per gli interessi di classifica delle due squadre, posizionate a centro-gruppo e senza particolari problemi di retrocessione o con velleità di primeggiare, ma per quanto accaduto nel match di andata, che l'allenatore della Samm, Roberto Marco, aveva a più riprese sottolineato in fase di presentazione della gara.

I bollenti spiriti si sono però subito calmati, per il fatto che la gara è iniziata venti minuti di ritardo, e quanto gli inganni arrivati a Santa senza la muta di maglie (prestate poi dalla società di casa) e, soprattutto, senza i documenti di riconoscimento da consegnare all'arbitro. Partenza quindi con ritardo, subito un'emozione e la rete dei padroni di casa: azione di calcio d'angolo, corta respinta delle difese ospite, cross di Giacobbe radente che capitano Lenzi, da distanza ravvicinata, spinge in rete.

Dopo due minuti il difensore della Sammargherite, ancora in proiezione offensiva, colpisce



La Grotteria, centrocampista bianconero

di testa sfera che non passa distante dalla traversa della porta difesa da Nucci. Poi Elvio Fontana, mister che ha guidato in passato per tanti anni i levantini, rivoluziona la squadra, inserendo Cattardico e Alfano per Valesano e Sfondrati. Ancora qualche buona opportunità, in contropiede, per Giacobbe e Crestini, ma la Sammargherite non riesce a realizzare il 2-0 e,

spesso nel calcio accade, subisce il pareggio degli avversari (schierati in un'inusuale casacca arancione, quella appunto prestata dai padroni casa).

Pareggio più che meritato, poiché prima dell'1-1 realizzato da Alfano, lo stesso giocatore al 67' aveva concluso di poco sopra la traversa, mentre al 71' una punizione di Cattardico dai venti metri era stata respinta in angolo, in maniera quasi miracolosa, dal numero uno arancione Fossa. Il pareggio arriva all'83', in seguito ad un angolo battuto da Battaglia a corta respinta della difesa sammargherite, con precisa semirovesciata di Alfano che non lascia scampo a Fossa.

Nel minuti finali le due squadre dimostrano di accontentarsi della divisione della posta, che le mantiene a distanza di sicurezza dalla coda. Come curiosità, segnalare l' allontanamento dalla panchina del tecnico ingauno Fontana, reo di un battibecco ad inizio ripresa. Il giocatore della Samm, Piccardo: una decisione apparsa, dagli spalti, piuttosto affrettata, che comunque non ha precluso le possibilità del tecnico genovese di dare istruzioni alla squadra. da bordo campo. [g.s.]

## Fezzanese ferma il Fo.Ce.

L'1-1 nel recupero: Forno porta avanti la capolista, Mastronicola la riaggancia

Il derby spezzino fra Fezzanese e Fo.Ce. Vara riserva scarse emozioni per 90', per infiammarsi nel recupero, con due reti, una per parte. Un 1-1 accolto in maniera positiva dalla capolista, poiché la più immediata inseguitrice Sestri Levante ha addirittura perso a Bolzaneto, quindi per l'undici di Walter Affanni si tratta di un'ulteriore passo verso la serie D. gara in meno da giocare. Partita sentita dalle due squadre, per gli interessi di classifica, la Fezzanese invischia nella lotta per non retrocedere, ed il Fo.Ce. Vara lanciato verso la promozione. Il primo tempo riserva scarse emozioni, la gara si infiamma soltanto dal 55', quando in campo entra il nuovo acquisto dei padroni di casa, l'italo-argentino Lavagnese, Pablo Mastronicola. Neppure sessanta secondi

dopo il ingresso in campo Mastronicola è atterrito area da Martini, l'arbitro non concede il più che evidente rigore: idem al 64', sul fronte opposto, con Conti che interviene in mano fallosa su Daleo, il signor Polimeni dice di proseguire.

Al 90' la capolista si porta sull'1-0, con Forno che spinge alle spalle di Bagnasco un perfetto ed invitante di Bertolla. Non passano due minuti che la Fezzanese, portatasi subito in avanti a pieno organico, raggiunge un più che meritato pareggio: è proprio Mastronicola che da distanza ravvicinata supera Brozzoni, la gara si infiamma soltanto dal 55', quando in campo entra il nuovo acquisto dei padroni di casa, l'italo-argentino Lavagnese, Pablo Mastronicola. Neppure sessanta secondi

POCA GLORIA PER SAVONESI E IMPERIESI, MA NEI «NAZIONALI» IL VADO VINCE

## Pontedecimo è finalista Juniores

I granata raggiungono il Baiardo, già qualificato sette giorni fa

La lunga stagione del calcio giovanile approda, almeno per quanto riguarda la prima fase, i suoi momenti decisivi. Il fine settimana ha emesso un altro verdetto al quale, per la verità, mancava soltanto l'assenso della maternità. Nel girone B del campionato regionale Juniores si è infatti qualificato per la fase finale il Pontedecimo, con tre giornate più della conclusione della regular season.

E così le finali per il titolo (considerato che nel girone A è già qualificato il Baiardo) saranno una questione tra team genovesi e levantini. Alle compagini savonesi e della provincia di Imperia vanno comunque elargiti complimenti per la stagione disputata e che si avvia alla conclusione. La rassegna del calcio giovanile ha inizio però con i campionati nazionali dove sono arrivate buone notizie.

La Berretti. Il Savona ha preso completamente confidenza questo torneo. Sabato è arrivata la seconda vittoria stagionale dei biancoblu che si sono imposti contro il Pavia. La compagine di Taricco si è imposta per 3-1 in partita decisa dai gol di Atenà, Pozzi e Thellung. Tutta la squadra comunque si è espressa al meglio mettendo in luce notevole miglioramenti.

Juniores Nazionale. Dopo tante amarezze finalmente una giornata di sole per il Vado che, nella settimana di

ITORNEI PICIALI

## Bragno, netto 4-1 sul Quiliano

Se alcuni tornei hanno il loro verdetto altri sono destinati a mantenere l'equilibrio fino all'ultimo minuto. Prendere, ad esempio, il campionato Juniores della provincia di Savona approdato alla settima di ritorno. Il Quiliano si conferma al comando con 45 punti ma accusa una pesante sconfitta contro il Bragno (4-1) che in gol con Galero, Scavo, Pisano e Piovano. Il pensare che i biancorossi si erano portati in vantaggio prima di subire la dei locali. L'Albatross, seconda in classifica, non è però riuscita a conquistare l'intera posta contro un cori S. Filippo Neri: la partita 2-2 e gli albenghesi stringono intorno a Feroleto autore dei due gol. L'Albatross (che deve recuperare anche una partita) si porta a due lunghezze dalla capolista. Le ultime quattro giornate promettono scintille. Tra i risultati della giornata anche la netta vittoria del Ciano sul Borghetto per 5-1 con gol per i vincitori di Garofalo, Bogliolo, Daniele e Mongioli (nel conto del gol un'autoretta). Termina senza reti, anche se le due squadre sprecano occasioni, S. Cecilia-Speranza. E 0-0 finisce Mallare-Carcarese, derby della Val Bormida dove comunque si sono viste delle ottime individualità. Questo campionato (così come quello di pari grado della provincia di Imperia che ha archiviato la prima fase) è di buona fattura tecnica e osservato, ogni fine settimana, anche dagli allenatori delle prime squadre. [g.o.]

ritorno del campionato, hanno la meglio (2-1) sulla Lavagnese. I rossoblu hanno giocato una splendida partita decisa dalle reti di Canino e Mangialavori. Tra i risultati della giornata anche il pareggio (1-1) in Sanremese-Cana. La divisione della posta in Imperia-Cossatese terminata 2-2.

Juniores Regionale. Giochi, come detto, terminati nei due raggruppamenti che coinvolgono i team del potente ligure. Baiardo e Pontedecimo hanno ottenuto con largo anticipo l'accesso al girone finale. Meritano comunque un cenno i risultati

della giornata ad iniziare nel girone A dove il Cogoleto ha sconfitto la Cairese per 2-0 e l'Albenga si è imposta 3-2 nel match con il Finale in una partita nella quale i gol sono stati realizzati da Torsoli, autore di una doppietta, Pizzata, Puppo e Battaglia. «Tennistica» la vittoria della Goffodiano (6-0) sul campo della Corniglianese. Nel girone B la Bolzanetese ha avuto la meglio sulla Loanesi (3-2) in una partita molto combattuta mentre la Rivarolense ha piegato (3-2) il Legnano. Al team bastati i gol di Fragetta e De Luca.

UNA GIORNATA GOL

Finale-Sestrese 2-1

Finale: Ghirardelli; Zanforlin (85' Raco), Valle, Damonte (46' Ranieri), Mazzone; De Pedrini, Fanelli, Bottinelli, Vittori (57' Biedi); Procopio, Prestia. Sestrese: Imbesi; Pastorino, Cipani (46' Baretto), Ferrando, Granvillano (62' Burello); Tripputi, Calautti, Baronchelli (46' Cartu), Rotunno; Alessi, Mignone. Arbitro: Alessio. Reti: 13' e 33' Procopio, 61' Alessi (rig.). Note: all'83 Prestia del Finale fallisce un calcio di rigore.

Loanesi-Busalla 1-1

Loanesi: Tranchida; Calderara, Mottola, Di Capita, Giravagna; Barone (76' Bonocore), Balbo, Marsano (67' Buttu), Vona; Brignoli, Pesce (55' Potocnik). Busalla: Carpi; Figus, Bertero, Scuzzarello, Piazza; Damonte (63' Pesciallo), Repetto, Ottoboni, Aloj; Cannistrà, Capanni (41' Alizial). Arbitro: Stoppa. Reti: 18' Cannistrà (rig.), 30' Vona. Note: espulso per proteste 66' il dirigente Franzini della Loanesi.

Sammargherite-Albenga 1-1

Samm.: Fossa; Ersini, Lenzi; Ragaglia, Morisani, Calisi; Piccar-

POSSIMO TURNO

9° DI RITORNO 16/03 - ORE 15.00

RISULTATI		
BOLZANETESE	SESTRI L.	2-1
FO.CE. VARA	1-1	
FINALE	SESTRESE	2-1
GENOA C.M.	VENTIMIGLIA	1-2
LOANESI	BUSALLA	1-1
PONTEDECIMO	CASELLESE	0-0
SAMMARGHERIT	ALBENGA	1-1
SARZANESE	LERICI	5-1

POSSIMO TURNO

9° DI RITORNO 16/03 - ORE 15.00

ALBENGA	BUSALLA	(1-0)
CASELLESE	SAMMARGHERIT	(1-1)
FO.CE. VARA	BOLZANETESE	(3-1)
LERICI	FINALE	(0-5)
PONTEDECIMO	GENOA C.M.	(1-0)
SESTRESE		
SESTRI L.	SARZANESE	(0-0)
	LOANESI	(5-2)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE	RETI
		V N P	F S
FO.CE. VARA	51	15	6 2 43 11
SESTRI L.	45	13	6 4 37 12
VENTIMIGLIA	43	13	4 6 43 22
PONTEDECIMO	41	12	6 5 30 10
SARZANESE	40	11	7 5 25 14
FINALE	39	11	6 6 32 16
BUSALLA	36	10	6 7 31 31
	29	7	8 8 20 27
BOLZANETESE	29	7	8 8 23 25
ALBENGA	28	6	10 7 30 25
	7	7	9 28 30
SESTRESE	22	8	8 7 17 16
FEZZANESE	20	4	11 13 33
GENOA C.M.	17	3	8 12 18 39
CASELLESE	14	2	8 13 12 41
LERICI	5	1	2 20 13 63

\* 10 punti di penalità

do, Giacobbe, Crestini, Bertorello, Lazzaretti (33' Scala). Albenga: Nucci; Limarelli, Da Costa (70' Battaglia); Sfondrati (46' Alfano), Valesano (18' Cattardico), Prina; Bellinghieri, Loversa, Romero, Lagrotteria, Pennone. Arbitro: Ghirardi. Reti: 1' Lenzi, 83' Alfano.

Fezzanese-Fo.Ce. Vara 1-1

Fezzanese: Bagnasco; Zignone, Conti; Simonini, Agotani, Paganini; Fiocchi, Miglioranza, (55' Mastronicola), Bandoni (32' Bordini, 91' Pecoraro), Mariano. Fo.Ce. Vara: Brogi; Martini, Bertolla; Fazzini, Rolla, Chiappini (37' Daleo); Gianardi (59' Rossi), Guadagni, Pellegrini, Alberti (71' Forno), Bonassi. Arbitro: Polimeni. Reti: 90' Forno, 92' Mastronicola.

Sarzanese-Lerici 5-1

Sarzanese: Sechi; Giannotti, Fusco; Terenzoni, Dos Santos, Spella; Rossi, Guzzoni (62' Cenderelli), Volpi (62' Illiano), Vinchesi, Micheli (83' Mini). Lerici: Antonelli; Vaccaro, Biagi; Tesconi, Medici, Castiello; Giorgi, Musetti, Vinci, Drago (55' De Biasi), Pocai (67' Belle). Arbitro: Colonnata. Reti: 4' Dos Santos, 40' Giorgi, 63' Micheli, 68' (rig.) e 81' Cenderelli, 88' Rossi.

Bolzanetese-Sestri Levante 2-1

Bolzanetese: Balbi; Salvetti, Papillo; Ferrando, Maffei, Schenone; Molinaro, Manfredi, Pieralisi (61' Bonadies), De Marchi, Perelli. Sestri L.: Riolfi; Lauricella, Cella; Zoli, Baldi, Rossi; Ameri (46' Harlow), Paglia, Ruocco, Bracco, Pigliacelli. Arbitro: Fiore. Reti: 44' Maffei, 60' Pieralisi, 75' Zoli (rig.).

Genoa Club Mignanego-Ventimiglia 1-2

G.C. Mignanego: Pittaluga; Mantero, Rebora; Brignoli (59' Rignanesse), Luconi, Raspa (60' Franceschi); Fardinto, Ferrante Ferraris (88' Cantarelli), Mosca, Parodi. Ventimiglia: Frazzoni; Corrias, Beatrice; Esposito, Nocera, Drioli (73' Principato); Bosio (23' Kiselov), Lerda, Gozzi, Siciliano, Casazza (55' Graffione). Arbitro: Bufano. Reti: 10' Corrias, 58' Ferraris, 88' Gozzi.

Pontedecimo-Casellese 0-0

Pontedecimo: Canciani; Grillo, Proto; Saracco (89' Merciani), Romeo, Magnani; M. Cavaliere, Pedretti, Cocchi, Cardinali, Zoni. Casellese: Bidone; Aceto; Ladda; Dima, Torre, Passani, Cocchella, Armanino, Cugnasco (50' Gagliardi), L. Cavaliere (69' Incandela; 89' Gaburri), Giuliani. Arbitro: Cornero.



L'EX CAPOLISTA IN GOL CON CALBI, MA NELLA RIPRESA SI SCATENANO I LOCALI: 2-1

# La Golfo perde il primato Ospedaletti, che rimonta

Antonio Galizia  
SANREMO

Cade a sorpresa la Golfodiana nel derby con l'Ospedaletti. Con questa inaspettata sconfitta e la vittoria della Polis, contro il Varazze, la formazione di Vacca rileva proprio la Golfo in vetta alla classifica. Il derby è stato interessante non il primo tempo tutto ospite, nella ripresa l'Ospedaletti riusciva nell'impresa di mettere sotto i più titolati avversari. L'ex capolista ha avuto il demerito di non saper chiudere la gara nel corso del primo tempo, dopo il gol del vantaggio Calbi un po' tutti gli avanti di mister Bencardino hanno fallito gol della sicurezza. Si inizia davanti ad un buon pubblico con una folta rappresentanza ospite, ed è subito la Golfo a prendere in mano la gara. Al 5' bella verticalizzazione Modica per Calbi, il centravanti batte prima intenzione, palla sull'esterno della rete. Al 10' stupida punizione di Modica, ma altrettanto bella la risposta del portiere Buffa, che riesce a mandare un angolo. Al 18' Golfodiana: vantaggio. Ansaldi recupera palla a centrocampo, poi smista subito per Calbi, il centravanti entra in area e fulmina il portiere Buffa. La Golfo è padrona del campo, al 26' grande azione di Modica che si beve mezza difesa avversaria, si presenta solo davanti a Buffa invece di servire il libero Calbi, tenta

IL VARAZZE SI ARRENDE

## E Polis passa nel finale: 2-1

Il Varazze Piovano si deve arrendere alla nuova capolista Polis. Gli ospiti non hanno giocato male, ma alla fine il Varazze ha dovuto arrendersi. In vantaggio i locali al 46' sempre bravo Rizza. Il Varazze non ci sta e al 52' con Frecceri riesce a pervenire al pari. Nel finale la Polis riesce nuovamente a passare, grazie a una rete messa a segno dal difensore Sisinni. Per il Varazze di Piovano ancora un sussulto nel finale al 90' quando è chiamato il tiro, la palla seppur di poco esce a lato. La gara quindi si chiude con la vittoria della Polis e con il Varazze che dovrà soffrire fino alla fine per centrare la salvezza. (a.g.) Polis: Giovannazzo, Franceschi, Ratazzi, De Santis, Sisinni, Levante, Gamalero, Bonadies, Rizza, Conte, Mellillo (66' Erobwale). Varazze: Bruzzone, Pierfederici, Tori, Rossi, Damonte, Tiraoro, Ramella (66' Dagnino), Frecceri, G.B. Franchi, M. Franchi, Corradi. Arbitro: Vecchio. Reti: 46' Rizza, 52' Frecceri 86' Sisinni.

la conclusione personale ma il suo pallonetto viene respinto dal portiere. Al 29' bel duetto tra Modica e Colli, che porta quest'ultimo da dentro, ma il pallone va sull'esterno della rete. Alla ripresa del gioco Ospedaletti come trasformato, al 50' grande staffilata di Soscara con Ascagni che si salva in angolo. Al 55' arrivare il pari. Soscara fermato a modo fallo sulla tre quarti, calcio di punizione, batte Berrica che trasfigge Ascagni. La Golfo il colpo, l'Ospedaletti cresce crea diverse buone opportunità. Al 54' bella azione Berrica-Soscara-Cavalcante con il tiro del difensore che esce a fil di palo con Ascagni che sarebbe stato superato. Al 70' Ospedaletti in

paradiso la Golfo che vede l'inferno. Una grande giocata di D. Berteina costringe Garassino al fallo da rigore. La trasformazione di Soscara. Ci sarebbe ancora tempo per rimediare, ma oggi la Golfo non è la solita squadra e così l'Ospedaletti riesce a portare a casa un successo importante per la Salvezza. Ospedaletti: Buffa; Politi, Cavalcante; Comi, Frontero, Suppa (78' Fronteddu), Guasco, Berrica, D. Berteina, Soscara, Bortolotti (46' J. Berteina). Golfodiana: Ascagni; Pannucco, Ghigliazza; Garassino, Bacinelli, Ansaldi; Colli (66' Sparacchi), Bella, Calbi, Modica, D'Angelo (66' Montali). Arbitro: Pettili. Reti: 18' Calbi 55' Berrica 70' Soscara (rig.).



Colpaccio per l'Ospedaletti di Fortugno

## Santa Cesario

### Bisacchi fulmina la Corniglianese

Brutta sconfitta casalinga per la Corniglianese che si fa battere 1-2 dal Serra Riccio. Primo tempo tutto locale, ma gli avanti sono imprecisi e nella ripresa alla prima gli ospiti lasciano il segno. Sandali inventa per Bisacchi che da dentro l'area trafugge Fiore. La Corniglianese riesce a pervenire al pareggio al 68' con Ferraro, ma la gioia dei locali è di breve durata perché al 78' va ancora in gol l'incontentabile Bisacchi. (a.g.)

Corniglianese: Fiore; Zuccarello, Lampis (66' Scovola); Bruzese, Bugli, Granara; Ferraro, Driss, Tarrasco, Bertini (59' Casale), Salvo (75' Fini). Serra Riccio: Cosentini, Fornaroli, Muratore, Ronco, Sbravati, Sandali; Costapani, Bisacchi, Baccigalupo, Lastrego (46' Grosso), Fasciolo (66' Romeo). Arbitro: Storace. Reti: 54' e 78' Bisacchi; 68' Ferraro.

HA DECISO DALMASSO AL 46' DEL PRIMO TEMPO SU TIRO DAL DISCHETTO

# Al Bragno il derby (1-0) la Cairese rischia la crisi

CAIRO M.

Il Bragno fa suo il derby contro la Cairese. E lo vince bene, nonostante il punteggio striminzito (1-0). I biancoverdi di Mirco Bagnasco hanno giocato con grande determinazione e alla fine sono stati premiati. Per la Cairese questa sconfitta è vero campanello d'allarme. Se gli obiettivi iniziali erano quelli della vittoria del torneo ora, classifica alla mano, i gialloblù non devono più commettere falsi per non compromettere la stagione. Al fischio di fine dell'arbitro Scremin di Genova (figlio dell'ex giocatore della Cairese Anni '80 ai tempi di Cesare Brin), il Bragno mette subito le briglie ai cugini e si pone in evidenza Odella che dalla lunga distanza prova a far centro ma la sfera è parata in due tempi da Landi. In pieno recupero il Bragno (46') passa in vantaggio con Dalmasso su rigore. Nella ripresa la Cairese di raggiungere il pareggio senza riuscirci, anzi rischia di capitolare non avesse un Landi para-tutto tra i pali. Sul finale del derby i gialloblù hanno reclamato un rigore per un fallo su Baccino. (r.p.)

Cairese: Landi; Abbaldò, Luzzo; Scarone, Ceppi (67' Salomone), Luzzo; Manzoni (67' Laureni), Moiso, Garibone, Schipani, Olivieri, Bragno; A. Belle; Zanti, Dotta (39' Valesano); Lisciotti, Bortolotti, Pistone, S. Belli, Gaiera, Odella, Blangero, Dalmasso (86' Rizzo). Rete: 46' Dalmasso (rigore). Arbitro: Scremin di Genova.



Landi è il portiere della Cairese di Orcino

## Nella Crema

### Ko ad Arenzano Classifica difficile

ARENZANO

un Pietra sfortunato cade sul terreno dell'Arenzano: 1-0. A seguito di questa sconfitta la classifica della formazione di Parodi è nuovamente difficile. I bianconazzurri avrebbero meritato il pari, ma purtroppo in alcune occasioni sono stati penalizzati dal direttore di gara che ha fischio diversi inesistenti fuorigioco. L'avvio è dei genovesi che già al 6' con l'ex Balducci provano a bucare Canepa, che però è attento e fa trovare pronto alla parata. La risposta del Pietra al 16' con una bella girata del centravanti De Luca, che va fuori poco. Nella ripresa è sempre l'Arenzano a spingere, ma si deve anche guardare dal contropiede dei bianconazzurri. Il gol che decide la gara arriva al 76' e lo mette a segno di testa il nuovo entrato Cornavale. (a.g.)

Arenzano: Simonetti; Mantero, Canepa (60' Bertora); Monaco, Amos, Tension; Rotondo, Icardi, Balducci, Anselmo (70' Cornavale), Cavaglia, Pietra. Ligure: Canepa; Lamberi, Aicardi; Guarisco, Vernice, Buzzurro; De Palma (46' Picasso), Tobia, De Luca, Pereira, Rolando. Arbitro: Covi. Rete: 75' Cornavale.

IN CADUTA LIBERA LA CARCARESE CHE SUBISCE TRE GOL IN CASA DELL'ALBATROSS: LA SALVEZZA DIVENTA SEMPRE PIU' DIFFICILE

# Il Quiliano «vede» gli spareggi, l'Alassio vola

I gialloneri si confermano in vetta. Altaresse in buona salute e nei quartieri alti

L'Alassio si conferma in vetta al girone A di Prima Categoria. Le «vespe», superano il Riviera ed ottengono la dodicesima vittoria stagionale. I riflettori della settima giornata erano accesi Quiliano-Borgio: successo dei padroni casa che, la nona vittoria stagionale, vedono riaprirsi le speranze per agganciare ancora una seconda posizione utile per gli spareggi. Chi spera nella vetta è l'Altaresse che ieri ha superato un rassegnato Bordighera: adesso la compagine del presidente Trimboli sfiderà la Veloce.

Alassio-Riviera 1-0. Sulla carta il pronostico era tutto per i gialloneri. Ma queste partite nascondono sempre delle insidie nonostante gli imperiosi siano praticamente retrocessi. Ed infatti la capolista porta a casa, meritatamente, tre punti ma dovendo mantenere alta la concentrazione fino al novantesimo. Il gol che decide il confronto è realizzato, nel primo tempo, da Infante che si conferma uno dei giocatori fondamentali degli alassini ed in assoluto uno dei migliori della categoria. La partita, che si è giocata a Villanova, è stata arbitrata da Boncore. Afferma il giocatore Marino Cantore, altro pilastro giallone: «In un campionato molto equilibrato una vittoria come questa, tenendo conto anche degli altri risultati, è molto importante. Mancano otto partite al termine e dobbiamo mantenere alta la concentrazione per ottenere una promozione che stiamo cercando con tutte le nostre forze».

Quiliano-Borgio Verezzi 2-1. Meritata vittoria dei locali che con una prestazione corale (segnalazione per Palermo, autore anche di un gol) si riavvicinano alle zone che contano della classifica. La partita scorre, offre momenti piacevoli grazie a due squadre che giocano a viso aperto, sapendo che un pareggio non serve a nessuno. La compagine del presidente Silvano Ferrua sconfitto onorando però, con alti voti in pagella, la prestazione. Un particolare giudizio positivo per Infante, autore del gol. E poi il presidente Silvano Ferrua a fine partita lancia un appello ai suoi tifosi: «Il Quiliano ha giocato con un uomo in più: il suo pubblico. Sono stati davvero tanti a sostenere la squadra. Ed è ovvio che gli incitamenti ti esultano. Adesso spero che domenica prossima il pubblico ci sia anche a Borgio, considerato

che riceviamo l'Alassio». Buona la direzione di Rutigliano. Altaresse-Bordighera 1-0. «Sono contento, molto contento. Anche dobbiamo fare i conti, per il match di sabato prossimo con la Veloce, numerosi infortunati e squalificati», parole del presidente Trimboli dopo la vittoria dei valbormidesi. Il gol è stato segnato da Orsi nel primo tempo. La partita è stata giocata con ritmo dalle due squadre ben dirette da Leone.

Albatross-Carcarese 3-0. Con la sesta vittoria stagionale il team di Saviozzi assesta un duro colpo ai valbormidesi. Per loro le speranze di lottare per il salto di categoria diminuiscono di molto. (g.o.)



Bagalà è nelle file della Nuova Intemelja

## Ma il Pallare vince e tiene duro

### Batte il Valle Impero e tallona le Vespe Il derby (1-0) va alla Nuova Intemelja

Il Pallare supera la Valle Impero e continua a essere una delle protagoniste del girone. I valbormidesi sono sempre a tre lunghezze dall'Alassio e confidano, per l'aggancio, nella serie di scontri diretti in programma nelle prossime settimane. Torna alla vittoria la Veloce sul campo del Ceriale mentre la Nuova Intemelja

centra i tre punti contro il Don Bosco. Preziosi i tre punti ottenuti dal S. Ampelio sul Mallare, fanalino di coda della classifica. Pallare-Valle Impero 1-0. Nona vittoria stagionale per i valbormidesi e sconfitta pesante, analizzando la classifica, per gli imperiesi che in piena zona calda per la salvezza. La partita, ben diretta da Matera, offre diverse emozioni nel primo tempo. Poi nella ripresa i locali dilagano e ottengono il gol che decide il confronto, al 69', sulla destra scende Mao, che scarta un avversario e mette al centro per Rizzo che non ha difficoltà a mettere dentro. Poco dopo lo stesso Rizzo insieme a Mastrocucco raggiungono prima del previsto gli spogliatoi. Dice il dirigente Bruno Massobrio: «La situazione non cambia. La classifica rimane sempre corta. Il destino del campionato è legato adesso agli scontri diretti nelle ultime giornate. Saranno autentici spareggi».

Ceriale-Veloce 0-1. Importante vittoria per la compagine savonese ancora in corsa per una posizione di prestigio. Il gol che decide la sfida è realizzato da Pucci, al novantesimo. Afferma il dirigente Giorgio Levo: «Quest'anno abbiamo segnato parecchi gol negli ultimi minuti. Quello di ieri è particolarmente prezioso. Il campionato è equilibrato e noi fino all'ultima giornata lottiamo per piazzarci in una posizione d'alta classifica».

S. Ampelio-Mallare 2-0. Importante affermazione della compagine imperiese che esce dalle zone pericolose. Ma la classifica molto corta non consente distrazioni.

Nuova Intemelja-Don Bosco 1-0. Vittoria pesante dei locali in un derby che vede fermarsi la corsa verso il vertice della compagine ospite. Sensazione che entrambe hanno ancora diverse carte da giocare da qui al termine della stagione. (g.o.)

## PRIMA CATEGORIA

ITABELLINI

### Nuova Intemelja-Don Bosco 1-0

Nuova Intemelja: Anarella; Francescato, Piccolo; Biancardi, De Bartolo, Giordano; Muratore, Musmarra, Santamaria, Bagalà, Chionna. Don Bosco: Gaggiula; Raco, Lanzo; Luci, Suncin, Messineo; Sorrento, Pagliuca, Lorieri, Montali, Coppole. Arbitro: Basso. Rete: 87' Santamaria.

### Ceriale-Veloce 0-1

Ceriale: Durando; Mambrin, Gallo; Branciforti, F. Arrighetti, Di Francesco; Trimboli, Missaglia, M. Arrighetti, Grenna, Molli. Veloce: Giunta; Landucci, Garaventa; Ferrarolo, Lazzarini (55' Valardo), Pucci; De Riu, Riolfo, Saltarelli, Bellebuono, Calcagno. Arbitro: Mescheris. Rete: 91' Pucci.

### Alassio-Riviera Fiori 1-0

Alassio: Parisi; Matarazzo, Carobbi; Monti, Fracchia, Fedozzi; Carparelli, Monaco (88' Cantore), Accame, Infante, Vadone. Riviera F.: Gazzano; Presia, Coletta; Tornetta, Aimone, Allaria; Casella, Cannuli (46' Gala), Corradi, Rebutato, Bellini. Arbitro: Boncore. Rete: 10' Infante.

### Altaresse-Bordighera 1-0

Altaresse: Rollo; Bernasconi, Frediani; Orsi, Rolando, Semperboni; Perversi, Salvatico (70' Panero), Mignone, Trimboli, Marchetti. Bordighera: Messina; Ghersi, Scalarandini; Arcidiaco, Crescente, Lucisano; Lamantea, Stamilla, Silipigni (46' Faraldi), Alberti, Pastor. Arbitro: Leone. Rete: 20' Orsi.

### Pallare-Valle Impero 1-0

Pallare: Tamburini; Capici, Bergero; Botta, Ivaldo, Grimaudo; Frumento, Rizzo, Berta (55' Bertola), Mao, Moraglio. Valle Impero: Cirillo; A. Griseri, Mastrocucco; Di Salvo, C. Griseri, Massabò; Gaudiosi, Pennaccino, Siffredi (61' De Mare), Sasso, Sessa. Arbitro: Matera. Rete: 75' Rizzo.

### Albatross-Carcarese 3-0

Albatross: Scala; Poretta, Pervasio; Petrelli, Ferrari, Porta; Manuella, Schipani, Bolla, Natrela, Di Maggio (81' Parodi). Carcarese: Bogliolo; Bertone, Chinazzo; Lauretti, Bracco, Sacchillari; De Angelis, Cristino, Nicotra, Valvassura, Costa. Arbitro: Panero. Reti: 20' Schipani, 55' Manuella, 86' Parodi.

### S. Ampelio-Mallare 2-0

S. Ampelio: Malessero; Scilti, Scali; Raviani, Baldizzone, Cassano; La Spisa, Teti, Zuccheddu, Marchese, Regina. Mallare: Quintavalle; Garro, Pesce; Bandini, Rollo, Oliveri; Dolcezza, Panicia, Gabrielli, Rossi. Testa. Arbitro: Letizia. Reti: 19' La Spisa, 79' Zuccheddu.

### Quiliano-Borgio Verezzi 2-1

Quiliano: Tabia; Stifanese, Spadafora; Cangemi, Ferrarolo, Pesce; Mezzano, Brezza, Palermo, Biedì, Sanna. Borgio V.: Pizzo; Fogliati, De Pedrini; Pallomo, Casalino, M. Piccinini; Maric, M. Piccinini; De Sciora, Infante, Ferrua. Arbitro: Astigliano. Reti: 25' Senna, 36' Infante, 66' Palermo.

## Legino beffato

### L'Argentina trova il pareggio al 90'

SAVONA

Il Legino si morde le mani per l'enorme occasione gettata al vento. In vantaggio di un gol e con la superiorità numerica in campo, la formazione di De Sciora scopre di avere paura di vincere e fa raggiungere al 90' dagli avversari. Il succo della partita finita 1-1 è tutto qui, perché i due hanno scupato nella ripresa diverse occasioni per chiudere il match con l'Argentina tutta sbilanciata in attacco e che concede praterie per il contropiede.

Primo tempo di marca leginese con Frediani e Gibellini che hanno la palla per sbloccare il risultato. Sulla prima occasione è bravo il portiere Soncin tre nella seconda palla-gol Gibellini non imprime la giusta forza al traversone pennellato di Zirano. Al 43' Legino in vantaggio: gran giocata centrale di Rigato che finge il tiro ed appoggia a Frediani. Tiro violento reso sotto la traversa che si insacca. Nel secondo tempo Gibellini toglie a Zirano la palla del raddoppio, lo ostacola e la sfera termina fuori.

La squadra di Oddone è pericolosa punizione con Sassu Codato è pronto a deviare. Al 70' viene espulso Vergani: Argentina in 10. Legino che non ne approfitta ed allo scadere subisce il castigo con Bellanova. Passa un minuto e mister Oddone viene espulso per proteste, infine al 94' Villa, davanti alla porta non aggancia e sfrutta la palla della possibile vittoria. (r.p.)

Legino: Codato; Carlini, Tortorella, Pesce, Calvi; Romano, Frediani (84' Masoni), Cagnone, Rigato; Gibellini, Zirano (66' Villa). Argentina: Soncin; Boti (64' Angeli), Vergani, Sassu, Chieppa (46' Di Placido); Petrognani, Sindoni, Papalia, Di Clemente, Natta, Bellanova (91' Gallese). Arbitro: Solari. Reti: 43' Frediani, 90' Bellanova. Note: espulsi Vergani e Oddone (A).

## PROMOZIONE

LIGURIA

CLASSIFICA		
SQUADRA		
PIETRA LIGURE	1-0	
CAIRESE	BRAGNO	0-1
CORNIGLIANESE	SERRA RICCO	1-2
LEGNO	ARGENTINA	1-1
MASONE	LAGACCHIO	1-2
OSPEDALETTI	GOLFODIANESE	2-1
POLIS GENOVA	VARAZZE	2-1
		1-0

SQUADRA		PARTITE				RET	
		V	N	P	F		
POLIS GENOVA		14	4	5	40	17	
		44	13	5	38	24	
SAN CIPRIANO		40	11	1	5	29	
SAMPIERDAR		37	9	10	4	32	21
BIAGHO		35	9	11	6	32	21
LAGACCIO		33	8	9	6	22	23
ARENZANO		31	7	10	6	32	23
CAIRE		31	8	7	11	29	23
ARGENTINA		29	7	8	8	26	23
MASONE		28	6	10	7	21	23
OSPEDALETTI		27	5	12	6	25	23
VARAZZE		25	5	10	8	20	23
PIETRA LIGURE		23	4	11	8	12	23
LEGNO		21	3	12	8	16	23
SERRA RICCO		2	10	11	19	19	23
CORNIGLIANESE		16	3	7	13	18	23

## PROSSIMO TURNO

S' DI RITORNO		P		V		N		P		F		S	
SQUADRA													
ARGENTINA													
LAGACCIO													
PIETRA LIGURE													
SAMPEDAR													
SERRA RICCO													
VANAZZE													

## PRIMA CATEGORIA

CATEGORIA	
GIRORELA	
ALASSIO	
ALBATROSS	RIVIERA C.
ALTARESE	
CERIALE	VELOCE
N. INTEMELIA	DON BOSCO V.
PALLARE	V. IMPERO
QUILIANO	
S. AMPELIO	MALLARE

CLASSIFICA		P		V	
------------	--	---	--	---	--

PALLANUOTO: SUPERATA LA CANOTTIERI, LA CARISA SAVONA RITROVERA' ORA I TOSCANI CHE L'HANNO BEFFATA IN COPPA LEN

LE SAVONESI VINCONO IN B IL DERBY CON LO SPEZIA

# Adesso serve una Rari da copertina

## Quarti di finale playoff contro la Florentia il 18 e 21 marzo

### Nervi e Camogli agli spareggi

Due compagini liguri si giocano il posto per arrivare tra le prime otto d'Italia

Domani sera gli spareggi per i playoff proporranno una doppia e simmetrica sfida tra squadre isolane e liguri. Alle 20,30 si gioca alla Caldarella (vasca scoperta) IGM Ortigia (seconda del girone C-Festival Nervi (terza del girone B), arbitri De Meo di Cagliari e Petronilli di Civitavecchia, delegato Fin Cocuzza. Sempre alle 20,30 a La Playa Sp Energia Sicilia Catania (prima del girone C) - RM Camogli (quarta del girone B). Gli arbitri sono in napoletani De Chiara e Gomez, delegato Sconzo. Nessuna delle due gare verrà trasmessa da Rai Sat. La rivincita venerdì prossimo al Boschetto di Camogli e a La S. Iorba di Genova. Nel caso di parità di punteggio si giocheranno i tempi supplementari e, in caso di ulteriore parità, si andrà al golden goal.

Siracusa. ■ perso 11-9 giocando alle 21 di sera all'aperto con un vento che se non si «ancorava», c'era il rischio di volar via. ■ ha perso negli ultimi 4', decimato ■ un arbitraggio che non ha concesso nulla, come ricorda il tecnico Marco Rizzo: «Usciamo a testa alta da questa sfida, la mia squadra mi piace sempre di più: non mollia ■ Se la partita si fosse giocata in Liguria, sicuramente l'avremmo vinta. L'uscita di Lupo nel terzo tempo è stata il colpo di grazia. Il terzo fallo è stato fischio per un intervento pulito in anticipo, ed è un peccato: nella parte finale della gara un giocatore come lui sarebbe stato utilissimo...».

Il discorso vale naturalmente anche per il Camogli, che va a Catania con un dirigente ritrovato: è infatti tornato al suo posto il d.s. Grondano, chiarito dal presidente Fondelli dopo la litigata quasi in diretta tv di venerdì 28 febbraio. Intanto si attende da un momento all'altro la decisione della Len su dove si giocherà la Final Four di Coppa Campioni: il Recco ha indicato la piscina di corso Colombo a Savona... (d.s.)

Ennio Fornasieri  
SAVONA

Lo strano sabato di Andrea Pelizzoli. Il centroboia squalificato, ha vissuto la vittoria dei compagni contorcendosi in tribuna tra un commento tecnico per Telegenova e tanta sofferenza. Alla fine il viso si rilassa e c'è tempo anche per commentare il primo posto del girone B e la sfida nei quarti di finale alla Florentia. Ormai una «classica» tra savonesi e fiorentini. «Già speriamo che non sia la classica eliminazione. Battuta a parte è l'ennesima sfida di queste ultime annate ma questa volta non nego che dentro di noi ci sia ■ rabbia tripla dopo l'eliminazione di Coppa Len».

I trascorsi dicono che la tradizione è favorevole alla Florentia: «Vero ma l'anno scorso siamo riusciti a batterli e guadagnarci la semifinale...», puntualizza Pelizzoli che commenta il match contro la Canottieri Napoli. «La solita Rari nel bene e nel male. I soliti difetti? Sono strutturali, solidi in difesa e davanti con qualche problema ad andare in gol. Siamo costruiti su queste caratteristiche. La sfida infinita alla squadra Florentia: «Come sempre prevedo molto equilibrio in vasca, ma se vogliamo ricentrare la semifinale dovremo ■ più cattivi e convinti. Brucia l'eliminazione in Coppa Len arrivata perché siamo stati troppo conservatori».



Van der Meer è stato tra i primatisti sabato contro la Canottieri in campionato

zionato uno splendido assist per ■ dei tre gol messi a segno da Tommy Marz: «Non ■ miglior Rari ma contava il risultato ■ siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo prefissato. Vincere il nostro girone ■ arrivare quinti assoluti, ora la testa è già verso Firenze. I consueti rivali storici: «L'anno scorso ci è andata bene, proveremo a ripeterci, vedremo se la batosta recente sarà utile a qualcosa». Tra i migliori di sabato anche Angelo Temellini (due gol per lui): «Tutto può essere, anche se occorre essere più consapevoli ■ propri mezzi per sconfiggere la

Florentia. Certe volte i problemi ce li creiamo noi». ■ centroboia della Rari legge la formula vincente. «Riproporre la partita difensiva dell'ultima sfida ma essere più spregiudicati in attacco, quello che ci è mancato nella seconda sfida di Coppa Len. La sfortuna di quel sabato sera? Non mi piace parlare così, è da piccola squadra attaccarsi a certe cose, piuttosto la differenza sta tutta nella percentuale nelle situazioni con l'uomo in più in vasca e le situazioni in inferiorità numerica. Per questo occorrerà cancellare subito il 2/8 contro la Canottieri».

# Spezia vittoriosa

## Bene la Cestistica

GENOVA. Tutti i risultati del basket ligure.

A1 FEMMINILE. Successo in trasferta, nella decima di ritorno, per la Termocaripse sul parquet della Famila Schio per 70-63, vittoria che permette alle spezzine di mantenere la terza posizione a quota 36 (Comense 44 e Taranto 38).

B FEMMINILE. Uno fra i campionati più interessanti per le liguri, che nell'anticipo di venerdì sera ha fatto registrare la netta vittoria della Cestistica Savonese nel derby contro ■ Virtus Spezia per 68-36 e ieri pomeriggio della Polysport Lavagna contro la Juvenilia Varazze per 58-53 (parziali 15-5, 10-17, 17-14 e 16-17 per le padrone di casa). La Cestistica, vista ■ sconfitta ■ Casale, ha ormai ■ pugno il quarto posto. Tabellino Polysport: M. Fantoni 13; Canepa 12; Sabino 10; Peirano 8; Valle 7; Patelli 6; Podestà 1. Schiaffino 1; Annigoni 0; Vaccaro 0. Juvenilia: Giorato 23; D. Fantoni 13; Ravaglio 12; Invernizzi 3; Pittaluga 2; Balestrini 0; Guidetti 0; Piccardo 0; De Filippi 0. Altri risultati nona di ritorno: Ivrea-MT Ospedaletti 80-30; Torino-Casale 76-39; Villadossola-Collegno 48-76; Cossato-Vercelli 60-49. Ivrea p. 40; Torino 36; Collegno 34; Cestistica 26; Casale 24; Juvenilia e Polysport 16; Virtus e Cossato 14; Ospedaletti 8; Villadossola e Vercelli 6.

C1 MASCHILE. Il derby fra Autorighi Chiavari e Carisa Vado Ligure si ■ chiuso ■ la



Leoncini gioca nella Carisa Vado

vittoria degli ospiti, da qualche giorno nuovamente guidati da Vittorio Vaccaro (da novembre sostituito in panchina da Dario Testa, che ora è tornato a ricoprire il precedente incarico di direttore generale), per 75-72 con parziali 20-18, 21-24, 14-12 ■ 17-21 visti dalla sponda levantina. ■ ha dato la «scossa» alla Carisa, con il coach chiavarese che ha sconfitto la squadra che ha guidato, in passato, per tanti anni. Tabellino Autorighi: Delle Vedove 20; Reffi 17; Zanetti 13; Brega 8; Tassio 6; Bacigalupo 4; Riccioni 3; Massucco 1; Ardini 0. Carisa: Bortolotti 20; Carini 17; Prandi 12; Pizalis 9; Di Benedetto 7; Patina 6; Leoncini 4; Rovati 0; Piazza 0.

Altri risultati decima di ritorno: Houghton Genova-Nubersa Pool 2000 81-71; Tortona-Cif Cogoleto 73-60; Tarros Spezia-Alessandria 88-87; Luino Varese-Alfathem Varese 79-72; Borgomanero-Cuneo 79-77; Busto Arsizio-Saluzzo 78-71; Valenza-Alba 78-77; Borgomanero p. 44; Busto Arsizio 40; Valenza 38; Alessandria 32; Saluzzo 30; Tarros e Tortona 28; Autorighi 26; Houghton 22; Luino Varese 20; Carisa, Alfathem e Alba 18; Cifs 16; Cuneo 14; Nubersa 10.

C2 MASCHILE. I risultati della settimana di ritorno: Canaletto-Sestri Levante 66-74; Ospedaletti-Rossiglione 99-103 dopo 1 ■ Pontremolese-Cus Genova 60-61; Lerici-Sestri Ponente 64-86; Tigullio-Villaggio 56-70; Sarzana-Follo 73-79; Casinò Sanremo-Granarolo 74-95; Rapallo-Maremma 76-77. Follo p. 44; Rossiglione 42; Granarolo 32; Sestri Levante 30; Rapallo 26; Tigullio e Ospedaletti 24. Lerici, Sarzana e Maremma 20; Canaletto 18; Villaggio 16; Sanremo e Sestri Ponente 12; Cus Genova 10; Pontremolese 2.

D MASCHILE. I risultati dell'ottava di ritorno. Assobasket-Columbus 20-0 per rinuncia. Pegli-Ardita 65-54; Olio Carli-Diellèfe 63-50; Marina-Ameglia 78-53; Unisped-Rav. San Giorgio 76-56 Hariposato. Fuoriorto Marina p. 34; Fuoriorto e Pegli 24; Diellèfe e Olio Carli 20; Assobasket 16; Unisped 12; Columbus 11; Ameglia e Ardita 10; Rav. San Giorgio 8. (g.s.)

GLI UOMINI DI MOSCA HANNO REAGITO BENE ALLA TIRATA D'ORECCHIE DEL PRESIDENTE CLEMENTE: LA A2 E' DI NUOVO NEL MIRINO

# Il grande ritorno della Carisa castigamatti

## La vittoria per 3-1 sul Concorezzo rilancia le ambizioni degli albisolesi

### E in C maschile il Savona raggiunge la vetta

Voltri e Rivarolo dividono il comando coi ragazzi di Cappello  
Tra le femmine il Casinò Sanremo tiene il passo dell'Ecogea

Marzo è da sempre mese decisivo per i campionati. Anche questa stagione non si discosta dalle precedenti, come si può notare già nella C maschile dove l'A.S. Savona è al comando insieme a Voltri e Rivarolo. ■ La giornata ha portato il terzo appalato ■ comando con 37 punti e il Lavagna fuori dai giochi visto che accusa sei lunghezze di ritardo. ■ terzo si è formato grazie alla vittoria del Voltri sul Rivarolo per 3-0 (tra l'altro preceduta da molte polemiche). Il Savona non ha avuto problemi nel superare il Varazze: un 3-0 che rinasce una pratica archiviata nel giro di un'ora. Ma ■ compagne savonesi (che, se ottiene la promozione, dovrà abbandonare la palestra di via Trincee ■ omologabile per i

nazionali) ha dimostrato di crederci. Chi invece non ci crede più sono le ragazze del Finale. La sconfitta con l'Ecogea (che si conferma al comando) per 3-0 saluta le ultime ambizioni delle ragazze di Paroli che meritano comunque un grande applauso. E così la lotta per il salto di categoria sembra ristretta a Ecogea e Casinò Sanremo che piega l'Imagro. Brava le matuziane che nelle ultime settimane sono cresciute. Tra le partite del sabato merita una segnalazione la sconfitta del Carcare (3-0) contro il Casarza.

In D maschile detto del rinvio di Pietra-Carisa va ricordata la netta superiorità dello Spezia che conduce ■ 48 punti. Le compagne levantine ■ è imposta (3-1) sul

Serve, a volte, battere il pugno sul tavolo. Serve nello sport e soprattutto nella pallavolo, disciplina che ■ poche altre ha nel fattore psicologico uno dei suoi principali elementi. E' servito, come ha dimostrato il risultato di sabato sera a La Massa, battere il pugno a Ciccio Clemente, presidente della Carisa. Lui, la settimana scorsa, sicuramente per troppo amore, ha sparato a zero sul girone di ritorno dei suoi ragazzi, poco condito da belle vittorie.

Giocatori e tecnico hanno letto le dichiarazioni del loro datore di lavoro e hanno risposto egregiamente sul parquet superando (3-1) il Concorezzo che nel match ■ andata aveva messo sotto il team di Mosca. La Carisa però sabato ha giocato alla grande, soffrendo le cedendo soltanto nel secondo parziale. Ma, a giudicare dalla grinta con la quale i savonesi hanno rimandato ■ gli avversari, vien da sperare che i fantasmi delle scorse settimane non, finalmente, scompaiano. La svolta, la reazione dei

ragazzi di Mosca la si può leggere, fermando la partita in significativi momenti, nel primo set quando i lombardi ■ sono portati in vantaggio per 23-21. Alzi la mano, a questo punto, chi non ha immaginato di vivere un altro sabato amaro, con la paura che attanaglia i ragazzi sul parquet.

Ma è da questo punteggio sfavorevole che si deve leggere il match: il team di Clemente ha reagito e, complice un attacco di Cavallo ed un ottimo muro di Giglioli, ha concluso il parziale per 26-24. Altro fotogramma è il parziale di 8-3 con il quale i savonesi si sono portati in vantaggio nel secondo parziale. Non è bastato.

I lombardi hanno reagito, raggiunto gli albisolesi e chiuso il parziale a loro favore per 25-19. Altro momento nel quale si è tenuto il peggio, rivivendo le ultime prestazioni. Ma qui arriva l'ultimo fotogramma utile per capire la partita: la reazione, davvero grintosa, della Carisa che chiude il terzo ■ 25-18 e domina, dilaga,



Michele Cerrato, della Carisa Albisola

umilia gli avversari nel quarto ■ che si conclude 25-9. Una vittoria netta.

Quando la Carisa ha voluto giocare, lasciando negli armadi gli scheletri della paura, la partita non ha avuto storia. I rivali sono scomparsi dal parquet nel giro di pochi minuti. Se la Carisa capisce, come nel girone di andata, che le potenzialità ■ tante, allora il sogno chiamato promozione si avvera. Nei prossimi giorni sarà dunque importante lavorare sotto l'aspetto psicologico. Per quello fisico problemi davvero non esistono. (g.e.)

ORI PER LA SAVONESE ■ PER LE GENOVESI MEDORI E VERDURI. DA OGGI I MASCHI

# Soraya Croci (Amatori) tra le stelle degli «Italiani» giovanili di Imperia

IMPERIA. Si è conclusa con molti risultati di grande rilievo la fase femminile dei Campionati Italiani Giovanili di Nuoto, in corso a Imperia. La manifestazione prosegue, ■ oggi fino a mercoledì, con il settore maschile, dal quale è lecito attendersi tre giorni di spettacolo e di notevoli riscontri cronometrici.

La parte della kermesse dedicata alle ragazze è stata caratterizzata da ■ nuovi primati dei Campionati e un nuovo record nazionale assoluto di società, quello conquistato ieri pomeriggio dalla Sispot Fiat nella staffetta 4x100 mista junior in 4'14"53, grazie alle prestazioni di Bianco, Boggialto, Belliardo e Gonzalez.

In una manifestazione che ha esaltato le doti di astri nascenti del firmamento natatorio italiano ■ Chiara Boggialto, Giulia Boggiani, Sara Da-

miani e Giulia Fabbri, a raffica sul podio, le ragazze liguri si sono fatte onore, totalizzando 8 medaglie, con tre ori e un primato della manifestazione.

Meritata passerella per la genovese Francesca Medori, classe '87, vincente nel 200 dorso (2'16"03), argento nei 100 dorso e capace di centrare tre medaglie di bronzo nei 50 dorso, 200 misti e 50 farfalla. Una curiosità che incrementa il valore delle prestazioni della genovese: Francesca Medori ha ottenuto i suoi terzi posti in specialità nelle quali le atlete vincitrici hanno stabilito i nuovi record dei Campionati.

Splendida impresa quella compiuta da Barbara Verduri, tredicenne del Rapallo Nuoto. La giovane promessa del nuoto ligure ha dominato i 100 ■ ragazze '90, fissando, in 1'13"31, il nuovo primato della manifestazione, in precedenza detenuto dalla vicentina Ales-

sia Faccin.

Barbara Verduri ha conquistato anche un pregevole secondo posto della ■ del 200 stile libero in 2'40"66.

Medaglia d'oro anche per la savonese Soraya Croci, scatenata sul 200 stile libero '90 nella giornata inaugurale. La nuotatrice dell'Amatori ha fermato il cronometro sul tempo di 2'09"91.

Stamane scendono in vasca i maschi, inaugurando altre tre giornate molto intense che vedranno protagonisti ben 935 atleti in rappresentanza di 244 società. Grande attesa per i liguri e per gli imperiesi in particolare, con i riflettori puntati sui campioni in carica Matteo Carli e Antonio Gerbino e su un Marco Scolaro in costante miglioramento nel dorso.

Franco Brioglio, tecnico della Rari Nantes Raimeri, è ottimista: «Possiamo contare su un gruppo di giovani di qualità,



Gli italiani di Imperia danno spettacolo

frutto dell'accurato lavoro svolto negli ultimi anni, che ha portato la Rari nelle prime posizioni del ■ giovanile ligure.

Il programma della manifestazione prevede stamane, nell'ordine e con inizio alle 8,45, 50 stile libero, 200 dorso e staffetta 4x100 stile libero. Nel pomeriggio, dalle 15,45, scenderanno in vasca 100 farfalla, 50 rana Junior e Cadetti, 400 misti e 200 stile libero. (l.a.)

TRA I RAGAZZI VINCE L'IMPERIESE LEPRE. ALLIEVI: ■ L'ALBENGANESE TOMMASEO

# Sci a Garesio, valbormidesi in luce

## Marta Sciutto vince lo «speciale»

ALBENGA. Marta Sciutto del Coordinamento sci club Valbormida si conferma la migliore nello slalom speciale nella gara svoltasi, organizzata dall'Albenga a Garesio. Settantacinque i partenti suddivisi in quattro categorie. Nella categoria Ragazzi ■ campo femminile il successo ■ andato alla portacolore del Coordinamento sci club Valbormida che ■ in riga rispettivamente Gaia Bompitto dello Ski team Tuttosport Imperia e la compagna di società Mariella Repetto Tra i maschi vittoria per Emilio Lepre. L'atleta del Tuttosport Imperia ha battuto Tommaso Odasso dello Sci club Albenga. Roberto Mascheroni sempre del Tuttosport e Samuele Rosso e Fabio Pisano del Coordinamento sci club Valbormida. Nella categoria Allievi vittoria tra le femmine per Sara Cappa dello Sci club Mondole davanti a Natalia Novelli e Vittoria Barberis entrambe del Coordinamento sci club Valbormida. Nei

club Valbormida. Nei maschi sul gradino più alto del podio è salito Davide Tommaso dell'Albenga che ■ in riga rispettivamente Pietro Semeria del Tuttosport e Tommaso Bosia dell'Albenga. Nei giovani-senior primo posto è stato ottenuto da David Basso. Il portacolore dell'Imperia ha battuto Nicolò Giusta del San Giacomo club ■ Stefano Repetto del Coordinamento sci club Valbormida. (r.p.)







L'EX GOVERNATORE ITALO-AMERICANO: BUSH NON HA PIÙ SPAZI DI MANOVRA



Poliziotti di Washington portano via il peso una dimostrante pacifista fermata davanti alla Casa Bianca

66 Con l'attacco a Saddam aumenterebbero le persone che ci odiano. Perché non la Corea del Nord, che avrà l'atomica e caccia gli ispettori Onu? I musulmani penseranno che l'Iraq, anche se meno pericoloso, viene aggredito proprio poiché è un Paese islamico. No, non staremo più tranquilli quando le bombe cadranno su Baghdad 99



L'ex governatore democratico dello Stato di New York, Mario Cuomo

# NEW YORK

## Cuomo: «Non dormirà più sicura» La Grande Mela alla vigilia della guerra

### intervista

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

**S**i sentirà più sicura, New York, quando le bombe cominceranno a cadere su Baghdad? Appena sente questa domanda, l'ex governatore Mario Cuomo si blocca: «L'avverto in anticipo: non accetto interrogativi ipotetici sul conflitto con l'Iraq, perché non voglio iniziare a considerarlo scontato neppure nel mio spirito. Vede, pochi giorni fa un tribunale ha dichiarato anticonstituzionale il nostro giuramento alla bandiera, perché contiene la parola «Dio». Tutti si sono rivoltati e i giudici hanno fatto marcia indietro. Bene, ma qual è questo Dio che ci teniamo tanto a conservare? Quello del Papa, che ci sollecita a considerare sempre la guerra come una sconfitta per l'umanità, e ci spinge ad utilizzarla solo come ultima risorsa, oppure quello della minoranza islamica che pretende di uccidere nel suo nome? Proviamo a rispondere a questa domanda, e poi vediamo se possiamo ancora considerare la guerra con tanta leggerezza, magari per vendicarci di un torto subito da altri».

Partenza falsa, dunque. Allora proviamo ad accedere da un'altra entrata: per-

ché la guerra non è ancora inevitabile, nonostante le dichiarazioni del presidente Bush, secondo cui non servono altri permessi per attaccare?

«Perché se avesse voluto fare la guerra senza l'appoggio dell'Onu, avrebbe potuto ordinarla a gennaio o l'anno scorso, e ci sarebbero state resistenze molto minori. Naturalmente alla fine la farà, se non riuscirà a trovare un accordo, ma c'è ancora lo spazio per un compromesso».

Quale?

«Basta leggere la risoluzione americana e il memorandum francese. La prima dà l'ultimatum del 17 marzo, e la seconda chiede di continuare le ispezioni per altri quattro mesi: possibile che non esista una via di mezzo? Basterebbe negoziare, per trovare una scadenza a cui possano concordare tutti, Stati Uniti, Gran Bretagna, Russia, Francia, Cina e Germania. A quel punto Saddam si troverebbe davanti a un fronte internazionale compatto, e probabilmente capirebbe che è arrivato il momento di andare in esilio. Lui non è uno zelota o un martire: non crede che in paradiso lo attendano settanta vergini, e se vedrà uno spiraglio di sopravvivenza lo accetterà».

Ma così non si finirebbe per combattere nella stagione più calda?

«No, così probabilmente non ci

IL PIÙ IMPORTANTE QUOTIDIANO NAZIONALE SI SCHIERA

### Il New York Times: no al conflitto senza l'Onu

«Se il dilemma è se o no all'invasione senza un grande sostegno internazionale, la risposta è no». Così in un editoriale il New York Times si schiera contro una guerra all'Iraq senza il via libera dell'Onu, sottolineando che «c'è un'opzione migliore, quella di ispezioni rafforzate e prolungate. Secondo l'editoriale, il rapporto degli ispettori di venerdì è «disastroso per la posizione americana. Non solo gli ispettori hanno detto che i progressi si stanno facendo, ma hanno anche messo in evidenza che l'Iraq sta

cercando di costruire armi di distruzione di massa». Riconoscendo che «gli ispettori si possono ingannare», il Nyt afferma però che «un molto più ampio e più aggressivo programma di ispezioni, sostenuto da un Consiglio di sicurezza unito, potrebbe funzionare». Il quotidiano sottolinea, con enfasi, che «nell'angolo in cui Bush si è ficcato da solo, ritirare le truppe, anche lasciandole indietro una parte, sarebbe ormai un'ammissione di fallimento». E la guerra sembra inevitabile.

sarebbe la guerra e basta. Comunque questa storia della temperatura è una fesseria, e lo dicono anche i militari. Quei soldati sono partiti per affrontare i proiettili, non possono

certo temere il caldo: se il presidente vuole, sono tecnicamente attrezzati per vincere la guerra in qualunque stagione».

Allora perché Bush ha così

fretta? Forse non vuole rischiare un conflitto nel corso della campagna per le elezioni del 2004?

«No, piuttosto gli converrebbe. Suo padre perse la presidenza-

li del 1992 proprio perché la Guerra del Golfo finì troppo in anticipo rispetto al voto».

E allora qual è il motivo?

«Si è messo da solo in una scatola, con tutte le dichiarazioni bellicose dei mesi scorsi e la mobilitazione di migliaia di soldati, e adesso non ha più spazio di manovra per uscirne. La strategia iniziale, secondo alcuni, era minacciare l'intervento per spingere Saddam a cedere. Ma non ha funzionato, anche perché Bush non è riuscito a convincere gli altri Paesi, e adesso se non trova un accordo dell'ultimo momento è costretto ad attaccare».

Le relazioni tra gli Stati Uniti e quella che Rumfeld ha definito la «Vecchia Europa» sono ai minimi termini: ci saranno danni di lungo termine all'alleanza che ha retto il mondo occidentale nell'ultimo mezzo secolo?

«Non credo a danni di lungo termine. L'America è praticamente in una posizione di egemonia: siamo la potenza più forte sul piano economico e militare. Tutti lo sanno e tutti vogliono fare affari con noi. Anche la Francia tornerà all'ovile, magari quando Chirac avrà terminato il suo mandato».

E i danni sulle istituzioni internazionali, come l'Onu?

«Se è per questo, gli Stati Uniti danneggiano il Palazzo di Ve-

tro già da anni, ad esempio non pagando i contributi dovuti. Che cosa c'è di peggio? Anche qui, però, non credo agli effetti negativi di lungo termine: le Nazioni Unite sono imperfette, ma senza di loro oggi staremmo molto peggio. Ne avremo sempre bisogno, perciò alla fine troveremo comunque la maniera di riparare i danni».

Allora torniamo alla sua città, New York, e alla sicurezza degli Stati Uniti nella guerra al terrorismo. Lei ha sempre detto che il problema non si può risolvere solo sul piano militare, ma bisogna affrontare anche le questioni di fondo che alimentano l'estremismo violento. Che effetti avrebbe la guerra in Iraq nella sfida contro i terroristi?

«La renderebbe molto più difficile, perché aumenterebbero le persone che ci odiano. Pensate solo alla questione della Corea del Nord: loro hanno le armi atomiche, hanno cacciato gli ispettori dell'Onu, eppure noi pensiamo di attaccare Baghdad. Che cosa penseranno i musulmani di tutto il mondo? Che l'Iraq, siccome è un Paese islamico, viene aggredito dall'Occidente anche se è meno pericoloso, mentre la Corea del Nord viene gestita attraverso la diplomazia. No, non staremo più tranquilli a New York, se le bombe cominceranno a cadere su Baghdad».

FRA LORO LA SCRITTRICE DE «IL COLORE VIOLA»

## In manette 25 pacifiste davanti alla Casa Bianca

WASHINGTON

Migliaia di persone, soprattutto donne, hanno manifestato per la pace in occasione della festa dell'8 marzo in molte località degli Stati Uniti, fra cui la capitale Washington, dove (in un parco non distante dalla Casa Bianca) sono state arrestate 25 appartenenti al movimento femminista «CodePink».

Le donne sono state ammanettate con l'accusa di aver attraversato le linee di sicurezza poste a tutela del complesso presidenziale e di aver manifestato senza autorizzazione in un'area chiusa al pubblico.

Sono finite in arresto anche due note scrittrici, Alice Walker e Maxine Hong Kingston. «Il presidente Bush può pure fare finta di non sentirsi», ha detto Walker, premio Pulitzer nell'83 con «Il colore viola», da cui Steve Spielberg ha tratto un film dallo stesso titolo, «ma

credetemi, alla fine ci vedrà e ci dovrà anche ascoltare».

L'altra scrittrice arrestata è famosa soprattutto per il romanzo «The Woman Warrior» del 1976.

La maggior parte delle pacifiste convenute presso la Casa Bianca per la festa della donna erano vestite interamente di rosa; tra loro anche celebrità dello spettacolo quali la cantante Michelle Shocked e l'attrice Janeane Garofalo.

Fra le arrestate c'è anche Amy Goodman, che conduce un programma radiofonico su Pacifica Radio.

Manifestazioni analoghe si sono svolte a Los Angeles, Fayetteville (dove sorge il grande complesso militare di Fort Bragg), Pittsburgh e altre città.

In altre zone del Paese sono state organizzate contro-manifestazioni a sostegno dei militari americani all'estero.

[ApBiscom-AdnKronos]

# LONDRA

STANSTED

A PARTIRE DA

9,99

SOLO ANDATA  
TASSE AEROPORTUALI ESCLUSE

PARTENZE  
DA  
TORINO!

## RYANAIR.COM

Prenota entro 11.03.03. Valida per viaggiare dal 27.03.03 - 27.05.03. Spese di amministrazione €5 per prenotazioni con carta di credito. Soggetta a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. La polizza «security» €2,90 per tratta.

VOCI DI MEDIAZIONE DELL'EX PRESIDENTE LIBANESE

## Gemayel va da Saddam e poi vola a Washington

PARIGI

Si profila forse all'orizzonte una nuova mediazione per risolvere la crisi irachena con mezzi diversi dalla guerra. L'ex presidente libanese Amin Gemayel ha riferito infatti di aver avuto una quindicina di giorni fa un lungo incontro con il presidente iracheno Saddam Hussein, a Baghdad.

Lo ha scritto ieri il settimanale francese «Le Journal du dimanche», che insieme alla radio «Europe 1» interpreta l'accaduto come un avvio di trattativa per preparare l'esilio di Saddam e sventare la guerra. Gemayel ha però smentito di essere impegnato in un tentativo di genere.

L'ex presidente libanese, da sempre vicino alle posizioni degli americani, ha negato di essere stato l'autore di una proposta del segretario alla Difesa americano, Donald Rumsfeld, miran-

te ad ottenere l'esilio di Saddam, come sostenevano i due «media» francesi. Ha però ammesso che dopo il suo viaggio a Baghdad si è recato prima in Vaticano, poi negli Stati Uniti e quindi in Francia, e non ha dato una chiara motivazione alternativa né nel suo viaggio a Baghdad, né del successivo tour fra varie capitali occidentali.

«Ho risposto a un invito di Saddam Hussein» si è limitato a dire Gemayel, aggiungendo comunque che il presidente iracheno gli è sembrato «aperto» a una soluzione sulla base della risoluzione 1441 delle Nazioni Unite.

«Saddam Hussein» ha aggiunto Gemayel - conosce le mie relazioni con gli americani. Quest'ultima affermazione sembra fatta più per confermare che per smentire l'ipotesi di una mediazione, a dispetto dei dinieghi dello stesso Gemayel.

[Ansa]



ALL'ANGELUS INVITA ALLA PREGHIERA PER EVITARE LO SCONTRO ARMATO

# Il Papa: l'alternativa pace-guerra è una scelta tra il bene e il male

Il Pontefice ha cominciato gli esercizi spirituali per la Quaresima: «Avrò presenti le preoccupazioni dell'umanità, soprattutto per la situazione di Iraq e Terra Santa»

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

L'ombra del maligno fa capolino nella crisi irachena: l'ha evocata il papa all'Angelus di ieri, alla vigilia della settimana dedicata agli esercizi spirituali per la Quaresima, a cui partecipa l'intera Curia vaticana. È una lettura delle vicende internazionali che farà certamente discutere; tanto più se si pensa all'importanza del movimento evangelico negli Usa, da cui George W. Bush attinge la sua fede, e al ruolo che spesso vi viene dato alla figura di satana. Nell'attuale contesto internazionale, - ha detto ieri Giovanni Paolo II - si avverte più forte l'esigenza di purificare la coscienza e convertire il cuore alla pace vera. Al riguardo, è quanto mai eloquente l'icona di Cristo che smaschera e vince le menzogne di Satana con la forza della verità, contenuta nella Parola di Dio.

Il Papa prendeva spunto dall'episodio evangelico delle tentazioni, rifiutate dal Cristo: ricchezza, e potere. «Nell'intimo di ogni persona risuonano la voce di Dio - ha continuato il Pontefice - e quella insidiosa del maligno. Quest'ultima cerca di ingannare l'uomo seducendolo con la prospettiva di falsi beni, per distoglierlo dal vero bene, che consiste proprio nel compiere la volontà divina. Ma la preghiera unisce e fiduciosa, rafforzata dal digiuno, permette di superare anche le prove più dure, e infonde il coraggio necessario per combattere il male con il bene». È opportuno ricordare che Giovanni Paolo II ha chiesto ai cattolici di in-

nel digiuno del mercoledì delle Ceneri, lunedì scorso, un'intenzione particolare per la pace, e specialmente per la pace in Medio Oriente. L'ha ripetuto ieri, ricordando che da ieri pomeriggio inizierà un periodo di «clausura», con la predicazione di monsignor Angelo Comastri: «Durante questa settimana di silenzio e di preghiera avrò presenti le necessità della Chiesa e le preoccupazioni dell'intera umanità, soprattutto per quanto concerne la pace in Iraq e in Terra Santa».

Gli esercizi spirituali comportano, di norma un certo rallentamento dell'attività nella Curia; ma, a dispetto del periodo particolare, il Papa riceverà oggi o domani il cardinale Pio Laghi, di ritorno da Washington dove nei giorni scorsi ha incontrato il Presidente Bush e il Segretario di Stato Colin Powell. Laghi ha detto di essere stato ricevuto con grande cortesia, alla Casa Bianca, «ma purtroppo la cortesia non è sufficiente» a scongiurare il conflitto. «Ma dobbiamo dire qualcosa sul problema, e così da parte nostra abbiamo insistito sul fatto che loro debbano ottenere il semaforo verde da parte delle Nazioni Unite, e che questo è molto importante. In quel modo ogni intervento potrebbe diventare legale e giusto».

L'opportunità - o meno - di un viaggio del cardinale Pio Laghi oltreoceano è stata dibattuta a lungo, nei Sacri Palazzi. Chi era favorevole al viaggio affermava che una missione del genere avrebbe esaltato il senso di onnipotenza dell'amministrazione statunitense, quasi sottolineando il ruolo esclusivo di Bush nel decidere pro o contro la guerra; sminuendo così il ruolo delle Nazioni Unite e del suo Segretario, che sta cercando di giungere a una soluzione non bellica. Infine però ha prevalso l'idea che una missione alla Casa Bianca valeva anche il rischio di un insuccesso, se non altro per rendere ancora più evidente il desiderio della Santa Sede di non avallare l'idea di una guerra di cristiani contro musulmani.

D'altro canto, ha ricordato in un'intervista televisiva a «La7» il cardinale Roger Etchegaray, c'è sempre la speranza che il

di Baghdad compia un gesto risolutivo. «Di Saddam Hussein si possono pensare molte cose, ma io voglio tener fede all'insegnamento di Cristo, che non condanna mai qualcuno in assoluto - ha detto Etchegaray, che inviato speciale del Papa in Iraq ha incontrato il leader il 15 febbraio scorso - Come diciamo nel nostro vocabolario cristiano, Egli ha dato a tutti una possibilità di conversione, di cambiamento... Il mio parere - prosegue - è che non bisogna mai perdere la fiducia, anche davanti a personaggi di quel genere».



Giovanni Paolo II all'Angelus di ieri

Spiega Giovanni Paolo II  
«Il Maligno cerca di ingannare l'uomo con la prospettiva di falsi beni»  
Oggi o domani il cardinale Laghi gli riferirà sulla missione a Washington

rò, certi metodi: roba da squadristi. Tutto il Movimento dovrà interrogarsi su un'aggressione che, certo, piacerà alla polizia e a chi non vuole che facciamo iniziative per bloccare il porto».

Il porto, appunto. C'è la quasi certezza che le navi che dovranno stivare la merce di Camp Darby arrivino lunedì. Guido Abbadesse, segretario generale Filt-Cgil precisa che «dovrebbero essere solo due: i blocchi dei treni con il materiale destinato alla base americana hanno ridotto il numero di quelli giunti in Toscana». Spiega quel che accadrà nello scalo livornese quando giungeranno le due imbarcazioni, traghetti probabilmente: «Semplice: sciopero dei dipendenti dell'impresa che ha il contratto con l'amministrazione Usa». E il terminalista, in mancanza di uomini, si rivolgerà per ottenere rinforzi alla Compagnia portuali che funge da servizio? «Non ne troverebbe neppure uno disposto a lavorare». Sicuro? «Non ho dubbi sulla risposta della gente del porto. Anche se penso che il governo non resterà con le mani in mano». Intende dire che ricorrerà ai militari bloccando l'intero scalo come avvenne a Genova per il G8? «Se lo fa s'infila in un bel casino mettendosi contro anche l'autorità portuale e le imprese di carico che potrebbero veder vacillare i loro contratti. Pensi solo alle eventuali attese di navi all'ancora in rada: 24 ore di fermo costano a un armatore centinaia di migliaia di dollari. Il porto è un meccanismo delicato, basta poco a mandarlo in crisi». Quel «poco» è pronto? «Sì. Abbiamo fatto ciò che dovevamo».

## Disobbedienti contestati a Livorno

Ultras contro Casarini, è rissa. Portuali verso lo sciopero

Renato Rizzo

inviato a LIVORNO

Aspettavano questo momento dai giorni del G8 di Genova: quando hanno visto Luca Casarini prendere il microfono sono entrati gridandogli «infame», «non hai diritto di parlare», «amico della polizia», «ci hai fatto pestare». Caschi, aste di bandiere più brandite che sventolate, pugni alzati per colpire e non solo per sottolineare l'appartenenza alla sinistra più estrema: una dozzina di aderenti al «circolo politico 1921» che, in un complesso intreccio di politica e sport, sono anche ultras delle Brigate autonome livornesi (Bal) hanno

fatto irruzione nella palestra adiacente ai cantieri Orlando in cui i Disobbedienti tenevano una riunione. Mezz'ora di fuoco con spinte, cazzotti, volare di sedie, mentre, dall'esterno, altri 40-50 giovani con uguali intenti bellicosi, tentavano di infilarsi per dar manforte ai compagni. Come in una commedia d'Aristofane, a opporre i propri corpi alla furia degli assediati, c'era un cordone di donne alle quali anche l'ultras più arrabbiato non ha osato ammorzare una sola sberla.

Dentro il grande locale dove le ex Tute Bianche dovevano programmare le azioni di lotta per impedire il carico del materiale bellico sulle navi, la lotta si fa sul

serio: botte a go-go, un paio di ragazzi vengono feriti al naso e a un braccio. Rissa a corrente alternata: si formano capannelli per discutere o, improvvisamente, scatta la scintilla che porta a menare le mani. Lui, Casarini, il grande ricercato, se ne va da una porta laterale quasi portato di peso da un gruppo d'amici e viene caricato su un'auto che parte sgommando. Terzo, il Bal «spiega» i motivi del raid: «Prima eravamo entrati tranquillamente nella palestra per assistere all'assemblea, ma ci hanno buttato fuori. Poi, quando Casarini s'è messo a parlare non ci siamo trattenuti e siamo tornati». Perché? «Perché è un vigliacco. A

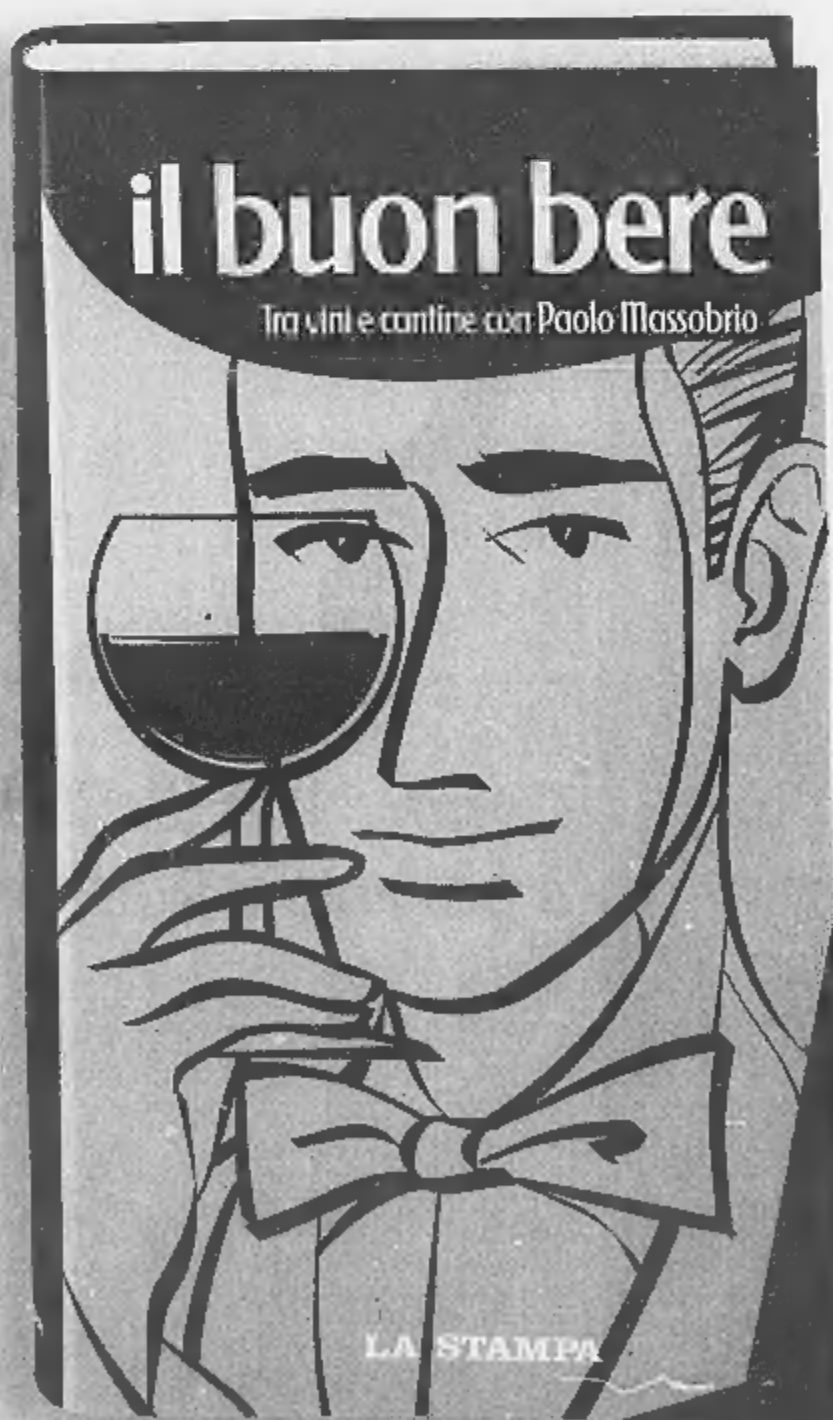
Genova eravamo in prima fila e lui, dal camion, gridava di andare incontro alla polizia a braccia alzate. Ma come? Le braccia, se le hai, devi usarle! Risultato: noi ci siamo presi un sacco di legnate e l'infame, la sera, è andato a cena con Bertinotti». Un altro: «Anche le donne hanno picchiato per colpa sua: la mia bimba, no. Perché c'aveva un omo a difenderla».

A poco a poco gli animi si placano, o quasi. Anche perché sta arrivando la Digos. I Bal vanno a festeggiare il pari che il Livorno ha agguantato con il Palermo, i Disobbedienti concludono a Pisa l'assemblea. Il Casarini-pensiero: «Questi sono personaggi che non conosco; conosco, pe-

lucazanini.it

## il buon bere

Tra vini e cantine con Paolo Massobrio



## EDIZIONE MILLESIMATA

Una guida per riconoscere ed apprezzare il vino di qualità, le cantine e i produttori. Per ritrovare l'arte e l'amore che stanno dietro a una buona bottiglia.

IL BUON BERE

Tra vini e cantine con Paolo Massobrio

464 - Euro 13,50

In collaborazione con GAI

È possibile ordinare il libro in contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marengo 32, 10126 Torino, Fax 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it - Numero verde 800 - 011 959  
I VOLUMI DE "LA STAMPA", PUBBLICATI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de  
LA STAMPA



LO STILE IN PASSERELLA A PARIGI

Con Givenchy prevale il nero da spia  
Superstivali inguinali e pellicce

■ Sottotondo rock nella moda francesizzata di Mac Donald per Givenchy: il giovane stilista ha presentato una collezione dove prevale il nero, con tanta pelle cucita con la pelliccia e il tricot, ispirata alle spie russe del Kgb. Tanti i giubbini in nappa che terminano con un altissimo bordo di maglia stretto sui fianchi e gli stivali in nappa stretch, alti 17 centimetri (realizzati nel Brenta da Rossimoda, azienda appena acquistata dal gruppo Lvmh). Per la sera, invece, bordure d'oro o brillanti a sottolineare le forme di abitini in jersey lucido. Scompaiono le minigonne e i bustier per lasciare spazio a completi composti e habillée, da vera signora



Grande successo per gli abiti di Givenchy

RABANNE SPOSA SCAMICIATI A COTTA DI METALLO CON GOLF CASTISSIMI

# Lo chic è choc, ma torna il pudore

## Da McQueen kimono kamasutra, Hermes copre le donne

Antonella Amapane  
Inviata a PARIGI

Kimono da 150 mila sterline per orgia kamasutra ricamatissima. Alexander McQueen - da due anni nella scuderia del gruppo Gucci - non conosce vie di mezzo. E culmina il suo viaggio erotico - dalla Tundra al Giappone - con questo capo choc (un mese di lavoro), dove spicca un uomo amato contemporaneamente da 10 donne. Lo indossa una ragazza asiatica nuda, il corpo spalmato di bianco, stivali alti e slip di cuoio perla, mentre un soffio la spara addosso una raffica di pallini di polistirolo. Effetto neve. Altre scene osé finiscono sui corpi di juta segonati e imbottiti. Le tute guaine-mosaico di chiffon latte e cuoio rosso; il bondage diventa elemento decorativo di abiti impero stampati a graffiti, damascati, in lana bouclé. «La collezione stavolta rivela il mio lato oscuro», taglia corto l'irriverente inglese - indiscusso mago della forbice - che per sublimare questo concetto ha addirittura stampato sull'invito la Tac del suo cervello... Come dire? Guardatevi dentro. La platea - tra le fan Kate Moss e Liv Tyler - è ipnotizzata dal campionario femminile in pedana e dai capolavori di costruzioni sartoriali rifrattati con dettagli pazzeschi.

Il sexy hard, però, è una citazione, un coup de theatre per fare spettacolo. In realtà, a Parigi la moda per il prossimo inverno è bacchettona, copre le donne dalla testa ai piedi.

«Ragazze rivestitevi. Così ritroverete forza e potere. Saranno queste doti a rendervi sexy», predica persino Vivienne Westwood. L'ex regina del porno-punk-couture vira a 180 gradi. Glissa su seni e natiche con i volumi morbidi e tridimensionali delle tuniche in seta. E per lanciare il messaggio con maggiore enfasi ha preteso una musica particolare - house soft - studiata da Matteo Cascarini (l'unico dj italiano che compare nella nuova compilation del cd cult «Hotel Costes 5»). Kilt in seta rossa su tute a stampe geometriche, gonne in maglia incorporate ai bomber, grembiuli sbiechi e stonati si scostano dal corpo senza mai enfaticarlo.

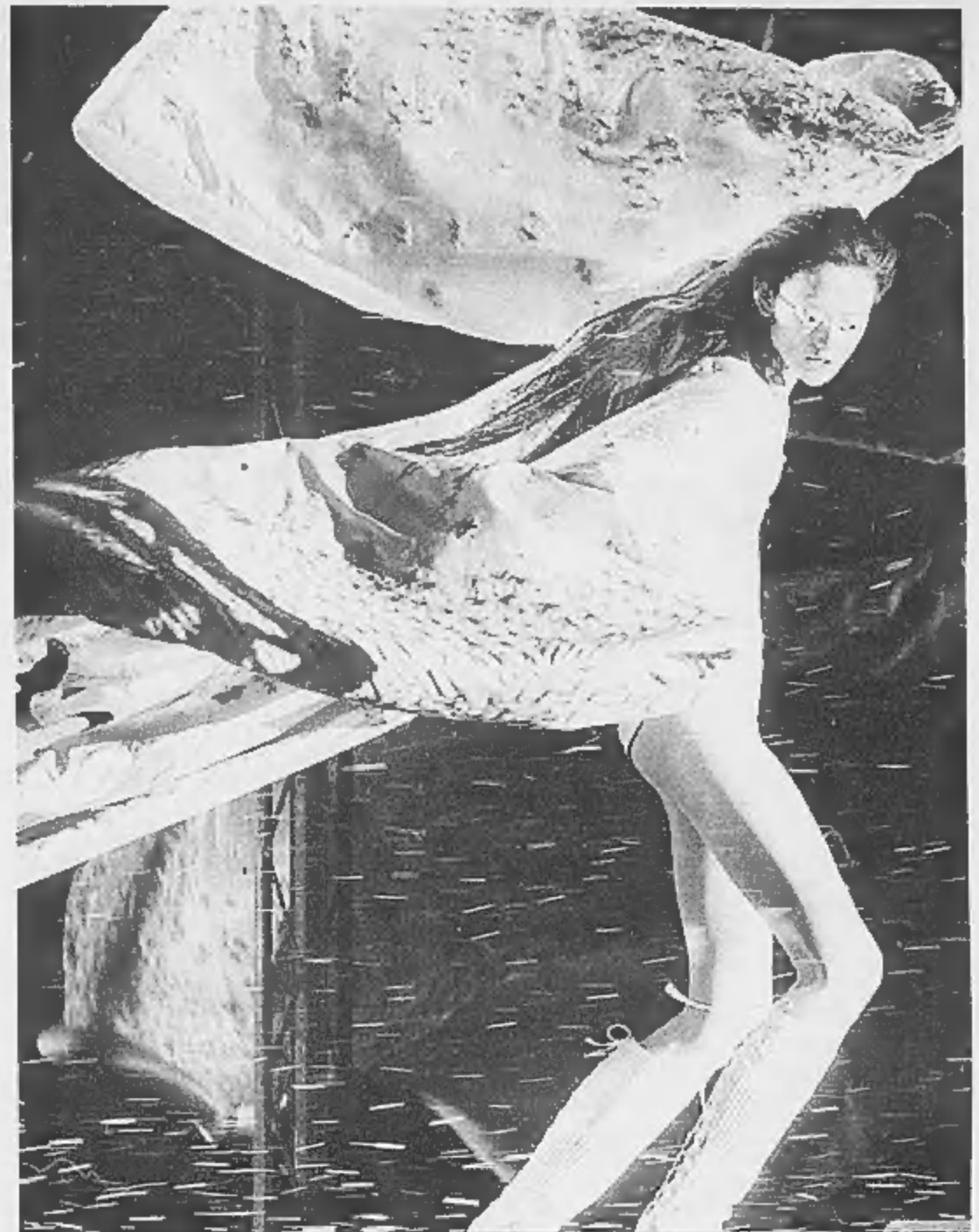
Non si vede neppure un mignolo da Hermès. Chic lady intabarrate. In dolcissima cammello, pantaloni da uomo a vita alta, stivali da cavallerizza, guanti di nappa e giacconi a scatola in pelosissimo castoreo selvaggio. Martin Margela esagera. Citando l'eleganza di Grace Kelly, arriva a incappucciare con drappaggiati passamontagna le sue signore. Amanti di tranquilli e intramontabili capi, double beige e neri che - al massimo -

osano mostrare uno scampolo di schiena nei timorati tubini neri a pannelli. Il vezzo di una semirigida borsa-valigia 24 ore. Novità della maison battezzata Alekja.

Le spie venute dal freddo, arruolate dal Kgb-Givenchy, non sono da meno. Sempre in stivali inguinali scuri, altissimi. Sempre avvolte in trench di visone e pelle o cabane di panno da marinaio russo, col collo rialzato modello strega Grimilde. Quando l'abito somiglia a un bustier, sorpresa, non mostra più il décolleté. Si porta con pullover dolcevita. Rabanne insegna, sposando scamiciati a cotta di metallo a golf castissimi. «Vestiti della pace», li chiama lui, rassicuranti e femminili. Portabilità è la parola d'ordine. Alle esigenze di mercato s'inclinano tutti. Compresa Chloé, freak-romantica senza troppi grilli per la testa, in felpone e gambali a metà coscia, in gonne a balze e scuri maglioni-abbraccio scivolati sull'omero.



Il superkimono di Alexander McQueen in passerella a Parigi. Nella foto a sinistra una delle proposte di Rabanne



LE TELECAMERE DELLA RAI SONO ENTRATE NELLA MEDIA «VIVALDI» DI TORINO E NEL LICEO LINGUISTICO «CAETANI» DI ROMA

# «La Stampa in classe» ora diventa spettacolo

Una mattina sotto i riflettori per i ragazzi di due scuole che hanno aderito a «La Stampa in classe», il progetto che il nostro giornale porta avanti da 13 anni con l'obiettivo di avvicinare i giovanissimi alla lettura dei quotidiani, avviandoli alla scoperta dei segreti dell'informazione.

Nei giorni scorsi le telecamere della Rai sono entrate alla scuola media statale «Vivaldi» di Torino e si sono poi spostate al liceo linguistico e sociopedagogico «Caetani» di Roma. Le riprese andranno in onda su Raitre venerdì 14, ore 15,20: il programma «Screensaver» dedicherà ampio spazio al progetto de La Stampa.

Dunque, al termine del periodo in cui le mille scuole coinvolte, sparse in tutta Italia, hanno analizzato il prodotto-giornale, alcuni dei 48 mila partecipanti hanno potuto entrare nel vivo della realizzazione di un quotidiano. E non solo. Alla «Vivaldi», dialogando con il direttore de La Stampa, Marcello Sorgi, i ragazzi hanno esplorato il mondo del giornalismo, le sue regole, i suoi (spesso solo apparenti) misteri. Sotto lo sguardo attento delle

Le riprese in onda su Raitre venerdì alle 15,20 «Screensaver» dedicherà ampio spazio al progetto Il direttore Sorgi a colloquio coi ragazzi che vogliono conoscere il giornalismo La prima domanda «La redazione è davvero come si vede nei film?»

insegnanti e della preside Nicoletta Viglione, Chiara e Valentina, incaricate di fare gli onori di casa, hanno esordito spiegando che lo «studio del giornale è stato ricreativo e ci ha dato la possibilità di farci un'idea precisa dei fatti che accadono». I



Alla «Vivaldi» gli studenti dialogano col direttore de La Stampa, Marcello Sorgi

ragazzi hanno rivolto a Marcello Sorgi un gran numero di domande per soddisfare curiosità d'ogni genere. Come quella di Luca: «Com'è una sua giornata di lavoro? Riesce a conciliare gli impegni di lavoro e familiari?». E il direttore: «La mia giornata

incomincia presto, con la lettura dei giornali, poi c'è la prima riunione nella quale si passano in rassegna le notizie arrivate fino a quel momento... Non sempre riesco a conciliare gli impegni». Marco: «A quale suo articolo tiene di più?». Sorgi: «So qual è

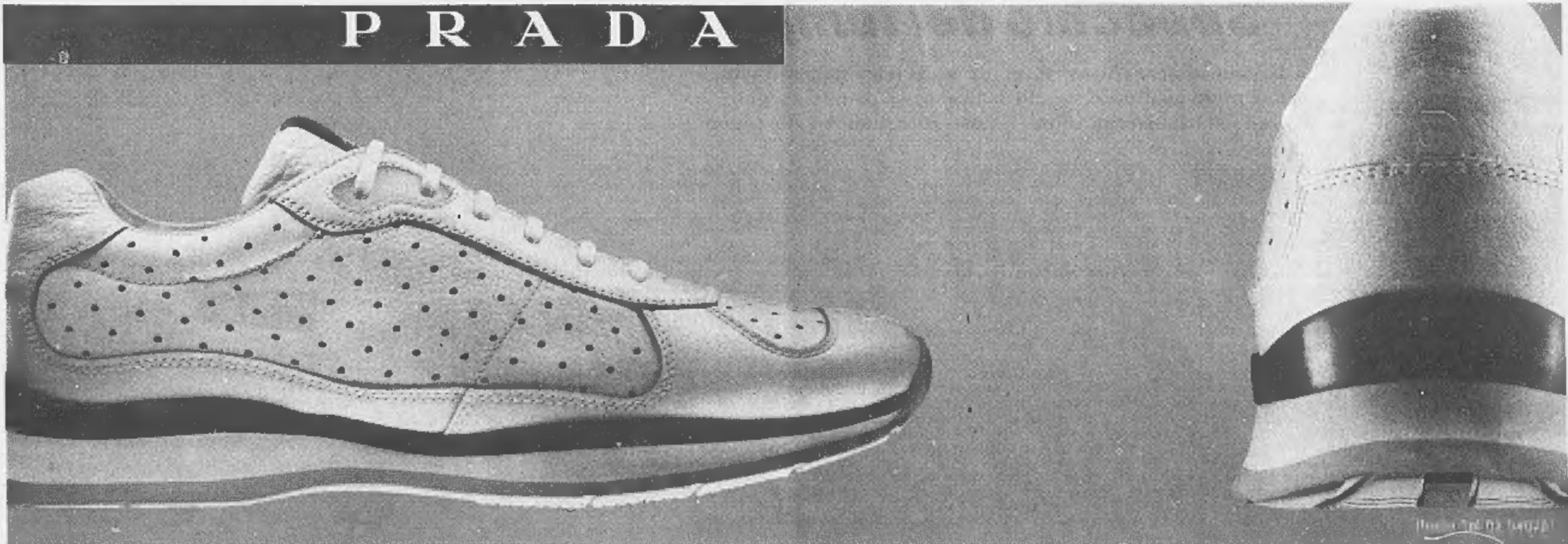
l'articolo che non avrei mai voluto scrivere, quello del giorno dell'attentato alle Torri gemelle». È il turno di Andrea (ragazza italiana, nome tedesco): «La redazione di un giornale è davvero come si vede nei film?». Valentina: «Direttore, alla nostra età era un buon lettore?». Luna: «Qual è stata la sua giornata più bella e quella più nera?». Marcello Sorgi spiega che le redazioni non sono più quelle di «Quarto Potere» o «Prima Pagina», che i computer hanno cambiato il modo di lavorare, ma che ai cronisti restano ampi spazi di movimento. Ricorda di aver letto «un'emozione» «Cristo si è fermato a Eboli» di Carlo Levi in seconda media. E mette in relazione le giornate più serene e le più nere all'essere o meno contento del giornale realizzato.

Soddisfatto queste curiosità, c'è chi entra nel vivo dei temi affrontati con «La Stampa in classe», che quest'anno conta sul sostegno del gruppo Novati-Elah-Dufour - nel 2003 celebra il centenario della fondazione - ed è organizzata in collaborazione con la rivista Oasis; l'Unesco ha garantito il patrocinio, segno del

valore culturale dell'iniziativa. Valentina: perché non dare maggiore spazio ai temi della salvaguardia del patrimonio artistico italiano? Adil vorrebbe più approfondimenti sui temi ambientali; Chiara è interessata ad alimentazione e salute; Fabio suggerisce una rubrica di recensioni per ragazzi nel supplemento Tti; Mario chiede consigli per confezionare un buon giornale scolastico.

Il progetto, intanto, prosegue il suo cammino. Se si desidera che gli articoli scritti dagli studenti siano pubblicati sul sito web de La Stampa, si ha ancora tempo per inviarli, ma entro il 15 marzo, all'indirizzo di posta elettronica indicato nel regolamento. Quelli giudicati migliori oltre che essere inseriti sul sito, saranno scelti dalla giuria per essere poi pubblicati su La Stampa il 29 aprile, il 6, 13, 20 e il 27 maggio. Per richiedere informazioni il numero è 011.7732719. Tutti gli elaborati devono giungere all'indirizzo Programmi-dea, via Servais 92/149 - 10146 Torino (011.7732719), entro il 15 marzo (non farà fede il timbro postale). Un'ultima informazione: domenica 11 maggio La Stampa pubblicherà una pagina con l'elenco degli studenti che si distinguono nell'attività principale, quello dei migliori gruppi per le prime pagine e il nome dell'autore del loro vincitore. [m.t.m.]

P R A D A





IN CITTÀ OPERAVANO DUE SEDI



La sede torinese dell'Open English School

Incontro alla Federconsumatori  
sul fallimento della «Open»

Manovre in corso sul fronte della «Open English School», la scuola di lingue fallita clamorosamente nei mesi passati lasciando a spasso migliaia di iscritti in tutta Italia: quel che è peggio, alle prese con i solleciti di pagamento da parte delle finanziarie collegate alla struttura. Questa sera i rappresentanti del Coordinamento studenti si incontreranno con quelli della Federconsumatori per fare il punto di una situazione tutt'altro che chiara. Se il naufragio della scuola - culminato ai primi di gennaio con l'arresto a Milano di Fernando Blanco Garcia Guzman, il titolare - è una triste realtà, resta da definire il rapporto con le varie finanziarie con le quali gli iscritti si

erano impegnati all'atto della stipula del contratto: alcune hanno sospeso le richieste di pagamento, in attesa che il curatore fallimentare faccia il suo dovere e che si consolidi l'intesa con «Wall Street Institute» per consentire agli studenti «Open» di proseguire i corsi; altre, pur seguendo l'evoluzione della situazione, continuano a mandare solleciti di pagamento. Da qui una situazione di confusione che finisce per amplificare i timori da parte di migliaia di persone beffate, non solo a Torino, e per questo decise a non anticipare un quattrino in più di quanto non abbiano già fatto. Una brutta storia, comunque la si rigiri, che sta impegnando oltre ad alcuni avvocati privati anche diverse associazioni di consumatori. A Torino le sedi della «Open» erano due: una in corso Montecucco, la prima ad essere chiusa; l'altra in via Santa Teresa. Poche settimane più tardi, l'arresto del titolare della società per bancarotta fraudolenta.

SI ATTEDE ENTRO GIUGNO ANCHE IL GIUDIZIO DEL CONSIGLIO DI STATO

# Indagini sulle lauree dell'università privata

## «Il titolo dell'European School non vale in Italia»

Massimo Numa

Lauree vere o inutili, comunque pagate a peso d'oro. Adesso bisogna stabilire se hanno ragione le decine di studenti (ed ex) della «European School» che, da tutta Italia, stanno presentando denunce su denunce o i responsabili della Ese, assistiti da una flotta di prestigiosi avvocati: indagano anche i carabinieri di Torino su delega della procura di Roma che ha avviato un'indagine in tutta Italia. Nei giorni scorsi i primi interrogatori, coperti dal massimo riserbo. Presto sentite altre persone, docenti, personale e studenti della scuola che ha la sede in via Cavour 13.

Al centro la complicata storia della «laurea», meglio del titolo di studio che si consegue pagando una retta di 10 mila euro all'anno, divisa in rate mensili. Dopo quattro anni

di lezioni e corsi, ecco il sospirato foglio di carta che ha sì valore in Inghilterra ma non in Italia, almeno per il momento. A meno che il Consiglio di Stato, a cui si sono rivolti i legali della Ese, che si chiama anche Eos, Volo, in Sight Ese World, non sentenzi, entro giugno, il contrario. Ma la vera doccia fredda è arrivata dal Times di Londra che, nel novembre 2002, ha pubblicato un trafiletto a cura della Nottingham Trent University, università statale britannica, che «non convalida gli esami e infine conferiva agli studenti un degree (Bachelors of Arts with Honours) esattamente uguale a quello dei suoi studenti inglesi», spiegavano le lussuose brochure della Ese. Ebbene, in quell'articolo, in sostanza, si annunciava che non sarebbero state conferite altre lauree. La Nottingham Trent ha diplomato nel

2002 gli ultimi italiani e poi stop.

La European school of economics (Ese) è una università privata di economia, finanza e management, in Italia da più di 10 anni e suddivisa in 12 «atenee» (Lucca, Roma, Milano, Bologna, Catania, Napoli, Trieste, Torino, Bari, Vicenza, Verbania e Genova) in Italia e 5 sedi all'estero (Londra, Madrid, New York, Parigi e Shanghai).

La difesa: «L'obiettivo della università è quello di formare dei nuovi manager che, grazie ad un percorso didattico innovativo rispetto a quello fornito dall'università statale, possono inserirsi rapidamente nel mercato del lavoro. Il percorso prevede lo studio di due lingue straniere, dell'informatica e soprattutto di diversi stage lavorativi all'interno di aziende ed organizzazioni nazionali ed internazionali, nonché la frequenza del

terzo anno accademico presso delle università straniere». Tutto vero, secondo i capi della Ese, rappresentati nella trasmissione «Mi manda Rai3», dal prof. Stefano D'Anna Dean che, nel novembre 2001, era stato al centro di una prima polemica. Quanto meno inesatte, le parole rassicuranti del rettore, secondo alcuni studenti che hanno frequentato la sede di Torino e che ora si sono rivolti alla magistratura: «Non ho nulla da eccepire sulla qualità delle lezioni, tenute da docenti di ottimo livello. A parte che all'improvviso la sede di via Cavour è stata chiusa e ci hanno comunicato che saremmo stati trasferiti a Milano, con un ulteriore e notevole aumento di spese. La notizia che l'Università inglese non ci avrebbe più riconosciuto la laurea ci ha gettati nell'angoscia», spiega uno dei giovani che si sono rivolti ai pm.



L'«European School» ha la sede in via Cavour 13

UN CASO CREATO DAL MECCANISMO PROCEDURALE CHE NON PREVEDE L'APPLICAZIONE DELLA COSIDDETTA «CONTINUAZIONE»

# Maxi-condanna al piccolo truffatore: dodici anni

## Torinese detenuto a Ivrea ha collezionato una serie di sentenze definitive

### la storia

Giorgio Ballarín

In una truffa ben fatta c'è sempre una componente di genio. Un'invenzione, un guizzo di fantasia. In certi casi il raggiro sofisticato può persino avvicinarsi a un'opera d'arte. Come dimenticare la gang che qualche anno fa ha venduto a Roberto Baggio una (falsa) miniera d'argento in Perù? Oppure gli astuti raggiratori di Mappano, che sono stati bloccati dalla Guardia di Finanza mentre smerciavano bottiglie di champagne riempite di scadente vinello astigiano?

Davide Li Veli, un torinese di 32 anni, rappresenta invece l'altra faccia della medaglia. Quella della piccola frode tanto per tirare a campare. Dei travesti della truffa, che senza troppo ingegno mettono a segno un colpo dietro l'altro, sempre nello stesso modo, e si fanno beccare con le mani nella marmellata. E magari alla fine la pagano per tutti gli altri.

Da qualche settimana Li Veli è detenuto nel carcere di Ivrea,

dove dovrà scontare 12 anni di reclusione. Sì, avete letto bene. Dodici anni di carcere per una lunga serie di truffe realizzate un po' in tutto il Piemonte, da Casale a Torino, da Alba a Biella. «E non è ancora finita», ammette sconsolato il suo difensore, l'avvocato Walter Campini - siamo in attesa di altri tre processi, per cui nel giro di qualche mese il suo cumulo di condanne salirà a 15-16 anni. Se avesse commesso un omicidio o diretto un traffico internazionale di stupefacenti, fra attenuanti e riti abbreviati, se la sarebbe cavata con una pena inferiore».

A mettere nei guai l'ingenuo truffatore torinese è il meccanismo procedurale secondo il quale non si può applicare la «continuazione» e procedimenti celebrati in tempi diversi e in diversi Tribunali. La «continuazione» permette infatti di riunire in un solo processo più reati commessi all'interno di un medesimo piano criminoso, ad esempio l'acquisto di una pistola rubata e il furto di un'auto per commettere una rapina in banca. In questo caso il malvivente verrà condannato per il reato più



Li Veli è detenuto nel carcere di Ivrea, dove dovrà scontare 12 anni di reclusione

grave (la rapina), mentre gli altri verranno giudicati «in continuazione» e puniti con pochi mesi in più di reclusione.

Davide Li Veli, invece, si è fatto decine di processi in giro per il Piemonte. E a forza di un anno e mezzo qua e un anno e 10

mesi là, ha collezionato una sfilza di condanne definitive che lo faranno rimanere in galera come un boss mafioso. «A mio parere la pena è assolutamente sproporzionata allo spessore criminale del mio cliente», commenta l'avvocato Campini - e

L'avvocato difensore:  
«Se avesse commesso un omicidio, fra riti abbreviati e attenuanti non pagherebbe così»

Si procurava carte d'identità e assegni per fare shopping. Rimasto senza soldi si è dovuto costituire

anche al pericolo sociale dei fatti da lui commessi. In questi giorni ho assistito a un peggioramento di 10 mesi per una bancarotta fraudolenta nella quale l'imputato aveva fatto sparire 2 miliardi di lire. Li Veli ha sempre compiuto truffe di

piccolo cabotaggio ed è rimasto senza soldi: si è costituito di sua volontà perché dopo un anno di latitanza si era ridotto a vivere come un barbone».

La dinamica delle truffe, commesse fra il '96 e il '99, è sempre la stessa. Li Veli si procura a Porta Palazzo carte d'identità e blocchetti d'assegni rubati dai topi d'appartamento. Poi, dopo aver sostituito la foto sul documento, si presenta a fare shopping nei negozi pagando con gli assegni rubati. Commettendo così tre reati in un colpo solo: ricettazione, falso e truffa.

Nel gennaio del '99 colpisce in una nota enoteca torinese, dove acquista a sbafo bottiglie di champagne per quasi un milione; poi a marzo appare a Rivoli e si compra capi d'abbigliamento per un milione e mezzo. Due mesi dopo lo incontriamo a Collegno, entra in un negozio di strumenti musicali e ne esce con una tastiera Gem Wk2 da un milione e 700 mila lire. Memorabili anche il «colpo» di Alba, dove raggiunge un «trifolau» facendosi dare un tartufo da oltre un milione, e quelli che fruttano svariati chili di parmigiano a quattro penne Mont-Blanc.

«L'ultima speranza» che il Tribunale ci conceda di applicare la continuazione anche in fase di esecuzione della pena - conclude il legale - così da ricondurre la condanna finale entro limiti più ragionevoli.

**BIANCA & NERA**  
**FARMACIE** Orario 7-19,30:  
Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): strada San Mauro 179; via Garibaldi 26; via Frejus 41; via Asinari di Bernezzo 134; via San Secondo 44; via Rivalta 56/D; via Tunisi 99; via Giolitti 7/C; corso Regio Parco 36 bis/B; via Foligno 69; corso Orbassano 216; corso Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118; corso Unione Sovietica 397. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via L. da Vinci 50.

**COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione, da domani a mercoledì, presso la sede del Centro per l'impiego di via Bologna 153 e le Circo-scrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1\* usciere addetto informazioni (6 mesi); 1+1\* operatore addetto movimentazione carichi e pratiche (6 mesi); 1+1\* autista magazziniere per attività trasporto e scarico materiali magazzino in possesso di patente B (6 mesi); 1+1\* esecutore amministrativo, conoscenza dattilografia su PC (6 mesi); 1+1\* operatore giudiziario, conoscenza dattilografia su PC (7 mesi); 1+1\* geometra in possesso di patente di guida B (sost. maternità); 1+1\* autista in possesso di patente C (6 mesi). \* Lavoratori avviati in qualità di riserva.

**IMMOBILI COMMUNALI.** Domani alle 14 scade il termine per presentare le offerte per l'asta degli immobili comunali. Mercoledì 12, a partire dalle 14, a Palazzo Civico, si terrà, con seduta pubblica, l'apertura delle buste con le offerte presentate. Informazioni in via Palazzo di Città 19, tel. 011-442.3579.

**BUONA SANITA'.** Alle 20,30, al Jolly Hotel Ambasciatori, il presidente della Regione, Enzo Ghigo, ospite del Rotary Club Torino Sud parla su: «Le eccellenze della sanità piemontese».

**CISL E DONNE.** «Ritroviamoci attraverso il valore delle differenze» è il dibattito di oggi, ore 16,30, nel salone SS. Martiri, via Barbaroux 32. Organizza la Cisl.

**ECSTASY.** Ottantacinque pastiglie di ecstasy «Batman» sono state sequestrate sabato sera dai carabinieri. I militari, di pattuglia nei giardini di via Chisè, a Borgaro, hanno notato Franco Salvaggio, 34 anni, Casella, via Bona 64, che stava spacciando: è stato arrestato.

**INCIDENTE MORTALE.** Tragico nella notte tra sabato e domenica sulla Torino-Aosta, all'altezza di Fiorano. La vittima, Maria-Turco, 68 anni, viveva a Moncalieri.

**SCIPPO.** Un maresciallo dei carabinieri fuori servizio, Nicola Fierro, ha arrestato un extracomunitario che aveva scippato un cellulare a una ragazza. È accaduto sabato alle 12 in via Nicola Porpora 53. Francesca D., era in attesa del bus quando Khalid Haddad le ha strappato il Nokia 8310.

**TEPPISTI.** Raid teppistico, sabato notte, nel parco giochi di Italia '61. Vandalisti hanno spaccato bottiglie attorno agli scivoli e alle gioie e rovesciato i sacchi dell'immondizia.

# Specchio dei tempi

«Possiamo aiutare chi aspetta con ansia la telefonata salvavita» - «A Cavour mancano i cartelli di divieto» - «Costretti a seguire le lezioni seduti sui termosifoni» - «Falso samaritano?» - «Un sogno»

tutto il sesso unico a salire, ma i cartelli di divieto sono stati posti solo nella piazza di Cavour (piazza Freguglia). Ora capita giornalmente di incontrare veicoli che procedono contromano, anche perché chi si imbatte sulla strada da una delle vie private non è a conoscenza del divieto (esempio strada delle Terrazze) scende senza sapere del rischio di procedere contromano.

«È possibile richiedere l'installazione di altri cartelli di divieto anche sulla strada comunale di Cavour oltre a quella nella piazza?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:  
«Sono iscritta al corso di laurea in Economia e Commercio. Ultimamente si sono verificate alcune situazioni che creano non pochi disagi agli studenti.

Oltre a far coincidere le date degli appelli di diverse e numerose materie, sono stati ridimensionati i tempi di durata di quasi tutte le sessioni d'esame mentre quella di aprile (in cui potevano esserci solo un esame gli studenti fuori corso intermedio e fuori corso) è stata completamente eliminata.

«Nelle altre facoltà ciò non è successo, anzi ci sono molte più possibilità di sostenere gli esami in sessioni straordinarie come quella di novembre in alcune o di dicembre in altre.

«Non si capisce come mai abbiamo questo trattamento "privilegiato" visto che paghiamo le tasse come gli altri studenti torinesi».

«Inoltre questo comporta una sovrappopolazione dell'ateneo e dei corsi rispetto ai locali disponibili, tanto che per poter seguire le lezioni, pur arrivando

largo anticipo, ci si ritrova spesso obbligati a sedersi sulle scale o sui termosifoni. Questo è accaduto sia a ottobre con i corsi di diritto commerciale, sia alla fine di febbraio con i corsi di economia degli intermediari finanziari, per cui tra l'altro non è stata ancora trovata una soluzione».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:  
«Ho letto l'intervento del lettore che ha urtato un capriolo e lo ha visto caricare a bordo di un Range Rover. È successo anche a me una cosa simile, dalle parti di Savoulx, un capriolo era stato colpito prima da un'auto poi subito dopo dalla mia anche in maniera lieve, per aver rallentato nel frattempo. Anche in quel caso, non avevo il cellulare per avvertire la forestale, si è subito presenta-

to un «samaritano» che ha immediatamente immobilizzato la bestia ferita e la ha sistemata nel baule della auto dicendomi, con fare degno di Wile Coyote, di non preoccuparmi e che a tutto avrebbe pensato lui. A freddo, passato il tempo, ho motivo di ritenere che la povera bestiola abbia finito i propri giorni non alla forestale ma in qualche congelatore. Da allora non riesco più a mangiare selvaggina, neanche al ristorante».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:  
«Lungo la Loira (in Francia) stanno progettando di portare la pista ciclabile fino ad una lunghezza di quasi seicento chilometri facendo sognare migliaia di amanti della bicicletta. Ma quello che mi pare ancora più importante è che la spostano dal fiume, per non avere problemi in caso di alluvione, rendendola, nello stesso tempo, più larga e sicura.

«La realtà a Torino ed in Piemonte è ben diversa. Perché non riusciamo a dotarci di una pista ciclabile degna di questo nome? Sarebbero soldi spesi davvero bene».

Lorenzo Pomatto

specchiodeltempo@lastampa.it

### Menù di viaggio



Tre anni di viaggi fra Alberghi e Ristoranti. La guida che fa il punto dell'ospitalità italiana, dai locali emergenti ai più famosi, dai più semplici ai più eleganti, tutti provati e raccontati per la Stampa da Edoardo Raspelli. Il lettore è servito.

Il libro da LA STAMPA

L'EDIZIONE DI LA STAMPA DISTRIBUITA DA MES LAVORI. SOTTO LA VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

Un gruppo di lettori ci scrive:  
«Siamo numerosi pazienti in attesa di trapianto di fegato, provenienti da varie regioni (Campania, Abruzzo, Puglia, Sardegna, ecc.). Siamo ospiti presso la Residenza Cimabue dove trascorriamo mesi nella speranza di ricevere la telefonata salvavita».

«L'attesa diventa snervante anche perché, ai problemi di salute, si aggiungono quelli finanziari, del lavoro e della famiglia lontana. Con questo messaggio vorremmo sensibilizzare tutti affinché venga presa più in considerazione la donazione degli organi come grande atto di umanità e di generosità, culto che stenta a farsi strada in Italia. Non confondiamo la malasanità con la donazione degli organi, soprattutto in questo periodo di grandi scandali nelle strutture ospedaliere. Esistono, e sono tanti, i medici professionalmente e umanamente preparati. Grazie a loro e ai volontari dell'Altif e dell'Avo riusciamo a superare questi mesi di vero inferno. Accogliete il nostro appello».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:  
«Dal 19 febbraio nella Strada Antica di Cavour è stato isti-